


VE RI TAS

Giannantonio Mandalari
della Biblioteca Universitaria di Messina

I Primi Ricordi Monumentali del Popolo Italiano al suo Re

Umberto il Buono

(con ritratto ed appendice)

(A spese dell'Autore)



CATANIA
Cav. Niccolò Giannotta, Editore
Librajo della Real Casa
Via Lincoln - Via Manzoni - Via Sisto
(Stabili propri)

1904

Presented to Harvard
by W. Nelson Gay.

UMBERTO IL BUONO


DANESI ROMA

Giannantonio Mandalari
della Biblioteca Universitaria di Messina

I Primi Ricordi Monumentali del Popolo Italiano

AL SUO RE

UMBERTO IL BUONO

(CON RITRATTO ED APPENDICE)

(A spese dell'Autore)



CATANIA
Cav. Niccolò Giannotta, Editore
Librajo della Real Casa
Via Lincoln - Via Manzoni - Via Sisto
(Stabili propri)
—
1904

Reale Tipografia dell'Editore Cav. NICCOLÒ GIANNOTTA
Premiato Stabilimento a vapore con macchine celeri tedesche
CATANIA - Via Sisto, 58-60-62-62 bis-(*Stabile proprio*) - CATANIA

A SUA MAESTÀ

LA REGINA MARGHERITA

DEVOTAMENTE DEDICO

QUESTE PAGINE SCRITTE

IN MEMORIA

DEL RE MARTIRE.

Messina 14 marzo 1904.

PREFAZIONE

Quando a Monza con vile prodizione si faceva scempio del Re Giusto e Valoroso, e tutto il Popolo Italiano, come un solo uomo, si sollevava imprecando al parricida, saldi nella fede di Casa Savoia, fra tanti dolori, ci confortavamo almeno, perchè questo Popolo con un plebiscito, nuovo nelle pagine della storia, riaffermava di avere posto i propri destini in questa Casa gloriosa.

E ci siamo accinti a questo lavoro, difficile nei recapiti delle ricerche, per mettere ancora più in evidenza la popolare devozione verso Casa Savoia e verso Re Umberto 1, il quale, colla rigida osservanza dei doveri della sua alta missione e colle paterne sollecitudini a prò dei suoi sudditi, si cattivava da essi l' amore, e dagli stranieri l' ammirazione.

Sorretti e confortati dal dovere di portare il nostro modesto contributo ad onorare la memoria intemerata di questo Re Martire, abbiamo vinto tutte le difficoltà inerenti al lavoro, ed ora crediamo di presentarlo al lettore, per quanto è dato ad uomo, completo nel suo proponimento.

Oltre alle brevi considerazioni sulle reciproche corrispondenze di devozione e di affetto tra il Popolo Italiano e il Re Umberto 1, e oltre ai sunti biografici di tanto Re, esposti ad annali, ab-

biamo diviso il lavoro in quattro Rubriche o Ricordi : — I. Corone metalliche ed altri voti. — *II.* Iscrizioni lapidarie. — *III.* Monumenti o statue. — *IV.* Bibliografia di Umberto I di Savoia.

***

PRIMO RICORDO. *Abbiamo raccolto qui i principali monumenti mobili, quali sono corone metalliche, targhe, are votive e simili, offerti dagl' Italiani ed anche dagli Stranieri* (1). *Li abbiamo corredati di note e di brevi descrizioni, affinchè il lettore potesse avere la loro storia piena e completa.*

Per questi e per gli altri ricordi ogni Italiano si può gloriare di appartenere ad un Popolo, che sente e compie il dovere della propria gratitudine verso Chi, per dargli libertà e grandezza, sacrificava la vita in mezzo ad esso.

***

SECONDO RICORDO. *Questo ricordo è una delle parti più interessanti del lavoro, perchè, come dice il grande critico, Vito Fornari, le iscrizioni sono il* « compimento di una storia, di una vita » (2).

Compendiando la storia di ciascuna iscrizione lapidaria e riportando, quasi tutti, i nomi dei chiari scrittori di esse, abbiamo pure fatto un cenno storico di ciascun comune, o ente, che l'ha posta. Così si avvantaggerà la letteratura epigrafica italiana e avrà in pari tempo notizia dell' origine e dell' importanza del comune o dell' ente, chi ancora non li conosce.

***

TERZO RICORDO. *Il terzo ricordo comprende la numerazione, corredata di una brevissima descrizione, dei veri monumen-*

(1) Veramente non avremmo dovuto riportare ricordi di Stranieri per il titolo dato al lavoro; però, essendo pochissimi tali ricordi, il lettore benevolo li abbia come parvità di materia.

(2) FORNARI VITO — *Arte del Dire.*

ti, ossia delle statue, innalzati in memoria delle virtù di Umberto il Buono.

Questo ricordo per mole è il più breve, stante che pochi monumenti ancora si son potuti completare al valoroso Re. Ma a tutti sono note le difficoltà di varia natura, che fanno ritardare le attuazioni dei monumenti. Perchè un'opera di arte, degna di questo Re, si possa espletare, occorre anche un tempo materiale, e relativamente lungo. Ad ogni modo il lettore vedrà che noi abbiamo riportati ventisei monumenti finiti, o quasi, senza contare i numerosissimi busti, in marmo ed in bronzo, di Re Umberto I, busti che o soli o con lapidi continuamente si erigono in Italia e fuori.

***

QUARTO RICORDO. *Colle più sollecite ed assidue cure abbiamo accluso in questo ultimo ricordo tutte le pubblicazioni, che si son fatte per Umberto, Principe e Re, cioè dal 1844 ad oggi. Forse qualche cosa non è stata registrata, ma la mancanza di qualche ultima pubblicazione si deve imputare quasi tutta alle leggi vigenti sulla stampa, che, a dire il vero, hanno pochissima efficacia sugli stampatori e gli editori italiani, i quali spesso hanno modo di eludere ogni oculatezza delle Autorità.*

Quasi tutti i periodici d'Italia, e moltissimi dell' Estero, hanno pubblicati articoli per Re Umberto; ma noi, per evitare di mettere nella mente del lettore una infinità di citazioni, abbiamo riportati i più rilevanti. E come chi naviga per amena riva, può ammirare le piante, i paesaggi e tutta l' estetica della sponda, così il lettore, riscontrando questa bibliografia del Re Umberto I, passerà in rassegna opuscoli ed opere, poesie e prose, la cui lettura accerta che nel cuore degl' Italiani vibra la nota del patriottismo e della devozione verso il Re Umberto I e verso la Reale Casa di Savoia.

***

E qui cade acconcio dire di volo che fra tanti lavori di ogni ragione composti nella morte del Re Umberto, i poetici sono

molti e belli, specialmente le poesie popolari, o per meglio dire le poesie dialettali. Pare che la Musa Italiana nella dolorosa circostanza della perdita dell'amatissimo Re Umberto I abbia voluto sorridere più benevola al dialetto Napolitano, al Sardo, al Siciliano e al Veneto.

E ci sia permesso riportare, come saggio, una bellissima strofa in dialetto Veneto, anche perchè oggi la poesia è difficile ad essere trovata dal cortese lettore:

« La mama piange.... Oh! Dio! cosa xe nato?
Posada al tavolin
A lexer la se mete el gazetin.
E tuto in t'un momento
La si cambia de ciera,
La deventa di cera:
« Oh! Signor! che spavento
« Che crepacor!
« Oh! povera Regina!
« Che spasemo! che strazio! che dolor!
« Xe morto il Re,
« Xe morto il nostro re! ciga la mama:
« Ah! can de un assassin,
« Mostro de inferno, peso de Cain! »

RE E POPOLO

. . . . prove e trionfi e lutto e gioia
Sempre il popol con Voi comuni avrà,
Fin che splenda la croce di Savoia
In luce di Giustizia e Libertà.

E. Panzacchi.

molti e belli, specialmente le poesie popolari, o per meglio dire le poesie dialettali. Pare che la Musa Italiana nella dolorosa circostanza della perdita dell'amatissimo Re Umberto 1 abbia voluto sorridere più benevola al dialetto Napolitano, al Sardo, al Siciliano e al Veneto.

E ci sia permesso riportare, come saggio, una bellissima strofa in dialetto Veneto, anche perchè oggi la poesia è difficile ad essere trovata dal cortese lettore:

« La mama piange.... Oh! Dio! cosa xe nato?
Posada al tavolin
A lexer la se mete el gazetin.
E tuto in t'un momento
La si cambia de ciera,
La deventa di cera:
« Oh! Signor! che spavento
« Che crepacor!
« Oh! povera Regina!
« Che spasemo! che strazio! che dolor!
« Xe morto il Re,
« Xe morto il nostro re! ciga la mama:
« Ah! can de un assassin,
« Mostro de inferno, peso de Cain! »

RE E POPOLO

. . . . prove e trionfi e lutto e gioia
Sempre il popol con Voi comuni avrà,
Fin che splenda la croce di Savoia
In luce di Giustizia e Libertà.

E. PANZACCHI.

Il Divino Poeta, l'autore e maestro a tutta Italia della nazionale letteratura, aveva delineato la grande idea della separazione dei due poteri civile e religioso, preconizzando così, come pure faceva Pier delle Vigne (1), l'Unità Italiana, che allora non si poteva attuare, perchè i tempi non erano maturi, perchè il veltro era di là da venire.

Il Petrarca e il Machiavelli perorarono anch'essi per l'Unità della Patria, quegli rivolgendosi ai grandi Signori d'Italia, all'imperatore Carlo IV e a Cola Di Renzo, questi esortando Casa Dei Medici a fare ciò. E da questi due generosi, sino a che l'Unità Italiana non è stata compita, era un continuo succedersi di calde preghiere e di sublimi invocazioni, di lieti auguri e di sante aspirazioni, di magnanimi propositi e di patriottici conati degl'ingegni eletti e dei martiri.

Sul finire della prima metà del secolo XIX Vincenzo Gioberti, uno dei più profondi pensatori, così vaticinava: *Tutto congiura a far credere che la Casa di Carignano sia destinata a compiere l'opera di quelli da cui discende, rannodando i popoli alpini cogli appennini e componendo di tutti una sola famiglia* (2). E le patriottiche apostrofi, rivolte dall'Alighieri, dal Petrarca, dal Machiavelli, dal Filicaia, dal Leopardi, dal Giusti, dal Prati e da moltissimi altri egregi alla Divinità ed ai Potenti d'Italia, dal Gioberti erano rivolte ai Principi

---

(1) De Cesare Carlo — *Pier Delle Vigne fu il primo Unitario Italiano*. Napoli, 1860.

(2) Gioberti Vincenzo — *Del Primato Morale e Civile degl' Italiani.*

Italiani, e più che ad altri, a Casa Savoia, a Carlo Alberto, perchè si decidessero a compiere l'opera di amore e di redenzione.

Già nella coscienza degl'Italiani si risvegliava maggiore il sentimento di una patria comune, e Carlo Alberto, presentita l'Unità Italiana, tentava attuarla. Ma i tempi non erano del tutto propizii e *non ancora in tutti gl'Italiani era subentrato il desiderio ed il conato delle operazioni* (1). Ed a Novara pagava il fio della titanica impresa col volontario esilio di Oporto questo grande martire, cui dobbiamo la prima pietra del nostro grande edifizio nazionale, come ben diceva l'onorevole Pullè (2). Però a Peschiera il martire dell'Unità Italiana prediceva: *Il primo Re d'Italia sarà mio figlio Vittorio* (3).

Spuntava finalmente il 1860, l'anno fatidico, quando, dopo circa quattordici secoli di servaggio, s'iniziava la più grande, la più gloriosa epopea d'Italia, epopea che poi compivasi nel 1866 e nel 1870 con Vittorio Emanuele. E il Re Galantuomo che già aveva detto: *fede e cannoni e fonderemo la Patria* (4), poteva così tenere i consigli del Machiavelli e del Gioberti, poteva fare assurgere proficuo il martirio di tanti eroi, facendo esultare nei loro avelli le ossa dei nostri padri addormentati nel bacio del Signore, sperando nei lieti destini dell'Italia.

Là nell'eterna Roma, dove la storia immortalava il Re Galantuomo salutandolo Padre della Patria, là egli sfatando il Rouher col celebre motto: *A Roma ci siamo e ci resteremo,* riaffermava all'Italia e al mondo intiero l'eterno possesso di Roma Capitale dell'Italia risorta (5).

---

(1) Gioberti Vincenzo — *Opera citata.*

(2) Pullè Leopoldo Deputato — *Patria, Esercito, Re.* Memorie e note. Milano, Hoepli, 1902.

(3) Risposta data da Carlo Alberto a C. L. Farini, che la sera della resa di Peschiera salutavalo Re d'Italia.

(4) Mordini lettera all'amico Matteo Pierotti — Vedi « La Nazione » di Firenze, luglio 1902.

(5) Il Rouher il 5 dicembre 1867 aveva detto: « Giammai la Francia permetterà che Roma sia tolta al Pontefice ».



Vittorio Emanuele II per l'educazione dei suoi figliuoli aveva detto: *Voglio che i miei figli divengano uomini onesti ed amici del popolo.* E veramente il Principe Umberto crebbe amico del popolo e amante della vita e del valore militare. Anch'egli giovanissimo prese parte alla unificazione d'Italia e da vero eroe toglieva immortale gloria a Custoza, a Goito, a Peschiera e a Villafranca, dove Nino Bixio, nella cui anima non si affacciò mai ombra di adulazione, gli stringeva la mano dicendogli con entusiasmo: *Altezza, permetta che io le stringa la destra con sentimento di patria gratitudine!*

Vittorio Emanuele II attuava l'unità della Patria; ma non poteva svolgere il suo amore verso il suo popolo, perchè la sua missione era compita, e presto si dipartiva dalla terra. Lasciava al figlio Umberto il grande retaggio che nell'estremo anelito compendiava nel motto: *I miei figli!*



Umberto I, coraggioso senza temerarietà, ma temerario quando gli si raccomandava la prudenza (1), deposta la spada tratta in difesa d'Italia, riaffermava il patto del padre e al celebre motto: *A Roma ci siamo e ci resteremo*—sostituiva il non meno celebre, e che pare un ruggito del Leone di Giuda: *Roma intangibile.* Più tardi sul Campidoglio innanzi ai rappresentanti di tutto il mondo dichiara che *come ogni diritto, Roma italiana è inviolabile* (2).

Questo stampo nuovo di re già sin dal suo primo apparire al trono d'Italia manifestava il suo indirizzo nella vita pubblica affermando che: *La religiosa osservanza nelle libere istituzioni è la più sicura salvaguardia contro tutti i pericoli.*

---

(1) Risposta del Conte Genova Thaon De Revel al Duca di Cambridge al campo di Aldershot.

(2) Risposta del Re Umberto alle parole del Principe Ruspoli Sindaco di Roma il 5 marzo 1898 nella commemorazione del 50° anniversario dello Statuto in Campidoglio.

Questa è la fede della mia casa. Questa sarà la mia forza. Sincerità di pensieri, concordia di amor patrio mi accompagneranno, ne son certo, nell'ardua via, che prendiamo a percorrere, in fine della quale io non ambisco che meritare questa lode. « Egli fu degno del Padre. »

E invero non ha smentito la professione di fede, e non solo ha tenuto la promessa, che anzi, sconfinandola, ha voluto ingemmare l'aureola della sua immortalità colle altre più belle virtù, quali sono state *fedeltà alle istituzioni, giustizia verso i sudditi, amore verso il popolo, beneficenza verso i bisognosi;* virtù tutte che hanno reso l'uomo e il re caro al popolo suo, ammirabile al mondo civile.

***

La prima virtù che ha tanto profondamente impresso nel cuore degl' Italiani l'amore verso il loro Re, che sarà ricordato, finchè il tempo batterà la sua ultima ala, è stata la lealtà, la fedeltà alla Carta Costituzionale d'Italia. Per altro re il patto giurato ai popoli era forse un giuoco, ma per Umberto di Savoia era un rispetto religioso, un fuoco sacro, sempre acceso, sempre alimentato, che quasi quasi lambiva la superstizione. Il patto giurato dall'Avo, confermato dal Padre, ora riconfermato da Lui, era per Umberto I il Palladio inviolabile. Questo Re sull'altare della Patria aveva consacrata la sua volontà votando al popolo il suo cuore, tutto sè stesso, come egli stesso diceva: *la mia vita è del popolo* (1).

Oggi tutti i nostri grandi scrittori, informati a vera giustizia concordano nell'affermare che Re Umberto ha voluto essere il modello perfetto di Sovrano nel suo paese parlamentare, facendo sì che la ispirazione, la guida, la forza del governo venisse dal governo istesso in accordo colle due Assemblee, specialmente colla elettiva (2). Re Umberto *restrinse, nel fatto, l'esercizio della sua prerogativa, volendo ad ogni*

---

(1) Parole dette da Re Umberto in Napoli nel 1884 ai Principi ed ai Personaggi Illustri.

(2) Zanichelli Prof. Dom. — *Il carattere costituzionale del regno di di Umberto I.* Vedi *Nuova Antologia*, serie IV, vol. 89, pagg. 3-14.

costo che non urtasse o non sembrasse ostacolare il pieno e completo svolgimento del potere, non solo giuridico, ma anche politico delle assemblee. Con ciò egli ebbe un merito che la storia non gli contesterà certamente, quello di avere salvato il sistema parlamentare dalla rovina in tempi nei quali la imperizia degli uomini, gli urti degl'interessi sociali, i mali che ne colpivano la patria, ne facevano, anche ad uomini gravi, sapienti e tutt'altro che disposti al pessimismo, desiderare, se non l'abolizione, almeno la limitazione (1).

E di questa verità non solo noi italiani siamo accertati, ma anche gli stranieri sono edotti, i quali, non essendo legati alla memoria del nostro Re Buono da vincoli di gratitudine o di sudditanza, giudicano di Re Umberto con più rigorosa critica, con mente più libera. Dagli stranieri adunque viene elevata al cielo la lealtà del nostro Re, e con nostro orgoglio, lo sentiamo collocato innanzi a tutti i re costituzionali: *Nessun re al mondo ha mai meno abusato del potere, di quanto ha fatto Re Umberto. Egli con scrupolo ha rispettato la Carta Liberale del suo paese. Egli ha presieduto ad un funzionamento morale delle Istituzioni, che l'Italia ha voluto assumere senza tentare di esercitare violenza, nè anche di esercitare una sensibile pressione. Egli è stato un monarca veramente costituzionale* (2).

Il nostro Re viene ancora additato dagli scrittori stranieri come *il rappresentante più leale, l'osservatore più compito di un concetto politico, che nel suo arcaismo esprime la principale massima — il re regna e non governa. — Ma questo sarà nella storia il distintivo di Umberto I, di essersi fatto il punto di onore di questa impeccabile osservanza. Egli a questo riguardo non commise che una deferenza, che fu una deferenza eroica, che gli costò la vita* (3). Sì per Re Umberto si potrebbe dire col Divino Poeta:

Se il mondo conoscesse il cuor ch'Egli ebbe,
. . . .
Assai lo loda e più lo loderebbe.

---

(1) Zanichelli Prof. Dom.—Opera citata.

(2) *Revue des Deux Mondes*, Tom. 160, Paris, 15 août 1900.

(3) *Nouvelle Revue Internationale*, Paris, 16 août 1900.



Che cosa diremo ora della giustizia osservata da Re Umberto dal 9 gennaio 1878 al 29 luglio 1900?

La giustizia, questo raggio di Dio emanato agli uomini, rifulse nella mente del Re valoroso, s'impossessò di lui reggendolo in tutti gli atti della vita reale. Sicchè a lui si potrebbe bene applicare la espressione del Profeta Isaia: *Vestito della corazza della giustizia non fece che lasciarsi reggere da essa a prò del suo popolo* (1). E non poteva sortire altra migliore dote questo Re discendente da una stirpe di eroi, che da circa undici secoli di storia diede alla Patria diciannove conti, quattordici duchi, sette re di Sardegna e tre re d'Italia. E questa storia ci ha pure tramandato un fatto costante ed unico, che fra tutta la eletta schiera di conti, di duchi e di re uno non vi è stato mai, un solo, o che sia stato tiranno, ovvero che abbia mai ritorti i passi dal retto cammino di equità e di giustizia!

Nel nostro governo costituzionale dalla Corona emana la giustizia, amministrata dagli ufficiali a tale scopo istituiti, e la Corona può far grazia e commutar pena. Il Re leale con discernimento paterno si avvalse di questa alta prerogativa, ma esigè sempre il più rigoroso rispetto ai diritti altrui; volle che innanzi alla legge tutti vi fossero eguali senza eccezione di luogo, senza privilegio di ceto. Se nel concedere grazia era dispensatore benevolo, nella osservanza della giustizia era rigido ed inflessibile suggeritore. E mille prove potremmo addurre, mille esempi potremmo ricordare. Ricordiamo la illimitata fiducia che gli Stati esteri avevano posta nella giustizia del nostro Re. E lo abbiam visto scelto arbitro in casi difficili di conflitti internazionali, nei quali Re Umberto ha deciso le controversie dirimendo ogni litigio, riaccendendo le più cordiali relazioni fra gli Stati contendenti e lasciando edificato il mondo per la imparzialità reale.

Altra testimonianza della giustizia esercitata del nostro Re ci veniva data dall'angelica creatura, da Margherita di

(1) *Isaiae Proph.* cap. LIX, 17.

Savoia, che il Cielo aveva destinata a degna compagna del Re Umberto. Nella notte scellerata, quando il più grande delitto del secolo era consumato, l'addolorata in quello ineffabile schianto proferiva fra i singulti: *eri tanto buono e ti hanno ucciso!* E avvalorata dalla grazia divina, che colla rassegnazione cristiana la reggeva in vita, ella si rivolgeva a Dio e pregava: *Perchè egli non volle mai altro che la giustizia, siate pietoso, o Signore, verso di lui!* Preghiera e confessione sublimi, santificate dal più intenso dei dolori e dal sacrificio di due martiri!

***

Re Umberto intese a tempo le riforme necessarie all'incessante spira del progresso umano; ma vide ch'esse debbono sorgere spontanee, perchè le idee hanno sempre loro attuazione in ragione diretta della loro grandezza, quindi aspettò dal tempo le innovazioni necessarie alla civiltà e al progresso. Volle sempre grande la Patria e desiderava ardentemente di vedere felici tutti i suoi sudditi. E perchè il popolo non poteva arrivare a lui, si avvicinava egli stesso al popolo, scendendo verso i sudditi e sentendo così il suo cuore battere all'unisono con quello degl'Italiani.

Vi era

« nel suo regio core
Legge di regno e legge ancor d'amore »

Umberto I aveva cominciato ad alimentare e a svolgere questa riposta legge di amore, aveva cominciato a far fruttare a prò del suo popolo questo occulto tesoro inesauribile, che natura gli aveva donato, prima di ereditare la corona paterna. Anche come principe sentiva di avere la missione di additare agl'Italiani una nuova meta, la meta della Umanità.

Nel 1861 il Vesuvio minacciava o di consumare colla lava o di sprofondare coi terremoti la incantevole Portici, e il Principe Umberto vi accorre per rincorare colla sua presenza quegli abitanti atterriti. Così mentre il Principe Umberto infonde-

va coraggio negli animi sbigottiti, faceva intravedere quello che un giorno avrebbe fatto il Re Umberto!

Nel gennaio del 1866 elargiva al Consorzio Nazionale la cospicua somma di lire centomila, e trentamila ne spediva nell'agosto del 1867 ai colerosi di Palermo e ai danneggiati dal colera in Sicilia. Nel novembre di quello stesso anno una sinistra crisi travagliava i poveri operai di Milano, ed il Principe Umberto, il Cavaliere della filantropia, veniva in loro soccorso, ed alleviava le ristrettezze, i disagi economici di quei padri di famiglia colla elargizione di dodicimila lire. Ecco le prime prove dell'amore del Principe verso il popolo!

Salito al trono, il nuovo Re ebbe migliore agio di addimostrare al suo popolo quali sensi amorosi nudriva per esso. E le prove luminose si ebbero nel 1879, nel 1880, nel 1881, nel 1882 e nel 1883, quando per le piogge torrenziali gonfiando i fiumi ed uscendo dal loro ordinario letto rompevano argini, abbattevano alberi e case, portavano ovunque rovina, sterminio, morte. E lo ricordano più che altro le regioni della Lombardia, del Veneto, delle Calabrie, ch'ebbero, o vicino o lontano, a loro consolatore questo Re Buono.

Il popolo italiano ebbe prova dell'amore grandissimo, che il Re Umberto nudriva per esso, quando una cieca forza scuoteva dalle fondamenta tante amene regioni ed in men che si pensi riducevale in un ammasso di rovine. Lo sanno, e troppo bene, specialmente Ischia, Liguria e Calabria (1).

Ebbe prova eloquente dell'amore del Re il popolo Italiano nei componenti la Società dei braccianti di Ravenna, bonificatori di Ostia, dell'Isola Sacra e di Maccarese, che ottennero per il cuore del Re di piantare la Colonia Agricola su cinque ettari di terreno, e che, in seguito costituitisi nella Società dei braccianti di Ravenna, potevano svolgere i loro affari per il cuore filantropo del Re. Egli prevedeva e provvedeva a tutto, e recandosi a caccia di Castelporziano o di Casteltusano passava per la strada di Ostia, s'informava dei loro lavori compiti, l'incoraggiava pei nuovi da esegui-

---

(1) Il terremoto di Ischia fu il 29 luglio 1883, quello di Liguria il 24 febbraio 1887, quello delle Calabrie e di Messina il 16 novembre 1894.

re, e partendosi diceva loro: *quando vorrete che io vi aiuti ancora, me lo direte!*

Si è palesato l'amore del Re Umberto verso il suo popolo nelle sollecite cure che aveva per l'Esposizioni Nazionali, per l'accorrere suo fra i primi ad ammirare, ad incoraggiare le industrie e le arti italiane, ad elogiare i progressi non solo colle parole, colle concessioni onorifiche, ma anche cogli acquisti numerosissimi, e tutti fatti con elevati intenti.

Che l'amore del Re per il suo popolo era verace e profondo ce l'hanno accertato gli ospedali, i tuguri ed i fenili di Busca e di Napoli. Ivi egli più sollecito dell'altrui salute che della propria vita, visitava tutti i sofferenti, li confortava, li consolava, e provvedeva a tutti i loro bisogni. Metteva in non cale e consigli e pericoli, e, purchè fosse vicino al suo popolo sofferente, Re Umberto non curava le possibili interpellanze alle Camere, ed all'onorevole Depretis rispondeva in un modo insolito: *Se vi saranno interpellanze, dica che io le ho risposto: voglio rimanere!* All'onorevole Nicotera, che lo pregava a partire da Napoli, pure rispondeva: *Napoli è grande, possibile che non vi sia un posto per me? Pigli ciascuno un quartiere ed uno si lasci a me.* Ricordo qui una frase popolare, per la quale occorrerebbe un grosso volume di comenti. Dal popolo napoletano, grato e commosso a tante irrefragabili prove di affetto, emanava una esclamazione nuova e che comprende la sintesi di un gran concetto: *Oh! finalmente avimmo nu rè che vvene a murì cu nui!*

Re Umberto aveva detto al Sindaco di Roma: *Sento nel mio petto un cuore battere all'unisono con quello del popolo* (1), e diceva il vero, perchè amò il popolo, come il padre ama l'unico figlio, l'amò sino al sacrificio, perchè dove vi è amore, vi è fede, e dove vi è fede, vi è sacrificio. E per questo suo amore grande, per questa sua fede inconcussa nel popolo suo, Re Umberto moriva in mezzo ad esso, ed alla corona di alloro, acquistata sui campi di battaglia, aggiungeva quella del martirio avuta là nella Palestra ginnastica a Monza in mezzo al suo popolo.

---

(1) 24 novembre 1878.



Nella beneficenza poi Re Umberto superava l'uomo ed il re, superava sè stesso. Egli sempre si trovò a capo di ogni opera di filantropia e di benessere sociale, di progresso e di civiltà. Preveniva, per così dire, le occasioni, onde fare elargizioni, onde compiere qualche opera pietosa. Ed egli stesso, pur non volendo, lo confessava: *È nel bene degli umili che io ripongo la gloria del mio regno* (1).

Chi ama, al bisogno benefica l'oggetto amato, ed il Principe della Carità amando potentemente i suoi sudditi, beneficava tutti quelli che sapeva bisognosi, ed in maggior misura coloro che versavano nel bisogno o per calamità straordinarie o per fatti egregi e patriottici compiuti.

Il Re Buono provvedeva alla educazione di tanti e tanti orfanelli ed alla ricostituzione di moltissimi piccoli infermi e deformi. Erogava somme più o meno ingenti a seconda dei bisogni, e qui per solo saggio ricorderemo le 250 mila lire date ai superstiti ricoverati in Napoli ed ai danneggiati del terremoto di Casamicciola nel 1883; le 300 mila lire elargite ai piccoli comuni colpiti dal colera nel 1886; le 500 mila lire erogate a Roma nel 1893 per l'Istituto Nazionale per gli orfani degli operai vittime d'infortunio del lavoro; le 400 mila lire date nel 1894 ai danneggiati di Sicilia e Calabria; le 400 mila lire erogate alle famiglie dei morti e dei feriti nella guerra di Africa, nel 1896. E passiamo sotto silenzio le infinite elargizioni mecenatiche di questo Re, perchè sarebbe una nota abbastanza lunga. Conchiudiamo coll'illustre prof. Gabba ch'egli *non fu soltanto per natìa bontà e quasi per istinto un gran cuore, e il più gran patriotta d'Italia, ma per fine comprendimento dell'essere e dei bisogni del suo popolo, per una illuminata tolleranza dei suoi presenti bisogni e fiducia nel suo miglioramento avvenire* (2).

Oltre poi all'elargizioni occasionali il gran Re aveva quel-

(1) Discorso della Corona del 7 marzo 1878.

(2) GABBA PROF. CARLO FRANCESCO Senatore—Vedi il «*XXIX luglio*», Firenze, 1901.

le fisse. Ogni mese dalla cassetta privata prelevava, senza che ne restasse traccia delle destinazioni, lire 150 mila. Questa somma doveva tutta distribuirsi a prò dei bisognosi dal comm. Domenico Cariolato, colonnello dei garibaldini. E quando questi, finite le disposizioni reali, dava al Re ragione dell'operato, sempre si sentiva ripetere come chiusa: *Bene! così i curiosi non sapranno nulla di quel che io faccio.* E nessuno seppe mai prima della morte del nostro amatissimo sovrano, ch'egli, dopo la condanna e la commutazione della pena dell'efferato Passanante, provvide alla sorte dell'infelice madre dell'assassino, creandole una vecchiaia sicura ed agiata. Quella vecchia visse a Frascati sino al 1899, e sarebbe stata felice, se non l'avesse molestata il pensiero di avere allevato del suo sangue il mostro, che tentò trafiggere il cuore di tanto Re Benefico.

Insomma la munificenza reale di Umberto se era da un lato inesauribile, era dall'altro modesta, occulta, sposandosi col precetto divino: *Non sappia la sinistra tua quello che opera la tua destra* (1).

Quale penna potrà registrare e quale volume potrà contenere gl'innumerevoli atti di beneficenza pubblica e privata compiuta da questo Re filantropo in 22 anni di regno? Lasciamo l'arduo compito ai posteri, che il tempo avrà liberati dallo strazio di tanti dolori, che ci cruciano sempre dal 29 luglio 1900! (2) Conchiudiamo ch'egli ebbe la beneficenza come parte integrale della sua alta missione e che volle esperimentarla sempre in tutti ed in tutto, e ricordiamo le felici parole del Münz (3) che Re Umberto per fare bene a tutti avrebbe voluto, se gli fosse stato possibile, conoscere ciascun suddito.

*
* *

Il Re Buono incoraggiava e confortava i Ministri, quando gli riferivano su progetti di leggi aventi interesse sociale. E

---

(1) Il signor Graziano Gius. nella sua recentissima pubblicazione « Umberto I di Savoia » nella rubrica « Carità e Mecenatismo » ha raccolto approssimativamente tutte le pubbliche elargizioni; tacendo però le fisse.

(2) S. Matthaei — *Evangelium*, cap. VI, 3 e 4.

(3) Münz S.—*König Humbert*. Vedi: « Die Nation ». Wien, 4 august 1900.

quando qualche disposizione o di bonifica, o d'igiene sociale, o di miglioramento sul lavoro delle donne e dei fanciulli, o di provvedimenti sugl'infortunii sul lavoro, o di previdenza della vecchiaia veniva discussa alle due Assemblee, il Re mostrava uno speciale interesse, voleva notizie più frequenti. Quando doveva sancire e promulgare qualcuna di siffatte leggi il suo cuore magnanimo era tutto in esultanza, ed i Ministri iniziatori erano i più festeggiati, avevano le più lusinghiere felicitazioni da lui. Si per opera di questo Cavaliere delle antiche leggende lo Stato Italiano pigliava una funzione di tutela e di cooperazione, sollevando la cura dei fanciulli e delle donne nelle officine, proteggendo gli operai con norme preservatrici di salute e di vita, assicurandoli contro i rischi degl'infortunii, provvedendoli di pensione per la vecchiaia (1).

Se noi diamo un rapido sguardo nei discorsi pronunciati dal Re Umberto I, ritroviamo ammirato in quasi tutti una nota sensibile, una nota predominante *il benessere del popolo italiano.*

Il 7 marzo 1878 Re Umberto nel primo discorso raccomandava al Parlamento *di cominciare efficacemente la trasformazione del sistema tributario, per cui vengano alleggerite le gravezze alle classi meno agiate, e l'esame dei provvedimenti per scemare il prezzo del sale e i balzelli sulla macinazione dei cereali.*

Il 17 febbraio 1880, in occasione dell'abolizione del macinato diceva che era una tassa *lamentata dalle classi colpite dalla fortuna, ma nobilitate dal lavoro:* e ricordava *la riforma del sistema tributario a sollievo delle classi povere.*

Il 22 novembre 1882, desiderava fossero *alleggeriti i tributi più penosi,* migliorata la legge della pubblica beneficenza *per sostituire alla carità debilitante e talvolta umiliante, l'assistenza paterna che suffraga ed incoraggia.*

Il 13 settembre 1884, quando Re Umberto I era pregato a non visitare i colerosi nei quartieri più infetti rispondeva: « La mia vita è del popolo, non mi togliete al dovere, al conforto di dividerne le afflizioni. »

---

(1) BOSELLI PAOLO deputato — *Re Umberto e il suo regno.* Commemorazione di Re Umberto detta in Bari il 30 settembre 1900.

Il 10 giugno 1886, additava la legge necessaria: *A tutela ed aiuto delle classi lavoratrici, il cui miglioramento mio pensiero assiduo....*

Nell'aprile 1887, ricordava: *Il raggiungimento del popolare benessere, ch'è il massimo dei miei voti.*

Il 25 novembre 1889, desiderava il bene dei bisognosi dicendo: *Nel bene degli umili io ripongo principalmente la gloria del mio regno.*

Il 23 novembre 1892, chiedeva al Parlamento leggi per *migliorare la condizione delle classi lavoratrici.*

Nell'aprile del 1893, diceva: *Lenire le pene di chi soffre, di chi giace nel bisogno è dovere di ogni animo gentile. Non si può giungere a tutto, non si può a tutto provvedere, non si può fare a tutti bene, ma questo non può essere ragione per non agire, per non tentare di produrre la maggior copia di bene possibile.*

Il 3 dicembre 1894, esprimeva il suo real desiderio dei provvedimenti: *A sollievo dei meno favoriti della fortuna.*

Il 10 giugno 1895, accennava ad una legge: *Per cui abbia sempre maggiore e più effettivo significato quel concetto della fratellanza umana, alla quale mirerà anche l'apostolato di una scuola educativa.*

Nell'ottobre 1896, diceva: *Il mio cuore di Re non ha che un solo palpito: la felicità dell'Italia* (1).

Il 5 aprile 1897, raccomandava leggi a favore degli operai: *Da molto tempo desiderate.... In questi provvedimenti spiri quel senso di solidarietà, quell'amor del prossimo, che devono essere i principali fattori della nostra vita sociale e politica.*

L'8 maggio 1898, commemorando a Torino l'inaugurazione della 1ª legislatura del Parlamento nel Palazzo Madama ricordava che: *Le sofferenze del popolo richiamano le sollecitudini del mio governo.*

Nel giugno dell'istesso anno raccomandava i provvedimenti che renderanno *più agevoli e più proficue le condizioni del lavoro agricolo industriale.*

---

(1) Risposta del Re alla Commissione della Camera nelle nozze Savoja-Petrowick.

E finalmente il 16 giugno 1900, per l'ultima volta desiderava: *curare ogni miglioramento delle condizioni delle classi lavoratrici.*

Se il piombo del vile non l'avesse spento, non mille Passanante, non mille Acciarito avrebbero potuto distrarre questo Re, nuovo Pellicano, dalla via della carità e dell'amore.

***

Si è fatto un parallelo tra Umberto I e Giulio Cesare, perchè entrambi avevano la stessa età, quando cominciarono ad illustrarsi colle grandi azioni; perchè tutti e due animati dagli stessi propositi e morti tutti e due nella stessa età e vittime dello stesso delitto. Ma il pararello, a dire il vero, non imbercia. Cesare voleva la propria grandezza, prima di quella di Roma, e poi gli mancava la corona reale o il serto imperiale. Umberto I di Savoia voleva anzi tutto la grandezza della Patria adorata, il benessere degli amati sudditi, anche a suo discapito, ed aveva già la corona reale, lasciatagli da una serie di avi, principi gloriosi ed eroi. Forse più felice sarebbe tornato, per le molte linee di contatto, il parallelo tra Umberto e Tito Vespasiano; però occorrerebbe la penna di Dione Cassio o di Plutarco. Tito Vespasiano fu la delizia e l'amore del genere umano, ma di un popolo, la cui libertà e volontà era posta nel principe. Umberto I fu l'onore, il padre del popolo Italiano, popolo eminentemente civile e libero nel pensare e nell'operare. Tito potè perdere qualche giorno senza compiere atto di filantropia e moriva col rimorso di aver commesso un atto riprovevole. Umberto I di Savoia aveva per colpa l'inazione, perciò beneficò sempre, finiva col cuore rotto dal piombo della belva umana, ma la mente di questo Re Buono, di questo uomo giusto non fu sfiorata mai da rimorso, nel corso mortale.

***

L'Italia e la Casa di Savoia hanno oramai così compenetrati le loro sorti, i loro destini, che torna impossibile il po-

terli separare (1). Chi congiura contro la Casa di Savoia congiura contro l'Italia. Chi difende l'Italia, deve difendere la Casa di Savoia. Chi ama l'Italia, non può odiare, non può voler distrutta la Casa di Savoia.

Il popolo italiano ha venerato e venera la memoria di Carlo Alberto, perchè egli con un pugno di audaci nel 1848 affrontava valorosamente gli eserciti agguerriti di Habsburgo, additando così all'Italia la stella della sua Unità. Ha venerato e venera la figura eroica di Vittorio Emanuele II, perchè gli dava Unità, Patria, Storia propria e grandezza; ma adora ed adorerà la santa memoria di Re Umberto, perchè egli, compiendo il dono dell'avo e del padre, davagli tutto il suo amore, tutto sè stesso.

***

Il popolo italiano corrispose di pari amore al suo Re, e questo amore popolare fu spontaneo e verace come quello del Re. Il popolo Italiano non sa e non può infingersi, perchè *i reali di Savoia sono così ricchi di meriti, che non hanno d'uopo di encomi falsi, di reticenze e di adulazioni* (2).

E la notte dell'infausto 29 luglio 1900, quando la ferale notizia, come un terribile ululato di bufera volava per le regioni d'Italia, sulle prime il popolo rimaneva perplesso, credeva di aver frainteso, sperava in uno errore, aspettava trepidando una smentita:

Tutti udiron la triste novella,
Pur fidando non fosse sicura.

Sperava che, come il 17 novembre 1878 o come il 22 aprile 1897, ancora un grido di gioia: « *Il Re è salvo* » fosse echeggiato dalle Alpi all'Etna. Ma quando il creduto sogno, quan-

---

(1) Il Re Umberto I il 5 marzo 1899 fra le altre cose risposte al Sindaco di Roma Principe Ruspoli disse: *L'unione indissolubile della mia Casa con le sorti del popolo fondate dalle idee e dal proposito, rinvigorite dalle sventure e dalle glorie sarà il più sicuro presidio della patria italiana.*

(2) GIOBERTI VINCENZO. — *Opera citata.*

do l'incubo si mutava in terribile realtà, un freddo raccapriccio corse le fibre di trenta milioni d'Italiani, un orrore invase tutti, un grido di schianto uscì da ogni petto. Pareva che in ogni casa italiana fosse mancato il capo o qualche cosa cara, e da per tutto si piangeva il Re Buono, il Re Leale, il Re Filantropo, il Principe della Carità, il Padre del Popolo. E il popolo italiano nell'acerbezza del suo dolore così malediceva il 29 luglio del 1900 e il luogo infame dove l'orrendo delitto si era perpetrato: *Che un turbine occupi quella notte e non sia contata tra i giorni dell' anno, nè faccia numero nei mesi. Questa notte sia solitaria, nè sia degna di udire dei canti. La maledicano quelli che odiano il giorno* (1). *Su te, o luogo infame, non cada ne pioggia, nè rugiada, perchè ivi cadde lo scudo dei forti* (2).

Il dolore degl'Italiani per la immatura perdita dell'amato Re fu un dolore intenso, fu l'apoteosi del dolore, apoteosi nuova, non intesa per l'innanzi, apoteosi non registrata negli annali del mondo. Il dolore del popolo Italiano per la perdita del suo Re Buono e Leale e la partecipazione di tutta l'Italia al lutto di Casa Savoia ebbe rispondenza ed ammirazione all'estero e *tutti son rimasti colpiti della unanimità, con cui tutte le classi del popolo hanno attestato le loro simpatie per la Famiglia Reale e la loro devozione per la Dinastia* (3).

Gl'Italiani vollero ricordato il nome augusto di Umberto I nei busti, nei medaglioni e nelle lapidi, nelle colonne e nelle torri, nei monumenti e negli scritti, nella poesia e nella musica (4). Vollero chiamare dal nome venerato di Umberto I le strade e le piazze, i giardini pubblici e le pubbliche magioni, così i più umili villaggi, come le più fastose città ricorderanno ai posteri questo Re Leale e Pietoso.

Ed anche i nostri fratelli lontani dalle più remote regioni del mondo all'annunzio dell'amarissima perdita del nostro Sovrano non solo pagarono il loro tributo di affetto colle la-

(1) Iobo, cass. II, 6-8.
(2) Regum, Liber I, cap. 21.
(3) *Journal des Debats.* Paris 1900, num. 233.
(4) A suo luogo il lettore ritroverà tutto distintamente disposto.

crime e con altri sensi di cordoglio, ma facevano anche a gara d'inviare alla Madre Patria i ricordi perenni di corone e targhe metalliche votate alla memoria dell'amato Re.

Sì in Italia come all'estero gl'Italiani dopo aver tributato al Re Martire i più cari nomi che il cuore e la lingua italiana possiede, hanno voluto onorare ed eternare la memoria di lui con opere pie, con fondazioni filantropiche, e perciò hanno votate somme adeguate e nei municipi e negli enti morali.

Il popolo Italiano volle pure che i sensi del suo amore e di quello del Re Umberto I, già stretti nel più indissolubile dei patti, resistessero al tempo, vincessero la morte stessa. E perciò in tutti gli enti e in tutte le corporazioni si elevò ad iniziatore di ricordi e di monumenti, lasciando che le autorità si associassero a questi suoi impulsi nobili, naturali, spontanei. Si rivolse alle arti belle e alle lettere, dalle quali ritrasse mirabili tesori di produzioni, che, senza dubbio, sono di edificazione e di esempio per i nostri tempi, saranno fonte storica ed artistica per le future generazioni.

BREVI ANNALI BIOGRAFICI

DI

UMBERTO I° DI SAVOIA



14 Marzo 1844 - 29 Luglio 1900

1844. Il 14 marzo alle ore 10 $^{1}/_{2}$ a. m. nasce a Torino, dalle LL. AA. RR. i Principi Ereditarii, Vittorio Emanuele e Maria Adelaide Francesca di Lorena, il Principe, cui il padre impone i nomi di Umberto, Ranieri, Carlo, Emanuele, Giovanni, Maria, Ferdinando, Eugenio, e il nonno Carlo Alberto, concede il titolo di Principe di Piemonte.

Al 14 marzo coincideva anche il genetliaco di Vittorio Emanuele II, nato il 14 marzo 1820.

1845-48. Il Principe Umberto aveva per prima maestra ed educatrice la madre sua, la buona Maria Adelaide, alla quale era più cara la vera parte di madre che quella di principessa. Anche la regina Maria Teresa attendeva all'educazione dei nipotini, adottando però un diverso metodo. Ella esigeva da loro l'ubbidienza cieca, perciò adoperava la severità; Maria Adelaide mirava al rispetto, all'affezione dei figli, perciò adoperava l'affetto, la indulgenza.

1849. Il 17 dicembre il Re Vittorio Emanuele II nominava il Principe Umberto milite onorario della I Legione della Guardia Nazionale di Torino, ed il giorno 20 Ma-

ria Adelaide alla presenza del Re vestiva della uniforme il piccolo nuovo milite, che doveva assistere alla parata fatta dalla Guardia in piazza del Castello.

1852. Con decreto Reale si forma la Casa dei Principi Reali così: Governatore il luogotenente generale Giuseppe Rossi; vicegovernatori il luogotenente colonnello di artiglieria marchese Federico Della Rovere e il tenente colonnello di cavalleria conte Pes di Villamarina del Campo; governatrice la marchesa Pallavicini di Priola, nata Ceva di Battifollo; vicegovernatrice la contessa Natalia De Foresta.

1853. Il 28 aprile con Regio decreto, e dietro un voto dei Legionarii, il Principe Umberto era nominato colonnello in 2a, nella I Legione della suddetta Guardia Nazionale.

» Nel mese di luglio la Famiglia Reale va a Spezia per i bagni, ed ivi il Principe Umberto conosce Giovanni Capellini, cui resta legato di affettuosa amicizia per la vita.

1854. Il capitano Celestino Sacchero, il canonico D. Francesco Rosset-Lanchet prima, poi D. Placido Pozzi, il tenente Francesco Olivero, i professori Carlo Boncompagni di Monbello, Antonio Sobrero ed Angelo Sismonda cominciano ad istruire il Principe Umberto, ed i suoi fratelli. Subentrano poi i professori Emilio Mattei, Enrico Giovannelli, Massimo D'Azeglio e Pasquale Stanislao Mancini.

1855. Anno funesto per la Famiglia di Savoia, perchè a breve distanza passano di vita tre nobili figure, Maria Teresa il 12 gennaio, Maria Adelaide il 20, e il Duca di Genova il 10 febbraio.

» Il 13 maggio il Principe Umberto fa la prima apparizione col padre a cavallo nella rivista della festa dello Statuto, festa ancora non trasportata a giugno.

1858. Il 18 gennaio il Principe Umberto è decorato da Napoleone III del Gran Cordone della Legione di Onore.

» Il 14 marzo con Regio decreto è nominato capitano nel 3o Reggimento Fanteria.

» Il 3 maggio con Regio decreto è promosso colonnello

in 1ª, nella I Legione della detta Guardia Nazionale.

1858. Nel settembre sul lago di Newchâtel il Principe Umberto col fratello Amedeo correvano pericolo di sommergere, se il pronto accorrere del generale Alfonso La Marmora e del barcaiolo Sleanf non li aiutava.

1859. Il 30 gennaio con Regio decreto veniva nominato Gran Croce dei SS. Maurizio e Lazzaro e Cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata.

» Il 14 marzo con Regio decreto era promosso maggiore nel 3° Reggimento Fanteria, Brigata « Piemonte ».

1860. Il 14 luglio con Regio decreto è nominato luogotenente colonnello nel suddetto Reggimento.

1861. Nella primavera il Principe Umberto e il fratello Amedeo, accompagnati dal generale Rossi, visitano le principali città dell'Italia Centrale. In seguito visitano in forma ufficiale le provincie annesse di fresco.

1862. L'11 gennaio assume la presidenza della Società del Tiro a Segno Nazionale, il cui consiglio era formato dal principe Simonetti e dai generali Garibaldi, Cialdini, Cosenz e D'Angrogna.

» Il 13 marzo con Regio decreto veniva promosso a colonnello comandante il Reggimento « Lancieri d'Aosta ».

» Il 14 marzo viene decorato dell' « Ordine dei Serafini di Svevia ».

» Nel luglio coi fratelli Amedeo ed Oddone visitano le principali città marittime dell'Italia Meridionale.

» Nell'agosto viene decorato del Gran Cordone dell' « Ordine Unito di Cristo e S. Benedetto d'Avis » di Portogallo.

» Il 18 settembre con Regio decreto il Principe Umberto è promosso maggior generale dell'esercito italiano.

» Il 29 settembre il Principe Umberto colla sorella Maria Pia, che andava sposa al Re di Portogallo, salpano sulla « Maria Adelaide » da Genova per il Portogallo, dove arrivano acclamatissimi il 6 ottobre. A Lisbona è decorato del Gran Cordone dell' « Ordine di Torre e Spada ».

» Nel novembre il Principe Umberto è decorato dell' « Ordine di Nischam Iftihat » di Tunisi.

1862. Il 30 novembre con Regio decreto vien nominato comandante della I Brigata di Cavalleria di Linea.

1863. Il 5 maggio col fratello Amedeo inaugura il tronco della ferrovia Ancona-Pescara e poi visita gli Abruzzi.

» Il 27 agosto visita a Parigi la sorella Clotilde ed assiste coll'imperatore Napoleone III alle manovre francesi sul campo di Châlons. In seguito, accompagnato dal generale Rossi, visita Baden, Copenaghen, Amburgo, Londra.

» L'11 ottobre con Regio decreto veniva nominato comandante della Brigata « Granatieri di Lombardia ».

1864. Il 25 luglio con Regio decreto è promosso luogotenente generale.

» Il 13 ottobre con Regio decreto veniva nominato comandante generale della Divisione Territoriale di Milano, e il 17 dicembre comandante generale della Divisione Territoriale di Napoli.

1865. Il 6 aprile veniva nominato Senatore del Regno.

» L'8 maggio va a Bari, dove inaugura il tronco ferroviario Bari-Brindisi.

» Il 14 luglio era decorato dell' « Ordine dell'Elefante » della Danimarca.

» Nel mese di novembre il Principe Umberto veniva insignito del Gran Cordone dell' « Ordine del Leone di Zahringen » del Gran Ducato di Baden.

1866. Il 18 gennaio con Regio decreto è nominato, temporaneamente, comandante del Ripartimento Militare di Napoli, dal quale viene esonerato poi il 3 maggio seguente.

» Il 21 dello stesso mese il Principe Umberto è afflitto da nuovo lutto domestico, dalla morte cioè dell'amatissimo fratello Oddone, avvenuta nella città di Genova, dove questo Principe per le sue grandi doti d'intelletto e di cuore era idolatrato dal popolo.

» Il 3 giugno con Regio decreto è nominato comandante della XVI Divisione di Esercito, dalla quale viene esonerato il 1° ottobre.

» Fa la campagna per l'Indipendenza Italiana contro l'Austria, e si palesa eroe, coprendosi di gloria nel celebre « Quadrato di Villafranca ».

1866. Il 12 ottobre è decorato del Gran Cordone dell'« Ordine dell'Aquila Messicana ».

» Il 6 dicembre con Regio decreto viene decorato della medaglia d'oro al Valor Militare per il brillantissimo coraggio dimostrato nel comandare la sua Divisione e per le varie disposizioni date a Villafranca il 24 giugno.

1867. Il 14 gennaio è nominato presidente della Commissione per l'Esposizione Universale di Parigi.

» Il 4 marzo il Principe Umberto con Regio decreto è autorizzato a fregiarsi della medaglia e della relativa fascetta della Campagna del 1866.

» Nell'està va a Parigi, a Berlino ed a Pietroburgo, sempre ed ovunque ricevuto coi segni della migliore letizia.

» Nel novembre a Milano trovandosi gli operai senza lavoro il Principe, spinto dalla sua inesauribile filantropia, elargisce loro la somma di lire dodicimila.

1868. Il 22 aprile in mezzo ai più lieti e felici augurii e colle feste più splendide il Principe Umberto sposa a Torino S. A. R. la Principessa Margherita Maria Teresa Giovanna di Savoia, fiore di ogni virtù.

» Il 30 aprile i novelli sposi tra l'esultanza, le liete accoglienze e le popolari dimostrazioni di simpatia fanno la loro prima entrata a Firenze, allora capitale del Regno.

» Nell'està le LL. AA. RR. col titolo di Conte e Contessa di Monza compiono il loro viaggio di nozze visitando Monaco, Francoforte, Coblenza, Colonia, Aquisgrana, Liegi, Bruxelles, ed ovunque raccolgono acclamazioni e fiori.

1869. L'11 novembre nella bella Napoli S. A. R. la Principessa Margherita dà felicemente alla luce il Principe ereditario, cui vengono imposti i nomi di Vittorio, Emanuele, Ferdinando, Maria Gennaro, ed il Re Vittorio Emanuele II concede il titolo di « Principe di Napoli ». Il conte Capitelli, Sindaco di Napoli, la sera dà la lieta novella al popolo e nel teatro stesso di S. Carlo si fa imponentissima dimostrazione di giubilo per il lieto evento.

1870. Il 20 settembre il Principe Umberto divide col suo

popolo la letizia del possesso di Roma Capitale d' Italia.

1870. Il 4 dicembre assiste nel palazzo Pitti al ricevimento della Commissione preseduta da Ruiz Zorilla, che offre al Principe Amedeo la corona di Spagna.

1871. Il 2 gennaio il Principe Umberto e la Principessa Margherita fanno la prima entrata ufficiale in Roma in mezzo alle più entusiastiche e trionfali accoglienze, e prendono dimora nel Quirinale.

» Il 28 maggio il Principe Umberto si reca a Berlino per tenere al fonte battesimale il figlio del Principe Imperiale e stringonsi così sempre più gli affettuosi vincoli tra le due Case di Savoia e di Hohenzollern.

» Il 21 agosto il Principe Umberto va a Madrid a visitare il fratello Re Amedeo ed è ricevuto colle più solenni feste in molte città di Spagna.

1872. Il 5 gennaio con regio decreto è nominato comandante generale del Corpo di Esercito in Roma.

» Il 26 maggio il Principe Umberto e la Principessa Margherita vanno a Berlino per tenere al fonte battesimale l' ultima figlia del Principe Imperiale di Germania. Il 28 assistono alla rivista militare in Berlino, ed il 31 all'altra a Postdam, tutte e due passate dall'Imperatore.

1873. Il 29 maggio va col fratello Amedeo ad onorare la memoria del grande italiano Alessandro Manzoni, per cui Milano celebrava solennissimi funerali.

« L'8 novembre assiste col Re all' inaugurazione del monumento, che Torino inalzava al sommo statista Camillo Benso di Cavour.

« Il 1 dicembre con Regio decreto il Principe Umberto viene promosso comandante generale delle truppe in Roma.

1875. Il 22 maggio presiede alle feste del terzo centenario di Lodovico Ariosto, celebrate splendide dalla città di Ferrara.

1876. Il 14 marzo assiste alla inaugurazione della grande Biblioteca « Vittorio Emanuele » di Roma, sorta per opera del Ministro della P. I. Ruggero Bonghi.

1876. L'8 maggio assiste nella città di Castellamare di Stabia al varo della prima grandiosa corazzata «Duilio».

» Alla fine di luglio i Principi Ereditari viaggiano all'estero, visitano Postdam, Pietroburgo, Mosca e Vienna, accolti colle più grandi feste.

1877. Il 17 maggio con Regio decreto il Principe Umberto è nominato comandante del VII Corpo d'Armata.

1878. Il 9 gennaio alle ore 2 $^1/_2$ p. m. finiva la vita gloriosa il I Re d'Italia e succedeva suo figlio il Principe Ereditario, che prendeva il nome di Umberto I.

» Il 23 marzo cadeva il 2° Ministero di A. Depretis ed il 24 succedeva al governo il 1° Ministero di B. Cairoli, che durava poi al potere sino al 19 dicembre dell'istesso anno.

» Il 10 luglio il Re Umberto e la Regina Margherita assistono nel cantiere di Spezia al varo della poderosa corazzata «Dandolo» e quindi iniziano le visite ufficiali alle principali città italiane, cominciando da Venezia, Brescia e Verona.

» Il 4 novembre visitano Bologna, in seguito Reggio Emilia, Modena, Pisa, Livorno, Ancona, Chieti, Bari e Foggia, in tutte ricevuti in trionfo.

» Il 17 novembre sono ricevuti a Napoli tra le feste ed i fiori. Ma in via Caracciolo Giovanni Passanante attenta con un pugnale alla vita del Re, e l'interposizione del Ministro Cairoli salva il Re deviando i colpi e restando ferito lo stesso Ministro.

» Il 18 novembre in mezzo alle più calorose dimostrazioni di affetto del popolo napoletano S. M. Umberto va a visitare il Ministro Cairoli.

» Il 19 dicembre risale al potere il 3° Ministero di A. Depretis, il quale Ministero si mantiene al potere sino al 29 maggio 1881.

1879. Il 24 marzo Re Umberto firma il decreto di grazia, commutando a Passanante la pena di morte, come l'aveva condannato la Corte d'Assisie di Napoli, in quella dei lavori forzati a vita.

» Il 7 aprile riceve la visita di G. Garibaldi nel giardino del Quirinale e siccome il generale era sofferente,

l'obbliga a restare in carrozza ed il Re in piedi discorre familiarmente a lungo con lui.

1879. Il 3 luglio è decorato dell'insegne dell'«Ordine della Giarrettiera» d'Inghilterra.

1880. Il 29 aprile non accettando le dimissioni del Ministero di B. Cairoli e A. Depretis scioglie la Camera ch'era stata eletta nel novembre 1876.

» Il 4 luglio viene insignito del «Toson d'Oro» dell'Austria.

» Il 19 luglio Re Umberto sanziona e promulga la legge, che abolisce la tassa sul macinato.

» Il 1 ottobre assiste al varo della corazzata «Italia» felicemente avvenuto a Castellamare di Stabia.

1881. Nel gennaio il Re Umberto colla Regina Margherita e col Principe di Napoli visitano le principali città della Sicilia, come Palermo, Girgenti, Caltanissetta, Catania e Messina, e quelle delle Calabrie, come Reggio, Catanzaro, Cotrone e Cosenza.

» Il 29 maggio va al potere il 4° Ministero di A. Depretis, che dura sino al 22 maggio dell'anno 1883.

» Il 27 ottobre i Reali vanno a Vienna dove, al solito, sono ricevuti fra applausi e feste.

1882. Il 2 aprile S. M. Umberto sanziona e promulga il nuovo Codice di Commercio d'Italia, elaborato sui progressi della scienza, che andrebbe in vigore col primo gennaio 1883.

» Il 2 giugno passa di vita a Caprera l'Eroe dei due Mondi, per cui il Re nudriva profondo affetto, grandissima riconoscenza ed ammirazione, come rilevasi dal telegramma di condoglianza spedito dal Re al generale Menotti.

» Il 20 giugno va a Caprera e sulla tomba rende omaggio al grande italiano Giuseppe Garibaldi.

» Il 22 settembre Re Umberto, sempre padre sollecito a consolare nelle calamità i suoi figli, va col fratello Amedeo a visitare Verona inondata, e dal ponte Scaligero, già rotto dalla violenza delle acque, osservò lo sterminio. Visita anche in seguito Badia-Pelosine ed i

luoghi limitrofi tutti inondati, passando l'Adige gonfio e minaccioso.

1883. Il 1 marzo Re Umberto firma il decreto, con cui cessa dal 12 aprile il corso forzoso dei biglietti consorziali o già consorziali.

» Il 17 marzo il Re e la Regina accompagnati dal Principe di Napoli e dal Duca d'Aosta vanno a Livorno per assistere al varo della corazzata «Lepanto» ultima delle quattro colossali navi, costruita a Livorno nel cantiere dei fratelli Orlando.

» Il 14 aprile nella famiglia Savoia vi sono feste domestiche, alle quali poi prende parte il popolo nei giorni 20 e 29, per la lieta ricorrenza del matrimonio del Principe Tommaso colla Principessa Isabella di Baviera.

1883. Il 25 maggio succede il 5° Ministero di A. Depretis, che poi si mantiene al potere sino al 30 marzo dell'anno 1884.

» L'8 luglio Re Umberto colla maggiore letizia sanziona e promulga la legge: « Cassa di assicurazione per gl'infortunii degli operai sul lavoro ».

» Il 28 luglio uno spaventevole terremoto distrugge Casamicciola e danneggia di molto gli altri paesi della amena isoletta d'Ischia. Re Umberto, addoloratissimo all'annunzio di tanta sciagura, sollecito vi accorre coi Ministri, e per la sua abnegazione ed insistenza sono estratti vivi dalle macerie molti sepolti. Soccorre tutti i bisognosi e provvede alla educazione degli orfanelli.

1884. Il 9 gennaio compiesi un grande pellegrinaggio alla tomba del Padre della Patria, pellegrinaggio che suona manifestazione solenne ed imponente di voti e di affetto ai Reali, ed è plebiscito di unione tra Dinastia e Popolo. E Umberto, il Re Leale, con lettera diretta all'onorevole A. Depretis, Presidente del Consiglio dei Ministri esprime la sua gratitudine agl'Italiani per la grande dimostrazione alla venerata memoria di Vittorio Emanuele II.

» Il 14 marzo arriva al Re la dolorosa novella della morte del grande statista Quintino Sella, avvenuta in Biel-

la. Il Sella era stato devoto consigliere della Corona ed uno dei fattori dell' Unità Italiana.

1884. Il 30 marzo succede il 6º Ministero di A. Depretis, che dura sino al 29 giugno dell'anno 1885.

» Il 26 agosto il colera infierisce a Busca, in quel di Cuneo, ed il Re, anzicchè alla festa di Pordinone, corse diffilato in quel luogo d'infezione, lasciando le delizie campestri e sfidando disagi e pericoli. Visita i suoi sudditi sofferenti entrando in tutti i tuguri e fenili, dove sa esservi qualche sofferente da consolare, qualche bisognoso da soccorrere.

» L' 8 settembre accorre a Napoli, già invasa dal colera, e senza dare ascolto alle preghiere dei Ministri di riguardare la Reale Persona, visita tutti gli ospedali, ed ovunque provvede, conforta, soccorre quanti hanno bisogno. Allora si decide lo sventramento di Napoli. Il Magnanimo Re non si parte da quella città, se non quando è certo che il male è in decadenza, ed elargisce alla desolata città trecentomila lire.

1885. Il 15 gennaio l' amato Sovrano col maggiore compiacimento sanziona e promulga la legge: « Per il risanamento della città di Napoli ».

» Il 22 marzo Re Umberto colloca la prima pietra del grandioso monumento che deve sorgere in Roma per il Padre della Patria e promette d' inaugurarlo, soggiungendo: « se vi sarò! ».

» Il 9 maggio la Famiglia Reale va in Napoli per inaugurare l' acquedotto delle acque di Sirino e porre la prima pietra del nuovo quartiere al Vomero. I napoletani colgono questa occasione e colle liete accoglienze, colle feste e coi tripudi attestano in qualche modo la loro gratitudine al migliore dei Re per i tanti beneficii ricevuti. Il Re Buono, ammirando tanta dimostrazione spontanea di affetto, esprime il suo compiacimento con lettera diretta al Sindaco di Napoli.

» Il 29 giugno succede al Governo il 7º Ministero di A. Depretis, che poi dura al potere sino al 4 aprile dell' anno 1887.

» Il 31 luglio gli amatissimi Sovrani vanno a Venezia

per assistere al varo della corazzata «Morosini», ed ivi coll'intervento dell'Ambasciata Marocchina si compie in mezzo alle più calorose ovazioni e col migliore ordine e precisione la scesa in mare di questo altro gigante della Marina Italiana.

1886. Il 9 maggio inaugura nel Palazzo Corsini la nuova grande aula, sede dell'Accademia dei Lincei, di cui Re Umberto era Principe Perpetuo.

» Il 20 luglio visita i colerosi a Venezia; telegrafa al Sindaco di Roma per costituire un comitato, il quale raccogliesse sottoscrizioni a prò degli ammalati, sottoscrivendosi per il primo e per centomila lire.

» Il 10 dicembre muore a Roma lo statista di grande fama, Marco Minghetti, ed il Re Umberto sente il dolore di perdere il leale e fedele servo della Dinastia, il consigliere efficace e valente di Vittorio Emanuele II e suo.

» Il 23 dicembre, dopo rigorosi e splendidi esami sostenuti dal Principe di Napoli, S. M. Umberto lo nomina sottotenente nel 1° Reggimento Fanteria.

1887. Il 4 aprile succede al potere l'8° Ministero di A. Depretis che dura sino al 29 luglio.

» Il 12 maggio i Reali assistono in Firenze all'inaugurazione della Facciata di S. Maria del Fiore. Così dopo quasi sette secoli compivasi quel gran Tempio, che Dante vide alzare e Vittorio Emanuele nel 1861 incoraggiò a finire, ponendovi la prima pietra di detta Facciata.

» Il 2 giugno Re Umberto inaugurava il monumento ai valorosi caduti a Dogali. Detto monumento veniva eretto innanzi la Piazza della Stazione ferroviaria oggi detta Piazza dei «Cinquecento», dai gloriosi caduti.

» Il 17 luglio i Sovrani visitano la gentile Siena in mezzo alle feste popolari ed alle schiette e spontanee manifestazioni di affetto e di devozione alla Dinastia di Savoia.

» Il 29 cessa di vivere a Stradella l'onorevole Agostino Depretis, Presidente del Consiglio dei Ministri, assai accorto politico, fedele consigliere della Corona ed uno

dei principali fattori dell'Unità Italiana. Il Re addolorato per tanta perdita della Patria delega il Principe Amedeo per essere rappresentato ai funerali che si celebrano a Stradella.

1887. Il 7 agosto succede il Ministero Crispi, che dura al potere sino al dì 9 marzo dell'anno 1889.

» Il 26 ottobre S. M. Umberto I firma il decreto di promozione, a tenente nel 5º Reggimento Fanteria, di S. A. R. il Principe di Napoli.

1888. Il 19 gennaio S. M. Umberto I colloca a Roma la prima pietra del Policlinico.

» Il 12 febbraio il nostro Re riceve al Quirinale la visita di S. M. il Re Oscar di Svezia e Norvegia.

» Il 10 marzo visita a Sampierdarena l'Imperatore Federico III, che va in Germania per la morte del padre.

» Il 15 giugno morto il suddetto Imperatore manda a Berlino una splendida corona portante la scritta:

IL RE D'ITALIA AL MIGLIORE DEI SUOI AMICI.

» Il 28 agosto il Re col Principe di Napoli accompagnati dai Generali Mirri e Pasi vanno in Romagna e visitano Forlì, Cesena e Ravenna, sempre ed ovunque accolti con ossequi e devozione. Così venne smentito qualche giudizio calunnioso o qualche maligna insinuazione per quella patriottica popolazione. A Ravenna visita la tomba di Dante ed inaugura il monumento ai Martiri della Libertà Italiana.

» L'11 ottobre i nostri Sovrani ricevono la graditissima visita degl'Imperiali di Germania, per la quale occasione si celebrano grandissime feste e a Roma ed a Napoli, dove si recano il giorno 16 per la rivista navale.

» L'8 novembre S. M. Umberto I firma il decreto di promozione, a capitano, del Principe di Napoli.

» Il 26 dicembre il Re riceve il doloroso annunzio della morte del suo amato maestro Pasquale Stanislao Mancini, sommo giurista, che apriva nuovi orizzonti al Diritto Internazionale.

» Il 30 dicembre Re Umberto sanzionava e promulgava la legge, da tanto tempo attesa, sulla «Emigrazione».

1889. Il 9 marzo succede il 2° Ministero di F. Crispi, che governa sino al 6 febbraio dell'anno 1891.

» Il 19 maggio il Re insieme al Principe di Napoli ed al Ministro Crispi vanno a Berlino per restituire agl'Imperiali di Germania la visita fatta a Roma l'anno innanzi.

» Il 30 maggio Umberto I firma il decreto di promozione, a maggiore, di S. A. R. il Principe di Napoli.

» Il 21 giugno il Re va a Napoli per porre la prima pietra pei lavori del Risanamento.

» Il 30 giugno Re Umberto sanziona e promulga il nuovo Codice Penale del regno d'Italia, elaborato sulle esigenze sociali, secondo il progresso e coi nuovi dettati della scienza, e va in vigore col 1° gennaio 1890, abolendo la pena di morte.

» L'8 agosto muore a Capodimonte Benedetto Cairoli, ultimo dell'eroica famiglia, e caldo sostenitore delle patrie Istituzioni. Re Umberto addolorato della perdita ordina che i funerali fossero fatti tutti a sue spese.

» Il 28 agosto S. M. Umberto I riceve a Roma la missione scioana presieduta da Makonnen ed il 29 firma il trattato di Uccialli fra l'Italia e l'Abissinia.

» Il 13 settembre i nostri Reali vanno negli Abruzzi e visitano, acclamatissimi dal popolo entusiasta, Aquila e Solmona.

1890. Il 17 gennaio Re Umberto accorre a Torino per abbracciare il fratello Amedeo gravemente infermo, che, poi morto il 18, il cadavere di lui non è lasciato dal Re, se non a Superga, dopo i funerali.

» Il 2 novembre il Re firma il decreto di promozione, a colonnello nel 1° Reggimento Fanteria, di S. A. R. il Principe di Napoli, il quale dopo tanti anni lascia il 5° Reggimento.

1891. Il 6 febbraio va al potere il 1° Ministero di A. Di Rudinì, che ha vita sino al 15 maggio del 1892.

» Il 21 febbraio muore a Roma Agostino Magliani, rinomato economista, abolitore della tassa sul macinato, fido consigliere del Re, il quale è afflitto da tale perdita.

» La sera del 23 aprile il Re, quasi solo, ed in una car-

rozzella da piazza, accorre fra i primi sul luogo del disastro della polveriera Monteverde vicino al forte Portuense.

1891. Il 15 luglio i Sovrani assistono colla presenza di una divisione della squadra inglese al varo della corazzata « Sicilia » in Venezia. Il Patriarca benedice la nave e l'anello, che S. M. la Regina appende a poppa della nave in ricordo della cerimonia antica del Bucintoro.

» Il 14 novembre i Reali arrivano a Palermo per mare, e presenziano l'Esposizione Nazionale.

1892. Il 1° gennaio S. M. il Re Umberto esterna alle Rappresentanze delle due Assemblee Legislative la sua contentezza per la stabilità della pace europea, soggiungendo: « così l'Italia può conservare le sue energie e migliorare sè stessa ».

» Il 6 febbraio accorre all'incendio dello Stabilimento Pantanella in Piazza dei Cerchi, assume la direzione per il salvataggio e soccorre gli operai rimasti senza lavoro.

» Il 15 maggio succede al governo il Ministero di G. Giolitti, che dura al potere sino al 28 novembre 1893.

» Il 2 settembre Re Umberto firma il decreto di promozione, a maggior generale, del Principe di Napoli, destinandolo alla Brigata « Como ».

» Il 5 e l'11 settembre Re Umberto va a Spoleto ed a Livorno per le rispettive inaugurazioni dei monumenti eretti in queste città alla memoria del Padre della Patria.

» L'8 ottobre assieme con il Principe di Napoli, con il Conte di Torino e coi Ministri i Reali salpano sul « Savoia » da Spezia per Genova ad assistere alle feste Colombiane. Ivi li attendevano le squadre austriaca, francese, greca, inglese, portoghese, rumena, spagnuola e tedesca colle navi di guerra dell'Argentina, del Brasile, della Repubblica del Sud, e degli Stati Uniti di America.

» Il 20 settembre S. M. Umberto I, che già aveva avuto notizie, che un comitato di cittadini si era proposto di celebrare con solenni feste la fausta ricorrenza delle Nozze d'Argento, telegrafando al Sindaco di Roma,

ringraziava per gli onori tributati alla memoria del Padre della Patria, e gli faceva conoscere che se feste si fossero volute fare per le Nozze d'Argento, al Suo cuore sarebbe tornato più gradito fondare opere di beneficenza, per poter così sollevare chi soffre.

1892. Di eguale tenore è l'altro telegramma spedito a S. E. G. Giolitti, Presidente del Consiglio dei Ministri: « Se quell'anniversario della Famiglia Nostra, invece di essere causa d'inutili spese per festeggiamenti, sarà occasione di atti di beneficenza, Noi volentieri li secondiamo, e la carità sarà a Noi testimonianza gradita di devozione e di affetto ».

1893. Il 20 aprile arrivano a Roma gl'Imperiali di Germania, ed in seguito gli altri principi delegati per le Nozze d'Argento dei nostri amatissimi Sovrani. Il 22 aprile erano già convenuti la Regina Maria Pia di Portogallo col figlio Duca di Oporto, il Duca d'York d'Inghilterra, il Principe Danilo del Montenegro, il Principe Giorgio di Grecia, il granduca Waldimiro, fratello dello Czar, colla Granduchessa Maria Paulowna e tutti i Principi e le Principesse di Sassonia e di Savoia.

» Il 22 aprile si celebra il 25 anniversario delle Nozze dei Reali. Re Umberto riceve la Presidenza del Senato con centotrentacinque Senatori e la Presidenza della Camera dei Deputati con duecento e cinque Deputati. Riceve gli auguri di felicitazione da tutti gli Stati del Mondo Civile. Dal Quirinale Re Umberto colla Regina ed i Principi esteri assistono alla sfilata del corteo di trentamila persone. Presenzia al pranzo di duecentodiciassette commensali.

» Il 20 agosto il Re Umberto col Principe di Napoli ed il Principe Enrico di Prussia, dopo avere assistito nei giorni antecedenti alle manovre navali nelle acque di Napoli, visitano le fortificazioni della Maddalena e poi vanno a Caprera per visitare la tomba di Giuseppe Garibaldi.

» Il 15 dicembre viene al potere il 3° Ministero di F. Crispi, quale Ministero governa sino al dì 4 marzo 1896.

1894. Il 6 maggio i nostri Sovrani inaugurano solennemen-

te a Milano l'Esposizioni Riunite e con sommo compiacimento rivelavano gl'immensi progressi che gl'Italiani hanno fatto in pochi anni.

1894. Il 13 giugno il Re riceve la dolorosa notizia che Giovanni Nicotera, l'eroe di Sapri, che tanto aveva fatto e sofferto per la Causa Italiana, si era spento a Vico Equense.

» La sera del 16 giugno Re Umberto col Principe di Napoli vanno in casa di Crispi per congratularsi collo stesso per lo scampato pericolo dell'attentato di Paolo Lega.

» Il 5 settembre S. M. Umberto I firma il Decreto con cui il Principe di Napoli veniva promosso tenente generale, destinandolo alla Divisione Militare di Firenze.

1895. Il 5 luglio la Casa Savoia ed il popolo Italiano sono in festa per l'arrivo dei novelli sposi, il Principe d'Aosta e la Principessa Elena D'Orlèans.

» Il 16 settembre la Famiglia Reale da Monza ritorna nella Capitale in occasione del giubileo per la presa di Roma e delle inaugurazioni del ponte « Umberto I » sul Tevere, e dei tre monumenti, di Garibaldi sul Gianicolo, di Cavour ai Prati di Castello, di Marco Minghetti in piazza S. Pantaleo.

» Il 20 settembre il Re colla Famiglia Reale presenzia a Porta Pia alla commemorazione della presa di Roma: passa in rassegna le bandiere dei Reggimenti, che presero parte all'attacco di Roma, i veterani e i reduci che nel 1848 pugnarono per la libertà ed indipendenza della nostra cara Patria.

1896. Il 26 gennaio il Re e la Regina vanno a Bologna per inaugurare la Statua ivi eretta a Marco Minghetti e l'Istituto Ortopedico Brizzoli a S. Michele in Bosco.

» Il 10 marzo succede al potere il 2° Ministero Di Rudinì, che dura poi sino al 14 di luglio dell'anno stesso, succedendo il 3° Ministero Di Rudinì, che poi cade al 14 novembre del 1897.

» Il 24 ottobre nella Reggia si firma il contratto del matrimonio tra il Principe di Napoli e la Principessa Elena Petrowick Niègos di Montenegro. Re Umberto a

causa del lutto nazionale pei caduti in Africa volle un modesto programma di feste; però il popolo Italiano, sospendendo per poco il lutto, volle festeggiare le beneauspicate nozze degli amati e virtuosi Principi.

1896. Il 21 novembre il Re Umberto inaugurava in Monza il nuovo ospedale « Umberto I », per la cui costruzione aveva elargito mezzo milione.

1897. Il 20 marzo con lettera autografa dell' Imperatore di Germania veniva decorato dei Supremi Ordini dell' « Aquila Rossa e Aquila Nera ».

» Il 22 aprile a Pontelungo, mentre il Re recavasi alle corse delle Capannelle, Pietro Acciarito tenta ferirlo di pugnale. Re Umberto scampa da quel pericolo e, come se nulla fosse, va alle corse, dove racconta tutto alla Regina, ed al seguito soggiungendo stoicamente: « son gl' incerti del mestiere! »

» Il 1° giugno i Reali coi Principi Ereditari vanno a Napoli per ivi inaugurare il monumento innalzato al Padre della Patria.

» Il 15 agosto il Conte di Torino va a Parigi, sfida il Principe di Orléans, detrattore del valore Italiano, e lo ferisce al petto. Dimostra così al Re ed al popolo Italiano che i Principi di Savoia sanno rinnovare i fatti di Barletta del febbraio 1503!

» Il 14 novembre va al potere il 4° Ministero di Rudinì, che dura sino al 1° giugno del 1898.

1898. Il 4 marzo si commemora il 50° anniversario dello Statuto, fondamento della pubblica libertà, principio della unità e indipendenza nazionale, dato e mantenuto dalla Leale Casa di Savoia, la quale torrebbe meglio gettar la corona che violare il patto giurato.

Il Re e la Regina acclamatissimi si recarono al Campidoglio, dove riceverono gl' indirizzi delle due Camere e dal Sindaco di Roma. Il Re rispondendo al Sindaco con parola felice ed ispirata fra le altre cose disse: « Tra i maestosi avanzi della grandezza antica non ci sembri però modesta la grandezza nuova. L'antica fu universale per lo spirito del tempo, la nuova è nazionale. Dalla prima si ebbe un' Italia Romana, si ha dall' altra

una Roma Italiana. Quella fu effetto della forza; questa è espressione del diritto, e come ogni diritto « *Roma italiana è intangibile* ».

1898. Il 1° maggio i Reali vanno a Torino, per inaugurare l'Esposizione Nazionale, che ha toccato il successo più lusinghiero. Parlano con elevati concetti l'onorevole Cremona Vicepresidente del Senato, l'onorevole Biancheri Presidente della Camera dei Deputati e l'onorevole Cusana Sindaco di Torino.

» Il 3 maggio Re Umberto dà l'ultimo addio al Duca degli Abruzzi, che partiva sul piroscafo « Stella Polare » verso il Polo Nord.

» Il 1° giugno succede al potere il 5° Ministero Di Rudinì, che cade poi dopo soli ventisei giorni di governo, e succede il 1° Ministero di L. Pelloux, che dura sino al 14 maggio 1899.

1899. Il 12 aprile colla Famiglia Reale sul « Savoia » parte per la Sardegna, dove visita le città principali. Il Re è ossequiato dalla squadra Francese, e dalla flotta Inglese, e il 23 va a Caprera per fare nuovo omaggio alla tomba di Garibaldi.

» Il 14 maggio succede il 2° Ministero di L. Pelloux, che cade il 19 giugno 1900.

» Il 9 settembre il Re Umberto e la Regina Margherita inaugurano il monumento, che Torino innalza al Re Galantuomo, ed il Museo del Risorgimento Italiano.

1900. Il 24 giugno succede il Ministero di G. Saracco, che dura sino al 6 febbraio 1901, sotto il regno di S. M. Vittorio Emanuele III.

» Il 10 luglio S. M. Umberto I si reca a Napoli per salutare le truppe Italiane e loro augurare il buon viaggio verso la lontanissima China.

» Il 29 luglio alle ore 22 $^1/_2$ dopo di avere distribuiti i premii ai ginnasti nella Palestra di Monza questo Re, il migliore di tutti i Re, già risparmiato dalle palle nemiche sui campi gloriosi di battaglia, proditoriamente viene ferito a morte da un bruto, cui la natura per maggiore onta aveva dato forma umana.

PRIMO RICORDO
Corone metalliche ed altri voti

I.

Alessandria di Egitto

Colonia Italiana.

La Colonia Italiana di Alessandria di Egitto il 12 gennaio 1901 faceva deporre sulla tomba del Re Martire una pregevolissima corona in bronzo modellata dal professore Payer di Firenze e fusa dall'artista Vignoli. La corona fu portata al Pantheon da un'apposita Commissione, presieduta dall'onorevole deputato dottor Felice Santini, ed accompagnata dai Cav. Fabbi e Gentili.

Questa corona, vero monumento d'arte, è alta m. 2,15×1,85; pesa tre quintali e risulta da tre rami di alloro, di palma e di quercia intrecciati fra loro. Sul nastro metallico, che pare legare i tre rami, si legge la scritta:

VILLAFRANCA — CASAMICCIOLA — BUSCA — NAPOLI.
LA COLONIA ITALIANA
RESIDENTE IN ALESSANDRIA D'EGITTO.

II.

Artiglieria Italiana.

L'artiglieria italiana, per iniziativa del 3° Reggimento di stanza a Bologna, volle attestare la sua devozione al Re

Buono con un monumento votivo, che fu deposto innanzi la tomba nel Pantheon il 30 maggio 1901 da apposita Commissione di ufficiali e subalterni.

L'esecuzione del ricordo fu affidata al colonnello De Luigi, che dava mandato all'artista bolognese Diego Surti per creare questo ricordo votivo, che fu così concepito: due leoni in bronzo grandi al naturale sono raccolti sopra uno scudo, anche di bronzo, poggiati sopra un plinto di marmo nero di Corno. Un leone morente chiude ancora nell'artiglio un piccolo scudo che porta la scritta: *Villafranca, Casamicciola, Busca, Napoli.* L'altro leone, simbolo dell' Artiglieria che veglia in difesa della Dinastia, sta colla testa maestevolmente levata e sostiene un altro piccolo scudo colla scritta: *Goito, Peschiera.* Dal lato sinistro si stacca una palma che porta la scritta:

PER VOTO UNANIME — S. BARBARA — MCM.

Sul lato anteriore vi è la scritta:

XXX MAGGIO 1901.

Il senatore prof. G. Carducci dettava la iscrizione, si eseguiva la fusione in Firenze presso i fratelli Gatti e l'ornatore bolognese Ercole Quimodo lavorava il marmo.

III.

Associazione Liberale Giovanile "Cavour" Firenze.

Questa Associazione volle ricordato pur essa il nome del Cavaliere della Carità Umberto I, e volle anche ricordare ai giovani come debbono educare il loro cuore al culto della virtù, alla gratitudine immensa ed eterna di chi amò tanto l'Italia ed il Popolo Italiano.

L' Associazione Liberale Giovanile «Cavour» di Firenze, il giorno 29 gennaio 1901 faceva deporre, per mezzo del presidente suo dott. O. Gardini, una bella e pregevole corona in bronzo innanzi la tomba che racchiude gli avanzi mortali del Re Umberto.

IV.

Associazione Liberale Monarchica di Pisa.

Colla sottoscrizione di circa quindicimila persone quest'Associazione offriva il suo omaggio alla venerata memoria del Re Leale il giorno 29 luglio 1901. Il ricordo consiste in una corona risultante da tre rami, uno di alloro ed uno di quercia che circondano una targhetta sormontata da un medaglione colla figura di Umberto I, l'altro ramo di palma che attraversa la corona.

Il lavoro bellissimo fu eseguito dal valente artista lucchese Nicola Farneri.

Sopra un nastro che annoda tutti e tre i rami vi è la scritta:

AUSPICE L'ASSOCIAZIONE LIBERALE MONARCHICA DI PISA

e sopra la targhetta è inciso:

LA CITTÀ E LA PROVINCIA DI PISA
A
UMBERTO I.

V.

Le Banche Popolari vollero anch'esse portare il tributo di venerazione ed affetto al Re Generoso e da un'apposita Commissione, a capo della quale vi erano gli onorevoli deputati Ferraris Maggiorino, Luzzatti Luigi e Torlonia Leopoldo, facevano deporre nel Pantheon una grande e ricca corona votiva in bronzo.

VI.

Berlino

Colonia Italiana.

I nostri fratelli lontani, anch'essi orbati dell'affettuoso Padre del Popolo d'Italia, la mattina del 2 ottobre 1902 estrinsicavano il loro cordoglio, la loro devozione facendo de-

porre innanzi la tomba di Umberto I una corona di argento, un vero gioiello artistico. Gl' Italiani residenti a Berlino con una sottoscrizione nazionale facevano lavorare questa corona, che il generale Lanza, nostro ambasciatore in quella capitale, spediva in Italia e S. E. il Ministro degli Esteri faceva deporre questa corona nel Pantheon da apposita Commissione avendo a capo il comm. Brofferio.

VII.

Brasile

Ufficiali della Corazzata « Floriano ».

Il nuovo Presidente della Repubblica del Brasile per rendere la visita fattagli dalla squadra italiana nella sua ascensione al potere inviava in Italia la corazzata « Floriano ». Dalla Spezia, dove il Floriano aveva fatto porto, lo Stato Maggiore veniva a Roma per fare omaggio al Re Vittorio Emanuele III. La mattina del 21 marzo 1901 gli ufficiali e il Ministro Brasileno si recavano al Pantheon, dove avanti la tomba del Re Cavaliere deponevano una corona di bronzo, ammirabile per esecuzione e finezza di lavoro. La corona formata da due rami, di quercia e di alloro, attorniata da un terzo ramo di palma porta incisa questa iscrizione:

A SUA MAGESTATE HUMBERTO I
REY DE ITALIÁ
TRIBUTO RESPEITOSO
DO COMANDANTE E DES OFFICIAES
DO COURAÇADO BRAZILIERO
« FLORIANO » EN MISSAO ESPECIAL
EN ROMA
21 DE MARÇO 1901.

VIII.

Buenos-Ayres

Circolo Italiano.

Colla Regia nave Urania che ritornava dalle Americhe verso la Madre Patria gl' Italiani residenti a Buenos-Ayres

inviavano una corona in bronzo per essere collocata innanzi la tomba del Re Filantropo. Da Genova il Comandante Del Pozzo mandava un' apposita Commissione di ufficiali, perchè portassero il ricordo dei fratelli lontani. Il 9 febbraio 1901 infatti veniva deposta nel Pantheon e così si scioglieva il voto di quei cuori che anche lontani venerano la santa memoria di Umberto Re Magnanimo.

IX.

Buenos-Ayres

Città.

Il signor Büllrich, Sindaco di Buenos-Ayres per rendere completo omaggio alla venerata memoria di Umberto I, l'eroe di Villafranca, veniva a bella posta a Roma e consegnava al Sindaco della Capitale d' Italia una bellissima targa d'oro, lavorata con arte fine e portante gli stemmi d'Italia e di Buenos-Ayres colla seguente iscrizione:

LA CIVIDAD
BUENOS-AYRES A HUMBERTO I
1901.

X.

Cavalleria « Umberto I ».

Il 18 settembre 1901 il Reggimento Cavalleria « Umberto I » arrivato a Roma si schierava innanzi al Pantheon, ed il comm. Giuseppe Desderi, colonnello, comandante del Reggimento con una Delegazione di ufficiali consegnavano all' onorevole senatore conte Alceo Massarucci una targa in ferro smaltato, portata da 12 sottoufficiali. La targa, posata sur un fondo di velluto celeste, è composta di due rami, uno di alloro ed un altro di quercia a forma di corona. Nel centro è la tromba della Cavalleria ed il numero del Reggimento.

Sul nastro poi, che unisce i due rami, vi è questa iscrizione:

XX SETTEMBRE 1901
I CAVALLEGGIERI « UMBERTO I »
ALLA SACRA MEMORIA
DEL RE MARTIRE.

XI.

Croce Rossa

Comitato Centrale.

Una Commissione della Croce Rossa, preseduta dall'onorevole senatore conte Rinaldo Taverna ed accompagnata dall'onorevole deputato marchese Ruggiero Maurigi, il dì 8 giugno 1901 deponeva nel Pantheon in memoria ed omaggio di Re Umberto I una corona in bronzo, opera di arte assai pregevole. La corona veniva modellata dal pittore cav. Tornaghi di Milano e porta scritto sullo scudo:

LA CROCE ROSSA ITALIANA
AL RE UMBERTO PRIMO FRATELLO.

XII.

Ferrara.

Coi fondi raccolti da sottoscrizione popolare i Ferraresi commisero all'artista Previati un ricordo alla memoria del Re Umberto.

Il Previati ideò un lavoro originale e pregevole assai. Compose una corona alta metri 3,50 e lunga metri 1,60, formata da un'aquila che con le ali aperte tocca questa corona risultante da un ramo di alloro ed un ramo di quercia: ai piedi dell'aquila vi è una bandiera piegata e sul bordo di essa è inciso questo motto:

LA CITTÀ E LA PROVINCIA DI FERRARA
A
UMBERTO I.

XIII.

I Ferrovieri della Mediterranea.

Il 14 marzo 1901 i Ferrovieri della Rete Mediterranea con nobile pensiero deponevano nel Pantheon innanzi la tomba del Re Generoso una bellissima corona in bronzo, formata da una ruota alata che viene cinta da due rami uno di alloro ed un altro di quercia, lavoro di fine esecuzione. In basso della corona vi è posto un ramo piccolo di palma, sul quale è incisa la corona reale e questa scritta:

A UMBERTO I
I FERROVIERI DELLA MEDITERRANEA.

XIV.

Genio.

Gli ufficiali del Genio il giorno 14 marzo 1901 deponevano nel Pantheon innanzi la tomba del Re Buono e Leale una corona ricordo e simbolo del loro affetto e della loro grandissima venerazione.

La corona è in bronzo, ed è formata con tre rami intrecciati, uno di quercia, uno di alloro ed uno di palma, che racchiudono una targa, anch'essa in bronzo, effigiante un frammento di torre corazzata. Nel centro vi è uno scudo romano sul quale si posa un'aquila. Sul fondo della banda sinistra vi sono incisi varie specialità di armi e di attrezzi del genio.

Il ricordo fu designato dal capitano Oreste Leoncini e porta questa dedica:

A UMBERTO I
GLI UFFICIALI DEL GENIO
14 MARZO 1901.

XV.

Genova
Signora Laura Amadei Della Casa.

Questa patriottica matrona il 20 novembre 1900 faceva deporre avanti la tomba del Re Umberto I una corona bellissima formata con molta arte di fiori artificiali. Il bel ricordo è chiuso in uno splendido quadro di cristallo e porta in ricami in oro la seguente iscrizione semplice, ma elegantissima:

« IN OMAGGIO
AL BUONO E GENEROSO UMBERTO I
RE D'ITALIA
UN SUDDITO DEDICA IN SEGNO DI RAMMARICO
LA PRESENTE
ANNO 1900 GENOVA ».

XVI.

Glascow
Colonia Italiana.

Anche la Colonia Italiana residente a Glascow, che ha pianto colla Madre Patria la perdita acerba del Re Tipo dei Re costituzionali, volle attestare l'amore e la devozione a tanto Re, e, delegando speciale Commissione, faceva deporre il giorno 24 aprile 1901 una bella ed artistica corona in bronzo avanti la tomba di Umberto I di Savoia.

XVII.

Guardie di Finanza.

Il Corpo delle Guardie di Finanza d'Italia dava anch'esso il suo contributo di devozione e di affetto alla grande

memoria del Re Nobile. Il giorno 30 marzo 1901 una Commissione apposita di ufficiali, di sottoufficiali e di guardie deponeva ai piedi della tomba lacrimata di Umberto I due corone magnifiche, una di argento ed una di edelweis; questa ultima per il Padre dalla Patria.

XVIII.

Impiegati Governativi in Livorno.

Gl'impiegati dello Stato residenti a Livorno desideravano da sè onorare la memoria del Re Giusto con una splendida corona in bronzo. E il 17 gennaio 1901 il prefetto di quella città, comm. avv. Angelo Annarratone, col cav. E. Pozzi commissario di P. Sicurezza, col cav. S. Dei, ispettore delle Poste e Telegrafi, e con molti altri ufficiali subalterni deponevano nel Pantheon il ricordo della loro devozione e del loro affetto.

XIX.

Impiegati Postali e Telegrafici del Regno.

Il personale delle Poste e Telegrafi di tutto il Regno coi fondi raccolti da una sottoscrizione commetteva allo scultore Raffaele Zaccagnini un ricordo alla venerata memoria del Patriotta Sovrano, come sapientemente il senatore F. C. Gabba ha chiamato Re Umberto. Il valoroso artista creava una bellissima ed artistica stele in bronzo, che il giorno 28 luglio 1901 deponevano innanzi la tomba del Re S. E. il Ministro Tancredi avv. Galimberti, S. E. il sottosegretario di Stato Baldassarre barone Squitti e moltissimi ufficiali dipendenti dal Dicastero delle Poste e Telegrafi.

XX.

Insegnanti Municipali di Roma.

Gl'insegnanti delle scuole primarie della Capitale in omaggio alla gloriosa e venerata memoria del Re Filantropo, che

tanto aveva fatto a prò dell'istruzione, commettevano al valente professore E. Simonetti di modellare una corona per deporla nel Pantheon. L'artista concepì e disegnò una corona riuscita a perfezione, che veniva fusa in bronzo nello stabilimento Bruno. Il 24 giugno apposita Commissione d'insegnanti recava nel Pantheon l'ammirevole ricordo.

XXI.

Italia Tutta.

L'onorevole Eduardo Arbib nel 1901 emetteva un programma eminentemente patriottico, con cui invitava tutti gl'Italiani a venire: « dalle cento nobilissime città e dai più umili borghi nella Eterna Città al tempio glorioso per deporre un fiore sulla tomba del Re Martire ». E gl'Italiani accorsero ed il pellegrinaggio vinse per solennità ed imponenza ogni aspettativa d'iniziatori e devoti.

Il corteo per sfilare dal Castro Pretorio impiegò due ore; la sua testa era arrivata al Pantheon e la coda ancora non si era mossa. Le rappresentanze dei Comuni Italiani aventi a capo il Principe di Torlonia, S. E. Ferdinando Martini colla rappresentanza della Colonia Eritrea, le rappresentanze di Trento e Trieste muovevano ordinatamente e mestamente. Fra il corteo si ammirava un sacerdote modesto col petto tutto fregiato di medaglie, la signora Jessie vedova Mario dalla camicia rossa e fregiata di molte medaglie ed un gruppo di veterani piangenti! Il corteo con circa 1000 bandiere e con 14 bande musicali mosse alle ore 16 e percorrendo Piazza Termini, via Nazionale, Piazza Venezia, Corso Umberto I, via Lata, via Collegio Romano, via Piè di Marmo giungeva al Pantheon alle ore 18, 15.

Il comitato per questo pellegrinaggio, meravigliosa apoteosi, faceva coniare una medaglia di oro portante la sottoscritta iscrizione — ricordo per fare omaggio a S. M. Vittorio Emanuele III colla medaglia e coll'album portante le firme di tutti coloro ch'entrarono nel Pantheon.

A
VITTORIO EMANUELE III
DEGNO FIGLIO DI STIRPE DI EROI
XXIX LUGLIO 1901
A RICORDO MESTO PELLEGRINAGGIO
NELLA MAGNA ROMA
D'OGNI PARTE D'ITALIA CONVENUTO.

XXII.

Monaco di Baviera

Colonia Italiana.

Gl' Italiani residenti a Monaco di Baviera riverivano la santa memoria del Re Umberto I inviando a Roma una commissione speciale, presieduta dal Cav. Nannetti, che portava una bellissima corona in bronzo, la quale veniva deposta vanti della tomba Reale la mattina del 7 gennaio 1901.

Nei nastri metallici che legano i rami della corona vi è incisa la seguente frase:

GL'ITALIANI DI MONACO DI BAVIERA
AL LORO RE UMBERTO I.

XXIII.

Montevideo

Colonia Italiana.

La Colonia Italiana residente a Montevideo inviava a Genova col piroscafo « Venezuela » una elegantissima corona in bronzo per quindi essere portata in Roma. La Commissione, arrivata il 29 marzo 1901 a Genova, partiva subito per la Capitale e nel Pantheon innanzi alla tomba del Re Martire depositava il pegno della devozione ed affetto degl' Italiani lontanissimi che venerano la memoria di Umberto I.

XXIV.

Muggiano

Operai del Cantiere.

Gli operai del cantiere navale di Muggiano il dì 11 novembre 1900 inviavano a Roma una Commissione per deporre nel Pantheon il loro ricordo, il loro omaggio alla memoria del Re Umano. Il ricordo di quegli operai è una corona veramente eccezionale, in bronzo così composta: Due rami, uno di quercia ed un altro di palma s' intrecciano e racchiudono in mezzo una prora di nave, che par si voglia slanciare, e che porta i due scudi, di Savoia e di Roma, ed un medaglione colla effigie del Re Umberto I e colla iscrizione seguente:

GLI OPERAI DI MUGGIANO AD UMBERTO I.

XXV.

New-Castle

Colonia Italiana.

Il vice-console italiano signor Montaldi nei primi giorni del mese di agosto 1901 deponeva avanti la tomba del secondo Re d'Italia, come omaggio della Colonia Italiana residente a New-Castle alla venerata memoria, una corona in bronzo. Questa corona è una vera e bella opera di arte italiana con fiori e foglie riuscitissimi, ed esce dalla rinomata fonderia Parlanti di Fulham, ed è grande del diametro di tre piedi e mezzo, ha in alto la stella d'Italia e sui nastri la seguente scritta:

GL'ITALIANI DI NEW-CASTLE-ON TYNE
AD UMBERTO IL BUONO
XXIX LUGLIO 1900-1901.

XXVI.

New-York

Colonia Italiana degli Stati Uniti.

Il giornale « Progresso Italo-Americano » nelle sue colon-

ne apriva una sottoscrizione per raccogliere i fondi, onde inviare in Italia alla memoria dell'amato Re Martire una corona in bronzo. E lo scultore Moretti difatti modellava tale corona, creando un'opera d'arte, che poi fondeva il Bertelli.

Il 1° gennaio 1901 il signor A. Bosi redattore del « Progresso Italo-Americano » unito ad apposita Commissione arrivavano in Italia e deponevano sulla tomba del Re il monumento della loro devozione e del loro amore, ricordando così sempre più che i nobili e grati moti del cuore italiano per i Re di Savoia non possono essere modificati nè per distanza nè per tempo.

XXVII.

Notabili di Pistoia.

Nella città di Pistoia coi fondi raccolti da una loro sottoscrizione i Notabili fecero fondere una corona in bronzo da inviare a Roma. E la mattina del 21 marzo 1901, una Rappresentanza di Notabili Pistoiesi accompagnata dall'onorevole deputato dottor Paolo Casciani portava dentro il Pantheon la corona, ch'è bella assai ed artistica, qual perenne monumento di devozione. Così i Notabili Pistoiesi, come tutti i cittadini Italiani di qualunque ceto basso ed alto hanno onorata la memoria del Figlio del Re Galantuomo.

XXVIII.

Operai degli Stabilimenti Militari del Regno.

Il 15 agosto 1901 una speciale Commissione poneva avanti la tomba del Re Prode una targa in bronzo riuscitissima e votata a S. M. Umberto I dagli operai degli stabilimenti militari del Regno. Su questa targa è raffigurato un operaio circondato dai compagni, che depone sulla tomba del Re una corona. In alto vi è la Stella d'Italia e dentro vi è effigia-

to Re Umberto; in basso della targa poi vi è questa scritta incisa:

GLI OPERAI
DEGLI STABILIMENTI MILITARI DEL REGNO
AL RE BUONO E LORO PADRE.

XXIX.

Capi Operai del R. Esercito.

Anche i capi operai del R. Esercito si sono uniti per creare un ricordo in omaggio alla santa memoria del Re veramente costituzionale. Infatti facevano comporre una corona in bronzo di fine arte, che la mattina del 6 maggio 1901 da apposita Commissione facevano deporre ai piedi della tomba del Re Benedetto. La corona porta una fascia anche in bronzo, su cui è inciso così:

I CAPI OPERAI SARTI, CALZOLAI E SELLAI
DEL REGIO ESERCITO
AD UMBERTO I.

XXX.

Ostia

Colonia Agricola

La Colonia Agricola di Ostia ebbe origine, vita e benessere per il Re Umberto, quindi quei coloni in Lui perderono il Re, il protettore, il padre, l'amico. Sensibili a tanta perdita gli operai ravennati il 19 agosto 1900 mandavano a Roma una commissione di uomini, di donne e di bambini, presieduta dall'amministratore signor Della Valle. Il corteo si fermava nel pronao del Pantheon, dove il predetto Della Valle con commoventi parole commemorò il Re Grande e Generoso, il Principe della Carità, e ricordò come questo Re

era fatto segno di filiale adorazione, quando si trovava in mezzo a quei coloni.

La Commissione deponeva anche una stupenda corona in bronzo portante questa iscrizione:

GLI OPERAI RAVENNATI
AL LORO AUGUSTO AMICO E BENEFATTORE.

XXXI.

Palatos del Brasile

Colonia Italiana.

Una Commissione composta dal Cav. Arnaldi, dal Console generale di Palatos, del prof. Trebbi, del cav. R. Trotto e dello scultore A. Trotti il giorno 28 novembre 1900 poneva avanti la tomba del valoroso Umberto I di Savoia una corona in bronzo ammirabile per esecuzione artistica. Era inviata dalla Colonia Italiana residente a Palatos, testimonianza e pegno della sua venerazione al Re Martire.

XXXII.

Pellegrinaggio Operaio.

Il 14 marzo 1901 un pellegrinaggio di operai precedeva quello altro che doveva riuscire immenso poi nel 29 luglio dell'anno stesso. Il pellegrinaggio degli operai fu auspicato ed organizzato da un comitato bolognese, a cui facevano adesione ben settecento sodalizii, dei quali trecento mandavano a Roma le relative rappresentanze. Il corteo numerosissimo deponeva davanti ai resti mortali dell'Eroe di Villafranca una corona eseguita con arte egregia e portava questa iscrizione:

AUSPICE IL PERIODICO
L' « OPERAIO NAZIONALE » DI BOLOGNA
SETTECENTO SODALIZII DI M. S. ITALIANI E D' ITALIA
RESIDENTI ALL' ESTERO
OFFRONO
AL PADRE DEGLI OPERAI
XIV MARZO MCMI.

XXXIII.

Personale telegrafico.

Il 21 dicembre dell'anno 1900 gli onorevoli deputati avv. Alessandro Pascolato e barone Luigi Borsarelli di Rifreddo con una numerosa rappresentanza di telegrafisti dello Stato deponevano nel Pantheon, in omaggio e a venerazione della santa memoria del Re Martire, un grandioso ed artistico bassorilievo in bronzo alto metri 1, 60. Il ricordo era stato fatto per sottoscrizione fra i Telegrafisti Italiani.

XXXIV.

Pietroburgo e Mosca

Colonie Italiane.

Le due Colonie Italiane di Mosca e di Pietroburgo, come avevano praticato molte altre consorelle, offrivano il loro segnacolo di omaggio e di devozione alla memoria del Re Giusto. Per mezzo di S. E. Morra di Lavriano, nostro ambasciatore nella Capitale Russa, mandavano in Italia due ricchissime corone di argento eseguite con arte ammirevole. L'ambasciatore rimetteva il doppio ricordo al Ministero degli Esteri, il quale curava di deporre nel Pantheon ad imperituro ricordo questo bello ed elegante monumento, il dì 1° novembre 1900.

XXXV.

Prato.

Povera Prato! Lo schianto della immatura perdita del Re Buono e l' onta, quasi, di essere stata « la madre innocente e fatta sventurata da un figlio degenere e capace di tanta infamia! »

I giovani Pratesi intesero in tutta la sua pienezza il dolore della cruda perdita e la esacrazione per il barbaro parricida, e vollero unirsi in comitato e per una sottoscrizione di tutto il popolo fare eseguire una corona in bronzo, colla quale prendevano parte ai funerali del Re Buono nel giorno 9 agosto 1900 in Roma. Il lavoro perfetto era fuso dall'artista Emilio Benini di Firenze e porta questa iscrizione:

AL SECONDO RE D'ITALIA
PADRE BENEFICO
LA CITTÀ DI PRATO
PIÙ D'OGNI ALTRA
FATALMENTE COLPITA.

XXXVI.

Ragionieri e Capitecnici di Artiglieria.

Lo scultore Cav. Michele Tripisciano per incarico di un Comitato di Ragionieri e Capitecnici di Artiglieria attese alla elaborazione di una corona in bronzo e consegnava al suddetto Comitato un lavoro artistico così concepito: una corona che cinge uno scudo su cui è incisa la croce di Savoia.

La mattina del 17 dicembre 1900 una Commissione apposita per l'occasione portava nel Pantheon il ricordo che intorno allo scudo porta la seguente iscrizione:

I RAGIONIERI E CAPITECNICI
DI ARTIGLIERIA
AL RE BUONO UMBERTO I DI SAVOIA
ROMA OTTOBRE 1900.

XXXVII.

Reduci Casa Savoia di Milano.

La domenica 19 gennaio 1902 una Commissione numerosissima presieduta dagli onorevoli senatori nob. Giulio Vigone e conte Emanuele Borromeo, quegli come presidente della

Società, questi come incaricato della stessa Società « Reduci Casa Savoia » di Milano, deponeva nel Pantheon una corona in bronzo stupenda per il disegno e per la esecuzione, e portante questa epigrafe:

I REDUCI DELLA CASA SAVOIA
DI MILANO
ALLA MEMORIA DEL RIMPIANTO PRESIDENTE ONORARIO
UMBERTO I.

XXXVIII.

49° Reggimento Fanteria.

Questo glorioso Reggimento nel 1866 componeva il memorabile ed eroico quadrato di Villafranca-Veronese. Dopo la morte crudele dell'adorato Monarca, suo commilitone, il 49° Reggimento volle tributargli, a parte, l'omaggio di devozione con un ricordo. Dava l'incarico per ideare ed attuare questo ricordo allo scultore siciliano Giovanni Nicolini, il quale creava una targa in bronzo ricordante il suddetto episodio col Principe Umberto a cavallo che sfidava gli ulani della Brigata Pultz. Due rami, di quercia uno, l'altro di alloro cingono la targa, opera pregevolissima per finezza artistica d'invenzione e per fusione eseguita in Napoli dal Laganà.

Fu deposta nel Pantheon il 24 giugno 1901.

XXXIX.

Repubblica Argentina

Colonia Italiana.

I nostri fratelli residenti nella Repubblica Argentina spedivano a Genova col piroscafo « Perseo » una corona di bronzo, bella per arte e gigantesca, perchè è del peso di più mila chilogrammi. Da Genova scortata da 5 marinai veniva portata a Roma per essere consacrata cogli altri ricordi monumentali alla memoria del Re Pio. Una commissione apposi-

ta la mattina del 5 febbraio 1901 la deponeva ai piedi della tomba venerata.

XL.

Repubblica dell'Uraguay.

Fra i ricordi di devozione mandati dalle più remote regioni del mondo alla memoria del Re Filantropo veniva portata la targa in argento ossidato, fatta fare dalla Repubblica dell'Uraguay.

La targa è un lavoro ammirabile per la esecuzione artistica di stile romano, creata dallo scultore montevideano Giovanni Ferrari ed è così: Sopra una lastra di acciaio brunato poggia la targa, la quale nel suo lato destro porta un giovine ritto in attitudine di sdegno, la stirpe italiana nell' Uraguay, e che guarda verso un disco, dove vi sono il Pantheon, S. Pietro e il monumento di Giordano Bruno. Questa targa fu depositata dalla Legazione di quella Repubblica residente a Roma, e porta questa iscrizione:

LOS URAGUAYSOS
DESCENDIENTES DES ITALIANOS
A
HUMRERTO I
AÑO MCMI.

XLI.

San Pedro di Buenos-Ayres
Italiani ed Argentini.

A San Pedro nella provincia di Buenos-Ayres, Italiani e Nazionali facevano a gara per attestare unitamente la devozione al Re Buono, quelli come sudditi, questi come ammiratori. Gli uni e gli altri concorsero alle spese di una magnifica corona in bronzo portante unito i due stemmi di Casa Savoja e della Repubblica Argentina. Ed apposita Commissione deponeva nel Pantheon quest'altro monumento di devozione, di amore e di ammirazione.

XLII.

Santiago del Chilì

Centro Democratico Italiano.

Il Centro Democratico Italiano dimorante a Santiago del Chilì devoto a Umberto I di Savoia e ricordevole delle preclare virtù di Lui s'interessava a far creare una magnifica corona di ferro battuto per essere depositata assieme colle altre delle consorelle nel Pantheon. Quel Comitato la inviava al Sindaco della Capitale, il quale, il giorno 6 novembre 1900, unito alla Commissione deponeva detta corona innanzi alla tomba del Re Martire.

XLIII.

Scuole Secondarie di Milano.

•Ai segni di devozione alla memoria benedetta di Umberto I, espressi dagli adulti, si aggiungevano quelli di teneri giovinetti, degli studenti delle Scuole Secondarie di Milano. Essi vollero attestare il loro affetto filiale alla memoria del Re Cavaliere deponendo sul luogo maledetto, dove sorgerà fra breve la Cappella Espiatoria, che ogni altro senso muterà in preghiera, una maestosa corona in bronzo designata dal valoroso architetto Luca Beltrami ed eseguita dallo scultore G. Lomazzi.

La mattina del 14 marzo 1901 gli alunni milanesi di tutte le Scuole Secondarie, preceduti dai bimbi degli Asili, in numero di più di 500 si avviavano a Monza e tra due ale di popolo commosso e piangente attraversavano la città e, dopo che il prof. Lorenzo Bertelli, direttore dell'Istituto dei Sordomuti e l'avv. Carlo Canetta pronunziavano due commoventi discorsi commemorativi, depositavano la corona là dove cadde ferito a morte il Re Umberto.

La corona sopra uno scudo interno porta tale epigrafe:

A
UMBERTO I.
LE SCUOLE TECNICHE DI MILANO
XIV MARZO 1901.

XLIV.

Sicurezza Pubblica Italiana.

Nel personale della Pubblica Sicurezza del Regno si apriva una sottoscrizione per collocare un ricordo avanti la tomba del Re Umberto di Savoia. Il Comitato faceva eseguire il ricordo che veniva attuato in una elegantissima ara votiva ed il giorno 28 luglio 1902, una Commissione formata d'impiegati, di ufficiali e di guardie deponeva avanti la tomba del compianto Sovrano il monumento, ricordo del personale italiano di detto dicastero.

XLV.

Società Orto-Agricola Romana.

Questo Sodalizio il giorno 11 gennaio 1901 rappresentato da una Commissione di socii, dal presidente signor Mariano De Grossi, dal direttore Girelli e dall'avv. Ciavella faceva deporre nel Pantheon innanzi la tomba del Re Buono e Leale una corona in bronzo artisticamente lavorata, quale omaggio e pegno di devozione e di filiale affetto dei consocii.

XLVI.

Sotto ufficiali dell'esercito.

I sottoufficiali del nostro Esercito, il giorno 24 giugno 1901, facevano deporre per mezzo di apposita Commissione avanti

la tomba del Re Valoroso e Magnanimo la più colossale corona in bronzo, finora deposta, perchè è del peso di 9 quintali. Questo ricordo è modellato ed eseguito con squisita arte, sicchè come gli altri ricordi compie l'atto di devozione e fa ammirare l'estetica dell'arte.

XLVII.

Torino

I cittadini.

La Città Natale del Re Generoso volle dedicare il suo ricordo monumentale alla sacra memoria del suo Diletto Figlio e volle che ogni ceto di cittadini potesse concorrere alla spesa. Perciò apriva una pubblica sottoscrizione a 10 centesimi. Ed in sei giorni si raccolsero circa 50 mila firme. Il Comitato faceva fondere una bellissima e grande corona in bronzo, lavorata con arte fine, e composta a foglie di alloro, di palma e di quercia. La corona, che ha incisa la sottoscritta epigrafe, da un'apposita Commissione presieduta dal Sindaco barone senatore Casana Severino fu portata ai parentali del Re Umberto:

ALL' AUGUSTO GENEROSO SOVRANO
ALL' AMATO CONCITTADINO
I TORINESI.

XLVIII.

Ufficiali degli Alpini.

Il generale N. Heusch unitamente ad un gruppo di ufficiali degli Alpini il giorno 28 ottobre dell'anno 1900 deponevano nel Pantheon per devozione ed omaggio alla memoria del Re Umberto I di Savoia una bellissima corona in bronzo portante la iscrizione:

GLI ALPINI AL RE.

XLIX.

Ufficiali delle due Brigate di Fanteria di Guarnigione a Roma.

Gli Ufficiali della Guarnigione residenti a Roma si sono uniti per offrire anch'essi un ricordo alla memoria di Re Umberto. Il ricordo consiste in una corona di bronzo, fatta modellare artisticamente e deposta da speciale Commissione il giorno 29 ottobre 1901 nel Pantheon avanti la tomba, che racchiude gli avanzi del Re Buono.

L.

Ufficiali dei Granatieri.

La sera del 13 marzo 1903 due compagnie, una del 1° ed una del 2° Reggimento « Granatieri » stavano allineate nel pronao del Pantheon, perchè il generale Vacquer-Paderi Luigi cogli altri ufficiali dei due Reggimenti dovevano deporre una corona di bronzo innanzi la tomba del Re Valoroso.

L'onorevole senator Massarucci accompagnato dall'intiero Consiglio di presidenza del Comizio dei Veterani ricevevano gli ufficiali dei Granatieri, i quali tutti apponevano la loro firma sul registro dei visitatori.

La corona, come si è detto, è in bronzo, è bellissima e nel centro suo ha una targa con una granata recante la seguente iscrizione:

A
RE UMBERTO I
LA BRIGATA GRANATIERI « DI SARDEGNA ».

LI.

Venezuela

Colonia Italiana.

Il 26 maggio 1902 una Commissione della Colonia Italiana, dimorante a Caracas, presieduta dal conte Alfonso Petitti e dal signor Alberto Ravasi, console della Venezuela, deponeva nel Pantheon una splendida corona in bronzo dell'altezza di circa tre metri e del peso di più quintali.

SECONDO RICORDO

Iscrizioni Lapidarie

Alghero

A DÌ XXI APRILE MDCCCXCIX
CON ESULTANTE AFFETTO DI POPOLO
ALGHERO ACCOGLIEVA
UMBERTO I E MARGHERITA DI SAVOIA
DAL POPOLO AMATISSIMI.
QUEL FAUSTO AVVENIMENTO
LA SOCIETÀ REDUCI ED EX MILITARI
FRA LA UNIVERSALE ESACRAZIONE DEL MISFATTO DI MONZA
NELL' XI NOVEMBRE MDCCCC
PRIMO GENETLIACO DEL RE VITTORIO EMANUELE III
AI VENTURI RAMMENTA.

Alghero, comune, mandamento e circondario omonimo, in Sardegna, provincia di Sassari, ha 10779 abitanti. È città ridente per la sua topografia e per le vicinanze dell'antico « Portus Nimphaeus » e delle rinomate grotte di Nettuno e di Altare.

Fu fondata da pescatori di corallo catalani, dei quali dura tuttora la serietà, l'attività, il linguaggio, le usanze ed il ramo di corallo nello stemma. È cinta di mura; nel bel Duomo vi è il mausoleo di Maurizio di Savoia e nel palazzo Albis risedè l'imperatore Carlo V.

Fu sottoposta ai Doria di Genova, poi ai Pisani, ai Genovesi, agli Aragonesi e diede una lezione al visconte di Narbona, per cui ogni anno si ricorda quella vittoria con una festa popolare.

Passata al regno di Sardegna è stata sempre attaccatissima alla Dinastia ed il giorno undici novembre 1900 ricordava ai posteri, con questa lapide, collocata sul frontone del Palazzo delle Poste e dei Telegrafi, la visita dei Reali, essendo Sindaco il cav. Francesco Carboni.

L'avv. Michele Ugo dettava la bella epigrafe di questa lapide, che veniva inaugurata con grande solennità da tutto il popolo, accorso alla mesta cerimonia.

Ancona

QUI
OVE NEI LIETI ALBORI DEL REGNO
TRASSE IMMENSO POPOLO ACCLAMANDO
RE UMBERTO I
LUI ATROCEMENTE SPENTO
VOLLE IN QUESTO MARMO RICORDATO
IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI ANCONA
PER ETERNAR NEI POSTERI
LA MEMORIA DEL MARTIRE
CHE LA PIÙ PURA GLORIA RIPOSE
NELLA FEDE AL PATTO GIURATO
NEL MAGGIORE BENE DEGLI UMILI
XXIX LUGLIO 1901.

Ancona, capitale della provincia omonima, nelle Marche, ha 56835 abitanti. Fu fondata dai Siculi indigeni, secondo Strabone; dai Siracusani, secondo Plinio. La troviamo eroica in tutti i tempi, perchè tiene fronte a Federico II nel 1167; ai Veneziani nel 1172 e 1277; agli Sforza nel 1443; alle truppe austro-russo-turche nel 1799.

Questa città, patriottica nel 1849 e nel 1860, serbasi sempre tale e vuole eternata la memoria del Re Umberto I, che Principe ancora la visitava col fratello Amedeo e col generale Rossi nel 1861, e nel 1863 addì 5 maggio insieme collo stesso fratello Amedeo inaugurava il tronco ferroviario « Ancona-Pescara ».

Il Consiglio Provinciale decretava alla memoria del Re Umberto questa lapide, anche per ricordare la data dell' esacrando regicidio, ed il 19 agosto del 1900 veniva posta ed inaugurata nella piazzetta della Prefettura.

La cerimonia della inaugurazione riusciva solenne ed imponente alla presenza del Prefetto comm. Luigi Ovidi, che commemorava il Re Umberto, del Sindaco Luigi Dari, di numerosissime autorità e di un popolo immenso. Il deputato provinciale cav. avv. Ludovico Ferroni commemorava splendidamente il Re Buono nella sala della Loggia dei Mercanti.

Dettava la elegante iscrizione suddetta lo stesso avv. Ludovico Ferroni.

Aquila

A
UMBERTO I DI SAVOIA
CHE SPENTO PER MANO ASSASSINA
RIVIVE IMPERITURO
NEL PENSIERO DELLA PATRIA
LA CITTÀ DELL' AQUILA
XVII AGOSTO 1902.

Aquila, capitale della provincia omonima, nell' Abruzzo Ulteriore 2°, ha 21261 abitanti. È una città ch' ebbe sua origine nel secolo XIII derivando dalle due antichissime città « Amiterno », patria di C. Sallustio, e « Forcona », patria di Appio Claudio. Posta presso l'Aterno, ha una fontana, detta la Riviera, grandiosa e con 99 cannelli e mascheroni differenti tutti fra di loro.

Si vuole fondata da Federico II per contrastare al potere civile del Pontefice. Serba ancora la divisione degli antichi quartieri, cioè di S. Giusta, di S. Maria di Paganica, di S. Pietro di Coppito e di S. Marciano, già S. Giovanni. Delle antiche dodici porte ora ne conserva cinque solamente, quella di Collemaggio o Bazzano, quella di Castello, quella della Riviera, quella di Napoli o Nuova e la Romana. Nei secoli XIV, XV e XVI fu emula di Firenze per lavori manufatturieri e per la celebre Associazione delle Cinque Arti. La torre d'Aquila è la meglio conservata di tutto il regno di Napoli.

Aquila fu incendiata da Manfredi e dopo riedificata da Carlo II. Si ribellò a Giovanna II per istigazione degli Ungheri, ma la domarono gli eserciti di detta regina, guidati da Giacomo Caldora, quando era la prima città del regno di Napoli. Con il popolo di Città di Castello resistè ai Francesi nel 1799. Soffrì la peste nel 1328 e fu danneggiata dai terremoti del 1349, del 1456, del 1606, del 1703 e del 1762.

Il Consiglio Comunale di Aquila, volle tramandare ai posteri il suo affetto e la sua devozione uniti alla virtù dell' immortale Re, votando questa lapide, posta nella facciata del Palazzo di Giustizia, la cui epigrafe veniva dettata dal signor Giuseppe Urbani, socialista spinto. Eppure il partito contrario alle Istituzioni è costretto a confessare al mondo civile che Umberto I era un Re Virtuoso, degno di eterna memoria!

L' inaugurazione della lapide compivasi il giorno 17 agosto 1902. Parlava applaudito il Sindaco Bernardino Marinucci, ed il deputato avv. prof. Gennaro Manna ne intesseva il discorso commemorativo.

Assisi

DAL NOME DI UMBERTO I
NELLA CUI REGAL CORONA
SFOLGORÒ GEMMA FRA LE ALTRE PREZIOSISSIMA
LA BENEFICENZA
IL MUNICIPIO DI ASSISI CON DELIBERAZIONE 1° AGOSTO 1900
VOLLE ISTITUITO QUESTO ASILO
DELLA VECCHIEZZA.

Assisi, comune e mandamento omonimo, nell' Umbria, circondario di Foligno, provincia di Perugia, è una città di 17378 abitanti. Di origine Umbra divenne città Umbro-Etrusca e poi Municipio Romano. Passò al ducato di Spoleto e venne in potere dei Pontefici. Si costituiva in comune sin dal 1129 e sempre visse in guerre, specialmente con Perugia, dalla quale si liberava nel 1367 e si dava ai Pontefici. Biordo dei Michelotti s'impossessò nel 1397, e nel 1442 ricadeva in potere dei Perugini. Nel 1454 passa definitivamente in potere dei Pontefici.

Fu patria, fra gli altri, dell' apostolo della carità, del fraticello Francesco d'Assisi, che di tanta luce illuminò le tenebre del medioevo, e del dolce poeta Pietro Trapassi, Metastasio, padre del melodramma italiano.

Nessun' altra città meritava più di Assisi di raccogliere nel suo seno la istituzione, tanto umanitaria, cioè del collegio per gli orfani dei maestri, qui istituitosi come ora vedremo, e congiungendo, direi così, gli anelli delle due corone di carità iniziate, una dal fraticello Francesco, l' altra dal Re Umberto I di Savoia.

Il Municipio di Assisi volle pure esso allargare l' opera di carità coll' istituire questo asilo per la vecchiaia invalida al lavoro, seguendo la via iniziata già dal Re Umberto. E dal nome venerando del Re Filantropo il Municipio volle chiamare il nuovo pio asilo, ricordando così ai posteri con questa iscrizione, apposta alla facciata dell' istituto, l'origine di esso ed il nome del Re Martire.

Assisi

PERCHÈ I FIGLIUOLI ORFANI
DEI MAESTRI ELEMENTARI
FOSSERO GRATUITAMENTE EDUCATI
IN QUESTO ISTITUTO
RE UMBERTO PRIMO
LARGÌ LA SOMMA DI LIRE 50000
L' ANNO 1889.
IL COLLEGIO DI ASSISI
IN ONORE DEL RE BUONO MAGNANIMO
SENZA FINE COMPIANTO
VUOLE QUI RICORDATO IN PERPETUO
QUESTO SUO ATTO
DI SOLLECITUDINE PATERNA.

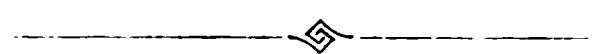
Il Collegio per educare gli orfani dei maestri elementari sorgeva in Assisi per opera dell' egregio Raffaele Rossi di Urbania, il quale, nel 1869 vedendo abbandonato quasi lo storico Cenobio, unitosi al Municipio di Assisi, aiutato dai congressisti pedagogici di Torino ottenne di costituire il 10 luglio 1870 un comitato a Firenze. I Ministri Ruggero Bonghi, Francesco De Sanctis e Guido Baccelli, più di tutti, si cooperarono, perchè sorgesse in Assisi il Collegio; ma la prima elargizione venne dal Re Umberto, dall' Apostolo della Carità, e la pia istituzione si onorò dal nome del Principe di Napoli. Il 13 gennaio 1901 il Consiglio di Amministrazione volle colla maggiore solennità inaugurare un medaglione di Umberto I con doppia iscrizione sottostante, per tramandare così ai più lontani posteri l' atto umanitario del Re Buono.

S. E. Enrico Panzacchi Sottosegretario di Stato al Ministero della P. I. ne scriveva l' epigrafe, lo scultore assisiano Rosignuoli ne scolpiva l' effigie nel medaglione e ne incideva gli scritti, ed il maestro Cangi musicava la preghiera di S. M. la Regina Margherita. Così alla presenza del prefetto di Perugia, Sermanni-Moretti conte dottor Luigi senatore, del sottoprefetto di Foligno, cav. dottor Gaspare Focaccetti, del Sindaco Fiumi conte Alessandro, di numerosissime autorità civili e militari e di moltissimo popolo s' inaugurava il ricordo.

L' onor. avv. Cesare Fani, deputato di Perugia, presentato dal rettore Edoardo Sighele pronunziava il discorso commemorativo di Re Umberto, ed un coro di cento convittori eseguiva la preghiera di S. M. la Regina, musicata, come si è detto, dal maestro Cangi.

Assisi

IN QUESTA CASA IL DÌ 9 SETTEMBRE 1882
FU OSPITE
UMBERTO I RE D'ITALIA
RECATOSI NELL'UMBRIA
PER COMPIERE ALTISSIMO UFFICIO DI PRINCIPE
VIGILANDO NELLE GRANDI MANOVRE
LE PROVE PER LA DIFESA DELLA PATRIA.
A RICORDO PERPETUO
DELL'AMATO SOVRANO
IL CUI NOME L'ITALIA CONSEGNA ALLA STORIA
GLORIFICATO DALL'AUGUSTO TITOLO DI BUONO
AD ESACRAZIONE DELL'EMPIO
CHE CON MANO PARRICIDA LO SPENSE
IL MUNICIPIO ASSISIANO POSE 13 GENNAIO 1901.



Il Municipio di Assisi, preseduto dal Sindaco Fiumi conte Alessandro, interpretando la volontà dei cittadini assisiani, volle anche ricordato il Palazzo, dove nel 1882 il Magnanimo Re Umberto I risedè a causa delle grandi manovre. Fece perciò collocare le due lapidi suddette e nell'istesso giorno, 13 gennaio 1901, in cui s'inaugurava la precedente iscrizione, si inaugurava questa. Dopo che l'onorevole Fani pose fine alla commemorazione, il corteo mosse in bell'ordine preceduto dal cav. uff. dottor Rocchi Ulisse, sindaco di Perugia e da altri sindaci ancora, e si avviarono al Palazzo Fioretti, dove sono poste le due lapidi, e dopo che furono scoperte al pubblico sguardo, il predetto sindaco Fiumi conte Alessandro parlò acclamatissimo, commemorando il Re Martire.

Quest'epigrafe era dettata dal dottor Leto Alessandri.

Bari

IN MEMORIA
DI
UMBERTO PRIMO
CHE PROCLAMANDO
ROMA INTANGIBILE
RIAFFERMÒ L' UNITÀ D' ITALIA
IL POPOLO DI BARI
INORRIDITO DEL NEFANDO DELITTO
DEL 29 LUGLIO
NEL TRIGESIMO ANNIVERSARIO
DEL
XX SETTEMBRE 1870
POSE.

Bari, capitale della provincia omonima, nelle Puglie, con 78341 abitanti, corrisponde all' antico Barion, e si può dire la città italiana che più di tutte ebbe maggior numero di padroni! Dopo lo sfacelo dell' impero Romano fu posseduta dai Greci, poi dai Goti, e quindi passò in mano dei Franchi. Saccheggiata dai Saraceni, cadde in seguito in potere dei principi di Benevento e poi dei Bizantini. L' ebbero quindi i Normanni, gli Svevi, gli Angioini, e dal 1542 ha seguito le vicende e le sorti dell'ex regno di Napoli.

La cittadinanza barese, sentendo orrore del regicidio, per interpretazione del sentimento popolare e per iniziativa della Società « Reduci delle Patrie Battaglie » vi consacrava alla Santa Memoria del Re questa lapide, la cui epigrafe veniva dettata dal comm. avv. Emilio Gabriele.

La lapide, posta sulla facciata del Palazzo di Giustizia, s' inaugurava il giorno 27 settembre 1900 alla presenza del prefetto comm. Ferdinando Nanni-Seta, del Sindaco comm. avv. Giuseppe Capruzzi, delle autorità e di tutto un popolo commosso. La commemorazione di Umberto veniva fatta magistralmente dall'onorevole Paolo Boselli il 30 settembre, invitato a bella posta dal Municipio di Bari.

Bedizzano

ALLA VENERATA MEMORIA
DI
UMBERTO I DI SAVOIA
RE LEALE MAGNANIMO VALOROSO
DA MANO INSANA SPENTO NEL VIGOR DELLA VITA
STIMATIZZANTI AL TRUCE MISFATTO
I BEDIZZANESI XIV OTTOBRE MCM
P. P.

Bedizzano con 1576 abitanti è una delle quindici frazioni del comune di Carrara, in Toscana, provincia di Massa-Carrara.

Il paese è collocato a levante di Massa a piè delle amene colline, che coperte di verdeggianti castagni e viti, staccandosi dal sistema dell'Appennino, sembra vogliano scendere nell' ameno golfo di Spezia per ricevere i baci delle onde.

La natura prodigava a questi luoghi due cose, il suo sorriso per la bellezza del paesaggio, le sue ricchezze per le profuse cave di marmo, che sono le più ricche di quelle possedute dal mondo tutto.

Il cuore dei Bedizzanesi, grato all' affetto, che il Cavaliere della Carità nudriva pel suo popolo, volle anche nella sua modesta posizione dare il contributo di devozione, e commise al dottore Biancardi la composizione di questa iscrizione, alquanto modificata dalla Commissione Edilizia locale.

Il 4 ottobre 1900 colla maggiore affluenza di tutte le autorità dei paesi circonvicini s' inaugurava questa modesta, quanto eloquentissima lapide.

Il Sindaco cav. avv. Carlo Michelini ed il prefetto di Massa-Carrara, comm. Gasperini Giovanni, erano presenti alla inaugurazione di questo ricordo alla memoria del Re Buono.

Belluno

A
UMBERTO I
I CITTADINI IL COMUNE
LA PROVINCIA
XXIX LUGLIO MDCCCCII.

Belluno, capitale della provincia omonima, nel Veneto, è città di 19050 abitanti, comprese le frazioni Bolzano, Castion, Cusighe, Orzes, Parte di Libano, Salce, San Fermo, Sergnana e Tisoi. Questa città antichissima, d'incerta origine, ma inscritta nella tribù romana Papinia, ebbe un passato assai bellicoso, avendo dovuto tener fronte agli Eruli, ai Goti, ai Greci e a molti altri barbari.

Nel medioevo ebbe franchigie dagli Ottone e dal primo Barbarossa. Sostenne contese colla Marca Trevigiana e poi coi Caminesi. Fu assediata da Ezelino aiutato da Federico II; ma vi riprese la propria libertà nel 1259. Si libera dal vicario di Enrico VII, Ricciardo Da Camino ed elegge a capo il proprio vescovo nel 1312. Passa quindi al dominio dei Da Camino, degli Scaligeri, dei Carraresi, dell'Austria, dei Visconti e poi di Venezia nel 1404. Sino al 1508, quando passava a Massimiliano in base alla lega di Cambray, ebbe pace ed occasione di abbellirsi. Nel 1511 passava al dominio di Venezia e ne seguiva le sorti e le vicende della stessa sino all'annessione all'Italia nel 1866.

Questa patriottica città volle porre un ricordo alla memoria del Re Umberto e di accordo coi rappresentanti di tutta la provincia inaugurarono questa semplice e bella epigrafe il 29 luglio 1902.

Bergamo

QUA
OSPITE AUGUSTO
UMBERTO I RE D'ITALIA
COL PRINCIPE DI NAPOLI COL DUCA D'AOSTA
FRA PROVE UNANIMI
DI RIVERENTE AFFETTO
VANTANDO MEMORIE FATTI SPERANZE
ARGOMENTÒ
IL VALORE CIVILE D'UN POPOLO
TRANQUILLAMENTE OPEROSO
31 AGOSTO 1890.

LA RAPPRESENTANZA PROVINCIALE
CONCORDE
NELL'OSSEQUIO TRIBUTATO
AL PROPRIO RE
PRESIDIO DELL'UNITÀ DELLA PATRIA
POSE
14 MARZO 1891.

IMAGINE D. S. M.
UMBERTO I RE D'ITALIA
A. D. 1902.

Bergamo, capoluogo della provincia omonima, in Lombardia, con 47772 abitanti ha origine molto discussa dagli eruditi, perchè alcuni vogliono sia derivata dalla distrutta Barra; altri, tra i quali Giustino, sia il Vergamum che fu fondato dai Galli, altri col Rota la vogliono fondata anteriormente dagli Etruschi, altri con Gabriele Rosa la vogliono derivata dalle parole germaniche Berg, monte e Rem o Reim, casa.

Si hanno ricordi certi di essa verso il 200 av. C., quando si rintraccia ascritta alla tribù Voltinia. Sotto i barbari passò di vicenda in vicenda, di padrone in padrone; fu invasa dagli Eruli, dai Goti, dai Bizantini e dai Longobardi. La bruciarono gli Ungheri, la ristorava Berengario, poi la saccheggiava. Fu spesso alle prese con Brescia e nei tempi dei Comuni fu danneggiata dagl' imperiali. Si riunì ai Visconti, resistè ai Francesi e nelle guerre dell' indipendenza fu larga di danaro e di braccia, e produsse il generale garibaldino Nullo.

Questa patriottica città e provincia alle due iscrizioni poste alla memoria del Re Umberto vuole aggiungere la terza coll'effigie in bronzo.

L' inaugurazione compivasi il 2 giugno 1902 alla presenza di tutte le autorità politiche, civili e militari.

Ancona

QUI
OVE NEI LIETI ALBORI DEL REGNO
TRASSE IMMENSO POPOLO ACCLAMANDO
RE UMBERTO I
LUI ATROCEMENTE SPENTO
VOLLE IN QUESTO MARMO RICORDATO
IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI ANCONA
PER ETERNAR NEI POSTERI
LA MEMORIA DEL MARTIRE
CHE LA PIÙ PURA GLORIA RIPOSE
NELLA FEDE AL PATTO GIURATO
NEL MAGGIORE BENE DEGLI UMILI
XXIX LUGLIO 1901.

Ancona, capitale della provincia omonima, nelle Marche, ha 56835 abitanti. Fu fondata dai Siculi indigeni, secondo Strabone; dai Siracusani, secondo Plinio. La troviamo eroica in tutti i tempi, perchè tiene fronte a Federico II nel 1167; ai Veneziani nel 1172 e 1277; agli Sforza nel 1443; alle truppe austro-russo-turche nel 1799.

Questa città, patriottica nel 1849 e nel 1860, serbasi sempre tale e vuole eternata la memoria del Re Umberto I, che Principe ancora la visitava col fratello Amedeo e col generale Rossi nel 1861, e nel 1863 addì 5 maggio insieme collo stesso fratello Amedeo inaugurava il tronco ferroviario « Ancona-Pescara ».

Il Consiglio Provinciale decretava alla memoria del Re Umberto questa lapide, anche per ricordare la data dell'esacrando regicidio, ed il 19 agosto del 1900 veniva posta ed inaugurata nella piazzetta della Prefettura.

La cerimonia della inaugurazione riusciva solenne ed imponente alla presenza del Prefetto comm. Luigi Ovidi, che commemorava il Re Umberto, del Sindaco Luigi Dari, di numerosissime autorità e di un popolo immenso. Il deputato provinciale cav. avv. Ludovico Ferroni commemorava splendidamente il Re Buono nella sala della Loggia dei Mercanti.

Dettava la elegante iscrizione suddetta lo stesso avv. Ludovico Ferroni.

Aquila

A
UMBERTO I DI SAVOIA
CHE SPENTO PER MANO ASSASSINA
RIVIVE IMPERITURO
NEL PENSIERO DELLA PATRIA
LA CITTÀ DELL'AQUILA
XVII AGOSTO 1902.

Aquila, capitale della provincia omonima, nell'Abruzzo Ulteriore 2°, ha 21261 abitanti. È una città ch'ebbe sua origine nel secolo XIII derivando dalle due antichissime città « Amiterno », patria di C. Sallustio, e « Forcona », patria di Appio Claudio. Posta presso l'Aterno, ha una fontana, detta la Riviera, grandiosa e con 99 cannelli e mascheroni differenti tutti fra di loro.

Si vuole fondata da Federico II per contrastare al potere civile del Pontefice. Serba ancora la divisione degli antichi quartieri, cioè di S. Giusta, di S. Maria di Paganica, di S. Pietro di Coppito e di S. Marciano, già S. Giovanni. Delle antiche dodici porte ora ne conserva cinque solamente, quella di Collemaggio o Bazzano, quella di Castello, quella della Riviera, quella di Napoli o Nuova e la Romana. Nei secoli XIV, XV e XVI fu emula di Firenze per lavori manufatturieri e per la celebre Associazione delle Cinque Arti. La torre d'Aquila è la meglio conservata di tutto il regno di Napoli.

Aquila fu incendiata da Manfredi e dopo riedificata da Carlo II. Si ribellò a Giovanna II per istigazione degli Ungheri, ma la domarono gli eserciti di detta regina, guidati da Giacomo Caldora, quando era la prima città del regno di Napoli. Con il popolo di Città di Castello resistè ai Francesi nel 1799. Soffrì la peste nel 1328 e fu danneggiata dai terremoti del 1349, del 1456, del 1606, del 1703 e del 1762.

Il Consiglio Comunale di Aquila, volle tramandare ai posteri il suo affetto e la sua devozione uniti alla virtù dell'immortale Re, votando questa lapide, posta nella facciata del Palazzo di Giustizia, la cui epigrafe veniva dettata dal signor Giuseppe Urbani, socialista spinto. Eppure il partito contrario alle Istituzioni è costretto a confessare al mondo civile che Umberto I era un Re Virtuoso, degno di eterna memoria!

L'inaugurazione della lapide compivasi il giorno 17 agosto 1902. Parlava applaudito il Sindaco Bernardino Marinucci, ed il deputato avv. prof. Gennaro Manna ne intesseva il discorso commemorativo.

Assisi

DAL NOME DI UMBERTO I
NELLA CUI REGAL CORONA
SFOLGORÒ GEMMA FRA LE ALTRE PREZIOSISSIMA
LA BENEFICENZA
IL MUNICIPIO DI ASSISI CON DELIBERAZIONE 1° AGOSTO 1900
VOLLE ISTITUITO QUESTO ASILO
DELLA VECCHIEZZA.

Assisi, comune e mandamento omonimo, nell' Umbria, circondario di Foligno, provincia di Perugia, è una città di 17378 abitanti. Di origine Umbra divenne città Umbro-Etrusca e poi Municipio Romano. Passò al ducato di Spoleto e venne in potere dei Pontefici. Si costituiva in comune sin dal 1129 e sempre visse in guerre, specialmente con Perugia, dalla quale si liberava nel 1367 e si dava ai Pontefici. Biordo dei Michelotti s' impossessò nel 1397, e nel 1442 ricadeva in potere dei Perugini. Nel 1454 passa definitivamente in potere dei Pontefici.

Fu patria, fra gli altri, dell' apostolo della carità, del fraticello Francesco d'Assisi, che di tanta luce illuminò le tenebre del medioevo, e del dolce poeta Pietro Trapassi, Metastasio, padre del melodramma italiano.

Nessun' altra città meritava più di Assisi di raccogliere nel suo seno la istituzione, tanto umanitaria, cioè del collegio per gli orfani dei maestri, qui istituitosi come ora vedremo, e congiungendo, direi così, gli anelli delle due corone di carità iniziate, una dal fraticello Francesco, l' altra dal Re Umberto I di Savoia.

Il Municipio di Assisi volle pure esso allargare l' opera di carità coll' istituire questo asilo per la vecchiaia invalida al lavoro, seguendo la via iniziata già dal Re Umberto. E dal nome venerando del Re Filantropo il Municipio volle chiamare il nuovo pio asilo, ricordando così ai posteri con questa iscrizione, apposta alla facciata dell' istituto, l'origine di esso ed il nome del Re Martire.

Assisi

PERCHÈ I FIGLIUOLI ORFANI
DEI MAESTRI ELEMENTARI
FOSSERO GRATUITAMENTE EDUCATI
IN QUESTO ISTITUTO
RE UMBERTO PRIMO
LARGÌ LA SOMMA DI LIRE 50000
L'ANNO 1889.
IL COLLEGIO DI ASSISI
IN ONORE DEL RE BUONO MAGNANIMO
SENZA FINE COMPIANTO
VUOLE QUI RICORDATO IN PERPETUO
QUESTO SUO ATTO
DI SOLLECITUDINE PATERNA.

Il Collegio per educare gli orfani dei maestri elementari sorgeva in Assisi per opera dell' egregio Raffaele Rossi di Urbania, il quale, nel 1869 vedendo abbandonato quasi lo storico Cenobio, unitosi al Municipio di Assisi, aiutato dai congressisti pedagogici di Torino ottenne di costituire il 10 luglio 1870 un comitato a Firenze. I Ministri Ruggero Bonghi, Francesco De Sanctis e Guido Baccelli, più di tutti, si cooperarono, perchè sorgesse in Assisi il Collegio; ma la prima elargizione venne dal Re Umberto, dall' Apostolo della Carità, e la pia istituzione si onorò dal nome del Principe di Napoli. Il 13 gennaio 1901 il Consiglio di Amministrazione volle colla maggiore solennità inaugurare un medaglione di Umberto I con doppia iscrizione sottostante, per tramandare così ai più lontani posteri l' atto umanitario del Re Buono.

S. E. Enrico Panzacchi Sottosegretario di Stato al Ministero della P. I. ne scriveva l' epigrafe, lo scultore assisiano Rosignuoli ne scolpiva l' effigie nel medaglione e ne incideva gli scritti, ed il maestro Cangi musicava la preghiera di S. M. la Regina Margherita. Così alla presenza del prefetto di Perugia, Sermanni-Moretti conte dottor Luigi senatore, del sottoprefetto di Foligno, cav. dottor Gaspare Focaccetti, del Sindaco Fiumi conte Alessandro, di numerosissime autorità civili e militari e di moltissimo popolo s' inaugurava il ricordo.

L' onor. avv. Cesare Fani, deputato di Perugia, presentato dal rettore Edoardo Sighele pronunziava il discorso commemorativo di Re Umberto, ed un coro di cento convittori eseguiva la preghiera di S. M. la Regina, musicata, come si è detto, dal maestro Cangi.

Assisi

IN QUESTA CASA IL DÌ 9 SETTEMBRE 1882
FU OSPITE
UMBERTO I RE D'ITALIA
RECATOSI NELL' UMBRIA
PER COMPIERE ALTISSIMO UFFICIO DI PRINCIPE
VIGILANDO NELLE GRANDI MANOVRE
LE PROVE PER LA DIFESA DELLA PATRIA.
A RICORDO PERPETUO
DELL' AMATO SOVRANO
IL CUI NOME L' ITALIA CONSEGNA ALLA STORIA
GLORIFICATO DALL' AUGUSTO TITOLO DI BUONO
AD ESACRAZIONE DELL' EMPIO
CHE CON MANO PARRICIDA LO SPENSE
IL MUNICIPIO ASSISIANO POSE 13 GENNAIO 1901.



Il Municipio di Assisi, preseduto dal Sindaco Fiumi conte Alessandro, interpretando la volontà dei cittadini assisiani, volle anche ricordato il Palazzo, dove nel 1882 il Magnanimo Re Umberto I risedè a causa delle grandi manovre. Fece perciò collocare le due lapidi suddette e nell' istesso giorno, 13 gennaio 1901, in cui s' inaugurava la precedente iscrizione, si inaugurava questa. Dopo che l' onorevole Fani pose fine alla commemorazione, il corteo mosse in bell' ordine preceduto dal cav. uff. dottor Rocchi Ulisse, sindaco di Perugia e da altri sindaci ancora, e si avviarono al Palazzo Fioretti, dove sono poste le due lapidi, e dopo che furono scoperte al pubblico sguardo, il predetto sindaco Fiumi conte Alessandro parlò acclamatissimo, commemorando il Re Martire.

Quest' epigrafe era dettata dal dottor Leto Alessandri.

Bari

IN MEMORIA
DI
UMBERTO PRIMO
CHE PROCLAMANDO
ROMA INTANGIBILE
RIAFFERMÒ L' UNITÀ D' ITALIA
IL POPOLO DI BARI
INORRIDITO DEL NEFANDO DELITTO
DEL 29 LUGLIO
NEL TRIGESIMO ANNIVERSARIO
DEL
XX SETTEMBRE 1870
POSE.

Bari, capitale della provincia omonima, nelle Puglie, con 78341 abitanti, corrisponde all' antico Barion, e si può dire la città italiana che più di tutte ebbe maggior numero di padroni! Dopo lo sfacelo dell' impero Romano fu posseduta dai Greci, poi dai Goti, e quindi passò in mano dei Franchi. Saccheggiata dai Saraceni, cadde in seguito in potere dei principi di Benevento e poi dei Bizantini. L' ebbero quindi i Normanni, gli Svevi, gli Angioini, e dal 1542 ha seguito le vicende e le sorti dell'ex regno di Napoli.

La cittadinanza barese, sentendo orrore del regicidio, per interpretazione del sentimento popolare e per iniziativa della Società « Reduci delle Patrie Battaglie » vi consacrava alla Santa Memoria del Re questa lapide, la cui epigrafe veniva dettata dal comm. avv. Emilio Gabriele.

La lapide, posta sulla facciata del Palazzo di Giustizia, s' inaugurava il giorno 27 settembre 1900 alla presenza del prefetto comm. Ferdinando Nanni-Seta, del Sindaco comm. avv. Giuseppe Capruzzi, delle autorità e di tutto un popolo commosso. La commemorazione di Umberto veniva fatta magistralmente dall'onorevole Paolo Boselli il 30 settembre, invitato a bella posta dal Municipio di Bari.

Bedizzano

ALLA VENERATA MEMORIA
DI
UMBERTO I DI SAVOIA
RE LEALE MAGNANIMO VALOROSO
DA MANO INSANA SPENTO NEL VIGOR DELLA VITA
STIMATIZZANTI AL TRUCE MISFATTO
I BEDIZZANESI XIV OTTOBRE MCM
P. P.

Bedizzano con 1576 abitanti è una delle quindici frazioni del comune di Carrara, in Toscana, provincia di Massa-Carrara.

Il paese è collocato a levante di Massa a piè delle amene colline, che coperte di verdeggianti castagni e viti, staccandosi dal sistema dell'Appennino, sembra vogliano scendere nell'ameno golfo di Spezia per ricevere i baci delle onde.

La natura prodigava a questi luoghi due cose, il suo sorriso per la bellezza del paesaggio, le sue ricchezze per le profuse cave di marmo, che sono le più ricche di quelle possedute dal mondo tutto.

Il cuore dei Bedizzanesi, grato all'affetto, che il Cavaliere della Carità nudriva pel suo popolo, volle anche nella sua modesta posizione dare il contributo di devozione, e commise al dottore Biancardi la composizione di questa iscrizione, alquanto modificata dalla Commissione Edilizia locale.

Il 4 ottobre 1900 colla maggiore affluenza di tutte le autorità dei paesi circonvicini s' inaugurava questa modesta, quanto eloquentissima lapide.

Il Sindaco cav. avv. Carlo Michelini ed il prefetto di Massa-Carrara. comm. Gasperini Giovanni, erano presenti alla inaugurazione di questo ricordo alla memoria del Re Buono.

Belluno

A
UMBERTO I
I CITTADINI IL COMUNE
LA PROVINCIA
XXIX LUGLIO MDCCCCII.



Belluno, capitale della provincia omonima, nel Veneto, è città di 19050 abitanti, comprese le frazioni Bolzano, Castion, Cusigho, Orzes, Parte di Libano, Salce, San Fermo, Sergnana e Tisoi. Questa città antichissima, d' incerta origine, ma inscritta nella tribù romana Papinia, ebbe un passato assai bellicoso, avendo dovuto tener fronte agli Ernli, ai Goti, ai Greci e a molti altri barbari.

Nel medioevo ebbe franchigie dagli Ottone e dal primo Barbarossa. Sostenne contese colla Marca Trevigiana e poi coi Caminesi. Fu assediata da Ezelino aiutato da Federico II; ma vi riprese la propria libertà nel 1259. Si libera dal vicario di Enrico VII, Ricciardo Da Camino ed elegge a capo il proprio vescovo nel 1312. Passa quindi al dominio dei Da Camino, degli Scaligeri, dei Carraresi, dell'Austria, dei Visconti e poi di Venezia nel 1404. Sino al 1508, quando passava a Massimiliano in base alla lega di Cambray, ebbe pace ed occasione di abbellirsi. Nel 1511 passava al dominio di Venezia e ne seguiva le sorti e le vicende della stessa sino all'annessione all'Italia nel 1866.

Questa patriottica città volle porre un ricordo alla memoria del Re Umberto e di accordo coi rappresentanti di tutta la provincia inaugurarono questa semplice e bella epigrafe il 29 luglio 1902.

Bergamo

QUA
OSPITE AUGUSTO
UMBERTO I RE D' ITALIA
COL PRINCIPE DI NAPOLI COL DUCA D' AOSTA
FRA PROVE UNANIMI
DI RIVERENTE AFFETTO
VANTANDO MEMORIE FATTI SPERANZE
ARGOMENTÒ
IL VALORE CIVILE D' UN POPOLO
TRANQUILLAMENTE OPEROSO
31 AGOSTO 1890.

LA RAPPRESENTANZA PROVINCIALE
CONCORDE
NELL' OSSEQUIO TRIBUTATO
AL PROPRIO RE
PRESIDIO DELL' UNITÀ DELLA PATRIA
POSE
14 MARZO 1891.

IMAGINE D. S. M.
UMBERTO I RE D' ITALIA
A. D. 1902.

Bergamo, capoluogo della provincia omonima, in Lombardia, con 47772 abitanti ha origine molto discussa dagli eruditi, perchè alcuni vogliono sia derivata dalla distrutta Barra; altri, tra i quali Giustino, sia il Vergamum che fu fondato dai Galli, altri col Rota la vogliono fondata anteriormente dagli Etruschi, altri con Gabriele Rosa la vogliono derivata dalle parole germaniche Berg, monte e Rem o Reim, casa.

Si hanno ricordi certi di essa verso il 200 av. C., quando si rintraccia ascritta alla tribù Voltinia. Sotto i barbari passò di vicenda in vicenda, di padrone in padrone; fu invasa dagli Eruli, dai Goti, dai Bizantini e dai Longobardi. La bruciarono gli Ungheri, la ristorava Berengario, poi la saccheggiava. Fu spesso alle prese con Brescia e nei tempi dei Comuni fu danneggiata dagl' imperiali. Si riunì ai Visconti, resistè ai Francesi e nelle guerre dell' indipendenza fu larga di danaro e di braccia, e produsse il generale garibaldino Nullo.

Questa patriottica città e provincia alle due iscrizioni poste alla memoria del Re Umberto vuole aggiungere la terza coll'effigie in bronzo.

L' inaugurazione compivasi il 2 giugno 1902 alla presenza di tutte le autorità politiche, civili e militari.

Bientina



A

UMBERTO I

RE LEALE E MAGNANIMO

PRODE SOLDATO DELL'INDIPENDENZA

EROICO NEL SOCCORRERE I SOFFERENTI

GENEROSO COGLI UMILI

IL POPOLO DI BIENTINA

AUSPICE IL MUNICIPIO

IN PERPETUA MEMORIA

I SETTEMBRE 1901.



Bientina, comune, in Toscana, mandamento di Vicopisano, circondario e provincia di Pisa, con 3692 abitanti, posta tra il lago omonimo e la base del monte Pisano. Questa piccola città, che forse è la derivazione del Lucus Feroniae di Tolomeo, viene ricordata negli atti pubblici dei secoli VIII, IX, X e XII ed ebbe un passato assai glorioso, perchè con patriottico coraggio resistè sempre alle ruberie dei guelfi toscani, come alla prepotenza degli antichi Lucchesi. E quando i Gambacorta, signori di essa, vollero cederla ai Fiorentini, non volendo tollerare il servaggio di dominazioni straniere, si ribellarono, correndo l'anno 1494.

Lo spirito d'iniziativa, l'entusiamo per le imprese nobili e generose mai difettò nel popolo bientino, il quale, legato di devozione al Re Umberto, volle tramandare ai posteri il nome del Re Buono ed Umano.

Il Consiglio Comunale, preseduto dal Sindaco Giulio Del Rosso, iniziava il collocamento di questa lapide, per cui il comm. avv. Amerigo Lecci componeva la iscrizione.

L'inaugurazione celebravasi il 1 settembre 1901, e v'intervennero il Prefetto di Pisa, comm. Carlo Bacco, il Sindaco di Pisa prof. Vittorio Frascani, le autorità locali civili e militari ed affollata popolazione.

Bitetto

A
UMBERTO I DI SAVOIA
IL RE BUONO PRODE LEALE
ORGOGLIO DEL SUO POPOLO
E CAMPIONE DELLA PATRIA E DELLA CARITÀ
IL COMUNE DI BITETTO
A PERENNE CULTO E PERENNE ONORE
QUESTA PIAZZA
CONSACRA
M. C. M.

Bitetto, comune e mandamento omonimo, nelle Puglie, circondario e provincia di Bari, con 6647 abitanti. Questa piccola città fu sempre vessata dai potenti e percossa dalla natura. Ebbe a soffrire la ferocia dei Saraceni, l'ira di Guglielmo Svevo, il Malo, di Corrado I, e come se fosse stato poco, la pestilenza del 1563 le toglieva meglio di tremila cittadini. Fu feudo del vescovo di Morreale, dei De Attendolis, degli Acquaviva, dei Colonna, dei Mastro-Giudici, dei Trezzo, dei Carafa e di altri ancora, e subiva le sorti delle Puglie, ossia dell' ex regno di Napoli.

Il popolo di Bitetto sempre di nobili e di alti intendimenti, volle estrinsicare la sua devozione alla santa memoria del Re Martire ed affidava ai suoi rappresentanti comunali la maniera di farlo.

Il Consiglio Comunale, preseduto dal Sindaco avv. Vito Somma, fra le altre deliberazioni fatte nella seduta del 31 luglio 1900, decretava di chiamare dall' Augusto Nome di Umberto la piazza del quartiere militare, già S. Domenico, e ricordare il fatto egregio con la suddetta iscrizione incisa su tavola di marmo.

Bologna

ACCOGLIENDO L'INVITO DI 4000 OPERAI
IL RE UMBERTO E LA REGINA MARGHERITA
OSPITI DEL LAVORO E DEL RISPARMIO
ONORAVANO DI LORO AUGUSTA PRESENZA
LA SALA DI QUESTO TEATRO
IL GIORNO 6 NOVEMBRE 1878.



Bologna, capitale della provincia omonima, nell' Emilia, con 152009 abitanti ha la sua origine antichissima e discussa. La troviamo però capitale di Etruria ai tempi di Plinio « Bononia Felsina vocitata, princeps Etruriae ». Fu partigiana coi Cartaginesi e dopo Colonia Romana fu circondata di privilegi e di onori. Soffrì le comuni sventure sotto i barbari, ma fu la prima città che sorse a libero reggimento col suo podestà, col balìa, col Consiglio Generale e col Consiglio di Credenza.

Le fazioni le fecero perdere la libertà, finchè, dopo varie vicende, nel 1506 sotto Giulio II, passò stabilmente alla signoria della Chiesa, e vi durò sino alla Unificazione Italiana.

Dal il 9 luglio 1878, finito il lutto di Corte, gli amati Sovrani partivano da Roma per visitare le città principali d' Italia, e prima di recarsi a villeggiare a Monza visitarono Genova, Alessandria e Torino. Andarono dopo a Milano, a Venezia, a Brescia, a Verona, a Mantova e a Villafranca. Il 4 novembre lasciavano Monza e visitavano Parma, Piacenza, Modena, Bologna ed in seguito Pisa, Livorno, Firenze. Ancona, Pesaro, Ascoli, Lanciano, Vasto, Termoli ecc. A Bologna il Re Umberto e la Regina Margherita, sempre solleciti per il bene dei lavoratori e « dimenticati della fortuna » accettavano l' invito loro fatto da quattromila operai per intervenire ad una rappresentazione al Teatro Brunetti. Per questo atto amoroso dei Reali gli operai, grati dell' onore lor fatto, vollero eternare il ricordo con questa lapide posta nell'atrio del detto Teatro, ed offrendo un album e medaglia commemorativa coniata appositamente pei Reali.

Brisighella

A
UMBERTO I RE D'ITALIA
ASSASSINATO A MONZA LA NOTTE DEL 29 LUGLIO
1900
IL SUO NOME QUI SCOLPITO
DICE
LA REGALITÀ È IMMORTALE
NELLA VIRTÙ DEL COMANDO
PER LA GRANDEZZA DELLA PATRIA
PER DELIBERAZIONE CONSILIARE
4 AGOSTO 1900.

Brisighella, comune e mandamento omononimo, nell' Emilia, circondario di Faenza, Provincia di Ravenna, con 13815 abitanti, composto di ben quarantotto frazioni, tutte dedite al commercio, specialmente a quello dell' arte della seta.

Brisighella deve la sua origine, verso il 900, alla rovina del Castello di Baccagnano; deve poi il suo incremento, verso l'anno 1277, alla rovina di Pagano.

Nel 1509 il popolo di Brisighella s'ingegnò di tener fronte alle soldatesche di Giulio II, il terribile nemico dei Barbari ed anche degl'Italiani, che guerreggiavan con Venezia; però fu sopraffatto dal numero.

Il 4 agosto 1900 il Consiglio comunale, preseduto dal Sindaco ing. Annibale Mitelli, deliberava di porre nella sala delle adunanze un busto di Umberto I ed una lapide di marmo, l'epigrafe veniva fatta dall'illustre Alfredo Oriani. L'inaugurazione si faceva il giorno 20 luglio 1902 alla presenza delle autorità locali, dei sindaci di Casola Valsenio, di Castelbolognese, di Faenza, di Riolo, di Solarolo e di Tossignano, e coll' intervento di moltissime associazioni dei suddetti paesi circonvicini.

Busca

IMPERVERSANDO IL COLERA IN BUSCA
UMBERTO I RE D'ITALIA
ADDÌ XXVI AGOSTO MDCCCLXXIV
ACCORSO
IMPAVIDO FRA I PERICOLI
I SOFFERENTI CONFORTAVA I POVERI SOCCORREVA
ESEMPIO A TUTTI D'ANIMO FORTE E SEVERO.
A MEMORIA
DELL'ATTO PIO GENEROSO MAGNANIMO
I BUSCHESI RICONOSCENTI
XX SETTEMBRE MDCCCLXXXV.



Busca, comune e mandamento omonimo, nel Piemonte, circondario e provincia di Cuneo, ha una popolazione di 9298 abitanti, ed è fabbricato sull'amena pianura a sinistra del fiume Macra. Questa città antica, che nel medio evo fu nel marchesato dei Lancia, si resse a comune sin dal 1363, epoca in cui i duchi di Savoia ne ottennero la investitura.

A tutto il mondo è noto che il Re Umberto I nel 1885, mettendo in non cale i pericoli, corse a confortare gl' infelici. I cittadini Buschesi grati, al fraterno accorrere del Re, per iniziativa del comm. avv. Costanzo Rinaldo, votarono questa lapide, la cui epigrafe usciva dalla penna del predetto professore Rinaldo.

La lapide fu posta nel portone del Palazzo Civico e la inaugurazione avveniva il giorno 20 settembre 1885.

Cagli

A UMBERTO DI SAVOIA
SECONDO RE D'ITALIA IN ROMA
CHE CONSACRANDO VITA E TRONO
ALLA GRANDEZZA DELLA PATRIA
AL BENE DEL SUO POPOLO AMATO
CADDE TUTTAVIA PER MANO ASSASSINA
LA NOTTE DEL 29 LUGLIO 1900
IL MUNICIPIO DI CAGLI
NELLA UNIVERSALE ESACRAZIONE
PER L'EFFERATO DELITTO
DECRETÒ QUESTO RICORDO
SEGNO DI DEVOZIONE E DI FEDE
NELLE ISTITUZIONI CHE NON MUOIONO.



Cagli, comune e mandamento omonimo, nelle Marche, circondario di Urbino, provincia di Pesaro-Urbino, con 12533 abitanti.

Fu edificato dai Sabini, e, posto sulla via Flaminia vicino alla confluenza del Busso e del Cantiano, corrisponde all'antico Callium o ad Callem. I Romani lo tolsero ai Sabini, e sotto i Barbari lo ebbe Astolfo re dei Longobardi. Passò a Pipino e da questi ai Papi, ai quali fu tolto da Ottone per darlo ad Azzo d'Este. Passò a Federico II e, ritornato ai Papi, fu riedificato da Nicolò IV e chiamato la città di Sant' Angelo Papale. In seguito passò alternativamente da Casa Della Rovere, ai Papi, al Regno Italico, di nuovo ai Papi e finalmente al Regno d'Italia.

La Giunta di Cagli, preseduta dal Sindaco Sante Bufalini di Antonio, pigliava l'iniziativa di questa lapide ed il segretario Guglielmo Rinaldini dettava con mente patriottica la bella epigrafe.

La lapide fu posta nella sala maggiore del Municipio e l'inaugurazione si compiva coll'intervento del Prefetto di Pesaro-Urbino e di moltissime autorità di Cagli e dei paesi circonvicini.

Cagliari

IN QUESTO COLLE
SACRO ALLA FEDE DEI SARDI
ADDÌ 16 APRILE 1899
I REALI D'ITALIA
UMBERTO E MARGHERITA DI SAVOIA
EMULANDO LA PIETÀ DEGLI AVI
RENDEVANO OMAGGIO.

Cagliari, capitale della provincia omonima, in Sardegna, ha 53747 abitanti. Ebbe origine fenicia e Karales o Korolis, secondo lo Spanò, significa città di Dio (Kar-el), secondo il Bochart rinfresco (Kar, Karir) Fu soggetta ai Cartaginesi, fu poi colonia Romana e fu detta anche Jolea. Nel 457 fu invasa dai vandali di Genserico, e poi nel secolo VIII passò in potere dei Saraceni dai quali si liberò da se stessa e nel secolo X fu diviso il potere in 4 giudici o regoli per tutta l'isola. Nel secolo XI ricadde in mano dei Saraceni, e da essi si liberò poi coll' aiuto dei Genovesi e dei Pisani. Fu in seguito disputata da Genova e da Pisa, finchè nel 1479 passò alla dominazione spagnuola.

Colla pace di Utrecht passò all' Austria ed al 1718 al duca di Savoia col titolo di re di Sardegna, o sotto il regno di casa Savoia poi cominciò a fiorire.

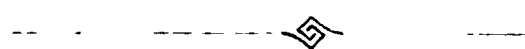
Questa città piantata ad anfiteatro sul golfo, che porta anche il suo nome, ha in cima alla sovrastante collina a cavaliere, il rinomato ed antico Santuario di Bonaria. Sebbene il Santuario è devotamente frequentato dal popolo per l' innata fede, è anche ricercato per il pregio dell' arte di che è adornato, per la ricchezza delle sue pitture e degli ornamenti; ma oltre di tutto per le ridenti campagne, per la passeggiata amena, che davvero attestano l' atto d' origine, l' etimologia di buona aria.

I nostri amatissimi Sovrani, trovandosi nell'aprile 1899 a visitare la Sardegna, vollero, per compiere un atto di culto, visitare anche questo Santuario, dove restarono ammirati e dall'estetica artistica del Santuario e dallo stupendo panorama del golfo incantevole.

I cittadini di Cagliari doppiamente grati vollero tramandare ai posteri l' atto egregio dei Reali e posero queste lapide, la cui epigrafe era dettata dal Sindaco avv. prof. Ottone Baccaredda.

Camisano Vicentino

UMBERTO I
ASSASSINATO IN MONZA
IL 29 LUGLIO 1900
CAMISANO CON DOLORE
RICORDA.



Camisano Vicentino, comune e mandamento omonimo, nel Veneto, circondario e provincia di Vicenza, con 4531 abitanti. Questa piccola città, ridente per la sua posizione tra il Brenta ed il Bacchiglione, trasse sua origine ghibellina, dando il suo nome ai signori del luogo, che nel 1187 la rendevano alla città di Vicenza.

La vicina Padova cagionò a Camisano grandi travagli per i molti assalti datele nei secoli XIII e XIV, a causa della valida resistenza, che le opponeva l' antico castello di questo comune. Nella guerra di Cambrai fu corsa dagli amici, arsa e saccheggiata dai nemici, e più volte ristorata e rifatta.

Camisano prima di passare al Regno d' Italia era capoluogo di distretto, vicaria, ed aveva nella sua circoscrizione 43 comuni. Passata al Regno dell'Italia Unita è stata fedele alle Patrie Istituzioni e nella dolorosa perdita dell'amato Re Umberto I, lo volle ricordato per sempre su questa lapide.

Iniziatore fu il Consiglio Comunale preseduto dal Sindaco cav. Giovanni Piacentini, e l' autore dell' epigrafe era il senatore dottore Antonio Fogazzaro.

L' onorevole Bonin-Longare conte Lelio, deputato di Marostica, recitava il discorso commemorativo di Umberto I di Savoia.

Castelfranco dell' Emilia

AL RE UMBERTO I
CHE INTERPRETANDO L' ANIMO DEL SUO POPOLO
AFFERMÒ INTANGIBILE
LA ROMA DEGL' ITALIANI.

Castelfranco dell' Emilia, comune e mandamento omonimo, circondario e provincia di Bologna, con 13500 abitanti.

Nel 1226 i Bolognesi fabbricavano sulla antichissima via Emilia questa terra come antemurale, come prima difesa, contro i limitrofi Modenesi, allora nemici implacabili. Forse nelle vicinanze del moderno Castelfranco vi era l' antico *Forum* Gallorum, tanto ricordato, dove avvenne la battaglia tra i due consoli Irzio e Panza contro Marcantonio. Divenuto nel medio evo luogo munito e forte, fu oggetto di dispute e di contese, tanto che nel 1322 cadeva in potere dei Modenesi; poi passava ai Visconti; nel 1326 l' ebbe Passerino Buonaccolsi; poi l' aveva Bologna. Da questa passava a Bernabò Visconti, quindi a Gatta-Melata per la Chiesa, poi nuovamente ai Visconti e finalmente a Bologna, di cui seguì la sorte.

Qui Carlo V, il 14 marzo 1530, pubblicava il decreto d'investitura di Malta e Gozzo ai Cavalieri Gerosolimitani, che, scacciati per mano dei Turchi dalla loro antica sede, da questa nuova poi si dissero Cavalieri di Malta.

Il Municipio di Castelfranco dell' Emilia, preseduto dal Sindaco avvocato Filippo Baietti, votava alla memoria di Re Umberto I questo ricordo monumentale, eseguito dall' artista Saverio Montegati. Il ricordo consiste in un busto, rassomigliantissimo del Re, con un' aquila sottostante, che stringe nei suoi artigli un ramo di alloro ed una bandiera.

L' inaugurazione solennissima si faceva il dì 1 giugno 1902.

Catania

A PERPETUA MEMORIA
DEL XV GENNAIO MDCCCLXXXI
NEL QUALE
UMBERTO E MARGHERITA DI SAVOIA
FRA I SALUTI E GLI OMAGGI DEL POPOLO
VISITARONO QUESTO TEATRO
IL PROPRIETARIO FRANCESCO CASTAGNOLA
RICONOSCENTE DELL' ONORE AVUTO
FECE METTERE QUESTA LAPIDE.



Catania, capitale della provincia omonima, in Sicilia, con 149295 abitanti. Città antichissima, Catana, che vanta sua origine dai Calcidesi, 728 anni av. C. Fu un tempo occupata da Gerone, che le volle dare il nome di Etna. Fu occupata finalmente dai Romanidopo la disfatta di Taranto e la partenza di Pirro. Nel medio evo subì le sorti di tutte le città di Sicilia, soggiacque cioè al dominio dei Saraceni, dai quali fu liberata dai Normanni.

Questa città, che ha un passato glorioso per legislazioni, per lettere e per arti, è stata più volte devastata dalla lava dell' Etna, e dai terremoti, specialmente da quelli del 5 febbraio 1169, del 13 giugno 1563, del 9 gennaio 1693.

Astri di prima grandezza nei tempi moderni sono qui nati Giovanni Pacini e l' invincibile, per melodia, Vincenzo Bellini.

Catania passata al Regno d' Italia è stata sempre devota alla Dinastia, e quando i Reali nel 1881 andarono a visitarla furono ricevuti con ogni segno di gioia e di devoto ossequio.

Il Re Umberto e la Regina Margherita onorarono di loro presenza il teatro Castagnola, che sorto per iniziativa dei signori Castagnola, s' inaugurava il 30 maggio 1880. Il proprietario tramandava ai posteri l'onore ricevuto dai Reali, facendo collocare questa lapide nel detto teatro.

Catanzaro

UMBERTO I
RE D'ITALIA
NELLE CALABRE TERRE OSPITE BRAMATO
CON SAPIENTE AMORE
QUESTO R. LICEO-GINNASIO E CONVITTO NAZIONALE
A DÌ XXII GENNAIO MDCCCLXXXI
FRA LE ITERATE ACCLAMAZIONI
DALLA GIOVENTÙ STUDIOSA
PRIMO FRA GLI ALTRI DEL REGNO
VISITAVA
A PERPETUO RICORDO
DEL MEMORABILE FATTO E DEL CONCESSO ONORE
IL COLLEGIO DEI PROFESSORI
GRATO
QUESTO MARMO DELIBERAVA
XXIV GENNAIO XXIV MARZO MDCCCLXXXI.

Catanzaro, capitale della provincia omonima, in Calabria, con 32005 abitanti, posta sull'istmo, che il Murat voleva ridurre a canale, abbellita da Roberto il Guiscardo, potè col suo valore e pertinacia ribellarsi ai feudatari Ruffo, Caraffa, Roya, e seppe resistere al conte Capaccio.

Questa città, che fra gli altri illustri suoi figli diede alla luce Francesco Stocco, braccio destro di Giuseppe Garibaldi, ha un liceo glorioso per le passate tradizioni di studiosi e d'insegnanti, fra i quali il Galluppi ed il Settembrini.

E questo liceo è stato visitato dal Re Umberto I, per cui ad iniziativa degl'insegnanti nel 1881 veniva collocata questa lapide in mezzo alle feste liete degli studiosi.

Catanzaro

IL CONSIGLIO PROVINCIALE
QUESTO MARMO DELIBERAVA IL 4 AGOSTO 1900
PER RICORDARE
ALLE PIÙ LONTANE GENERAZIONI
UMBERTO I
PIÙ CHE RE PADRE
LA REGINA MARGHERITA E IL PRINCIPE DI NAPOLI
POESIA E SPERANZA DEL POPOLO
OSPITI ACCLAMATISSIMI NEI DÌ 20-23 GENNAIO 1881
E TRAMANDARE
L'ANTICA INCROLLABILE FEDE
CHE
PROTERVE AMBIZIONI JERATICHE
DEMAGOGICI DELIRII ESACRATI PARRICIDI
NON SCUOTERANNO GIAMMAI
ITALIA E CASA SAVOIA
LEGATE AD UN PATTO
DEI SACRI COMUNI IDEALI
DALLA ISTORIA DAI DOLORI DAI FASTI.

Dopo l'infame regicidio, per iniziativa del Consiglio Provinciale il 29 luglio 1901 nell'atrio del palazzo della Prefettura ed in mezzo alle più sincere e popolari acclamazioni veniva inaugurata questa lapide, la cui epigrafe era stata dettata dal prof. Giov. Battista Caruso.

Le commemorazioni del Re Umberto I erano fatte con belle frasi e concise dal prefetto comm. Bevilacqua e dal Senatore comm. Giuseppe Rossi.

Certaldo

PERCHÈ SIA OGNORA EVOCATA LA MEMORIA
DI
UMBERTO I DI SAVOIA
CHE SACRÒ LA NOBILE VITA
ALLA GRANDEZZA E INTANGIBILITÀ D' ITALIA
E LE ALTE VIRTÙ MILITARI
UGUAGLIÒ ALLA PIÙ SUBLIME CARITÀ
ACCORRENDO SERENO E BENEFICO
OVE INFURIAR DI ACQUE IRROMPENTI
TERRIBILI CONVOLGIMENTI DI SUOLO
O MIASMI DI FERALE MORBO
SEMINARONO DESOLAZIONE E MORTE
LA RAPPRESENTANZA MUNICIPALE
QUESTO MARMO PONEVA
CON IVI SCOLPITE LE PAROLE
CHE IN UNO ISTANTE D' INEFFABILE DUOLO
PRONUNCIAVA
L' AUGUSTA CONSORTE MARGHERITA:
« ERA BUONO NON FECE MALE AD ALCUNO
« E L' HANNO UCCISO!
È IL PIÙ GRAN DELITTO DEL SECOLO! »

Certaldo, comune in Toscana, mandamento di Castel Fiorentino, circondario di S. Miniato, provincia di Firenze, con 9129 abitanti, è composto dalle frazioni di Bagnano, Lucardo S. Donato, Lucardo S. Lazzaro, Maiano, Nebbiano e Ruballa.

La patria del Boccaccio, come volle eterno il culto pel grande scrittore e sulla porta della casa, ove il grande vate nasceva, fu scritto:

« Has olim exiguas coluit Boccatius aedes,
Nomine qui terras occupat, astra, polum »,

così volle eterno il ricordo dell'amato Re Umberto; perciò faceva porre per la Rappresentanza Comunale questa eloquente iscrizione.

Autore dell'epigrafe era il prof. Francesco Marinari, direttore didattico.

Cesena

IL POPOLO CESENATE
CON ALTERO SENSO DI PATRIA RICORDA ALLE GENTI
CHE IL DÌ 2 SETTEMBRE 1888 VENNE IN CESENA
IL RE UMBERTO I
QUI SENTÌ BATTERE COL SUO IL CUORE
ITALIANO DEI ROMAGNOLI
QUI SCRISSE QUESTO TELEGRAMMA:

Cesena 2 settembre 1888

A S. E. Il Presidente dei Ministri
ROMA

« Ogni nuova conferma dell' amicizia di Lei mi riesce di grande soddisfazione.

Ella sa come io abbia avuto ognora fede piena, illimitata nella lealtà e nel cuore generoso del popolo di Romagna.

Fu sempre mio fermo convincimento che la libertà debba essere la base immutabile della nostra vita nazionale; ma queste popolazioni che oggi mi hanno accolto con tanto affetto, mi dicono qualche cosa di più che la gratitudine per il libero reggimento in cui vivono; esse mi esprimono il disagio economico in cui si dibattono, e invocano l' esame di taluni problemi dei quali chiedono la soluzione al mio governo. Le farò pervenire quanto prima le istanze dei Municipii e delle Associazioni che furono consegnate nelle mie mani, e per le quali ho presi impegni di benevola considerazione. Fin d'ora comprendo le difficoltà che si oppongono alla soddisfazione di parecchi di questi desideri. Ella vorrà però studiarli di accordo coi suoi colleghi e riferirmene. L'energia, il sapere e l' amor patrio di Lei varranno certamente ad agevolare il non facile compito. Mettiamoci all'opera con amore e col fermo volere di riuscire e riusciremo.

Con sentimenti di vera amicizia

Affettuosissimo
UMBERTO

Cesena è comune, mandamento e circondario omonimo, nell' Emilia, provincia di Forlì, con 42509 abitanti. È città antica che vide vicino al-

la selva Lituania distrutto dai Galli l'esercito Romano capitanato da Postumio. Fu esposta alla ferocia dei Longobardi e fu distrutta da Berengario e da Alberico duca toscano. È la città ricordata da Dante per le sue guerre intestine dei Bianchi e dei Neri, che cadde nel dominio dei Bolognesi e poi nel secolo XIII in quello dei Pontefici, a due dei quali, Pio VI e Pio VII, diede i natali.

Questa patriottica città, a danno della quale i malevoli cercavano fare delle insinuazioni brutte, entusiasmata dai modi paterni di Re Umberto, volle esternare la sua riconoscenza, il suo affetto verso il Re Buono, e faceva porre questa lapide col celebre telegramma al Presidente del Consiglio dei Ministri, Francesco Crispi.

La lapide veniva inaugurata il dì 11 novembre 1900 coll'intervento del prefetto di Forlì, comm. Francesco Craveri, del sottoprefetto di Cesena, cav. avv. Costantino Faranti ed altre autorità moltissime.

Parlò l'on. senatore conte Saladini Paladino e dopo il corteo mosse verso il teatro Comunale, dove il prof. Alfredo Lorini commemorava il Re Umberto I.

Cevoli

AD UMBERTO I RE
DEI NOSTRI LIBERI ISTITUTI
CUSTODE LEALE
DEL DOVERE E DELLA CARITÀ
SOLDATO ED APOSTOLO MAGNANIMO
CHE EFFERATO DELITTO TOLSE ALL'ITALIA
QUESTO MARMO
TESTIMONIANZA PERENNE
D'AFFETTO E DI DOLORE
NEL PRIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE
POSE IL POPOLO DI CEVOLI.

Cevoli è una delle 10 frazioni che compongono il comune e mandamento di Lari, in Toscana, provincia di Pisa, con 1655 abitanti, posto nella valle di Era sopra ameno poggiuolo.

Gli abitanti di Cevoli, inorriditi dell'efferato regicidio, vollero anch'essi, benchè non costituiti a comune, portare il loro contributo di affetto e di dolore al Re Martire, ed il giorno 15 agosto 1901 ponevano alla santa memoria di Umberto I questa lapide coll'annessa epigrafe tanto bene concepita e dettata dal dott. E. Casoli.

L'inaugurazione era una vera apoteosi, perchè ivi intervenivano tutte le autorità dei vicini comuni, il sindaco di Pontedera, cav. Niccolò Ciompi e trentacinque associazioni con relative bandiere, gonfaloni e bande rispettive.

Il deputato di Lari on. avv. Emilio Bianchi commemorava con parole vibranti Re Umberto I, rilevando i suoi meriti, le sue virtù civili e militari.

Chievo

UMBERTO PRIMO
IL RE PRODE GENEROSO LEALE
NEGLI ANNI 1887 E 1897
VOLLE DI QUESTA CASA FAR LA SUA DIMORA
QUI DI LUI TUTTO PARLA
E QUI TORNANDO
LA GRANDE OMBRA VENERATA E CARA
UDRÀ DA OGNI PARTE RIPETERE IL PROPRIO NOME
ETERNAMENTE ACCOMPAGNATO
DA UNO SCROSCIO DI PIANTO.

Chievo è una delle tre frazioni, che compongono il comune di S. Massimo all'Adige, nel Veneto, mandamento, circondario e provincia di Verona con 763 abitanti.

S. M. Umberto I durante le manovre militari del 1887 e 1897 dimorava nella Villa Pullè in Chievo a 4 chilometri da Verona, luogo oltre ogni dire ridente e per lo spettacolo della Valpolicella e per le disseminate ville intorno intorno.

L'onorevole conte Leopoldo Pullè, deputato di Verona, fortunato di aver data ospitalità al Re Umberto I, a cui ha serbato eterna gratitudine dell'onore ricevuto, veniva sollecitato da alcuni amici a porre un ricordo; ma egli anche per allontanare qualunque sospetto di vanità, aveva rimandato il ricordo per la terza venuta del Re a Chievo!

Dopo l' atroce regicidio il desiderio « divenne atto doveroso di gratitudine e di affetto » e perciò faceva porre queste due lapidi nella sua villa di Chievo.

Questa lapide era posta « a sommo del balcone che metteva nelle stanze abitate da S. M. il Re ».

Chievo

IN QUESTA STANZA
UMBERTO IL BUONO
DORMÌ TRANQUILLO LE SUE NOTTI
FIDENTE
NELL' AMORE D' ITALIA.



Quest' altra lapide veniva posta anche dall' onorevole conte Leopoldo Pullè nella camera, dove il glorioso Umberto I, era solito riposare in quel periodo di manovre militari.

Amendue le iscrizioni di Chievo sono fattura dello stesso onorevole Pullè, il quale, in omaggio alla venerata memoria del Re d' Italia, pubblicava in una splendida edizione un suo lavoro di grande importanza, dal titolo « Pullè Leopoldo deputato—Patria-Esercito-Re: memorie e note. Milano, Hoepli, 1902. 8º pagg. 380 con ritratto ».

Il 16 ottobre 1900, anniversario dell' entrata in Verona delle truppe italiane liberatrici, celebravasi l' inaugurazione di queste due lapidi. Alla patriottica funzione assistevano tutte le autorità civili e militari della provincia di Verona, e numerose associazioni con bandiere e gonfaloni prendevano parte.

Nell' istesso giorno alla Piazza maggiore ed alla Via, che mena alla Villa Pullè, veniva dato il nome dell' Augusto Re Umberto I.

Chioggia

A UMBERTO I
RE BUONO E LEALE
PER IMPULSO DEL POPOLO
CHIOGGIA FREMENTE
CONTRO LA MANO ASSASSINA.



Chioggia è comune e mandamento omonimo, nel Veneto, circondario e provincia di Venezia, con 57506 abitanti. Forse trasse il nome suo dalla Fossa Clodia e forse il suo porto fu il Portus Hedronis. Questa città fu incendiata da Pipino nel secolo IX, fu devastata dagli Ungheri nel secolo X, e nel 1373, dopo 7 giorni di assedio, fu presa dai Genovesi aiutati dagli Ungheri e dai Carraresi.

Si governò spesso con proprii statuti, che subirono per tre volte modificazioni; ma dopo il 1383 questa città seguì le sorti di Venezia.

Vibrò in questa città sempre la nota del patriottismo ed il Consiglio Communale, preseduto dal Sindaco Amedeo Galimberti, votava alla memoria dell' amato Re un busto in bronzo con sotto questa lapide, che veniva collocata nell' atrio del Palazzo Municipale.

L' inaugurazione del busto e della lapide corrispettiva, opera del valente scultore Guglielmo Michieli di Cremona, si compiva il 1º marzo del 1901 colla presenza del Prefetto di Venezia, comm. barone Antonio Winspeare, del Sotto-prefetto locale, del Sindaco di Venezia, comm. conte dottor Filipponi, e con l' intervento di moltissime autorità civili e militari.

Cingoli

A UMBERTO I RE D' ITALIA
SPENTO A MONZA DA EFFERATA SCELLERATEZZA
IL 29 LUGLIO DEL 1900
MENTRE IL POPOLO E SCHIERE DI BALDI GINNASTI
FESTOSAMENTE LO ACCLAMAVANO
IL CONSIGLIO COMUNALE
PER DEVOTA AMMIRAZIONE VERSO IL MAGNANIMO
CHE VOLLE IL BENE DELLA PATRIA VI EBBE L' AFFETTO
E PIÙ VENERANDO RIVIVE
ALL' IMMORTALITÀ NELLA STORIA.

Cingoli, comune e mandamento omonimo, nelle Marche, circondario e provincia di Macerata, ha una popolazione di 13647 abitanti.

Ai piedi del Circe e sulle rive del Musone sorge quest' amena città, che corrisponde al Cingulum di Plinio. Colonia romana, eternamente ghibellina sotto l' impero, seppe resistere ai Goti ed ai Longobardi, ma le fu giocoforza cedere ad Onorio III, ed a Gregorio IX. Diede i natali a Pio VIII, Francesco Saverio Castiglione.

Il Municipio di questa città, preseduto dal Sindaco dottor Giuseppe Del Federico, volle ricordato ai posteri il nome amato di Umberto I, ponendo nella sala maggiore del Palazzo Municipale questa lapide, la cui epigrafe era dettata dall' onorevole professor Giovanni Mestica, deputato di S. Severino Marche.

Collesalvetti

AL RE UMBERTO I
SOLDATO DELLA PATRIA E DELLA CARITÀ
PRODE IN GUERRA
GENEROSO IN PACE
CHE NELLE CITTADINE SVENTURE
SANTIFICÒ COLLE OPERE
LA RELIGIONE DEL DOVERE
EBBE PERDONO COSTANTE
CONFORTO E AMORE PER GLI UMILI
FIDUCIA NEL POPOLO
OSSEQUIO ALLE LEGGI
QUESTA MEMORIA
POSTA PER PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE
VUOLE ESACRATO NEI SECOLI
IL 29 LUGLIO 1900
GIORNO DI UNIVERSALE COMPIANTO.



Collesalvetti, comune in Toscana, mandamento di Fauglia, circondario e provincia di Pisa, ha 10646 abitanti. Sorto verso il principio del secolo XIII, seguì le vicende politiche di Fauglia, sempre restando ad essa legata sino al 1810.

Gli abitanti di Collesalvetti hanno delicato il sentimento, come sottile è l'aria del loro colle bagnato dal Tora e dal Morra. Con pubblica sottoscrizione vollero creare questa lapide per tramandare ai posteri il loro affetto legato alle virtù del Re Cavaliere della Carità.

Autore di questa epigrafe e dell'altra, posta alla Regina Margherita, è stato l'egregio avv. Ugo Chiellini di Livorno.

Comacchio

ESACRAZIONE
DICA QUESTO MARMO
AI PRESENTI AI FUTURI
CONTRO L' ATTENTATO VILE
CHE IN MONZA
LA NOTTE DEL 29 LUGLIO 1900
SACRÒ ALLA PATRIA ITALIANA
MARTIRE
IL SUO SECONDO RE
UMBERTO I.



Comacchio, comune, mandamento e circondario omonimo, nell' Emilia, provincia di Ferrara, con 10877 abitanti, che al pari di Venezia fu fondata in mezzo alle acque della Laguna sopra tredici isolette riunite da molti ponti. Nelle invasioni barbariche, servendo di rifuggio ai profughi, si accrebbe a dismisura.

Le sue saline furono oggetto di questioni tra i duchi di Ferrara e la Camera Apostolica. La sua flotta servì di aiuto a Carlomagno, sconfisse quella dell' imperatore Niceforo alleato ai Veneziani, i quali nel 854 per insana gelosia devastarono la città, e nel 949, uniti all' imperatore Ottone I, finirono di rovinarla.

Da Gregorio X passò all' arcivescovo di Ravenna e si eresse a repubblica, in seguito si mise sotto il governo dei Ravennati, cioè nel 1254, poi sotto quello degli Estensi nel 1299 e sotto Clemente VIII, nell' anno 1597, ripassò alla Chiesa.

I cittadini di Comacchio, rappresentati dal Sindaco Acquirino Pinza, hanno voluto ricordare il nome di Umberto I, da Lui chiamando la Piazza maggiore ed apponendovi la suddetta lapide, il 29 agosto 1900, con grandissima solennità.

La epigrafe usciva dalla penna del professor Cesare Simoni.

Cona

A
UMBERTO I
RE FILANTROPO INTREPIDO
CONSOLIDATORE
DELL' UNITÀ ITALIANA
IL 28 LUGLIO 1901
CONA CONSACRAVA.

Cona, comune, nel Veneto, mandamento di Cavarzere, circondario di Chioggia, provincia di Venezia, con 4135 abitanti, è paese industrioso e composto di cinque altre frazioni, che sono Canterana, Concadalbero, Conetta, Foresto e Pegolette.

Gli abitanti di Cona vollero onorare la memoria del Padre del Popolo con un medaglione in bronzo e colla suddetta lapide sottoposta, e questo per iniziativa del Sindaco comm. Vittore Francolini, il quale dava incarico al valente segretario comunale Aristide Monaro per formare la epigrafe.

L' inaugurazione si faceva solenne addì 28 luglio 1901 e per accrescere l' imponenza v' intervenivano il Prefetto di Venezia comm. barone Antonio Winspeare ed il Sottoprefetto di Chioggia, con un numero infinito di autorità civili e militari.

L' onorevole avv. Roberto Galli celebrò la commemorazione di Umberto, rievocando la nobile figura di tanto Re con sublimi concetti!

Corinaldo

UMBERTO I
EMULANDO LE VIRTÙ DEGLI AVI MAGNANIMI
CIMENTÒ GENEROSO LA VITA
NELLE BATTAGLIE NELLE EPIDEMIE NEI DISASTRI
VITTIMA DI SACRILEGO ASSASSINO
EBBE L'AMMIRAZIONE E IL RIMPIANTO
DELL'ITALIA E DEL MONDO.
IL SANGUE DEL MARTIRE
RAFFERMI E FECONDI LA GRANDEZZA DELLA PATRIA.
A DÌ 2 SETTEMBRE MDCCCC
IL COMUNE DI CORINALDO.



Corinaldo, comune e mandamento omonimo, nelle Marche, circondario e provincia di Ancona, con 6562 abitanti, è nato dalla distruzione dell'antica Suasa per opera dei Goti di Alarico, nel 409, quando i superstiti gridavano « Curre in altum ».

Fu sottoposto ai barbari, agli esarchi ed ai papi, perchè passò sotto Adriano I e vi restò soggetto sino al secolo XIII, quando lo prese Federico II. Passò poi al Boscarelli, che fu scacciato dal cardinale Egidio e da Malatesta, generale del papa, che lo distrusse. Urbano V lo fece ricostruire. Patì saccheggio dall'avventuriere Santo Garelli e dalla soldatesca di Francesco Sforza. Finalmente si volle porre alla dipendenza definitiva della Chiesa e vi rimase sino all'Unificazione d'Italia.

Alla morte del Re Umberto il Consiglio Comunale, preseduto dal Sindaco Angeloni Italiano, deliberava di onorare la memoria del Re Buono con una lapide in marmo portante questa epigrafe fatta dal prof. Michele Maroni.

Tale deliberazione si effettuava il 2 settembre 1900, quando l'onorevole deputato Stanislao Monti-Guarneri nel Teatro Comunale faceva la commemorazione del Re Martire e poscia il corteo recavasi al Palazzo Comunale, dove si scopriva la lapide, posta nell'atrio.

Cornigliano Ligure

IN MEMORIA DI UMBERTO I
VENUTO IN QUESTO LIDO IL GIORNO 11 SETTEMBRE MDCCXCII
LIETAMENTE RECATO NEL CASTEL DEI RAGGIO
NOBIL SUGGELLO ALLE FESTE COLOMBIANE DI GENOVA
IL POPOLO E IL COMUNE DI CORNIGLIANO LIGURE
AL RE CAVALIERE IN SUO VIVENTE DEVOTI
POSERO QUESTO DI LOR FEDE IMMUTABILE
NEL PRIMO ANNIVERSARIO DEL TRISTISSIMO EVENTO
CHE ANCORA COMMUOVE DI ALTA PIETÀ
QUANTI SON CUORI GENEROSI IN ITALIA.



Cornigliano Ligure, comune e mandamento di Sestri Ponente, circondario e provincia di Genova con 9456 abitanti, si crede edificato dalla famiglia romana dei Cornelii. Sorge incantevole sulla riviera di Liguria, superba per la collina Coronata sparsa di ville e di palazzi, e adorna di giardini magnifici, irrigati dal Polcevera.

Ebbe a soffrire moltissimo nel 1800, quando, essendo il general Massena rinchiuso in Genova, gli Austriaci gli vollero dare il blocco.

Il sindaco cav. dottor Davide Casanova di accordo col Consiglio Comunale votarono questa lapide in omaggio e ricordo del Re Buono.

L'inaugurazione compivasi colla presenza del comm. avv. Camillo Garroni e del comm. Avv. Francesco Pozzo, quegli prefetto e questi sindaco di Genova, e coll'intervento di uno stuolo assai numeroso di autorità locali e di moltissimi rappresentanti, il giorno 11 agosto 1901.

Compita l'inaugurazione della lapide, l'onorevole avv. Vittorio Cottafavi, deputato di Correggio, commemorava il Re Umberto nell'ex Oratorio di S. Francesco.

Cortona

A UMBERTO I RE D'ITALIA
ED A PERPETUA INFAMIA DEI TRISTI
DA CUI FU ARMATA LA MANO CHE LO SPENSE
LA SOCIETÀ MONARCHICA LIBERALE
E IL POPOLO CORTONESE
UNANIMI NELL'OMAGGIO E NELLA ESACRAZIONE.



Cortona, comune e mandamento omonimo, in Toscana, circondario e provincia di Arezzo, ha 29296 abitanti. Corrisponde all' antico Curtonion ovvero Corytum ecc., e tuttora in essa si ammirano avanzi di una civiltà antichissima. Questa città fu la fedele alleata dei Romani e da sè sola tenne capo ad Annibale. Nel medio evo, essendo di fazione ghibellina, per serbarsi fedele a Federico II, pose in non cale la scomunica dei papi. E dopo la battaglia di Monteaperti si organizzava a un governo proprio, avvalendosi di propri statuti, finchè dovette cedere alle forze preponderanti dei Fiorentini.

Questa città a nessuna altra d' Italia seconda per gli alti sensi di patriottismo e di riverenza verso Casa Savoia, onorava il Cavaliere dell' Umanità con un busto e con questa bella iscrizione, apposti l' uno e l'altra nel frontespizio del Palazzo Comunale.

Fano

A
UMBERTO I
PRODE SOLDATO RE LEALE
DI OPERE GRANDI NON CONSENTITE DAI TEMPI
DEGNO E CAPACE
PER INTREPIDA CARITÀ PADRE PIUTTOSTO CHE PRINCIPE
IN OGNI SVENTURA VICINO AL SUO POPOLO
ANCHE NELLA MORTE
CHE TANTE VOLTE SFIDATA
LO COLPÌ PER UN BRACCIO DI UN VILE
IL MUNICIPIO DI FANO
NEL LUTTO DELLA PATRIA E DELLA CARITÀ
POSE QUESTO SEGNO DI RIVERENTE DOLORE
XXVIII AGOSTO MDCCCC.



Fano, comune e mandamento omonimo, nelle Marche, circondario di Pesaro, provincia di Pesaro-Urbino, ha 24848 abitanti, ed è l'antico Fanum Fortunae, che Augusto e Costantino vollero abbellire con edificii e piazze. Terra ferace di forti ingegni, tra i quali si ebbero i natali il Costanzi, il Simonetta e il Torricelli.

Nel lutto della Patria il Consiglio Comunale di Fano, preseduto dal Sindaco duca Astorre Montevecchio Benedetto, votava ad Umberto I questa lapide da essere collocata sulla fronte dell'antico palazzo del Podestà in Piazza Venti Settembre.

L'epigrafe veniva dettata dal chiarissimo professore Vittorio Capetti, preside del Liceo, ed il giorno 38 agosto 1900 s'inaugurava la lapide con un discorso commemorativo recitato dal suddetto Sindaco.

Fasano

FU FELLONE E PARRICIDA
COLUI CHE SPENSE LA VITA
DEL PIÙ LEALE
DEL PIÙ DEMOCRATICO
DEL PIÙ AFFETTUOSO DEI RE
FASANO
COMPRESA DELLE AUGUSTE VIRTÙ
DI
UMBERTO I
MALEDICENDO LA MANO ASSASSINA
NE RIMPIANGE LA MORTE.

Fasano, comune e mandamento omonimo nelle Puglie, circondario e provincia di Bari, con 17012 abitanti, fu feudo dei Cavalieri Gerosolimitani sino ai primi anni del secolo XIX.

Questa bella cittadina, fabbricata vicino al mare Adriatico, si associava alle altre consorelle a stimmatizzare il vile regicida ed a rimpiangere la perdita immatura dell'amato Sovrano.

Sin dal 5 agosto 1900 il Consiglio Comunale, preseduto dal Sindaco cav. Colucci Giovambattista, votava, fra le altre onoranze, tre ricordi; 1° la denominazione di « Umberto I » all'ospedale civico; 2° la denominazione di « Umberto I » alla Piazza Fogge; 3° la collocazione di questa lapide, provvisoriamente alla Chiesa Principale, poi in via Ciaia, quando sarà sistemata.

Autore della bella epigrafe era l'assessore cav. Uff. Luigi Pepe.

Fano

A
UMBERTO I
PRODE SOLDATO RE LEALE
DI OPERE GRANDI NON CONSENTITE DAI TEMPI
DEGNO E CAPACE
PER INTREPIDA CARITÀ PADRE PIUTTOSTO CHE PRINCIPE
IN OGNI SVENTURA VICINO AL SUO POPOLO
ANCHE NELLA MORTE
CHE TANTE VOLTE SFIDATA
LO COLPÌ PER UN BRACCIO DI UN VILE
IL MUNICIPIO DI FANO
NEL LUTTO DELLA PATRIA E DELLA CARITÀ
POSE QUESTO SEGNO DI RIVERENTE DOLORE
XXVIII AGOSTO MDCCCC.



Fano, comune e mandamento omonimo, nelle Marche, circondario di Pesaro, provincia di Pesaro-Urbino, ha 24848 abitanti, ed è l'antico Fanum Fortunae, che Augusto e Costantino vollero abbellire con edificii e piazze. Terra ferace di forti ingegni, tra i quali si ebbero i natali il Costanzi, il Simonetta e il Torricelli.

Nel lutto della Patria il Consiglio Comunale di Fano, preseduto dal Sindaco duca Astorre Montevecchio Benedetto, votava ad Umberto I questa lapide da essere collocata sulla fronte dell' antico palazzo del Podestà in Piazza Venti Settembre.

L' epigrafe veniva dettata dal chiarissimo professore Vittorio Capetti, preside del Liceo, ed il giorno 38 agosto 1900 s' inaugurava la lapide con un discorso commemorativo recitato dal suddetto Sindaco.

Fasano

FU FELLONE E PARRICIDA
COLUI CHE SPENSE LA VITA
DEL PIÙ LEALE
DEL PIÙ DEMOCRATICO
DEL PIÙ AFFETTUOSO DEI RE
FASANO
COMPRESA DELLE AUGUSTE VIRTÙ
DI
UMBERTO I
MALEDICENDO LA MANO ASSASSINA
NE RIMPIANGE LA MORTE.



Fasano, comune e mandamento omonimo nelle Puglie, circondario e provincia di Bari, con 17012 abitanti, fu feudo dei Cavalieri Gerosolimitani sino ai primi anni del secolo XIX.

Questa bella cittadina, fabbricata vicino al mare Adriatico, si associava alle altre consorelle a stimmatizzare il vile regicida ed a rimpiangere la perdita immatura dell'amato Sovrano.

Sin dal 5 agosto 1900 il Consiglio Comunale, preseduto dal Sindaco cav. Colucci Giovambattista, votava, fra le altre onoranze, tre ricordi; 1º la denominazione di « Umberto I » all'ospedale civico; 2º la denominazione di « Umberto I » alla Piazza Fogge; 3º la collocazione di questa lapide, provvisoriamente alla Chiesa Principale, poi in via Ciaia, quando sarà sistemata.

Autore della bella epigrafe era l'assessore cav. Uff. Luigi Pepe.

Firenze

A
UMBERTO I IL BUONO
LA CITTÀ DI FIRENZE
NEL LUTTUOSO AVVENIMENTO
XXIX LUGLIO MCM.



Firenze, già capitale d' Italia, ora capitale della provincia omonima, nella Toscana, con 205589 abitanti.

La città natale di Dante Alighieri, del Petrarca e del Machiavelli, nel 1868 entusiasta riceveva per prima gli augusti sposi novelli Umberto e Margherita di Savoia. Tutta la gioia di Firenze per quel lieto avvenimento si accennava specialmente in quella iscrizione mobile, ma indimenticabile nei cuori degl'Italiani:

ESULTANTE
ALL' ECCELSO CONNUBIO
CHE COMPIE I VOTI D' ITALIA
VOI MARGHERITA E UMBERTO ASPETTA
FIRENZE.

Questa città anche nel giorno doloroso incideva al filantropo Re una iscrizione, che con felice scelta, veniva collocata nel Tempio di S. Croce, nel Tempio, dove dormono e vengono ricordati dal mondo civile i più celebri fattori della civiltà Italiana.

La epigrafe era dettata dall' illustre prof. Isidoro del Lungo, il quale scrivendola così semplice, si ricordava dell' altra sentenza, oramai celebre:

Tanto Nomini Nullum Par Elogium.

Firenze

ALL' AUGUSTO CONFRATELLO
RE UMBERTO I
TANTO PIÙ ESACRABILMENTE RAPITO
ALL' AFFETTO CONCORDE DELLA NAZIONE
QUANTO PIÙ DEGNO
DI ESSERE ACCLAMATO DAL SUO POPOLO
ANZI PADRE CHE PRINCIPE
QUESTO RICORDO DI SPECIALI ONORANZE
IL COLLEGIO DEI CAPI DI GUARDIA
MDCCCCI.



Nella città di Firenze, come in molte altre della Toscana, vi è viva ancora una filantropa istituzione, un sodalizio eminentemente umanitario detto « la Misericordia », che ha per obbiettivo il trasporto dei malati e dei feriti con ogni cura agli ospedali o alle case di salute, e quello dei morti all'ultima dimora.

A questo sodalizio sono iscritti le più eminenti personalità, ed anche il nostro amatissimo Sovrano era un confratello.

Il sodalizio umanitario di Firenze, dopo che « il più gran delitto del secolo » era consumato, volle che ai venturi fosse anche nel suo seno ricordato il nome augusto di Re Umberto I, quindi il 23 dicembre 1901, dopo una commovente funzione religiosa in suffragio dell' Anima Benedetta, veniva apposta nel Cimitero del Sodalizio questa soprascritta lapide.

Alla inaugurazione, che riuscì solenne, v' interveniva S. A. R. il Conte di Torino colle autorità, e pronunziavano elevati discorsi il Presidente del Comitato e il Provveditore del Sodalizio.

Firenze

A
UMBERTO I IL BUONO
LA CITTÀ DI FIRENZE
NEL LUTTUOSO AVVENIMENTO
XXIX LUGLIO MCM.



Firenze, già capitale d' Italia, ora capitale della provincia omonima, nella Toscana, con 205589 abitanti.

La città natale di Dante Alighieri, del Petrarca e del Machiavelli, nel 1868 entusiasta riceveva per prima gli augusti sposi novelli Umberto e Margherita di Savoia. Tutta la gioia di Firenze per quel lieto avvenimento si accennava specialmente in quella iscrizione mobile, ma indimenticabile nei cuori degl'Italiani:

ESULTANTE
ALL' ECCELSO CONNUBIO
CHE COMPIE I VOTI D' ITALIA
VOI MARGHERITA E UMBERTO ASPETTA
FIRENZE.

Questa città anche nel giorno doloroso incideva al filantropo Re una iscrizione, che con felice scelta, veniva collocata nel Tempio di S. Croce, nel Tempio, dove dormono e vengono ricordati dal mondo civile i più celebri fattori della civiltà Italiana.

La epigrafe era dettata dall' illustre prof. Isidoro del Lungo, il quale scrivendola così semplice, si ricordava dell' altra sentenza, oramai celebre:

Tanto Nomini Nullum Par Elogium.

Firenze

ALL' AUGUSTO CONFRATELLO
RE UMBERTO I
TANTO PIÙ ESACRABILMENTE RAPITO
ALL' AFFETTO CONCORDE DELLA NAZIONE
QUANTO PIÙ DEGNO
DI ESSERE ACCLAMATO DAL SUO POPOLO
ANZI PADRE CHE PRINCIPE
QUESTO RICORDO DI SPECIALI ONORANZE
IL COLLEGIO DEI CAPI DI GUARDIA
MDCCCCI.



Nella città di Firenze, come in molte altre della Toscana, vi è viva ancora una filantropa istituzione, un sodalizio eminentemente umanitario detto « la Misericordia », che ha per obbiettivo il trasporto dei malati e dei feriti con ogni cura agli ospedali o alle case di salute, e quello dei morti all'ultima dimora.

A questo sodalizio sono iscritti le più eminenti personalità, ed anche il nostro amatissimo Sovrano era un confratello.

Il sodalizio umanitario di Firenze, dopo che « il più gran delitto del secolo » era consumato, volle che ai venturi fosse anche nel suo seno ricordato il nome augusto di Re Umberto I, quindi il 23 dicembre 1901, dopo una commovente funzione religiosa in suffragio dell' Anima Benedetta, veniva apposta nel Cimitero del Sodalizio questa soprascritta lapide.

Alla inaugurazione, che riuscì solenne, v' interveniva S. A. R. il Conte di Torino colle autorità, e pronunziavano elevati discorsi il Presidente del Comitato e il Provveditore del Sodalizio.

Giardini

RUBELLA MANO ASSASSINA
ABBANDONATA DA DIO IN ODIO AGLI UOMINI
DEL VALOROSO MAGNANIMO LEALE
UMBERTO I DI SAVOIA
OSÒ TRONCARE LA PREZIOSA VITA
DALLA PROVVIDENZA SALVATO
NEI PERIGLI DELLA PUGNA A CUSTOZA
NELLE INONDAZIONI DEL TEVERE
NELLA MORIA DI PARTENOPE DESOLATA
NELLA RUINA DI CASAMICCIOLA
ATTERRITO IL POPOLO DI GIARDINI
A PERPETUA ESACRAZIONE DEL DELITTO
QUESTA LAPIDE VOLLE
XXIX LUGLIO MDCCCCI.

Giardini, comune in Sicilia, mandamento di Taormina, circondario di Castroreale provincia di Messina ha una popolazione di 3782 abitanti. Posto sul poetico Stretto di Messina ed ai piedi del monte Toro nelle vicinanze dell'antica Taormina ha innanzi uno stupendo panorama.

Questo comune soffriva parecchie volte per la lava dell' Etna, di cui ancora si vedono pur troppo la vestigia.

Il giorno 29 luglio 1901 questo patriottico Comune alla presenza del comm. Francesco Emilio Serrao, prefetto di Messina, e di moltissime altre autorità v' inaugurava questa lapide scolpita da A. Brunetto. La lapide è formata da un trofeo rappresentante un leone che nelle zampe tiene uno scudo su cui è scritto « Savoia », e sopra un nastro vi è il motto « Roma intangibile ». La lapide, posta nell' atrio del Palazzo Comunale, è racchiusa in una bella cornice di Bardiglio.

Parlarono, commemorando il Re Umberto I, il pretore Desto, il professore De Leo, l'avvocato D' Agostino, autore dell' epigrafe, e il deputato del collegio di Francavilla di Sicilia, onorevole professor Ludovico Fulci.

L'epigrafe usciva dalla penna dell'avv. Giovanni Battista D'Agostino.

Giovinazzo

AL DIVO
UMBERTO I DI SAVOIA
LUI
INTREPIDO PUGNANDO
IL VALORE
RISPARMIÒ IL PETTO DEL FERRO NEMICO
E NON VALSE LA CLEMENZA
E LA ECCELSA VIRTÙ DEL PERDONO
A SALVARE DA LA MANO ASSASSINA
PERCHÈ ETERNA DURI
LA ESACRAZIONE DEL DELITTO
E IL CULTO
VERSO IL BENEFICO RE CITTADINO
IL POPOLO DI GIOVINAZZO
NEL DÌ XXIX DI OTTOBRE MDM
NOVANTESIMO DELLA SUA MORTE
R. P.



Giovinazzo, comune e mandamento omonimo, nelle Puglie, circondario e provincia di Bari, con 11617 abitanti, è sortito dalle rovine dell'antica Egnatia, che l'imperatore Traiano volle fortificare di mura e di torri. Questa città dopo lungo soffrire e per parte dei Greci e per parte dei Normanni, ed anche più per parte dei signorotti vicini, sorgeva a vita industriosa e ricca, regalando all'Italia letteraria gli storici Matteo e Nicolò Spinelli.

Il popolo di Giovinazzo, il 25 ottobre 1900, per mezzo di un comitato, preseduto dal cav. Andrea Decorato, inaugurava questa lapide, la cui epigrafe era composta dal comm. dottor Giuseppe Palombella. Per la luttuosa ricorrenza fecero discorsi impressionabili il Presidente del Comitato e il Sindaco cav. Filippo nobile Marziani.

Lacco Ameno

UMBERTO I DI SAVOIA
RE D' ITALIA
PRINCIPE VALOROSO BENEFICO PIO
AL 1° AGOSTO 1883
ACCORREVA A QUESTO LIDO
A SOLLEVARE LE VITTIME
DELLA TERRIBILE COMMOZIONE TELLURICA
CHE AL 28 LUGLIO 1883
LA DISTRUZIONE E LA MORTE
NELL' ISOLA DISSEMINAVA
PERCHÈ FOSSE AI POSTERI TRAMANDATO
L' ATTO GENEROSO DEL SOVRANO
CHE LA VIRTÙ EREDITÒ.

Lacco Ameno, comune nella Campania, mandamento di Foria d'Ischia, circondario di Pozzuoli, provincia di Napoli, ha una popolazione di 1955 abitanti.

I Greci e i Romani frequentavano questo luogo e perchè è stato sempre fertilissimo, ed è il più pittoresco dell' isola, e perchè nel suo territorio si rinvengono ben cinque sorgenti di acque minerali, che sono: 1ª di S. Restituta, 2ª di S. Montano, 3ª della Regina Isabella, 4ª delle Legne, 5ª del Capitello.

La natura fra tanto riso suo e fra tanta ricchezza nascose un grande e possente nemico, il terremoto, che più volte ha malridotto l' isola, come avvenne nel 1883.

Re Umberto fu uno dei primi ad accorrervi, apportando soccorsi morali e materiali, per cui i cittadini, grati al cuore del Re, votarono questa lapide, eterno ricordo dell' atto del Sovrano.

Lari

AD UMBERTO I RE D'ITALIA
VITTIMA D'EFFERATO DELITTO
IL POPOLO DI LARI
CON RIMPIANTO AFFETTUOSO PERENNE.



Lari, comune e mandamento omonimo, in Toscana, circondario e provincia di Pisa, ha una popolazione di 12666 abitanti, con le nove frazioni di Bagno a Acqua, di Casciana, di Cevoli, di Colle Montanino, di Parlascio, di Perignano, di S. Ruffino, di Sant' Ermo e di Usiglian di Lari.

Intorno alla sua origine nulla si sa di preciso, solo si rinviene la prima menzione in una carta pisana del 31 agosto 1067. È fabbricata sopra una collina a scirocco da Pisa, dalla quale dista 28 chilometri. Nel 1164 fu distrutta dai Pisani e nel 1406 fu in potere dei Fiorentini, che lo ridussero un mucchio di rovine. Però risorse colle due fortificazioni, delle quali tuttora vi si ammira gran parte, specialmente il suo antico castello, che fu ristaurato nel 1500.

Il Consiglio Comunale di Lari presieduto dal Sindaco Brachini A. votava alla memoria del Re Umberto il Buono questa lapide, la cui epigrafe era dettata dal chiarissimo prof. Alessandro D'Ancona.

L'inaugurazione della lapide, posta nell' atrio del Palazzo Comunale, si compiva il giorno 29 luglio 1901, e, per invito della locale associazione Monarchica, il discorso inaugurale veniva recitato dal prof. Domenico Oliva.

Livorno

A
UMBERTO I RE D'ITALIA
STRAPPATO ALL'AMORE DEL SUO POPOLO
IL 29 LUGLIO 1900
DAL PIOMBO DI ESACRABILE ASSASSINO
L'ASSOCIAZIONE FRA GLI ASCRITTI ALLA MISERICORDIA
COMMEMORANTE
IL SOVRANO LEALE MAGNANIMO
IL SUO ATTO PATRONO
QUESTO MARMO SACRAVA.

Livorno, capitale della provincia omonima, in Toscana, con 98321 abitanti. La sua origine risale al secolo IX, sebbene nel V secolo la ritroviamo col nome di Siberone; però la sua presente grande importanza cominciava nei primi anni del secolo XVIII. Seguì sempre le sorti di Pisa, anzi sino al secolo XIV la sna storia è confusa colla storia di questa città e del Porto Pisano.

Sul finire del secolo XIV, e precisamente nel 1392 appartenne a Gian Galeazzo Visconti di Milano: nel 1407 fu venduta ai Genovesi, i quali alla loro volta nel 1421 la vendevano ai Fiorentini. Resistè gloriosamente all'esercito collegato dei Veneziani, dei Genovesi, dei Milanesi e dell'imperator Massimiliano, esercito nel 1496 mandato contro i Fiorentini, e durò al lungo assedio. I De' Medici l'abbellirono sempre più, la ingrandirono e la resero emporio del commercio del Granducato di Toscana.

Produsse sempre grandi ingegni e, tra gli altri, ricorderemo Giuseppe Micale ed Alfredo Cappellini, l' Eroe della guerra del 1866, che volle perire colla « Palestro » nelle acque di Lissa anzi che salvarsi senza la sua nave.

La patria di questo eroe non poteva non sentire il più grande attaccamento alla memoria dell' eroe di Villafranca, perciò vediamo sorgere in questa città tre ricordi monumentali alla santa memoria di Umberto I di Savoia.

Livorno avendo anche la pia Associazione della Misericordia, come abbiamo detto per Firenze e diremo di Pisa, ed essendo a questa iscritto Re Umberto, l'Associazione per propria iniziativa il giorno 18 agosto 1900 poneva questa prima lapide, la cui epigrafe usciva dalla penna del valente professore Giotto Bizzarrini. Il signor Giulio Lemmi presidente dell'Associazione pronunziava sentite parole, ed il professor Giotto Bizzarrini recitava pure il discorso commemorativo.

L' inaugurazione venne compita colla maggiore solennità e coll'intervento del Prefetto comm. avv. Angelo Annarratone e di tutte le Autorità civili e militari.

Livorno

L' ASSOCIAZIONE MONARCHICA COSTITUZIONALE
NEL GIORNO 29 LUGLIO 1901
VOLLE QUESTO RICORDO
AL RE MARTIRE
UMBERTO I
CHE SOLDATO DELLA PATRIA E DELLA CARITÀ
ACCREBBE TANTA GLORIA
AL NOME ITALIANO
E CON SAPIENZA DI PRINCIPE
AMORE DI PADRE
SANTIFICÒ IL TRONO
OGGI SIMBOLO
DI LIBERTÀ DI EGUAGLIANZA DI FEDE.



L'Associazione Monarchica Costituzionale per commemorare l' anniversario della crudele dipartita del Re Filantropo, per propria iniziativa, collocava questa seconda lapide, posta sulla facciata dell' ex Palazzo Reale, facendo comporre l' epigrafe dall' egregio avv. Ugo Chiellini.

Livorno

L' ASSOCIAZIONE LIBERALE MONARCHICA
ALLA CARA E SANTA MEMORIA
DEL PADRE DEL POPOLO
UMBERTO I D' ITALIA
ESEMPIO DI LIBERTÀ DI VALORE DI REGNO
DI CARITÀ DI PERDONO.



L'Associazione Liberale Monarchica per propria iniziativa faceva porre questo terzo ricordo monumentale il giorno 9 gennaio 1901.

Maddaloni

UMBERTO I DI SAVOIA II RE D'ITALIA
BUONO LEALE VALOROSO MAGNANIMO
RICHIESTO AD ONORARE DI SUA PRESENZA
NEL 1° OTTOBRE 1899
LA SOLENNE INAUGURAZIONE
AI PONTI DELLA VALLE DI MADDALONI
DEL MONUMENTALE OSSARIO
ALLA CUI EREZIONE IL CAVALLARESCO MONARCA
IN OMAGGIO AI PRODI COLÀ CADUTI IL 1° OTTOBRE 1860
AVEVA GENTILMENTE PRESTATO IL VALEVOLE SUO CONCORSO
IMPEDITO DA GRAVI RAGIONI DI STATO AD INTERVENIRE
MENTRE CON AFFETTUOSA PREMURA NON TRALASCIÒ DI FARSI RAPPRESENTARE
CON REGALE CORTESIA SI DEGNÒ ANCORA DI PROMETTERE
CHE AL PRIMO PRESENTARSI DI PROPIZIA OCCASIONE
SAREBBE INASPETTATAMENTE VENUTO
SENZA POMPA ALCUNA DI SOVRANITÀ
A VISITARE LO STORICO MONUMENTO
E LA PATRIOTTICA CITTÀ DI MADDALONI.

IN MEMORIA DELL'AUGUSTA PROMESSA
CHE LA MANO SCELLERATA D'UN EMPIO ESACRATO
NELLA NOTTE FATALE DEL 29 LUGLIO 1900
SPEZZANDO PRODITORIAMENTE A MONZA
IL CUORE DI TANTO PADRE E RE
VIETÒ SI FOSSE TRADOTTA IN ATTO
IL MUNICIPIO MADDALONESE
QUESTA LAPIDE
NEL 6 SETTEMBRE 1900 POSE.

Maddaloni, comune e mandamento omonimo in Terra di Lavoro, circondario e provincia di Caserta con 21270 abitanti, posto sul luogo dell'antica Suessula, detto nel medio-evo Madalonum, Maydalonum, giace sulla Via Appia ai piedi del monte Tiffata.

Questa città ai tempi moderni va rinomata per il celebre ponte costruito da Ludovico Vanvitelli e per la vittoria che riportava Nino Bixio il 1° ottobre 1860.

L'architetto Vanvitelli, per ordine di Carlo II di Borbone, costruiva il tanto ammirabile Palazzo Reale di Caserta coll'annesso giardino e relativa cascata. Per condurvi l'acqua il Vanvitelli seguì gli avanzi di un antico acquidotto romano, che conduceva alle sorgenti del monte Tiburno, costruì in 6 anni l'acquidotto Carolino, lungo 48 chilometri. Dovette forare il monte Gargano e, per unire le due rive della valle, gli bisognò erigere il meraviglioso ponte di novantasei luci od archi, divisi in tre ordini, e con sopra la via carrozzabile.

Questo lavoro del Vanvitelli forse è superiore a quello di Segovia nella Vecchia Castiglia, unico esemplare di questo genere ben conservato. Costruito sotto Traiano è un monumento leggiero, leggiadro e ammirevole. È composto di 161 archi o luci ed è a due file sovrapposte, mentre questo del Vanvitelli è a tre file. Quello di Segovia ha di sopra il canale senza parapetto, questo del Vanvitelli ha il canale e la via carrozzabile.

Qui Nino Bixio il 3 ottobre 1860, guidando i volontari, sbaragliava il corpo regolare dei Borboni, che nella vittoria del Volturno del 2 ottobre era rimasto tagliato fuori. Dopo questa disfatta i Borbonici furono obbligati a battere in ritirata, per non dire in fuga, e rinchiudersi nella fortezza di Capua.

Maddaloni, città patriottica, volle porre questa lapide alla memoria di Re Umberto I nell'atrio del Palazzo Comunale ed il professore Cav. Filippo Barbati ne componeva l'epigrafe.

Maddaloni

UMBERTO I
NON POTENDO INAUGURARE DI PERSONA
NEL 1° OTTOBRE 1899
IL MONUMENTO OSSUARIO
ALLA CUI CREAZIONE ERA CONCORSO
PROMISE VISITARLO
« INASPETTATAMENTE ».
L'AUGUSTO DESIDERIO
TRONCO DAL NEFANDO ATTENTATO
NON MUTA
IL GRATO ANIMO DEI MADDALONESI
I QUALI
SUL LUOGO DEI CADUTI
E PRESSO I LORO AVANZI
SACRANO QUESTA PIETRA
AL GRAN MARTIRE
POICHÈ IL SUO SPIRITO ATTESE
LA REGAL PROMESSA
1900.

Il sindaco Cav. G. Tammaro, informato da saldo patriottismo fra le altre disposizioni e voti compiti dal Consiglio Comunale decretava chiamare dall'augusto nome di « Umberto » la Piazza Maggiore della città prima detta « dell' Unione », poi porre una lapide nell'atrio del Municipio ed un'altra ai Ponti della Valle che vi era inaugurata nel 1° ottobre 1900, commemorandosi i caduti del 1860. Perciò dava incarico al signor Antonio De Simone di comporre l'epigrafe di questa lapide, che veniva posta sul Ponte Carolino ossia della Valle, celebrandosi con grandissima solennità l'inaugurazione il 1 ottobre 1900.

Manciano

AD UMBERTO I
IL BUONO
SECONDO RE D'ITALIA
DA ESSO CONFERMATA INTANGIBILE
CON ROMA CAPITALE
PRODE A CUSTOZA
PER L'INDIPENDENZA E L'UNITÀ DELLA PATRIA
PIO CONSOLATORE BENEFICO
A NAPOLI BUSCA CASAMICCIOLA
E DOVUNQUE
INFERMITÀ FURONO DISASTRI E MISERIE
VITTIMA INNOCENTE
A MONZA
DI ESACRATO MISFATTO
IL COMUNE DI MANCIANO
MCM.

Manciano, comune e mandamento omonimo, in Toscana, circondario e provincia di Grosseto, con 6031 abitanti, di assai antica costruzione è posto sopra altissimo poggio, forse per timore delle invasioni barbariche. Giace nella maremma Toscana, tra le due valli dell'Albegna e della Fiora.

I Mancianesi, rappresentati da patriottici consiglieri, preseduti dal Sindaco Ulderigo Ricci, hanno avuti appagati i loro desideri, perchè il Consiglio Comunale ad unanimità votava l'apposizione, nella Sala Comunale, della presente lapide, la cui epigrafe usciva dalla penna dell'avvocato cav. Cesare Nardelli.

Il giorno 1° agosto del 1900 alla presenza di tutto il popolo Mancianese veniva inaugurata questa lapide che è la prima delle collocate alla memoria del Re Umberto I.

Manduria

UMBERTO I
SECONDO RE D'ITALIA
VOLLE GRANDE LA PATRIA
FELICE IL SUO POPOLO
SICURA LA LIBERTÀ
ED EBBE IN PREMIO LA MORTE
POSSANO LE FUTURE GENERAZIONI
CANCELLARE COL PIANTO
DALLE PAGINE DELLA STORIA
ANCHE IL RICORDO DI QUESTO DELITTO.



Manduria, comune e mandamento omonimo, nelle Puglie, circondario di Taranto, provincia di Lecce, con 13190 abitanti, è città fondata dai Tirreni, detta dai Latini Mandula, Mandonium, Mandycium.

Della sua antichità ne rimangono gli avanzi delle mura formate da massi uniti senza cimento e larghe cinque metri, ed i sepolcri scavati nel sasso e coperte di pietre orizzontali. Distrutta dai Saraceni fu rifabbricata altrove, perciò detta Castelnovo, che poi Federico II surrogò col nome antico.

Il Consiglio Comunale, preseduto dal sindaco senatore Tommaso Schiavoni di Nicolò, votava alla santa memoria di Umberto questo ricordo monumentale, che veniva collocato nella facciata del Palazzo del Comune.

La commemorazione del Re Buono veniva fatta il giorno 11 novembre 1900 e con essa l'inaugurazione riuscì imponente, anche per la presenza del prefetto di Lecce, comm. Gennaro Minervini, dal sottoprefetto di Taranto, cav. Nicola De Masi, del sottoprefetto di Brindisi cav. Giovanni D'Aloe, del preside del Liceo prof. De Vincentiis e di numeroso concorso di studenti e di popolo.

L'onorevole Raffaele De Cesare, deputato, recitava la Commemorazione del Re Martire.

Manciano

AD UMBF
IL
SECONP PRINCIPE
DA ESSO CC ODE GUERRIERO »
C ARCHICA
LA NAZIONE
PER L' INP TENERO PADRE
STUDIOSA DI MATERA
NCORSO D'OGNI ORDINE DI CITTADINI
CONSACRA QUESTO RICORCO
IL XX SETTEMBRE MCMII.

Matera, comune, mandamento e circondario omonimo, in Basilicata, provincia di Potenza, con 17237 abitanti, è posto su vasta pianura fiancheggiata da due valli vicino al torrente Gravina.

L'origine di Matera oggi è causa di discussioni tra i dotti, come un giorno fu causa tra i potenti il possesso della città. Chi la vuole sorta dai ruderi di Metaponto e di Eraclea, e dalle due prime sillabe di quelle due città chiamata Met'-Era: chi la vuole derivata da *meteoron* (eccelso, sublime): chi da *mateos olos* (tutto vuoto): chi da Q. Metello ristauratore della città: chi la deriva dalla *Mateola* di Plinio.

Sfasciatosi l'impero Romano questa città passò prima ai Greci, poi passò ai Longobardi ed a costoro successero i Franchi, i Saraceni, i Normanni e poi gli Svevi e gli Aragonesi. Tra tanti padroni ebbe per mecenate, Metello, Belisario e Ferdinando di Aragona, che la ristorarono e la circondarono di cure, di beneficii e di privilegi.

La lapide sorse per iniziativa di un Comitato di giovani volenterosi. Dettava l'epigrafe il prof. Nicola Testa dell'Ateneo Romano, e, murata sulla facciata del convento di S. Lucia, s'inaugurava alla presenza dell'onorevole Zanardelli, il 25 settembre dell'anno 1902.

›ina

UMBERTUS I ITALORUM REX
ATHENAEUM MESSANENSE
ONCORDI MUNIFICENTIA
VINCIAE CONLEGI NEGOTIATORUM
TUIS LIBERALITATE AUCTUM
IANA MAXIMIS ADSCRIPSIT
.. A. MDCCCLXXXV
RISTINI DECORIS RESTITUENDI
AUCTORE ET VINDICE
IOSEPHO OLIVA RECTORE M.

Messina, capitale della provincia omonima, in Sicilia, con 149778 abitanti, corrisponde all'antichissima Zancle, la Regina del Peloro, la bella emula dell'antica Corinto, di Napoli e di Costantinopoli, e fu fondata dai Siculi, più di mille anni avanti Cristo, poi, ampliata dai Messeni, si disse Messana.

Sostenne guerre coi Siracusani; fu invasa dai Mamertini, pei quali passava ai Romani; fu presa dai Saraceni, e quindi dai Normanni, dei quali fu anche la capitale.

Sostenne dura prova sotto il dominio dei Francesi e degli Spagnuoli. Tentando di scuoterne il giuogo, fu sopraffatta e spogliata dei moltissimi privilegi, fra i quali quello della sua Università dal vicerè, duca di S. Stefano. Questi mandava a prima Palermo e poscia in Ispagna gli originali dei privilegi e vi occorsero vari sacchi.

Dopo tante peripezie riaveva la sua Università, ma imperfetta sino al 1885, quando regnando Umberto I di Savoia, Messina riacquistava il grado di Università di primo ordine.

Per ricordare ai posteri il fatto egregio ed il nome del Re Umberto I il Corpo Accademico, faceva porre nell'atrio della R. Università questo ricordo monumentale, la cui epigrafe era dettata dal professore Francesco Zambaldi, allora insegnante di letteratura latina nello stesso Ateneo.

Matera

A
UMBERTO I DI SAVOIA
COME L'OMERICO MODELLO DI PRINCIPE
« DUE COSE INSIEME: RE BUONO E PRODE GUERRIERO »
DELL'EMPIA FEROCIA ANARCHICA
CRUDELMENTE RAPITO ALLA NAZIONE
CUI PIÙ CHE SOVRANO FU TENERO PADRE
LA GIOVENTÙ STUDIOSA DI MATERA
COL GENEROSO CONCORSO D'OGNI ORDINE DI CITTADINI
CONSACRA QUESTO RICORCO
IL XX SETTEMBRE MCMII.

Matera, comune, mandamento e circondario omonimo, in Basilicata, provincia di Potenza, con 17237 abitanti, è posto su vasta pianura fiancheggiata da due valli vicino al torrente Gravina.

L'origine di Matera oggi è causa di discussioni tra i dotti, come un giorno fu causa tra i potenti il possesso della città. Chi la vuole sorta dai ruderi di Metaponto e di Eraclea, e dalle due prime sillabe di quelle due città chiamata Met'-Era: chi la vuole derivata da *meteoron* (eccelso, sublime): chi da *mateos olos* (tutto vuoto): chi da Q. Metello ristauratore della città: chi la deriva dalla *Mateola* di Plinio.

Sfasciatosi l'impero Romano questa città passò prima ai Greci, poi passò ai Longobardi ed a costoro successero i Franchi, i Saraceni, i Normanni e poi gli Svevi e gli Aragonesi. Tra tanti padroni ebbe per mecenato, Metello, Belisario e Ferdinando di Aragona, che la ristorarono e la circondarono di cure, di beneficii e di privilegi.

La lapide sorse per iniziativa di un Comitato di giovani volenterosi. Dettava l'epigrafe il prof. Nicola Testa dell'Ateneo Romano, e, murata sulla facciata del convento di S. Lucia, s'inaugurava alla presenza dell'onorevole Zanardelli, il 25 settembre dell'anno 1902.

Messina

HUMBERTUS I ITALORUM REX
ATHENAEUM MESSANENSE
CONCORDI MUNIFICENTIA
CIVTATIS PROVINCIAE CONLEGI NEGOTIATORUM
OPIBUS PERPETUIS LIBERALITATE AUCTUM
LEGE COPPINIANA MAXIMIS ADSCRIPSIT
ID. DEC. A. MDCCCLXXXV
PRISTINI DECORIS RESTITUENDI
AUCTORE ET VINDICE
IOSEPHO OLIVA RECTORE M.



Messina, capitale della provincia omonima, in Sicilia, con 149778 abitanti, corrisponde all' antichissima Zancle, la Regina del Peloro, la bella emula dell' antica Corinto, di Napoli e di Costantinopoli, e fu fondata dai Siculi, più di mille anni avanti Cristo, poi, ampliata dai Messeni, si disse Messana.

Sostenne guerre coi Siracusani; fu invasa dai Mamertini, pei quali passava ai Romani; fu presa dai Saraceni, e quindi dai Normanni, dei quali fu anche la capitale.

Sostenne dura prova sotto il dominio dei Francesi e degli Spagnuoli. Tentando di scuoterne il giuogo, fu sopraffatta e spogliata dei moltissimi privilegi, fra i quali quello della sua Università dal vicerè, duca di S. Stefano. Questi mandava a prima Palermo e poscia in Ispagna gli originali dei privilegi e vi occorsero vari sacchi.

Dopo tante peripezie riaveva la sua Università, ma imperfetta sino al 1885, quando regnando Umberto I di Savoia, Messina riacquistava il grado di Università di primo ordine.

Per ricordare ai posteri il fatto egregio ed il nome del Re Umberto I il Corpo Accademico, faceva porre nell' atrio della R. Università questo ricordo monumentale, la cui epigrafe era dettata dal professore Francesco Zambaldi, allora insegnante di letteratura latina nello stesso Ateneo.

Messina

IN QUESTA CASA
DAL DÌ XVII AL XX GENNAIO MDCCCLXXXI
MESSINA
CON ORGOGLIO ESULTANTE ACCOLSE
IL RE UMBERTO I DI SAVOIA
E NEL LUGLIO DEL MCM
QUI CON ITALICA FEDE
NE VOLLE SCOLPITO L'ALTO RICORDO
FRA LE STORICHE POPOLARI COMMEMORAZIONI
E I NAZIONALI SGOMENTI
PER LA TRAGICA FINE DI QUEL MONARCA
GLORIOSAMENTE UMANO.

Il popolo di Messina, che tante volte aveva avuto la fortunata occasione di ricevere ospite acclamatissimo Umberto, e principe e re, inorridito dall'esacrato regicidio volle porre un ricordo alla memoria dell'amatissimo Martire.

Per pubblica sottoscrizione, sul frontone del Palazzo Taeger, dirimpetto al Teatro « Vittorio Emanuele II » inauguravasi questa lapide dal Comitato scelto a bella posta, per ricordare ai posteri e i lieti giorni della dimora degli Amati Sovrani in Messina ed il lutto della tragica fine del Re.

La inaugurazione della lapide, la cui epigrafe era scritta dal professore Gioacchino Chinigò, compivasi il giorno 19 gennaio 1901 colla mesta solennità di tutto un popolo e di tutte le autorità civili e militari della provincia.

Il chiarissimo prof. Francesco Faranda, ornamento del Foro Messinese, ne recitava il discorso commemorativo del Re Umberto di Savoia, luminosamente evocando la figura di Umberto, come Re, come Uomo e come Soldato.

Mondavio

A
UMBERTO I
AUSTERA COSCIENZA DI RE PROBO
ANIMA GENEROSA D'UOMO BENEFICO
CHE NELL'AMORE DEL POPOLO
CERCÒ IL SUO PREMIO
DALL'ODIO SETTARIO
EBBE LA MORTE
QUESTO COMUNE
CON MESTO DESIDERIO
COME UN PADRE PERDUTO
XXIX AGOSTO MDCCCC.



Mondavio, comune e mandamento omonimo, nelle Marche, circondario di Pesaro, provincia di Pesaro - Urbino, ha una popolazione di 3426 abitanti.

Mondavio, essendo fabbricato alle falde di una amena collina bagnata dal lato di levante dal fiume Cesano, nel medio-evo era un castello ben fortificato, vuoi per natura, vuoi per arte.

Soffrì, come tante altre consorelle italiane, il passaggio dalle mani di un padrone in quelle di un altro, quindi lo vediamo prima essere dominato dai Malatesta, poscia dai Feltreschi, dopo dai Della Rovere, e finalmente dai Pontefici, i quali lo cinsero di mura e gli diedero opportunità di acquistare la moderna importanza.

Nella dolorosa occasione della immatura perdita del Re Umberto I, ad iniziativa dell'Amministrazione Comunale, veniva posta nella parte esterna del Palazzo Comunale una lapide in marmo con tale iscrizione fatta dal prof. Capetti, già preside del Liceo di Fano.

Messina

IN QUESTA CASA
DAL DÌ XVII AL XX GENNAIO MDCCCLXXXI
MESSINA
CON ORGOGLIO ESULTANTE ACCOLSE
IL RE UMBERTO I DI SAVOIA
E NEL LUGLIO DEL MCM
QUI CON ITALICA FEDE
NE VOLLE SCOLPITO L'ALTO RICORDO
FRA LE STORICHE POPOLARI COMMEMORAZIONI
E I NAZIONALI SGOMENTI
PER LA TRAGICA FINE DI QUEL MONARCA
GLORIOSAMENTE UMANO.

Il popolo di Messina, che tante volte aveva avuto la fortunata occasione di ricevere ospite acclamatissimo Umberto, e principe e re, inorridito dall'esacrato regicidio volle porre un ricordo alla memoria dell'amatissimo Martire.

Per pubblica sottoscrizione, sul frontone del Palazzo Taeger, dirimpetto al Teatro « Vittorio Emanuele II » inauguravasi questa lapide dal Comitato scelto a bella posta, per ricordare ai posteri e i lieti giorni della dimora degli Amati Sovrani in Messina ed il lutto della tragica fine del Re.

La inaugurazione della lapide, la cui epigrafe era scritta dal professore Gioacchino Chinigò, compivasi il giorno 19 gennaio 1901 colla mesta solennità di tutto un popolo e di tutte le autorità civili e militari della provincia.

Il chiarissimo prof. Francesco Faranda, ornamento del Foro Messinese, ne recitava il discorso commemorativo del Re Umberto di Savoia, luminosamente evocando la figura di Umberto, come Re, come Uomo e come Soldato.

Mondavio

A
UMBERTO I
AUSTERA COSCIENZA DI RE PROBO
ANIMA GENEROSA D' UOMO BENEFICO
CHE NELL' AMORE DEL POPOLO
CERCÒ IL SUO PREMIO
DALL' ODIO SETTARIO
EBBE LA MORTE
QUESTO COMUNE
CON MESTO DESIDERIO
COME UN PADRE PERDUTO
XXIX AGOSTO MDCCCC.



Mondavio, comune e mandamento omonimo, nelle Marche, circondario di Pesaro, provincia di Pesaro-Urbino, ha una popolazione di 3426 abitanti.

Mondavio, essendo fabbricato alle falde di una amena collina bagnata dal lato di levante dal fiume Cesano, nel medio-evo era un castello ben fortificato, vuoi per natura, vuoi per arte.

Soffrì, come tante altre consorelle italiane, il passaggio dalle mani di un padrone in quelle di un altro, quindi lo vediamo prima essere dominato dai Malatesta, poscia dai Feltreschi, dopo dai Della Rovere, e finalmente dai Pontefici, i quali lo cinsero di mura e gli diedero opportunità di acquistare la moderna importanza.

Nella dolorosa occasione della immatura perdita del Re Umberto I, ad iniziativa dell' Amministrazione Comunale, veniva posta nella parte esterna del Palazzo Comunale una lapide in marmo con tale iscrizione fatta dal prof. Capetti, già preside del Liceo di Fano.

Montecavallo

AL GRANDE
RE UMBERTO I
BUONO E LEALE
QUESTO MUNICIPIO
DECRETÒ MEMORIA
AFFERMANDO
CHE SE PERFIDA MANO
LO SPENSE
NIUNA FORZA
POTRÀ RAPIRLO
ALL' AMORE
DEGL' ITALI CUORI.



Montecavallo, comune nelle Marche, mandamento e circondario di Camerino, provincia di Macerata, ha una popolazione di 891 abitanti. È posto in amena collina e composto di altre otto frazioni, quali sono: Cerreto, Collebianco, Collottone, Pantaneto, Pian della Noce, Piè del Sasso, Selvapiana, Valcadara.

Questa borgata, che si disse anche S. Polo, se non è grande di popolo è grande per le patriottiche iniziative, e perciò volle attestare i sensi del suo affetto al Re Martire, ponendogli questa lapide marmorea nella Sala maggiore del Consiglio Comunale.

L' iniziativa era nata dal Consiglio Comunale, preseduto dal sindaco Emanuele Lucchini, il quale dava incarico al segretario Milziade Santoni di comporre l' epigrafe, che questi componeva così semplice e bella.

All' inaugurazione interveniva il sottoprefetto di Camerino, dottor Zosrimo Seri, moltissime autorità dei paesi circonvicini e moltissime associazioni con gonfaloni, con bandiere e con musiche.

Montechiaro

A RE UMBERTO I BUONO VALOROSO
ASSASSINATO
MENTRE AL SUO POPOLO PORGEA AMICO LA MANO
MONTECHIARO
DALLA STORIA INVOCANDO L'INFAMIA SULL'AUTORE
DEL MOSTRUOSO DELITTO
SEGNO D'INCANCELLABILE LUTTO
QUESTA LAPIDE CONSACRATA VOLLE.



Montechiaro, comune e mandamento omonimo, in Lombardia, circondario e provincia di Brescia, con 7950 abitanti, è situato in amena posizione sul Chiese.

Ha origine antica, perchè lo attestano gli avanzi di molti tempi romani. Furono conti di Montechiaro i Gonzaga e gli Ugoni, i Nasisi e i Ziberio, i Lomelli e i Malatesta signori di Brescia.

Era munito di più castelli, quello detto Minerva, fu distrutto nel 1164, come nel 1168 fu distrutta tutta la terra ed un altro castello dai Bresciani, e nel 1312 tutti i paesi del piano di Montechiaro una a quelli di Canneto si ribellarono all'imperatore; ma furono sopraffatti dalla forza. Sopra i suoi campi, ora fertilissimi, vide l'evoluzione militare sotto il dominio austriaco.

Il 21 ottobre 1900 il Consiglio Comunale, preseduto dal Sindaco cav. dottore Adelaido Pastelli, per iniziativa del consigliere ing. Ernesto Zamboni, deliberava questa lapide, incaricando della composizione epigrafica l'avv. Santo Casasopra, che la scriveva, come la presentiamo ai lettori egregi.

La lapide veniva apposta al frontone del Palazzo Municipale, ed il giorno 16 maggio 1901 si compiva l'inaugurazione solenne colla presenza di moltissime persone autorevoli del paese e dei luoghi vicini.

Murlo

PERCHÈ
DA OGNI TERRA D'ITALIA
LA PRESENTE E LE FUTURE GENERAZIONI
RICORDINO
UMBERTO DI SAVOIA
RE PRODE E MAGNANINO
VIGLIACCAMENTE ASSASSINATO
DA CHI NON AMA NÈ PATRIA NÈ FAMIGLIA
TOLTO
ALL'AFFETTO DEL POPOLO ITALIANO
PIANTO DA TUTTI GLI ONESTI
IL COMUNE DI MURLO
PER VOLERE DELL'INTIERA POPOLAZIONE
Q. M. P.
XXI OTTOBRE MCM.



Murlo, comune, nella Toscana, mandamento di Montalno, circondario e provincia di Siena ha 3140 abitanti. Giace a cavaliere di un poggio sulla via dell'Ombrone ed è composto da nove altre frazioni, che sono Bagnaia, Campriano, Casciano di Vescovado, Crevolo, Frontignano, Monte Pertuso, Monte Pescini, S. Giusto di Murlo e Vallerano. Era feudo dell'arcivescovo di Siena, perciò tuttora si dice Murlo di Vescovato.

Questo comune nella luttuosa perdita dell'amato Re Umberto era uno dei primi a porre un ricordo monumentale alla memoria di Lui, e difatti, il 21 ottobre 1900, inaugurava questa lapide, la cui epigrafe era stata dettata dall'egregio segretario comunale Ettore Gagnoni.

Muro Lucano

ESACRANDO
IL PIÙ GRAN DELITTO DEL SECOLO MORENTE
IL MUNICIPIO DI MURO LUCANO
INTITOLÒ QUESTA PIAZZA DAL NOME GLORIOSO
DI
UMBERTO PRIMO
XXI AGOSTO MCM.



Muro Lucano, comune e mandamento omonimo, in Basilicata, circondario di Melfi, provincia di Potenza, ha 8323 abitanti, ed esso, forse, corrisponde all'antico Numistrum dei Lucani.

Nel 1382 i cittadini di Muro inorriditi videro, che nel loro castello il duca Carlo Durazzo faceva consumare l'empio parricidio, in persona di Giovanna I d'Angiò, sua madre di adozione.

Nel 1900 apprendevano inorriditi l'altro più atroce parricidio, « il più gran delitto del secolo XIX », ed esacrandolo desiderarono, per mezzo della loro Rappresentanza Cittadina, di nominare dall'augusto e glorioso nome di Umberto una piazza. Così il Consiglio Comunale decideva di porre questa lapide per ricordare il nome venerato di Umberto I, nome Augusto dato alla principale Piazza di Muro Lucano, la quale prima del 21 agosto 1900 denominavasi Piazza di S. Marco.

Napoli

S. M. UMBERTO I
A DÌ VIII SETTEMBRE MDCCCLXXXIV
VENNE CON GENIO E CUORE DI RE
AD AFFRONTARE NELLA SUA NAPOLI
I PERICOLI DI UN MORBO CRUDELE
NULLA TEMENDO PER SÈ
DOVE TUTTI TREPIDAVANO PER LUI
GL'IMPIEGATI FERROVIARI DI QUESTA CITTÀ
PRIMI TESTIMONI DI TANTA VIRTÙ
POSERO.

Napoli, già capitale del Regno delle Due Sicilie, ora capitale della provincia omonima, con 563540 abitanti, è la città della poesia e della musica. La bella Partenope colle sue vedute incantevoli è una delle città, che ha avuto maggiori occasioni di esperimentare gli alti sensi del cuore reale di Umberto I. Più volte lo ebbe, essendo Principe, e lo vide partire dal suo seno per la guerra coll'Austria nel 1866. Nel 1868 e nel 1869 gli sposi felici Umberto e Margherita vi dimorarono a lungo nella Reggia di Napoli, dove vedeva la luce il Principe Ereditario, che da quella città assumeva il titolo. In mille altre occasioni liete e tristi Umberto, o Principe o Re, vi fu a Napoli, sicchè i Napolitani erano a lui legati con vincoli di affetto e di gratitudine.

Ed ecco che primi gl'impiegati ferroviarii con nobile pensiero, in ricordo dei pericoli affrontati dal Re nell'accorrere alla moria del 1884, gli ponevano nell'interno della stazione ferroviaria di Napoli, sulla porta principale del Salone Reale, al lato degli arrivi, questa bellissima iscrizione, che la mente del poeta Felice Cavallotti sapeva creare.

Napoli

IL 10 SETTEMBRE 1884
QUI DOVE TANTI SOGGIACQUERO
AL MORBO CRUDELE CHE INFESTAVA NAPOLI
UMBERTO I RE D'ITALIA
GLI AMMALATI VISITÒ TUTTI E ALL'ORIGLIERE SI CHINÒ
E UNA PAROLA DI PIETÀ DISSE A CIASCUNO
ONDE RINATA FIDUCIA NELLA LEALTÀ E PROVVIDENZA
DELL'AUTORITÀ PUBBLICA
NEI CORPI AFFRANTI SI RASSERENARONO GLI ANIMI
CHÈ TANTO È PIÙ PROFONDA L'EFFICACIA DELL'ESEMPIO
QUANTO PIÙ ALTO E PIÙ SPONTANEO SCENDE.
A MEMORIA PERENNE
DI TANTA VIRTÙ DI RE EMULATO LUI STESSO
DALLA CARITÀ DI UN SACERDOTE PIISSIMO
IL CARDINALE SANFELICE
QUESTA LAPIDE
A 10 SETTEMBRE 1894
IL MUNICIPIO POSE.

Questa iscrizione, uscita dalla penna dottissima di Ruggero Bonghi, dice abbastanza quello, che compiva Re Umberto nel colera del 1884. La lapide in marmo di Carrara è stata collocata nella « Caserma Edoardo Bianchini » alla Maddalena, a sinistra della porta di entrata.

Napoli

AI 15 GIUGNO 1889
NICOLA AMORE
SINDACO DI NAPOLI.

S. M. UMBERTO I RE D' ITALIA
CON L' INTERVENTO DELLA REGINA MARGHERITA
DI S. A. R. IL PRINCIPE DI NAPOLI
DEL CARDINALE SANFELICE
E DEL POPOLO FESTANTE
POSE LA PRIMA PIETRA
PEL RISANAMENTO DELLA CITTÀ
QUI NEL VECCHIO MERCATO DI NAPOLI
TRASFORMATO POI
NELLA GRANDE PIÁZZA DELLA BORSA.



Là dove Masaniello cadeva vittima dell'odio della Spagna, le cui catene egli voleva spezzare; là dove efferato odio dei Borboni, contro gli amanti di libertà, faceva rotolare migliaia di teste, fra le quali quelle di Domenico Cirillo, di Mario Pagano, di Eleonora Fonseca Pimentel e di Luigia Sanfelice; là la nuova civiltà dei tempi nostri faceva sorgere i più bei monumenti dell'arte moderna, e i Reali d'Italia lietissimi ponevano la prima pietra pel Risanamento di Napoli.

La lapide, su cui è scritta questa bella epigrafe, opera dell'aurea penna di Vito Fornari, è collocata in Piazza della Borsa, nella nuova Via Nicola Amore, apertasi nel III Congresso dell'Esposizione d'Igiene.

Napoli

QUI
UMBERTO I RE D'ITALIA
IN GUERRA IN PACE
PRODE LEALE
TOLTO AL POPOLO DA INVIDIA PARRICIDA
PORTÒ AL VESSILLO ITALIANO
MOVENTE PER LA CINA
IL XIX LUGLIO MDCCCC
AUGURI E SALUTO
I SOLDATI DI NAPOLI
MEMORI
VIII SETTEMBRE MDCCCC.

Il 19 luglio del 1900, mese ed anno infausto all'Italia, il prode Umberto I volle dare, col vivo della voce, il saluto dell'addio ai prodi soldati, che salpavano verso la China per difendere i diritti della civiltà e dell' umanità conculcati dai semi-barbari. Quel saluto era il canto del Cigno, poichè l'anima venduta gli aveva già cominciato a tendere l'agguato, aspettando il giorno di compiere la prodizione, e l'amato Re non doveva essere allietato dai fatti civili e gloriosi, che i soldati Italiani avrebbero compiti nelle lontanissime regioni chinesi.

L'esercito residente in Napoli, nel 1900, collocava, con pensiero felice, il giorno 8 settembre questa lapide nell' Arsenale, di fronte alla porta d'ingresso, dalla parte di Piazza Castelnuovo, dove il Re Magnanimo vide nel 19 luglio sfilare i suoi soldati ed augurò loro il buon viaggio e gli allori del trionfo.

La cerimonia della inaugurazione riuscì maestosa, come poteva riuscire a Napoli. Parlò con alti concetti il tenente colonnello Federico Salà, commemorando le virtù insigni di Umberto I.

La epigrafe veniva dettata dal colonnello La Vista Giovanni.

Napoli

POCO INNANZI CHE IL GENEROSO RE
UMBERTO I
PRODIGO SEMPRE DELLA SUA VITA AL POPOLO
L' AVESSE TRONCA DA MANO SCELLERATA
IN UNA FESTA GINNASTICA
L' AUGUSTO SUO FIGLIO
INAUGURAVA IN QUESTA PALESTRA
IL CONGRESSO ITALIANO
PER L' EDUCAZIONE FISICA
IN OMAGGIO AD UNA CASA
CHE PER IL BENE DELLA PATRIA
FAVORISCE OGNI ESERCIZIO DI FORTEZZA.
QUESTO LICEO CONVITTO
POSE
LI XI NOVEMBRE MDCCCC.



Il Liceo Vittorio Emanuele di Napoli, che ha negli annali della letteratura italiana tanta gloria di sè, era stato il 13 gennaio del 1900 sede del Congresso Italiano per l'Educazione Fisica, e nella Palestra Ginnastica S. A. R. il Principe di Napoli lo inaugurava.

Avvenuto l'infame regicidio, il Corpo degl'insegnanti, avendo a capo il preside professore Pucci Enrico, votava questa lapide sormontata da un medaglione, raffigurante il Re filantropo Umberto I di Savoia.

S. E. prof. Enrico Panzacchi, Sotto-segretario di Stato al Ministero della Pubblica Istruzione, dettava l'epigrafe ed interveniva alla inaugurazione del ricordo monumentale, inaugurazione che compivasi solenne ed imponente il giorno del genetliaco del Re Vittorio Emanuele III, l'11 del mese di novembre 1900.

Nicastro

A RE UMBERTO I DI SAVOIA
ASSURTO
ALLE PURE ALTEZZE DELLA STORIA
GLORIFICATO DAL MARTIRIO
GLI EDUCATORI DEL CIRCONDARIO
NEL GIORNO DA LUI PROCLAMATO
SACRO AI FASTI DELLA PATRIA
PER LA CONQUISTA
DI
ROMA INTANGIBILE
1901.

Nicastro è comune e circondario omonimo, nelle Calabrie, provincia di Catanzaro, con 18150 abitanti. Questa florida città fondata dai Greci, nel medio evo detta Numistrum prima, poi Lissania, sorge bella alle radici dell'Appennino calabrese, in fondo del Golfo di S. Eufemia, di cui gode l'immensa vista. È lambita dal fiume Lamato, ha destra il monte della Noce, ed a sinistra la vicina villa d'Ipponio, oggi Osteria di Cicerone, forse perchè ivi il sommo oratore latino si nascondeva alle ire di Clodio. Ebbe un castello forte ed inespugnabile, dove Federico II tenne chiuso il figlio ribelle Enrico.

Nella città di Nicastro, in cui ha sempre battuto nel cuore dei cittadini la nota del patriottismo, per iniziativa degl'insegnanti si volle porre un ricordo alla memoria del Re Buono, e si votò una lapide, sulla quale venne incisa la suddetta epigrafe, dettata dal professore E. Piccinino.

Il 20 settembre 1901, in mezzo ad un imponente corteo, alla cui testa eravi il prefetto della provincia, avv. Vincenzo Bevilacqua, ed il sotto prefetto locale, Felice Antonio D'Ippolito, si scopriva la lapide, posta sulla facciata del Palazzo Comunale, di recente costruito, nell'ampio corso Numistrano, e coi rogiti del notaro Aliberti si faceva consegna al sindaco della lapide monumentale.

Il prof. E. Piccinino lesse il discorso commemorativo.

Novellara

A
UMBERTO I
QUESTO MONUMENTO
DI DOLORE E DI FEDE ALLA LIBERTÀ
IL POPOLO DI NOVELLARA
DECRETÒ CONCORDE
PERCHÈ LA MEMORIA DEL PROPRIO LUTTO
DURASSE PERENNE
COLLA UNANIME PIETÀ DELLA PATRIA
QUANDO
AL DELITTO CHE SPENSE
IL RE BUONO E PRODE
L'ITALIA COSTERNATA
PIANSE
XXIX LUGLIO MCM
IX GIUGNO MCMI.



Novellara, comune e mandamento omonimo, nell' Emilia, circondario e provincia di Reggio Emilia, ha 7886 abitanti. Verso il secolo X veniva fondata questa città fra il Po e la Secchia, nell' antico campo Ranieri.

Fu posseduta ora dai Gonzaga, ora dagli Este di Modena, e produsse sempre ingegni eletti, come il Bosio, il Castaldi, il Gavassetti, il Ricci ed altri molti.

Dopo l'efferato eccidio di Monza un Comitato di Novellaresi deliberava una lapide monumentale, con sopra un bassorilievo di Umberto I, per cui il prof. cav. Naborre Campanini ne dettava questa epigrafe.

La lapide veniva posta sotto il portico di Telonio, in Piazza Vittorio Emanuele II, e l'inaugurazione celebravasi il 9 gennaio 1901 coll'intervento delle Autorità locali. Il deputato onor. Umberto Caratti commemorava il Re Buono. Era Sindaco il rag. Felice Borsari.

Novi Ligure

IL GIORNO 27 SETTEMBRE 1877
SUA ALTEZZA UMBERTO PRINCIPE EREDITARIO
IN ATTESA DI RE VITTORIO EMANUELE
PER ACCOMPAGNARLO ALLE GRANDI MANOVRE DI VALLE SCRIVIA
ACCETTANDO L'OSPITALITÀ DELL'ONOREVOLE RAGGIO
CON NUMEROSO SUO SEGUITO
QUESTA SALA ONORAVA.

Novi Ligure, mandamento e circondario omonimo, in Piemonte, provincia di Alessandria, con 17868 abitanti, è posta sul principio di vasta pianura ai piedi dell'Appennino ed è resa amena assai per le colline sovrastanti e per le maestose ville di ogni intorno.

La sua origine è antichissima, fu distrutta da Attila, fu detta Corte Nuova e Castro Nuovo. Fu alleata dei Genovesi contro Tortona e Pavia. Il suo castello fu occupato ora dai Marchesi di Monferrato, ora dai Visconti di Milano, e si resse anche con propri statuti sino a che nel 1447 si diede a Genova, di cui ne seguì poi le sorti. Fra le altre famiglie nobili, di che è adornata Novi, vi è la famiglia dei Conti Raggio, famiglia che prese parte nella storia di Genova, dando, fra gli altri, Lorenzo Cardinale Legato di Romagna dal 1676 al 1686, e Stefano che coi Balli congiurarono contro la Repubblica.

La famiglia Raggio ha avuto l'onore di ospitare due volte Re Umberto, la prima volta essendo ancora Principe Ereditario, nel 1877, e la seconda volta, nel 1883, assieme colla virtuosa Regina Margherita, come meglio si vedrà qui appresso.

Novi Ligure

IN QUESTA SALA
ADDÌ 11 SETTEMBRE 1883
LE LL. MM. UMBERTO I E MARGHERITA DI SAVOIA
PRESENTE S. A. IL PRINCIPE DI NAPOLI
NELL' ESPRIMERE IL LORO SOVRANO AGGRADIMENTO
PER LE AFFETTUOSE DIMOSTRAZIONI RICEVUTE DALLA POPOLAZIONE NOVESE
ACCOLSERO L' IDEA DI S. E. IL GENERALE FERRERO
MINISTRO DELLA GUERRA
DI CONCEDERE STANZA IN NOVI
AD UN INTIERO REGGIMENTO
DESIDERIO ANTICO DI QUESTA OPEROSA PATRIOTTICA POPOLAZIONE
I CONIUGI RAGGIO
POSERO ORGOGLIOSI IL GRATO RICORDO.



La mattina dell' 11 settembre 1883, S. M. la Regina con S. A. R. il Principe Ereditario lasciavano Monza per arrivare S. M. Umberto I, a Novi Ligure, ed assistere con lui sul campo alle manovre militari.

Dato termine alle manovre i Reali con il loro seguito si recarono nel castello Raggio, dove fecero colazione.

Conversando il Re col seguito e col Conte e colla Contessa Raggio, li esortava ad attuare la loro idea filantropica, di fabbricare un ospedale pei poveri, ospedale, ch' egli sarebbe venuto ad inaugurare.

I conti Raggio ponevano a ricordo dell' onore ricevuto dai Reali questa e l' altra lapide, fondavano l' ospedale che dall' Augusto Nome del Re defunto chiamano « Ospedale Umberto I », ed il Duca di Genova accompagnato dagli onorevoli Saracco e Giolitti il 17 agosto 1902 celebravano l' inaugurazione compiendo un desiderio dello Spirito, ivi aleggiante, di Umberto I.

Palermo

IL XXII LUGLIO MCMI
NELL' IMMINENZA DEL PRIMO ANNIVERSARIO
DELLA MORTE
DI
RE UMBERTO I
LEALE VALOROSO GIUSTO
IL COMUNE DI PALERMO
UNANIMAMENTE HA DELIBERATO
CHE QUESTA INCANTEVOLE E STORICA RIVIERA
CUI LA LIBERTÀ TRIONFANTE
NEL MDCCCXLVIII
APPELLÒ FORO ITALICO
A PERENNE TESTIMONIANZA DI RIVERENTE AFFETTO
DA QUESTO GIORNO ABBIA NOME
DI
FORO UMBERTO PRIMO.



Palermo è capitale della provincia omonima, in Sicilia, con 309694 abitanti. Lasciando agli storici le ricerche sulle origini di Palermo, se furono greche o puniche, ricordiamo ch' essa fu soggetta ai Cartaginesi, poi a Pirro, poi ai Cartaginesi nuovamente, e quindi passava ai Romani, sotto i quali fu Municipio.

Nel secolo V la troviamo resistere ai Vandali di Genserico, i quali poi la vincono e la cedono ai Goti di Teodorico, e a costoro la toglie Belisario. Nell' 835, dopo 5 anni di strenua difesa, cade in mano dei Saraceni. Nel 1063 i Pisani bruciano il naviglio saraceno nelle vicinanze del porto palermitano, e nel 1067 il conte Ruggero sconfigge a Misilmeri i Saraceni di Palermo, e poi più tardi, nel 1071, li obbliga ad abbandonare la città, la quale nel 1130 diviene capitale del Regno di Sicilia. Si ribella agli Angioini e celebra i Vespri Siciliani: nel 1820 e nel 1848 si ribella ai Borboni e finalmente nel 1860 si dà a Garibaldi, entrando così nel Regno dell' Italia Una e libera da ogni tiranno.

Palermo

XXIX LUGLIO MCMI.
IN QUESTO PRIMO ANNIVERSARIO DEL GIORNO FATALE
IN CUI VENIVA RAPITO ALL'ITALIA
UMBERTO I
RE PIO LEALE GIUSTO
IL POPOLO DI PALERMO
TUTTORA ADDOLORATO E FREMENTE
QUI CONVENNE IN MESTO PELLEGRINAGGIO
PER DEPORVI UNA VOTIVA CORONA
INNANZI ALL'EFFIGIE VENERATA
DEL RIMPIANTO MONARCA.



Il Municipio, fra le altre deliberazioni, decretava che il Foro Italico « incantevole e storica riviera, dal 22 luglio 1901 prendesse il nome augusto di Umberto I per testimonianza di riverente affetto » all'amato Monarca, così vigliaccamente trucidato.

Il personale delle Poste e dei Telegrafi della provincia di Palermo aveva preso l'iniziativa di porre, mediante una sottoscrizione nel suo seno, un ricordo monumentale, e colla valevole parola del cav. Verdesi e del cav. De Haro si stabiliva l'erezione di un busto, che eseguiva stupendamente il Comm. Ximenes. Il giorno 17 marzo 1901 era destinato per la solenne inaugurazione del detto ricordo monumentale collocato all'ufficio postale, e l'onorevole Niccolò Fulci, Sotto-segretario di Stato al Ministero delle Poste e dei Telegrafi, veniva a recitare il discorso commemorativo, e coll'intervento di tutte le Autorità di Palermo e di molti senatori e deputati della Sicilia si scopriva al pubblico sguardo il busto dell'amatissimo Re.

Il 29 luglio poi dell'istesso anno il popolo di Palermo compiva un mesto pellegrinaggio innanzi all'effigie del Re e, per ricordare ai posteri le virtù di Umberto I, che lo hanno reso tanto caro agli Italiani, da meritarsi il nome di Padre del Popolo, il Municipio faceva collocare quest'altra lapide vicino al busto. Autore dell'epigrafe di questa lapide e dell'altra, posta al Foro Italico, era il comm. avv. Giovanni Lucifora.

Peccioli

A UMBERTO PRIMO
IL BUONO
DA MANO SETTARIA RAPITO
ALL' AFFETTO D' ITALIA
PECCIOLI IN MEMORIA
DEL PIÙ GRANDE DELITTO DEL SECOLO
SETTEMBRE 1901.



Peccioli, comune e mandamento omonimo, in Toscana, circondario e provincia di Pisa, con 7861 abitanti, situato sopra ameno poggio, alle cui verdeggianti radici serpeggia l'Era. Peccioli si compone di sette frazioni, cioè Capannoli, Cedri, in parte, Fabbrica, Ghizzano, Legoli, Libbiano e Montechiaro.

Nel medio evo soffrì molte vicende politiche, perchè Enrico VI lo cedeva ai Pisani nel 1190, e siccome in seguito tentò sottrarsi al dominio di Pisa, sollevandosi, Federico II riconfermò il dominio Pisano; ma in seguito si sollevò e si pose sotto la signoria del vescovo di Volterra. Ricadde in mano di Pisa fino alla battaglia della Meloria, battaglia tanta fatale ai Pisani, quando per poco passava ai Fiorentini per ripassare a Pisa. Nel 1529 fu saccheggiato e nel 1530 passava a far parte nella signoria dei Medici.

Peccioli, la terra tetragona sempre ai colpi delle sventure politiche, volle stimmatizzare il vile sicario con questa schietta epigrafe posta sopra lapide marmorea, e questo per voto unamine di un Comitato pubblico preseduto dal signor Lari.

L'inaugurazione riusciva oltre modo solenne, perchè interveniva S. A. R. il conte di Torino e moltissime Autorità.

La lapide veniva apposta al Palazzo Comunale e l'avv. A. Lecci recitava il discorso commemorativo. Era sindaco il sig. Ettore Pescatori.

Pergola

A
RE UMBERTO
I CITTADINI DI PERGOLA
CON MEMORE AFFETTO
E RIMPIANTO DI FIGLI
17 NOVEMBRE 1901.



Pergola, è comune e mandamento omonimo, nelle Marche, circondario e provincia di Pesaro-Urbino, con 9439 abitanti.

Sul piano dove il Cinischio confluisce col Cesano sorge l' industriosa città di Pergola, derivata dall' antica Pertia o Perusa, distrutta nelle invasioni barbariche. Subì anch' essa la stessa sorte delle altre città italiane, cioè di passare di padrone in padrone. Gli Eugubini, per le confermazioni di Federico II, vi esercitarono dominio: subentrarono i duchi di Spoleto, prima, poi i Malatesta di Rimini, Francesco Sforza, Cesare Borgia, che vi fece strangolare Giulio Varano coi tre figli dandola quindi al saccheggio, come pure praticò Leone X. Finalmente cadeva in potere dei Della Rovere, dai quali passò ai Pontefici e Benedetto XIV nel 1752 la nominava città.

Il Consiglio Comunale di Pergola, in capo il sindaco Vincenzo Storoni, volle dare attestato di ossequio profondo alla memoria del Re Umberto I ed il giorno 17 novembre 1901 faceva collocare sulla facciata dell' Ospedale civico questa lapide.

Il signor Luigi Nicoletti era l' autore dell' epigrafe, e l' on. prof. Enrico Panzacchi con elevati concetti commemorava il Re Martire.

Ricordiamo che a lato vi è una lapide posta alla memoria di Vittorio Emanuele II.

Perosa Argentina

A
PERENNE RICORDO
DEL GIORNO 21 AGOSTO 1891
IN CUI
S. M. UMBERTO I
QUESTO COMUNE
ONORAVA DI SUA AUGUSTA PRESENZA
IL MUNICIPIO RICONOSCENTE
23 OTTOBRE 1891.



Perosa Argentina, comune e mandamento omonimo, nel Piemonte, circondario di Pinerolo, provincia di Torino, con 2477 abitanti, posta sulla strada che va a Finestrelle risulta di sedici borgate.

Sino al secolo X le due valli di Perosa e di S. Martino formavano l'unica valle Dubiasca, così detta dal principe Dubione; però quando venne in preminenza Pinasca, prese il nome di valle di Pinasca, ed ora valle Perosa o Villa Petrosa. Perosa prese il nome di Argentina, da una grossa Borgata detta Argentina, preesistente, nel luogo istesso. Tutti i comuni della valle andarono soggetti ai Marchesi di Susa, all'abazia di Pinerolo, alla Francia, più volte alla Casa di Savoia, e permanentemente dal 1696, col trattato di Torino, sotto Vittorio Amedeo II. Prima cogli altri comuni godeva di molti privilegi, aveva proprio statuto, come rilevasi dagli Archivi Reali.

In questo Comune il 21 agosto 1891 S. M. Umberto I, in occasione delle grandi manovre, si fermava. Il Municipio grato dell'onore ricevuto e dolente della perdita del Re Buono poneva questa lapide marmorea sopra un pilastro dell'ala del mercato, sulla Piazza principale. L'epigrafe fu composta dal segretario comunale signor Francesco Bracco.

Perrero

A PERENNE RICORDO
DEL GIORNO 21 AGOSTO 1891
PER LA VISITA
DI
SUA MAESTÀ UMBERTO I
RE D'ITALIA
ACCOMPAGNATO DA SUA ALTEZZA REALE
IL CONTE DI TORINO
DA S. E. IL GENERALE PELLOUX
MINISTRO DELLA GUERRA
DA ALTRI ILLUSTRI GENERALI
CHE QUESTA CASA OSPITAVANO
SEGNO DI RICONOSCENZA
LE POPOLAZIONI DELLA VALLE DI S. MARTINO
POSERO.



Perrero, comune e mandamento omonimo, in Piemonte, circondario di Pinerolo, provincia di Torino, con 676 abitanti, è posta tra le due valli di Germagnasca e di S. Martino.

Nel 1689 i Valdesi inseguiti dalle truppe francesi si nascosero nelle grotte della rupe dei Quattro Denti e dopo passarono nella valle di Luserna. Perrero fu feudo dei Vibò di Prales, dei Paoletti di Rodoretto, dei Caissotti Ressani di Verduno, dei Verduna e dei conti Buffa.

Per ricordare la venuta, che Re Umberto faceva nella valle di Perrero, si accordarono gli undici comuni di Bovile, di Buffa, di Chiabrano, di Faetto, di Maniglia, di Massello, di Prali, di Perrero, di Riclaretta, oggi aggregati a Prali, di Salza, di S. Martino e di Fraveose, e al 1893 posero nel capoluogo del mandamento, questa lapide, la cui epigrafe usciva dalla penna del chiarissimo cav. Enrico Coucourde, Sindaco di Perrero e Consigliere Provinciale.

Perugia

LA PRESENZA AUGUSTA DI UMBERTO I DI SAVOIA
E
DI VITTORIO EMANUELE PRINCIPE DI NAPOLI
FU PREMIO INSIGNE AI TIRATORI DELL' UMBRIA
IN QUESTO CAMPO RACCOLTO A GARA FRATERNA
IL XVIII SETTEMBRE MDCCCXC.
LA SOCIETÀ DEL TIRO A SEGNO DI PERUGIA
DECRETÒ
CHE OGGI XI NOVEMBRE MCM
GIORNO FASTO PER LE NUOVE FORTUNE DELLA PATRIA
UN MARMO QUI SI PONESSE
A PERPETUO RICORDO DELLA VISITA REGALE
A SIGNIFICAZIONE ALTA SOLENNE DI ABOMINIO
CONTRO L' IMMANE DELITTO
CHE SPENSE IL MONARCA AMATISSIMO
DI FEDE SEMPRE PIÙ FERMA
NEI CONGIUNTI DESTINI D' ITALIA E DI SAVOIA.

Perugia, capitale della provincia omonima, nell' Umbria, con 61385 abitanti, che domina il lago omonimo o Trasimeno, è formata da ben settantuna frazioni. È città di antichissima origine etrusca, fu in lotta con Roma, dalla quale sopraffatta, ebbe la cittadinanza Romana. Essendosi chiamata per la parte di Antonio, irato Ottaviano l' assediò; ma uno dei suoi figli, Caio Cestio il Macedonico, prima di farla cadere in potere di Ottaviano, la cedeva alle fiamme.

Fu in seguito riedificata, e da Vibio Panza rimpopolata con colonie.

Nelle invasioni barbariche fu occupata dai Goti, poi cadde in potere di Narsete ed in seguito dei Longobardi. Nel secolo XIV, sorta come le altre città vicine, si resse a comune e pervenne alla maggiore potenza sua, ed al suo più bello splendore, estendendo il suo dominio sino nella Toscana ed in molte parti dell' Umbria. Si diede al partito guelfo e fu residenza sicura di molti Pontefici, anzi tre di essi, cioè Onorio IV, Celestino V e Clemente V, furono qui eletti.

Perugia

IL DÌ CHE ESECRANDO DELITTO
COLPIVA LA NOBILE VITA
DI UMBERTO I DI SAVOIA
LA COMUNALE RAPPRESENTANZA
INTERPRETE DELL' UNIVERSALE PENSIERO
AL NOME DEL RE BUONO VALOROSO LEALE
VOLLE INTITOLATA QUESTA PIAZZA
IN SEGNO DI GRANDE RIMPIANTO
DI ALTA CIVILE PROTESTA.



Per le discordie interne tra i nobili Beccarini e i popolani Raspanti Perugia cadde in potere del conte Biondo Michelotti, e passando poi di signore in signore finì col venire in potere della Chiesa. E sebbene cercasse, a causa della guerra del sale, sottrarsi al potere di essa, sotto il papa Paolo III, non potè riaversi a libertà, perchè Rodolfo Baglione era vinto da Pier Farnese, le catene di Perugia erano così ribadite, e lo stesso Paolo III Farnese commetteva ad Antonio Sangallo, 1540, la costruzione della fortezza o rocca Paolina: «ad coercendam Perusinorum audaciam».

Nella unificazione della Patria la città di Perugia entrava a far parte della grande Famiglia Italiana ed acquistava la libertà essa pure.

In questa città per l' amore verso Umberto I, il Re caritatevole, la Società del Tiro a Segno collocava la prima lapide per eterno ricordo, sotto la tettoia del Tiro a segno, dove il Re assieme al Principe di Napoli, Vittorio Emanuele, andarono alla gara il 13 settembre del 1890.

La seconda lapide fu collocata nella Piazza Umberto I, lungo il Corso Vannucci, come aveva votato il Consiglio Comunale sin dal 30 luglio 1900.

Autore della prima epigrafe era l' avv. Umberto Angeloni, presidente del tiro a segno di Perugia. Dell' epigrafe della seconda lapide era autore l'avvocato Francesco Andreani.

Pesaro

A UMBERTO I
COMPIENDO L' ANNO DEL NEFANDO GIORNO
CHE UNA MANO ASSASSINA
MOSSA DALL' ODIO DI OGNI SACRA COSA
LO RAPÌ ALL' AMORE DEL POPOLO ITALIANO
IL MUNICIPIO DI PESARO POSE QUESTO RICORDO
A GLORIA E RIMPIANTO DELL' AMATO RE
ESEMPIO A TUTTI
NEL VOLERE LA PATRIA PROSPERA E GRANDE
CON L' ADEMPIMENTO DEL DOVERE
EROICO FINO ALLA MORTE
ANNO MDCCCCI.

Pesaro, è comune, mandamento e circondario omonimo, nelle Marche, provincia di Pesaro-Urbino, con 25103 abitanti. Si disse Pesaro dal fiume Pisaurum o Isaurum, oggi detto Foglia, e fu fondato dai Pelasgi, ai quali subentrarono i Galli. Passato in potere dei Romani fu accresciuto di colonie, fu arricchito di acquedotti, fu abbellito di monumenti.

Caduto l'impero romano, Pesaro fu prima incendiato di Vitigi re dei Goti, fu poi, preso da Belisario, ristorato e fortificato. Regnando i Longobardi, questa città fu presa da Liutprando prima, poi da Astolfo, che fu vinta da Pipino, e così per mezzo di questo principe Pesaro passa come dono alla Chiesa. Da questa epoca sino alla fine del secolo XVI passò e ripassò dalla Chiesa ai signorotti.

A Pesaro videro la luce molti illustri uomini, fra i quali ricordiamo Pandolfo Collenuccio, Giulio Perticari, Terenzio Mamiani e Gioacchino Rossini.

Anche questa città, per iniziativa del suo Consiglio Comunale, poneva una lapide commemorativa alla memoria del Re Umberto I.

Questa lapide sta sopra la porta del Municipio, e ne dettava l'epigrafe l'illustre scrittore, onorevole Enrico Panzacchi.

Pescia

A
UMBERTO I
MEMORIA DUE VOLTE SACRA
PER LA ESEMPLARE LEALTÀ DELLA VITA
E LA SCELLERATA ATROCITÀ DELLA MORTE
IL MUNICIPIO DI PESCIA
1901.



Pescia, comune e mandamento omonimo, in Toscana, circondario e provincia di Lucca, con 17805 abitanti, è attraversata dalla Pescia Maggiore.

Questa città sin dal secolo VIII vien ricordata, e di essa furono signori i Lucchesi, dai quali nel 1181 fu messa a sacco e fuoco; però nel 1202 la troviamo costituita in comunità ed avente propri statuti. Abbracciò il partito ghibellino per volere di Uguccione della Faggiola, più volte, per ragion di fazione, soffrì incendi, e nel 1430 fu per ben 5 volte assalita da Francesco Sforza. Dopo che nel 1554 Pietro Strozzi vi entrò con poderoso esercito di Francesi, non valsero più gli eroici tentativi di questa città per vedersi libera e indipendente. Qui nacquero Giulia Ammannati, la madre di Galileo Galilei, il monaco domenicano Fra Domenico, bruciato vivo col Savonarola, e il poeta Biffi.

Il 6 agosto 1900 il Consiglio Provinciale di Pescia, preseduto dall'ingegnere cav. Francesco Bartolozzi, votava al Re Umberto I, aspettando il ritorno di S. E. l'on. Ferdinando Martini, Governatore della Colonia Eritrea. Come ritornava in Italia l'on. Martini, componeva la suddetta epigrafe, ed il 17 gennaio 1901 coll' intervento del Prefetto di Lucca, conte Guglielmo Capitelli, e del Sindaco dottor Giulio Lippi, s' inaugurava questa lapide, posta nella facciata del Palazzo Comunale.

Pinerolo

DAL 6 AL 10 SETTEMBRE 1893
S. M. UMBERTO I
OSPITE ACCLAMATO DI PINEROLO
RICAMBIÒ L'OSPITALITÀ
MUNIFICENTEMENTE BENEFICANDO.
IL DÌ CHE ITALIA LO PIANSE
IL MUNICIPIO MEMORE DECRETAVA.

Pinerolo, mandamento e circondario omonimo, in Piemonte, provincia di Torino, ha 18250 abitanti. Fra le opinioni della sua origine è più probabile quella, che derivi da Pinetum, e l' avvalora anche il suo stemma col pino.

Ottone III nel 996 concede ad Amizone vescovo di Torino ogni diritto su Pinerolo. La contessa Matilde, figlia di Olderico Manfredo, fece molte concessioni agli abati di S. Benedetto di Pinerolo, ed alla sua morte 1091 accampano pretensioni su Pinerolo, Corrado, marito di Berta II figlia di Matilde, Guido II il Grosso, e Umberto II di Savoia. Nel 1159 Federico I spoglia l' abbadia e sottomette Pinerolo al vescovo Milone. I cittadini e l' abbate ricorrono a Tommaso I di Savoia, che è riconosciuto signore, 1188, conservando la città la sua rappresentanza comunale ed i suoi Statuti. Nel 1228 si ribellava a Casa Savoia per amor d'indipendenza, ma vi ritornavano sotto Amedeo IV, nel 1234. Nel 1295 Filippo figlio di Tommaso di Savoia la scelse per sua dimora e nel 1322 riconoscendo tutti liberi e franchi, li prosciolse da ogni servitù personale e reale e Pinerolo sino ai tempi di Amedeo VIII ebbe l' onore di essere la capitale del Piemonte. Fu delle prime città che coltivarono l'arte tipografica nel 1475. Fu varie volte danneggiata ed occupata dai Francesi, ma sempre ritornò ai Savoia, che sempre la ristorarono, e Vittorio Amedeo II concedeva nella fine del secolo XVII le *prerogative*, i privilegi, che avevano concessi i re di Francia.

Questa patriottica città volle essere una delle prime a porre questo ricordo lapidario, difatti il 28 ottobre 1900 inaugurava questa lapide, ed il Sindaco cav. avv. Bouvier Alfredo pronunciava il discorso inaugurale.

Piombino

ALLA
SACRA E VENERATA MEMORIA
DI
UMBERTO I RE D' ITALIA
PRINCIPE PRODE LEALE MAGNANIMO
L' ASSOCIAZIONE LIBERALE MONARCHICA
DI PIOMBINO
PONEA QUESTO RICORDO
AFFINCHÈ LE GIOVINI GENERAZIONI
POSSANO IN ESSO ISPIRARSI
ALL' AMORE DELLA VIRTÙ E DELLA PATRIA.
XXIX LUGLIO MCMI
PRIMO ANNIVERSARIO
DALL' ESACRATO DELITTO DI MONZA.



Piombino, comune e mandamento omonimo, in Toscana, provincia di Pisa, con 8309 abitanti, è figlia dell' etrusca Populonia, è bagnata dal Cornia e dal Corniaccia, ed è posta sul canale, che si nomina da essa.

Si mostrò eroica sin dal 1283, quando si difese battendosi colla flotta genovese comandata dal Doria in persona.

Gerardo Gambacorta la vendeva a Gian Galeazzo Visconti, passando dopo, ora in potere degli Appiani, ora dei Ludovisi, ora dei Buoncompagni. Col trattato di Vienna del 1815 passò al Granduca di Toscana.

Questo comune volle celebrare l' anniversario dell' amarissima perdita del Re Filantropo e lasciare ai più tardi nipoti la memoria delle virtù del Re e la propria devozione, perciò collocava sulla facciata del Palazzo Comunale questa lapide votata dal Consiglio Comunale, preseduto dal Sindaco Antonio Cappellini.

L' epigrafe era detta dal professore Licurgo Cappelletti.

Pisa

HUMBERTO I
ITALIAE REGI
PATRONO SUO OPTIME MERITO
QUEM
DUM SUAVISSIMAE ANIMAE
NOTUS AFFECTUS
POPULO FESTIVO SESE SUESCET
NEFASTO DIE IV KALEND. AUG. MCM.
DIRUS PRODITOR NECAVIT
SODALITAS A MISERICORDIA
HOC MARMORE
PERENNITER CONSECRAT
LAUDATIONES MEMORIAM LUCTUM LACRIMAS.

Pisa, capitale della provincia omonima in Toscana, ha una popolazione di 61321 abitanti.

Questa città, per cui Dante spiegò tanto odio in uno dei suoi più bei cantici, e che Giuseppe Giusti ricorda con tanto cuore di artista e di studente, fu fondata dai Frigi.

Diodoro la celebra per il suo commercio esteso per tutto il Mediterraneo. Plinio l'addita per la sua arte marinaresca. Strabone la esalta per la perizia militare.

Fu sempre amica coi Romani: si misurò più volte ed in diversi luoghi coi Saraceni, nei quali incusse sempre terrore. Si mostrò valorosa nelle Crociate: visse sempre Ghibellina e sostenne lunghe ed atroci guerre coi Fiorentini, coi Genovesi e coi Lucchesi.

Anche in questa città, come si è visto per Firenze e per Livorno, esiste la pia associazione della Miseria, alla quale sono iscritti moltissimi personaggi di alto grado. Anche S. M. Umberto I era iscritto, anzi era l'alto Patrono di essa.

Ed i consoci vollero eternare la memoria di Umberto I ponendovi una lapide, la cui iscrizione veniva dettata dall'illustre professore Buonamici Francesco senatore del Regno.

Pisa

XX NOVEMBRE MCM
A UMBERTO I RE D'ITALIA
CHE IN XXII ANNI DI REGNO
PERSONIFICAVA
IL CORAGGIO LA GENEROSITÀ E LA FEDE
CHE FU
EROICO PIETOSO E MAGNANIMO
GL' IMPIEGATI E GLI ALUNNI DI QUESTO ISTITUTO
NEL GIORNO GENETLIACO
DI
S. M. LA REGINA MARGHERITA
DEDICANO
QUALE ESPRESSIONE
DI PERENNE RICORDANZA DI AMORE INFINITO.

La città di Pisa, che ebbe un passato tanto glorioso, oltre i monumenti e gl' istituti scientifici, che serbano l'antico alto valore suo, ha un R. Istituto di correzione Paterna, dove i piccoli discoli, che sono stati duri all' educazione in famiglia, hanno educazione ed istruzione.

Il consiglio direttivo preseduto dal prof. G. De Sanctis votava questa lapide monumentale, dettandone questa bella iscrizione, fatta mercè una sottoscrizione dei minori educandi e del personale addetto.

In fatti la mattina del 20 novembre 1900 veniva scoperta la lapide murata all' ingresso dell' Istituto, lapide circondata da ricca cornice ed avente sulla sommità l' aquila sabauda, che sostiene un medaglione col ritratto in bassorilievo del Re Umberto.

La lapide è stata eseguita dagli alunni scultori, diretti dai maestri Ulderico Boccolini e Giuseppe Del Corso.

Il Direttore G. De Sanctis con un brillante discorso intitolato: « L'elogio della bontà e della poesia », commemorava il Re Pio, innanzi a numeroso uditorio commosso.

Pisa

A PERPETUO RICORDO
DI
UMBERTO I RE D'ITALIA
CHE
A QUESTO ISTITUTO
FIN DALLA SUA FONDAZIONE
FU SEMPRE BENEFICO
E LARGAMENTE LO SOCCORSE
QUANDO L'IRA DEL MARE
NE MINACCIÒ LA ROVINA
L'AMMINISTRAZIONE DELL'OSPIZIO
P.
1901.

Altra istituzione umanitaria è l'Ospizio Marino a Boccadarno, marina di Pisa, ospizio eretto ad ente morale con Regio decreto del 1° luglio 1897. Era sorto sin dal 1876, ad iniziativa di un comitato di cittadini Pisani, per la cura dei bambini anemici, rachitici e scrofolosi, e facciamo voti che la santità dello scopo e la solerzia dei Pisani diano maggiore incremento all'Istituto.

Esso visse e vive di elargizioni, e di ogni benefattore, che elargisce, viene inciso in marmo il nome. Re Umberto e per lui la Casa Reale sono stati i massimi e più assidui benefattori, quindi il 17 aprile 1901 l'assemblea generale dei soci votarono questa lapide.

La lapide fu posta sulla parete di fronte a quella, dove si leggono i nomi degli altri benefattori, e la epigrafe usciva dalla penna aurea del prof. Alessandro D'Ancona.

La domenica del 25 agosto 1901 si compiva la cerimonia della inaugurazione, che riusciva solenne per il concorso delle Autorità e per il discorso commemorativo, recitato dal prof. Francesco Flamini.

Pontedera

A UMBERTO I
COMPIENDO L'ANNO DEL NEFANDO GIORNO
CHE UNA MANO ASSASSINA
MOSSA DALL'ODIO PER OGNI SACRA COSA
LO RAPÌ ALL'AMORE DEL POPOLO ITALIANO
IL MUNICIPIO DI PONTEDERA PONE QUESTO RICORDO
A GLORIA E RIMPIANTO DELL'AMATISSIMO RE
ESEMPIO A TUTTI
NEL VOLERE LA PATRIA PROSPERA E GRANDE
CON L'ADEMPIMENTO DEL DOVERE
EROICO FINO ALLA MORTE.
ANNO 1901.



Pontedera, comune e mandamento omonimo, in Toscana, circondario e provincia di Pisa, ha una popolazione di 13044 abitanti. Questa graziosa cittadina, posta sulla sinistra dell' Era, vicino all'affluenza all'Arno, prendeva il suo nome dal ponte sopra il detto Era e conservava perciò nel suo stemma il ponte e il fiume.

L'origine di Pontedera rimane incerta; però secondo il Tronci (Annali di Pisa) esisteva il castello nel secolo XIII, tanto che il 23 dicembre 1256, costretti i Pisani a chieder pace dai Fiorentini e dai Lucchesi, l'ebbero col patto di smantellare il castello, cosa che non eseguirono neppure rievocando la pace nel 1278 per interposizione di Papa Nicola III, al quale diedero anche in pegno Marti, Ripafratta e Vico Pisano.

Nel 1285 i Fiorentini ebbero Pontedera e vi costrussero una rocca, che poi nel 1291 Guido da Monte Feltre, podestà di Pisa, di notte occupava. Nel 1328 fu saccheggiata dall'oste fiorentina e nel 1346 i Pisani la facevano riedificare. Ripassò ai Fiorentini nel 1364 dopo la disfatta toccata dai Pisani a Cecina; poi ritornava per poco a costoro, e poi nel 1406 ritornava ai Fiorentini. Nel 1431 cadeva in potere delle truppe milanesi guidate dal Piccinino e nel 1554, durante la guerra di Siena, Pietro Strozzi s'impossessava di essa e demoliva il castello.

Il Consiglio Comunale di Pontedera, volendo ricordare ai futuri il nome dell'amato Re Umberto I, votava questa lapide, che nel primo anniversario del nefasto giorno veniva collocata nella Sala Consiliare.

L'epigrafe veniva composta dal comm. avv. Amerigo Lecci, ed il discorso commemorativo era intessuto dall'avv. Francesco Maglioli di Pontedera.

Porticello

DA QUESTO SASSO
UMBERTO PRIMO
SALIVA A CAVALLO PER RECARSI A CASTELPORZIANO
ESSO
DIVENUTO INDIMENTICABILE
SIA UN MESTO RICORDO.

Porticello, o Porticelli, è una contrada posta a tre chilometri da Roma.

È noto a tutti che Re Umberto era, come era stato il Padre della Patria, appassionatissimo per la caccia e, quando a S. Rossore, in quel di Pisa, quando nelle tenute Reali del Piemonte, e spessissimo ora nella tenuta di Castel Porziano, ora in quella di Castel Fusano, si recava anche per vedere i lavori agrari eseguiti e per dare disposizioni per i nuovi da eseguire.

Egli usava uscire dal Quirinale in carrozza, passando da porta Ostiense e Porticello. Quivi trovava belli e pronti i cavalli, sui quali montatovi una alla brigata, si dirigevano alla tenuta stabilita.

L'egregio e valente scultore Augusto Sernicoli, conoscendo questa usanza del compianto Re, concepì un felice e delicato pensiero di essere ricordato ai posteri quella località. Perciò egli vi collocava questa lapide in marmo, sulla quale egli stesso incideva la suddetta lapide, bella nella sua semplicità, anche da lui composta.

Porto Maurizio

ALLA VENERATA MEMORIA
DI
UMBERTO I RE D'ITALIA
CHE LEALE CUSTODE DELLE LIBERTÀ STATUTARIE
FORTIFICÒ LA FEDE NELLA MONARCHIA POPOLARE
I CITTADINI DI PORTO MAURIZIO
SOLIDALI NEL DOLORE COLL'ITALIA INTERA
CHE RIMPIANGE IL MARTIRE GLORIOSO
VITTIMA LAGRIMATA DEL PIÙ GRAN DELITTO DEL SECOLO
QUESTO PERENNE RICORDO DI RIMPIANTO E DI AFFETTO
CONSACRANO
XXIX GIUGNO MCMI.

Porto Maurizio è capitale della provincia omonima, in Liguria, con 7207 abitanti, ricordato nell'Itinerario di Antonino col nome di Portum Mauricii. Fu malridotta prima dai Longobardi, poi dai Saraceni, una alle terre circonvicine.

Per ragione di matrimonio appartenne ad Oddone conte di Moriana, figlio di Umberto I di Savoia: in seguito passava alla Repubblica di Genova, data in dono dall'imperatore Federico I Barbarossa.

Col tempo ritornava in potere dei Re di Piemonte ed ai tempi della Rivoluzione francese fu invasa dalle truppe repubblicane; ma nel 1814 ritornava definitivamente a Casa Savoia.

In omaggio alla santa memoria di Re Umberto I il Sindaco di questa città, onorevole senatore avv. Vincenzo Mossabò, concordemente al Consiglio Comunale decretarono una lapide in marmo, per cui il predetto sindaco componeva l'epigrafe. La solenne inaugurazione si faceva il 29 giugno 1901 ed il prosindaco avv. Arienti pronunziava il discorso inaugurale.

Potenza

ALLA MAESTÀ
DI
UMBERTO I RE D'ITALIA
IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI BASILICATA
SE LA INEFFABILE FINE
TE RESE IMMORTALE
O MARTIRE RE
RESTI PERENNE ALLA VENERAZIONE NOSTRA
LA TUA IMMACOLATA MEMORIA
O RE BUONO E LEALE
E RICORDANDO IL GIORNO XXV GENNAIO MDCCCLXXXI
CHE QUI VENISTI FRA NOI ACCLAMATISSIMO
CON LA SOVRANA DI OGNI GRAZIA E BELLEZZA
LA REGINA D'ITALIA
PROROMPA DAI NOSTRI PETTI
OGGI E SEMPRE COME ALLORA
L'AUGURAL GRIDO
VIVA IL RE.

Potenza, capitale della provincia omonima o della Basilicata, con 16186 abitanti, corrisponde all'antica Potentia, che occupava tutto il colle dove è fabbricata.

Questa città è stata sempre in lotta, ora cogl'Italioti, ora con Capua, poi con Salerno, con Benevento e coi Saraceni. Sotto il dominio degli Aragonesi, Potenza fu conceduta in feudo ai signori Sanseverino. Più che dagli uomini ebbe arrecati danni dalla natura, dai terremoti cioè del 1273 e del 1694.

Il Consiglio Provinciale di questa bellicosa città volle attestare l'amor suo e la devozione alla memoria del Re Buono, collocando questa lapide commemorativa.

Il 20 settembre 1901 s'inaugurava la lapide coll'intervento del Prefetto, del Sindaco dottor Domenico Padula, di tutte le Autorità locali e dei paesi circonvicini, ed il comm. avv. Vincenzo Lechinchi, presidente della Deputazione Provinciale, che già aveva dettata l'epigrafe, intessè il discorso inaugurale.

L'onor. senatore Carmine Senise, pronunziava elevato discorso, commemorativo del Re Umberto I.

Pralormo

UMBERTO I RE D'ITALIA
DOPO XXII ANNI DI REGNO ONESTO E LEALE
PERDEVA LA VITA IL 29 LUGLIO 1900
COLPITO DA MANO SETTARIA
VILLAFRANCA CASAMICCIOLA BUSCA NAPOLI
RICORDANO
L'EROISMO DEL SOLDATO
LA PIETÀ DEL CITTADINO
IL MUNICIPIO DI PRALORMO
MEMORE.



Pralormo, comune, in Piemonte, mandamento di Poirino, circondario e provincia di Torino con 1644 abitanti. Questa terra che in salubrità di aria ne vince ogni altra e che corrisponde all'antico Pralormum, Pratum adulmeta, è collocato vicino al rio Torto, ed al Verde.

È patria dell'insigne diplomatico Carlo Pralormo, come pure della poetessa Paolina Benso nei Balbo. Per la piccolezza del suo popolo questo comune, più che ogni altro, dovette subire le prepotenze deì signorotti e passare sin dal 1300 dal dominio dei Gorzani signori di Valfenera e di Peletta, a quello dei Rotari o Roeri, ai Visca di Chiesi, ai Croce, ai Raschiojra, ai Della Chiesa di Roddi, ai Petrina, ai Costa di Polonghera, ai Berandi ed ai Ferrero della Marmora.

Il Municipio di questo comune, interpretando i sensi devoti dei suoi amministrati verso il Re Umberto di Savoia, curava di porre sulla facciata del Palazzo Comunale questa iscrizione.

La inaugurazione si faceva il giorno 4 agosto 1901 ed il signor G. B. Grivignone recitava il discorso commemorativo del Re Buono.

Racconigi

A
RE UMBERTO I
RACCONIGI
MCMI.

Racconigi, è comune e mandamento omonimo, in Piemonte, circondario di Saluzzo, provincia di Cuneo, corrisponde all'antico Raconicium o Raconixium, ed ha una popolazione di 9077 abitanti, ed era elevata a città con regia patente del 4 settembre del 1832. Apparteneva, in origine, ai marchesi di Susa, come rilevasi da un atto del 1004, e nel 1197 passava ai marchesi di Saluzzo, i quali alla loro volta, nel 1633, la cedevano a Casa Savoia.

È posto sulla sponda destra del Maira, ed altri fiumi, come il Po, il Variata, il Maira ed il Melea, bagnano le campagne del suo mandamento, quindi vi attecchiscono alberi di grande fusto, vi abbondano grandi boscaglie e copiosa caccia.

Vi sono cospicue ville, fra le quali ricorderemo le due deliziose, la Berrone del conte Bertolazione d'Arache, e la S. Lorenzo di Langeri.

Vi è il Castello Reale col suo parco magnifico. Il Castello era stato fabbricato per uso di fortezza, come si rileva dalle torri ai 4 angoli, dai fossi ecc.

Il parco fu ridotto così ad amena villa sotto Emanuele Filiberto, su disegno dell'architetto Le Nôtre, eseguito dal giardiniere francese Molard nel 1755, e ultimamente fu abbellito sotto Carlo Alberto.

Nel 1901 per iniziativa di un Comitato lo scultore Canonica eseguiva un busto somigliantissimo di Re Umberto I ed il 7 settembre s'inaugurava il busto colla suddetta iscrizione, posta in piazza Carlo Alberto.

La cerimonia riusciva imponentissima per la presenza delle LL. MM. Vittorio Emanuele ed Elena, e dei Principi di Battemberg. Erano anche presenti gli onorevoli Villa, Presidente della Camera, i senatori Pinelli e Casana, alcuni deputati e il sindaco di Torino.

Vi intervennero il prefetto di Cuneo, comm. Onorato Sermanio, il generale Ferrero-Gola, il sotto-prefetto di Saluzzo, cav. Giovanni Prospero, il sindaco di Racconigi, cav. Michele Ceriana-Mayneri, molti altri sindaci delle città di Piemonte, ed un numero infinito di Autorità e di Società coi loro stendardi e bandiere.

Il generale Ferrero-Gola ed il Sindaco Ceriana-Mayneri ricordarono con frasi scultoree le virtù di Re Umberto, l'onorevole avv. Bartolomeo Gianolio, deputato di Bra, pronunziava un dotto discorso inaugurale e commemorativo.

Reggio Calabria

DI
UMBERTO I DI SAVOIA
RICORDA ITALIA NEL PIANTO
LA FEDE IMMACOLATA
LA VIRTÙ NAZIONALE
LA REGALE MAGNANIMA BONTÀ
DANNANDO AL VITUPERIO E OBLIO
LA VILE SACRILEGA MANO
CHE LO RUBÒ
AL FERVIDO AFFETTO
DI TUTTO IL SUO POPOLO.



Reggio Calabria è una città della provincia omonima, nelle Calabrie, che ha una popolazione di 44569 abitanti.

Questa città è una delle più antiche d'Italia e fu fondata da una colonia di Calcidesi, o come avrebbero altri da Aschenez, pronipote di Noè. Ad ogni modo il suo nome greco, Rejon, strappamento, ricorda la tradizione allora viva della rottura violenta della Sicilia dalla Calabria, avvenuta certo per corrosione, ma anche per convulsioni telluriche.

Fu città floridissima e si resse con proprie leggi, che furono quelle di Caronda, ed ebbe aspre lotte colla repubblica di Locri e con Dionigi il Vecchio. Ai Romani fu una delle poche fedeli città, e fu Municipio. Ebbe a soffrire tutto il furore dei Vandali, dei Goti, dei Bizantini e dei Saraceni, i quali non le lasciarono intatti neppure i sepolcri. E a finire il quadro si aggiunsero i terremoti, specialmente quello del 5 febbraio 1783, che ne distrusse più di metà.

Come nel 1860 ebbe la fortuna di avere per prima il liberatore Garibaldi, così nel lutto della perdita del Re Umberto il Buono, avea la fortuna di salutare, prima fra tutte le cento sorelle, il nuovo Re Vittorio Emanuele III.

Questa patriottica città, fra le prime, poneva nella facciata del Palazzo della Prefettura questa iscrizione dettata dall'onorevole prof. Mantica Giuseppe, deputato del collegio di Cittanuova del circondario di Palmi.

L'illustre professore Mantica ed altri oratori commemoravano con commoventi discorsi il Re Buono.

Reggio Emilia

UMBERTO I
FU OSPITE IN QUESTO PALAZZO
IL GIORNO 3 SETTEMBRE MDCCCLXXVI
QUANDO PRINCIPE INAUGURÒ
IL CONCORSO AGRICOLO REGIONALE NELL'EMILIA
E QUI LO STESSO GIORNO DEL MDCCCLXXXVII
FECE SOSTA DURANTE LE GRANDI MANOVRE
RE ACCLAMATISSIMO.
DELIBERARONO I CITTADINI DI PERPETUARE LA MEMORIA
IL DÌ SEGUENTE AL XXIX LUGLIO MCM
FUNESTO ALLA PATRIA.
ADEMPIRONO IL VOTO
MENTRE LA NAZIONE COSTERNATA DAL DELITTO
CELEBRAVA IN ROMA LE ESEQUIE
AL RE LEALE VALOROSO
E UNA NEL DOLORE E NELLO SDEGNO
RAVVIVA LA FEDE NEI DESTINI D'ITALIA
IX AGOSTO MCM.

Reggio-Emilia, capitale della provincia omonima, è popolata di 58993 abitanti. A cavaliere della via Emilia, presso la riva destra del Crostolo, è posta questa città, che traeva sua origine da una colonia Romana nel 564 di Roma. Divenne in seguito il Forum Regium Lepidi, perchè M. E. Lepido formò ivi la sua stanza contro i Liguri.

Ebbe a subire le prepotenze dei Goti, dei Longobarbi, dei Bizantini. Resistè a Federico Barbarossa, e quindi troviamo che i suoi soldati si trovarono ad Alessandria ed a Legnano.

Reggio sino al 1290 si resse coi suoi statuti; però in quell'anno si dava in potere di Obizzo d'Este: con varie vicende rimase soggetta sino all'anno 1859, quando rientrava nella gran famiglia dell'Italia Unita.

Il Municipio ed il popolo di Reggio vollero ricordare ai posteri la venuta di Re Umberto in quella città, ed il loro dolore nella perdita di tal Re; perciò collocavano questa iscrizione lapidaria nell'ala destra del Palazzo Corbelli sulla via Emilia a S. Pietro.

L'iscrizione posta, per iniziativa di un Comitato di cittadini, fu dettata dal prof. Naborre Campanini.

Rescaldina

A
UMBERTO I
PRODE GENEROSO BUONO
IL 29 LUGLIO 1900
RAPITO
DA MANO PARRICIDA
ALL' AMORE DEGL' ITALIANI
LA RAPPRESENTANZA COMUNALE
DI
RESCALDINA
1 MAGGIO 1902.

Rescaldina, comune in Lombardia, mandamento di Saronno, circondario di Gallarate, provincia di Milano, ha 2719 abitanti. È costruita tra i due torrenti, Bozzente ed Olona, dalla parte sinistra della valle di Olona. Nel 1869, con Regio decreto del 24 febbraio, veniva aggiunto a questo comune l'altro ex comune di Rescalda, quale nuova frazione.

In questo comune esistono tuttora i ruderi del castello dei Visconti, dove Lupo, personaggio del celebre romanzo « Marco Visconti » di Tommaso Grossi, veniva carcerato.

Il popolo di Rescaldina, rappresentato dal Sindaco, nobil Giacomo Mozzoni, volle porre al Palazzo Comunale un ricordo monumentale alla memoria del Re Umberto I. Si votava questa iscrizione, che veniva collocata ed inaugurata il 1° maggio 1902. V'interveniva il sottoprefetto di Gallarate, conte dottor Enrico Scapinelli, e tutte le Autorità del paese e dei paesi circonvicini.

Il Sindaco, Giacomo Mozzoni ed il Sottoprefetto suddetto, proferivano due commoventi discorsi, ricordando Re Umberto, Principe virtuoso, Soldato eroico, Uomo giusto.

Autore dell'epigrafe era il dottor G. Mozzoni predetto.

Rho

PERCHÈ LE FUTURE GENERAZIONI
SEMPRE SIAN MEMORI DELLE VIRTÙ DEGLI AVI
CRESCIUTE ATTORNO AL TRONO
I CITTADINI DI RHO DEVOTI RICORDANO
UMBERTO I RE D'ITALIA
BUONO VALOROSO EROE
SACRO PER LA VITA SACRO PER LA MORTE
CUI LE BENEDIZIONI DEGLI UMILI HAN CHIAMATO
PADRE DEL POPOLO.
8 DICEMBRE 1902.



Rho, comune e mandamento omonimo, in Lombardia, circondario di Gallarate, provincia di Milano, con 6137 abitanti, è di origine longobarda o franca, e nel medio evo fu detta Raude. Enrico IV, che vi dimorò sul principio del secolo XIV, gli diede il titolo di borgo, concedendogli inoltre molti privilegi ed una fiera annua, che tuttora vien tenuta. È fabbricato sulla destra del Lura, vicino all'affluenza all'Olona.

Nel 1511 fu messo a sacco e fuoco dagli Svizzeri capitanati dal cardinale di Sion, Matteo Scheiner, e nel 1583 saliva a rinomanza, perchè, come dice la pia tradizione, il 24 aprile la Vergine Addolorata sudò sangue. Per questo il cardinale Carlo Borromeo faceva innalzare dal famoso Pellegrino Tibaldi il tempio, che oggi ammiriamo.

I cittadini di Rho formavano un Comitato, che preseduto dall'onorevole barone Giuseppe Weil-Weiss, loro deputato, votarono all'augusta memoria del Re Leale una lapide, che lo scultore Omati compiva.

L'8 dicembre 1902 colla presenza del sottoprefetto di Gallarate, che rappresentava Re Vittorio Emanuele III, coll'intervento degli onorevoli, senatore Ponti, e deputati conte Fortunato Marazzi e il suddetto Weil-Weiss, di molte altre Autorità e d'immenso popolo s'inaugurava la lapide, la cui epigrafe fu dettata dal prof. Pagani.

Si cantava poscia l'inno alla bandiera, e la preghiera della Regina Madre.

Ribera

PEL VOTO DELLA CIVICA RAPPRESENTANZA
INTERPRETE
DEI SENTIMENTI CITTADINI
QUESTA STRADA
VENNE INTITOLATA
AD
UMBERTO I
IN MEMORIA
DEL RE BUONO E LEALE
BARBARAMENTE STRAPPATO
ALL' AFFETTO
DEL POPOLO ITALIANO.



Ribera, comune e mandamento omonimo, in Sicilia, circondario di Bivona, provincia di Girgenti, è popolata di 11892 abitanti.

Questa piccola città, posta tra il Magazzolo e il Caltabellotta, il paese dagli occhi neri, ebbe la sua origine, facilmente nelle invasioni dei Saraceni: fu feudo prima dei Moncada ed in seguito passò al duca di Fernandina. Sul colle vicino sta ancora il castello di Poggiodiano, ricordo del famoso caso di Sciacca e della ferocia feudale. Qui nacque il gran patriotta e statista Francesco Crispi.

Ribera è stata una delle prime città che ponevano un ricordo monumentale al Re Umberto. In fatti il 19 agosto 1900 coi maggiori segni di mesta devozione, dando il nome di Umberto I alla principale strada del paese, poneva questa lapide, per ricordo ai posteri, sulla facciata del Palazzo Comunale, alla presenza delle Autorità e del popolo tutto.

Iniziatore era il Consiglio Comunale, preseduto dal Sindaco Salvatore Chiarenza. L' autore dell' epigrafe era il segretario del Comune, Domenico Chiaramonti.

Roma

I.

PREGHIERA A DIO
PER L' ANIMA DI RE UMBERTO I
BUONO LEALE MAGNANIMO
INNALZA IL POPOLO ITALIANO
CON LAGRIME ESPIATORIE.

II.

HUMBERTO I REGI
CRUDELISSIME SIBI EREPTO
UNIVERSUS ITALIAE POPULUS
AETERNUM PRO MERITIS PROEMIUM
SOLEMNI RITU PRECATUR
DIE AB EIUS OBITU TRIGESIMA.

III.

HUMBERTO I
NEFARIE INTEREMPTO
INSIGNE OMNIUM VIRTUTUM EXEMPLAR
ITALI SOLEMNIA PERSOLVIMUS.



Le tre soprascritte epigrafi, sebbene mobili, sono state qui riportate e per ricordo del loro Soggetto e dell' imponenza della loro collocazione, e per ricordo anche degli autori che le dettarono.

Tutte e tre furono poste al sommo della porta del Pantheon: la prima nei funerali di Re Umberto, addì IX agosto 1900, e la dettava S. Eccellenza Panzacchi Sottosegretario di Stato al Ministero della Pubblica Istruzione: la seconda nei funerali di trigesima, e fu dettata dal prof. Cav. Giuseppe Gatti: la terza nei funerali anniversari del 1902 ed in quelli del prossimo passato marzo, e la dettava S. E. il prof. Giacomo Cortese, Sottosegretario di Stato alla P. I.

Roma

QUANDO
L' ANNUNZIO DELLA MORTE DEL RE UMBERTO I
VITTIMA « DEL PIÙ GRANDE DELITTO DEL SECOLO »
PERCOSSE L' ITALIA
SURSE ALTISSIMO UNIVERSALE
UN GRIDO DI RACCAPRICCIO DI DOLORE
DI PIETÀ PROFONDA
CHE SI DIFFUSE RIPETUTO
NELLE AULE DI TUTTE LE REGGIE
DEI CAPI DI STATO DEI PARLAMENTI
NELLE RAPPRESENTANZE DEGL' ISTITUTI
DELLE ASSOCIAZIONI POPOLARI
DEL MONDO CIVILE.
QUESTE GRANDI SOLENNI MANIFESTAZIONI
E LE MONDIALI ONORANZE
RACCOLTE E COORDINATE
SI PUBBLICANO ORA
MONUMENTO D' AFFETTO
ALLA MEMORIA DEL RE BUONO LEALE BENEFICO.



Abbiamo riportato anche questa altra epigrafe mobile, perchè ci pare parte integrale dei ricordi monumentali del Re Umberto I, e perchè in essa vi è una sintesi dei sensi di cordoglio e delle onoranze fatte per il Re in tutto il mondo civile.

Questa epigrafe è in capo alla pubblicazione ufficiale che vedeva la luce nel marzo del 1901 col titolo: Per la morte del Re Umberto I. Raccolta coordinata degli atti e funzioni ufficiali degl' indirizzi e telegrammi di condoglianza dei Grandi corpi dello Stato e del Parlamento, delle Autorità Provinciali, Municipi, Istituti del Regno dei Sovrani e Governi Esteri—Elenco, in ordine alfabetico, delle Delegazioni e Rappresentanze dell' Estero e del Regno ai solenni funerali celebrati in Roma—Deliberazioni di Municipii, Istituti, Associazioni popolari. Roma, tip. della Gazzetta Ufficiale, 1901. 4o, pagg. 113.

Roma

A PERPETUO RICORDO
DI UMBERTO I RE D'ITALIA
BUONO LEALE BENEFICO
DA MANO PARRICIDA RAPITO ALL'AMORE DEL SUO POPOLO
IL XXIX LUGLIO MCM
LA COMPAGNIA DI CARITÀ DI ROMA
NELL'ADUNANZA DELL'VIII AGOSTO
IL RICOVERO DEI VECCHI DI S. COSIMATO
LA CASA DI CURA DEI FANCIULLI STORPI
AI NOMI DI UMBERTO E DELLA REGINA MARGHERITA
A VOTI UNANIMI
VOLLE CONSACRATO.



Colla legge del 20 luglio 1890 il Comune di Roma era esonerato dai servizi di beneficenza, quindi il Ricovero dei vecchi in S. Cosimato passava alla Congregazione di Carità di Roma.

Il 1895 la stessa Congregazione assume l'azienda dell'Ospizio degli storpi, poichè venendo meno le oblazioni ed i soccorsi, con che era stato creato e mantenuto sino allora, non si fossero trovati sul lastrico i poveri ricoverati. In seguito questo istituto veniva trasformato in casa di cura, ammettendo i soli storpi suscettibili di cura per non immobilizzare i posti disponibili.

La Deputazione della Compagnia di Carità, riunitasi nell'8 agosto, ad unanimità decideva di chiamare dagli augusti e cari nomi di Umberto e Margherita i due sopracitati istituti e di porre un ricordo marmoreo nell'atrio della Compagnia.

L'inaugurazione, oltremodo solenne di questa lapide, la cui epigrafe veniva ideata e formata dalla stessa Deputazione, si compiva il giorno 2 giugno 1901, ed il discorso commemorativo del Re Martire veniva con elevatissimi concetti pronunziato dal colonnello Guzzani, deputato di detta Congregazione.

Roma

IN ONORE DI UMBERTO I
RE D'ITALIA
PRINCIPE PERPETUO DELL'ACCADEMIA
ESTINTO IL 29 LUGLIO 1900.



L'Accademia dei Lincei, oggi prima, per celebrità, fra tutte le Accademie Italiane, fu fondata dallo splendido mecenate, Federico Cesi, il 17 agosto dell'anno 1603, quindi quest'anno celebra il suo quarto centennario.

In seguito ebbe altri benefichi fondatori in Fabio Colonna di Napoli, ed in Francesco Stelluti di Fabriano. Furono membri di questa Accademia Galileo Galilei ed Alessandro Tassoni.

Quest'Accademia fu sciolta nel 1632 o meglio nel 1651, e nel 1784 veniva ristabilita nel modo che dura tuttora.

Di questa Accademia, come lo dice l'epigrafe, era Principe Perpetuo S. M. Umberto I. E la Presidenza nella immatura perdita di tanto Re, per tramandare alle future generazioni le cure e l'interesse ch'Egli aveva per l'illustre sodalizio, incaricava il cav. Guglielmi della esecuzione di un medaglione raffigurante il Re. Il Berardi faceva la rispettiva cornice, così nell'Aula Magna, che già era stata inaugurata del Re Buono, si collocava il medaglione colla cornice, sottoponendo una lapide di marmo con questa epigrafe.

Il 30 dicembre 1900 coll'intervento del Presidente comm. S. Gulletti, del Vice-presidente comm. E. Gui, di tutti i socii presenti a Roma e di molto numero di Autorità invitate per la circostanza, si celebrava la inaugurazione.

Il conte Pasolini pronunziava il discorso commemorativo di Re Umberto I, riuscendo efficacissimo e nei concetti e nei ricordi del Defunto.

Roma

AUSPICE
UMBERTO I RE D'ITALIA
PLAUDENTI POPOLO E GINNASTI
IN QUESTA PALESTRA
DATA AGLI ESERCIZII GINNICI
S. M. LA REGINA MARGHERITA
DONAVA
LA BANDIERA
SIMBOLEGGIANTE L'UNIONE
DELLE
SOCIETÀ GINNASTICHE ITALIANE
A RICORDO DEL FAUSTO AVVENIMENTO
LA FEDERAZIONE GINNASTICA ITALIANA
XIV MARZO MCMIII.



Re Umberto I era anche Presidente Onorario della Federazione Ginnastica Italiana. La Palestra Ginnastica di Roma, che ora ha sua sede in via Genova, ed è preseduta dal prof. Todaro, senatore del Regno, volendo ricordare la memoria del Re Martire e la consegna della Bandiera Federale, del 12 giugno 1898, fatta dall'Augusta Donatrice, la Regina Margherita, alla presenza dell'amato Sovrano, commetteva allo scultore messinese Salvatore Buemi la esecuzione della lapide monumentale.

Lo scultore egregio seppe ritrarre somigliantissima l'effigie del Re Buono in un bel medaglione in bronzo, che è posto sulla lapide suddetta anche fatta dallo stesso Buemi.

La inaugurazione si celebrava solennissima il 14 marzo 1903. La cerimonia riusciva imponentissima per l'intervento delle LL. MM. il Re Vittorio Emanuele III e la Regina Elena e del loro seguito, di tutte le Autorità politiche, civili e militari e di tutti gli allievi e le allieve, che erano vestiti della uniforme bianca e nera col motto « Roma ».

Roma

IN C O I RE D'ITALIA
.ODE NELL'ARMI
PRI' DELLA PACE LEALE CUSTODE
VISSE DEL SUO POPOLO BENEFICANDO
MORÌ MARTIRE
8 SETTEMBRE 1901.

Saluzzo, comune e circondario omonimo, in Piemonte, provincia di Cuneo ha una popolazione di 16394 abitanti. Salucia del secolo VIII e Saluces e Saluties del secolo XIII corrispondono all'odierno Saluzzo e forse all'antico Forum Vibii, càpitale dei Vibelli o Vibonnesi, tribù dei Liguri Vagienni, come fanno ritenere i monumenti che si rinvengono negli scavi praticati dentro e nelle vicinanze di questa città. Ci è discrepanza di opinioni circa la denomizione sua; però la più probabile pare quella del Salice, con che andavano intorno i giovini dopo la celebrazione di alcune feste.

Ebbe il titolo di marchesato sin dal 1142 sotto Manfredo I, uno dei tre figli di Bonifacio I, marchese di Savona, quale Manfredo parteggiò per Federico Barbarossa, col quale unì le sue forze, e perciò fu scomunicato dal Papa Alessandro III. Manfredi III sposava Beatrice, primogenita di Amedeo IV di Savoia, e tra varie vicende il marchesato si mantenne sino al 1560, quando Gian Ludovico cedeva ogni suo diritto marchionale al duca Emanuele Filiberto. Da quell'epoca, meno piccole interruzioni, Saluzzo appartenne sempre a Casa Savoia.

Il popolo ed il Municipio di Saluzzo vollero ricordare il Re Buono con un busto e con una lapide, che venivano collocati sullo scalone del Palazzo Civico.

Autore del busto era il comm. Leone Ristolfi, scultore di Torino e dell'epigrafe il Sindaco cav. uff. avv. Antonio Gianaria.

pierdarena

PRINCIPE FEDERICO GUGLIELMO
\FFLITTO DA MORBO PENOSO
..NIMO DESOLATO PER LA MORTE DEL PADRE
QUI
DA UMBERTO RE D'ITALIA
NEL DECIMO GIORNO DI MARZO MDCCCLXXXVIII
EBBE IL PRIMO SALUTO
IMPERATORE DELLA FORTE GERMANIA.

IL MUNICIPIO
AUGURANDO CHE L'AMICIZIA DEI SOVRANI MAGNANIMI
CON INTENTO DI LIBERTÀ DI PROGRESSO
RAFFERMI E FECONDI
LA POTENTE UNIONE DEI POPOLI
QUESTO MARMO PONEVA
IN PERPETUA MEMORIA DEL FATTO.

Sampierdarena, comune e mandamento omonimo, in Liguria, circondario e provincia di Genova, ha una popolazione di 34885 abitanti, ed è città eminentemente industriale e commerciale.

Trasse la sua storia e la sua origine da una cappella di S. Piero come ce lo addita il nome stesso S. Petri ad arenaria, eretta sin dai tempi primi del Cristianesimo, in un campo di arena. Ebbe lo stemma nel 1852 ed il titolo di città nel 1865.

Collocata sull' incantevole riviera di Genova riesce una residenza amena assai e per la Polcevera, che ha a destra, e per i fioriti colli Belvedere a Crocetta, ed è ricercatissima per le sue ville sontuose, per i suoi palazzi splendidi, di che tutta è popolata.

Venne qui per riaversi all' aure balsamiche il Principe Imperiale di Germania, Federico Guglielmo, più che amico, fratello di Re Umberto. Dimorandovi divenne Imperatore per la morte del padre ed Umberto vi accorse a salutarlo e a consolarlo.

Il Municipio di Sampierdarena con lodevole sollecitudine poneva questo ricordo del soggiorno del Principe e dell' incontro col Re Umberto. Era Sindaco Dall'Orso, il quale nella inaugurazione delle lapidi, nel marzo 1889, pronunziò un discorso elevatissimo.

Saluzzo

UMBERTO I RE D'ITALIA
PRODE NELL'ARMI
DELLA PACE LEALE CUSTODE
VISSE DEL SUO POPOLO BENEFICANDO
MORÌ MARTIRE
8 SETTEMBRE 1901.

Saluzzo, comune e circondario omonimo, in Piemonte, provincia di Cuneo ha una popolazione di 16394 abitanti. Salucia del secolo VIII e Saluces e Saluties del secolo XIII corrispondono all'odierno Saluzzo e forse all'antico Forum Vibii, càpitale dei Vibelli o Vibonnesi, tribù dei Liguri Vagienni, come fanno ritenere i monumenti che si rinvengono negli scavi praticati dentro e nelle vicinanze di questa città. Ci è discrepanza di opinioni circa la denomizione sua; però la più probabile pare quella del Salice, con che andavano intorno i giovini dopo la celebrazione di alcune feste.

Ebbe il titolo di marchesato sin dal 1142 sotto Manfredo I, uno dei tre figli di Bonifacio I, marchese di Savona, quale Manfredo parteggiò per Federico Barbarossa, col quale unì le sue forze, e perciò fu scomunicato dal Papa Alessandro III. Manfredi III sposava Beatrice, primogenita di Amedeo IV di Savoia, e tra varie vicende il marchesato si mantenne sino al 1560, quando Gian Ludovico cedeva ogni suo diritto marchionale al duca Emanuele Filiberto. Da quell'epoca, meno piccole interruzioni, Saluzzo appartenne sempre a Casa Savoia.

Il popolo ed il Municipio di Saluzzo vollero ricordare il Re Buono con un busto e con una lapide, che venivano collocati sullo scalone del Palazzo Civico.

Autore del busto era il comm. Leone Ristolfi, scultore di Torino e dell'epigrafe il Sindaco cav. uff. avv. Antonio Gianaria.

Sampierdarena

IL PRINCIPE FEDERICO GUGLIELMO
AFFLITTO DA MORBO PENOSO
COLL' ANIMO DESOLATO PER LA MORTE DEL PADRE
QUI
DA UMBERTO RE D' ITALIA
NEL DECIMO GIORNO DI MARZO MDCCCLXXXVIII
EBBE IL PRIMO SALUTO
IMPERATORE DELLA FORTE GERMANIA.

IL MUNICIPIO
AUGURANDO CHE L' AMICIZIA DEI SOVRANI MAGNANIMI
CON INTENTO DI LIBERTÀ DI PROGRESSO
RAFFERMI E FECONDI
LA POTENTE UNIONE DEI POPOLI
QUESTO MARMO PONEVA
IN PERPETUA MEMORIA DEL FATTO.

Sampierdarena, comune e mandamento omonimo, in Liguria, circondario e provincia di Genova, ha una popolazione di 34885 abitanti, ed è città eminentemente industriale e commerciale.

Trasse la sua storia e la sua origine da una cappella di S. Piero come ce lo addita il nome stesso S. Petri ad arenaria, eretta sin dai tempi primi del Cristianesimo, in un campo di arena. Ebbe lo stemma nel 1852 ed il titolo di città nel 1865.

Collocata sull' incantevole riviera di Genova riesce una residenza amena assai e per la Polcevera, che ha a destra, e per i fioriti colli Belvedere a Crocetta, ed è ricercatissima per le sue ville sontuose, per i suoi palazzi splendidi, di che tutta è popolata.

Venne qui per riaversi all' aure balsamiche il Principe Imperiale di Germania, Federico Guglielmo, più che amico, fratello di Re Umberto. Dimorandovi divenne Imperatore per la morte del padre ed Umberto vi accorse a salutarlo e a consolarlo.

Il Municipio di Sampierdarena con lodevole sollecitudine poneva questo ricordo del soggiorno del Principe e dell' incontro col Re Umberto. Era Sindaco Dall'Orso, il quale nella inaugurazione delle lapidi, nel marzo 1889, pronunziò un discorso elevatissimo.

San Benedetto Po

A UMBERTO I
S. BENEDETTO
16 DICEMBRE 1900.



San Benedetto, è comune, in Lombardia, circondario e distretto di Gonzaga, provincia di Mantova, con 10908 abitanti, e risulta formato dalle seguenti nove frazioni, Bardelle, Brede, Gorgo, Mirasole, Portiolo, Sansiro a Po, Sansiro a Secchia, Zottole e Zovo.

Questo comune deve la sua origine al monastero dei Cluniacensi fondato nel 1004, dal marchese Tedaldo figlio di Azzo Adalberto, il quale acquistava il sacello, detto Muricola o Arcamuricula, dal vescovo di Mantova e da altre congregazioni religiose. Il monastero col progredire degli anni divenne una celebre badia di S. Benedetto, eretta nella seconda metà del secolo XVI, su disegno di Giulio Romano, e si disse S. Benedetto di Polirone, posta cioè tra il Po e il Lirone. A poco a poco intorno alla badia sorse il paese, che nel 1861 aveva di già ben 8958 abitanti.

Questo comune, rappresentato dal Sindaco dottor Enrico Bertazzoni, volle ricordato ai posteri l'Augusto nome di Umberto I con questa iscrizione, e le amate sembianze di Lui in un medaglione, che faceva collocare sulla facciata del Palazzo Comunale.

L' inaugurazione si compiva solennissima alla presenza del Prefetto di Mantova, comm. Filippo Bolis, rappresentante S. M. Re Vittorio Emanuele III, del generale Frugone e di moltissimi ufficiali, delle Autorità e dei Sindaci del Gonzaghese e di molte Associazioni di Mantova e dei paesi vicini.

L' avvocato Canetta recitò un' elevata commemorazione del Re Buono.

San Martino Rivoltella

IN MEMORIA DI S. M. UMBERTO I
ORGOGLIOSA DI SUA REGALE BENEFICENZA
LA SOCIETÀ DI SOLFERINO E S. MARTINO
PERCHÈ COL RICORDO DEL QUADRATO DI CUSTOZA
SIA TRAMANDATO AI SECOLI L'ESACRAZIONE DELLA TRAGEDIA DI MONZA
1 NOVEMBRE 1901.

S. Martino, comune, in Lombardia, mandamento di Lonato, circondario e provincia di Brescia, ha 2024 abitanti, ed è composto di 4 altre frazioni, cioè Arrighi, Onofria, S. Zeno e Venza; per distinguersi poi dagli altri 24 comuni e dalle 210 frazioni, che popolano l'Italia, si è arrogato la specificazione di Rivoltella.

La Società di Solferino e di S. Martino volle porre un busto in bronzo alla memoria del valoroso Re Umberto I, che nel 1866 si coprì di gloria per il suo coraggio addimostrato nel celebre Quadrato di Villafranca.

Già sin dal 1861 il Principe Umberto aveva fatto palese il suo coraggio in un incontro con una banda di briganti. Egli da Caserta un giorno andava a Capua in carrozza. Camin facendo fu circondato dalla banda dal famigerato Fuoco che coi fucili spianati minacciavano il Principe e la sua compagnia. Il Principe alzatosi in piedi disse al Fuoco: « Fate il vostro commodo ». Allibì il brigante ed imponendo ai compagni di deporre le armi disse al Principe: « Site no principe coraggioso! » Poi rivoltosi alla sua banda soggiunse: « Assate 'o passà! »

Il busto colla suddetta iscrizione fu posta il 1° novembre 1901 nella storica Torre Ossuario di S. Martino, dove trovasi un ricordo del Re Umberto mandato ai caduti del 24 giugno 1866:

UMBERTO I
IN OMAGGIO AL VALORE
26 AGOSTO 1890.

Nell'atrio della Torre, dopo le funzioni religiose, avanti ai senatori Breda ed Arrivabene, ai deputati generale Pistoja e Bonoris e alle rappresentanze di quattro provincie, di Brescia, di Mantova, di Verona e di Vicenza, l'onorevole senatore Breda commemorava Re Umberto, ricordandone le virtù e il coraggio di Lui. Dopo Dina Barberini cantò la preghiera della Regina, musicata dal maestro Uccelli.

San Marzano sul Sarno

A
QUESTO ASILO D' INFANZIA
FONDATO DALL' AMMINISTRAZIONE
DELLO
ISTITUTO DI CARITÀ DI S. MARIA DELLE GRAZIE
NEL 1863
QUESTA DEL 1900
DÀ IL NOME
DI
UMBERTO PRIMO
A
RICORDARE AI POSTERI
CH' EGLI
IL PIÙ BUONO E LEALE DEI SOVRANI
PRODE IN GUERRA
ANGELO DI CARITÀ IN PACE
FU STRAPPATO ALL' AFFETTO DELLA NAZIONE
DA MANO ASSASSINA
ADDÌ 29 LUGLIO DI QUEST' ANNO.



S. Marzano sul Sarno, comune, in Principato Citeriore, mandamento di Sarno, circondario e provincia di Salerno, con 3479 abitanti, è posto in amena ed assai fertile pianura, distante 18 chilometri dal capoluogo. Fu feudo della famiglia Albertini dei principi di Cimitile.

L' Istituto di Carità di S. Marzano, il 22 ottobre 1900, collocava questa lapide alla memoria del Re Pio e dal nome di Lui chiama l' asilo infantile.

L' onorevole professore Giovanni Abignente pronunziava, per tale ricorrenza, un patriottico discorso commemorando il Re Umberto, il Re Leale.

Sanseverino-Marche

A UMBERTO I RE D'ITALIA
LEALE MAGNANIMO
AMICO DEGLI UMILI
VIGILE PER L'ONORE E LA PROSPERITÀ NAZIONALE
IL MUNICIPIO
INTERPRETE DELLA VOLONTÀ POPOLARE
NELLA UNIVERSALE ESACRAZIONE DEL REGICIDIO
DECRETÒ QUESTA LAPIDE
E IL 29 LUGLIO 1901
PRIMO LUTTUOSO ANNIVERSARIO
LA INAUGURÒ
CON IMMORTALE FEDE
NEI DESTINI DELLA LIBERA PAROLA.

Sanseverino-Marche, comune e mandamento omonimo, nelle Marche, circondario e provincia di Macerata, ha una popolazione di 14932 abitanti ed è composto di 23 frazioni. Questa ridente città ha vicino il Potenza e vanta origine antica, perchè deriva da Septempeda fondata dai Greci-Siculi, citata da Plinio, da Strabone, e riportata nell'Itinerario di Antonino Pio. Essa seguì le sorti delle città Picene sotto i Romani, fu distrutta da Totila, re dei Goti nel 545, recando aiuti in Roma agli assediati. Nel 724 fu devastata dai Longobardi, e fu allora che prese il nome moderno da un vescovo di Septempeda, ma in seguito essa fu detta anche Castel Reale.

Federico I e Federico II favorivano questa città, anzi questi fece di essa la sua piazza d'armi. Fu in guerre continue con Camerino, e l'Imperatore Lodovico V il Bavaro dichiarò vicario imperiale di S. Severino Smeduccio della Scala. Francesco Sforza impossessatosi di tutto il Piceno, cedeva nel 1444 S. Severino al Pontefice Eugenio IV.

Questa città volle attestare anch' essa l'alta devozione alla memoria del Re Umberto I, perciò decretava per mezzo del suo Consiglio Comunale, preseduto dal Sindaco cav. Giuseppe Colletti, questa lapide che poneva al Palazzo Comunale.

L'epigrafe veniva dettata dall'illustre prof. Giovanni Mestica.

Saponara Villafranca

A PERENNE MEMORIA
DI UMBERTO I DI SAVOIA
SECONDO RE D'ITALIA UNA
BUONO PRODE LEALE BENEFICO
IDOLO DEL SUO POPOLO
SCELLERATAMENTE A MONZA
FULMINATO AL CUORE DA ANARCHICA PALLA
LI 29 LUGLIO 1900
I CITTADINI DI QUESTO COMUNE UNANIMI
INORRIDITI DI TANTO MISFATTO
QUESTA PIAZZA DALL' AMATO NOME DEL RE
INTITOLARONO.



Saponara Villafranca, comune in Sicilia, mandamento di Rometta, circondario e provincia di Messina, con 4476 abitanti, è posta sopra una ridente collina, vicino al fiume omonimo, sulla linea ferrata Messina-Patti-Palermo. Ha in vista uno dei più vaghi panorami, perchè ha di fronte il gruppo dell' isole Eolie, a sinistra il capo Milazzo e più lontano il capo Calavà, a destra il golfo di Gioia ed il capo Vaticano.

La sua origine rimonta ai tempi degli Angioini, dai quali fu data in fendo ai signori Agliata. Vi è un castello in rovina, rifatto solamente dagli Angioini e non fabbricato, come generalmente si crede.

Questo patriottico comune, amministrato dal Sindaco Pietro Cucinotta, volle anch' esso attestare il suo amore, la sua grande fede verso casa Savoia, e nella piazza, ora detta « Umberto I », poneva questa lapide in marmo, la cui epigrafe era dettata dal prof. sacerdote Vincenzo Merlino, dotto educatore.

Serino

A
UMBERTO I DI SAVOIA
RE MAGNANIMO E BUONO
CUSTODE ILLUMINATO E LEALE
DELLE CONQUISTE
PER L' UNITÀ ED INDIPENDENZA D' ITALIA
L' UNIVERSITÀ DI SERINO RICONOSCENTE
AD ETERNA MEMORIA
QUESTA LAPIDE PONE
XX SETTEMBRE MDCCCC.

Serino, comune e mandamento omonimo, in Principato Ulteriore, circondario e provincia di Avellino, ha una popolazione di 6325 abitanti. È fabbricato ai piedi del monte Fermulo dal lato occidentale, sulla sponda destra del fiume Sabato, l'antico Sabatus, a due chilometri dalla distrutta Sabatia degli antichi Latini.

Oggi ha acquistato maggior rinomanza per la grande copia di acqua chiara e fresca che manda alla città di Napoli e suoi dintorni, come faceva in antico colle due città di Cuma e di Miseno.

Di Serino si era fatta una contea e data ai signori della Rovere e poi passava ai Caracciolo, principi di Avellino.

Nella dolorosa morte dell'amato Sovrano il Consiglio Comunale, preseduto dal Sindaco avv. Domenico Anzuoni, decretava questo ricordo monumentale alla memoria dell' Eroe di Villafranca.

Il giorno 20 settembre 1900 con solenne cerimonia veniva inaugurata questa lapide posta nella Sala del Consiglio.

L' epigrafe veniva dettata dall' onorevole avv. Michele Capozzi, deputato di Atripalda; ed egli stesso ne intesseva il discorso inaugurale con concetti elevati, patriottici.

Serra-Riccò

AL
MAGNANIMO RE D'ITALIA UMBERTO I
CUI IN VITA IL POPOLO DI SERRA-RICCÒ AMAVA
E DEL QUALE NE FU ORBATO DA MANO ASSASSINA
QUESTO
CONSIGLIO COMUNALE
PER TRAMANDARE DI RE SÌ LEALE E BUONO
CHE I POVERI SOCCORREVA E CHE GLI AFFLITTI
NELLA SVENTURA INCURANTE DELLA VITA CONFORTAVA
AI POSTERI IL NOME
DELIBERÒ
QUESTO RICORDO
CHE FU NELL'ANNIVERSARIO INAUGURATO
DEL LUTTUOSO AVVENIMENTO
CHE DI PIANTO L'ITALIA NAZIONE
RIEMPÌ.

Serra-Riccò è comune in Liguria, mandamento di Pontedecimo, circondario e provincia di Genova, composto da quattro altre frazioni, che sono Pedemonte, S. Cipriano, Serra e Valleregia, ed ha una popolazione di 4587 abitanti.

Dapprima era aggregata a Ponte Decimo, ma con Regio decreto del 18 ottobre dell'anno 1869 veniva costituito in comune a sè. È situato nell'amenissima valle del Polcevera, valle tutta sparsa di sontuose ville, perciò Serra-Riccò riesce un luogo ricercatissimo e molto frequentato per le villeggiature.

Il Consiglio Comunale, preseduto dal Sindaco cav. Rusca Domenico, votava questa lapide ad Umberto I, lapide che veniva collocata il 29 luglio del 1901.

La lapide fu posta nella Sala del Consiglio e l'autore dell'epigrafe era l'istesso Sindaco, cav. Rusca Domenico.

Siena

A
UMBERTO I
IL BUONO
MDCCCCI.

Siena, capitale della provincia omonima, in Toscana, di 28355 abitanti, ha controversa la sua origine, perchè alcuni scrittori la vogliono fondata dagli Etruschi, altri dai Galli Senoni, altri da Senio, figlio favoloso di Remo, altri poi dai Romani sotto il consolato di Bruto I.

Questa città è ricordata da Plinio e da Tacito e la ritroviamo presso la Tavola Peutingeriana e presso il Rivannate col soprannome di Giulia. Nelle invasioni barbariche, specialmente in quella dei Longobardi, fu assai danneggiata. Sotto Rotari ebbe favori ed ottenne anche un proprio vescovo. Carlo Magno vi poneva al governo un conte, e tale autorità cessava nel secolo XII, quando i vescovi vi prendevano il sopravvento per poi cederne il potere al Municipio.

Nel 1145 fu in guerra coi Fiorentini, dai quali fu vinta a Montemaggio. Entrava nella lega toscana contro l'impero, ma in seguito passava coi Pisani nel partito Ghibellino, e tale vi rimaneva con varie vicende e con mutamenti di magistrati sino a che venne in potere di Casa De' Medici. È la prima città d'Italia per ampia collezione di antichi statuti.

Siena ha voluto collocare per pubblica sottoscrizione, e come primo ricordo, un busto colla suddetta iscrizione alla memoria del Magnanimo Re Umberto, in Piazza Indipendenza.

L'inaugurazione compivasi alla presenza del Prefetto comm. avv. Francesco Frumento, del Sindaco cav. Alessandro Lesini e delle Autorità e di molte Associazioni locali.

Taurasi

AD UMBERTO I
RE BUONO E MAGNANIMO
RAPITO ALL' ITALIA
DA MANO SACRILEGA
A TESTIMONIANZA DI FEDE
IL
IL MUNICIPIO DI TAURASI
MCM.

Taurasi, comune, nel Principato Ulteriore, mandamento di Mirabella Eclano, circondario di Ariano di Puglia, provincia di Avellino, ha una popolazione di 2551 abitanti.

Questo comune è fabbricato sugli antichissimi campi Taurasini, vicino all'antica città di Taurasia e al fiume Calore, luoghi ricordati assai dagli scrittori latini, specialmente da T. Livio. Su questi campi il console Papiro e il legato Scipione Barbato colle legioni romane combatteva e sbaragliava i Sanniti. E su questi stessi campi il console M. Curio Dentato un giorno dava a Pirro una severa lezione, sbaragliandolo e persuadendolo finalmente a ritornare in Epiro.

Nel medioevo era feudo dei signori Latilla, i quali, col titolo di marchesato, lo possederono per molti anni. Era già prospero e popoloso, quando nel 1656 lo invase la peste, che infieriva in molti luoghi del napoletano, e gli tolse più della metà dei suoi abitanti.

Il Consiglio Comunale di Taurasi, preseduto dal Sindaco Ferri, votava questa lapide alla memoria di Re Umberto, e la faceva collocare sul prospetto del Palazzo Municipale.

L'epigrafe era dettata dall'egregio dottore Enrico Ferri. L'inaugurazione si faceva il dì 11 novembre 1900 e l'egregio Cesare Pera recitava il discorso inaugurale.

Terranova-Bracciolini

A PERPETUA ESACRAZIONE
DELL' ORRENDO MISFATTO
CHE IL 29 LUGLIO 1900
TOLSE ALLA PATRIA IL RE BUONO
UMBERTO I
L' ASSOCIAZIONE MONARCHICA LIBERALE
TERRANOVA-BRACCIOLINI
INTERPRETE DEL COMUNE DOLORE
QUESTA MEMORIA PONEVA
XX SETTEMBRE MDCCCC.

Terranova-Bracciolini, comune in Toscana, mandamento di S. Giovanni Valdarno, circondario e provincia di Arezzo, ha una popolazione di 9392 abitanti, ed è posta a piedi dei colli, che sono attaccati al monte Pratomagno presso il Ciuffenna.

La Signoria di Firenze, sin dal 1299, aveva decretato la costruzione di questa Terra Nuova, ma poi fu fondata nel 1337, chiamandosi dapprima Castel di S. Maria di Gangħereto. Nel 1380 essendo qui venuto al mondo Poggio Bracciolini, sommo letterato, ricercatore dei monumenti della letteratura latina, segretario apostolico, cancelliere della Repubblica di Firenze e priore delle Arti, da questo sommo il Comune di Terranova volle l'aggiunto di « Bracciolini ».

Questa città fu una delle prime a votare un ricordo monumentale alla memoria del Re Umberto e di fatti il 20 settembre 1900, l'Associazione Monarchica Liberale vi apponeva nella sua sede la suddetta lapide, la cui epigrafe era composta dal prof. Giuseppe Levantini Pierini.

Tolentino

AL SECONDO RE D' ITALIA
PER DECRETO DEL CONSIGLIO COMUNALE
TOLENTINO
GIOVINE DICIOTTENNE ORNATO DELLA GLORIA PATERNA
NELLA SPLENDIDA PRIMAVERA DEL NAZIONALE RISORGIMENTO
FU IL PLAUSO POPOLARE
COL FRATELLO AMEDEO VISITAVA LA CITTÀ NOSTRA
NELLE VIRTÙ PROPRIE RIFULSE
INTREPIDO GUERRIERO A CUSTOZA
MAGNANIMO E MITE SUL TRONO
ALLE PUBBLICHE SVENTURE EROICAMENTE PIETOSO
DEL DIRITTO ITALICO INSTAURATO IN ROMA
DELLO STATUTO PRESIDIO ALL' UNITÀ E LIBERTÀ DELLA PATRIA
FEDELE CUSTODE
SPENTA PER ATROCE MISFATTO QUELLA NOBILE VITA
CHE SI ALLIETAVA
AL SORRISO DELL' AUGUSTA CONSORTE ALLE SPERANZE DEL FIGLIO
ALL' AMORE DEGL' ITALIANI
NEL LUTTO UNIVERSALE DELLE GENTI CIVILI
LA BUONA IMAGINE DI UMBERTO SORGE PIÙ GRANDE
DARANNO AL SUO NOME
ENCOMIO E LACRIME ANCHE LE ETÀ VENTURE
7 AGOSTO 1900.

Tolentino, comune e mandamento omonimo, nelle Marche, circondario e provincia di Macerata, ha 13197 abitanti. Fu Municipio Romano, e distrutto nelle invasioni barbariche fu riedificato nel suo antico luogo, in posizione aprica, bagnata dal Chienti, che è attraversato da un ponte solido costruito nel 1268.

È celebre per la pace conchiusa il 13 febbraio 1797 tra Pio VI ed il Bonaparte, allora semplice generale del Direttorio Francese.

Questa città volle ricordata ai posteri la venuta del Principe Umberto e le virtù del Re Umberto I, apponendovi questa lapide al Palazzo Comunale.

L' epigrafe era dettata dall' illustre prof. Giovanni Mestica.

Tor di Quinto

A PERENNE MEMORIA
DI UMBERTO I RE D' ITALIA
AUSPICE DELL' ISTRUZIONE E FAUTOR SUO SINGOLARE
LA SOCIETÀ ROMANA
DEL TIRO A SEGNO NAZIONALE
GRATA E RICONOSCENTE
POSE
NOVEMBRE MCM.



Tor di Quinto è posta vicino a Ponte Molle, (Milvio), ed ivi presso è il Poligono Sociale del Tiro a Segno per la provincia Romana.

Il 5 maggio 1890 Re Umberto inaugurava ivi la 1a Gara del Tiro a Segno Nazionale, gara che si chiudeva nel 18 dello stesso mese ed anno.

Nella ricorrenza del 25o anno della breccia di Porta Pia si decise aprire la 2a Gara. In fatti il 18 settembre 1895 una fiumana di popolo a cavallo, in carrozza, in tramvays e a piede si riversava verso ponte Milvio, perchè ivi si doveva formare il corteo per andare a Tor di Quinto, dove Re Umberto apriva detta Gara alla presenza di S. M. la Regina Margherita, del Principe di Napoli e di uno stuolo innumerevole di Autorità.

Dopo l' eccidio di Monza la Società di Tiro a Segno, presieduta dal principe Camillo Borghese, deliberava di collocare al Poligono Sociale di Tor di Quinto un busto ed una lapide alla memoria del Re Martire, che tanto aveva avuto a cuore quella istituzione. Ed affidava l' esecuzione del lavoro allo scultore Sbricoli che a dire il vero produceva un' opera pregevolissima per fine esecuzione.

L' inaugurazione si stabiliva per il 25 novembre 1900, aprendo dal 22 al 24 una gara di tiro a segno per gl' Italiani.

Alla inaugurazione solennissima v'intervennero il gen. Ottone Tournon, comandante del IX corpo d'armata, il comm. Coltellucci, assessore, rappresentante il Sindaco e il capitano cav. Magnini, rappresentante la Società stessa.

Torino

UMBERTO
PRINCIPE DI PIEMONTE
A DÌ XXI GENNAIO MDCCCLXXVII
ONORAVA DI SUA PRESENZA
QUESTO COLLEGIO NAZIONALE
DALL' AVO MAGNANIMO
FONDATO L' ANNO MDCCCXLVIII
RE D' ITALIA
DECORATO DELL' AUGUSTO SUO NOME
A DÌ IV MARZO MDCCCLXXIX.



Torino, già capitale del regno di Sardegna e dell'Italia Unita sotto la croce di Savoia sino a tutto l'anno 1864, ora capitale della provincia omonima, ha una popolazione di 335656 abitanti.

Questa città, che, col risveglio delle sue industrie, colmava il vuoto della capitale perduta, è stata sempre e per ogni verso incoraggiata da Casa di Savoia tanto da essere modello alle altre città, specialmente in quel che concerne Istruzione Pubblica. E ricorderemo Emanuele Filiberto, Vittorio Amedeo II, Carlo Emanuele III e Carlo Alberto, che colla legge del 4 ottobre 1848 istituiva il Collegio Nazionale a Torino ed in altre città del Piemonte.

S. A. R. Umberto Principe ereditario d'Italia, il 21 gennaio 1877, visitava il Collegio Nazionale di Torino e ne riportava una profonda impressione tanto che nel 1878 si compiaceva col direttore cav. Giuseppe Parato, il quale lo prega di permettere al Collegio di fregiarsi dell'Augusto Suo Nome. Il Re annuì ed il Collegio « Umberto I » il 10 luglio 1879 inaugurava un busto in bronzo colla suddetta epigrafe.

Il busto fu eseguito dallo scultore Preatoni di Novara, discepolo del Tabacchi: la cornice della lapide fu disegnata dall'ingegniere Rivetti, già convittore del Collegio stesso.

All'inaugurazione intervenivano Le LL. AA. RR. il Principe Amedeo ed il Principe Eugenio di Carignano. Il Rettore cav. Parato fece il discorso inaugurale e gli alunni cantarono un inno a Re Umberto musicato dal maestro cav. Lamberti.

Torino

SPIRI NELL' INNOCENTE DEI PARGOLI
LA CARA E BUONA IMAGINE PATERNA
DI UMBERTO I
CHE MEMORE DEGL' INSEGNAMENTI DIVINI
ALLE TREPIDE SPERANZE DELL' AVVENIRE
CON LA MAGNIFICENZA DEL DOMESTICO PATRIMONIO
DIEDE IL CUOR CH' EGLI EBBE
E SPENTO DA MANO PARRICIDA
FRA LE LACRIME DEI GIOVANI
RESE A DIO L' ANELITO ESTREMO.

Altra istruzione, in cui Torino è tanto innanzi da essere modello, è quella degli asili infantili. Questa istituzione cominciava a Torino per opera del marchese Falletti di Barolo, pigliava incremento coll' abate Aporti, che la diffondeva per tutto il Piemonte e Lombardia, e veniva protetta anche da Cavour.

Fra gli altri asili esistenti in Torino, quello collocato in Piazza d' Armi, Corso Oporto, N.º 48; porta il nome Augusto di Umberto I, e veniva eretto ad ente morale con decreto del 5 luglio 1900.

A questo Asilo il signor Paolo Sonaglia del fu Lino, di S. Paolo della Valle, residente a Torino, donava un busto-monumento in bronzo di S. M. Umberto I, da collocare sulla facciata dell' edificio, col seguente motto nella base:

« ALL' AUGUSTA E VENERATA MEMORIA
DI S. M. UMBERTO I ».

L' inaugurazione compivasi il 7 novembre 1901, e siccome l'autore del busto-monumento, lo scultore Luca Gerosa, donava il modello, così questo contemporaneamente con una lastra in marmo, sulla quale era incisa la suddetta epigrafe dettata dal can. prof. cav. Vincenzo Papa, venivano collocati nell' interno dei locali.

La cerimonia riusciva solennissima anche per l' intervento di S. A. R. I. la Principessa Maria Letizia di Savoia-Bonaparte, Duchessa d' Aosta, oltre le Autorità civili e militari di Torino.

Torino

A UMBERTO I
CHE A LIBERI CITTADINI AFFIDAVA LIBERE ARMI
EBBE FEDE NEL POPOLO ITALIANO
E SCENDENDO SUI CAMPI DI TIRO MOSTRÒ CON L'ESEMPIO
CHE L'ESERCIZIO DELL'ARMI EDUCA INSIEME
A BONTÀ E FORTEZZA A GENEROSITÀ E CORAGGIO
I TIRATORI TORINESI CHE L'EBBERO A PRESIDENTE ONORARIO.



Re Umberto prediligeva le Società di Tiro a Segno, non solamente perchè, essendo bravo tiratore, poteva esercitare in esse la sua valentia, ma perchè sapeva che da esse i giovani ritraevano fortezza di animo e destrezza di braccio a difesa della Patria. Per questo volenteroso accordava a molte il suo alto Patronato, era di molte il Presidente Onorario.

La Società Torinese di Tiro, che ha già ventun'anno di vita, ebbe a Presidente Onorario, S. A. R. Amedeo, dal 1886 al 1890. Da quell'epoca è stato Re Umberto I il Presidente e la Società fin da quando ci fu rapito pensava di porre nella propria sede un ricordo dell'accordato onore Reale.

Questa società ora, avendo a Presidente Onorario S. M. Vittorio Emanuele III, a Presidente effettivo il comm. Alfonso Badini Confalonieri, Sindaco della città, ed a Vice-Presidente l'avv. Giovanni Durelli, poneva questa bella lapide alla memoria dell'amato Presidente.

L'inaugurazione facevasi solennissima il 5 ottobre 1902 e la presenza di S. M. il Re Vittorio Emanuele III, di S. A. R. il Duca D'Aosta, di S. E. il Ministro Giolitti, del Prefetto marchese Guiccioli e di tutte le Autorità accresceva l'imponenza della cerimonia. La iscrizione veniva dettata dall'onorevole senatore Luigi Roux ed una elevata commemorazione recitava l'egregio avv. Durelli suddetto, Vice Presideure.

Torre del Greco

NEL DICEMBRE DEL MDCCCLXI
QUANDO IL LEGGIADRO E FIERO MONTE
CHE ABBELLA E MINACCIA QUESTO LIDO INCANTEVOLE
SCOTEVA LE CASE DELLA CITTÀ NON MENO CHE GLI ANIMI DEI CITTADINI
UMBERTO DI SAVOIA
PRINCIPE EREDITARIO DEL TRONO PUR ALLOR FONDATO SUI PLEBISCITI
QUI ACCORREVA CONSOLATOR BENIGNO
INIZIANDO A QUELLA CONTINUA PROVA DI PIETÀ CORAGGIOSA
CHE FU LA PIÙ CARA GLORIA DEL SUO REGNO.

IL XXIX LUGLIO MCMI
PRIMO ANNIVERSARIO DELLA VIOLENTA MORTE DI LUI
I CITTADINI DI TORRE DEL GRECO
SEMPRE MEMORI DELL' AUGUSTO CONFORTO
GLI POSERO QUESTO RICORDO
IN SEGNO DI NAZIONALE CORDOGLIO
E DI MUNICIPALE GRATITUDINE.

Torre del Greco, comune e mandamento omonimo, in Terra di Lavoro, circondario e provincia di Napoli, ha una popolazione di 35328 abitanti. Questa amenissima città, che corrisponde all' antica Turris Octava tra Napoli e Stabia, rifabbricata da Federico II, più volte fu danneggiata dalle eruzioni del Vesuvio, specialmente da quelle del 1631, del 1794 e del 1861. E appunto nella triste occasione della eruzione del 1861 il Principe Umberto di Savoia era il primo ad accorrervi per consolare ed incorare gli atterriti abitanti, facendo intravedere da Principe quello che un giorno avrebbe fatto da Re.

I cittadini di Torre del Greco memori e grati avevano votato al Re Filantropo questa lapide, che si doveva inaugurare il 29 luglio 1901; ma che, per il pellegrinaggio in Roma alla tomba del Re Umberto, veniva inaugurata invece il 29 agosto.

La lapide è posta sulla facciata del Palazzo Comunale e l' epigrafe era dettata dal prof. Francesco d' Ovidio della R. Università di Napoli.

Tricesimo

UMBERTO I
RE LEALE
ROMA CONQUISTA INTANGIBILE
PROCLAMÒ
RE BUONO
CON EROICA CARITÀ
GLI UMILI I MISERI
CONSOLÒ SOVVENNE.

AL RE MARTIRE
SPENTO DA MANO SACRILEGA
I CITTADINI DI TRICESIMO
RIAFFERMANDO LA FEDE
NEI DESTINI D'ITALIA E DI SAVOIA
QUESTO RICORDO
P. P.
1901.

Tricesimo, comune, nel Veneto, mandamento e circondario di Tarcento, provincia di Udine con 4849 abitanti, conserva il nome latino « Trigesimo ab urbe lapide ». Giace in colle sovrastante alla pianura del Friuli, aveva un forte per sua difesa, ma fu distrutta dai Turchi nel 1447.

Questo comune, composto di altre otto piccole frazioni, rappresentato dal Sindaco nobile Vincenzo Orgnani, volle riaffermare la fede nella Casa Savoia, collocando questo ricordo alla memoria di Re Umberto I, allato ad un altro ricordo posto al Padre della Patria.

L'inaugurazione si faceva il 24 novembre 1901 coll'intervento del prefetto di Udine comm. Raffaele Doneddu - Urbino, del senatore Antonio Di Prampero, del colonnello Romanelli, del comandante del Presidio, di molte Autorità e del signor G. B. Dordolo, reduce del 1848-49.

Autore dell'epigrafe era il prof. ingegn. Massimo Misani, Preside dell'Istituto Tecnico di Udine. Scolpiva il ricordo l'artista Domenico Mondini di Nimis e faceva il discorso commemorativo l'onorevole Cavatti.

Valderi

A SUA MAESTÀ
UMBERTO I
RE D' ITALIA
PER TRADIZIONE AVITA
DI QUESTI MONTI
ENTUSIASTA
LA COLONIA MEMORE
DEL MARTIRE AUGUSTO
1900-1901.

Valderi, comune e mandamento omonimo, in Piemonte, circondario e provincia di Cuneo, con 2654 abitanti, deve la sua origine nel secolo XII ai monaci Benedettini. È importante per tre pregi elargitigli dalla natura, che sono cioè le cacce abbondanti e svariate, le ricche cave di marmo, segnatamente quella di monte Colletto, tra le due valli di Stura e del Gesso, e le molteplici sue acque minerali.

Re Umberto I, ed anche Vittorio Emanuele II, prediligeva Valderi, appunto per le sue cacce, vi andava quasi ogni anno, ed ivi si conservano molti ricordi di questo Re Buono.

Il Club Alpino volle porre un ricordo alla memoria di Re Umberto I e sulla facciata del grandissimo Stabilimento Termale veniva collocata una lapide in cui è incisa la suddetta epigrafe ed un bassorilievo. Bassorilievo ed epigrafe sono opera dello scultore torinese Tancredi Pozzi, il quale nel bassorilievo rappresentò Re Umberto I a cavallo che monta una rupe. Un'aquila volteggia sull'Augusto capo, mentre il sole sorge dal balzo di oriente.

Come che l'efficacia e la vita infusa dal Pozzi nel suo lavoro non bastasse, volle anche commemorare in bel modo il Re Defunto.

Il prof. cav. Napoleone Zanni recitava un elevato e patriottico discorso inaugurale.

Venezia

AD UMBERTO E MARGHERITA DI SAVOIA
SOTTO IL CUI AUSPICIO
SI BANDIRONO QUESTE GARE DELL' ARTE.



Venezia, capitale della provincia omonima con 165159 abitanti, la città delle 122 isolette, dei 176 canali e dei 350 ponti pubblici entrava a far parte della grande Famiglia Italiana nel 1866. Questa regina della Laguna sorgeva nel secolo IV quando: « Campeggiando Attila re degli Unni Aquileia, gli abitatori di quella, poichè si furono difesi molto tempo, disperati della salute loro, come meglio poterono con le loro cose mobili sopra molti scogli, i quali erano nella punta del mare Adriatico disabitati, si rifuggirono ». E salita all' apice della più grande potenza e gloria, ripetendo novella Roma le imprese e le conquiste, vide dominare il suo alato leone in tutto il bacino del Mediterraneo, tenne coi suoi dogi alto il valore e il prestigio italiano, e se non potè fiaccare del tutto la prepotenza Musulmana, influì ad arrestarne la marcia trionfale di questa semibarbara gente per la sbigottita Europa.

Venezia, a perpetuare la memoria del fausto evento delle Nozze d'Argento delle LL. MM. Umberto e Margherita di Savoia, ideava ed attuava una esposizione internazionale di arte, perchè gli amati sovrani non avevano presso un solo giorno di proteggere ed incoraggiare gli artisti, anzi sono stati i veri Mecenati.

L' esposizione anche per la cooperazione del Consiglio Comunale preseduto dal Sindaco comm. conte dottor Filippo Grimani e di tutti gli altri riusciva a bene. I Reali ne erano lieti, perciò il Consiglio faceva murare in una sala del Palazzo dell' Esposizione un medaglione in bronzo raffigurante le LL. MM., ed il giorno 22 aprile 1893 s' inaugurava l' esposizione coll' anzidetto medaglione e la suddetta iscrizione.

Venezia

À RE UMBERTO I
TRIBUTO
DI POPOLARE AFFETTO
COMMERCIANTI E BRACCIANTI
DEL PORTO
POSERO
MCMI.



In tutta Italia, come si è detto e dimostrato, tutte le classi hanno fatto a gara per porre ricordi monumentali alla memoria intemerata di Re Umberto. In Venezia si uniscono anche i commercianti e i braccianti e pongono il loro ricordo alla Stazione Marittima.

Il ricordo consiste in un busto colla suddetta iscrizione.

L'inaugurazione facevasi popolare, imponentissima, il giorno 28 ottobre del 1900.

Aggiungiamo qui che in Venezia si è commemorato pubblicamente Umberto I, dal venerando senatore dottor Fedele Lampertico, nel R. Istituto Veneto di Scienze lettere ed Arti, dove egli è presidente, e da Gilberto Sècretant nella sala del Teatro la Fenice.

Venezia

ALLA MEMORIA
DI UMBERTO I
LE INDUSTRIE ARTISTICHE VENEZIANE
1901.



L'antico Palazzo « Fondaco dei Tedeschi » già Intendenza di Finanze, ed anticamente abbellito da vari dipinti eseguiti da due immortali artisti, dal Tiziano cioè e dal Giorgione, è stato rifatto ed adibito per uso delle R. Poste.

Per iniziativa degl' industriali ed artisti di Venezia e per pubblica sottoscrizione si volle porre un busto in bronzo, modellato e fuso dallo scultore veneto Girolamo Bortotti, colla suddetta iscrizione nell' atrio del detto Palazzo delle R. Poste.

L'inaugurazione si compiva solennissima il giorno 11 novembre 1901 e v'interveniva S. E. il prof. barone Baldassare Squitti, Sottosegretario di Stato per le Poste e pei Telegrafi.

Erano presenti anche il Prefetto comm. marchese dottor Giovanni Cassis ed il Sindaco comm. conte dottor Filippo Giovanni Grimani con tutte le autorità civili e militari.

Il discorso commemorativo fu pronunziato dal comm. Castellani in nome della commissione promotrice.

Parlò anche con concetti elevati S. E. Squitti, il quale prendeva in fine in consegna il busto coll'iscrizione dedicati al nostro Re Umberto I.

Verona

DALLE ROVINE
DEL PONTE SCALIGERO
TRAVOLTO CON ALTRI EDIFICII
NEL 17 SETTEMBRE 1882
CONTEMPLÒ L'IMMANE DISASTRO
RE UMBERTO
ACCORSO QUAL PADRE A CONFORTO DEI CITTADINI
CHE PER ACCLAMAZIONE
SANCITA DA UNANIME VOTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE 16 OTTOBRE 1884
IL NUOVO PONTE
DA LUI
VOLLERO NOMINATO.

Verona, capitale della provincia omonima, nel Veneto, ha una popolazione di 74271 abitanti. In antico questa città fu l'alleata fedele ai Romani, che in vero si cooperarono molto al suo abbellimento edilizio, e in essa nascevano Catullo, Cornelio Nipote e Plinio il Vecchio.

Il suo territorio nelle invasioni barbariche fu continuamente teatro di guerra, e qualcuno degli invasori la sceglieva a sua capitale, come fecero Autari e Berengario. Carlomagno la incluse nel secondo impero di Occidente. Fu presa da Federico Barbarossa; ma poi si rese città libera municipale, finchè cadde in potere di Ezzelino da Romano. Nel 1259 venne eletto a podestà di essa Martino della Scala, e così i discendenti di lui, usurpandosi il potere, diedero origine alla dinastia della Scala o degli Scaligeri, che duravano sino a che non divennero padroni i Visconti di Milano. La prese per tradimento Francesco Di Carrara, signore di Padova, e nel 1409, assediata dai Veneziani, si arrendeva coi patti di avere assicurate le prerogative municipali. Seguì d'allora le sorti di Venezia, finchè nel 1866 si congiungeva alla Patria nostra.

I veronesi, grati, come dice questa iscrizione, alle sollecitudini Reali, ponevano questa lapide a Re Umberto sin dal 1884.

Autore dell'epigrafe era il prof. G. Biadego, bibliotecario della Comunale.

Villasor

IL COMUNE DI VILLASOR
ALLA MEMORIA DI UMBERTO I
IL 29 AGOSTO 1900.



Villasor, è comune, in Sardegna, mandamento di Monastir, circondario e provincia di Cagliari, ed ha una popolazione di 3632 abitanti.

Giovanni Sielleris, feudatario della Villa di Sorres, che già era spopolata affatto e del tutto cadente, fondava sin dall'anno 1415, questo paese, e per tale ragione prendeva il nome di Villa-Sorres. È posta in pianura fertile assai, vicino al fiume Botrami, che si scarica nel golfo di Cagliari, ed ai torrenti Rio Manna e Rio Forado.

Questo Comune con altri 16 villaggi circonvicini fu eretto a Marchesato; però fu un marchesato di poca durata, perchè subito decadde, e solo resta tuttora vicino all'abitato il vecchio castello, che fu magione dei feudatari.

Nel 1610 vi furono introdotti i frati minori, i quali furono di molto giovamento agli abitanti pei conforti religiosi, pei consigli, pei soccorsi elargiti ai poverelli.

Prima della Unificazione Italiana Villasor era capoluogo di mandamento ed aveva soggetti i comuni di Decimoputzu, S. Sperato e Villaspeciosa.

Dopo la barbara tragedia di Monza i cittadini di Villasor, compresi del più alto orrore per il delitto e mossi dalla devozione alla memoria del Re Buono, vollero porgli un ricordo monumentale. Così il Sindaco Giuseppe Puxeddu col Consiglio Municipale votavano questa lapide.

TERZO RICORDO

Monumenti o Statue

I.

Acireale

Acireale, città e circondario omonimo, in Sicilia, provincia di Catania, con 35418 abitanti, corrisponde all'antico Aci-Aquilea, dal Console Aquileo, che ivi disfece gli schiavi, insorti prima ad Enna ed ivi abbattuti dal console Rupilio. Si vuole originata dalla Calcidese Xifonia, e gli scrittori raccontano molti fatti mitologici di questa città; però notizie certe di essa si hanno nel secolo XII. Il presente nome le fu dato dal governo spagnuolo nel 1642.

Il Consiglio Comunale di questa città, preseduto dal Sindaco cav. Francesco Continella, deliberava la somma di lire 3000, la quale unita a quella ricavata da una pubblica sottoscrizione dava i fondi necessari per porre un monumento alla memoria del Re Umberto I.

L'esecuzione del lavoro veniva affidata al valente scultore Michele La Spina, il quale di certo sta producendo un lavoro degno del Soggetto e dell'aspettativa della città.

Il monumento sarà collocato nella piazza del Duomo.

II.

Albenga

Albenga, città di 6248 abitanti, mandamento e circondario omonimo, in Liguria, provincia di Genova, corrisponde

all'antico Albigaunum, capitale degl'Ingauni, valorosa, industriosa e ricca nel medio evo, oggi è rinomata per le sue torri, tanto ben conservate e tanto numerose.

Il Sindaco di Albenga, cav. Giacomo Durante, coll'unanime Consiglio Comunale votavano un monumento, ricordo al Re Umberto, da erigere nella Piazza « XX Settembre ». Però implicavano nel monumento il ricordo di Carlo Alberto e di Vittorio Emanuele II.

Si costituì un Comitato, che invitava tutti i corpi morali e tutti i cittadini a concorrere alla sottoscrizione, onde avere i fondi per il monumento. E questo tra poco sorgerà, dedicato ai tre grandi Fattori dell' Unità Italiana: « Ai primi Re d'Italia ».

III.

Alpinisti

Gli Alpinisti Italiani, tanto ben visti dai nostri Re, hanno deciso d'innalzare un monumento al Re Umberto I, ch'era Presidente Onorario del Club Alpino Italiano; però hanno desiderato che il monumento avesse uno scopo umanitario.

Si è pensato quindi di far sorgere un monumento che consiste in un Rifugio alpino, sopra uno dei monti più elevati del nostro sistema orografico, monumento che porterà il nome Augusto di « Rifugio Umberto I ».

IV.

Aosta

La città di Aosta, mandamento e circondario nella provincia di Torino, con 7875 abitanti, è l'antica Augusta Praetoria Salassorum, tuttora rinomata per le sue antiche mura, per le sue robuste fortezze, per le sue alte e numerose torri.

Anche in questa città il Club Alpino iniziava l'erezione di un monumento alla venerata memoria del Re Buono. Perciò si costituiva un Comitato e per opera di esso, fra non guari avrà pieno appagamento il desiderio del popolo di Aosta.

V.

Asti

Asti, l'antica Asta Pompeiana, ora popolata di 39251 abitanti, che si prepara a celebrare il centenario del grande Alfieri, ha già bello e pronto il monumento per Umberto I.

Iniziatore di questo monumento è stato il conte Leonetto Ottolenghi, che il 7 gennaio 1901, ad unanimità, dalla Commissione veniva eletto Presidente per l'esecuzione di esso.

Se la Commissione era felice nella scelta del Presidente, non meno felice era questi nella scelta dell'artista esecutore del monumento, ch'era l'insigne scultore lombardo Odoardo Tabacchi, l'allievo del Sangiorgio, l'autore della presente *Vittoria* posta al sommo dell'Arco della Pace a Milano, l'autore di tanti altri capilavori, di che è tutta disseminata l'Italia.

L'Ottolenghi telegrafava al Tabacchi:

Commissione esecutiva erezione monumento Umberto I in Asti affidami unanime incarico conferire a V. S. l'esecuzione, con certezza che il monumento surga degno del compianto Sovrano, della Patria e dell'Arte che V. S. altamente onora.

Il Tabacchi teneva l'invito e a Torino modellava un'opera grandiosa dell'arte sua, che, prima di essere affidata alla fonderia, veniva ammirata ed elogiata da numerosi personaggi politici e da moltissimi artisti e pubblicisti insigni.

Il monumento consiste in una statua equestre, alta metri 4, 50, che poggia sopra un piedistallo, su cui son poste due figure simboliche, anch'esse in bronzo, e che rappresentano una il Valore e l'altra la Pietà.

La figura del Re Umberto a cavallo, col suo fiero cipiglio soldatesco, è così naturale, che a chi lo conosceva pare di vederlo ancora pieno di vita, come era sui campi di battaglia o alle manovre.

Il cavallo ai critici ed agl'intenditori d'arte e di razze equine pare cosa mirabile, perchè è modellato con finezza rara, tanto che da lungo tempo in quà non si era adusati ad ammirare tanta bellezza.

Stupendo sono parimenti le sue figure allegoriche, sia per

la perfezione delle linee, sia per l'incarnazione dell'obbietto che raffigurano.

Per la collocazione del monumento non si aspetta altro che la sistemazione di apposita piazza, la quale sta sorgendo dalla demolizione di alcune case addossate al rinomato Palazzo Alfieri, Palazzo che lo stesso conte Ottolenghi aveva acquistato per fare il Museo Alferiano.

VI.

Augusta

La città di Augusta è mandamento, in Sicilia, circondario e provincia di Siracusa, con 16770 abitanti, e fu fondata da Augusto presso le rovine di Megara. Fu angariata dai Saraceni, favorita da Federico II, vessata dagli Angioini. Fu ceduta nel 1326 in feudo ai Moncada, che con varie vicende la tennero sino al 1500, quando la vendevano a Giovanni Mirullo. I Turchi e i terremoti, specialmente quello del 1693 e quello del 1848, la danneggiarono. È ricovero e stazione della nostra flotta e da quel posto salpava nel 1571 la flotta della S. Alleanza che a Lepanto metteva in rotta la flotta Turca, essendo comandante in capo D. Giovanni d' Austria.

In questa patriottica città la Società Cooperativa Filantropica « Umberto I », preseduta dal signor Francesco Iraso, iniziava l' erezione del monumento alla memoria del Re Martire coi propri fondi e colla sottoscrizione popolare, ed affidava l' esecuzione al valente scultore messinese Michele Bellardinelli, il quale compiva un' opera egregia.

Il monumento, che tra poco sarà collocato in Piazza del Duomo, consiste in un busto in marmo finemente eseguito e rassomigliatissimo del Re Umberto vestito in gran tenuta. Il busto posa sopra un piedistallo quadro regolare di marmo bianco di 4 metri, avente per base due gradi di marmo di Taormina. In base al piedistallo vi è scolpito un leone che riposa accanto ad un trofeo di armi e vicino alla bandiera italiana. Più in alto vi sono scolpiti una corona, dal centro della quale un' aquila pare che spicchi il volo: vi è la stella d' Italia e la corona reale.

VII.

Borgo S. Lorenzo

Borgo S. Lorenzo, comune e mandamento omonimo, in Toscana, circondario e provincia di Firenze, con 14784 abitanti, è collocato nel centro del Mugello, è lambito dal Sieve e corrisponde all'antico Annejanum dei Romani.

I cittadini di Borgo S. Lorenzo vollero porre anch'essi il loro monumento alla memoria del Re Martire. Così per iniziativa popolare si eleggeva un Comitato dei più cospicui cittadini, i quali curarono l'erezione del monumento, che eseguiva il valente scultore fiorentino Odo Franceschi.

Il monumento consiste in un busto di bronzo, fattura riuscitissima sia per la somiglianza perfetta del Re, sia per l'esecuzione delle linee severe e della modellatura classica. Il Re è raffigurante vestito in grande tenuta di generale coll'elmo in testa. Il busto è poggiato sopra un capitello innestato ad un pilastro che si poggia sopra una base, la quale porta un ramo di palma piegato e lo stemma della città di Borgo S. Lorenzo, ed alla sua volta la base poggia sopra due gradini.

La domenica 13 ottobre 1901 questa città, colla maggiore solennità, celebrava la inaugurazione del monumento ad Umberto I. Ad accrescere l'imponenza v'intervenivano il Prefetto di Firenze, comm. Antonio Winspeare, i generali Baldissera e Perruchelli, tutti i sindaci del Mugello, tutte le Associazioni locali e parecchie altre dei paesi limitrofi e di Firenze.

Parlò primo il Magnani e faceva la consegna del monumento al Sindaco di Borgo, marchese Ferdinando Frescobaldi. Dopo il Consigliere Provinciale, avv. Bellini, recitava una ammirevole commemoraziene del Re Umberto.

VIII.

Caltanissetta

Caltanissetta, capitale della provincia omonima, in Sicilia, ha una popolazione di 43303, è posta in val di Mazzara vi-

cino al fiume Salso, e si crede fabbricata nelle rovine di Petiliana secondo alcuni, o su quelle di Nissa secondo altri. Città di patriottiche aspirazioni mandò i suoi figli prima nelle squadre siciliane, che si ribellavano ai Borboni, e più tardi nelle file del Duce dei Mille.

Il Consiglio Provinciale di Caltanissetta, fra le altre deliberazioni prese nella morte del Re Umberto I, stanziava la somma di lire cinque mila per erigere un monumento alla Venerata Memoria.

E fra poco con questa somma e con quella raccolta dalla pubblica sottoscrizione sarà sciolto il caldo voto di questa nobile parte della Sicilia.

IX.

Catania

Catania è una città non seconda alle consorelle italiane per progresso di civiltà e per patriottismo, come per affetto e devozione alla memoria del Re Umberto I. Noi abbiamo detto altrove, che questa città nel 1881 riceveva acclamatissimi i Sovrani: ora aggiungiamo che, per la perdita dell'amato Re, era sollecita ad innalzare il suo monumento a questo Re Buono e Leale.

Principali iniziatori, tra tanti egregi cittadini Catanesi, erano il principe Manganelli, l'onor. senatore Carnazza Amari, l'onorevole ex deputato Bonaiuto e l'illustre Di Bartolo. Eglino, costituitisi in Comitato per l'esecuzione del monumento, si rivolsero al rinomato scultore palermitano Mario Rutelli per la creazione di detto monumento. E non potevano fare migliore scelta, perchè il nome di Rutelli è arra di belle produzioni, specialmente ricordiamo le Najadi scolpite per ornare la fontana di Piazza di Termini a Roma, e la statua del filosofo di Bronte, Niccolò Spedalieri, che sono veri gioielli dell'arte scultorea.

Il Rutelli ha quasi ultimato il monumento del Re Umberto, monumento che consiste in una statua del Re a cavallo. L'autore volle modellare il cavallo non solo dal vero,

ma dallo stesso cavallo preferito dal Re Umberto, e da S. M. Vittorio Emanuele III otteneva ogni agevolazione, perchè riuscisse a pieno nel suo proponimento artistico.

Il monumento, come sarà collocato, farà onore a Catania ed all'artista insigne che lo creava e lo eseguiva.

X.

Empoli

Fra la Pesa e l'Elsa, in mezzo ad apriche valli tutte cinte di ubertosi poggi, giace la piccola città di Empoli popolata di 20404 abitanti. Essa fu il granaio di Firenze e nel suo seno il febbraio del 1261, poco dopo la disfatta di Monteaperti, si raccolse il Congresso dei Ghibellini, quando Farinata Degli Uberti fu

« . . . sol colà, dove sofferto
Fu per ciascuno di tôr via Fiorenza
Colui, che la difese a viso aperto ».

Questa città conservò le sue grandi tradizioni storiche, e nella lacrimata perdita del Re Buono volle innalzare un monumento alla memoria dell'Eroe di Villafranca, che per amore dell'Italia sfidava la morte sui campi di battaglia, e per amore del popolo si esponeva ad ogni pericolo.

Il monumento consiste in un busto in bronzo, fattura riuscitissima, sia per la rassomiglianza perfetta del Re Umberto, sia per la modellatura. Il busto è poggiato sopra una colonna a zoccolo con relativa base.

Questo monumento sorse per opera di un Comitato di cittadini e veniva collocato nella piazza della Stazione ferroviaria.

L'inaugurazione si faceva la domenica 30 giugno del 1901 assistendo alla cerimonia le Autorità, le Associazioni della città, e di molti paesi circonvicini, ed una grande folla.

Parlarono applauditissimi il Vice-presidente del Comitato ed il Sindaco cav. ingegnere Paolo Del Vivo. L'onorevole marchese Carlo Ridolfi, deputato del collegio, commemorava le virtù del Re defunto.

XI.

Fiesole

Sul più vago colle, che si stacca dall'Appennino, siede Fiesole, quale dimora di Fate o di Dee, e domina tutto il bacino di Arno nella valle di Firenze. Questa città di origine incerta, che dava i natali a Firenze, che sfidò i Romani, e potè resistere ai Goti e a Belisario, questa città di 17176 abitanti ha il vanto di essere stata la prima ad innalzare un monumento alla memoria del Re Umberto I.

Iniziatori, anzi donatori del monumento erano, sin dal 30 luglio 1900, i fratelli Bugi, egregi scultori di Firenze, i quali di accordo col Sindaco Ferdinando Ulivieri sceglievano la Piazza Mino, ora detta « Umberto I », per collocare questo bel monumento.

Ecco come si compone il monumento: Un busto riuscitissimo del Re Umberto si eleva sopra una cuspide contornata di quattro scudi, che riportano quattro gloriosi ricordi del Re. Il busto è poggiato sopra un basamento quadrato e sopra un piedistallo a due gradini. Sotto il busto vi è lo scettro ed una bandiera scende ravvolgendo la sommità del basamento. Sotto la bandiera vi è incisa questa epigrafe:

AD UMBERTO I
RE D'ITALIA
FIESOLE
XX SETTEMBRE 1900.
VILLAFRANCA-BUSCA-CASAMICCIOLA-NAPOLI.

Tutto il monumento misura quattro metri di altezza ed è fatto tutto in marmo di Carrara.

Il Comitato per le onoranze aveva disposto ogni cosa perchè l'inaugurazione avesse avuto luogo il 20 settembre; ma si dovette rimandarla al 30 per dare agio e per potere assistere S. A. R. il Conte di Torino, che di fatti assistè, dando così maggiore imponenza alla solennità.

Il dottor Cardelli ne recitava il magistrale discorso, commemorativo del Re Umberto di Savoia.

XII

Firenze

Il Consiglio Provinciale di Firenze deliberava la somma di lire cinquantamila per onorare la cerimonia del defunto Re Umberto I.

Due opinioni vi sono nei cittadini, una propende che nella città dei Fiori si eriga un monumento in una piazza, o altrove, e sia degno del Re Buono e della città che tanto l'ha amato e tanto da Lui fu amata. Un'altra vorrebbe la fondazione di qualche opera pia, perchè Re Umberto era tutto propenso, sempre disposto alla pietà, alla carità.

XIII.

Impiegati dello Stato

Gl'impiegati dello Stato dopo la morte del Re Umberto hanno aperto una sottoscrizione per raccogliere i fondi per un monumento. E già hanno raccolto la somma di circa centomila lire, e con tale somma l'apposita Commissione si è proposto d'istituire in memoria del compianto Monarca un Istituto di beneficenza a favore delle famiglie degl'impiegati stessi, chiamandolo dal nome Augusto di Umberto, e seguendo così le orme filantrope di Lui.

XIV.

Milano

Dopo la morte del Re Umberto I un Comitato si riuniva nella città di Milano per erigergli un monumento.

Il valoroso architetto Luca Beltrami, invece di ricorrere alle solite statue, proponeva di ricostruire la torre centrale

sulla facciata del Castello Sforzesco, una delle opere artistiche edificata nel 1451 da Francesco Sforza e rovinata nel 1521 per scoppio di un deposito di polvere ivi esistente.

Re Umberto aveva visitato nel 1893 il Castello Sforzesco, già abbandonato dalle nostre Autorità militari, vi s'interessava per il ristauro della vecchia compagine, e nel 1899 ritornava a visitarlo.

Il progetto del Beltrami a mano a mano acquistò favore e fu gradito a tutti, sicchè l'architetto faceva anche il modello in gesso, che fu accolto anche dal Consiglio Comunale.

Per l'esecuzione si formò un altro Comitato, preseduto dal senatore Negri, e così il 20 luglio 1901 si collocava la prima pietra di questo monumento che dovrà esser finito in tre anni.

Sulla facciata sarà posta l'effigie di Re Umberto I: la prima iscrizione posta è:

MEDIOLANI
+ MCMI + PRIMO CRUDELIS MORTIS
REGIS HUMBERTI I
DIE ANNIVERSARIO.

XV.

Mileto

La piccola città di Mileto, che un tempo fu la capitale del Ducato di Ruggero I Normanno, ed il terremoto del 5 febbraio 1783 distrusse dalle fondamenta, obbligando i superstiti a riedificarla altrove, ha una popolazione di 5962 abitanti, in provincia di Catanzaro.

Anche questa città volle attestare la sua fede e la sua devozione al Re Buono martirizzato in Monza. Un Comitato mandamentale, scelto fra le più notabilità del paese, raccoglie i fondi con cui erigere nella piazza maggiore un monumento al Re Buono e Leale.

XVI.

Monza

L'8 agosto 1900 celebrandosi in Monza i funerali del compianto Re Umberto I, sul luogo del delitto si compiva una scena spontanea, gentile e pietosa. Un vecchio ed un ragazzo, all'insaputa l'un dall'altro, inginocchiatisi dove il Re fu ferito, ponevano un'umile croce di legno. A questi due, rimasti lì inginocchiati, altri e poi altri se ne aggiunsero religiosamente a pregare, rendendo così sacro quel luogo per sentimento popolare. In seguito fu posta un'altra croce migliore e l'addolorata Regina Margherita stabiliva ivi fosse eretta una Cappella Espiatoria.

Il 29 luglio 1901 alla presenza di S. A. R. il duca degli Abruzzi, rappresentante S. M. Vittorio Emanuele III, si poneva la prima pietra della Cappella Espiatoria, di cui il professore conte Giuseppe Sacconi concepiva il disegno, che, a dire il vero, è una concezione profonda, è un'opera che suona vittoria e dell' artista e dell' arte stessa.

La Cappella consiste in un Sacello alto 24 metri e portante sulla sommità un faro funebre, formato da due grandiose colonne di stile italico-dorico, che vanno restringendosi nella sommità. E fra queste due colonne sarà interposta una croce colossale di circa 12 metri, fatta in parte di alabastro per potere così essere di notte illuminata a luce elettrica.

Alla base della croce sarà collocato il gruppo della Pietà, posto sopra l'ingresso del Sacello. Nel gruppo la Vergine avrà il manto nero di Corno e la veste di porfido. Il Cristo sarà fatto di Carmisino col panneggiamento di marmo bianco.

Dentro il Sacello sarà indicato il posto che occupava il parco reale la sera del 29 luglio 1900, ed il luogo dove il Re fu ucciso. Si conserveranno quivi tutte le corone metalliche dedicate alla memoria di Re Umberto I.

E così il luogo del Delitto, il luogo sinora maledetto, sta per essere convertito in luogo di preghiera, di amore, di pace per opera della santa Donna, della Regina, che i posteri appelleranno « Margherita la Virtuosa ».

XVII.

Napoli

Il Circolo Liberale della Sezione « Stella » volle con una sottoscrizione popolare consacrare addì 29 luglio 1901 un ricordo, un monumento alla sacra memoria di Re Umberto I.

Ecco la concezione ed esecuzione di questo monumento posto nel giardinetto pubblico a destra della via prima d'imboccare il ponte della Sanità a Capodimonte.

È un cippo o pilastro sormontato dalla Stella d'Italia, formato di blocchi di pietra arsa, o vesuviana connessi fra loro alto 6 metri. Sopra la faccia del pilastro è posto un bassorilievo rappresentante Re Umberto, che nel 1884 visitava consolando e soccorrendo gl' infermi di colera.

Efficacissima e naturale è l' espressione del Re, che pare stendere le mani ai poveri infermi. Anche nel bronzo vi è tutto lo slancio di quel nobile cuore di Re, volto a qualunque atto eroico per poter sollevare le miserie umane.

Tutto il monumento è di un concetto sublime e porta incisa la frase che il Re Filantropo pronunziava quando nello stesso momento riceveva un invito di festa a Pordenone ed un annunzio di sciagura a Napoli.

« A PORDENONE SI FA FESTA
A NAPOLI SI MUORE
VADO A NAPOLI! » (1)

---

(1) Da qualche scrittore si è pubblicato che Re Umberto non ha pronunziato tali parole. Noi ricordiamo che non solo le ha pronunziate, ma sono registrate nella Gazzetta Ufficiale del 1884, 9 settembre, N. 220.

Questa frase che è tanta cara agli Italiani, fu ammirata anche fuori, e il dottor Nicola D' Amato, prigioniero nell' infausta giornata di Adua, domandato ad un indigeno per nome Ligg-Nado, perchè volesse tanto bene ad Umberto Re d' Italia, rispondeva, che aveva cominciato ad amare Umberto Re d'Italia, sin da quando venne in conoscenza, ch'Egli aveva pronunziato la frase: « A Pordenone si fa festa, a Napoli si muore, vado a Napoli. » Vedi: D'AMATO NICOLA. *Da Adua ad Addis-Abeba*. Salerno, tip. del Commercio. 1898, a pag. 146.

Il disegno del monumento era composto dall' ing. Giuseppe Enrichelli: gli scultori Aniello e De Luca di Resina eseguivano il modellamento sotto la direzione dell'ingegnere Russo, ed il fonditore Bracale ne eseguiva il bassorilievo, fatto dallo scultore Belliazzi.

L' inaugurazione facevasi il 29 luglio 1901 ed il comm. Vincenzo De Bernardis pronunziava il discorso commemorativo del Re Umberto I.

Il Consiglio Provinciale di Napoli ha di già deliberato un monumento alla memoria del Re Umberto I e non passerà molto che quest' altro monumento, degno del Valoroso Re, sorgerà nella bella Napoli.

Per dovere di storici qui ricordiamo che i comuni di Caserta, di Laviano, di Monasterace, di Torre del Greco, di Varzì e di altri hanno deliberate somme per concorrere all'erezione del monumento di Umberto I in Napoli.

XVIII.

Roma

Il Consiglio Provinciale di Roma, sin dal 1900, aveva deliberato di collocare un monumento al Re Umberto I nel Palazzo Valenti, residenza degli uffici della Provincia, vicino alla statua di Vittorio Emanuele, fatta dal Costa.

L' esecuzione del monumento veniva affidata al valoroso scultore Todolini, il quale rispondeva pienamente alla grande aspettativa dei commissionari, creando una statua in bronzo rapppresentante il Re Umberto e plasmandola di una perfetta movenza di vita reale.

Ha rappresentato il Re Umberto in piedi, vestito di generale col manto reale di armellino, che porta nella destra la Carta Statutaria e colla sinistra regge il berretto di generale. Anche la perfetta fusione concorre ad accrescere il grande merito dell' artista creatore.

L' inaugurazione si compiva il giorno 28 gennaio 1903, e riusciva imponentissima per l' intervento delle Autorità politiche e militari della Capitale e della Provincia, e specialmen-

te per la presenza delle LL. MM. il Re Vittorio Emanuele III e la graziosa Regina Elena.

L'onorevole senatore Felice Borghese, Presidente della Deputazione Provinciale, e l'onorevole deputato Menotti Garibaldi, Presidente del Consiglio Provinciale, dirigevano il buono andamento della cerimonia, e dopo telegrafavano a S. M. la Regina Margherita la riuscita imponente della solennità.

XIX.

Roma

La capitale d'Italia oltre al suddetto monumento consacrato a Re Umberto, e della denominazione di « Umberto I » che darà al Traforo sotto il Quirinale, ha due altri progetti per onorare la memoria del Martire.

1. Si vorrebbe ricostruire la facciata monumentale della chiesa di S. Maria degli Angeli, e dedicare tale costruzione alla memoria di Lui.

L'architetto Reguoli ha studiato questo progetto e trova che la grande Piazza di Termini concorrerebbe ad armonizzare colla magnificenza della facciata di detto tempio. E già i più cospicui cittadini Romani ed il fiore degli scienziati ed artisti, residenti in Roma, stanno organizzando la sottoscrizione nazionale per questa opera veramente meravigliosa.

2. Si cercherebbe erigere un grande monumento ad Umberto I, nella villa Borghese, oggi patrimonio di Roma. Questo progetto però, per ragioni artistiche, verrebbe sconsigliato da molti, i quali consiglierebbero meglio erigere il monumento, o in qualcuna delle grandi piazze nuove, sorte in vita del Re, ovvero, con maggiore estetica, costruire un monumento sul Pincio: lassù nell'alto, donde Egli potrebbe dominare collo sguardo la sua Roma nuova, e dove i moderni giardini sarebbero più adeguata corona (1).

E anche qui, per dovere di storici, ricordiamo che per l'e-

(1) Vedi: HILDEBRAND ADOLFO *N. Antologia,* serie IV, vol. 93, pagina 318-320.

rezione del monumento in Roma al Re Umberto I hanno deliberate somme i comuni di Alessandria, di Alezio, di Casaleggio, di Boiro, di Catanzaro, di Mezzana Rabattone, di Montegranaro, di Oviglio, di Pallanza, di Pareto, di Parma, di Patti, di Pomarico, di S. Giovanni a Piro, di Varapodio, di Villanova d'Asti, di Zafferana Etnea e di altri ancora.

XX.

S. Anna di Valdieri

S. Anna di Valdieri, o Blangero, è una frazione, che colle altre tre Dessertetto, Mollieres e Mormorere compongono il comune di Valdieri.

Appunto in questa frazione, dove è la Palazzina Reale, la mattina del 26 luglio 1901 si compiva una mesta e commovente cerimonia, che aveva più della religiosa che della civile importanza. S'inaugurava innanzi alla Piazza della Palazzina Reale una colonna di marmo, sormontata dalla Croce, in omaggio a Gesù Redentore e per ricordo del compianto nostro Re Umberto I.

Sebbene la mesta solennità avesse carattere quasi puramente religioso, pure v'intervenivano le Autorità e molto popolo commosso dal ricordo del Re Buono, che tanto aveva allietato quei luoghi colla Sua Augusta presenza.

XXI.

Stresa

Stresa, comune di 1491 abitanti nel Piemonte, circondario di Pallanza, provincia di Novara, corrisponde all'antica Strixia. Spopolata dalla pestilenza del secolo XV, oggi è celebre per le sue magnifiche ville, fra le quali quella bellissima del marchese Rapollo, residenza di S. A. R. la duchessa di Genova, e per il collegio fondatovi dal grande filosofo A. Rosmini sopra un'altura, donde si ammira l'incantevole vista del lago e delle sue adiacenze.

Questa piccolissima città è stata una delle prime ad in-

te per la presenza delle LL. MM. il Re Vittorio Emanuele III e la graziosa Regina Elena.

L'onorevole senatore Felice Borghese, Presidente della Deputazione Provinciale, e l' onorevole deputato Menotti Garibaldi, Presidente del Consiglio Provinciale, dirigevano il buono andamento della cerimonia, e dopo telegrafavano a S. M. la Regina Margherita la riuscita imponente della solennità.

XIX.

Roma

La capitale d'Italia oltre al suddetto monumento consacrato a Re Umberto, e della denominazione di « Umberto I » che darà al Traforo sotto il Quirinale, ha due altri progetti per onorare la memoria del Martire.

1. Si vorrebbe ricostruire la facciata monumentale della chiesa di S. Maria degli Angeli, e dedicare tale costruzione alla memoria di Lui.

L'architetto Regnoli ha studiato questo progetto e trova che la grande Piazza di Termini concorrerebbe ad armonizzare colla magnificenza della facciata di detto tempio. E già i più cospicui cittadini Romani ed il fiore degli scienziati ed artisti, residenti in Roma, stanno organizzando la sottoscrizione nazionale per questa opera veramente meravigliosa.

2. Si cercherebbe erigere un grande monumento ad Umberto I, nella villa Borghese, oggi patrimonio di Roma. Questo progetto però, per ragioni artistiche, verrebbe sconsigliato da molti, i quali consiglierebbero meglio erigere il monumento, o in qualcuna delle grandi piazze nuove, sorte in vita del Re, ovvero, con maggiore estetica, costruire un monumento sul Pincio: lassù nell'alto, donde Egli potrebbe dominare collo sguardo la sua Roma nuova, e dove i moderni giardini sarebbero più adeguata corona (1).

E anche qui, per dovere di storici, ricordiamo che per l'e-

(1) Vedi: HILDEBRAND ADOLFO *N. Antologia,* serie IV, vol. 93, pagina 318-320.

rezione del monumento in Roma al Re Umberto I hanno deliberate somme i comuni di Alessandria, di Alezio, di Casaleggio, di Boiro, di Catanzaro, di Mezzana Rabattone, di Montegranaro, di Oviglio, di Pallanza, di Pareto, di Parma, di Patti, di Pomarico, di S. Giovanni a Piro, di Varapodio, di Villanova d'Asti, di Zafferana Etnea e di altri ancora.

XX.

S. Anna di Valdieri

S. Anna di Valdieri, o Blangero, è una frazione, che colle altre tre Dessertetto, Mollieres e Mormorere compongono il comune di Valdieri.

Appunto in questa frazione, dove è la Palazzina Reale, la mattina del 26 luglio 1901 si compiva una mesta e commovente cerimonia, che aveva più della religiosa che della civile importanza. S'inaugurava innanzi alla Piazza della Palazzina Reale una colonna di marmo, sormontata dalla Croce, in omaggio a Gesù Redentore e per ricordo del compianto nostro Re Umberto I.

Sebbene la mesta solennità avesse carattere quasi puramente religioso, pure v'intervenivano le Autorità e molto popolo commosso dal ricordo del Re Buono, che tanto aveva allietato quei luoghi colla Sua Augusta presenza.

XXI.

Stresa

Stresa, comune di 1491 abitanti nel Piemonte, circondario di Pallanza, provincia di Novara, corrisponde all'antica Strixia. Spopolata dalla pestilenza del secolo XV, oggi è celebre per le sue magnifiche ville, fra le quali quella bellissima del marchese Rapollo, residenza di S. A. R. la duchessa di Genova, e per il collegio fondatovi dal grande filosofo A. Rosmini sopra un'altura, donde si ammira l'incantevole vista del lago e delle sue adiacenze.

Questa piccolissima città è stata una delle prime ad in-

nalzare il suo monumento alla memoria venerata di Umberto I. Sorse un Comitato fra i cittadini, il quale attuava il desiderio di tutto il popolo, affidando l'esecuzione del monumento al valoroso scultore Pietro Canonica, che tanta fama si ha acquistato con produzioni artistiche, specialmente coi busti del Pisani e del Vallauri.

Il Canonica nel creare questo monumento volle uscire dalla via ordinaria, e volle ritrarre nell' arte la filosofia della vita, volle dare un nuovo significato alle figure allegoriche, mostrando così come l'artista nel concepire, nel creare ha il diritto di subentrare anche lui come fattore nella vita nazionale assieme al soggetto, che incarna, che rappresenta, al soggetto, cui egli, guidato dall' arte sua, infonde quasi nuova vita. Rappresentò il Re che si erge tra due figure tendenti a fini diversi. La figura della Forza che tiene spiegato il vessillo della Patria, e le figure del gruppo della Pietà, che cerca difendere e sorreggere la vittima della miseria o di altro agente malefico. L' autore del monumento, venne a porre in evidenza le finalità della vita di Re Umberto, cioè fortezza per la difesa della Patria, pietà verso l'umanità sofferente, e così consegnava alla Storia Re Umberto I, forte nel suo nome e nella sua missione, pietoso per istinto e per propria volontà!

L'inaugurazione del monumento si compiva il 28 settembre 1902 e, per accrescere la solennità della cerimonia, oltre allo stuolo innumerevole di Autorità, di Associazioni e popolo, vi intervenivano S. M. la Regina Margherita e la sua genitrice, S. A. R. la Duchessa di Genova.

Parlarono il Sindaco cav. Cottolini prendendo in consegna il monumento, poi l'onorevole deputato Cuzzi. L'onorevole senatore Cerruti pronunziava il discorso inaugurale. Dopo venne eseguito da un coro un cantico commovente di occasione.

XXII.

Superga

Sopra un colle tondeggiante ed alto 678 metri è posta Superga, una delle 24 frazioni di Torino. Per un voto fatto da

Vittorio Amedeo II, nel 1706, l'antica cappelletta veniva trasformata nella Reale Basilica moderna, eretta, su disegno del messinese Filippo Juvara, dal 20 luglio 1717 al 1731.

Vittorio Amedeo III volle adibire i sotterranei di questa Basilica a sepolcreto dei Principi di Casa Savoia, ed ultimamente vi fu sepellito il valoroso Amedeo Duca d'Aosta.

I Torinesi si erano rassegnati a non poter custodire neppure le ceneri dell' « Augusto Generoso Sovrano »; però vollero in qualche modo colmare il vuoto del loro animo, erigendogli un gran monumento. In pochi giorni con uno slancio, loro particolare, i Torinesi raccoglievano con quote minime i fondi per innalzare sul Superga il monumento all' « Amato Concittadino ».

La scelta di Superga era felice, e tale era anche la scelta dell'artista, esecutore del monumento, in persona del cav. Tancredi Pozzi, il quale con una nuova e bellissima concezione appagava l'aspettativa dei suoi concittadini.

Il monumento adunque creato dal Pozzi consiste in una gigantesca colonna corintia di granito lucido di Baveno, e poggiata sopra una base formata da quattro gradini. Sul capitello, in cui finisce la colonna, si posa un'aquila ferita al petto da un dardo, la quale par che guardi là, donde il dardo è partito. A sinistra del piede della colonna vi è una statua allegorica di un allobrogo colossale colla destra armata di una spada piegata, in atto di difesa, verso la destra della colonna, dove vi è lo scudo di Savoia, che porta questa iscrizione dettata dall'onorevole Tommaso Villa:

NEL NOME DI UMBERTO I
IRRADIATO DALL'AUREOLA DEL MARTIRIO
IL POPOLO DI TORINO
CON ANTICA FIEREZZA
L'ANTICA FEDE RIAFFERMA.

Innanzi la colonna sopra un cuscino vi è incisa la corona di ferro ed ai lati due rami, uno di quercia ed uno di palma. Intorno alla prima base vi sono scolpiti i nomi dei luo-

ghi, dove il cuore del Re Umberto si mostrò grande e pietoso:

VILLAFRANCA-BUSCA-NAPOLI-ISCHIA

Concorrono al compimento dell'opera anche lo Sperati nella fusione dell'aquila, del capitello, dell'allobrogo, dello scudo e dei rami; il Grani alla provvista ed al lavoro dei graniti; i generali Besozzi e Pelloux a far trasportare i pezzi del monumento; monsignor Bonnet, prefetto della Basilica, a confortare ed aiutare gli operai.

S'inaugurava il monumento il giorno 8 maggio 1902 e v'intervenivano i Reali, i Principi, i Ministri, le Autorità ed infinito popolo. Il sopracitato prefetto della Basilica faceva una commoventissima allocuzione.

XXIII.

Termini Imerese

Termini Imerese, comune, mandamento e circondario omonimo, in Sicilia, provincia di Palermo, è popolata di 20633 abitanti. È di origine antichissima, perchè fondata dagli abitatori rimasti della distrutta Imera, dopo la celebre vittoria di Gelone sopra i Cartaginesi, 480 av. C., e o perchè la fabbricarono sino presso le foci del fiume Termini o S. Lionardo, o perchè vicino alle sorgive di acque minerali, si disse Thermae Himerenses. Ai tempi di Cicerone era città non grande, ma florida, e sempre più andò ingrandendosi.

Un Comitato di cittadini, alla cui presidenza stava il comm. Biagio La Mantia, si era costituito in questa città per innalzarvi alla memoria benedetta del Padre del Popolo un degno monumento. L'esecuzione di questo monumento veniva affidata allo scultore Domenico Delisi, il quale eseguì un lavoro con stile nuovo, di forme assai svelte e dell'altezza di cinque metri.

Il monumento costa di un busto in bronzo, innestato sopra un plinto, nel quale è incastrato un bellissimo altorilievo rappresentante il Quadrato di Villafranca e vi sono scolpite alcune date memorabili della vita del Re Umberto I.

La inaugurazione celebravasi nel modo più solenne il gior-

no 20 novembre 1902, ed il comm. Mariano Lo Faro vi recitava il discorso commemorativo.

XXIV.

Trani

Questa città, nella provincia di Bari, con 32059 abitanti, corrisponde all'antico Tranium dei Romani. Appartenne al ducato di Benevento, fu presa dai Greci e dai Saraceni fu devastata, arricchì in traffici, sviluppò la sua marina nelle Crociate, si eresse a libero comune ed ebbe statuti propri, importantissimi per la Storia del Diritto. Diede i natali a Giovanni Bovio grande filosofo, uomo integerrimo, amato da tutti i partiti.

Il Consiglio Comunale di questa gloriosa città, preseduto dal prosindaco C. Nenza, votava 15 mila lire per erigere un monumento alla venerata memoria del Re Umberto I e stabiliva che al monumento si sarebbero poste per epigrafe le parole che l'Augusta Vedova pronunziava nella notte funesta:

« ERI TANTO BUONO NON HAI FATTO MALE
E TI HANNO UCCISO!
QUESTO È IL PIÙ GRAN DELITTO DEL SECOLO! »

XXV.

Villafranca

Dopo l'orrendo attentato di Monza il Consiglio Provinciale di Verona, animato dal più santo amore patrio, deliberava di costituire un Comitato per raccogliere i fondi ed innalzare un Monumento Nazionale ad Umberto I, sui campi gloriosi di Villafranca. Ed in seguito la Deputazione Provinciale con una sua circolare partecipava la deliberazione di « costituirsi in Comitato Promotore di un Monumento Nazionale a Umberto I sul luogo del Quadrato di Villafranca, dove Egli af-

fermò, pugnando per la redenzione di Venezia, la sua fede incrollabile nell'Unità della Patria ».

E già il comune di Villafranca, in occasione dei solenni funerali celebrati per l'anima benedetta di Re Umberto nella Chiesetta di S. Giovanni della Paglia, sul campo del Quadrato il 30 agosto 1900, pubblicava e metteva in vendita una cartolina ricordo, a beneficio dell'erigendo Monumento Nazionale.

XXVI.

Virle Treponti

Virle Treponti, comune in Lombardia, mandamento di Rezzato, circondario e provincia di Brescia, ha una popolazione di 1367 abitanti ed è posto sulla destra, a poca distanza del Chiese. Si compone di molte case sparse e di qualche casale, e tutto il territorio giace fra verdeggianti colline, in buona parte irrigate dal detto fiume. Qui il 15 giugno 1859 ebbe luogo la storica ed eroica giornata del patrio riscatto.

Virle nei giorni di dolore pensava di affermare la sua devozione alla memoria del Martire di Monza, e di Casa Savoia. Per acclamazione si stabiliva un Comitato, nel quale vi erano pure il conte Scipione Provaglio, il cav. Benedini e il conte Gerardo De Terzi Lana, come Presidente. Questo Comitato affidava la creazione del monumento allo scultore cremonese A. Bassi, il quale in breve tempo e con intelletto di amore finiva il monumento.

Il monumento è fatto di un busto alto metri 1,60 in marmo somigliantissimo al Re Umberto I. Il Re è vestito di generale a capo scoperto collo spencer sulle spalle, lo sguardo volge a destra con quella sua aria fiera e buona ad un tempo, caratteristica di Umberto I. Questo busto è poggiato sopra un basamento, lavorato dalla ditta Gaffuri e Sassardi, alto metri 2,20, di forme ottagone, di linee eleganti e nuove, di un tuono caldo e di un effetto simpaticissimo, designato dal geniale prof. Luigi Tombola.

A basso del basamento, e sopra una targa, vi è così incisa questa iscrizione:

VIRLE TREPONTI
A UMBERTO I
XX OTTOBRE MCMI.

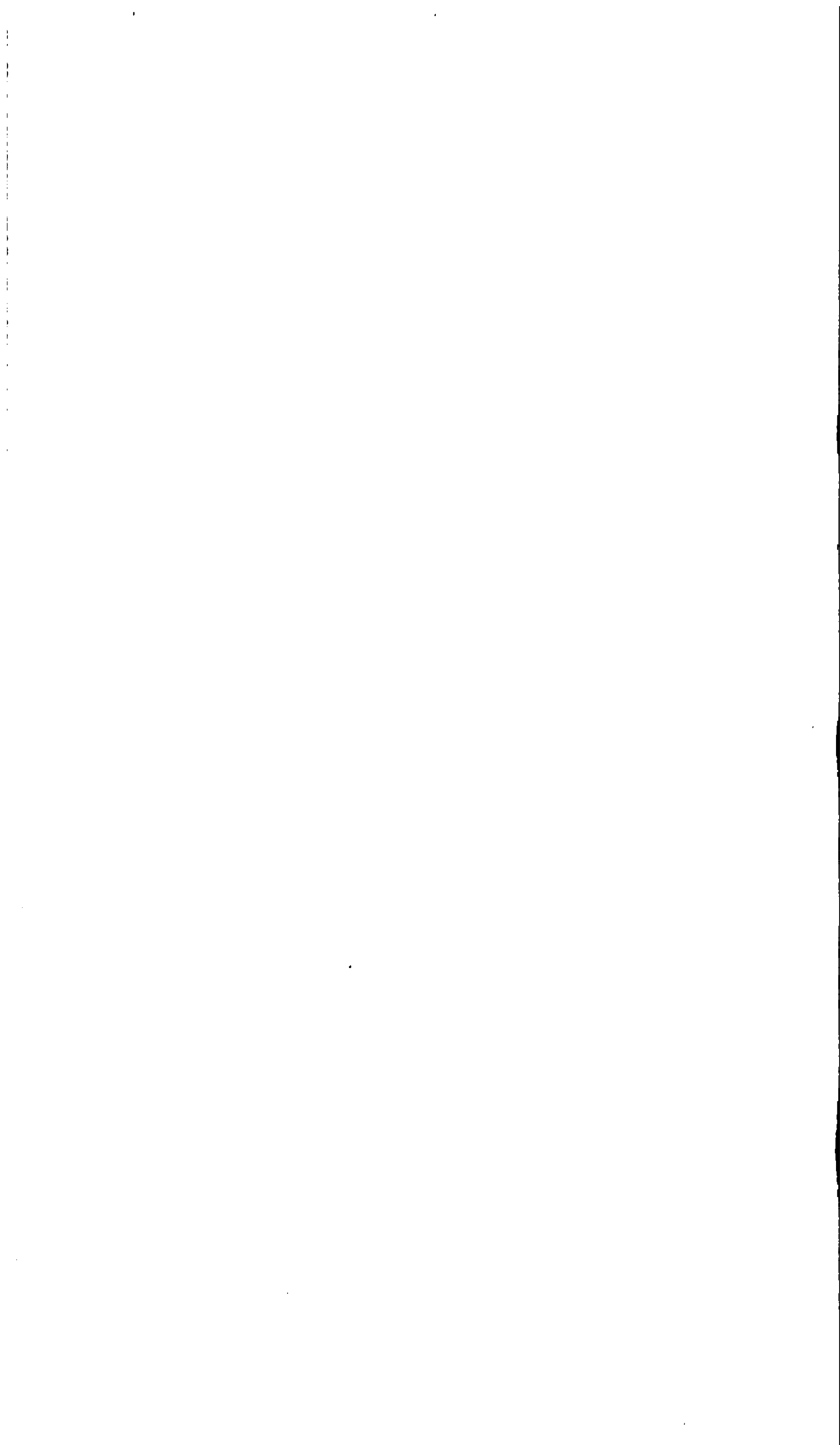
Il monumento fu collocato nell'ampio giardino Garibaldi, tra il Municipio e le Scuole Comunali, ai piedi di una pittoresca roccia.

L'inaugurazione si faceva il 20 settembre 1901 coll'intervento degli onorevoli Bonoris e Morando di tutte le Autorità, anche dei vicini luoghi, del Prefetto di Brescia, comm. Cova, rappresentante il Re, e di circa venti Società.

Parlarono applaudissimi il Prefetto, il Sindaco Luigi Massardi. Fece il discorso inaugurale il conte Gerardo De Terzi Luna, Presidente del Comitato, e il commemorativo l'avvocato comm. Bartolo Benedini, Presidente del Consiglio Provinciale.

QUARTO RICORDO

Bibliografia di Umberto di Savoia



A

Abbiate Mario. — Commemorazione di Re Umberto I, detta nel Politeama Fachinetti di Vercelli, per iniziativa dell' Associazione Popolare Liberale Vercellese, il XXVIII ottobre MCM. Vercelli, tip. Gallodi e Ugo, 1900. 8o, pagg. 23. (Estratto dal giornale « La Sesia » 1900).

Abiel. — La genesi della Torre Umberto I. Vedi « La Lettura » anno I, numero 2. Milano, febbraio 1901.

Abignente Prof. Giovanni. — Parole pronunciate inaugurando una lapide commemorativa ad onore di S. M. Umberto I in San Marzano sul Sarno, il 22 ottobre 1900. Roma, tip. Bertero, 1900. 8o, pagg. 13.

Abiusi Giuseppe. — Poche parole in Memoria di S. Maestà Umberto I di Savoia lette nelle pubbliche esequie in Miglierina. Nicastro, tip. Nicotera, 1901. 16o, pagg. 12.

Accademie (Le Due Patrie) Zelantea e Dafnica. — Per le Nozze d' Argento dei Sovrani d' Italia. Acireale, Micale, tip. edit., 1893. 16o, pagg. 62.

Acquaviva d'Aragona Francesco. — Inno degli allievi della Guardia Nazionale, musica di Paglioni Ferdinando. Vedi « Nozze (Per le Regali) delle LL. AA. RR. Principe Umberto e Margherita di Savoia ».

» » » — Il veterano (della Sesia): versi. Vedi « Nozze (Per le Regali) delle LL. AA. RR. ecc. ».

Adam Lamber Juliette. (Vasili Paul). La Société de Rome. Vedi « Nouvelle Revue », Paris, 1887. 8o, pagg. 593.

Adamo prof. G. S.—Amò il suo popolo: impressioni intorno alla preghiera della Regina. Roma, tip. Forzani e C., 1901. 8o, pagg. 19.

Adriani prof. Angelo.—Alla Regina Margherita di Savoia: (indirizzo). Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ecc. ».

Adriani G. B. — Per i solenni funerali di Umberto I Re d' Italia celebrati in Cherasco nella Chiesa di Nostra Signora del Popolo, il dì 28

agosto 1900 per cura del Municipio: iscrizioni. Torino, tip. G. B. Paravia e C., 1900. 8°, pagg. 3.

Agnana Calabra. — (Consiglio Comunale di): commemorando S. M. Umberto I. Treviso e Conigliano, prem. stab tip.-lit., Nardi, 1901. 4°, pagg. 33.

Agosto (IX) MCM. (Comprende 5 epigrafi pei funerali a Umberto I) Vittoria, tip. Zappelli, 1900. 16°, pagg. 3.

Alatri a Umberto I. XIII agosto MCM: funerali. (Vi sono scritti di Buglioni G. B., di Castagnacci G., di Cesia G. P., di Celebrini G., di De Cesaris G., di Volpari A., di Volpari R., di Ricciotti G.). Alatri tip. De Andreis, 1900. 4°, pagg. 18.

Albanese e Antonio.—Lutto Nazionale. Caserta, 1900. 16°, pagg. 10.

Albanese di Boterno Vinc. — In commemorazione di Umberto I: discorso letto il 14 marzo 1901 (nel R. Istituto Tecnico di Modica). Modica tip. Archimede, 1901. 8°, pagg. 60.

Albanese prof. Domenico. — Breve discorso (commemorativo), fatto nel Teatro Comunale di Monopoli l'11 agosto 1900. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ecc. »

Albanese prof. Vincenzo. — Italia e Casa Savoia: discorso letto in occasione delle Nozze d'Argento degli Augusti Sovrani. Modica, tip. Archimede, 1893, 8°, pagg. 33.

» » — Vedi « Note Italiane ». Modica, tip. Archimede, 1898.

» » — In commemorazione di Umberto I: discorso letto il 14 marzo 1901. Modica tip. Archimede, 1901. 16°, pagg. 57.

Albani Mario (Blengini C. A.) — Finis Modoetiae: epicedio in morte di Re Umberto I. Milano, Unione Tip. Edit. Ital., 1902. 8° pagg. 12.

Albano B. — Il lutto d'Italia. Vedi « Italia Militare e Marina », 2-4 agosto 1900.

Albano Gaetano. — Il Ventinove Luglio: sestine. Potenza, tip. Spera, 1900. in fol.

Albero geneologico della Real Casa di Savoia, corredato di cenni biografici. Strenna per l'anno 1862. (Con grande tavola geneologica). Torino, tip. Arnaldi, 1861. 8°.

Albertini A.—Effemeridi della R. Casa di Savoia. Perugia, tip. Guerrera, 1893. 16°, pagg. 149.

Albertoni Silvia. — Il dolore dei Savoia. Vedi « Roma Letteraria », anno VII, N° 15, Roma 10 agosto 1900.

» » — Salve, Regina Madre! ode. Vedi « Sicilia Moderna », anno II, N° 16, Catania 1900.

Albicini Alessandro. — Al Re d'Italia: ode. Bologna, tip. Zanichelli, 1888. 16°, pagg. 13.

Albini Giuseppe. — Per la morte del Re Umberto I: (ode). Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ecc. »

Album delle Società Marchigiane al Re. — In occasione del viaggio dei Sovrani e dell'attentato di Passanante. San Severo, Marche, Corradetti, tip. edit., 1879. 8°, pagg. 96.

Album di una medaglia commemorativa coniata ed offerta dagli operai

d'Italia a S. M. Umberto I. Bologna, R. tip. Merlani, 1879. 4o, pagine 80.

Album musicale, con due pezzi di musica scelti, per canto e pianoforte, dedicato alle LL. MM. Per le Nozze d'Argento. Roma, tip. Perino 1893.

Album Nazionale a ricordo della solenne manifestazione di protesta per l'odioso attentato contro il Re. Roma, tip. Botta, 1879. 8o, pagine XVI-656.

Album-Ricordo Castrovillari XXIX luglio 1900. Catanzaro, tip. Asturi, 1900. 8o obl. pagg. 71.

Alighieri Dante.—La Vita Nuova e il Canzoniere ridotti a miglior lezione e comentati da G. B. Giuliani. Pubblic. Per le nozze di Umberto e Margherita di Savoia. Firenze, succ. Le Monnier, 1868. 16o, pagg. XII-411.

Alitti Augusto. — Vedi « Margherita di Savoia ».

Allegri ing. Cesare.—Parole dette in commemorazione di S. M. Umberto I, il 21 aprile 1901, all'Assemblea Generale dell'Esercito, Società Bresciana di M. S. Brescia, tip. « Sentinella », 1901. 8o, pagg. 11.

Allegro monsignor Filippo.—Circolare. Vedi « Episcopato, d'Italia ecc.»

Alliati Cardillo Dom. — Gli augurii: versi. Vedi « Nozze (Per le Regali) delle LL. AA. RR. il Principe Umberto e la Principessa Margherita ».

Alonzo Di Mauro E. — In commemorazione di Umberto I di Savoia: discorso pronunciato nella Chiesa Madre di Scordia, la mattina del 6 agosto 1900, in occasione dei solenni funerali celebrati a spese del Municipio. Catania tip. Russo, 1900. 8o, pagg. 16.

Alù dottor Giuseppe. — Sulla tomba del Re Umberto: elegia. Termini Imerese, tip. Amore, 1900. 8o, pagg. 7.

Amante Aurelio. — Vedi « Commemorazione (Solenne) in onore del Re martire ecc. »

» » — Vedi « Ventinove Luglio 1900 ecc. »

Amato Giovanni. — In memoria di Re Umberto. Pennabilli, 1900.

Ambrogi dottor Giarrizzo Ida. — A S. M. la Regina Margherita di Savoia: lattera. Macerata, tip. Topi, 1900. in fol., pagg. 2.

Ambrosi Domenico. — Il genio di Casa Savoia, ovvero il 14 marzo 1886: versi. Omaggio della provincia di Bari al magnanimo Re d'Italia Umberto I, Gioia, tip. Catucci, 1886. 8o, pagg. 15.

» » — Viva il Re! Ghirlanda di Amore, offerta al magnanimo Re d'Italia Umberto I di Savoia nella ricorrenza del suo fausto genetliaco, 14 marzo 1889. Bitonto, stab. tip. Garofalo, 1889. 8o, pagg. 24 con ritratto.

Amico prof. U. A. — Discorso. Vedi « Onoranze (Funebri) in memoria di Umberto I ».

Amo dottor Giovanni. — Dopo « il più gran delitto del secolo » polimetro. Melfi, tip. Liccione, 1900. 16o, pagg. 15.

Andreassi G. — È mmuorto ò Rre. Versi musicati da Ed. Di Capua.

Idem — Vedi anche « Tavola Rotonda ». Anno X, Num. 30-31. Napoli 1900.

Andreoletti Arturo — Vedi « Re Buono (Al): numero unico ».

Andreoli ing. E. — Discorso—Vedi « Onoranze rese del Comune di Teolo, in omaggio alla venerata ecc. ».

Andriani prof. Angelo. — Alla Regina Margherita di Savoia. — Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ecc. ».

Andronico Vincenzo, — La grande dimostrazione — Vedi « Umbertò I »: numero unico ecc.

Anfossi dottor Paolo Candido. — In morte di Umberto I di Savoia: commemorazione tenuta in Covoretto (Torino), la sera del 9 agosto 1900. Torino, tip. Bona, 1900. 8°, pagg. 11.

Angelini avv. Camillo. — Funebri onoranze a Umberto I di Savoia. Spoleto XII agosto MCM. (4 epigrafi ed una iscrizione dettata dal cav. Luigi Santini). Spoleto, tip. Bossi, 1900. 8°, pagg. 3.

» » » — Funebri onoranze a Umberto I di Savoia. Spoleto XII agosto MCM (4 epigrafi ed una iscrizione dettate dal Cav. L. Santini). Spoleto, tip. Rossi, 1900. 8°, pagg. 3.

Angelucci Angelo. — Catalogo dell' Armeria Reale illustrato con incisioni in legno. Torino tip. Candeletto, 1900 8°, pagg. 614. (A pagg. 347, 357 e segg.).

Anichini G. — Vedi « Vita (La) di Umberto I, secondo Re d'Italia ».

Anima (All') di Umberto I Re, prode e buono rapito all' Italia da mano assassina celebra funerali solenni con unanime rimpianto il popolo di Bargecchia il 18 agosto 1900. (Biografia di S. M. Umberto I ed epigrafi) Camaiore, tip. Benedetti, 1906, 8°, pagg. 5.

Annarratone A. prefetto.—Discorso pronunziato in morte di S. M. Umberto I Re d'Italia al Consiglio Provinciale di Livorno nella seduta del 13 agosto 1900. Livorno, tip. della « Gazzetta Livornese, 1900, 8°, pagg. 13.

Anniversario (Primo) della morte di Re Umberto I in Gioiosa Ionica. (Epigrafi e brevi poesie). Pistoia, tip. Flori, 1901, 8°, pagg. 75.

Anniversario (Nel 25°) delle Nozze di Umberto e Margherita: omaggio della Scuola Superiore femminile « Margherita di Savoia » di Torino. Torino, tip. Botta, 1893, 8°, pagg. VIII-157.

Annunzio della nascita del Principe Ereditario Umberto: « Gazzetta Piemontese » N° 61. Torino, 14 marzo 1844.

Anselmi Leonardo. — Per le nozze del Principe Ereditario con la Principessa Margherita: versi. Padova, tip. Lucchetti, 1868. 4°, pagine 23.

Antonelli Pietro.—Alle LL. MM. Umberto e Margherita di Savoia nella ricorrenza delle Nozze d'Argento: ode. Roma. tip. « Popolare » 1893, 16°, pagg. 32.

Antonio. Vedi « Albanese ».

Antonino Bergamino.—Per Umberto I Re d'Italia. Avellino, tip. Ferrara, 1900, 8°, pag. 16.

Anziani Oreste.— In morte di Re Umberto ucciso barbaramente: carme. Vedi « Mattei Ida ecc. ».

Anzillotti Pietro.—Parole (dette) nel consiglio Notarile Provinciale di Firenze, in commemorazione della sacra memoria di S. M. Umberto I,

Re d'Italia, nell'adnnanza 10 agosto 1900. Firenze, tip. Galletti, 1900. 8o, pagg. 6.

Anzoletti Luisa.—La notte dell'VIII agosto 1900: (quartine). Vedi « Sicilia Moderna », anno II, citata.

Apeddu can. Andrea.—Commemorazione di Re Umberto, tenuta il dì 11 agosto 1900, nella Cattedrale di Ozieri. Sassari, tip. Chiarella, 1900. 8o, pagg. 14.

Arbib Edoardo.—Cinquant' anni di Storia Parlamentare del Regno d'Italia. Roma, tip. Camera dei Deputati, 1899. 8o, Vol. II.

» » — I Sovrani d'Italia ad Hamburg. Vedi « N. Antologia », serie IV, vol. 71, pagg. 348-363.

» » — L'Ideale della Patria. Vedi « N. Antologia », serie IV, vol. 88, pagg. 616-331.

Arcangeli monsignor Giacinto.—(Avviso dell' esacrato regicidio) al venerabile clero e dilettissimo popolo della città e diocesi di Asti. Asti, tip. Michelerio, 1900. 8o, pag. 3.

Arcidiaconi Marcello. — Ai Sovrani in Sicilia: versi. Catania, tip. edit. Martinez, 1881. 16o, pag. 12.

Arduin Alessandro.—XXIX luglio XI agosto MDCCCC. Napoli, tip. Carnevale, 1900. 8o, pagg. 14.

Ardy Lud. Franc.—Il carattere progressivo dei Principi di Savoia ed il Regno di Umberto I. Savona, tip. Bertolotto e C., 1901. 8o, pag. 86.

Argentati Giuseppe.—Biografie dei Regnanti Principi attuali della illustre Casa di Savoia. Foligno, tip. Campitelli. 1900. 8o, pagg. 83.

Argirò Luigi Filippo.—Discorso letto nel Municipio di Mammola il 29 agosto 1900, in occasione del trigesimo della morte del compianto Re Umberto I di Savoia. 1900. 16o, pagg. 8.

Arlotti Ferdinando.—Vedi « Furlanetto Augusto Cesare ecc. ».

» » — Vedi « Margherita di Savoia ».

Armellini Antonio.—Commemorazione di S. M. Umberto I tenuta nella seduta pubblica del Consiglio Comunale di Legnano il 29 agosto 1900. Pavia, tip. del « Veneto », 1900. 16o, pagg. 14.

Arnaboldi Sassaniga Bern. deputato.—Il viaggio del Re a Berlino e l'on. Crispi: appunti ai suoi elettori. Milano, tip. Agnelli, 1889. 8o, pagg. 14.

Arnaldi Domenico.—Omaggio poetico nelle Nozze di S. A. R. Umberto di Savoia, Principe di Piemonte con S. A. R. la Principessa Margherita di Savoia. Genova, tip. Caorsi, 1868. 8o, pagg. 12.

Arrivo (Per l') in Reggio Calabria degli Augusti Sovrani il Re Umberto I e la Regina Margherita: inno. Reggio Calabria, tip. Ceruso, 1881. 8o, pagg. 16.

Assassinat (De l') d'Humbert. — Vedi « Journal des Débats ». Paris 1 août 1900.

Assassinat (L') du roi Humbert. Vedi « Le Monde Illustré, Paris, 4 août 1900.

Assassinio (L') del Re. Vedi « L'Esercito Italiano », 31 Luglio 1900.

Assassinio (L') del Re Umberto I a Monza. Codogno, tip. Cairo, 1900. fol.

Assassinio (L') di Re Umberto. Torino, tip. Gayet, (1900). fol.

Assassinio (L') di S. Maestà Umberto I Re d'Italia, avvenuto a Monza il giorno 29 luglio 1900: (ode). Milano, tip. Ranzini, 1900. fol.

Assirelli Oddone. — Discorso. Vedi « Commemorazione di Re Umberto I di Savoia ecc. ».

Asteggiano cav. Andrea.—Commemorazione fatta nei solenni funerali di Umberto I nel borgo di Pollenza. S. L. tip. Racca e Bra, 1901. 8o, pagg. 9.

Attentat (À propos de l') contre le roi de l'Italie, Vedi « Journal des Débats » Paris, 2 août 1900.

Attentato (L') al Re Umberto a Napoli il 17 novembre '878, con biografia dell'assassino Giovanni Passanante. Torino, lit. Giordana, 1878.

Attentato (L') al Re Umberto. Firenze, stab. lit. Simorti, 1878. fol.

Attentato (L') contro il Re. Vedi « N. Antologia », serie II, vol. 12o, pagg. 534-536.

Attentato (L'infame) contro S. M. Umberte I Re d'Italia e le bombe lanciate fra la popolazione di Firenze e Pisa, dal 17 al 25 novembre 1878. Firenze, tip. Salani, 1879. 24o, pagg. 16.

Atti prof. Augusto.—Umberto I di Savoia, Principe di Piemonte, II Re d'Italia. Bologna, tip. Monti, 1900. 8o, pagg. 16.

Atti al Consiglio Provinciale di Venezia. Anno 1900, foglio 2, commemorazione di S. M. il Re Umberto I. Discorso di Giuseppe Cerutti, presidente, e Antonio Winspeare, prefetto. Venezia, tip. Fontana, 1900. 4o, pagg. 16.

Atti dell'Accademia Reale Lucchese di Scienze Lettere ed Arti. Tomo XIII. Lucca, tip. Giusti, 1868. 8o.

Avanzini Baldassarre—Nozze Regali. Ricordi. Vedi « Tribuna Illustrata » Anno IV, No. 4. Roma, aprile 1893.

Avitto avv. Michele.—Discorso fatto nel Consiglio Comunale di Palo del Colle. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ecc. ».

Azzolina Carmelo.—L'ora presente e la morte del Re: discorso commemorativo detto in Caltagirone il 12 agosto 1900. Catania, tip. Giannotta, 1901, 16o, pagg. 50 con ritratto.

B

Baccelli Guido —Discorso al Consiglio Comunale di Roma. Vedi « Documenti storici sulla tragica fine del Re d'Italia, Umberto I ».

Bacci Orazio.—Vedi « Undici novembre: numero unico ecc. ».

Bacci-Cellai Andrea.—Per le Nozze d'Argento di Umberto e Margherita di Savoia: ode. Firenze, tip. Ciardelli, 1803. 8o, pagg. 17.

Bacci Raffaele.—A S. M. Umberto I, II Re d'Italia nell'occasione dei solenni funerali fatti in Castiglione della Pescaia per l'infausta perdita dell'Augusto suo genitore, nostro primo Re: parole. Grosseto, tip. Perozzo, 1878. fol.

Bacco avv. Carlo, prefetto. — Discorso. Vedi « Commemorazione del Re fatta al Consiglio Provinciale di Pisa ecc. »

Bachetti Vincenzo.—In memoria di Umberto I Re d'Italia: discorso. Ascoli-Piceno, tip. Cardi, 1900. 8°, pagg. 8.

Badessi M. Achille.—Vedi « Margherita di Savoia ».

Bagatti dott. Angelo.—Alla lagrimata memoria di S. M. Umberto I: discorso di commemorazione letto nell'occasione dei solenni funerali celebrati nel giorno 10 agosto 1900 nella chiesa Parrocchiale di Massanzago. Camposampiero, tip. Frasson, 1900. 8°, pagg. 3.

Baglioni dott. G. B.—In morte di S. M. Umberto I (pensieri). Vedi « A latri a Umberto I ecc. ».

Baisi avv. Umberto. — Discorso. Vedi « Morte (In) di Umberto I ecc. ».

Baldovino avv. Carlo presidente.—Discorso. Vedi « Omaggio del Consiglio Provinciale di Bergamo a S. M. Vittorio Emanuele III ».

Balestrieri Giacomo. — Per le Nozze dei Reali Principi Umberto e Margherita: versi. Savigliano, tip. Rossi, 1868. 8°, pagg. 14.

Balestrieri Giacomo.— Il 14 marzo 1886 genetliaco di S. M. Umberto I Re d'Italia: (ode). Asti, tip. Paglieri e Raspi, 1886. 16°, pagg. 6.

Balestrieri-Previtera Amalia. — Commemorazione di Umberto I, addì 27 luglio 1901 nella Scuola Femminile centrale di Sezione Pendino. Napoli, tip. Tocco, 1901. 8°, pagg. 10.

Balfur L. — (Commemorazione di Umberto I alla Camera dei Comuni). Vedi « N. Antologia », serie IV, vol. 88°, pag. 754.

Balletto Marcello.—A S. M. Umberto I, venuto a Genova per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II, 18 luglio 1889: canto. Genova, tip. « della Gioventù », 1886. 4°, pagg. 9.

Ballini Am.—La Casa di Savoia: conferenza, 20 settembre 1897. Bologna, tip. Treves, 1897. 8°, pag. 22.

Balsimelli Cesare. — (Mnemosynon: in morte di Re Umberto I): 29 luglio 1900. A. S. M. la Regina Margherita. Firenze, tip. « Minori Corrigendi » 1900. 8°, pagg. 17.

Banandi Pietro. — Per la nascita di S. A. R. Umberto Ranieri, Principe di Piemonte: (ode). S. l., tip. Mussano, (1844). 8°, pagg. (6).

Bandi monsignor Igino. — Circolare Vedi « Episcopato (L') Italiano ecc. ».

Barazzuoli Ang. deputato. — Savoia-Statuto. Agli studenti, discorso. Firenze, tip. « dell'Arte della stampa », 1883. 18°, pagg. 23.

Barbaro G. — Inno ad Umberto Re d'Italia, ricorrendo il secondo anniversario dell'esecrato attentato di Napoli. Venezia, tip. Naratovich, 1880. 4°, pagg. 6.

Barbaro Forleo Alfredo. – Al Re e alla Regina d'Italia: versi. Napoli, tip. « del Commercio », 1878. 16°, pag. 16.

Barbati can. Luigi — Discorso. Vedi « Umberto I (Per): onoranze commemorative ecc. ».

Barbati can. Luigi. — (Cinque) Iscrizioni. Vedi « Umberto I (Per): onoranze commemorative ecc. ».

Barbato Luigi. — In memoria di Re Umberto I barbaramente assassinato la sera del 29 luglio 1900 in Monza: sestine. Napoli, stab. tip. Priore, 1900. 8°, pagg. 9.

Barberi Guglielmo. — Discorso. Vedi « Morte (In) di Umberto I ecc. ».

Barbiera Raffaello. — Dalla Stazione al Pantheon. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ecc. ».

Barchi Giuseppe. — Ai Reali d'Italia: versi. Torino, tip. « Operaia », 1889. 16o, pagg. 23.

Bargagli Piero. — Discorso. Vedi « Memoria (In) di Umberto I ecc. ».

Barnaba dottor Domenico. — Parole pronunciate. Vedi « Memoriam (Ad). Solenni onoranze per Re Umberto I ecc. ».

Barone monsignor Paolo Maria. — Lettera circolare per la morte di S. M. Umberto I, e l'avvenimento al Trono di S. M. il Re Vittorio Emanuele III. Casale, tip. Torelli, 1900. 8o, pagg. 4.

Barone monsignor Paolo Maria. — Vedi « Episcopato (L') Italiano ecc. ».

Barozzi Nicola e Berchet Gugl. — Accoglienze ai Principi di Savoia fatte dai Veneziani: note storiche. Venezia, tip. « Gazzetta » 1868. 8o, pagg. 16.

Barrella maestro Luigi. — Vedi « Margherita di Savoia ».

Barsacchi-Marcacci priore Matteo. — Ricordo dei solenni funerali celebrati nella Chiesa priorale di S. Marco in Pisa, il dì 4 agosto 1900, per l'anima di S. M. Umberto I Re d'Italia. Preghiera di S. M. la Regina ed epigrafi. Pisa, tip. Nistri, 1900. 8o, pagg. 11.

Barsotti Alfio. — « In memoria del mio Signore e Re ». Pisa, tip. Mariotti, 1900. 8o, pagg. 14.

Barsotti dott. Carlo. — Nelle sollenni esequie celebrate dal popolo di Corsanico per l'anima di Umberto I Re d' Italia barbaramente ucciso il 22 settembre 1900: versi. Camaiore, tip. Benedetti, 1900. fol. pagg. 7.

Bartolesi T. colonnello. — Umberto I di Savoia: conferenza tenuta il 4 agosto 1902 al circolo Militare di Firenze. Firenze, tip. Civelli, 1902. 8o, pagg. 26.

Bartoli prof. Francesco. — L' inno funebre al Re Umberto I. Vedi « Torrazzo », anno II, no 16, Cremona 1900.

Bartolini notar Gaetano. — Discorso in commemorazione del compianto Re Umberto I, letto nell' adunanza Consigliare del Comune di S. Croce sull'Arno, il dì 8 agosto 1900. Genova, tip. « artisti tipografici, » 1901. 16o, pagg. 9.

Bartolucci avv. Gustavo. — Discorso. Vedi « Morte (In) di Umberto I ecc. »

Baruzzi Corrado. — IX Gennaio MDCCCLXXVIII — al Re d'Italia Umberto I questo umile compito del più oscuro poeta : sonetto. (Firenze), tip. Ricci, 1878. 16o, pagg. 3.

Barzellotti Giacomo. — In Memoria — Vedi « 29 Luglio ecc. ».

Basletta Ambrogio. — Cuor di Re — Roma tip. Voghera, 1891. 8o.

» » — Il nostro Re — Roma, tip. Voghera, 1891. 16o, pagg. 16 con figure.

» » — Il Re buono — Ricordi ed aneddoti — Roma, Tip. Coop. Soc., 1900. 16o.

Bastianello Giuseppe. — Il calén di Maggio e le donora municipali italiane. Festeggiamento nazionale da celebrarsi in Firenze dal 1 al 4 maggio 1868 ad onoranza delle auguste nozze di S. A. R. il Princi-

pe Ereditario d' Italia Umberto Ranieri di Piemonte con S. A. R. la Principessa Margherita di Savoia. Firenze, stab. tip. lit. De Clemente, 1868. 4o, pagg. 24.

Batacchi Ada Fiorenza. — A Sua Maestà Umberto Re d'Italia: ode. Bologna, tip. Maneggiaio, 1898. 8o, pagg. 16.

Batacchi-Legnani Isolina. — In morte di S. M. Umberto I: sonetto. Bologna, tip. Beltrami, 1900. fol.

Battista Florindo. — A. S. M. Umberto I Re d'Italia: canti. Benevento, tip. De Gennaro, 1878. 8o, pagg. 24.

Baudino prof. Natalina. — Umberto I Re d'Italia: cenno biografico, Torino, tip. Nazionale, 1900. 16o, pagg. 48.

Bavaro Vincenzo sindaco. — Discorso (commemorativo) fatto nel Consiglio Comunale di S. Nicandro, 5 agosto 1900. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ecc. ».

Bazzano avv. Luigi. — Commemorando Umberto I, epigrafi. Novara, tip. « Novarese » 1901. 8o, pagg. 9.

Bedeschi Mario — Discorso. Vedi « Morte (In) di Umberto ecc. ».

Bedetto Alessandro. — XX Settembre 1870-1900 ai Reali d'Italia: inno popolare, (in rimpianto della morte di S. M. Umberto I). Bologna, tip. « Economica », 1900. 24o, pagg. 25.

Beisso Domenico. — Commemorazione del XX Settembre 1870 e d' Umberto I, auspici il Municipio e la Confederazione Operaia Artigiana di Piperno. Frosinone, tip. Stracca, 1901. 16o, pagg. 18.

Belgeri Prof. Eugenio. — Commemorando Umberto I di Savoia Re d' Italia : conferenza storica letta nella Reg. Scuola Tecnica di Cuneo, il 12 settembre 1900. Cuneo, tip. Isoardi, 1900. 8o, pagg. 18.

Belletini Piero. — Commemorazione di Umberto I: conferenza tenuta nella sera del 14 marzo 1902 nella sede dell' Associazione Monarchica fra studenti milanesi. Milano, tip. Pulzati e Giani, 1902. 16o, pagg. 16.

Bellini avv. Giovanni. — Contro l' efferato assassinio di S. M. Umberto I: discorso letto al Consiglio Comunale di Due Miglia nella seduta del 1 agosto 1900. Cremona, tip. Foroni, 1900. 16o, pagg. 8.

Beltramini Giuseppe. — Parole pronunciate in commemorazione di S. M. Umberto I nell'apertura della sessione autunnale del Consiglio Comunale d'Inverno. Pavia, tip. Rizzoni, 1900. fol. pagg. 2.

Bencivenni ing. Ildebrando. — Nel 14 marzo 1894, natalizio di S. M. Umberto I inaugurandosi l'elevazione a Superiore la Regia Scuola Normale maschile di Nuoro, a cui le signore Noresi offrono la bandiera nazionale: parole. Cagliari, tip. edit. dell' « Avvenire di Sardegna », 1894. 8o, pagg. 11.

Benedetti conte Artone sindaco. — Discorso pronunciato in Piazza « XX Settembre », il 28 agosto 1900 giorno dello scoprimento della lapide. Vedi « Memoria (In) ». Fano.

Benedetti Carlo Attilio. — Commemorazione e Versi. Vedi « Re (Al) Buono: numero unico ecc. ».

Benedini avv. Bortolo. — Inaugurandosi a Virle Treponti un monumen-

Barbiera Raffaello. — Dalla Stazione al Pantheon. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ecc. ».

Barchi Giuseppe. — Ai Reali d'Italia: versi. Torino, tip. « Operaia », 1889. 16°, pagg. 23.

Bargagli Piero. — Discorso. Vedi « Memoria (In) di Umberto I ecc. ».

Barnaba dottor Domenico. — Parole pronunciate. Vedi « Memoriam (Ad). Solenni onoranze per Re Umberto I ecc. ».

Barone monsignor Paolo Maria. — Lettera circolare per la morte di S. M. Umberto I, e l'avvenimento al Trono di S. M. il Re Vittorio Emanuele III. Casale, tip. Torelli, 1900. 8°, pagg. 4.

Barone monsignor Paolo Maria. — Vedi « Episcopato (L') Italiano ecc. ».

Barozzi Nicola e Berchet Gugl. — Accoglienze ai Principi di Savoia fatte dai Veneziani: note storiche. Venezia, tip. « Gazzetta » 1868. 8°, pagg. 16.

Barrella maestro Luigi. — Vedi « Margherita di Savoia ».

Barsacchi-Marcacci priore Matteo. — Ricordo dei solenni funerali celebrati nella Chiesa priorale di S. Marco in Pisa, il dì 4 agosto 1900, per l'anima di S. M. Umberto I Re d'Italia. Preghiera di S. M. la Regina ed epigrafi. Pisa, tip. Nistri, 1900. 8°, pagg. 11.

Barsotti Alfio. — « In memoria del mio Signore e Re ». Pisa, tip. Mariotti, 1900. 8°, pagg. 14.

Barsotti dott. Carlo. — Nelle sollenni esequie celebrate dal popolo di Corsanico per l'anima di Umberto I Re d' Italia barbaramente ucciso il 22 settembre 1900: versi. Camaiore, tip. Benedetti, 1900. fol. pagg. 7.

Bartolesi T. colonnello. — Umberto I di Savoia: conferenza tenuta il 4 agosto 1902 al circolo Militare di Firenze. Firenze, tip. Civelli, 1902. 8°, pagg. 26.

Bartoli prof. Francesco. — L' inno funebre al Re Umberto I. Vedi « Torrazzo », anno II, n° 16, Cremona 1900.

Bartolini notar Gaetano. — Discorso in commemorazione del compianto Re Umberto I, letto nell' adunanza Consigliare del Comune di S. Croce sull'Arno, il dì 8 agosto 1900. Genova, tip. « artisti tipografici, » 1901. 16°, pagg. 9.

Bartolucci avv. Gustavo. — Discorso. Vedi « Morte (In) di Umberto I ecc. »

Baruzzi Corrado. — IX Gennaio MDCCCLXXVIII — al Re d'Italia Umberto I questo umile compito del più oscuro poeta : sonetto. (Firenze), tip. Ricci, 1878. 16°, pagg. 3.

Barzellotti Giacomo. — In Memoria — Vedi « 29 Luglio ecc. ».

Basletta Ambrogio. — Cuor di Re — Roma tip. Voghera, 1891. 8°.

» » — Il nostro Re — Roma, tip. Voghera, 1891. 16°, pagg. 16 con figure.

» » — Il Re buono — Ricordi ed aneddoti — Roma, Tip. Coop. Soc., 1900. 16°.

Bastianello Giuseppe. — Il calén di Maggio e le donora municipali italiane. Festeggiamento nazionale da celebrarsi in Firenze dal 1 al 4 maggio 1868 ad onoranza delle auguste nozze di S. A. R. il Princi-

pe Ereditario d'Italia Umberto Ranieri di Piemonte con S. A. R. la Principessa Margherita di Savoia. Firenze, stab. tip. lit. De Clemente, 1868. 4°, pagg. 24.

Batacchi Ada Fiorenza. — A Sua Maestà Umberto Re d'Italia: ode. Bologna, tip. Maneggiaio, 1898. 8°, pagg. 16.

Batacchi-Legnani Isolina. — In morte di S. M. Umberto I: sonetto. Bologna, tip. Beltrami, 1900. fol.

Battista Florindo. — A. S. M. Umberto I Re d'Italia: canti. Benevento, tip. De Gennaro, 1878. 8°, pagg. 24.

Baudino prof. Natalina. — Umberto I Re d'Italia: cenno biografico, Torino, tip. Nazionale, 1900. 16°, pagg. 48.

Bavaro Vincenzo sindaco. — Discorso (commemorativo) fatto nel Consiglio Comunale di S. Nicandro, 5 agosto 1900. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ecc. ».

Bazzano avv. Luigi. — Commemorando Umberto I, epigrafi. Novara, tip. « Novarese » 1901. 8°, pagg. 9.

Bedeschi Mario — Discorso. Vedi « Morte (In) di Umberto ecc. ».

Bedetto Alessandro. — XX Settembre 1870-1900 ai Reali d'Italia: inno popolare, (in rimpianto della morte di S. M. Umberto I). Bologna, tip. « Economica », 1900. 24°, pagg. 25.

Beisso Domenico. — Commemorazione del XX Settembre 1870 e d'Umberto I, auspici il Municipio e la Confederazione Operaia Artigiana di Piperno. Frosinone, tip. Stracca, 1901. 16°, pagg. 18.

Belgeri Prof. Eugenio. — Commemorando Umberto I di Savoia Re d'Italia: conferenza storica letta nella Reg. Scuola Tecnica di Cuneo, il 12 settembre 1900. Cuneo, tip. Isoardi, 1900. 8°, pagg. 18.

Belletini Piero. — Commemorazione di Umberto I: conferenza tenuta nella sera del 14 marzo 1902 nella sede dell' Associazione Monarchica fra studenti milanesi. Milano, tip. Pulzati e Giani, 1902. 16°, pagg. 16.

Bellini avv. Giovanni. — Contro l'efferato assassinio di S. M. Umberto I: discorso letto al Consiglio Comunale di Due Miglia nella seduta del 1 agosto 1900. Cremona, tip. Foroni, 1900. 16°, pagg. 8.

Beltramini Giuseppe. — Parole pronunciate in commemorazione di S. M. Umberto I nell'apertura della sessione autunnale del Consiglio Comunale d'Inverno. Pavia, tip. Rizzoni, 1900. fol. pagg. 2.

Bencivenni ing. Ildebrando. — Nel 14 marzo 1894, natalizio di S. M. Umberto I inaugarandosi l'elevazione a Superiore la Regia Scuola Normale maschile di Nuoro, a cui le signore Noresi offrono la bandiera nazionale: parole. Cagliari, tip. edit. dell' « Avvenire di Sardegna », 1894. 8°, pagg. 11.

Benedetti conte Artone sindaco. — Discorso pronunciato in Piazza « XX Settembre », il 28 agosto 1900 giorno dello scoprimento della lapide. Vedi « Memoria (In) ». Fano.

Benedetti Carlo Attilio. — Commemorazione e Versi. Vedi « Re (Al) Buono: numero unico ecc. ».

Benedini avv. Bortolo. — Inaugurandosi a Virle Treponti un monumen-

to ad Umberto I, il 20 settembre 1901: discorso commemorativo. Brescia, tip. della « Provincia », 1901. 8°, pagg. 17.

Benenato avv. Giuseppe. — Umberto il Buono: lettura tenuta la sera del 25 agosto 1900 nel Teatro Garibaldi a Caltagirone. Caltagirone tip. Napoli, lit. edit., 1901. 8°, pagg. 43,

Benvenuti Pietro Cesare. — Vedi « Consiglio Comunale di Calci ».

Beorchia Nigris avv. M. — Commemorazione di Re Umberto I fatta il 30 luglio 1900. Tolmezzo, tip. De Marchi, 1900. 24°, pagg. 10.

Berchet Guglielmo. — Vedi « Barozzi Nicola ».

Bergamasco Michele. — Re Umberto I di Savoia: ricordo per gl'Italiani. Melfi, tip. Liccione, 1900. 8°, pagg. 23.

Bergamini Eugenio. — Nel genetliaco del Re: discorso. Modica, tip. Massa, 1895. 8°, pagg. 24.

» » — Il Re martire: conferenza. Perugia, Unione tip. Coop., 1900. 8°, pagg. 31.

Bergamo Vittorio Luigi. — Lettura delle Solenni Esequie celebrate in Montebelluno per il magnanimo Re Umberto I. Montebelluno, tip. Pulini, 1900. 8°, pagg. 10.

Bernabò-Silorata Augusto. — A. S. M. Umberto I: canzone. Pinerolo, tip. Chianatore-Muscarelli, 1893. 8°, pagg. 13.

Bernabò-Silorata Pietro. — A Umberto, Real Principe d'Italia: canzone. Firenze, tip. Le Monnier, 1863. 8°, pagg. 14.

Bernardi Iacopo. — Per le auguste nozze delle RR. AA. Umberto Principe Ereditario e Margherita di Savoia: documenti raccolti da..... e pubblicati dal Municipio di Pinerolo. Pinerolo, tip. Chiantori, 1868. 8°, pagg. 52.

» » — Alla Regale Altezza di Margherita di Savoia nel giorno delle sue auguste nozze con Umberto: sonetto. Pinerolo tip. Chiantori, 1868. 8°.

» » — Re Umberto al letto dell' augusto morente fratello Amedo: versi. Venezia, tip. ex Cardella, 1890. 8°, pagg. 6.

Bernardini Adelaide. — Phoxuria Regale: saffiche. Vedi « Sicilia Moderna », anno II, citata.

Bernini Carlo. — 29 luglio 1900. Vedi « Re (Il) Buono: numero unico ».

Berruti monsignor Pietro. — Circolare — Vedi « Episcopato (L') Italiano ecc. ».

Bersezio Vittorio. — La festa della colomba, musicata dal Rermovich.

Berto Augusto Victor Alfa. — Dopo il Regicidio — Vedi « Gazzetta del Popolo della Domenica » anno XVIII, N°. 13, Torino, 5 agosto 1900.

Bertini Clelia. — Fiore Italico — poema dedicato a S. M. la Regina. Nozze d'Argento Roma, tip. Perino, 1893. 16°.

Bertini Maestro E. — A Umberto e Margherita. Vedi « Ghivizzani cav. Gaetano ecc. ».

Bertocci G. — Ode funebre per la morte di Re Umberto I, avvenuta in Monza il 29 luglio 1900. Roma, tip. Lucci, 1900. fol.

Bertolini Franc. — Storia dell' Italia dal 1814 al 1878 — Milano, Vallardi, edit., 1880. 8°.

Bertolini avv. Gino. — Commemorazione di Umberto I Re d' Italia, tenuta al Teatro Sociale di Rovigo la sera del 29 luglio 1901. Venezia tip. Ferrari, 1901. 8º, pagg. 19.

Besi Stanislai. — Ad Margaritam Reginam in mortem Humberti I Regis: elegia — Romae, ex typ. Antero, 1900. 8º, pagg. 3.

Battei V. — Vedi « Ventinove Luglio MDCCCC: numero unico ecc. ».

Bettetini Piero. — Commemorazione di Umberto I: conferenza tenuta nella sera del 14 marzo 1902. Milano, tip. Pulzato e Giani, 1902. 8º, pagg. 12 con ritratto.

Bettini sac. prof. Franc. — In memoria — 29 Luglio 1900: (parafrasi alla preghiera di S. M. la Regina). Firenze, tip. S. Giuseppe. 1901. 8º, pagg. 3.

Bettini avv. Giovanni. — Contro l'efferato assassinio di S. M. Umberto I: discorso letto nel Consiglio Comunale di Due Miglia, nella seduta straordinaria 1 agosto 1900. Cremona, tip. Faraoni, 1900. 16º, pagg. 8.

Bettini Lor. — Epigrafi e indirizzo contenuti nell' *album* offerto della cittadinanza pontederese alle LL. MM. il Re e la Regina d' Italia. Pisa, tip. Vannucchi, 1878. 8º, pagg. 16.

Bevilacqua Ressy can. Michele. — Il Ventinove Luglio 1900: versi. Trani, tip. Catino, 1900. 16º, pagg. 3.

» » » » — Discorso commemorativo letto nella chiesa Madre di Minervino Murge il 26 Settembre 1900. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ecc. ».

Biancheri Giuseppe presidente. — Commemerazione di S. M. Umberto I fatta al Consiglio Provinciale di Portomaurizio all'apertura della sessione ordinaria (12 settembre 1900). Oneglia, Stab. lit. eredi Ghilini, 1900. 8º, pagg. 14.

Bianchi D'Adda M. M. — In memoria di Umberto I. Vedi « Italia Militare e Marina », 29-30 luglio 1902.

Bianchi dottor Mariano. — Commemorazione per la morte del Re Umberto I, fatta a Ferentino nel giorno 26 agosto 1900: discorso. Frosinone, tip. Stracca, 1900. 16º, pagg. 14.

Bianchi avv. N. — Casa Savoia nei secoli: discorso pronunziato il 3 luglio 1901. Pesaro, tip. Federici, 1901. 16º, pagg. 16.

Bianore Italo. — A Margherita di Savoia: ode. (Per la morte di S. M. Umberto I). Udine, tip. del « Patronato », 1900. 16º, pagg. 13.

Biccherai Zanobi. — Per l'ingresso solenne, il 30 aprile 1868, dei Reali Sposi Umberto Principe di Piemonte e Margherita di Savoia: iscrizioni e sonetti. Firenze, tip. succ. Le Monnier, 1868. 8º, pagg. 44.

Bielli Carlo. — Per l'anniversario della morte di Re Umberto, 29 luglio 1901. Lanciano, tip. Masciangelo, 1901. 16º, pagg. 4.

Bilancini Ificrate. — Umberto I, il Re leale, il Re della carità: discorso storico illustrativo dal 14 marzo 1884 al 14 marzo 1894. Roma, tip. « Terme Dioclezíano », 1894. 8º, pagg. 83 con ritratto e figure.

Bini Cima Giovanni. — XXIX Luglio MCM. A Margherita di Savoia: canto. Perugia, Unione Tip. Coop., 1900. 8º, pagg. 14.

Biondi Serafino. — La Casa Savoia: iscrizioni. Ascoli Piceno, tip. Cardi, 1892. 16o, pagg. 176.

» » — La Casa di Savoia: iscrizioni. Nelle auguste nozze del Duca d'Aosta. Ascoli Piceno, tip. Stipa, 1895. 4o, pagg. 182.

Bisocchi C. — Commemorazione di S. M. Umberto I, fatta a Milano dal Patronato Centrale Italiano di Temperanza, il 3 febbraio 1901. Milano, tip. Zanoboni, 1901. 8o, pagg. 13.

Bizio Enrico. — Cantata messa in musica... recitata al Teatro Carlo Felice di Genova il 15 maggio 1868.

Bizio Leopoldo. — Vedi « Schmidt-Cabanis R. Il pellegrinaggio di Umberto a Napoli ».

» » — Vedi « Schmidt-Cabanis R. Das Verbrechen von Monza », 4 august 1900.

Bizzarrini Giotto. — Umberto I Re d'Italia: conferenza. Livorno, tip. Debatte, 1899. 8o, pagg. 61.

» » — Umberto I: cenni biografici. Vedi « Umberto I (Per) numero unico, ricordo ai Livornesi ».

» » — Vedi « Lemmi Gigli Giulio ecc. ».

Bianchi Giuseppe. — Gran Torneo. — Polka in occasione delle auguste nozze di S. A. R. il Principe Umberto e la Principessa Margherita, 1868.

Blengini C. A. — Finis Modoetiae! episodio. Milano, tip. Marchi, 1900. 8o, pagg. 11, fig.

» » — Vedi « Margherita di Savoia: L'orazione parafrasata, ecc. ».

Bobbio A. — A. S. R. M. Umberto I, Re d'Italia nel suo genetliaco (14 marzo 1886): sonetti. Roma, tip. eredi Botta, 1886. 8o, pagg. 5.

Boccafurni V. — Alla Regina Margherita: versi. (In morte del Re Umto I). Vedi « Roma Letteraria », anno VIII, n. 15, Roma, 1900.

» » — Vedi anche « Sicilia Moderna » anno II, citata.

Boccone sac. Pietro. — Discorso commemorativo di Umberto I. Trapani, tip. edit. frat. Messina e C., 1901. 8o, pagg. 12.

» » » — Vedi anche. « Esequie (Nelle solenni di Umberto I ecc. ».

Boetti G. A. — Giovanni Passananti, 17 novembre 1878: (sonetti 4). Torino, tip. Camillo e Bertolero, 1878. 8o, pagg. 7.

Boghera Conigliani E. — In Memoria. Vedi « Roma Letteraria », anno VIII, Roma, 1900.

» » » — È morto il Re! Vedi « Vessillo Istraelitico ». Casale, 8 agosto 1900.

Bona prof. F. — In memoria di Umberto: discorso pronunziato il 20 novembre 1901, per incarico della Società Operaia « Umberto I », in occasione dell'inaugurazione, nel colombario della Società, di un busto in marmo del « Re Buono ». Catanzaro, stab. tip. Silipo e C., (già Dartoli), 1901. 4o, pagg. 11.

Bonaldi Ersilia. — Per l'assassinio di Umberto I di Savoia, Re d'Italia: polimetro. Melfi, tip. Liccioni, 1900. 16o, pagg. 13.

Bonardi Massimo. — In memoria di Umberto I: parole. Vedi « Commentarii dell'Ateneo di Brescia per l'anno 1900 ». Brescia, tip. Apollonio, anno 1900.

Bonci F. — A S. M. Umberto I: carme. Belluno, tip. Guarnieri, 1882. 16°, pagg. 13.

Bonelli Giov. — A Vittorio Emanuele II, Re d'Italia nelle Nozze Auspicate di Umberto e Margherita di Savoia, amore, orgoglio, speranza, dell'Italia redenta: canzone. (Pubblicazione per le Nozze d'Argento delle SS. MM. Umberto e Margherita). Ivrea, tip. Tomatis, 1893. 8°, pagg. 11.

» » — In memoria di S. M. Umberto I: discorso. S. l. s. t. s. a. 16°, pagg. 8.

Bonelli-Vanni Virgilio. — Alla Sacra Real Maestà Umberto I, Re d'Italia, umilia, offre dedica: versi. Poggibonsi, tip. Cappello, 1878. 16°, pagg. 3.

Bonezio F. — 'A morte d' ò Rre: versi. Napoli, tip. Bidera, 1900, fol.

Bonghi Ruggero. — Vedi « Undici Novembre, numero unico ».

Bongianino Silvio Q. — A Sua Maestà Umberto I Re d'Italia, quando nel gennaio 1881 visitava la Sicilia: versi. Vedi « Gazzetta Letteraria », anno V, n. 6. Torino, 1881.

Boni Ottimo Massimo. — Canti in occasione dell'attentato contro S. M. Umberto I. Altamura, tip. Leggieri, 1879. 8°.

Boniforti Luigi. — Amor di Patria, canto epitalamico in occasione delle auguste nozze di S. A. R. la Principessa Margherita e del Principe Ereditario Umberto I di Savoia 1868.

Bonin Longare Lelio. — Commemorazione di Re Umberto I, fatta nel teatro Olimpico d'incarico del Municipio di Vicenza nel dì XI novembre MCM. Vicenza, tip. Fabris, 1900. 8°, pagg. 31.

Bonnet can. cav. Amedeo. — Allocuzione (per la presa in consegna del monumento eretto a Superga alla memoria di Umberto I Re d'Italia). Vedi « Ricordo (Popolare) a S. M. Umberto I ecc. ».

Bonomelli monsignor Geremia. — Lettera per la morte di Re Umberto. Vedi « Corriere (Il) di Napoli » n. 220, 1900.

» » » » — Vedi « Roma Letteraria », anno VIII, citata.

» » » » — Vedi « Rivista d'Italia », 1900.

Bonsegna Ferdinando. — Eco: 9 gennaio 1878 e 9 gennaio 1879: polimetro. Taranto, tip. Paisiello, 1879. 8°, pagg. 16.

Borelli Giovanni. — Vedi « Undici Novembre: numero unico ».

» » — Il monumento di Umberto. Vedi « Ventinove Luglio: memoria, ecc. ».

Borghese D.—Il Re a Cagliari. Cagliari, tip. lit. Comm. 1899, 4°, pagg. 1.

Borgio Giulio. — Il regno di Umberto I. Vedi « Re (Al) Buono: numero unico ».

Borgnini Giuseppe. — Discorso in memoria di Umberto I Re d'Italia: Corte di Cassazione di Torino, nell'adunanza del 6 agosto 1900. Torino, tip. Bellardi e Borla, 1900. 8°, pagg. 13.

Biondi Serafino. — La Casa Savoia: iscrizioni. Ascoli Piceno, tip. Cardi, 1892. 16°, pagg. 176.

» » — La Casa di Savoia: iscrizioni. Nelle auguste nozze del Duca d'Aosta. Ascoli Piceno, tip. Stipa, 1895. 4°, pagg. 182.

Bisocchi C. — Commemorazione di S. M. Umberto I, fatta a Milano dal Patronato Centrale Italiano di Temperanza, il 3 febbraio 1901. Milano, tip. Zanoboni, 1901. 8°, pagg. 13.

Bizio Enrico. — Cantata messa in musica... recitata al Teatro Carlo Felice di Genova il 15 maggio 1868.

Bizio Leopoldo. — Vedi « Schmidt-Cabanis R. Il pellegrinaggio di Umberto a Napoli ».

» » — Vedi « Schmidt-Cabanis R. Das Verbrechen von Monza », 4 august 1900.

Bizzarrini Giotto. — Umberto I Re d'Italia: conferenza. Livorno, tip. Debatte, 1899. 8°, pagg. 61.

» » — Umberto I: cenni biografici. Vedi « Umberto I (Per) numero unico, ricordo ai Livornesi ».

» » — Vedi « Lemmi Gigli Giulio ecc. ».

Bianchi Giuseppe. — Gran Torneo. — Polka in occasione delle auguste nozze di S. A. R. il Principe Umberto e la Principessa Margherita, 1868.

Blengini C. A. — Finis Modoetiae! episodio. Milano, tip. Marchi, 1900. 8°, pagg. 11, fig.

» » — Vedi « Margherita di Savoia: L'orazione parafrasata, ecc. ».

Bobbio A. — A. S. R. M. Umberto I, Re d'Italia nel suo genetliaco (14 marzo 1886): sonetti. Roma, tip. eredi Botta, 1886. 8°, pagg. 5.

Boccafurni V. — Alla Regina Margherita: versi. (In morte del Re Umto I). Vedi « Roma Letteraria », anno VIII, n. 15, Roma, 1900.

» » — Vedi anche « Sicilia Moderna » anno II, citata.

Boccone sac. Pietro. — Discorso commemorativo di Umberto I. Trapani, tip. edit. frat. Messina e C., 1901. 8°, pagg. 12.

» » » — Vedi anche. « Esequie (Nelle solenni di Umberto I ecc. ».

Boetti G. A. — Giovanni Passanante, 17 novembre 1878: (sonetti 4). Torino, tip. Camillo e Bertolero, 1878. 8°, pagg. 7.

Boghera Coniugliani E. — In Memoria. Vedi « Roma Letteraria », anno VIII, Roma, 1900.

» » » — È morto il Re! Vedi « Vessillo Istraelitico ». Casale, 8 agosto 1900.

Bona prof. F. — In memoria di Umberto: discorso pronunziato il 20 novembre 1901, per incarico della Società Operaia « Umberto I », in occasione dell'inaugurazione, nel colombario della Società, di un busto in marmo del « Re Buono ». Catanzaro, stab. tip. Silipo e C., (già Dartoli), 1901. 4°, pagg. 11.

Bonaldi Ersilia. — Per l'assassinio di Umberto I di Savoia, Re d'Italia: polimetro. Melfi, tip. Liccioni, 1900. 16°, pagg. 13.

Bonardi Massimo. — In memoria di Umberto I: parole. Vedi « Commentarii dell'Ateneo di Brescia per l'anno 1900 ». Brescia, tip. Apollonio, anno 1900.

Bonci F. — A S. M. Umberto I: carme. Belluno, tip. Guarnieri, 1882. 16°, pagg. 13.

Bonelli Giov. — A Vittorio Emanuele II, Re d'Italia nelle Nozze Auspicate di Umberto e Margherita di Savoia, amore, orgoglio, speranza, dell'Italia redenta: canzone. (Pubblicazione per le Nozze d' Argento delle SS. MM. Umberto e Margherita). Ivrea, tip. Tomatis, 1893. 8°, pagg. 11.

» » — In memoria di S. M. Umberto I: discorso. S. l. s. t. s. a. 16°, pagg. 8.

Bonelli-Vanni Virgilio. — Alla Sacra Real Maestà Umberto I, Re d'Italia, umilia, offre dedica: versi. Poggibonsi, tip. Cappello, 1878. 16°, pagg. 3.

Bonezio F. — 'A morte d' ò Rre: versi. Napoli, tip. Bidera, 1900, fol.

Bonghi Ruggero. — Vedi « Undici Novembre, numero unico ».

Bongianino Silvio Q. — A Sua Maestà Umberto I Re d'Italia, quando nel gennaio 1881 visitava la Sicilia: versi. Vedi « Gazzetta Letteraria », anno V, n. 6. Torino, 1881.

Boni Ottimo Massimo. — Canti in occasione dell'attentato contro S. M. Umberto I. Altamura, tip. Leggieri, 1879. 8°.

Boniforti Luigi. — Amor di Patria, canto epitalamico in occasione delle auguste nozze di S. A. R. la Principessa Margherita e del Principe Ereditario Umberto I di Savoia 1868.

Bonin Longare Lelio. — Commemorazione di Re Umberto I, fatta nel teatro Olimpico d'incarico del Municipio di Vicenza nel dì XI novembre MCM. Vicenza, tip. Fabris, 1900. 8°, pagg. 31.

Bonnet can. cav. Amedeo. — Allocuzione (per la presa in consegna del monumento eretto a Superga alla memoria di Umberto I Re d'Italia). Vedi « Ricordo (Popolare) a S. M. Umberto I ecc. ».

Bonomelli monsignor Geremia. — Lettera per la morte di Re Umberto. Vedi « Corriere (Il) di Napoli » n. 220, 1900.

» » » » — Vedi « Roma Letteraria », anno VIII, citata.

» » » » — Vedi « Rivista d'Italia », 1900.

Bonsegna Ferdinando. — Eco: 9 gennaio 1878 e 9 gennaio 1879: polimetro. Taranto, tip. Paisiello, 1879. 8°, pagg. 16.

Borelli Giovanni. — Vedi « Undici Novembre: numero unico ».

» » — Il monumento di Umberto. Vedi « Ventinove Luglio: memoria, ecc. ».

Borghese D.—Il Re a Cagliari. Cagliari, tip. lit. Comm. 1899, 4°, pagg. 1.

Borgio Giulio. — Il regno di Umberto I. Vedi « Re (Al) Buono: numero unico ».

Borgnini Giuseppe. — Discorso in memoria di Umberto I Re d'Italia: Corte di Cassazione di Torino, nell'adunanza del 6 agosto 1900. Torino, tip. Bellardi e Borla, 1900. 8°, pagg. 13.

Borioli ing. C. — Parole dette in commemorazione di Re Umberto I, nella seduta consigliare del 14 settembre 1900, Codogno al Serio. Bergamo, tip. « S. Alessandro », 1900. 16o, pagg. 9 con ritratto.

Borsoni Francesco. — Umberto I di Savoia: commemorazione fatta in Ostia (Ancona) nel teatro la « Vittoria », il giorno 17 agosto 1900. Fabriano, tip. Gentile, 1900. 8o, pagg. 26.

Boselli Eugenio — Vedi « Onoranze funebri a S. M. celebrate ecc. »

Boselli Paolo. — Discorso. Vedi « Discorsi pronunciati nell' occasione dello scoprimento della lapide ecc. ».

» — Re Umberto e il suo regno: commemorazione detta il 30 settembre 1900 nel teatro Piccinini di Bari, per invito del Municipio. Bari, tip. Vecchi, 1900. 8o, pagg. 75.

» — Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ecc. ».

» — Vedi anche « Nuova Antologia », serie IV, vol. 90, pagine 754-770.

» — Commemorazione di S. M. il Re Umberto I al Consiglio Provinciale di Torino. Ciriè, tipogr. Vassallo, 1900. 16o, pagg. 16.

Bossetti Giovanni. — Ad Umberto e Margherita di Savoia: canzone. Vedi « Rivista Contemporanea », anno XVI, vol. 33, Torino, aprile 1868.

Bottalico dottor Giuseppe. — Re Umberto. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari, ecc. ».

Bottesini Luigi. — A S. A. R. il Principe Umberto. Ricordo del Reggimento « Nizza » Cavalleria. Marcia: 1863.

Botti Vincenzo. — Nell' arrivo in Genova degli augusti sposi Umberto e Margherita di Savoia: versi. Vedi « La Scuola e la Famiglia » vol. 4, Genova 1868.

Botti-Binda Rachele. — Preghiamo con Voi, o Margherita. Vedi « Sicilia Moderna » anno II, n. 16, Catania 1900.

Bottini-Massa E. — In memoria del Re Umberto I: discorso. Fano, tip. Montanari, 1901. 8o, pagg. 9.

Bottino avv. Luigi. — In morte di Umberto I, secondo Re d'Italia: discorso letto nella Società di Mutuo Soccorso Coop. di lavoro pei sarti di Napoli in Donnalbina, il 29 agosto 1900. Napoli, tip. Lanciano, 1900. 16o, pagg. 12.

Bouvier avv. Alfredo. — Discorso d'inaugurazione della lapide ecc. Vedi « Pinerolo a Umberto I ecc. ».

Bracci Braccio. — A Margherita di Savoia: sonetto, 29 Luglio 1900. Livorno, tip. Giusti, 1900. 16o, pagg. 2.

Branca Giuseppe. — In morte di Umberto I: ode semiritmica. Firenze, tip. « Minori Corrigendi », 1900. 8o, pagg. 6.

Brancaccia Domenico. — Per le Nozze d'Argento di Umberto e Margherita. Roma, tip. Perino, 1893. 8o.

Brandimonti Scuderi Santi. — In memoria di S. M. Umberto I. di Savoia, Re d'Italia: versi italiani e francesi. Messina, tipog. Toscano, 1901. 8o, pagg. 27.

Broschi prof. Zeffiro. — Per il lieto imeneo di S. A. R. il Principe Umberto con S. A. R. la Principessa Margherita. Poggibonsi, tip. « Commerciale », 1868. 8o, pagg. 8.

» » — Nel dì 14 marzo 1885, genetliaco di S. M. Umberto, Re d'Itatia: carme di augurio e felicitazioni. Poggibonsi, tip. Cappelli, 1885. 16o, pagg. 6.

Bressan E. segr. comunale. — Commemorazione di S. M. Umberto I, fatta nel Consiglio Comunale di Nervosa. Conigliano, stab. tipog., 1900. 8o, pagg. 9.

Brieger Adolfo. — König Humbert in Neapel. Ein Gedicht. Leipzig, Druch von Reissner, 1885. 16o, pagg. VIII-89.

Brizzi Carlo. — Vedi « Margherita di Savoia ».

Brosio sac. Francesco. — Elogio funebre in morte di Umberto I, Re d'Italia. Siena, tip. « S. Bernardino », 1900. 8o, pagg. 12.

Bruchi avv. Alfredo. — Discorso. Vedi « Onoranze al Re Umberto al Consiglio Comunale di Siena ».

Brugnoli prof. Biondo. — In memoria di Re Umberto I: Commemorazione. Ripatransone, tip. Bagalini, 1900. 8o, pagg. 12.

Bruna (Maiocchi Clementina). — Regina Martyrum. Vedi « Sicilia moderna », anno II, n. 16, Catania 1900.

Bruni Tommaso. — In morte di Umberto I: parole. Casalbordino, tip. De Arcangelis, 1900. 16o, pagg. 19.

Bruno Michele. — Discorso (commemorativo). Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ecc. ».

Brussi Giuseppe. — Commemorazione di Umberto I, tenuta a Casale Valcenio, il 14 marzo 1901, per iniziativa del Municipio. Faenza, tipog. Montanari, 1901. 8o, pagg. 32.

Bruttini L. — Siena alla Casa Reale: scritti editi ed inediti. Siena, tip. lit. « Sordomuto di Lazzaro », 1894. 8o, pagg. 49.

Bruzzone Pier Luigi. — Per le auguste nozze di S. A. R. il Principe Umberto colla Principessa Margherita di Savoia: canto. Firenze, tipogr. Udratti, 1868. 4o, pagg. 11.

Bucciarelli L. — Humberto et Margaritae Argenteas Naptias feliciter explemtibus: carmen elegiacum. Aci Regali, ex Typ. Rosani, 1893. 4o, pagg. 5.

» » — Vedi anche « Accademie (Le Due Patrie) Zelantea e Dafnica ».

Buccino. — Nel funestissimo avvenimento della sera del 29 Luglio 1900 in Monza. (Manifesti e discorsi di Curzio Giov., Fernicola R., Giseno prof. A., Guardile G., Lotti G., Padre A.

Budetta Gennaro. — Discorso. Vedi « Umberto I (Ad): il Municipio di Montecorvino ecc. ».

Buffa Antonio. — Commemorazione di S. M. Umberto I, letta ai signori Ufficiali del 34o Fanteria di Firenze il 29 luglio 1901. Torino, tip. Bellardi e Borla, 1901. 16o, pagg. 20.

Buffoni Antonio. — In memoria di Re Umberto I: discorso pronunciato dalla Loggia Comunale di Cison di Valmarino il 29 Luglio 1900. Pieve di Soligo, tip. Olivetto, 1901. 16o, pagg. 8.

Buglione di Monale Alfonso. — In morte del Re Umberto I: il popolo di Roma al suo Re. Roma, tip. Cerroni, 1900. 8°.

Buglioni dottor G. B. — Discorso. Vedi « Alatri a Umberto I ecc. ».

Bullara avv. Angelo. — In morte di Umberto I: discorso letto per le solenni onoranze civili in S. Margherita Belice, il 29 agosto 1900. Palermo, tip. Virzì, 1900. 8°, pagg. 42.

Buonamici prof. Francesco senatore. — Discorso commemorativo. Vedi « Commemorazione del Re fatta al Consiglio Provinciale di Pisa ».

Buonfante Cesare. — Epigrafi scritte per le faustissime Nozze di S. A. R. il Principe Ereditario con S. A. R. la Principessa Margherita di Savoia. Firenze, tip. Chiari, 1868. 4°, pagg. 6.

Buono avv. Cosimo. — Umberto il Buono e la sua missione: commemorazione letta in Roma il 20 settembre 1900. Roma, tip. Pateras, 1901. 8°, pagg. 26.

Busca riconoscente alla povera ed augusta memoria di Umberto I. Saluzzo, tip. Rovera e C., 1900. 8°. pagg. 16.

Buscemi prof. Salvatore. — L' anniversario del regicidio di Monza: discorso commemorativo pronunziato in Messina il 29 luglio 1902. Vedi « Lo Statuto, anno II. »

Buschetti Flaminio generale —. Vedi « Ventinove Luglio. Firenze ecc. »

Bustelli Giuseppe. — Al primo e al secondo Re ed alla Regina d' Italia: omaggio poetico. Milano, tip. Battezzato, 1879. 16°, pagg. 32.

Buteria avv. Antonio. — Parole pronunziate nei funerali di Re Umberto I, il 7 agosto 1900 nel Comune di Decollatura. Saluzzo, tip. Lobelli Bodoni, 1900. 8°, pagg. 8.

Buttini Carlo senatore. — Discorso. Vedi « Commemorazione e deliberazioni relative alle onoranze alla memoria del compianto Re Umberto I. »

Buzzi Pasquale. — Il carme di Re Umberto. Milano, tip. fratelli Treves, 1901. 8°, pagg. 16.

C

Cabella ing. Francesco. — Discorso commemorativo. Vedi « Città (La) di Tempio in memoria di S. M. Umberto I ».

Cafasso Dottor G. B. Orlando. — Per le solenni esequie dell'amato Re Umberto I, celebrate nella cattedrale di Bisacca il giorno 5 agosto 1900: parole. S. Angelo, Lombardi, s. t. 1900. 8°, pagg. 14.

Cagnis Emma. — In morte di Umberto I: versi. Vedi « Eporedia » numero unico.

Caisson A. e De Marchi C. — Il Principe Reale. Gran Quadriglia Cavalleresca dedicata a S. A. R. Umberto Ranieri Principe di Piemonte. 1867.

Caivano-Schipani Fel. — Italia liberata e il suo 2° re: narrazioni popolari. Napoli, tip. Rinaldi e Sellitto, 1883. 16° pagg. 108.

Calabritto avv. Mattia. — Umberto I: commemorazione. Salerno, tip. del « Commercio », 1900. 8°, pagg. 21.

Calderai dottor Dario. — In memoria di Umberto I: discorso pronunziato per le civili onoranze decretate dal Municipio di Saravezza. Saravezza, tip. Boldrini, 1900. 8°, pagg. 10.

Calderonio G. — Nei funerali di Re Umberto I di Savoia per invito della gioventù di S. Lucia del Mela. Messina, tip. del « Secolo », 1900. 8°, pagg. 9.

Calegari Eugenio. — Alla R. Famiglia di Savoia: poesie. Pistoia, tip. Bracali, 1879. 24°, pagg. 26.

Calleri prof. Celestino. — A. S. M. Umberto I, Re d'Italia, inaugurando il monumento a Carlo Emanuele I: versi. Mondovì, tip. « Vescovile », 1891. 8°, pagg. 4.

Callisto avv. Resplendino. — Commemorazione. Vedi « Busca riconoscente ».

Calvagna Nunzio. — Discorso fatto in Lucca al 6° squadrone del Reggimento Cavalleria (23°) in occasione del genetliaco di S. M. Umberto I Re d' Italia. Lucca, tip. Giusti, 1891. 8°, pagg. 12.

Calza Aless. — A S. M. Umberto I: ode. Roma, lit. Bruno e Salamone, 1890. 4°, pagg. 5. litografate.

Cambiaggio-Bert Marietta. — Pel faustissimo nascimento di S. A. R. Umberto Ranieri Principe di Piemonte: ode. Torino, tip. fratelli Castellazzo, 1844. 8°, pagg. 6.

Cambiasi Carlo. — Per el faustissem matrimoni de Soa altezza el Princip Umbert con soa Altezza la Prencipessa Margarita. Milano, tip. edit. Gattinoni, 1868. 8°, gr.

Cammarano Bianca Maria. — La preghiera dell'anima. Vedi « Sicilia Moderna » anno II, citata.

Campagna Isabella ed Emilia. — La corona a due lacci. versi. Vedi « Nozze (Per le Regali) delle LL. AA. Principe Umberto e Margherita di Savoia ».

Campagna (La) del 1866 in Italia redatta dalla Sezione storica del corpo di Stato Maggiore. Roma, Voghera 1875-1895. 8°, vol. 3 con tavole.

Campana avv. Raffaele — Palena: (Versi) a S. M. Umberto I Re d'Italia. Lanciano, tip. Carabba, 1887. 8°, pagg. 11.

Campari Annibale. — Nel giorno dei morti presso la tomba di Umberto I: frammento di carme. Vedi « Salotto (Il) », anno I, n. 22, Milano 1900.

Campell-Bannermann H. — Commemorazione di Umberto alla Camera dei Comuni. Vedi « N. Antologia », serie IV, vol. 88°, pagg. 759.

» » — Re Umberto commemorato fra giovani. Milano, tip. edit. Cogliati 1901. 8°.

» » — Nel primo anniversario della morte del Re Buono. Vedi « Cammino (In) », anno II, n. 19, Milano 25 luglio 1901.

Campo Francesco. — Onoranze funebri per S. M. Umberto I in Siciliano addì 4 agosto: discorso. Palermo, tip. Virzì, 1900, 8°, pagg. 13.

Campori Matteo. — Discorso. Vedi « Morte (In) di Umberto I ».

Canal Domenico. — In morte di Umberto I, nei pubblici funerali, in Ve-

Buglione di Monale Alfonso. — In morte del Re Umberto I: il popolo di Roma al suo Re. Roma, tip. Cerroni, 1900. 8o.

Buglioni dottor G. B. — Discorso. Vedi « Alatri a Umberto I ecc. ».

Bullara avv. Angelo. — In morte di Umberto I: discorso letto per le solenni onoranze civili in S. Margherita Belice, il 29 agosto 1900. Palermo, tip. Virzì, 1900. 8o, pagg. 42.

Buonamici prof. Francesco senatore. — Discorso commemorativo. Vedi « Commemorazione del Re fatta al Consiglio Provinciale di Pisa ».

Buonfante Cesare. — Epigrafi scritte per le faustissime Nozze di S. A. R. il Principe Ereditario con S. A. R. la Principessa Margherita di Savoia. Firenze, tip. Chiari, 1868. 4o, pagg. 6.

Buono avv. Cosimo. — Umberto il Buono e la sua missione: commemorazione letta in Roma il 20 settembre 1900. Roma, tip. Pateras, 1901. 8o, pagg. 26.

Busca riconoscente alla povera ed augusta memoria di Umberto I. Saluzzo, tip. Rovera e C., 1900. 8o. pagg. 16.

Buscemi prof. Salvatore. — L' anniversario del regicidio di Monza: discorso commemorativo pronunziato in Messina il 29 luglio 1902. Vedi « Lo Statuto, anno II. »

Buschetti Flaminio generale —. Vedi « Ventinove Luglio. Firenze ecc. »

Bustelli Giuseppe. — Al primo e al secondo Re ed alla Regina d' Italia: omaggio poetico. Milano, tip. Battezzato, 1879. 16o, pagg. 32.

Buteria avv. Antonio. — Parole pronunziate nei funerali di Re Umberto I, il 7 agosto 1900 nel Comune di Decollatura. Saluzzo, tip. Lobelli Bodoni, 1900. 8o, pagg. 8.

Buttini Carlo senatore. — Discorso. Vedi « Commemorazione e deliberazioni relative alle onoranze alla memoria del compianto Re Umberto I. »

Buzzi Pasquale. — Il carme di Re Umberto. Milano, tip. fratelli Treves, 1901. 8o, pagg. 16.

C

Cabella ing. Francesco. — Discorso commemorativo. Vedi « Città (La) di Tempio in memoria di S. M. Umberto I ».

Cafasso Dottor G. B. Orlando. — Per le solenni esequie dell' amato Re Umberto I, celebrate nella cattedrale di Bisacca il giorno 5 agosto 1900: parole. S. Angelo, Lombardi, s. t. 1900. 8o, pagg. 14.

Cagnis Emma. — In morte di Umberto I: versi. Vedi « Eporedia » numero unico.

Caisson A. e De Marchi C. — Il Principe Reale. Gran Quadriglia Cavalleresca dedicata a S. A. R. Umberto Ranieri Principe di Piemonte. 1867.

Caivano-Schipani Fel. — Italia liberata e il suo 2o re: narrazioni popolari. Napoli, tip. Rinaldi e Sellitto, 1883. 16o pagg. 108.

Calabritto avv. Mattia. — Umberto I: commemorazione. Salerno, tip. del « Commercio », 1900. 8o, pagg. 21.

Calderai dottor Dario. — In memoria di Umberto I: discorso pronunziato per le civili onoranze decretate dal Municipio di Saravezza. Saravezza, tip. Boldrini, 1900. 8°, pagg. 10.

Calderonio G. — Nei funerali di Re Umberto I di Savoia per invito della gioventù di S. Lucia del Mela. Messina, tip. del « Secolo », 1900. 8°, pagg. 9.

Calegari Eugenio. — Alla R. Famiglia di Savoia: poesie. Pistoia, tip. Bracali, 1879. 24°, pagg. 26.

Calleri prof. Celestino. — A. S. M. Umberto I, Re d'Italia, inaugurando il monumento a Carlo Emanuele I: versi. Mondovì, tip. « Vescovile », 1891. 8°, pagg. 4.

Callisto avv. Resplendino. — Commemorazione. Vedi « Busca riconoscente ».

Calvagna Nunzio. — Discorso fatto in Lucca al 6° squadrone del Reggimento Cavalleria (23°) in occasione del genetliaco di S. M. Umberto I Re d' Italia. Lucca, tip. Giusti, 1891. 8°, pagg. 12.

Calza Aless. — A S. M. Umberto I: ode. Roma, lit. Bruno e Salamone, 1890. 4°, pagg. 5. litografate.

Cambiaggio-Bert Marietta. — Pel faustissimo nascimento di S. A. R. Umberto Ranieri Principe di Piemonte: ode. Torino, tip. fratelli Castellazzo, 1844. 8°, pagg. 6.

Cambiasi Carlo. — Per el faustissem matrimoni de Soa altezza el Princip Umbert con soa Altezza la Prencipessa Margarita. Milano, tip. edit. Gattinoni, 1868. 8°, gr.

Cammarano Bianca Maria. — La preghiera dell'anima. Vedi « Sicilia Moderna » anno II, citata.

Campagna Isabella ed Emilia. — La corona a due lacci. versi. Vedi « Nozze (Per le Regali) delle LL. AA. Principe Umberto e Margherita di Savoia ».

Campagna (La) del 1866 in Italia redatta dalla Sezione storica del corpo di Stato Maggiore. Roma, Voghera 1875-1895. 8°, vol. 3 con tavole.

Campana avv. Raffaele — Palena: (Versi) a S. M. Umberto I Re d' Italia. Lanciano, tip. Carabba, 1887. 8°, pagg. 11.

Campari Annibale. — Nel giorno dei morti presso la tomba di Umberto I: frammento di carme. Vedi « Salotto (Il) », anno I, n. 22, Milano 1900.

Campell-Bannermann H. — Commemorazione di Umberto alla Camera dei Comuni. Vedi « N. Antologia », serie IV, vol. 88°, pagg. 759.

» » — Re Umberto commemorato fra giovani. Milano, tip. edit. Cogliati 1901. 8°.

» » — Nel primo anniversario della morte del Re Buono. Vedi « Cammino (In) », anno II, n. 19, Milano 25 luglio 1901.

Campo Francesco. — Onoranze funebri per S. M. Umberto I in Siciliano addì 4 agosto: discorso. Palermo, tip. Virzì, 1900, 8°, pagg. 13.

Campori Matteo. — Discorso. Vedi « Morte (In) di Umberto I ».

Canal Domenico. — In morte di Umberto I, nei pubblici funerali, in Ve-

delago 25 agosto 1900. L'Italia sulla tomba del Re: quartine. Castelfranco-Veneto, tip. Alessi, 1900. fol.

Cancogni Domenico. — Sul Quirinale. Roma, Unione Tip. Edit., 1895. 16°, pagg. 15 con ritratti.

Canepa P. — Tre sonetti alle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia Umberto e Margherita di Savoia che in Genova il 3 agosto 1879 distribuirono i premi del Concorso Agrario aperto al Palazzo e giardino Doria. Genova, tip. Sansolino, 1879.

Canevari avv. Alfredo. — Commemorazione di Re Umberto, detta nell'aula Comunale di Viterbo il giorno 6 dicembre 1900. Viterbo, tip. ditta « Donati e Gambini », 1901. 8°, pagg. 87.

Cangiano G. E. — Per la morte di Umberto il Buono, secondo Re d'Italia: versi. Vedi « Supplimento al n. 6 del « Marchese Colombo », Salerno, 1900.

Canini Marco Antonio. — A Umberto Re d'Italia: lettera. Roma, tip. De Luca, 1879. 8°, pagg. 12.

Cannaviello dott. Pasquale.—Discorso. Vedi « Ventinove Luglio MDCCCC: numero unico ecc. ».

Canneti Costantino. — Discorso. Commemorazione di Re Umberto I Vedi « Atti e memorie della R. Accademia Virgiliana di Mantova ». Mantova, anno 1899-1900.

» » — Vedi « Commemorazione del Re Umberto I ».

Cannizzaro prof. Stanislao vicepresidente. — Discorso commemorativo fatto al Senato del Regno il 6 agosto 1900. Vedi « Senato del Regno Atti Interni, vol. I. », « Gazzetta Ufficiale », n. 183, anno 1900, « N. Antologia », serie IV, volume 88 pag. 724. « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ecc. » e « Documenti storici sulla tragica fine del Re Umberto I ».

Cano monsignor E. — Circolare. Vedi « Episcopato (L') Italiano ».

Canti per le Nozze simpatiche del Principe Ereditario d'Italia colla Principessa eletta. Firenze, tip. Fioretti, 1868. 16°, pagg. 16.

Canto Paolo. — Re Umberto a Corte. Vedi « Gazzetta del Popolo » della Domenica, anno XVIII, N. 32, Torino, 12 agosto 1900.

Canudo Eugenio. — Omaggio al Re Umberto. Lecce, tip. « S. Ammirato », 1879. 16°, pagg. 20.

Canudo-Stampacchia R. — Una vittima ancora! Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ecc. ».

Capannoli (Esultanze del cuore) per la salvezza del Re Umberto I: poesie. Pisa, tip. Valenti, 1878. 4°, pag. 4.

Capece Minutoli di Bugnano Luigi. — La Croce Bianca per le memorie documentate: Vedi « Nozze (Per le Regali) delle LL. AA. RR. Principe Umberto e Margherita di Savoia ».

Capello Adolfo. — Il 14 marzo: impressioni. Vedi « Gazzetta del Popolo della Domenica », anno IX, Torino 1891.

Capetti prof. Vittorio. — Umberto I: conferenza tenuta nel R. Liceo-ginnasio Pigafetta il 20 novembre 1900. Piacenza, tip. Rumor, 1900. 8°, pagg. 2.

Capomazza avv. Carlo Emilio. — In memoria di Umberto I di Savoia: discorso letto nella sede dell' Associazione Monarchica Costituzionale di Pozzuoli, il 29 luglio 1901. Napoli, tip. D' Auria, 1901. 8°, pagg. 16.

Capozzi Michele. — Discorso commemorativo. Vedi « Lapide (La) che il Municipio di Serino ha consacrato alla memoria di S. M. Umberto I ».

Cappelletti Licurgo. — Umberto a Custoza — Vedi « Umberto I. (Per): numero unico, ricordo dei Livornesi ».

Cappelletti Medarse. — I Sovrani d'Italia a Lucca 16 maggio 1887: cronistoria. Lucca, tip. Conoretti, 1887. 8°, pagg. 72.

Capranica notaio Raffaele. — Discorsi commemorativi.—Vedi « Memoria (In) del compianto Re Umberto I. Aquila ecc. ».

Caprì prof. G. D. — Il catafalco nel Pantheon. Vedi « Eros ».

Capruzzi comm. Giuseppe. — Commemorazione di S. M. Umberto I al Consiglio Comunale di Bari 31 luglio 1900. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ecc. ».

Capuana Luigi. — « Il maggior delitto del secolo » Vedi « Veglie Italiane », anno V, N. 16 speciale. Milano 1900. Vedi anche « Natura ed Arte », anno IX, N. 18. Milano, 15 agosto 1900.

Caputi prof. Francesco. — Iscrizioni — Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ecc. ».

Caputi can. Pasquale. — Dal soglio al sepolcro: in morte di Umberto I, Re d'Italia: parole. S. Angelo dei Lombardi, tip. Daviddi, 1900. 8°, pagg. 25.

Caputi prof. Vincenzo — Discorso commemorativo fatto a Ferlizzi 23 agosto 1900 nel Teatro Comunale. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ecc. ».

Carafa D'Andria R. — La morte del Re — Vedi « Bollettino della Società Africana d'Italia », anno XIX, fasc. VII, VIII, 1900.

Carafa Di Noia Carlo — Commemorazione — Vedi « Supplimento ai N.i V, VII della « Rassegna Babilonia », di Firenze.

Caratti Umberto, deputato.—Discorso commemorativo in Tricesimo il 24 novembre 1901. Vedi « Friuli (Il) », anno XIV, n. 280.

Caratti Vincenzo. — S. A. R. Umberto Ranieri Principe di Piemonte e Principessa Margherita: biografie dettate in occasione delle loro faustissime nozze. Firenze, tip. Galletti, 1868. 8°, pagg. 19 con 2 litografie.

Carbone Antonio. — Monografia Storica dell' Augusta e gloriosa Casa di Savoia. Vallo della Lucania, stab. tip. Ferolla, 1890. 8°, pagg. 168.

Carbone Francesco. — Egli! Vedi « Umberto I (Per): numero unico, ricordo dei Livornesi ».

Carboni avv. Vincenzo — Discorso commemorativo. Vedi « Commemorazione di S. M. Umberto I tenuto nella Piazza Garibaldi di Frosinone ».

Carcò-Greco Francesco. — Commemorazione di Umberto I di Savoia: di-

delago 25 agosto 1900. L'Italia sulla tomba del Re: quartine. Castelfranco-Veneto, tip. Alessi, 1900. fol.

Cancogni Domenico. — Sul Quirinale. Roma, Unione Tip. Edit., 1895. 16°, pagg. 15 con ritratti.

Canepa P. — Tre sonetti alle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia Umberto e Margherita di Savoia che in Genova il 3 agosto 1879 distribuirono i premi del Concorso Agrario aperto al Palazzo e giardino Doria. Genova, tip. Sansolino, 1879.

Canevari avv. Alfredo. — Commemorazione di Re Umberto, detta nell'aula Comunale di Viterbo il giorno 6 dicembre 1900. Viterbo, tip. ditta « Donati e Gambini », 1901. 8°, pagg. 87.

Cangiano G. E. — Per la morte di Umberto il Buono, secondo Re d'Italia: versi. Vedi « Supplimento al n. 6 del « Marchese Colombo », Salerno, 1900.

Canini Marco Antonio. — A Umberto Re d'Italia: lettera. Roma, tip. De Luca, 1879. 8°, pagg. 12.

Cannaviello dott. Pasquale.—Discorso. Vedi « Ventinove Luglio MDCCCC: numero unico ecc. ».

Canneti Costantino. — Discorso. Commemorazione di Re Umberto I Vedi « Atti e memorie della R. Accademia Virgiliana di Mantova ». Mantova, anno 1899-1900.

» » — Vedi « Commemorazione del Re Umberto I ».

Cannizzaro prof. Stanislao vicepresidente. — Discorso commemorativo fatto al Senato del Regno il 6 agosto 1900. Vedi « Senato del Regno Atti Interni, vol. I. », « Gazzetta Ufficiale », n. 183, anno 1900, « N. Antologia », serie IV, volume 88 pag. 724. « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ecc. » e « Documenti storici sulla tragica fine del Re Umberto I ».

Cano monsignor E. — Circolare. Vedi « Episcopato (L') Italiano ».

Canti per le Nozze simpatiche del Principe Ereditario d'Italia colla Principessa eletta. Firenze, tip. Fioretti, 1868. 16°, pagg. 16.

Canto Paolo. — Re Umberto a Corte. Vedi « Gazzetta del Popolo » della Domenica, anno XVIII, N. 32, Torino, 12 agosto 1900.

Canudo Eugenio. — Omaggio al Re Umberto. Lecce, tip. « S. Ammirato », 1879. 16°, pagg. 20.

Canudo-Stampacchia R. — Una vittima ancora! Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ecc. ».

Capannoli (Esultanze del cuore) per la salvezza del Re Umberto I: poesie. Pisa, tip. Valenti, 1878. 4°, pag. 4.

Capece Minutoli di Bugnano Luigi. — La Croce Bianca per le memorie documentate: Vedi « Nozze (Per le Regali) delle LL. AA. RR. Principe Umberto e Margherita di Savoia ».

Capello Adolfo. — Il 14 marzo: impressioni. Vedi « Gazzetta del Popolo della Domenica », anno IX, Torino 1891.

Capetti prof. Vittorio. — Umberto I: conferenza tenuta nel R. Liceo-ginnasio Pigafetta il 20 novembre 1900. Piacenza, tip. Rumor, 1900. 8°, pagg. 2.

Capomazza avv. Carlo Emilio. — In memoria di Umberto I di Savoia: discorso letto nella sede dell' Associazione Monarchica Costituzionale di Pozzuoli, il 29 luglio 1901. Napoli, tip. D'Auria, 1901. 8°, pagg. 16.

Capozzi Michele. — Discorso commemorativo. Vedi « Lapide (La) che il Municipio di Serino ha consacrato alla memoria di S. M. Umberto I ».

Cappelletti Licurgo. — Umberto a Custoza — Vedi « Umberto I. (Per): numero unico, ricordo dei Livornesi ».

Cappelletti Medarse. — I Sovrani d'Italia a Lucca 16 maggio 1887: cronistoria. Lucca, tip. Conoretti, 1887. 8°, pagg. 72.

Capranica notaio Raffaele. — Discorsi commemorativi.—Vedi « Memoria (In) del compianto Re Umberto I. Aquila ecc. ».

Caprì prof. G. D. — Il catafalco nel Pantheon. Vedi « Eros ».

Capruzzi comm. Giuseppe. — Commemorazione di S. M. Umberto I al Consiglio Comunale di Bari 31 luglio 1900. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ecc. ».

Capuana Luigi. — « Il maggior delitto del secolo » Vedi « Veglie Italiane », anno V, N. 16 speciale. Milano 1900. Vedi anche « Natura ed Arte », anno IX, N. 18. Milano, 15 agosto 1900.

Caputi prof. Francesco. — Iscrizioni — Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ecc. ».

Caputi can. Pasquale. — Dal soglio al sepolcro: in morte di Umberto I, Re d'Italia: parole. S. Angelo dei Lombardi, tip. Daviddi, 1900. 8°, pagg. 25.

Caputi prof. Vincenzo — Discorso commemorativo fatto a Ferlizzi 23 agosto 1900 nel Teatro Comunale. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ecc. ».

Carafa D'Andria R. — La morte del Re — Vedi « Bollettino della Società Africana d'Italia », anno XIX, fasc. VII, VIII, 1900.

Carafa Di Noia Carlo — Commemorazione — Vedi « Supplimento ai N.i V, VII della « Rassegna Babilonia », di Firenze.

Caratti Umberto, deputato.—Discorso commemorativo in Tricesimo il 24 novembre 1901. Vedi « Friuli (Il) », anno XIV, n. 280.

Caratti Vincenzo. — S. A. R. Umberto Ranieri Principe di Piemonte e Principessa Margherita: biografie dettate in occasione delle loro faustissime nozze. Firenze, tip. Galletti, 1868. 8°, pagg. 19 con 2 litografie.

Carbone Antonio. — Monografia Storica dell' Augusta e gloriosa Casa di Savoia. Vallo della Lucania, stab. tip. Ferolla, 1890. 8°, pagg. 168.

Carbone Francesco. — Egli! Vedi « Umberto I (Per): numero unico, ricordo dei Livornesi ».

Carboni avv. Vincenzo — Discorso commemorativo. Vedi « Commemorazione di S. M. Umberto I tenuto nella Piazza Garibaldi di Frosinone ».

Carcò-Greco Francesco. — Commemorazione di Umberto I di Savoia: di-

scorso pronunziato nel Palazzo Comunale di Mineo, il 13 agosto 1900. Caltanissetta, tip. Ospizio di Beneficenza, 1900. 16o, pagg. 12.

Cardella Leonardo Maria.—Sonetti per le Nozze Reali. Vedi « Atti della Reale Accademia di Lucca ecc. ».

Cardi Antonino. — Poche parole pronunziate in omaggio alla venerata memoria del compianto Re Umberto I. in occasione dei solenni funerali fatti a cura del Municipio d'Itri, il 28 agosto 1900. Itri. S. t. 1900. 8o, pagg. 6.

Carducci Giosuè. — Bicocca di S. Giacomo XXII agosto MDCCCLXXXXI ode. Bologna, tipi Zanichelli, 1891. 4o, pagg. 15.

» » — (Ode) Vedi « 29 luglio. Firenze ecc. ».

Carducci Pietro. — Ad Umberto I Re d'Italia: sestine. Firenze, tip. Ducci 1879. 8o, pagg. 8.

Cariani don Giuseppe. — Discorso. Vedi « Umberto (A) Vigarano ».

Carletti T. — Commemorazione del Re martire nel primo annuale della sua morte: (discorso pronunziato il 29 luglio 1901 nell'aula magna del Palazzo Municipale di Viterbo). Viterbo, tip. Monarchi, 1901. 16o, pagg. 54.

Carli monsignor Giovanni. — Circolare — Vedi « Episcopato (L') Italiano ecc. ».

Carlone Cairoli. — Pro Rege Humberto I: elegia. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ecc. ».

Carnesecchi Carlo. — Vedi « Undici novembre: numero unico ».

Carrara avv. Franc. — Discorso — Vedi « Ricordo dei funerali di S. M. Umberto I fatti a Lucca. »

Carrozzari Raphael. — De Rege Humberto I nefarie interfecto, ode cum italica interpretatione. Sabrone, ex typ. Iusti, 1901. 8o, pagg. 13.

Carruccio Antonio.—La visita fatta nel novembre 1862 alla città di Cagliari dal Principe Umberto, ora Re d'Italia. (Corrispondenza pubblicata in quell'anno). Roma, tip. Mariani, 1899. 8o, pagg. 16.

Carta Raffaele. — Parole pronunziate nelle solenni onoranze alla memoria di Umberto I Re d'Italia. Cagliari, s. t. 1900. 8o, pagg. 4.

Carturan Carlo.—Vedi « Margherita di Savoia ».

Caruso Cesare. — Onoranze funebri alla santa memoria del Re martire. Umberto I di Savoia nel Consiglio Comunale di Altavalle. S. l. s. a.

Caruso avv. Raffaele. — Commemorazione — Vedi « Commemorazione di S. M. Umberto I, fatto dal Cons. Prov. di Siracusa ».

Cary F. — L'assassinat du roi d'Italie. Vedi « Correspondent de Paris », 10 août 1900.

Casa (La) di Savoia e la Monarchia Italiana — Plebiscito. Ricordo Nazionale. Torino, stamp. Reale diretta da G. B. Paravia e C., 1884. fol. pagg. 218 con 8 tavole di stemmi, e una di medaglie.

Casale Antonio. — Discorso — Vedi « Commemorazione della morte di S. M. Umberto I fatta dal Consiglio Comunale di Tegiano ».

Casari Santo. — Album in memoria di S. M. Umberto I: Re d' Italia. Bergamo, tip. Bolis, 1901. 16o, pagg. 50.

Casati dott. L. — Alla memoria di Umberto I parole dette al Comitato

di sezione della Croce Rossa Italiana di Forlì. Forlì, tip. Democratica, 1901. 8o, pagg. 10.

Casella Ciro. — Il Re a Pisa — Vedi « Giusti Tito ecc. ».

Casella Corrado » » » » » »

Caselli Matilde. — Savoia e Hohenzollern: memorie, lutti e feste. Roma, tip. Forzani, 1900. 16o, pagg. 64.

Casorati dottor Pietro. — In onore di S. M. Umberto I, Re d'Italia: discorso commemorativo letto in Legnago il giorno 8 settembre 1900. Legnago, tip. Bardellini, 1900. 8o, pagg. 15.

» » » — Parole dette il 29 luglio 1901 nella commemorazione di Umberto I, promossa con memore pietà dai cittadini Legnaghesi. Legnago, tip. Bardellini, 1901. 16o, pagg. 6.

Casorelli avv. Giacinto. — Versi offerti alla Real Casa di Savoia. Cosenza, tip. « Municipale », 1878. 8o, pagg. 16.

Cassi prof. Gellio. — Commemorazione di Casa Savoia, agli alunni delle scuole secondarie di Fossombrone, 11 novembre 1901. Fossombrone, tip. Monacelli, 1901. 4o, pagg. 11.

Castagnacci Gustavo. — Discorso — Vedi « Alatri a Umberto I ».

Castagnini Rosario. — L'attentato di Napoli in rapporto alle condizioni politiche e morali d'Italia. Milano, tip. Genova, 1879. 16o, pagg. 92.

Castagnoli Giovanni. — Vedi « Margherita di Savoia: Preghiera in memoria di S. M. Umberto I ».

Castelfranchi Giovanni. — 29 Luglio: versi. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ecc. ».

Castelfranchi Vito. — 29 luglio: versi. Bologna, tip. Zanichelli, 1900. 16o, pagg. 2.

Castellareta Giuseppe. — L'ora — Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ecc. ».

Castellani avv. Gioacchino. — Gesta della R. Casa di Savoia: carme. Savona, stab. tip. Ricci, 1886. 8o, pagg. 16.

Castellano Luigi Carlo. — La Preghiera della Regina traduzione letterale in versi. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ecc. ».

Castelletti ing. prof. — In commemorazione della morte di S. M. Umberto I: versi. Ragusa, tip. Odierna, 1900. 8o, pagg. 2.

Castrogiovanni Tib. — I Sovrani in Sicilia nel 1881. Palermo, tip. dello « Statuto », 1881. 8o.

Cataldi Carlo. — Discorso — Vedi « Commemorazione di S. M. Umberto I, fatta dal Cons. Prov. di Girgenti ecc. ».

Catalogo della collezione speciale sui Reali di Savoia fatto dal Cav. Riccardo Ricci di Torino. Ritratti, Alberi Geneologici, Stampe, Autografi, Musica, Medaglie, Opere stampate e manoscritte. Torino, tip. eredi Botta, 1896. 8o, pagg. 124.

Cattaneo avv. Antonio sindaco. — Discorso — Vedi « Morte (In) di S. M. Umberto I ».

Cattani Dante. — Il fato dei Savoia: conferenza. S. Remo, tip. Biancheri, 1897. 8o, pagg. 12.

Cavallo sac. Angelo. — Supplica alle LL. MM. Umberto I e Margherita,

e critica delle due sentenze del tribunale di Lecce e della Corte di Trani, emessa la 1a. all' 8 agosto 1884, la 2a. a 21 dicembre 1885. Ostuni, tip. Tamborrino, 1886. 8o, pagg. 52.

Cavallo avv. Ortensio. — Salve Regina! Sonetti. Salerno, tip. Iovane, 1900. 8o, pagg. 18.

Cavani I. — Discorso. — Vedi « Morte (In) di Umberto ».

Cavio avv. Giovanni, — Umberto I: commemorazione tenuta per cura della Giunta Municipale di Codogno nel teatro Sociale il 19 agosto 1902. Codogno, tip. Cairo, 1900. 8o, pagg. 35.

Cazulli-Casabianca avv. — Discorso — Vedi « Città (La) di Tempio in memoria di Umberto I ».

Cecchetti Bartolo. — Inaugurazione di un busto di S. M. Umberto I nell' Archivio di Stato in Venezia ai 23 agosto 1880. Venezia, tip. Naratowich, 1880. 8o, pagg. 24.

Ceccherini Ugo. — Pubblicazioni in morte di Umberto I Re d'Italia. Firenze, tip. Ricci e C., 1902, 8o, pagg. 95.

Cecchi S. — Iscrizione per la visita dei Reali d'Italia a Siena nel luglio 1887. Siena, tip. Nava, 1887. 8o, pagg. 4.

Celebrini Gerardo. — Vedi « Alatri a Umberto I ».

Celega Nicolò. — Vedi « Margherita di Savoia ».

Celli Iacopo. — Umberto e il duello. Vedi « Natura ed Arte », anno IX, Milano, 15 agosto 1900.

Celotti dottor Fabio. — Discorsi tenuti nel trigesimo anniversario di Roma libera, in S. Giorgio di Nogaro. Udine, tip. Tosolini, 1900. 8o, pagine. 55.

Cenni bibliografici intorno ad alcuni lavori di contabilità e ragioneria presentati a S. M. Umberto I Re d'Italia. Roma, tip. Botta, 1894. 4o, pag. 48.

Cenni storici sulla campagna del 1866 da un Ufficiale del 3o Corpo d'armata. Torino, tip. Cassone, 1867. 16o, pagg. 30.

Censori Vinc. — La vittima di Monza. Torino, tip. Toffolini, 1901. 8o, pagg. 14.

Centa-Tartarini marchese. — Il nostro Re. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ecc. »

Centi Franc. Paolo. — Il più grande delitto del secolo: versi. Napoli, tip. Tornese, 1900. 16o, pagg. 3.

Centola Pasquale. — Pensieri. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ecc. ».

Ceramelli Luigi, sindaco — Discorso. Vedi « Memoria (In) di S. M. Umberto I. Poggibonsi ».

Cerica Gioacchino Pio. — Discorso. Vedi « Alatri a Umberto I ».

Cerri avv. Augusto. — La prima pagina. (Ricordo di S. M. Umberto I). Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ecc. ».

Cerri Baldassare. — Ferdinando di Savoia, Duca di Genova. Vita documentata e susseguita da alcuni cenni storici di S. A. R. il Principe Umberto. Torino, tip. « Gazzetta del Popolo », 1868. 8o. pagg. 168.

Cerritelli Pietro. — Agli Augusti Sovrani d'Italia: carme. Melfi, tip. ed. Ercolani, 1881. 8°, pagg. 8.

Ceruti Cirillo. — Re Umberto, il martire: elegia popolare. Parma, tip. Battei, 1900. 16°, pagg. 8 con ritratto.

Cerutti avv. Giuseppe. — Discorso. Vedi « Atti del Consiglio Provinciale di Venezia ».

Cervelli Bruno. — La vita di Umberto. Vedi « Natura ed Arte », anno IX, n. 18, Milano 15 agosto 1900.

» » — Vedi « Veglie Italiane », anno V, n. 16 (speciale) Milano 1901.

Cervesato Annibale. — L'apoteosi funebre di Re Umberto. Vedi « Natura ed Arte », citata.

Chaivano-Schipani Fed. — L'Italia liberata e il suo secondo Re: narrazione popolare. Napoli, tip. Rinaldo e Selitto 1883. 16°, pagg. 108.

» » — Italia e Montenegro. Napoli, tip. Morano, 1888. 8°, pagg. 14.

Charmes Franc. — L'assassinat du roi d'Italie. Vedi « Revue des Deux Mondes » Tom. 160, pag. 947.

Checcucci avv. Camillo. — Ai funebri del magnanimo Umberto I nel trigesimo della di lui morte in S. Lucia al Rorghetto dal Comune di Tavernelle solennizzate: orazione. San Casciano Val di Pesa, tip. Stianti, 1901. 8°, pagg. 12.

Cherubino Giuseppa. — È morto il Re, viva il Re: sonetti. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ecc. ».

Chiaia Giovanni. — Il 14 marzo 1878: alla Maestà di Umberto I Re d'Italia. Bari, tip. Gessi e C., 1878. 8°, pagg. 7.

Chiaia Luigi. — Pagine di Storia contemporanea dal 1858 al 1893. Torino, Roux edit., 1892-98. vol. 4. 8°.

» » — Cenni storici sui preliminari della guerra del 1866 e sulla battaglia di Custoza. Firenze, tip. Voghera, 1870-73. vol. 2. 8°.

Chiapale sac. Luigi. — Sfogo del cuore, dolore e conforto: elegia (in morte del Re Umberto I). Saluzzo, tip. Rovero e compagno, 1900. 8°. pagg. 3.

Chiappelli prof. Alessandro. — Epigrafi (cinque) pei funerali del Leale e Magnanimo Re d'Italia Umberto I di Savoia che ebbero luogo nella Chiesa Parrocchiale di Cutigliano, la mattina del 13 agosto 1900. Firenze, tip. Landi, 1900. 8°, pagg. 3.

» » » — Epigrafi commemorative di Umberto I, nelle onoranze funebri del 1900. Firenze, tip. Landi, 1901. 16°, pagg. (3).

Chiara Annita. — Nella morte del Re: versi. Vedi « Travaso », anno II, n. 15, Cremona 1900.

Chiara Biagio. — Commemorando Umberto I di Savoia. Novara, tip. Miglio, 1901. 8°, pagg. 21.

» » — Fiori d' Italia. Vedi « Ventinove Luglio ecc. ».

Chiarugi avv. Ettore. — Sei epigrafi: Vedi « Ricordo dei solenni funerali celebrati ecc. Empoli ».

Chiarugi dott. Ugo. — Nove epigrafi: Vedi « Ricordo dei solenni funerali celebrati ecc. Empoli ».

Chiellini avv. Ugo. — Il padre del popolo: ricordi di una conferenza tenuta a Collesalvetti il 27 gennaio 1901, Livorno, tip. Giusti, 1900. 8°, pagg. 61.

» » » — Iscrizioni pei solenni funerali fatti alla memoria di S. M. Umberto I. Livorno, tip. Giusti 1901. 16°, pagg. 7.

Chierici Luigi. — Il 14 marzo 1826 e il 14 marzo 1884: conferenza. Roma, tip. Pallotta, 1887. 24°, pagg. 87.

» » — Il genetliaco di Umberto e il natale di Roma: conferenza promossa dal Comitato Centrale della Società fra gli ufficiali Piemontesi. Roma, tip. Pallotta, 1894. 16°, pagg. 32.

Chierici Tito. — Umberto il Buono al Pantheon, morto a Monza il 29 luglio. Roma, tip. Italiana, 1900. 8°, pagg. 5.

» » — Nel primo anniversario della morte di Umberto I. Roma, tip. Coop. Soc., 1901. 16°, pagg. 8.

Chinazzi Giuseppe. — I Principi di Casa Savoia e l'Italia: discorso. Genova, tip. Pellonx, 1883. 8°. pagg. 28.

Chinigò G. — In memoria di Umberto di Savoia. Discorsi ed epigrafi. Messina, stab. tip. Crupi, 1901. 8°, pagg. 64.

Chiurazzi Aristide. — Il Re Umberto I: biografia aneddotica e preghiera della Regina portata in versi da Saurim Gerardo. Napoli, Chiurazzi edit. tip. Sorrentini, 1900. 16°, pagg. 95.

Chiusoli Cesare. — Principe e popolo. Conferenza tenuta nella gran sala dell'Accademia dei Concordi di Rovigo, il giorno 14 marzo 1901, a celebrare il genetliaco di Re Umberto. Rovigo, tip. Minelli, 1891. 8°, pagg. 20.

Ciampi Ignazio. In morte di Vittorio Emanuele II, Umberto I Re d'Italia: ode. Roma, tip. del Senato, Forzani e C., 1878. 16°, pagg. 7.

Ciampoli Domenico. — I sovrani in Sardegna. La festa della Bellezza. La Cavalcata a Sassari. Vedi « Illustrazione Italiana », anno XXVI, n. 18, Milano, 30 aprile 1899.

» » — Il Re Buono. Vedi « Roma Letteraria », anno VIII, n. 20. Roma, 25 ottobre 1900.

Cian Vittorio. — In memoria di Umberto I di Savoia: discorso letto il giorno 12 agosto 1900 nella Chiesa Parrocchiale di Ceres. Torino, tip. S. Giuseppe, 1900. 8°, pagg. 27.

Ciantione Francesco. — Parole pronunciate nei pubblici funerali di Re Umberto I, il 7 agosto 1900. Salluzzo, tip. Lobetti-Bodoni, 1900. 8°, pagg. 7.

Ciardi cav. Antonio. — Morto, dorme ancora: epigramma. Vedi « Memoria (In) di Umberto I, 29 luglio ecc. ».

» » » — Funeralia: (sonetto) Vedi: « Memoria (In) di Umberto: 29 luglio ».

Ciccarone prof. Nicola. — Discorso commemorativo per S. M. Umberto I al Circolo Filodrammatico « Salvini » in Bari. Vedi « Pensiero (Il) e cuore di Terra di Bari ecc. ».

Cicchitti Gennaro. — Discorso. Vedi « Morte (Per la) di S. M. Umberto I. ».

Cifarelli Gaetano. — La Dinastia Sabauda: Versi. Bari. stab. tip. del « Meridionale », 1894. 8°, pagg. 11.

» » — Ad Umberto: sonetto. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ecc. ».

» » — A Margherita: sonetto. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ecc. ».

Cingoli Bracco-Giacobbe Rabbino. — Nel solenne funerale al Tempio Israelitico di Vercelli per Sua Maestà Umberto I Re d'Italia, il giorno 9 agosto 1900. Vercelli, tip. Chiasso, 1900. 8°, pagg. 17.

Cioci Alberto. — Ai Reali d'Italia: odi sabaude. Pistoia, tip. Fiori, 1900. 4°, pagg. 22.

Ciofi Jacometti Ettore. — Discorso fatto alla Congregazione di Carità. Vedi « Memoria (In) di Umberto I di Savoia il Comune di Pelago ».

Cionini dottor Attilio. — Discorso. Vedi « Morte (In) di Umberto I, Re d'Italia, 29 luglio 1900 ».

Cipani G. — La Dinastia di Savoia celebrata in sonetti biografici. Salò, stab. tip. Conte, 1878. 8°, pagg. 42.

Cipolla comm. Antonio. — Macchina incendiata sull'Arno per le nozze delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte. L'Album (n. 12), Firenze 1868.

Circolare al Clero della Diocesi di Cuneo per la morte del Re. S. l. s. t. 1900. 8°, pagg. 2.

Circolare al Clero e popolo della Diocesi di Pinerolo per la morte del Re. Pinerolo, tip. Ferrero, 1900. 8°, pagg. 4.

Circolare al Molto Rev. Clero ed al Popolo della città e diocesi d'Ivrea. (Circolare che dà notizia del regicidio). Ivrea, tip. Tomatto, 1900. 8°. pagg. 4.

Città (La) di Tempio in memoria di S. M. Umberto I. (Varii telegrammi e discorsi). Tempio, tip. Torlù, 1900. 16°, pagg. 32.

Ciulli prof. Luigi. — Mortuus adhuc vivit: epigramma. Vedi « Memoria (In) di Umberto I: 29 Luglio ecc. ».

Ciulli Lorenzo. — Iscrizioni pei solenni funerali di S. M. Umberto I, (celebrati a cura di un Comitato paesano nella Chiesa di S. Pietro a Gualciana in quel di Prato). Vedi « Rassegna Nazionale », anno XII, Firenze, I settembre 1900.

Claricini Dornpacher Therese. — Italiens Edlen Königin Margherita (ode in memoria di Umberto I, in tedesco con la traduzione italiana di fronte). Padova, tip. Prosperini, 1900. 8°. pagg. 7.

Clerici Ant. Licinio. — Ode per la solenne consegna della bandiera regalata da S. M. il Re d'Italia alla nuova corazzata « Re Umberto I », 14 ottobre 1894. Genova, tip. de' « Sordomuti », 1894. 4°, pagg. 5.

Coco G. — Per le Nozze d'Argento dei Sovrani d'Italia: canzone. Vedi « Accademie (Le due Patrie) Zelantea e Dafnica ».

» — A S. M. Umberto I nell'infausto giorno 29 Luglio 1900. Vedi « Atti e Rendiconto delle Accademie ecc. ».

Cocuzza avv. Lorenzo. — Commemorazione. Vedi « Commemorazione di S. M. Umberto I, fatta al Cons. Prov. di Siracusa ».

Coffa Salv. — A S. A. R. il Principe Ereditario del Regno d'Italia: osservazioni. Noto, tip. Andrea, 1863. 8°, pagg. 42.

Cognata dottor Giuseppe. — Discorso. Vedi « Commemorazione di S. M. Umberto I ecc. fatto al Cons. Prov. di Girgenti ».

Coiro Giuseppe. — In morte di Re Umberto I: discorso tenuto al popolo di S. Arsenio nei solenni funerali del 14 agosto 1900. Napoli, tip. Giannini, 1900. 4°, pagg. 9.

Colaianni dottor N. — Dopo l'assassinio del Re Umberto. Vedi « Die Zeit, Wienn », 4 august 1900.

Colasanti A. — I funerali del Re. Vedi « Rivista d'Italia », anno III, vol. 3°. Roma, 15 agosto 1900.

Colasuonno Serafino. — Orazione (detta) in Sannicandro il 14 agosto 1900. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ecc. ».

Colella Luigi. — Discorso. Vedi « Consiglio (Il) Comunale di Città S. Angelo per Umberto I ».

Coletti N. — A S. M. Umberto I, nel 9 gennaio 1881: omaggio, sonetto. Boscomarengo, tip. del « Riformatorio », 1881. 24°, pagg. (13).

Coli Emilio. — Discorso. Vedi « Consiglio Comunale di Calci ».

Colombaro avv. Francesco. — Commemorazione di S. M. Umberto I, detta nel Palazzo Comunale di Villarboit il 5 agosto 1900. Vercelli, tip. Gallardi, 1900. 8°, pagg. 15 con ritratto.

Combini-Molino Giulia. — Per la nascita del Reale Principe di Piemonte, Umberto: inno. Torino, tip. Castellazzo, 1844. 8°, gr. pagg. 4.

Colombo Adolfo. — Commemorazione di Umberto I Re d'Italia detta a Ceva, il XIII gennaio MDCCCCI. Ceva, tip. Ramezzo, 1901. 8°, pagg. 22.

Colombo Alessandro. — Il regno di Umberto: discorso letto il 20 novembre 1900 agli alunni delle Scuole Tecniche pareggiate di Vigevano. Vigevano, tip. Morone, 1901. 16°, pagg. 16.

Colombo cav. Curzio. — I figli di Vittorio Emanuele II nel 1860. Vedi « Morte (La Tragica) di Umberto I ».

Colombo dottor Samuele. — Orazione funebre pronunciata nel Tempio Maggiore Israelitico di Livorno il dì 7 agosto 1900, in occasione dell'esequie in suffragio della grande anima di S. M. Umberto I di Savoia. Livorno, tip. Belforte e C., 1900. 8°, pagg. 13.

Colombo Tomaso. — Commemorazione della morte di S. M. Umberto I, Re d'Italia, nell'adunanza consigliare del Comune di S. Angelo Lodigiano del 6 agosto 1900. S. Angelo Lodigiano, tip. Rezzonico, 1900. 8°, pagg. (7).

Colonna Prospero. — Discorsi. Vedi « Documenti storici sulla tragica fine del Re d'Italia Umberto I ».

Colucci prof. Dottor Ignazio. — Il Plebiscito di Dolore. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ecc. ».

Colucci Raffaele. — In morte di Umberto I, Re d'Italia: sonetto. Melfi, tip. Liccione, 1901. fol.

Comandani A. — L'Italia nei cento anni del secolo XIX, giorno per giorno. Milano, Vallardi edit., 1900. 8°.

» — I dieci secoli della Casa Savoia. Milano, tip. Centenari, 1901. 8°, pagg. VIII-512 con figure.

Commemorazione civile di S. M. Umberto I nel R. Teatro Mercadante di Napoli, il giorno 8 settembre 1900. (Discorsi dell' avv. Ferrara e dell'on. Rosano Pietro). Napoli, tip. Giannini, 1901. 8°, pagg. 27.

Commemorazione del Re fatta al Consiglio Provinciale di Pisa, nell'adunanza speciale del 4 agosto 1900. (Discorsi del Senatore prof. Francesco Buonamici e del prefetto Carlo Bacco). Pisa, st. tip., 1900. 8°. pagg. 14.

Commemorazione del Re Umberto I fatta dalla R. Accademia Virgiliana il dì 11 ottobre 1900. (Discorso del socio Cost. Canneti). Mantova, tip. Mondovì, 1900. 8°, pagg. 16.

Commemorazione del Re Umberto I fatta il 5 agosto al Consiglio Provinciale di Forlì. (Discorsi dell'avv. Franc. Cravesi, dell' avv. Giov. Facchinetti, dell' avv. Pietro Turchi e dell' avv. Franc. Vendeminis. Forlì, tip. Bordandini, 1900. 4°, pagg. 32.

Commemorazione del Re Umberto I fatta in Pomarance il 23 agosto 1900. (Discorso del prof. Carlo Lessona). Pomarance, 1900. 8°, pagg. 18.

Commemorazione (Solenne) del Re Umberto I fatta al Consiglio Provinciale di Ferrara nel dì 13 agosto 1900. (Discorsi del prefetto Elv. Salvarezza, del presid. del Consiglio ing. Eug. Bighini, del presid. della Dep. Prov. Stefano Gatti-Cocozza, del dep. Gugl. Ruffoni. Ferrara, tip. Bresciani, 1900. 4°, pagg. 30.

Commemorazione della morte di S. M. Umberto I, fatta dal Consiglio Comunale di Tegiano nella tornata del 6 agosto 1900. (Discorsi di Casale Antonio, di De Honestis Giovanni, di Di Gioia Matteo, di Matera Paolo. Sala Consilina, tip. De Marco, 1900. 4°, pagg. 11.

Commemorazione della morte di S. M. Umberto I, Re d' Italia nell' adunanza consiliare del Comune di S. Angelo Lodigiano, del 6 agosto 1900. S. Angelo Lodigiano, tip. Rezzonico, 1900. 8°, pagg. 7.

Commemorazione di Re Umberto I di Savoia tenuta in Dovadola, nel dì 12 agosto 1900. (Discorsi di Assirelli Oddone e di Rossi Rosario). Rocca S. Casciano, tip. Cappelli, 1900. 8°, pagg. 19.

Commemorazione di Re Umberto I, fatta nel Circolo Liberale di Asti il 9 agosto 1900. (Discorsi del prof. Coresiedi Giusto e di Marpillero Paolo). Tolmezzo, tip. De Marchi, 1900. 16°, pagg. 14.

Commemorazione di Re Umberto I, tenuta nella Società Operaia di M. S. di Mede-Somellina. (Discorso del prof. Salveraglio Filippo). Mede, tip. Burroni, 1900. 8°, pagg. 24.

Commemorazione di S. M. Re Umberto I, fatta l' 11 novembre 1901 nel R. Istituto Tecnico « Jacopo Barozzi » in Modena. (Discorsi del preside prof. Ricciardi Leone e del prof. Marchesini Vitt.). Modena, tip. degli Operai, 1901. 8°, pagg. 24.

Commemorazione di S. M. Umberto I, Re d'Italia e considerazione fatte a S. Francesco al Campo, 21 settembre 1900. Torino, tip. eredi Botta, 1900. 8°, pagg. 14.

Cocuzza avv. Lorenzo. — Commemorazione. V ... iciale di S. M. Umberto I, fatta al Cons. Prov. d ... , avv. Di

Coffa Salv. — A S. A. R. il Principe Ere ...). Siracusa servazioni. Noto, tip. Andrea, 1863.

Cognata dottor Giuseppe. — Discor ... al Consiglio Umberto I ecc. fatto al Cons. P ... , Cataldi Car-

Coiro Giuseppe. — In morte di ... gentì, tip. Mon-lo di S. Arsenio nei solenn ... iazza Garibaldi di Giannini, 1900. 4°, pagg

Colaianni dottor N. — D ... uc., Vienna deputa- Zeit, Wienn », 4 au ... , pagg. 32 e ritratto.

Colasanti A. — I fun ... nsiglio Provinciale di vol. 3°. Roma, 1 ... l prefetto march. Guic-

Colasuonno Seraf ... m. Giordano). Ciriè, tip. Vas- Vedi « Pens

Colella Luig ... mberto I. — Vedi « Esercito Italiano », 30 In-gelo per

Coletti ... zione di Umberto I a Roma, 29 luglio 1901. Riportata dal-to. ... llustrazione Italiana », anno XXVIII, n° 31. Milano, 1901.

Col ... morazione e deliberazioni relative alle onoranze alla memoria del C ... compianto Re Umberto I, fatte al Consiglio Provinciale di Cuneo: estratto del verbale della tornata del 10 agosto 1900. (Deliberazioni e discorso del Presidente Buttini). Cuneo, tip. Aime, 1900. 8°, pagg. 7.

Commemorazione (La) di Re Umberto I. — Vedi « Esercito Italiano », 1 agosto 1901.

Commemorazione del Re Umberto I alla Camera e al Senato. — Vedi « Esercito Italiano », 1 agosto 1901.

Commemorazione (Solenne) in onore del Re martire Umberto I di Savoia, tenutasi in Fondi il 4 agosto 1900, a cura della Società Operaia di M. S. (Discorsi di Aurelio Amante d'Annino, poesie e sette epigrafi dell'avv. Gaetano Maria De Giorgio). Fondi tip. Pansera, 1900. 8°, pagg. 38.

Commemorazione militare del Re. — Vedi « Italia Militare e Marina », 1-2 agosto 1901.

Commemorazione popolare di S. M. Umberto I, nel giorno delle feste del 20 settembre 1900. Cuorgnè, tip. Vassallo, 1900. 8°, pagg. 14.

Commemorazioni in Italia e all'Estero ». — Vedi « Esercito Italiano », 30 luglio 1901.

Componimenti in occasione degli Sponsali di S. A. R. il Principe Umberto con S. A. R. la Principessa Margherita. (Un Senese offriva questi componimenti). Siena, tip. Moschini, 1868. 8°, pagg. 15.

Comune (Il) di Campagnatico per i funerali di Umberto I Re d'Italia il XXVIII agosto MCM. (Discorso commem. del Sindaco Rossi Silvio, con cinque epigrafi). Siena, tip. Nava, 1900. 8°, pagg. 7.

Comune (Il) di Massafra nel 14 marzo celebrandosi il genetliaco di S. M. Umberto I re d' Italia. Taranto, tip. Paradi, 1888. 8°, pagg. 26.

Comune (Il) di S. Pietro di Barbozza in memoria di Umberto I. (Deli-

l Consiglio): discorso fatto, nei funerali, dal parroco Sacnico. Valdobbiadene, tip. Boschino, 1900. 8°, pagg. 15.
scorso — Vedi « Morte (Per la) di Re Umberto ». Mel-1900. 24°, pagg. 17.
lettera di un Italiano a S. A. R. Umberto I. Ro-38. 8°, pagg. 15.
di un Italiano a S. M. Umberto. Catanzaro , pagg. 16.
S. M. la Regina Margherita di Savoia, in e. Conegliano, tip. De Beni, 1900. 8°,

erse. Vedi « Italia Militare e Marina »,

no: Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Ter-

a. Filiberto. — Per la commemorazione di S. M. Umberto I: discorso. Napoli, tip. Vittoria, 1900. 16°, pagg. 29 con ritratto.

Conforti L. — Vedi « Savoia. Per le Nozze d'Argento dei Reali d'Italia ».

Coniglio avv. Vincenzo. — Discorso: Vedi « Commemorazione di S. M. Umberto I fatto nel Cons. Prov. di Girgenti ecc. ».

Consegna (La) delle armi di Re Umberto alla città di Torino. Vedi « Gazzetta del Popolo della Domenica », anno XVIII, n. 38. Torino, 23 settembre 1900.

Considerazione sulla preghiera di Margherita di Savoia dal punto di vita cristiana, per S. C. Torino, tip. Locatelli, 1900. 16°, pagg. 13.

Considerazioni tattiche della battaglia di Custoza di C. R. Torino, Unione Tip. Edit., 1867. 16°, edizione 2a.

Consiglio Comunale di Calci, adunanza speciale del dì 9 agosto 1900. (Per commemorare S. M. Umberto I). Pisa, tip. Mariotti, 1900. 8°, pagg. 23.

Consiglio (Il) Comunale di Città S. Angelo per Umberto di Savoia. 5 agosto 1900. Teramo, tip. del giornale « Vita Abbruzzese », 1900. fol.

Contaldi Francesco. — In morte di Umberto I di Savoia: versi. Vedi « Rassegna Adriatica », anno I, n. 6 e 7. Giulianova 1900.

Conti Antonio. — Commemorazione di Umberto I di Savoia, tenuta il 20 settembre 1900 nel Teatro Comunale (di Sassari) per voto del Consiglio Comunale. Sassari, tip. Dessì, 1900. 4°.

Conti Augusto. — Letteratura e Patria. Collana di Ricordi Nazionali. Firenze tip. Barbèra 1892, 8°, pagg. 444.

» » — Il cuore di Umberto. (Prosa) Vedi « Rassegna Naziole », anno XXII, 16 agosto 1900.

» » — Iscrizione dettata per i funerali di Re Umberto, celebrati nella Chiesa Suburbana di S. Michele a S. Salvi in Firenze. Vedi « Rassegna Nazionale », anno XXII. Firenze, 11 settembre 1900.

» » — Pianto degl' Italiani. (Prosa in morte di Umberto). Vedi « Rivista Italiana », anno 1900.

» » » » Vedi « Roma Letteraria », anno VIII.

Commemorazione di S. M. Umberto I fatta al Consiglio Provinciale di Siracusa. (Discorsi di Caruso Raff., Avv. Cocuzza Lorenzo, avv. Di Natale Filippo, Maiora Ang., Messina Gugl. e Tonini Ulisse). Siracusa tip. « La Provincia », 1900. 8°, pagg. 31.

Commemorazione di S. M. Umberto I, Re d'Italia, fatta al Consiglio Provinciale di Girgenti.. (Discorsi di Cognata Giuseppe, Cataldi Carlo, Comm. Cognata Giuseppe, e Coniglio Vincenzo) Girgenti, tip. Montes, 1900. 8°, pagg. 31.

Commemorazione di S. M. Umberto I, tenuta nella Piazza Garibaldi di Frosinone il 19 agosto 1900. (Discorsi di Casoni Vinc., Vienna deputato Augusto, ecc.) Frosinone, tip. Stracca, 1900. 8°, pagg. 32 e ritratto.

Commemorazione di S. M. Umberto I, fatta al Consiglio Provinciale di Torino, nella seduta 13 agosto 1900. (Discorsi del prefetto march. Guiccioli, dell'onor. Paolo Boselli e del comm. Giordano). Ciriè, tip. Vassallo, 1900. 8°, pagg. 15.

Commemorazione di Re Umberto I. — Vedi « Esercito Italiano », 30 luglio 1902.

Commemorazione di Umberto I a Roma, 29 luglio 1901. Riportata dall' « Illustrazione Italiana », anno XXVIII, n° 31. Milano, 1901.

Commemorazione e deliberazioni relative alle onoranze alla memoria del compianto Re Umberto I, fatte al Consiglio Provinciale di Cuneo: estratto del verbale della tornata del 10 agosto 1900. (Deliberazioni e discorso del Presidente Buttini). Cuneo, tip. Aime, 1900. 8°, pagg. 7.

Commemorazione (La) di Re Umberto I. — Vedi « Esercito Italiano », 1 agosto 1901.

Commemorazione del Re Umberto I alla Camera e al Senato. — Vedi « Esercito Italiano », 1 agosto 1901.

Commemorazione (Solenne) in onore del Re martire Umberto I di Savoia, tenutasi in Fondi il 4 agosto 1900, a cura della Società Operaia di M. S. (Discorsi di Aurelio Amante d'Annino, poesie e sette epigrafi dell'avv. Gaetano Maria De Giorgio). Fondi tip. Pansera, 1900. 8°, pagg. 38.

Commemorazione militare del Re. — Vedi « Italia Militare e Marina », 1-2 agosto 1901.

Commemorazione popolare di S. M. Umberto I, nel giorno delle feste del 20 settembre 1900. Cuorgnè, tip. Vassallo, 1900. 8°, pagg. 14.

Commemorazioni in Italia e all'Estero ». — Vedi « Esercito Italiano », 30 luglio 1901.

Componimenti in occasione degli Sponsali di S. A. R. il Principe Umberto con S. A. R. la Principessa Margherita. (Un Senese offriva questi componimenti). Siena, tip. Moschini, 1868. 8°, pagg. 15.

Comune (Il) di Campagnatico per i funerali di Umberto I Re d'Italia il XXVIII agosto MCM. (Discorso commem. del Sindaco Rossi Silvio, con cinque epigrafi). Siena, tip. Nava, 1900. 8°, pagg. 7.

Comune (Il) di Massafra nel 14 marzo celebrandosi il genetliaco di S. M. Umberto I re d' Italia. Taranto, tip. Paradi, 1888. 8°, pagg. 26.

Comune (Il) di S. Pietro di Barbozza in memoria di Umberto I. (Deli-

berazioni del Consiglio): discorso fatto, nei funerali, dal parroco Saccol don Domenico. Valdobbiedene, tip. Boschino, 1900. 8°, pagg. 15.

Concetto V. — Discorso — Vedi « Morte (Per la) di Re Umberto ». Melfi, tip. Liccione, 1900. 24°, pagg. 17.

Conciliazione (Della) lettera di un Italiano a S. A. R. Umberto I. Roma, tip. Mariani, 1888. 8°, pagg. 15.

Conciliazione (La): lettera di un Italiano a S. M. Umberto. Catanzaro tip. S. Lorenzo, 1887. 8°, pagg. 16.

Concini prof. Firminio. — A S. M. la Regina Margherita di Savoia, in morte di Umberto I: canzone. Conegliano, tip. De Beni, 1900. 8°, pagg. 17.

Condoglianze e manifestazioni diverse. Vedi « Italia Militare e Marina », 1-2 agosto 1900.

Conenna-Chiaia Vito. — Ricordo: Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ecc. ».

Conforti prof. Filiberto. — Per la commemorazione di S. M. Umberto I: discorso. Napoli, tip. Vittoria, 1900. 16°, pagg. 29 con ritratto.

Conforti L. — Vedi « Savoia. Per le Nozze d'Argento dei Reali d'Italia ».

Coniglio avv. Vincenzo. — Discorso: Vedi « Commemorazione di S. M. Umberto I fatto nel Cons. Prov. di Girgenti ecc. ».

Consegna (La) delle armi di Re Umberto alla città di Torino. Vedi « Gazzetta del Popolo della Domenica », anno XVIII, n. 38. Torino, 23 settembre 1900.

Considerazione sulla preghiera di Margherita di Savoia dal punto di vita cristiana, per S. C. Torino, tip. Locatelli, 1900. 16°, pagg. 13.

Considerazioni tattiche della battaglia di Custoza di C. R. Torino, Unione Tip. Edit., 1867. 16°, edizione 2ª.

Consiglio Comunale di Calci, adunanza speciale del dì 9 agosto 1900. (Per commemorare S. M. Umberto I). Pisa, tip. Mariotti, 1900. 8°, pagg. 23.

Consiglio (Il) Comunale di Città S. Angelo per Umberto di Savoia. 5 agosto 1900. Teramo, tip. del giornale « Vita Abbruzzese », 1900. fol.

Contaldi Francesco. — In morte di Umberto I di Savoia: versi. Vedi « Rassegna Adriatica », anno I, n. 6 e 7. Giulianova 1900.

Conti Antonio. — Commemorazione di Umberto I di Savoia, tenuta il 20 settembre 1900 nel Teatro Comunale (di Sassari) per voto del Consiglio Comunale. Sassari, tip. Dessì, 1900. 4°.

Conti Augusto. — Letteratura e Patria. Collana di Ricordi Nazionali. Firenze tip. Barbèra 1892, 8°, pagg. 444.

» » — Il cuore di Umberto. (Prosa) Vedi « Rassegna Nazionale », anno XXII, 16 agosto 1900.

» » — Iscrizione dettata per i funerali di Re Umberto, celebrati nella Chiesa Suburbana di S. Michele a S. Salvi in Firenze. Vedi « Rassegna Nazionale », anno XXII. Firenze, 11 settembre 1900.

» » — Pianto degl' Italiani. (Prosa in morte di Umberto). Vedi « Rivista Italiana », anno 1900.

» » » » Vedi « Roma Letteraria », anno VIII.

Conti Edoardo. — Dal Re (Umberto I). Parma, tip. Battei, 1901. 16o, pagg. 44 con 2 ritratti.

Contini Scipione. — Ferrara in memoria del Re martire nel giorno dei suoi funerali, 9 agosto 1900. (Epigrafi). Ferrara, tip. Bresciani, 1900. 24o, pagg. 27.

Coppola M. — In morte di S. M. Umberto I: discorso. Portici, 1900.

Corapi Salvatore. — Poche sentite e meritate lodi profferite nel giorno 14 marzo 1889 nella Sala Municipale per festeggiare il genetliaco di di S. M. Umberto I Re d' Italia. Verona, tip. Cogliati, 1889. 8o, pagg. 12.

Corazzini F. — L'Unità Nazionale d'Italia e Casa Savoia. Livorno, tip. Vannini, 1883. 8o.

Corbisieto Carlo. — In morte di Umberto I di Savoia. Sansevero, tip. 1901. 8o.

Cordella. — Nelle Auguste Nozze delle AA. RR. il Principe Umberto di Piemonte e la Principessa Margherita di Savoia. Vedi « Atti della R. Accademia Lucchese ecc. ».

Cordova — L'Italia e Casa Savoia. Livorno, tip. Vannini, 1882. 8o.

Corenedi prof. Giusto. — Discorso. Vedi « Commemorazione di Re Umberto, fatto nel Circolo liberale di Asti ecc. ».

Cornelio A. M. — Il più gran delitto del Secolo. Vedi « Rassegna Nazionale, » anno XXII, Firenze, 16 settembre 1900.

Corona Francesco. — I Reali di Savoia in Sardegna: ricordi storici. Cagliari, tipogr. Valdès, 1899. 16o, pagg. 236 con ritratti e 14 incisioni.

Corradi avv. Cammillo. — Parole pronunziate nella seduta consigliare di Fiboltrano del 16 agosto 1900, in commemorazione del compianto Re Umberto I di Savoia. Ancona, tip. del Comune, 1900. 8o, pagg. 7.

Corradini dottor Valentino. — Onoranze funebri alla memoria del compianto Re Umberto I di Savoia in Rosignano Marittimo. Pisa, tip. Valenti 1900. 8o. pagg. 18.

» » » — Omaggio a Casa Savoia. (Dedicato a S. M. Vittorio Emanuele III, per l'anniversario di Re Umberto I). Reggio Emilia, tip. Chelucci, 1901. 16o, pagg. 23.

Corradino Corrado. — Il Regno di Umberto I. Torino, tip. Casanova, 1901. 8o, pagg. 34.

Corsi Carlo. — L'Italia 1870-1890. Fa seguito ai « Venticinque anni in Italia » 1844-1869. Torino, Roux e Frassati, tip. edit., 1896. 8o, pagg. 448.

Corsi Paolo. — La campagna del 1866 in Italia. Roma, tip. Voghera 1875-95. 8o, vol. 2.

Cortesi Giacomo. — Umberto I, il Buono: memorie storico-biografiche, aneddoti, impressioni spigolature da libri e giornali. Roma, tip. dell'Unione Cooperativa Edit., 1900. 8o, pagg. 254.

Costantini Antonio Brunone. — Margherita di Savoia: Carme. (In morte di S. M. Umberto I). Cagliari, tip. Dessì, 1900. 16o, pagg. 13.

Cotagno avv. Andrea. — Discorso. Vedi « Umberto I (Ad) il Municipio di Montecorvino ecc. ».

Cottafavi Vittorio, dep.—Discorso commemorativo di Umberto I recitato in Genova, per iniziativa del Circolo « Umberto I ». Genova 1901 (1).

Coucourde Enrico. — Discorso (commemorativo). Vedi « Discorsi pronunziati ecc. ».

Cozza G. — Napoli e il Re: versi: Perugia , tip. Bertelli , 1884. 32°, pagg. 14.

Craveri Francesco. — Discorso. Vedi « Commemorazione del Re Umberto I ».

Crescini Vincenzo. — Umberto I Re d' Italia : commemorazione letta nell'aula magna della R. Università di Padova il 14 marzo 1901. Padova, tip. Randi, 1901. 8°, pagg. 39.

Crespolani Riccardo. — Nel trigesimo del Regicidio: commemorazione in Montese. Modena, tip. Bassi, 1901. 8°, pagg. 24.

Crime (Le) de Monza. — Vedi « Bibblioteque Universelle, Revue Suisse » sept. 1900.

Criscuolo avv. A. — Umberto I Re d'Italia: discorso al popolo. Taranto, Assoc. della Stampa, 1900. 8°, pagg. 23.

Cristiani Giuseppe. — Vedi « Margherita di Savoia ».

Cristofani Cornetta Francesco. — In memoria di Re Umberto I, 29 luglio 1901. Assisi, tip. Froebel, 1901 8°, pagg 17.

Curatolo Giovinazzo. — Discorso commemorativo. — Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ecc. ».

Curzio Giovanni. — Parole. Vedi « Buccino pel funestissimo avvenimento ecc. ».

Cusumano prof. Vito. — In memoria di Umberto I Re d'Italia: discorso letto in Partanna nei solenni funerali del 25 agosto 1900. Castelvetrano, tip. Lentini, 1900. 8°, pagg. 15.

Cucchiari G. — In onore del Natalizio di S. M. Umberto I Re d'Italia: stanze. Prato, tip. Aldina, 1878. 8°, pagg. 10.

Cutinelli avv. Francesco. — Ad Umberto I : canzone. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ecc. ».

D

Da Boit Matteo. — Discorso tenuto in seduta consigliare straordinaria del giorno 12 agosto 1900, per commemorare il compianto Re Umberto. Belluno, tip. Trucchia, 1900. 4°, pagg. (3).

Dacci Giusto.— Alle LL. AA. RR. il Principe Umberto e la Principessa Margherita di Savoia, in occasione delle loro faustissime nozze: inno epitalamico. Coro con banda militare. Firenze, tip. Paoletti, 1868. 8°.

» » — Vedi « Margherita di Savoia preghiera ecc. ».

Daconto cav. Andrea. — Parole (dette) nello scoprimento della lapide a

(1) L'onorevole Cottafavi nella dolorosa ricorrenza pronunciò 24 discorsi, uno a Genova, uno a Castel Monferrato, uno a Ferrara, uno a Modena e gli altri in altre piccole città o comuni.

Giovinazzo il 29 ottobre 1900. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ecc. ».

D'Adamo Giovanni. — Il maggio del 1898: l'Italia, le sette e la monarchia. Napoli, stab. tip. Pierro e Verardi, 1898. 8o, pagg. 17.

Dall'Orso sindaco. — Parole. Inaugurandosi la lapide commemorativa dell' incontro che addì X marzo MDCCCLXXXVIII Re Umberto I, per omaggio all' Imperatore Federico III, volle in San Pier D' Arena. Genova, tip. del R. Istituto Sordo-Muti, 1889. 4o, pagg. 9.

» » (ansprache des Bürgermeisters). — Zur enthüllung der gedenktafel welche an die von könig Humbert I am 10 märz 1888 zu Ehren des Kaisers Friedrich III in San Pier D' Arena veranstaltete begegnung erinnern soll. Genua, Druckerei der Königl. Taubstummenanstalt 1889. 4o, pagg. 10.

Dalmazzo Aroldo. — Discorso. Vedi « Umberto I (Per): numero unico, ricordo dei Livornesi ».

Dalmazzo Ernesto. — Discorso. Vedi « Umberto I (Per): numero unico, ricordo dei Livonesi ».

Dalverme Giuseppe. — In morte di S. M. Umberto I di Savoia, Re d'Italia: sonetto. Parma, tip. Rinaldi, 1900. fol.

D' Ancona prof. Alessandro. — Vedi « Inaugurandosi una lapide votata dall' Assemblea ecc. ».

Daneo E. — Commemorazione di Re Umberto I. Torino, Unione Tip. Edit., 1901. 8o, pagg. 14.

Daneo avv. Gian Carlo. — Nell' anniversario della morte di Umberto: discorso pronunziato nell' aula consigliare del Municipio di Pontedecimo. Genova, stab. tip. Bacigalupi, 1901. 8o, pagg. 39.

Danesi Achille Giulio. — Nove agosto 1900 in memoria di Umberto I: ode dedicata a S. M. Margherita di Savoia. Velletri, tip. Straccia, 1900. 16o, pagg. 6.

D' Annunzio Gabriele. — Ode al Re. Vedi, tra gli altri, il « Giorno », anno II, n. 222, Roma 1900.

» » — Vedi « Gastaglio Vittorio. All'augusto Sovrano.

Dasindo. — Vedi « Prati Giovanni ».

D'Atri Vinc. — Per la morte di Umberto I, Re d'Italia: commemorando civilmente in Castrovillari addì 26 agosto 1900. Castrovillari, tip. Patitucci, 1900. 8o, pagg. 11.

Davanzelli Tito. — La Casa di Savoia ed il 29 luglio 1900: conferenza fatta il 23 marzo 1901 nella sala della Società Monarchica di M. S. Prato, edit. Natini, 1902. 8o, pagg. 16.

De Abate Giuseppe. — Alle LL. AA. RR. il Principe Umberto e la Principessa Margherita. Torino, tip. Civelli. 1868. 8o, pagg. 6

» » — Re Umberto. Vedi « Gazzetta del Popolo della Domenica » anno XVIII, no. 31, Torino, 5 agosto 1900.

» » — Umberto I e i Veterani. Vedi « Gazzetta del Popolo della Domenica », anno XVIII, no. 32, Torino, 12, agosto 1900.

» » — La morte del Re nella poesia. Vedi « Gazzetta del Popolo della Domenica » anno XVIII, no. 33. Torino, 19 agosto 1900.

De Abate Giuseppe. — La morte del Re nella poesia. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ecc. ».

De Amici Ferranda. — Il Re buono e generoso. Milano, Aliprandi edit., 1900. 16° pagg. 63.

» » » — Le due Regine Margherita di Savoia ed Elena Petrowick. Milano, tip. Marcotti e Turati, 1900. 8°, pagg. 64.

De Benedetti avv. not. Lazzaro Cesare. — In onore di S. M. Umberto I Re d'Italia: discorso commemorativo pronunziato in Casapinta Mortigliengo. Asti, tip. Paglieri e Raspi, 1900. 16°, pagg. 15.

De Benedetti Vincenzo. — Al Re: carme. Vigevano, tip. Nazionale, 1878. 16°, pagg. 16.

De Bernardis Vincenzo. — Discorso commemorativo. Vedi « Memoria (In) di S. M. Umberto I ».

De Biasi Agostino. — Vedi « XXIX luglio MDCCCC: numero unico ».

De Brun Pietro. — Il Sabaudo astro che su l' Italia splende: versi. Roma, tip. Nazionale, 1896. 4°, pagg. 3.

» » » — Spento il Re! Sonetto alla famiglia Reale. Roma, tip. Nazionale, 1900. 4°, pag. 3.

De Castro Vincenzo. — Casa Savoia: carme poetico. Vigevano, tip. Spargella, 1881. 4°, pagg. 30.

» » » — Casa Savoia e il pellegrinaggio nazionale: corona poetica. Milano, tip. Asili Infantili, 1884. 8°.

» » » — Casa Savoia e il pellegrinaggio nazionale: corona poetica. Milano, tip. Pagnoni, 1884. 8°.

» » » — Umberto I fra i colerosi di Busca e di Napoli. Vedi « Charitas » Vigevano, tip. Spargella, 1885.

De Cesare Raffaele deputato. — È morto il Re: versi. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ecc. ».

» » » » — Umberto I, Re d' Italia, commemorazione fatta in Manduria il 18 novembre 1900. Manduria, stab. tip. D' Enrico, 1900. 8°, pagg. 20.

» » » » — Commemorazione di Re Umberto I fatta in Alessandria il 20 gennaio 1901. Alessandria, stab. tip. Iacquemohd, 1901. 8°.

De Cesaris Gino. — Discorso commemorativo. Vedi « Alatri a Umberto ».

De Ciampis Raffaele fu avv. P. — Omaggio. Vedi « Siderno in morte di Umberto I ».

De Crescenzio prof. Alfredo. — Commemorando Umberto I, ai Sovrani d'Italia. Salerno, tip. Povano, 1901. 16°, pagg. 4.

De Cuverville Jules. — L'Escadre Française à Cagliari. Les Fêtes Militaires et Navales. Vedi « Armée et Marine », 7 mai 1899. pagg. 177-196.

De Felici Alfio proto-papa. — Per le avventurose nozze di S. A. R. il Principe Ereditario d'Italia con S. A. R. la Principessa Margherita di Savoia. Napoli, tip. dell' « Avvenire », 1868. 8°.

De Felice sac. Francesco. — Elogio funebre di S. M. Umberto I, Re d'Italia: (letto nella chiesa Palatina di San Leucio), il 22 settembre 1900. Caserta, tip. Sociale, 1900. 8°, pagg. 14.

De Ferrari G. B. — Commemorando un Re buono. Vedi. « Eros ».

De Francesco G. — Un'augusta visita nella fine del secolo XIX : cronaca compilata nel secolo XX , in base a documenti. Cagliari , tip. Serrale, 1899. 8°, pagg. 29.

» » — Discorso commemorativo. Vedi « Morte (Per la) di S. M. Umberto I ».

De Gaufrydy Iean. — À S. M. le roi d'Italie. Hommage: (vers). Turin, impr. Bona, 1884. 8°, pagg. 3.

De Giorgio avv. Gaetano. — Discorso commemorativo, Vedi « 29 luglio Firenze ».

» » » » — Discorso commemorativo. Vedi « Commemorazione (Solenne) in onore del Re martire ».

» » » » — Da Custonza a Monza. Fondi, tip. Panzera, 1901. 16°, pagg. 7.

De Giovanni Mario. — Vedi « Maruda ».

Degl' Innocenti maest. A.—Commemorazione di Umberto I Re d' Italia, fatta nelle solenni funebri onoranze celebrate a S. Donato in Collina il dì 9 settembre 1900. Firenze, stabil. tip. Civelli, 1900. 16°, pagg. 4.

De Gubernatis A. — Piccolo Dizionario dei Contemporanei Italiani. Roma, tip. edit. Forzani e C., 1891. 8°.

De Honestis Giovanni. — Discorso commemorativo. Vedi « Commemorazione della morte di S. M. Umberto I ».

De Julin Oliviero. — Povera donna! Vedi « Pensiero (Il) ed il cuore di Terra di Bari ecc. ».

De Julis dottor Raffaele. — Commemorazione di Re Umberto : discorso pronunziato in Frosinone. Frosinone, tip. Stracca, 1901. 8°, pagg. 24.

De Lauro Leonardo. — Discorso pronunziato per la festa del natalizio di S. M. Umberto I. Nola, tip. S. Felice, 1887. 8°, pagg. 16.

De Lauro Stefano. — Discorso. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ecc. ».

De Leo Andrea. — Commemorazione del Re Umberto I, 9 agosto 1900. Salerno, tip. del Commercio, 1900. 8°, pagg. 11.

De Leva Angelina. — Per le Nozze d' Argento dei Reali d' Italia : ode. Padova, tip. Sacchetti, 1893. 4°, 12.

» » » — In morte di S. M. Umberto I, Re d' Italia: versi. Padova, tip. Prosperini, 1900. 4°, pagg. 8.

Del Giudice prof. Gennaro. — Per la morte di Umberto I: sonetti. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ecc. ».

Deliberazione del Consiglio Comunale di Legnago, del 31 luglio 1900. Legnago, tip. Braglio e Zuliani, 1900. 4°, pagg. 14.

Deliberazioni del Consiglio Provinciale di Calabria Ulteriore I, prese in occasione della morte di S. M. Vittorio Emanuele II e dell'ascensione al trono di S. M. Umberto I. S. L. S. T. 1878. 16°, pagg. 12.

De Marinis avv. Giuseppe.—Per Umberto I di Savoia, solenni funerali per cura del Comune di Carbonara di Bari, 25 agosto 1900: discorso. Trani, tip. Vecchi, 1900. 8°, pagg. 56.

De lieto Carlo.—Viene il Re: versi. Napoli, tip. fratelli Carluccio, 1878, 32°.

Delitto (È il più grande) del secolo: riflessioni di un vecchio patriotta. S. l. s. t. (1900). 16°, pagg. 9.

Delitto (Il) di Monza. — Cuore del gruppo Democratico Cristiano di Genova. Genova, tip. della Gioventù, 1900. 8°, pagg. 14 con ritratto.

Della Cella Isaia. — In morte di S. M. Vittorio Emanuele II Re d'Italia e nell'esultazione al trono di S. A. R. Umberto I: (sonetto). Macerata, tip. fratelli Mancini, 1878. 4°.

Della Ratta-Rinaldi avv. Anton. sindaco. — Discorso. Vedi « Onoranze rese dal Comune di Senise ecc. ».

Della Rocca Adriano. — Re Umberto e l'Italia: versi. Palermo, tip. Biondo, 1896. 8°, pagg. 19 con figura.

Della Rocca Enrico. — Autobiografia di un veterano. Ricordi storici ed anedottici (1859-1893). Bologna, Zanichelli, 1897. 8°, vol. II.

Dell'Onte prof. Gaetano. — Nel XXV° anniversario delle Nozze di Umberto e Margherita augusti regnanti d'Italia: inno. Vedi « Accademie (Le due Patrie) Zelantea e Dafnica. Per le Nozze d' Argento dei Sovrani d' Italia ».

» » » — L'Amnistia di Umberto I Re d' Italia nelle sue Nozze d'Argento. Vedi « Accademie (Le due Patrie) Zelantea e Dafnica.

Del Lungo Isidoro.—XXIX Luglio. Vedi « Ventinove Luglio. Firenze ».

Del Pino avv. Carlo.—Parole in occasione della solenne commemorazione del Re d' Italia Umberto I, fatta nel 19 agosto 1900 in Chiavari, per iniziativa della Società Operaia Chiavarese di M. S. Chiavari, tip. Esposito, 1901. 8°, pagg. 15.

Del Secolo Floriano. — Vedi « Lutto Nazionale ».

De Luca Gaetano. — L'Italia rigenerata: epopea nazionale di 24 canti, in ottava rima. Vasto, tip. Pietricola, 1887. 16°, pagg. IV-398.

De Luca Pasquale.—XXIX Luglio MCM: versi. Vedi « Natura ed Arte », anno IX, n. 18. Milano, 15 agosto 1900.

» » — Vedi « Veglie Italiane », anno V, n. 16 (speciale) Milano, 1900.

De Magistris can. Pasquale. — Parole dette nella Regia Chiesa Collegiata di Candida (Avellino), il dì 8 agosto 1900 nei solenni funerali religiosi pel Re Umberto I di Savoia. Avellino, tip. Pergola, 1901, 8°, pagg. 9.

De Maiziére G. — Le deuil d'un peuple. Vedi « Le Gaulois », Paris, 7 août 1900.

De Marchi C. — Vedi « Caisson A. ».

D'Emarese Alessandro.—Agli Augusti Sposi Umberto e Margherita di Savoia: carme. Genova, tip. edit. Sordomuti, 1868. 8°, pagg. 16.

De Maria M.—A proposito della morte del Re d'Italia, Firenze, tip. cooperativa, 1900. 16°, pagg. 8.

De Marinis avv. Giuseppe. — Per Umberto I di Savoia solenni funerali per cura del Comune di Carbonara di Bari, 25 agosto 1900: discorso. Trani, tip. Vecchi, 1900. 8°, pagg. 56.

De Marinis avv. Giuseppe.—Discorso commemorativo fatto nella Chiesa dell'ospedale di Carbonara. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ecc. ».

De Martino P. Leonardo.—Un mesto fiore sulla tomba del Re buono e leale: devoto omaggio agli Augusti giovani Sovrani d'Italia Vittorio Emanuele III ed Elena Petrowich. Ariano, tipogr. Appulo, 1900. 8º, pagg. (2).

» » Vedi anche « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ecc. ».

De Martis mons. Fra Salv. Aug. Maria.—Pastorale al Venerabile Clero e Popolo della città e Diocesi (di Gattelli-Nuovo). Cagliari, Valdes, 1900. 4º, pagg. (2).

De Matteo Felice.—Una lagrima sulla tomba del compianto Re Umberto I: marcia funebre. Torino, tip. Salesiana, 1901. 4º, pagg. 12.

De Mazade Charle.—La guerre d'Italie en 1866. La Bataille de Custoze. Vedi « Revue des Deux Mondes ». Tom. IV, Paris, 1857.

De Michele sac. Orazio.—Poche parole recitate nella Chiesa di Montepagano il 4 agosto 1900 in morte di S. M. Umberto I Re d'Italia. Giulianova, tip. del Commercio, 1900. 16º, pagg. 8.

De Molinari G.—L'assassinat du roi Humbert. Vedi « Journal des Économistes ». Paris, 15 août, 1900.

De Nicola A.—Le Nozze d'Argento dei Sovrani d'Italia e il Giubileo Papale. Buenos-Ayres, 1893. 8º.

De Nicolò avv. N. —Commemorazione di Re Umberto, fatta il 26 agosto 1900 per iniziativa del Comitato operaio. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ecc. ».

» » — Discorso commemorativo fatto nell'atrio dei Cappuccini il 20 settembre 1900, a Putigliano. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ecc. ».

» » — Discorso commemorativo fatto a Modugno il 25 settembre 1900. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ecc. ».

» » — Discorso commemorativo fatto il 4 novembre 1900 nell'edificio scolastico di Canora. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ecc. ».

Deola avv. Luigi, presidente.—Discorso. Vedi « Memoria (In) di S. M. Umberto I Re d'Italia ».

De Pasquale A. — A S. M. Umberto I: inno. Lanciano, tip. Carabba, 1895. 16º, pagg. 13.

De Pasquale prof. Michele.—Discorso commemorativo di Umberto I fatto a Spinazzola il 20 agosto 1900. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ecc. ».

D'Eramo Daniele. — Commemorazione (fatta nel Consiglio Comunale di Giori il 31 luglio 1900). Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ecc. ».

Deriso G. B. sindaco.—Discorso fatto nella Chiesa Madre di Noicattaro l'11 agosto 1900. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ecc. ».

De Sangro G. — Alle città d'Italia: versi. Vedi « Nozze (Per le Regali) delle LL. AA. RR. il Principe Umberto e la Principessa Margherita ».

De Sancti dottor Serafino. — Alla memoria venerata del Re magnanimo e caritatevole, Umberto I, solenni esequie nella Chiesa Parrocchiale di S. Rocco, il 5 agosto 1900. Salerno, tip. Nazionale, 1900. 8°, pagg. 12.

De Sanctis Giustino.—Patria e Re. Milano, tip. Wilmont di Rusconi e C., 1893. 16°, pagg. 176.

» » » —Discorso. Vedi « Onoranze (Solenni) a Umberto Re ».

De Simone Antonio. — Discorso inaugurale. Vedi « Umberto I (Per): onoranze commemorative ».

De Stasi Vito. — Discorso Commemorativo al Consiglio Comunale di Mola, 12 agosto 1901. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

De Sterlich R. (Fausto). — Il Re e lo Statuto: considerazioni di attualità. Bologna, tip. Zanichelli, 1897. 16°, pagg. 36.

D'Este A. — Vedi « Marcia Ginnastica ».

De Terzi-Luna conte Giov. — Discorso inaugurale. Vedi « Ricordo (A) dell'inaugurazione della lapide a Umberto I a Virle Treponti ».

De Titta Cesare. — Vedi « Regina Margherita di Savoia ».

De Tullio A. — (Discorso commemorativo). Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

De Vincentes Pasq. — Il Re nostro: discorso recitato nella sera del 14 marzo 1886 nella Sala del Circolo Progressista « Francesco De Sanctis » di Lacedonia. Avellino, tip. Tuliniero e C., 1886. 8°, pagg. 16.

De Vivo dottor Catello. — Re, Padre di cuore: alla memoria di Umberto di Savoia. Ariano, stab. tip. Appulo-Irpino, 1900. 16°, pagg. 9.

Dezan Guido. — 29 Luglio: versi. Venezia. tip. Ferrari, 1900. 16°.

Di Benedetti Raimondo. — Commemorazione del Re Umberto I, letta agli alunni delle scuole elementari in Campobello di Mazzara. Campobello di Mazzara tip. Vinci e Glorioso, 1900. 8°, pagg. 15.

Di Campello della Stufa Paolo. — Commemorazione di S. M. Umberto I. Vedi « Bollettino di Storia Patria della R. Deputazione per l'Umbria », anno VII.

Di Capua E. — Vedi « Andreasi ».

Di Carlo Gioacchino — Sulla tomba del Re Umberto I. 29 luglio 1900. Palermo, tip. Marsala, 1900. 8°, pagg. 11.

Didier Fr. M. — Vedi « Viaggi César—Humbert I de Savoie ».

Di Dino M. — Inno ai Sovrani d'Italia e Loro Figlio, Principe di Napoli in felicitazione del nuovo anno e secolo XX. Mistretta, tip. del Progresso, 1899. 16°, pagg. 21.

Di Dionisio Oreste Ulisse. — In memoria di Umberto I, padre affettuoso del popolo, re gentiluomo, valoroso soldato delle armi e della carità; parole pronunziate nell'aula Municipale di Tortoreto, il giorno 19 Agosto 1900. Lanciano, tip. Carabba, 1900. 8°, pagg. 8.

Di Giacomo Salvatore. — Re Umberto a Napoli durante il colera del 1884. Vedi « Natura ed Arte », anno IX, n. 18, Milano 15 agosto 1900.

» » » — Re Umberto a Napoli durante il colera del 1884.
» » « Veglie Italiane », anno V, n. 16 (speciale), Milano 1900.

Di Gioia Matteo. — Vedi « Commemorazione della morte di S. M. Umberto I ».

Di Giovanni Luigi. — Sestine a Umberto I per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II. Messina 1879. 4o.

Di Jalin Oliviero. -- Povera Donna! Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Bari ».

Di Lauro Stefano sindaco. — Discorso commemorativo. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

Di Lorenzo prof. Nicola. — In memoria del Padre del Popolo, Umberto I, celebrandosi solenni funerali nella Chiesa Parocchiale di Ceraso il dì 17 agosto 1900. Pistoia, tip. lit. Flori, 1900. 8o, pagg. 13.

Di Lustro E. — Il 17 novembre 1878: visione. Napoli, 1878. 8o.

Di Maria Mulè Nic. — In morte di S. M. Umberto I Re d' Italia: ode Caltanissetta, stab. tip. Ospizio Provinciale di Beneficenza, 1900. 16o, pagg. 15.

Dimostrazioni pubbliche per lo scampato pericolo di S. M. Umberto I Re d'Italia (17 novembre 1878). Municipio di Belmonte. Palermo, tip. Virzì, 1879. 4o, pagg. 24.

Di Natale avv. Filippo. — Discorso. Vedi « Commemorazione di S. M. Umberto I, fatta al Consiglio Provinciale di Siracusa ».

Di Nella-Landi. — L' anima di Umberto all' Italia: versi. Vedi « Roma Letteraria » citata.

Dionisetti Carlo. — I Reali d'Italia di origine Nazionale. Torino, tipografia Roux, 1893. 8o, pagg. 197.

Di Pulma B. — All' Augusta memoria di S. M. Umberto I Re d' Italia. Modica, tip. Archimede, 1900. 4o, pagg. 10.

Di Primeglio Umberto. — Nel lutto italiano del XXIX Luglio MDCCCC: liriche. Asti, tip. Brignolo, 1900. 16o.

Discorsi (I) della Corona al Parlamento, dalla Ia alla XXa legislatura Napoli, tip. edit. Pietrocola, 1898. 16o. pagg. 196.

Discorsi pronunziati nell'occasione dello scoprimento della lapide che ricorda la venuta di S. M. il Re Umberto nella Valle di S. Martino. Pinerolo, tip. Sociale, 1893. 4o, pagg. 27.

Di Stasio Guglielmo. — Trilogia del dolore: canti tre pubblicati in memoria di Umberto I nel 14 marzo 1901. Roma Stab. tip. Gran Mondo, 1901, 8o, pagg. 31.

Dottor Alfa. Vedi « Berto Augusto ».

Documenti per le auguste nozze di Umberto e Margherita di Savoia, raccolti da Iac. Bernardi e pubblicati dal Comune di Pinerolo. Pinerolo, tip. Chiantore, 1868. 4o.

Documenti storici sulla tragica fine del Re d' Italia Umberto I e sull' assunzione al trono di S. M. Vittorio Emanuele III. Padova, stab. tip. Prosperini edit., 1900. 4o, pagg. 38.

Documenti sulla Casa di Savoia. Torino, tip. Paravia, 1884. 8o, pagg. 79.

Doganieri Giovanni Antonio. — In memoria di S. M. Umberto I: (poesie). Napoli, tip. Pierro e Veraldi, 1900. 16o, pagg. 17.

Donati Carlo. — Commemorazione di S. M. Umberto I, tenuta a Padova nel teatro Garibaldi il 2 dicembre 1900. Padova, tip. Sociale, 1900. 8o, pagg. 18.

Dondino. — La 'isita del Re a Berghem, 22 d' agost 1890: Bergamo tip. Cattaneo, 1890. 16°, pagg. 12.

Doni Francesco. — Per Regie Nozze Italiane. Firenze, tip. Cellini e C., 1868. 8°, pagg. 3.

Doni (I) del Re di Scioia (Menelik a Re Umberto I): notizia. Vedi « N. Antologia », serie IV, vol. 8°, pagg. 754-756.

Donna (La) Sarda: Giornale letterario, n. straordinario, in omaggio a Margherita di Savoia. Cagliari, tip. « Unione Sarda », 1899. fol. pagg. 16.

Doris. — Impressioni e ricordi (del 30 luglio 1900). Vedi « Sicilia Moderna » anno II, n. 16, Catania 1900.

Dossi Carlo. — I mattoidi al 1° concorso pel monumento di Roma a Vittorio Emanuele II: note. Roma, tip. Sommaruga 1884. 16°, pagg. 115.

D' Ossone P. — Les funèrailles du roi Humbert. Vedi « France Illustrée », Paris 18 août 1900.

Doveri Ugo. — Il Delitto di Monza. Vedi « Propaganda Democratica Cristiana »: n. 1. Genova tip. della Gioventù, 1900.

D' Ovidio Gian Vittorio. — Pel genetliaco di S. M. Umberto I Re d' Italia: parole pronunziate in S. Bartolomeò in Galdo il 14 marzo 1878. Benevento, tip. De Martini, 1878. 4°, pagg. 10.

Dragoni Vincenzo. — Discorso Commemorativo. Vedi « Onoranze a S. M. Umberto I ».

Drochi Luigi. — Canzone per le nozze del Principe Umberto con la Principessa Margherita di Savoia. Torino, tip. Favale, 1868. 8°, pagg. 11.

Durio P. — Epigrafi a S. M. Umberto I, Re d'Italia per la sua venuta a Napoli nel settembre 1884. Torino, tip. Bona, 1884. 8°, pagg. 8.

E

Eberspacher Tom. — Discorso commemorativo, pronunziato il 2 agosto 1900 nel pubblico giardino di Grottamare, dove per iniziativa del locale Circolo Monarchico fu deposta una corona al busto del compianto Re Umberto. Grottamare, tip. Economica, 1900. 8°, pagg. 11.

Ebner avv. Francesco. — In memoria di Umberto I di Savoia celebrandosi i funerali nella chiesa di S. M. delle Grazie di Vallo della Lucania, il 2 agosto 1900. Pistoia, tip. Ferri, 1900. 8°, pagg. 8°.

Eglise (L'). Cattolique et la mort d'Humbert. Vedi « L'Univers et le Monde, 1900.

Echi del 29 luglio. Vedi « Esercito Italiano », 4 agosto 1901.

Emo Carlo. — Commemorazione di Umberto I, tenuta nella Casa Municipale di S. Biagio di Callatta. Treviso, tip. Sociale, 1900. 8°, pagg. 16.

Epifania Federico. — Iscrizioni. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

Epigrafi delle Città Italiane per l' esequie a S. M. Umberto I di Savoia, Re d' Italia: compilazione del prof. Dom. Gozi. Rimini, tip. Capelli, 1900. 4°, pagg. 140.

Episcopato (L') Italiano in morte di S. M. Umberto I con prefazione del can. comm. Luigi Vitali. Milano, tip. Cogliati, 1900. 16°, pagine XXIII-118.

Epistolario (L') fra Pio Nono e Carlo Alberto riportato opportunamente a Umberto I. Venezia, tip. Sacchetti, 1879. 16°, pagg. 8.

Eros. — Rivista Artistica Letteraria. N°. straordinario: inaugurandosi la lapide commemorativa a Re Umberto I. Messina, 20 gennaio 1901.

Errani A. — Re e Patria: libro di lettura delle scuole reggimentali, dedicato al soldato italiano, con prefazione di un ufficiale superiore dell'esercito. Treviso, tip. dell' Ist. Tuvazzu, 1892. 16°, pagg. 158.

Errante Filippo. — Pel viaggio delle LL. MM. il Re e la Regina in Sicilia: canto popolare. Messina, tip. del Commercio, 1881. 8°, pagg. 9.

Esequie (Nelle solenni) di Umberto I di Savoia celebrate a cura del Municipio di Trapani nella chiesa Cattedrale il XXIX agosto 1900. Trapani, tip. Messina e C., 1900. 8°, pagg. 30.

Esequie (Nelle solenni). (22 settembre 1900): celebrate dal popolo di Corsanico per l'anima di Umberto I re d'Italia barbaramente ucciso. (Versi del dottor C. Barsotti e 5 epigrafi). Camaiore, tip. Benedetti, 1900. 16°, pagg. (4).

Esequie (Solenni) prime in tutta l' Italia celebrate nel Tempio maggiore il 2 agosto 1900 in memoria di S. M. Umberto I, dall' Università israelitica di Reggio nell'Emilia; con versione ebraica della preghiera della Regina Margherita. Livorno, tip. Belforte, 1900. 8°, pagg. 15.

Esultanze del Comune di Capannoli per la salvezza del Re Umberto: poesie. Pisa, tip. Valenti, 1878. 4°, pagg. 4.

Eugenio V. — Per la morte di Re Umberto I. Vedi « Annali del R. Istituto tecnico e nautico. G. B. della Porta », anno XVII. Napoli tip. Giannini, 1900. 8°.

Eusebio Fed. — Per le Nozze d' Argento delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia: una idea. Roma tip. Italiana, 1893. 8°, pagg. 21.

F

Fabbri Guerrino. — Vedi « Margherita di Savoia ».

Fabbri Pasquale. — Memorie Storiche sulla Real Casa di Savoia. Siena, stab. tip. Nava, 1891. 4°, pagg. 23.

Fabbri avv. Silvio. — Vedi « Undici novembre: numero unico ».

Fabiani maestro Gaetano. — Alla memoria del Gran Re. Marcia funebre. Firenze, tip. Lapini, 1900. 4°, pagg. 10.

Fabiani Guido. — Umberto I. il Re buono, colla biografia dei nuovi Reali d'Italia. Milano, Vallardi edit., 1900. 16°, pagg. 32 con figure.

Fabiani Vittorio. — Epigrafi Latine. Vedi « Ricordo dei solenni funerali XXIX Luglio MCM. In morte di Umberto I. Empoli ».

Fabiani V. — Vedi « Mannucci prof. Luigi ».

Facchinetti avv. Giovanni. — Discorso. Vedi « Commemorazione del Re Umberto I ».

Facta avv. Luigi. — Discorso. Vedi « Pinerolo ad Umberto I ».

Falaschi avv. Enrico. — Discorso commemorativo del Re Umberto I, pronunziato il dì 26 agosto 1900 nella sala del Mappamondo del Civico Palazzo di Siena. Siena, tip. Nava, 1900. 8o, pagg. 12 con ritratto.

Falchi Antonio. — La pia leggenda in morte di S. M. Umberto I: versi dedicati a S. M. la Regina Margherita nel suo immenso dolore. Sassari, tip. Satta, 1900. 16o, pagg. (12).

Falcone Giuseppe. — In morte di S. M. Umberto il Buono: versi. Napoli, tip. Di Gennaro, 1900. 16o, pagg. 15.

Falcone prof. Giuseppe. — Versi ed epigrafi. Vedi « Onoranze rese dal Comune di Senise alla memoria di Umberto ».

Faldella Giovanni. — Il Re Buono. Vedi « Veglie Italiane » anno V, n. 16 (speciale). Milano 1900.

» » — Vedi « Natura ed Arte », anno IX, n. 18, Milano, 15 agosto 1900.

» » — La Poesia di Re Umberto. Vedi « Gazzetta del Popolo ». Torino, 2 settembre 1900.

Faldella senatore Giovanni. — In memoria di Umberto I: parole dette nel Consiglio Provinciale di Novara nella seduta del 13 agosto 1900. Novara, tip. Merat, 1900. 8o, pagg. 8.

Falletti Pio Carlo. — Commemorazione di Re Umberto I: discorso letto nell'Archiginnasio di Bologna per incarico del Consiglio Direttivo, il IX gennaio 1901. Vedi « Annuario della R. Università di Bologna, anno 1900-1901,

Falvella Michele pretore. — Discorso. Vedi « Umberto I (Per): onoranze commemorative ».

Fani Cesare. — In memoria del Re Umberto I: discorso pronunciato a Milano il 20 dicembre 1900. Perugia, tip. Donnini. 1901. 8o, pagg. 34.

Faranda prof. Franc., deputato. — Commemorazione di Re Umberto I, fatta in Messina il 20 gennaio 1901. Vedi « Gazzetta di Messina e delle Calabrie », anno XXXIX, n. 19, Messina 1901.

Farini C. F. presidente del Senato. — Indirizzo a Re Umberto nelle Nozze d'Argento. Vedi « Senato del Regno-Atti Interni », vol. I, 1893.

Fatoni Antonio. — Le Nozze d'Argento dei Reali d'Italia: (versi). Napoli, tip. Giannini, 1893. 8o, pagg. 31.

Fava avv. Giulio. — Commemorazione di Umberto I Re d'Italia, tenuta in Orta Novarese il 30 agosto 1900. Arona, tip. Economica, 1900. 8o, pagg. 12.

Fava Luisa. — In memoria di Umberto I: parole dette alle alunne della R. Scuola Femminile professionale e di arte « Regina Margherita » in Napoli. Napoli, tip. Giannini, 1900. 8o, pagg. 20.

Fava Nicola. — Principe, governo, popolo e relative quistioni. Milano, tip. Bellini, 1895. 8o, pagg. VII-209.

Fava-Parvis Giulia. — Pensando a Voi Regina Vedova! Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

Fè avv. Giuseppe. — Commemorazione popolare di Umberto I nel primo

anniversario della sua morte: conferenza tenuta in Lodi il 28 luglio 1901. Lodi, tip. Wilmant, 1901. 8°, pagg. 31.

Fea Dottor Giuseppe. In morte di Re Umberto I: commemorazione civile 19 agosto 1900. Tolentino, tip. Filelfo, 1900. 8°, pagg. 9.

Fedele prof. Luigi. — La città di Ariano nell'anniversario della morte di Re Umberto: discorso commemorativo detto nella Sala Comunale a dì 29 luglio 1901. Ariano, tip. Appulo Irpino, 1901. 16°, pagg. 33.

Federici Giovanni. P' à morte d' u Rè Umberto. Napoli, tip. Nuova Unione, 1900. 16°, pagg. (6).

Feneste I. — La Famille Royalle d'Italie. Vedi « Le Gaulois du Demanche ». Paris, 5 août 1900.

Fenocchio Antonio. - Per le Nozze delle LL. AA. RR. il Principe Umberto di Savoia e la Principessa Margherita di Savoia: odi. Savona, tip. Sambolino, 1898. 4° pagg. 6.

Ferlito avv. Erancesco.—Per la morte di Umberto I: parole. Caltanissetta, tip. Imbrosciano, 1900. fol.

Ferlito-Bonaccorsi F. — Per la morte di Umberto I: parole pronunziate in Serradifalco il 16 settembre 1901. Catania, tip. Galatola, 1901. 16°, pagg. 16.

Fernicola Raffaele. — Discorso. Vedi « Buccino pel funestissimo avvenimento ».

Ferracini dottor prof. Andrea. — Commemorazione di S. M. Umberto I, tenuta nella Sala municipale di Villaverla, il dì 2 settembre 1900. Vicenza, tip. Fabris, 1900. 8°, pagg. 23.

Ferracino G. B. — Al Reale Connubio di S. A. R. il Principe Umberto con S. A. R. la Principessa Margherita: carme. Bassano, tip. Roberti, 1868. 8°, pagg. 12.

Ferrara avv. Carlo. — Discorso. — Vedi « Commemorazione civile di S. M. Umberto I ».

Ferrara Raffaele. — Discorso — Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

Ferrara Riccardo.—Viva il Re.—Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

Ferraresi Mario. — Nel trigesimo del 29 luglio 1900: ode. Ferrara, tip. Taddei, 1900. 8°, pagg. 15 con ritratti.

Ferrari Carlotta.—Alla Maestà della Regina Margherita nel primo anniversario del XXIX luglio 1900. Bologna, tip. Zamorani e Albertazzi, 1901. 8°, pagg. (8).

Ferrari Emanuele.—Nelle Auguste Nozze del Principe Umberto e della Principessa Margherita: canto. Firenze, tip. Galileiana, 1868. 8°, pagg. 20.

Ferrari Giulio. — Vedi « Margherita di Savoia ».

Ferrari prof. Pasquale. — Commemorando Umberto I Re d'Italia all'Associazione generale degl' impiegati civili in Cuneo, 11 novembre 1900: discorso. Cuneo, tip. Isoardi, 1900. 8°, pagg. 32.

Ferrari Vittorio.—In memoria di Re Umberto I di Savoia. Milano, tip. Lombardi, 1901. 8°, pagg. 23.

Ferraris Carlo. — Ad Umberto I Re d'Italia nel suo giorno natalizio, 14 marzo (1878): inno: musica di Gioacchino Olearo.

Ferraris Maggiorino. — Ricchezze e coltura sotto il regno di Umberto I. Vedi « Gazzetta del Popolo della Domenica », anno XI, n. 17, Torino 1893.

Ferrero-Gola Giuseppe. — Conferenza sui Reali di Savoia letta in Racconigi per le Nozze d'Argento dei Sovrani il 23 aprile 1893. Racconigi, tip. Bruno, 1896. 8°, pagg. 26.

Ferretti O. Mario. — Per un commilitone. Il Duca degli Abruzzi. (versi). Vedi « Morte (Per la) di Umberto I ».

Ferri Ferdinando. — Discorso commemorativo. Vedi « Onori funebri al miglior dei Re ».

Ferriani Lino. — Il cuore di Re Umberto. Vedi « La Scuola Nazionale » anno XI, n. 42, Torino, 25 agosto 1900.

Ferrini Oreste. — Lezione sulla Casa di Savoia e l'Italia. Perugia, tip. Guerra, 1896. 8°, pagg. 23.

Ferro don Giovanni. — Discorso letto il 9 agosto 1900 nella chiesa di S. Daniele in Lamon in morte di S. M. il Re. Feltre, tip. Castaldi, 1900. fol.

Ferroni avv. Ludovico. — Discorso. Vedi « Inaugurazione (Per l') della lapide comemorativa ».

Ferruggia Gemma. — Regalità Ineffabile. Vedi « Sicilia Moderna », anno II, n. 16, Catania 1900.

» » — Margherita di Savoia, Vedi « Veglie Italiane », anno V, n. 16 (speciale), Milano 1900.

Festa (Per la) dello Statuto: numero unico dell'Unione liberale monarchica Umberto I in Torino. Torino, tip. Paravia, 1900. 4°, pagg. 16.

Festeggiando la Faustissima Nascita di S. A. R. il Principe Umberto di Savoia, la città di Cagliari in segno di vera e leale sudditanza: epigrafi. Cagliari, tip. Timon, 1844. 4°, (2).

Filippi Francesco. — Primo anniversario della morte di Re Umberto I: commemorazione. Sanremo, tip. Puppo, 1900. 8°, pagg. 4.

Filograno. — È morto il Re: (ode). Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

Finale Gaspare senatore.—Da Monza a Roma. Vedi « N. Antologia », serie IV, vol. 94°, pagg. 193-199.

Finandi Giov.—In memoria di Umberto I: discorso pronunziato all'inaugurazione della lapide monumentale nel Palazzo Provinciale di Bergamo il 1° giugno 1902. Bergamo, tip. Bolis, 1902. 8°, pagg. 14.

Finitano in Di Giovanni Caterina.—Note al cuore: a Margherita di Savoia per la morte del buon Re Umberto I. Palermo, tip. Giornale di Sicilia, 1900. 16°, pagg. 13.

Finzi Giuseppe. — Commemorazione del Re Umberto I, tenuta nel teatro civico di Borgo S. Donnino per cura del Comune, il XXIV agosto 1900. Parma, tip. Battei, 1900. 8°, pagg. 17.

Fiorentini Lucio. — Il Giubileo Papale e le Nozze d'Argento. Roma, Bocca edit., 1893. 8° pagg. 31.

Fioruzzi A.—Appello alla bontà delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia e a tutte le LL. Altezze, i Principi della Real Casa di Savoia. Parma, tip. Società fra gli operai, 1878. 16. pagg. 16.

Fisso dottore Umberto — Commemorazione di Umberto I tenuta nella R. Scuola Normale « Regina Maria Adelaide » in Aosta, il 14 marzo 1901. Casale Monferrato, tip. Tarditi, 1901. 8°, pagg. 20.

Fissore prof. G. E. — L'assassinat de S. M. le roi Humbert I. Turin, typ. édit. Roux et Viarengo. 1901. 16°, pagg. 70 con ritratto.

Flamini Francesco. — Discorso (commemorativo). Vedi « Inaugurazione della lapide votata ».

Flora Federico. — La missione sociale del principato. Vedi « Ventinove Luglio Firenze ».

Foa Arturo. — Dopo il dramma. Vedi « Roma Letteraria » anno VIII, n. 15, Roma 1900. E « Rivista d'Italia », 1900.

Foa Emanuele. — In commemorazione del defunto Re Umberto I, vittima di efferato assassinio, 29 luglio 1900. Alessandria, tip. Iacquemod 1900. 8°, pagg. 14.

Foa rabb. Marco. — Ufficio funebre per Umberto I di Savoia, celebrato nel Tempio Israelitico di Asti il 30 agosto 1900: parole commemorative. Asti, tip. Paglieri e Raspi, 1900. 16°, pagg. 15.

Fogante avv. Zeffirino. — L'inaugurazione dell'ospedale civico « Umberto I » in Montecassino. Monteccassino, tipogr. Fogante, 1901. 8°, pagg. 12.

Fogazzaro Antonio. — Il 29 Luglio con ritratto di S. M. Umberto I. Vedi « N. Antologia ». serie IV. vol. 88°, pagg. I-VIII.

» » — Ma non lo compiangiamo! Vedi « Roma Letteraria », anno VIII. Roma 1900 e « Rivista d'Italia ».

» » — Ricordo. Vedi « Veglie Italiane », anno V, n. 16 1900 e « Rivista d'Italia ».

» » — Per l'anniversario sinistro. Vedi « Esercito Italiano », 30 luglio 1901.

» » — Una lettera... Vedi « Italia Militare e Marina », 6-7 agosto 1901.

Fontana Amilcare. — Piensiero. Vedi « Ventinove Luglio Firenze ».

Fontana G. — A S. M. Umberto I di Savoia in morte del di lui genitore Vittorio Emanuele II, primo Re d'Italia. Vicenza, tip. Burato, 1878, 8°, pagg. (5).

Fontana M. — I Cavalieri di Savoia. Milano, tip. Pirola, 1898. 8°, pagg. 69.

Fontana M. A. — Alla sacra memoria di Umberto I Re d'Italia: ode. Sutri, tip. Duca, 1900. 4°, pagg. (6).

Fontana Napoleone. — A S. M. Umberto I, II Re d'Italia. I comunisti di Ponte Reve: polimetro. Treviso, tip. Longo. 1878. fol. pagg. 12.

Foperti E. A. — Umberto I ed i suoi Ministri. Vedi « Rassegna Nazionale », anno XXIII. Firenze, 1° settembre 1900.

Forcignanò Fortunato. — Al Re d'Italia: inno. Reggio Calabria, tip. Ceruso, 1881, 8°, pagg. 10.

Forcone D. — Iscrizioni. Vedi « Angelo (S.) in Colle alla venerata memoria del Re Umberto I ».

Foresi E. — Versi offerti alle LL. MM. Umberto I e Margherita di Savoia nell'occasione della Pasqua di Resurrezione. Firenze, tip. Ducci, 1878, 16°, pagg. 16.

Forestieri ab. Matteo. — Parricidio di Monza: epicedio. Lauria, tip. Rossi, 1900. 16°, pagg. 22.

Fornioni Enrico. — Monza 29 Luglio 1900: epicedio. Piacenza, stab. tip. Porto, 1900. 16°, pagg. 6.

Forster R. — La morte del Re. Vedi « Flegrea », 5 agosto 1900.

Forti Castelli G. — I fiori del Re. Vedi « Gran Mondo », n. 33.

Fortini Santarelli Sofia. — Vedi « Probyr Webb ».

Fortis Leone. — Conversazioni. Milano, Treves, 1887-79. Roma, Summaruga, 1883. Milano, Cirelli, 1890.

» » — Quindici anni di regno. Per le Nozze d' Argento dei Reali d' Italia. Roma, edit. Perino, 1893. 16°, pagg. 240.

» » — Francesco Crispi. Roma, tip. Voghera, 1895. 8°. pagg. 326.

Fortunato Giustino. — Dopo il misfatto: discorso. Roma, tip. Bertero, 1900. 8°, pagg. 52.

Fossi Giuseppe. — Pei funerali di S. M. Umberto Re d' Italia, trucidato il 29 luglio 1900, celebrati nella Collegiata di Scrofano il 30 agosto 1900. Piacenza, tip. Concordia, 1900. 16° pagg. (8).

Fragiacomo Gasca Gioacchino. — Nefasta data! Ode soffica. 29 Luglio 1901. Vedi « Lo Statuto », n. 6. Messina 1902.

Fraleni Antonio. — A S. M. Umberto I Re d' Italia nel giorno dei solenni Funerali in Firenze, del Re Vittorio Emanuele II. (poesie). Firenze, tip. della Gazzetta dei Tribunali, (1878). 4°, pagg. (3).

Franceschini D. E. — IX agosto MCM nei solenni funerali di Umberto I, in Vittorio. S. l. s. t. fol.

Franchi Verney Alessandro. — Quadro geneologico degli ascendenti paterni e materni sino all' ottavo grado delle LL. AA. RR. il Principe Umberto e la Principessa Margherita di Savoia. Torino, Bocca edit. fol.

Francesconi ing. Giacomo. — Discorso. Vedi « Ricordo delle onoranze alla memoria del Re Umberto ».

Franchetti Augusto. — Pensiero. Vedi « Undici Novembre: numero unico ».

Frascara prof. Angelo. — Un ricordo di Umberto I, nel primo anniversario della sua morte XXIX luglio: commemorazione. Genova, tipogr. Artistica 1901. 8°, pagg. 20.

Fratellini avv. Salvatore. — Commemorazione di Re Umberto I: discorso tenuto in Gualdo Tadino il XXX settembre MCM. Perugia, Un. Tip. Coop., 1900. 16°, pagg. 26.

Friggeri Enrico. — A Umberto I nel secondo anniversario della morte: canto. Belluno, tip. Cavegussugo 1902. 8°, pagg. 12 con ritratto.

Frisoni Cesidio. — Per la morte di Umberto I Re d' Italia: discorso. Alatri, tip. De Andreis, 1900. 16°, pagg. 31 con ritratto.

» » — Il Re virtuoso: cenni biografici educativi per i figli del popelo. Alatri, tip. De Andreis, 1901. 8°, pagg. 149 con ritratto.

Frosali maestro Giov. Batt. — Vedi « Margherita di Savoia ».

Fuccella Vincenzo sindaco. — Discorso. Vedi « Morte (In) di Sua Maestà Umberto I ».

Fuccia dottor Vincenzo. — Discorso. Vedi « Buccino pel funestissimo avvenimento ».

Fulci Nicola deputato. — Per l'inaugurazione di un busto di S. M. Umberto I, a Palermo il 17 marzo: discorso. Roma, tip. Bicchieri, 1901. 16o, pagg. 13.

Fumu-Mossa A. — Commemorando Umberto I. Sassari, tip. Chiarella, 1900. 16o, pagg. (14).

Funerailles (Les) du roi Humbert I. Vedi « Memorial Diplomatique ». Paris, 12 août 1900.

Funerali a Umberto I di Savoia Re d'Italia nella Terra di Stiava, auspice la Società Operaia di M. S. (cinque epitaffi ed una elegia). Camaior, tip. Benedetti, 1900. 16o, (4).

Funerali (I) del Re Umberto. Vedi « Esercito Italiano », 10 agosto 1900.

Funerali (I) di Re Umberto a Roma. Vedi « Gazzetta del Popolo della Domenica », anno XIII, n. 33. Torino, 19 agosto 1900 con illustrazioni.

Funerali (Nei) Solenni a suffragio dell'assassinato Re d'Italia, Umberto I, celebrati in S. Vito in Monte, circondario di Orvieto, il giorno VIII agosto 1900. Perugia, Un. Tip. Coop. 1900. 8o, pagg. 15.

Funerali (Per i solenni) a suffragio di Umberto I Re d' Italia celebrati dalla Confraternità di S. Caterina in Fontebranda, il 30 agosto 1900. Siena, Tip. Coop., 1900. 8o, pagg. (2).

Funerali (Solenni) in memoria del Magnanimo Re Umberto I, celebrati in Asciano il XXXI. X. MCM a cura del Municipio. Siena, tip. Lazzari, 1900. 4o, pagg. (3).

Funtano in Di Giovanni Caterina. — Voce del cuore. A Margherita di Savoia. Palermo, tip. del Giornale di Sicilia, 1900. 16o, pagg. 13.

Furitano Marcello. — La Sicilia e la Casa Savoia. Palermo, tip. Gandiano, 1881. 8o, pagg. 167.

Furlanetto Augusto Cesare. — Vedi « Margherita di Savoia ».

Furnari Luigi. — Epigrafe per la pergamena offerta ai Sovrani d'Italia per le Loro Nozze d'Argento. Reggio Calabria 1893. 8o.

Fusco can. Alfonso. — Nei solenni funerali di Umberto I di Savoia celebrati nella Collegiata di Angri, a spese del Municipio, nel dì 13 settembre 1900. Angri, tip. Vescovile, 1900. 16o, pagg. (15).

Fusco Salvatore. — Discorso. Vedi « Memoria (In) di S. M. Umberto I: processo verbale ecc. ».

Fusino G. — Re Umberto cacciatore in Val d'Aosta. Vedi « Gazzetta del Popolo della Domenica », anno XVIII, n. 33, Torino, 19 agosto 1900.

G

Gabba prof. Carlo Francesco senatore. — Ricordi. Vedi « Ventinove Luglio in Firenze ». Vedi anche « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

Gabrieli prof. Andrea. — Discorso (commemorativo) fatto a Noci il 29 agosto 1900. Noci, tip. Cresati, 1900. 8°, pagg. 20.

» » » — Vedi anche « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

Gabrieli sac. Andrea. — Al Re, alla Regina e al Principe Ereditario: versi. Bari, tip. Petruzzelli, 1878. 8°.

Gabrieli C. — Discorso commemorativo per lo scoprimento della lapide al 30 settembre 1900, innanzi al Palazzo Municipale.

Gabrieli Emilio. — Ottave in morte di Umberto I. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

Gabrieli comm. Emilio. — Discorso commemorativo di Umberto I (fatto) al Circolo degl' Impiegati civili e militari, 20 settembre 1900. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

Gabotto Ferdinando. — Pollenzo: ricordo della venuta del Re Umberto I al Castello, novembre 1895. Bra, tip. Racca, 1895. 8°, pagg. 21.

» » — Ricordi di Re Umberto. Vedi « Gazzetta del Popolo della Domenica », anno XVIII, n. 32. Torino, 12 agosto 1900.

Gagliardi Domenico sindaco. — Discorso. Vedi « Viva Savoia! », numero unico.

Gagliardi Luigi Teodoro. — La morte di Vittorio Emanuele II e l' esaltazione al trono di Umberto I. Roma, tip. Forzani e C., 1878, 8°, pagg. 374.

Gagniére A. — Marie Adelaide de Savoie. Paris, Ollendorf 1897. 8°. (Si ragiona a lungo del Re Umberto).

Galanti Omero. — Vedi « Lettera dei Fiorentini a S. M. »

Galati di Biella Amedeo. — La monarchia indissolubile all' unità d' Italia. Torino, tip. Roux e Frassati, 1898. 8°, pagg. 14.

Galdieri Rocco. — Pensiero. Vedi « Ventinove luglio MDCCCC », numero unico.

Galimberti prof. A. — A S. M. Umberto I Re d' Italia. Milano, tip. Rebeschini e C., 1884. 4°, pagg. 6.

Galimberti G. B. — Per le Auguste Nozze di Umberto e Margherita di Savoia: canto. Firenze, tip. Succ. Le Monnier, 1868. 8°, pagg. 4.

Galimberti Giuseppe. — Vedi « Margherita di Savoia ».

Gallardi Ermenegildo. — Commemorazione di Re Umberto I, tenuta il 3 agosto 1900 nell' associazione generale degli Operai di Vercelli. Vercelli, tip. Gallardi, 1900. 8°, pagg. 19.

Galletti Gino. — Iscrizioni. Vedi « Umberto I (Per): numero unico, ricordo dei Livornesi ».

Galli Antonio. — I nostri sovrani: cenni biografici da Umberto Biancamano a Umberto I Re d' Italia. Milano, tip. Pozzetti e Cavalli, 1895. 16°, pagg. VIII-118.

Gallo N. deputato. — Roma e l' imperator di Germania. Vedi « N. Antologia ». serie III, vol. 17°, pagg. 485-508.

Gallo S. G. — Per le Auguste Nozze di Umberto e Margherita di Savoia: canto. Firenze, tip. Succ. Le Monnier, 1868. 16°, pagg. 4.

Galluppi Pasquale.—Gli eroi di Casa Savoia: storia popolare della Real Famiglia di Savoia. Varese, tip. Macchi e Brusa, 1890. 16°, pagg. 61.

» » — Gli eroi di Casa Savoia: storia popolare della R. Famiglia di Savoia con brevi notizie sul Montenegro. Bologna, stab. tip. Zanichelli e Albertazzi, 1900. 16°, pagg. 71.

Galoppini Didaco. — In memoria di S. M. Umberto I Re d'Italia; per l'esequie deliberate in Colle Salvietti a cura del Municipio, il 7 agosto 1900. Castelfiorentino, tip. Giovannelli, 1900. 24°, pagg. (7).

Galvani Francesco. — Raccolta degli avvenimenti più importanti che segnalarono i primordi della vita politica di S. M. Umberto I Re d'Italia, fino al 7 marzo 1878. Firenze, tip. Sborgi, 1878. 8°.

» » — Fasti gloriosi della R. Casa di Savoia, esposti in piccoli bozzetti, Firenze, tip. Salletti e Cocci 1879. 8°, pagg. 58.

» » — Storia Geneologica della R. Casa di Savoia. Firenze, tip. Diligenti, 1882. 8°, pagg. 249.

» » — Storia della Casa di Savoia, dalla sua origine sino ai tempi nostri. Firenze, Diligenti edit., 1882. 8°, pagg. VII-288.

Gambaccini Ces. — Poesie dedicate alla Famiglia Reale. Empoli, tip. Guainai, 1893. 8°, pagg. 22.

Gambetta Federico. — In commemorazione di S. M. Umberto I Re d'Italia: discorso. Roma, tip. Forzani, 1900. 8°, pagg. 6.

Garbaglia Vittorio e D'Annunzio Gabriele.—All'Augusto Sovrano d'Italia Umberto I di Savoia nel 14 marzo 1879, suo giorno natalizio. Prato, tip. Giachetti, 1879. 8°. pagg. 12.

Garibaldi avv. Antonio Maria. — In occasione delle Auguste nozze del Principe Umberto di Savoia colla Principessa Margherita di Savoia. Genova, tip. Schenone, 1868. fol. pagg. 8.

Garibaldo avv. Enrico.—Per Re Umberto: commemorazione tenuta la sera del 15 dicembre 1900 all'associazione degl' Impiegati Civili di Torino. Torino, stamp. Reale di G. B. Paravia e C., 1901. 8°, pagg. 23.

Garofalo Raffaele. — I secoli di Casa Savoia e le nozze dell' Idea: carme. Vedi « Nozze (Per le Regali) delle LL. AA. RR. il Principe Umberto e Margherita di Savoia ».

Gasparini Massimo. — Relazione statistica dei lavori compinti nel Circondario del Tribunale Civile e Penale di Tortona nell'anno 1900, e commemorazione di S. M. Re Umberto I. Tortona, tip. Rossi, 1901. 8°, pagg. 24.

Gaspari Alfio. — In morte di Umberto I Re d'Italia: ode. Parma, tip. Pellegrini, 1900. fol. piccolo.

Gatta Vittorio Emanuele. — Il delitto più grande del secolo XIX, ricordo del 29 luglio 1900: memorie raccolte. Mortara, tip. Pagliarini, 1900. 8°, pagg. 119.

Gatteschi Gattesco. — Commemorazione di Umberto I di Savoia Re d'Italia fatta nell'adunanza del Consiglio Comunale di Castel S. Nicolò la mattina del 17 agosto 1900. Arezzo, tip. Sinaldi, 1900. 8°, pagg. 18.

Gatti-Casazza Stefano. — Discorso. Vedi « Commemorazione (Solenne) del Re Umberto I fatta al Consiglio Provinciale di Ferrara ».

G. B. — Pensiero di un patriotta.. Vedi « Memoria (In) di Umberto I: 29 luglio 1900 ».

Geffeken Enrico. — La Casa di Savoia e la Repubblica. (Risposta alla « Contemporary Rewiew ») Vedi « N. Antologia, serie III, vol. 33o, pagg. 131-151.

Genealogia dei Principi di Savoia da Beroldo ad Umberto I Re d'Italia, compilata ad istruzione del popolo. Codogno, tip. Cairo, 1888. 24o, pagg. 80 con figure.

Generali prof. Giovanni. Discorso. Vedi « Morte (In) di Umberto I Re d'Italia: 29 luglio 1900 ».

Geremicca avv. Alberto. — Discorso. Vedi « Memoria (In) di S. M. Umberto I: processo verbale ecc. ».

Gerosa maestro Romeo. — Vedi « Memoria (In) XXIX luglio 1901. Bergamo ecc. ».

Gherardi conte Pompeo. — I grandi di Casa Savoia: epigrafi. Urbino tip. « Metaurense » 1868. 8o, pagg. (15).

Gherardo Angelo. — In occasione della venuta al trono d'Italia di Umberto I, figlio del Re Galantuomo: versi. (Palermo) tip. « Giornale di Sicilia », 1878. 4.

Ghersi Federico. — Il 29 luglio 1900. In memoria di S. M. Umberto I Re d'Italia: rime. Genova, tip. Sordo-Muti, 1901. 8o, pagg. 125.

Ghignoni P. A. — A proposito del regicidio di Monza. Una proposta civile. Vedi « Rassegna Nazionale », anno XXII. Firenze, 16 agosto 1900.

Ghirelli G. — Felicitazioni agli amati Sovrani d'Italia. Rocca S. Casciano, tip. Cappelli, 1878. 8o, pagg. (16).

Ghisi maestro Giovanni. — Vedi « Margherita di Savoia ».

Ghivizzani Gaet. — Ad Umberto di Savoia, Principe Ereditario d'Italia nelle sue Auguste nozze con Margherita di Savoia: canzone. Macerata, tip. Mancini. 1868. 4o, pagg. 20.

» » — A Umberto e Margherita di Savoia: inno posto in Musica dal maestro E. Bertini. Macerata, tip. Mancini, 1868. 4o, pagg. 20.

Giacometti G. — Le Roi Humbert. Vedi « Journal des Débats », Paris, 31 juillet 1900.

Giacosa G. — Cantata per le nozze dei Principi Ereditari Umberto e Margherita: musicata dal maestro Bercanovich: recitata presso la Società Filodrammatica Torinese. S. L. S. T. (1868).

Giaculli Vincenzo. — Pei funerali di Umberto I Re d'Italia. (Discorso tenuto in Lavello il 13 agosto 1900). Trani, tip. Mazziani, 1900. 16o, pagg. 6.

Gialdini Livio. — I Sovrani d'Italia a Siena 16-18 luglio 1887: ricordo di un cronista. Siena, tip. dell'Ancora, 1888. 16o, pagg. 72.

Gianetti E. — Nel 25o anniversario delle Nozze dei Reali d'Italia: (versi). Vedi « Gazzetta del Popolo della Domenica », anno XI, n. 17. Torino 1893.

» » — Nel 25o anniversario delle Nozze dei Reali d'Italia: (versi). Vedi « Sicilia Moderna », anno II, n. 16, Catania 1900.

Gianetti E. — Nel 25° anniversario delle Nozze dei Reali d'Italia: (versi). Vedi « Veglie italiane », anno V, n. 16, speciale, Milano 1900.

Giannetti monsignor Iacopo. — In memoria di Umberto Re d'Italia: orazione commemorativa recitata il 3 febbraio 1901 nella chiesa di San Iacopo a Livorno. Livorno, tip. Belforte, 1901. 8°, pagg. (5).

Gianni Pilade da Pistoia. — Il lamento del popolo contro il regicida. Firenze, tip. Ducci (1900). fol.

Giannini A. — Pensieri. Vedi « Ventinove luglio MDCCCC: numero unico ».

Giannini Vincenzo. Sonetto. Vedi « Atti della Reale Accademia Lucchese ».

Giannozzi F. — Sonetto. Vedi « S. Angelo in Colle ».

Giannozzi P. — Epigrafi. Vedi « S. Angelo in Colle ».

Giarelli F. — Il Re Magnanimo. Vedi « Tavola Rotonda », anno X, n. 31, Napoli 1900.

Gibelli Alfonso. — Custoza! (24 giugno 1866). Alla Gloriosa Dinastia di Savoia. Estratto dall'Operaio Nazionale, n. 147. Torino, 8°, pagg. 14.

Giberti G. sindaco.—Parole. Vedi « Ricordo delle onoranze alla memoria di Re Umberto I, nel comune di Caponnori ».

Gilberti Collet J. — A Umberto I: quartine. Livorno, tip. Meucci, 1901. 8°, pagg. 6.

Giorgi prof. Francesco. — Carme. Per le Nozze delle LL. AA. RR. Vedi « Atti della Reale Accademia Lucchese di Scienze Lettere ed Arti ».

Giorgio Cherubino. — È morto il Re! Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

Giovagnoli Raffaello. — Salve, Regina! A Margherita di Savoia. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

Giovannini Gemma. — Le donne di Casa Savoia. Dalla origine della famiglia fino ai giorni nostri. (Parla a lungo di Umberto I). Milano, tip. Cogliati, 1900. 8°, pagg. XV-422 con trentadue ritratti.

Giovannoli E. — Vedi « Margherita di Savoia ».

Giovine prof. Pietro — A S. M. il Re Umberto I, inaugurandosi a Torino il monumento al Padre della Patria, 9 settembre 1899: inno. Bra, tip. S. Rocco, 1900. 16°, pagg. 5.

Girardi arciprete. — Discorso. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

Giron A.—Le roi Humbert. Vedi « France Illustrée » Paris, 4 août 1900.

Giuffrida d. Francesco. — In memoria ed omaggio: discorso pronunziato il giorno 11 agosto 1900, in occasione dei solenni funerali celebrati a spese del Municipio di Montevago. Sciacca, tip. Baroni, 1900. 8°, pagg. 19.

Giuliani Giuseppe. —(Per il Circolo Bellini). Un saluto ai Sovrani d'Italia Suoi alti Protettori Benemeriti: sonetto. Catania S. tip. 1881. 8°. fol.

Giuntini Bentivoglio Alfredo. — In morte di Umberto I di Savoia Re d'Italia. XXIX Luglio MCM: ode. Siena, tip. S. Bernardino, 1900. 8°, pagg. (10).

Giuramento (Il) di Umberto I. Vedi « N. Antologia », serie II, vol. 7°, pagg. 606.

Giusti A. — Alla Real Casa di Savoia: dimostrazione di affetti. Campiglia Marittima 1878. Firenze, tip. Civelli, 1878. 4°, pagg. 32.

Giusti Tito. — Il Re a Pisa: canto a quattro parti, pubblicato a cura di Ciro e Corrado Casella. Omaggio ai Sovrani d'Italia, in occasione delle Loro Nozze d'Argento. Pisa, tip. edit. Galileiana, 1893. 8°, pagg. 42.

Giustiniani prof. Giosofatte. — Discorso commemorativo di S. M. Umberto I nella Basilicata Palatina di Bari, il 30 agosto 1900. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

Givogre gen. d. G. Battista. — Per Re Umberto: commemorazione tenuta il 4 agosto in Pralorno in occasione dell' inaugurazione di una lapide affissa al Palazzo Municipale. Torino, tip. Baravalle e Falconieri 1901. 8°, pagg. 16.

Glassio G. — Alle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia: ode. Taranto. tip. « Paisiello » 1878. 8° picc., pagg. 16.

Gnoli Domenico. — Re Umberto: ode. Vedi « Roma Letteraria », anno VII, Roma 10 agosto 1900.

» » — Margherita di Savoia: versi. Vedi « N. Antologia », serie IV, vol. 89°, pagg. 617-620.

Goggia Carlo. — In memoria di Re Umberto I, commemorazione letta nell' Assemblea generale dei soci del circolo ufficiale di Genova, il 16 dicembre 1900. Genova, tip. della Gioventù, 1900. 8°, pagg. (6).

Gogliettino di Luigi. — Discorsi. Caserta, tip. Saccone, 1901. 8°, pagg. 34.

Gollitti avv. Cesare. — Il 29 luglio 1901. Ricordi ed atti ufficiali del Comitato Centrale per la commemorazione ed il pellegrinaggio nazionale alla tomba di S. M. Umberto I. Roma, stab. tip. Civelli 1901. 8°, pagg. 547 con ritratto.

Gomirati G. — Per l' aborrito attentato alla vita di S. M. Umberto I. Re d'Italia amatissimo: ode. Padova, tip. Benada, 1887. 4° piccolo, pagg. 12.

Gori avv. Agostino. Commemorazione del Re Umberto I al Teatro Garibaldi di Figline il 28 luglio 1901. Borgo S. Lorenzo, tip. Mazzocchi, 1901. 8°, pagg. 14.

Gori Dino. — Cuor di oro! Vedi « Memoria (In) di Umberto I 29 luglio ».

Gotti Aurelio. — La Corona di Casa Savoia. Firenze, Barbèra edit. 1887. 8°, pagg. 102 con figure.

» » — Dei due primi Re d' Italia, il Re Grande e Buono. Roma, Soc. Dante Alighieti, 1901, 8°.

» » — Umberto I. Vedi « Rivista d' Italia », anno III, n. 8, Roma, 15 agosto 1900.

» » — Al Re Umberto I. (Dopo il misfatto di Monza). Vedi Natura ed Arte », anno IV, n. 18, Milano, 15 agosto 1900.

» » — Al Re Umberto I. (Dopo il misfatto di Monza). Vedi « Veglie italiane » anno V, n. 16, speciale, Milano 1900.

Gorzi Domenico. — Vedi « Epigrafi delle città Italiane per l' esequie di S. M. Umberto I. ».

Gramantier prof. Demetrio. — Vedi « Margherita di Savoia ».

Granata Vincenzo. — Per la commemorazione funebre di Re Umberto promossa dal municipio di Rionero in Volture. Trani, tip. Vecchi, 1900. 16°, pag. 8.

Grasselli monsignore Antonio. — Circolare. Vedi « Episcopato (L') Italiano ».

Grassi prof. Giambattista. — Nei funerali solenni di S. M. Umberto I, celebrati nella Chiesa del Carmine della città di Partinico: parole. Palermo, tip. Santangelo. 1900. 8°, pagg. 13.

Graziani Augusto. — Per la tragedia di Monza. Vedi « Ventinove Luglio. Firenze ».

Graziani Walter maestro C. — Vedi « Margherita di Savoia ».

Graziano Giuseppe. — Umberto I di Savoia. Bio-bibliografia. Torino, tip. Sacerdote. 1902. 8°, pagg. LXIII-293 con ritratto.

Greco Antonio parroco. — Breve discorso. Vedi « Buccino pel funestissimo avvenimento della sera del 29 Luglio. »

Grieco prof. Attilio. — Pei funerali di Umberto I: discorso letto il giorno 6 agosto. Ariano, tip. Appunto, 1901. 8°, pagg. 16.

Griffi Pasquale. — Iscrizioni. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

Grivignone G. B. — Per Re Umberto. Commemorazione tenuta il giorno 4 agosto in Prolormo, in occasione dell' inaugurazione di una lapide affisa al Palazzo Municipale. Torino, tip. Baravalle e Falconieri, 1901. 8°, pagg. 16.

Grober A.—Per la morte del Re Umberto I, 29 luglio 1900. Vedi « Rivista Mensile del Club Alpino Italiano » vol. XIX, N. 17, Torino 11 agosto 1900.

Gualandi Angelo.—Alla Maestà Umberto I Re d'Italia, queste sue rime l'autore consacra nel gennaio MDCCCLXXVIII tip. Azzoguidi (1878). 16°, pagg. 14.

Guarducci Giovanni.—Visione. Vedi « Memoria (In) di Umberto I, 29 luglio 1900 ».

» » — Il figlio di Umberto e di Margherita. Vedi « Memoria (In) di Umberto I, 29 luglio 1900 ».

» » — La letteratura patria e la Casa Savoia. Vedi « Memoria (In) di Umberto I, 29 luglio 1900 ».

Guarini G. Battista.—Per Umberto I Re d'Italia: discorso commemorativo detto nella sala della Società Operaia di Melfi il 14 agosto 1900. Melfi, tip. Liccione, 1900. 8°, pagg. 3Q.

Guarnieri Amodeo.—Otto anni di Storia Militare in Italia (1859-1866). Firenze, tip. Galletti, 1868. 8°, pagg.

Guerdile Giuseppe, sindaco — Discorso. Vedi « Buccino pel funestissimo avvenimento della sera del 29 luglio 1900 ».

Guetta C. — Savoia: Conferenza tenuta agli alunni della r. scuola tecnica di Livorno, il 29 novembre 1902. Livorno, tip. Ortalli, 1902. 8°, pagg. 16.

Guidi Egidio. — Per l' assassinio del buon Re Umberto I. A Margherita

di Savoia: (versi). Vedi: « Gazzetta del Popolo della Domenica », anno VIII, n. 32. Torino 12 agosto 1900.

Guyot Yves. — L'assassin politique. Vedi: « Ventinove Luglio », Firenze 1900.

H

Halua Rabb. Abramo. — Discorso pronunziato nel Tempio Israelitico di Isax, Tunisi il 9 agosto 1900, in commemorazione di Umberto I Re d'Italia, (con traduzione).

Haydee. — Dalla Laguna alle Alpi: quartine. Vedi « Sicilia Moderna » citata.

» — In terra estranea. Vedi « Roma Letteraria » citata.

Hildebrand Adolfo. — La villa Borghese e il progetto del monumento al Re Umberto I. Vedi « N. Antologia », serie IV, vol. 93, pagg. 318-320.

Hudry—Menos M. G. La Royale Maison de Savoie. Les origines, et sa politique. Études historiques. Torino e Firenze. Loescher edit., 1869. 8°, pagg. 92.

I

Iannace D. — A S. M. Umberto I Re d'Italia. Versi. Benevento, tip. Martini, 1878. 8°, pagg. 8.

Iannelli avv. Vincenzo. — Discorso. Vedi « Morte (Per la) di S. M. Umberto I ».

Iconografia di Umberto I di Savoia. — Vedi « Gazzetta del Popolo della Domenica », anno XVIII, n. 32. Torino 12 agosto 1900.

Ierpi C. — Lo spirito del Magnanimo Re Vittorio Emanuele II al suo diletto figlio Umberto I Re d'Italia: sonetto. Firenze, tip. dell'Arte della Stampa, 1879. 4°, pagg. (4).

Impressione (L') in Roma. Vedi « Italia Militare e Nautica », 30-31 luglio 1903.

Inaugurazione della lapide votata dall' Assemblea dei soci dell' Ospizio massimo a Boccadarno, (Marina di Pisa), il 17 aprile 1901 alla memoria del Re Umberto. Pisa, tip. Mariotti, 1901. 8°, pagg. 22.

Inaugurazione di una lapide commemorativa della visita dei Reali d'Italia, Umberto e Margherita di Savoia, nella città di Alghero. Sassari, tip. Dessì, 1901. 8°.

Inaugurazione (Per l') della lapide commemorativa del Re Umberto I, decretata dal Consiglio Provinciale di Ancona, avvenuta il 18 agosto 1901. (Epigrafe e discorso). Ancona, stab. tip. del Commercio, 1901. 8°, pagg. 19.

Inaugurazione (Per l') di un busto in marmo di S. M. Umberto I, Re d'Italia. Venezia, tip. Naritovich, 1900. 8°.

Inaugurazione (Per la solenne) di una lapide in memoria di S. M. Umberto I Re d'Italia fatta dall'Associazione fra gli ascritti alla venera-

bile associazione della Misericordia di Livorno. Livorno, tip. Econ. De Putti, 1900. 8o. pagg. 23.

Indelli avv. Vito.—Commemorazione di S. M. Umberto I (fatta) a Monopoli nel Teatro Comunale l'11 agosto 1900. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

Indirizzi del Tribunale Civile e Correzionale di Cosenza a S. M. Umberto I. Redattore il giudice Gherardo Marinelli. Cosenza, tip. Municipale, 1879. 16o, pagg. (8).

Indirizzo a S. M. Umberto I Re d'Italia del comune di Valguarnera. Piazza Armerina, tip. Pansini, 1884. 4o, pagg. 8.

Indirizzo del Consiglio Provinciale di Napoli a S. M. il Re d'Italia per le nozze del Principe Umberto colla Principessa Margherita di Genova. Napoli, stamp. dell'Iride, 1868. 4o.

Indirizzo della R. Accademia delle Scienze di Torino a S. M. (Vittorio Emanuele II) nell'occasione delle nozze di S. A. R. il Principe Umberto con S. A. R. la Principessa Margherita. Vedi « Atti della R. Accademia delle Scienze », vol. III, Torino 1868.

Indirizzo del Municipio Milanese a S. A. R. la Principessa Margherita di Savoia, letto il 4 settembre 1869 nell'atto di offrirle lo stipo che il Consiglio Comunale di Milano votò a ricordanza delle faustissime sue nozze con S. A. R. il Principe Umberto. Milano, tip. Pirola, 1869. 8o.

Indirizzo del Senato del Regno e della Camera dei Deputati alle LL. MM. nelle Nozze d'Argento. Vedi « Senato del Regno, Atti Interni. vol. I, 1893 », « Gazzetta Ufficiale, 24 aprile 1893 » e « Atti del Parlamento Italiano. Discussioni, XVIII. Legislatura, vol. 3o.

Indirizzo di condoglianza al Re Umberto I per la morte del padre, del corpo insegnante dell'Istituto « Allegria » di Correggio. Modena, tip. dell'Immacolala Concezione, 1878. 4o, pagg. (4).

Informazioni ed ultime notizie. Vedi « Italia Militare e Marina », 31 luglio e 1 agosto 1900.

Ingheo mons. Raimondo.—Circolare. Vedi « Episcopato (L') Italiano ».

Inglese Raffaele. — Elogio funebre pel compianto Sovrano Umberto I, letto nel Palazzo Municipale di Bonito il 5 agosto 1900. Ariano, tip. Mariano, 1900. 8o, pagg. 6.

Inno per l'arrivo in Reggio Calabria delle LL. MM. il Re Umberto I e la Regina Margherita. Reggio Calabria, tip. Ceruso, 1881. 8o, pagg. 6.

Insalasco Leonardo. — In morte di Re Umberto: versi. Caltanissetta, tip. dell'Omnibus, fratelli Amore, 1900. 8o, pagg. 32.

Io. — Dopo l'attentato. Gli aneddoti. Vedi « Vittoria Colonna », anno 1900 Roma.

Iovene Giuseppe. — La storia politica, civile e militare della Dinastia di Savoia, dall'origine sino ai nostri tempi. Napoli, tip. Pesola, 1900. 8o, pagg. 293.

Iscrizioni e versi per la commemorazione del Re Umberto I, fatta in S. Angelo in Colle, il 2 settembre 1900. Siena, tip. Cooperativa, 1900 16o, pagg. 7.

Iscrizioni nei solenni funerali di S. M. Umberto I, Re d'Italia, celebrati

in Torino il XV settembre MCM nella Basilica Magistrale per cura dell' Ordine Mauriziano. Torino, tip. Roux e Viarengo, 1900. 4o, pagg. 16.

Istanza a S. M. Umberto I per la concessione al Comune di Lavagna del titolo di città, e la conferma e riconoscimento dell' antico suo stemma: 28 novembre 1886. Chiavari, tip. Artigianelli, 1887. 4o, pagg. 16.

Istanza, per rivendicare al Municipio di Capua l' antichissimo motto S. P. Q. C., a S. M. Umberto I Re d' Italia. Napoli, tip. De Angelis e figlio, 1881. 4o, pagg. 17.

Italia e Casa Savoia. Giornale per la festa dello Statuto. Bologna tip. Zanichelli edit., 1880. 4o, pagg. 32.

Italia e Casa Savoia. Vedi « Italia Militare e Marina », 31 luglio e 1 agosto 1900.

J

Jacchia Armando. — (Pensieri). Vedi « Umberto I (Per): numero unico, ricordo dei Livornesi ».

Jacometti-Ciofi Sofia. — Ave, Regina! (quartine dedicate a S. M. la Regina Margherita). Firenze, tip. Landi, 1900. 8o, pagg. (2). Vedi anche « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari », e « XXIX Luglio MDCCCC: numero unico ».

Jack La Bolina. — Vedi « Vecchi Vittorio Augusto ».

» » In memoria di Re Umberto. Vedi « Rivista Nautica », n. 9, settembre 1900.

Jannone Carolina. — Vedi « Ventinove Luglio MDCCCC: numero unico ».

Jannone Ernesto. — » » » » »

Jatta Antonio. — Discorso commemorativo nel Consiglio Provinciale di Bari, 4 agosto 1900. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

Jodice Antonio. — Per l' anniversario di Umberto I di Savoia: discorso pronunziato il 18 agosto 1901 in S. Leucio, nella commemorazione promossa da quel Municipio. Caserta, tip. Sociale, 1901. 8o, pagg. 24.

Jolanda. — Vedi « Ventinove Luglio MDCCCC : numero unico ».

Jona A. « Vedi « Della Rocca A. ».

Joubert L. — L' assassinat du Roi d' Italie. Vedi « Le Corrispondent, Paris 10 août 1900 ».

K

Kimberley (Conte di) Commemorazione di S. M. il Re Umberto I alla Camera dei Lordi, 3 agosto 1900. Vedi « N. Antologia », serie IV, vol. 88. pagg. 725-778.

L

Labanca Baldassare. — Dopo la morte di Umberto Re d' Italia. Pochi ricordi. Agnone, tip. edit. Sannitica, 1900. 8o, pagg. 52.

Lacchini Ugo. — Vedi « Margherita di Savoia ».

Lagafrigue Fernand. — Le mariage des Leurs Altesses Royales, le Prince Humbert et madame la Princesse Margherite de Savoie. Bordeaux, typ. E. Brissel, 1868. 8o, pagg. 44.

Laganà P. — A S. M. Umberto I Re d'Italia: ode. Reggio Calabria, tip. Ceruso, 1881. 4o, pagg. 6.

Laide-Tedesco L. — Discorso. Vedi « Esequie (Solenni), prime in tutte l'Italia, celebrate nel tempio maggiore ecc. »

La Marmora A. — Un po' di luce sugli eventi politici e militari dell'anno 1866, Firenze, tip. Barbera, 1873. 8o, pagg. 357.

Lamini Gerardo. — Preghiera della Regina ridotta in versi. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

Lampertico Fedele. — Il Re Umberto. Roma, tip. della Camera dei Deputati, 1893. 8o, pag. 12.

» » — Il Re Umberto. Vedi « N. Antologia », serie III, vol. 44.o pagg. 611-619.

» » — In memoria di S. M. Umberto I, Re d'Italia. Discorso letto nell'adunanza dell' Istituto di Scienze, Lettere ed Arti di Firenze. Vedi « Rassegna Nazionale », anno XXII, Firenze 16 novembre 1900.

» » — In memoria di S. M. Umberto I. Vedi « Atti del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti ». Venezia, tomo LX, (P. I S. VIII. F. III), pagg. 46-61, anno 1900-1901.

Lanza Giovanni. — Per le Nozze d' Argento di S. M. il Re Umberto I colla Regina Margherita di Savoia—1868—23 aprile 1903: (versi) Vedi « Silvio Pellico », anno XVII, n. 16, Torino 1893.

Lanza Roberto. — Alla Regina Margherita: quartine. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

Lanzalone G. — I Napoletani al Re: ode saffica. Salerno, tip. Nazionale, 1884. 8o.

Lanzillotta can. Filippo. — Epigrafe. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

La Penna Vito Antonio. — Onori funebri resi alla memoria del Re Umberto I, in Roseto Valportare. Foggia, tip. Pistocchi. 1900. 8o, pagg. 24.

» » » » — Nell' anniversario del Re d'Italia Umberto I di Savoia: discorso. Napoli, tip. Pagnotta, 1902. 8o, pagg. 47.

Lapide (La) che il Municipio di Serino ha consacrato alla venerata memoria di S. M. Umberto I, Re d' Italia. Col discorso dell'on. Michele Capozzi. Casalbordino, tip. De Arcangelis, 1901. 8o, pagg. 18.

Lardi dottor Silvio: discorso. Vedi « Morte (In) di Umberto I, Re d'Italia, 29 luglio 1900 ».

Larini cav. Luigi. — Versi ebraici colla versione italiana del medesimo. Vedi « Atti della Real Accademia Lucchese ecc. ».

La Rocca G. — Un fiore sulla tomba dell'amato Re Umberto I. Firenze, tip. Lapini, 1900. 4o, pagg. 4.

La Rosa prof. G. Vedi « Margherita di Savoia ».

Larotella Pasquale. — Preghiera della Regina posta in musica. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

Lasini prof. Fausto. Vedi « Undici Novembre: numero unico ».

Latini Giovanni. — Sempre avanti Savoia! versi. Sassari, tip. Dessì, 1897. 4o, pagg. 10.

Latto avv. Girolamo. — Dal Quadrilatero: canto. Verona, libreria alla Minerva, 1867. 8o, pagg. 10.

Laurini Gerardo. — La preghiera di S. M. la Regina Margherita portata in versi. Vedi « Chiurazzi Aristide ».

» » — Vedi « Chiurazzi Aristide. Umberto I: biografia aneddotica ».

Lazzari prof. G. — In memoria di S. M. Umberto I Re d' Italia, per l' esequie solenni celebrate in Livorno a cura del Municipio, il 14 agosto 1900: discorso. Livorno, tip. Giusti, 1900. 8o, pagg. 15.

Lecchese Filomena. - Poesia pel nostro amato sovrano Umberto I di Savoia. Chieti, tip. Di Sciullo, 1900. fol.

Lecci avv. Amerigo. — In commemorazione di Umberto I: discorso letto alle associazioni e al popolo di Calci, il 12 agosto 1900, ad iniziativa del « Circolo Italia ». Pisa, tip. Nistri, 1900. 8o, pagg. 10.

Leggende Esperidi dei Reali d'Italia: canti in versi epici nuovi di un diciassettenne. Torino, tip. De Rossi, 1882. 8o, pagg. VI-360.

Legislazione riflettente il Re e la Famiglia Reale. Napoli, tip. edit. Pietrocola, 1898. 16o, pagg. 42.

Leguardi L. — Ode. Vedi « Discorsi pronunciati ecc. ».

Lemmi Gigli Giulio e Bizzarrini prof. Giotto. — Per la solenne inaugurazione di una lapide in memoria di S. M. Umberto I, Re d' Italia, fatta il XVIII agosto MCM, nell' Associazione fra gli ascritti alla vener. arciconfr. della Misericordia di Livorno. Livorno, tip. Debatte, 1900. 8o, pagg. 23.

Lenotre G. — Régicide. Vedi « Le Monde Illustré », Paris 11 août 1900.

Leoni Quirino. — Lettera riguardante il matrimonio fra il Principe Ereditario Umberto di Savoia e la sua Augusta Cugina. Vedi « Fanfulla », Roma 21 luglio 1879.

Lesca Giuseppe. — Auspici. Vedi « Ventinove Luglio ».

Lessona Carlo. — Il Re nelle Leggi Italiane. Torino, tipog. Roux e C., 1900. 16o, pagg. 88.

» » — Discorso. Vedi « Commemorazione del Re Umberto I, fatta in Pomarance ».

Lettera circolare ai molto Reverendi Parroci della Diocesi di Alba. N. 62. Alba, tip. Sansoldi, 1900. 8o, pagg. 2.

» » N. 18 del vescovo di Mondovì per la morte di S. M. il Re, 29 luglio 1900. Mondovì, tip. Vescovile, 1900. 8o, pagg. 8.

Lettera dei Fiorentini a S. M. Umberto di Savoia. (Firenze), tip. Fioretti, 1878. fol. (Galanti Omero).

Lettre pastorale de l' Evêque d' Aoste pour la mort d' Humbert I. Aoste, imp. Catholique, 1900. fol.

Levantini Pieroni G. — (Discorso). Per lo scoprimento di una lapide in

memoria di Umberto I, nel 20 settembre 1900, a Terranova Bracciolini. Firenze, soc. tip. Fiorentina, 1900. 16°, pagg. 24.

Levi C. di B. — Il Re d'Italia a Berlino. Vedi « Rassegna di Scienze Sociali e Politiche », anno 1889. pag. 1.

Levi Cesare Augusto. — Gl' Israeliti d'Italia in morte di Re Umberto il Buono: (versi). Vedi « Vessillo Israelitico », (Casale) 8 agosto 1900.

Licata avv. Salvatore. — Discorso commemorativo di S. M. Umberto I, letto in Comiso, il 18 agosto 1900. Ragusa, tip. Piccitto e Antoci, 1900. 8°, pagg. 30.

Lilla avv. Emanuele. — Commemorazione di Umberto I, fatta a Francavilla Fontana. Francavilla Fontana, stab. tip. edit. Zaccaria, 1900. 8°, pagg. 16.

Lindoro. — Margherita. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

Lippe Fr. — Die Ermordung des Königs Humbert von Italien. Vedi « Illustrierte Zeitung », n. 2979, 1900.

» — Der Tod des Königs Humbert. Vedi « Illustrierte Zeitung », n. 2980, 1900.

Lippi Silvio. — Re e Principi della Dinastia Sabauda in Sardegna. Cagliari, tip. Valdès, 1899. 4°, pagg. 80.

Lisini Alessandro. — Parole dette dal Sindaco. Vedi « Onoranze al Re Umberto del Consiglio Comunale di Siena ».

Livieri Luigi. — Umberto di Savoia: melodramma in tre atti in musica. Bassano, tip. Baseggio, 1869. 8°, pagg. 40.

Lixi Tomm. — Per la venuta a Cagliari delle LL. MM. Umberto I e Margherita Sovrani d'Italia: canto di esultanza. Cagliari, tip. Dessì, 1899. 8°, pagg. 3.

Lizio-Bruno L. — Canzone in morte di S. M. Umberto I. Vedi « Orifiamma », anno II, n. 11 e 12, Chieti, 1900.

» » — Per l'anniversario del 29 luglio: canzone. Girgenti, s. t. 1901. 16°, pagg. 6.

Loccise Sarteschi E. — Cenni biografici delle LL. AA. RR. la Principessa Margherita e il Principe Umberto. Torino, tip. Settermia, 1868. 16°, pagg. 39 con ritratti.

Lombardi prof. Antonio. — Commemorazione del Re Umberto I: discorso pronunciato il 29 luglio 1901 nella Sala Monumentale del P. Palazzo di Siena. Siena, tip. Cooperativa, 1901. 8°, pagg. 18.

Lombardi dottor Ferdinando. — Conferenza. Alla memoria di S. M. Umberto I, assassinato quando incoraggiava la gioventù studiosa S. Angelo dei Lombardi, tip. Davidde, 1900. 8°, pagg. 26.

Lombardi Giuliano — (Elegia). Vedi « Memoria (In) di Umberto I: 29 luglio ».

Longo Niccolò.—In memoria di Umberto I: discorso. S. l. s. t. 8°, pagg. 4.

Lopez Franc. consigliere. — Parole. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

Lopresti avv. Pietro. — Il XXIX luglio MDCCCC: elegia. Palermo, tip. Marsala, 1901. 8°, pagg. 16.

Lo Prete prof. c. Antonio. — A Guglielmo I Imperator di Germania e

Umberto Re d'Italia: omaggio poetico. Napoli, tip. De Angelis, 1888. 4o, pagg. 16.

Lordi prof. G. — Discorso. Vedi « Buccino, pel funestissimo avvenimento della sera del 29 luglio 1900 in Monza ».

Lo Re Giuseppe. — Poche parole in occasione del natalizio di S. M. Umberto I (14 marzo 1882). Lecce, tip. Simone, 1882. 8o, pagg. 13.

Lorenzani Mauro. — La croce di Savoia: ode. Cefalù, tip. Gussio, 1879. 8o, pagg. 16.

Lorenzi Orazio colonnello. — Il Re a cavallo. Vedi « Rivista di Cavalleria », anno IV, n. 8, Roma 1901.

Lorenzoni dottor Luigi. — (Discorso pronunziato l' 11 agosto 1900 nell'adunanza del Consiglio Comunale di Ceregnano). A perenne, affettuosa memoria di S. M. Umberto I Re d'Italia. Rovigo, tip. Vianello, 1900. 8o, pagg. 10.

Loria Achille. — Pensiero. Vedi « Ventinove Luglio ». Firenze.

Lozzi Giuseppe. — Per la morte del Re: XXIX Luglio MCM. (Solenne manifestazione di dolore della popolazione Romana). Roma, tip. Impresa di affissioni e pubblicità generale, 1900. 8o.

Lozzifanti M. — Per l'uccisione di Re Umberto. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

Lucchini avv. Ciro. — In memoria di Umberto I. Milano, tip. Cogliati, 1900. 8o, pagg. 14.

Lumbroso A. — Humbert I d'Italie. (Souvenirs intimes). Vedi « Carnet Historique et Littéraire ». Paris septembre 1900 et mai 1901.

Lupo-Maggiorelli Adele. — Stornello, in occasione del passaggio per Teano, il dì 9 maggio 1885, delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia. Napoli 1885. 4o.

Lusignani prof. Luigi.—Parole per l'inaugurazione del Ricreatorio « Umberto I ». Parma, tip. Battei, 1901. 16o, pagg. 18.

Lutto nazionale: numero unico redatto da Pagniello Alfredo. (Del Secolo F., Pagniello A., Pagniello L., Renzi A.). Melfi, tip. Liccione, 1900. 4o, pagg. 4.

Luzzatti L. — Re Umberto. Vedi « L'Esercito Italiano », 30 luglio 1902.

M

Maccia avv. Raim. — Per le felici nozze degli Augusti Principi Umberto e Margherita: carmi. Torino, tip. Borganelli, 1868, 2a ediz. 32o, pagg. 95.

» » » — » » Torino, tipog. Bellardi, Appiotti e Giorgini, 1868. 8o, pagg. 20.

» » » — » » 7a ediz. Torino, tip. Borgarelli, 1869. 16o, pagg. 38.

» » » — Il viaggio delle LL. Maestà e le città italiane: carmi. Milano, tip. del Sole, 1879. 2a ediz. 32o, pagg. 32.

Maestà (Alla) di Umberto I, Re d'Italia il regio ispettore scolastico, i delegati, i sopraintendenti, le ispettrici e gl'insegnanti del circondario di Rocca S. Casciano: lettera. Rocca S. Casciano, stab. tip. Cappelli, 1879. 4°, pagg. 6.

Magaldi avv. Vito M. — Il Re Martire: 29 Luglio 1900: versi. Potenza, tip. edit. Garramone e Marchesiello, 1900. 8°, pagg. 8.

Magaldi dottor Vito. — 14 marzo 1901: discorso. Caserta, tip. Marino, 1901. 8°, pagg. 8.

Magherini-Graziani G. — Commemorazione del Re Umberto fatta in Persignano (Comune di Terranova Bracciolini), il 10 novembre 1901. Anghiari, tip. Tiberina, 1901. 8°, pagg. 17.

Magherini-Graziani Giovanni. — Iscrizioni dettate per i solenni funerali celebrati nella Chiesa di S. Francesco di Figline Valdarno, il 13 agosto 1900, per l'anima di Re Umberto I. Firenze, tip. Franceschini, 1901. 8°, pagg. 12.

Magni Claudio. — Marco Minghetti, uomo di Stato. (Si parla a lungo di Re Umberto). Torino, tip. Roux e C., 1894. 8°.

Maiocchi Clementina. — Regina Martyrum. Vedi « Sicilia Moderna », anno II, n. 16. Catania 1900.

Maiorana Angelo. — Discorso. Vedi « Commemorazione di S. M. Umberto I, fatta al Consiglio Provinciale di Siracusa ».

Malaspina (Dei Marchesi). — Alle Altezze Reali Umberto e Margherita: fantasia poetica. Venezia, tip. Grimaldo, 1868. 8°, pagg. 8.

Malgeri Eugenio. — I Reali di Savoia e la redenzione italiana: cenni storici. Conferenza tenuta in Bovalino Calabria, nella sala della Società Operaia di « Previdenza e Soccorso », il 23 aprile 1893, in occasione delle Nozze d'Argento degli Augusti Sovrani d'Italia. Gerace, tip. del Progresso, 1893. 16°, pagg. 17.

Manacorda mons. Emiliano. — Lettera circolare in occasione della morte di S. M. Umberto I. Fossano, tip. Rossetti, 1900. 8°, pagg. 4.

Manari Giuseppe. — La Vita ed il Regno di Vittorio Emanuele II. di Savoia, primo Re d'Italia con illustrazioni di Ed. e Fort. Matania, Milano fratelli Treves, tip. edit. 1901. 4°, pagg. 636 con illustrazioni.

Manasseo Giuseppe. — Commemorazione di Re Umberto I: (discorso). Rieti, tip. Trinchi, 1901. 8°, pagg. 17.

Mandalari Mario — A S. M. Vittorio Emanuele III: lettera aperta. Dalla « Gazzetta della Sera » de' 18 agosto 1900. Catania, tip. Russo, 1900. 16° picc., pagg. 16.

Mandelli Alfio. — Re Umberto e i poveri bambini malati. Bologna, tip. Zamorani e Albertazzi, 1899. 8°, pag. 15, estratto dalla « Rivista di Beneficenza Pubblica, Previdenza ed Igiene Sociale », n. 12, dic. 1899.

Mandosio Carlo. — Parole in occasione del festeggiamento delle Nozze d'Argento dei Sovrani d'Italia, 22 aprile 1893. Vercelli, tip. Chiaiy, 1893. 8°, pag. 2.

» » — Vedi « Rassegna Nazionale », aprile, anno XXII.

Manfredi Giuseppe — Iscrizioni — Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

Manfredi Giuseppe. — Preghiera musicata e cantata dagli alunni delle Scuole elementari. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

Manfroni prof. Carlo. — Umberto I di Savoia: parole commemorative, Spezia, tip. Angilotto 1900. 8°, pag. 20.

Manganiello cav. Domenico. — Alla memoria di Umberto I: commemorazione letta nel Duomo di Ariano a dì 22 agosto 1900. Ariano, tip. Appulo, 1900. 16°, pagg. 25.

Manganaro Enrico. — Elogio funebre — Parole lette in occasione dei solenni funerali celebrati in Villanuova in memoria del gran Re Umberto I. Catania, tip. del « Foro », Guarino, 1900. 16°.

Mangini Adolfo. — Effimeridi italiane, o le date principali della storia d'Italia dal 476 al 1892. Raccolte giorno per giorno e in numeno di oltre seimila. Livorno, tip. Giusti, 1893. 8°, pagg. 525.

Manifesti pubblici in Roma per la morte di Umberto I: per cura di P. A. L. A. Roma, tip. Marchioni, 1900. 16°, pagg. 75.

Manni G. — Iscrizione dettata per i funerali di Re Umberto, celebrati il 13 agosto 1900 a Firenze in S. Maria del Fiore per decreto del Comune. Vedi « Rassegna Nazionale », anno XXIX. Firenze 16 agosto 1900.

Manni ing. Giuseppe. — Discorso — Vedi « Morte (In) di Umberto I ».

Mannini Vincenzo. — Per le nozze di Umberto e di Margherita: (canzone). S. l. s. t., 1868.

Manno Ant. — I Principi di Savoia amatori d'Arte. Torino, Paravia e C., 1879, 8°, pagg. 34.

» » — Origine e variazioni dello stemma di Savoia. Torino, tip. Bona, 1884. 4°, pagg. 56.

Mannucci prof. Luigi. — XXIX Luglio MCM. (ode preseduta da una epigrafe latina del prof. Faliani Vittorio). Empoli, tip. Traversari, 1900. 8°, pagg. (6).

» » » — Epigrafi — Vedi « Ricordo dei solenni funerali per l'anima di S. Maestà Umberto I, celebrati nella insigne collegiata in Empoli, il XVIII agosto 1900 ».

Manuzzi avv. Ercole. — Discorso — Vedi « Memoria (Alla sacra) di Re Umberto ».

Manzini dott. Pietro. — Nel solenne funerale celebrato nella chiesa arcivescovile di Volengo, in suffragio dell'anima di S. M. Umberto I. vittima di feroce assassino: discorso. Cremona, tip. Forani, 1900. 16°, pagg. 14.

Marano Attanasio. — All'Italia in occasione delle Nozze d'Argento delle LL. Maestà Umberto I e Margherita di Savoia: ode, Vedi « Accademie (Le due Patrie) Zelantea e Dafnica. Per le Nozze d'Argento ».

» » — A S. M. la Regina Margherita nelle sue Nozze d'Argento. Sonetti. Vedi « Accademie (Le due Patrie) Zelantea e Dafnica ecc. ».

» » — A Margherita di Savoia. Vedi « Gran Mondo », n. 33, 1900.

Marchese rag. E. — Vedi « Morte (Per la) del magnanimo Re Umberto ».

Marchese rag. Ernesto. — XXIX Luglio 1902. Pel secondo anniversario della morte del magnanimo Re Umberto I. Pensiero. Lagonegro, tip. « Lucana », 1902. 32°, pagg. 18.

Marchesini prof. Vittorio. —Discorso. Vedi « Commemorazione di S. M. Umberto I, fatta l' 11 nov. 1901 nel R. Istituto ecc. »

Marchi Silvio. — Alle LL. MM. Umberto e Margherita di Savoia. aprile 1899: sonetti, Cagliari, tip. lit. Commerciale, 1899. 8°, pagg. 6.

» » — Aprile 1899. Per la venuta delle LL. MM. in Sardegna: sonetti. Cagliari, tip. lit. Commerciale, 1899. 4°, pagg. (16).

Marchini D. — A S. M. Umberto: canto. Torino, tip. Bona, 1882, 8°. pagg. 8.

Marchini Vittorio. — XIV marzo. Viva l'Italia. Torino, stamp. dell'Ateneo, 1899. 8°, pagg. 15.

Marcia Ginnastica, composta espressamente per le Nozze d'Argento dal prof. A. D'Este. Pezzo musicale di facile esecuzione per canto e pianoforte. Roma, tip. Perino, 1893.

Marciano avv. Gennaro. — Commemorazione di Re Umberto I. Napoli, tip. Giannini, 1900. 8°, pagg. 23.

Marcone G. — XXIX Luglio MDCCCC. Firenze, tip. Franceschi e C., 1900. 8°, pagg. 8.

Marecco cav. Maurizio — Vedi « Tettone cav. Leone ».

Margherita la Perla di Savoia, prima Regina d'Italia.—Nozze d'Argento. Roma, tip. Perino, 1893. 16°.

Margherita di Savoia (A S. M.) — Vedi « Italia Monarchica: anno II: numero speciale ». Roma 1900.

Margherita di Savoia — Divozione in memoria di Re Umberto, tradotta in versi latini da Cesare De Titta. Lanciano, tip. Carabba, 1900. 32°, pagg. (15).

Margherita di Savoia — Divozione in suffragio di Re Umberto I. musicata per asili e scuole elementari dal maestro Giovanni Ghisi di Sospiro. Cremona, tip. Fezzi, 1900. 4°, pagg. (14).

Margherita di Savoia — Divozione in memoria di Umberto I Re d'Italia. Rosario e Preghiera. Torino, tip. Bona, 1900. fol.

Margherita di Savoia — La preghiera in memoria di Umberto I. musicata per canto e piano da Galimberti Giuseppe. Milano, tip. Giudici e Strada, 1900. 4°, pagg. 4.

Margherita di Savoia — La preghiera in morte di Umberto I, musicata da Celega Nicolò, Milano, tip. Bogani, 1900. 4°, pagg. 5.

Margherita di Savoia — La preghiera messa in musica da Furlanetto Augusto Cesare e parafrasata da Ferdinando Arlotti. Venezia, tip. Draghi, 1900. 4°, pagg. 8.

Margherita di Savoia — La preghiera musicata da Cristiani Giuseppe. Roma, tip. Casetti, 1900. 4°, pagg. 4.

Margherita di Savoia — La preghiera musicata da De Perera Kappel Carmen. Firenze, tip. Bratti, 1901. 4°, pagg. 6.

Margherita di Savoia — La preghiera musicata da Fabbri Guerrina. Roma, tip. musicale romana, 1900. 4°, pagg. 6.

Margherita di Savoia — La preghiera musicata da Giovannoli E. Roma tip. Marinelli, 1900. 4o, pagg. 6.

Margherita di Savoia — La preghiera musicata da P. La Rotella. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di terra di Bari ».

Margherita di Savoia — La preghiera musicata da Napolitano Pasquale Roma, tip. Consorti, 1900. 4o, pagg. 4.

Margherita di Savoia — La preghiera musicata da Tonizzo Angelo. Roma tip. musicale, 1900. 4o, pagg. 4.

Margherita di Savoia — La preghiera per canto e pianoforte di P. Lacchini. Firenze, tip. Bratti, 1900. 4o, pagg. 6.

Margherita di Savoia — La preghiera musicata per soprano e tenore, da Barrella m. Luigi. Bologna, tip. Cocchi, 1900. 4o, pagg. 7.

Margherita di Savoia — La preghiera ridotta per canto e accompagnamento di pianoforte da P. Lacchini. Firenze, tip. Bratti e Sciabilli, 1900. 4o, pagg. 6.

Margherita di Savoia — La preghiera tradotta in versi da Gramantieri prof. Demetrio e messa in musica dal maestro Alitto Augusto da Urbino in occasione del 1o anniversario dalla morte del Re Umberto I. Pesaro, tip. Federici, 1901. 8o, pagg. (3).

Margherita di Savoia — L'orazione parafrasata in forma lirica da Blengini C. A. Milano, tip. Cogliati, 1900. 8o, pagg. 14 con ritratto.

Margherita di Savoia — Preghiera alla sacra memoria di S. M. Umberto I, musicata per voci infantili dal maestro Frosali Giov. Battista. Firenze, tip. Lupini, 1900. 4o, pagg. 6.

Margherita di Savoia — Preghiera (e storia dell'assassinio) Firenze, tip. Salani, 1900. 24o, pagg. 22.

Margherita di Savoia — Preghiera in memoria di Re Umberto I. melodia per canto (chiave di sol) con organo, harmonium o pianoforte del maestro Bacci Giusto. Milano, tip. Ranzini, 1900. 16o, pagg. (5).

Margherita di Savoia. — Preghiera in memoria di Re Umberto I: melodia per canto (chiave di sol) di Bacci Giusto, riduzione dell'autore per pianoforte solo. Milano, tip. Ranzini, 1900. 16o, pagg. 5.

Margherita di Savoia. — Preghiera in memoria di Re Umberto I di Savoia, musicata per mezzo soprano da Casturan Carlo. Torino, tip. Capra, 1900. 4o, pagg. 8.

Margherita di Savoia — Preghiera in memoria di Umberto I, musicata dal maestro Achille Baldesi per canto e pianoforte. Firenze, tip. Lupini, 1900. 4o, pagg. (2).

Margherita di Savoia. — Preghiera in memoria di Umberto I, musicata da Veneziani Vittorio. Milano, tip. Giudici e Strada, 1900. 4o, pagg. 4.

Margherita di Savoia. — Preghiera in morte di Umberto I, musicata da Brizzi Carlo. Milano, tip. Giudici e Strada, 1900. 4o, pagg. 4.

Margherita di Savoia. — Preghiera musicata dal m. Toni Alfredo. Firenze, tip. Bratti e C., 1900. 4o, pagg. 6.

Margherita di Savoia — Preghiera musicata dal maestro Melosi Obed. S. l. s. t. 4o, pagg. 3.

Margherita di Savoia. — Preghiera musicata per canto e piano. Firenze, tip. Forlinesi, 1900. 4o, pagg. 8.

Margherita di Savoia. — Preghiera musicata per solo e coro con accompagnamento di pianoforte da Ostali Angelo. Milano, tip. Pigna. 1900. 4o, pagg. 3.

Margherita di Savoia. — Preghiera musicata per pianoforte e canto da Ressel Riccardo. Firenze, tip. Salani, 1900. 4o, pagg. (4).

Margherita di Savoia. — Preghiera per il Re Umberto I, musicata da Quartiero Antonio. Torino, s. t. s. a. 4o, pagg. 5.

Margherita di Savoia. — Preghiera. Suffragio dell' anima del Re Umberto I, musicata dal maestro Graziani-Walter. Firenze, tip. « Mondo Musicale », 1900. 4o, pagg. 5. (1)

Margherita di Savoia. — Preghiera tradotta in ebraico. Vedi « Esequie (solenni) prime in tutta Italia ».

Margherita di Savoia. — Preghiera tradotta in distici latini da G. Ferrari, tip. Guttemberg, 1901. 16o. pagg. (3).

Margulies dottor S. M. — Commemorazione di S. M. Umberto I, fatta nel Capodanno israelitico (24 settembre 1900). Firenze, tip. Galletti e Cassuto, 1900. 8o, pagg. 13.

Mari avv. Antonio. — In memoriam. Vedi « Eros ».

Mariage (Le) du Prince Héréditaire. Vedi « Italie », Firenze 22 aprile 1868.

Mariani Giuseppe. — In memoria di Umberto I, Re d'Italia, sventura! Elegia funebre per banda eseguita a Monza l'8 agosto 1900, durante il trasporto dell'augusta salma. Milano, Ricordi edit., 1900. 4o, pagg. 8.

Mariani avv. Mariano. — Le prerogative della Corona. Pavia, tip. succ. Bizzoni, 1883. 8o, pagg. 53.

Marinari M. F. — Per la commemorazione del XXX anniversario della presa di Roma e per lo scoprimento della lapide al Re Umberto I in Certaldo. Certaldo, tip. Benvenuti, 1900. 8o, pagg. 17.

Marinelli Gherardo. Vedi « Indirizzo del Tribunale Civile e Correzionale di Cosenza a S. M. Umberto I ».

Marini Carlo. — Dopo l'esacrando assassinio di Re Umberto I di Savoia: dieci prediche al vento, pubblicate sulla « Vera Roma ». Roma, tip. Filiziani, 1901. 16o, pagg. 172 con ritratto.

Marini prof. Dante. — La Casa di Savoia nell'ultimo scorcio del secolo: discorso tenuto nelle Regie Scuole di Pergola il giorno 11 novembre 1902. Pergola, tip. Gasperini, 1902. 8o, pagg. 16.

Marino dottor Filippo. — La morte di Umberto: una lezione dell'anarchia. Avellino, tip. Pergola, 1901. 8o, pagg. 18.

(1) La Preghiera di S. M. la Regina Margherita è stata pubblicata da quasi tutti i giornali italiani e da moltissimi esteri.

Oltre ai maestri succitati, che hanno musicata la Preghiera, dobbiamo ricordare i maestri Alessi, Cangi, Castagnoli, Catalanotti, Dacci, Fiore, Ghinelli, Marchioni, Uccelli. Il maestro Dacci poi, nel 1901, la musicava anche in forma di mottetto, in stile liturgico.

Marinucci prof. L. — Vedi « Fabiani prof. Vittorio. XXIX luglio 1900 ».

Marocco Maurizio. — Vedi « Tettoni Leone ».

Marradi Giov. — Pianto d'Italia (XXIX luglio 1900): ode. Vedi Marradi G. « Poesie », pag. 387. Firenze, tip. Barbèra, 1902.

Marras Poddighe Cavino — Per Re Umberto: commemorazione tenutasi la mattina del 23 agosto 1900 nella sala comunale di Tresnuraghes. Bosa, tip. Vescovile, 1903. 8º, pagg. 15.

Marrone Tito. — Per il morto Re. (Trapani), tip. Messina e C., 1900. 6º, pagg. (3).

Martelli Alfredo. — Nella fausta ricorrenza della nascita di S. M. il Re: versi. Brescia, tip. Commerciale. 1885. 8º, pag. 6.

Martelli capit. Alfredo. — In commemorazione di S. M. Umberto I, il Re buono: conferenza tenuta nel teatro Comunale del Giglio, il giorno 29 luglio 1901 per iniziativa dell' Associazione Popolare Monarchica Lucchese: Lucca, tip. Marchi, 1901. 8º, pagg. 16.

Marti Luigi. — Umberto I e la verde Apulia. Lecce, tip. Spacciante, 1889. 8º, pagg. 44.

Martina prof. Ermenegildo. — Commemorazione di Re Umberto I, promossa dal Municipio di Villafranca-Piemonte, il 18 agosto 1900. Villafranca-Piemonte, tip. Aymonino, 1900. 8º, pagg. 10.

Martini Ferdinando. — Per il Re Umberto I, parole dette nel teatro di Pistoia, il giorno 17 novembre 1901. Firenze, tip. Carnesecchi, 1901. 8º, pagg. 10.

Martini O. arciprete. — Discorso. Vedi « Memoria (In) di Umberto I. Firenze ecc. ».

Martucci Michele. — Parole dette nel Consiglio Comunale di Altamura. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

Marucelli m. Arturo. — In memoriam, 29 luglio 1900: marcia funebre. Milano, tip. Vallardi, 1900. 4º, pagg. 7.

Marùda (De Giovanni Maria). — Dopo un mese. Regina Dolens. Vedi « Roma Letteraria », anno VIII, n. 17, Roma 1900.

Marvelli m. Renato. — Discorso. Vedi « Umberto I (A): Vigarano dolente ».

Marzi E. — Pensieri. Vedi « Undici Novembre: numero unico ».

Marziani Filippo. — Lettera. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

Masci F. — In morte di Umberto I: conferenza. Casalbordino, tip. De Arcangelis, 1900. 8º, pagg. 20.

Massafra (Il Comune di) nel 14 marzo, celebrandosi il genetliaco di S. M. Umberto I Re d'Italia. Taranto, tip. Parodi, 1888. 8º, pagg. 26.

Massarani Tullio senatore. — Umberto: (sonetto). Vedi « Illustrazione Italiana », anno XXVI, 4 agosto 1901.

» » » Vedi « Memoriam (In): 29 luglio 1901 ».

Massari G. — Dell'ufficio storico di Casa Savoia: discorso. Roma, tip. E. Botta 1882, 8º, pagg. 27.

Massonat Claudio. — Commemorazione di S. M. Umberto I Re d'Italia. Torre Pellice, tip. Besson, 1900, 8º, pagg. 15.

Matera Paolo. — Discorso. Vedi « Commemorazione della morte di S. M. Umberto I ».

Mattei Ida. — Inaugurazione di una lapide in memoria di Umberto I di Savoia: discorso pronunziato il 28 ottobre 1900, e carme declamato da don Oreste Anziani. Siena, tip. Lozzesi, 1900. 8°, pagg. 14.

Matteucci Ferd. — A Umberto, Re d'Italia: ode. Napoli, tip. del « Diogine », 1898. 8°, pagg. 13.

Matteucci onor. Francesco. — Discorso. Vedi « Ricordo delle onoranze alla memoria del Re Umberto I nel Comune di Capannoni ».

Matteucci Nina. — Pensieri. Vedi « Sicilia Moderna », anno II, n. 16, Catania 1900.

Mattiauda Bernardo. — Nell'Augusto Imineo delle LL. AA. RR. il Principe Umberto e la Principessa Margherita di Savoia. Voti e speranze: ode. Torino, tip. Letteraria, 1868. 8°, pagg. (8).

Mazzetti can. Ercole. — A S. M. Margherita di Savoia: versi (in morte di S. M. Umberto I). Roma, tip. La Speranza, 1900. 8°, pagg. (16).

Mazzi prof. Sil. — In memoria di S. M. il Re Umberto I, conferenza tenuta nella solenne commemorazione fatta il 16 settembre 1900, per iniziativa del Municipio, nel teatro degli Oscuri in Torrita. Torrita, tip. Valdichiana, 1900. 8°, pagg. 25.

Mazzoleni prof. Achille. — Nuptiae Augustales: versi. Vedi « Accademie (Le Due Patrie) Zelantea e Dafnica. Per le Nozze d'Argento ».

Mazzoni Guido. — In morte di Umberto I: (versi). Vedi « Rivista d'Italia », anno III, vol. II, fasc. 8°, Roma 1900.

Mazzoni sac. Pasquale. — Discorso. Vedi « Funerali (Nei) solenni a suffragio dell'assassinato Re Umberto I ».

» » — Nelle solenni esequie indette il 28 agosto 1900 dal Municipio di Castello di Porano, provincia di Perugia, a suffragio dell'anima di Umberto I, Re d'Italia. Orvieto, tip. Marsili, 1900. 16°, pagg. 13.

» » — In memoria di Umberto I: poesia. Vedi « Rivista d'Italia », n. 8, Roma 15 agosto 1900.

Mazzucchi Pancrazio. — I legionari del bene: versi alla memoria di Umberto I. Milano, tip. Allievi, Grassi e Gelmi, 1902. 8°, pagg. 23.

» » Gli Umbertiani. Grido d'allarme: versi. Brescia, tip. Artistica, 1901. 16°, pagg. 14.

Meardi Francesco. — In memoria di Umberto I: discorso pronunziato a Voghera il 28 luglio 1901. Voghera, tip. Ruscani, 1901. 8°, pagg. 24.

Medin Antonio. — La morte del Re Buono nei poeti del popolo. Vedi « La Lettura », anno II, n. 3, Milano 1902.

Medolago Albani Stanislao presidente. — Discorso. Vedi « Omaggio del Consiglio Provinciale di Bergamo a S. M. Vittorio Emanuele III ».

Meille Guglielmo. — Re Umberto I e i Valdesi: ricordi storici. Torino, Un. tip. edit., 1900. 8°, pagg. 30 con ritratto.

Melardi Domenico. — Casa Savoia: conferenza letta il 22 aprile 1893, nella sala del Consiglio Comunale di Gioiosa Jonica. Gerace, tip. Cantela, 1894. 16°, pagg. 17.

Melardi Domenico. — Umberto I di Savoia: commemorazione tenuta il 14 marzo 1901 nella sala del Consiglio Comunale di Gioiosa Jonica. Pistoia, tip. Flori, 1901. 8°, pagg. 31.

Melardi Francesco deputato. — In memoria di Umberto I: discorso pronunciato a Voghera il 28 luglio 1901. (Associazione Popolare Monarchica Vogherese). Voghera, tip. Rusconi, Gari e Minervini, 1901. 8°, pagg. 24.

Melissari V. — L'arrivo dei Sovrani Umberto e Margherita di Savoia (in Reggio Calabria): supplemento ad un giornale calabrese (Reggio Calabria), tip. Corigliano, 1882. fol. pagg. 2.

» » — La partenza delle LL. MM. da Reggio, supplimento ad un giornale calabrese. (Reggio Calabria). Tip. Corigliano, 1882. fol. pagg. 2.

Melosi Obed. — Vedi « Margherita di Savoia ».

Memoria (A) delle virtù, dell'eroismo, del sacrificio di Umberto di Savoia Re prode e magnanimo nel vespro del 29 luglio 1900 tolto all'affetto del popolo italiano, all'ammirazione del mondo civile, gli abitanti di Vaglia posero. Siena, tip. dell'Ancora, 1900. 8°, pagg. 3.

Memoria (Alla) di S. M. Umberto I, Re d'Italia: onoranze solenni celebrate in Alviti, il XIII agosto MCM. (Discorsi dell'avv. Pascarelli Coriolano, del prof. Sartorio Domenico, e sei epigrafi di questo stesso. Roma, tip. Forzani e C., 1900. 8°, pagg. 23.

Memoria (Alla) di S. M. Umberto I Re d'Italia: parole dette al R. Tribunale civ. e correzionale e R. Procura di Piacenza. Piacenza, tip. lit. Bertola e C., 1900. 8°, pagg. 14.

Memoria (Alla) di Umberto I di Savoia. il Comune di Pelago. Firenze, tip. Landi, 1900. 8°, pagg. 32.

Memoria (Alla) di Umberto I, il comune di Sarteano, 30 agosto 1900. Firenze, tip. Civelli, 1900. 8°, pagg. 15.

Memoria (Alla) di Umberto nel primo anniversario della sua morte, omaggio di un fiorentino (Falichi notar Nemesio). Firenze, tip. Landi, 1901. 16°, pagg. 35.

Memoria (Alla) di Umberto Re d'Italia: numero unico (pubbl. per cura della Colonia Italiana di Londra). Bergamo, stab. tip.-lit. Bolis, 1901. 4°, pagg. 16 con figura.

Memoria (Alla sacra) di Re Umberto I di Savoia, il Municipio di Rocca S. Casciano. Rocca S. Casciano, tip. Cappelli, 1900. 8°, pagg. 26.

Memoria (Alla sacra) di Umberto I, Re giusto, Re buono, Re benefico « Che i vili han trafitto ». Lodi, tip. Dell'Avo, 1900. 8°, pagg. (8).

Memoria (Alla sacra imperitura) di S. M. Umberto I, il R. Economato di Sicilia: (varii telegrammi ed ordini dati ai Subeconomi). Napoli, tip. Giannini, 1900. 8°, pagg. 24.

Memoria (In) del Re Buono. (Manifesti pubblicati in Roma per la morte di S. M. Umberto I, editi per cura di P. S. M.). Roma, tip. Marchionni, 1900. 8°, pagg. (224) con ritratto.

Memoria (In) di Umberto I Re d'Italia: (pubblicazione fatta a cura dell'Associazione Monarchica di Parma). Parma, tip. Adorni, 1900. fol. pagg. 8.

Memoria (In) di S. M. Umberto I, secondo Re d'Italia: discorso commemorativo (letto da O. Nigris) 15 agosto 1900, a cura della Società operaia di M. S. e di I. di Ampesso. Udine, tip. Del Bianco, 1900. 16o, pagg. 21.

Memoria (In) di Umberto I di Savoia, il Comune di Pelago riverente. (Telegrammi del Municipio, discorso del Sindaco avv. Luigi Zanobini nel Consiglio Comunale e quello fatto nella Congregazione di Carità dal cons. E. Ciafi Jacometti). Firenze, tip. Landi, 1900. 8o, pagg. 32.

Memoria (In) di S. M. Umberto I: processo verbale della seduta del Consiglio Provinciale di Napoli del 31 luglio 1900: (discorsi del Presidente G. Sambiase Sanseverino, dei comm. V. De Bernardis, S. Fusco, A. Geremicca, L. Napodano, e D. Pagliano). Napoli, tip. Giannini, 1900. 4o, pagg. 27.

Memoria (In) di S. M. Umberto I Re d' Italia. (Discorsi dell' avv. E. Marcola Procuratore del Re, e dell'avv. L. Deolà Presidente del Tribunale di Piacenza). Piacenza, tip. Bertola, 1900. 8o, pagg. 14.

Memoria (In) di S. M. Umberto I. Resoconto delle onoranze e discorso fatto dal sindaco Ceramelli Luigi il 17 agosto 1900 nel Municipio di Casale d'Elsa. Poggibonsi, tip. Cappelli, 1900. 8o, pagg. 24.

Memoria (In) di S. M. Umberto I: (Quattro epigrafi e la preghiera di S. M. la Regina): Portilongone. Parma, tip. Perna, 1900. 16o, pagg. (6).

Memoria (In) di S. M. Umberto I. 26 agosto 1900. (Deliberazioni della Giunta e del Consiglio, e discorso del sindaco A. Bachi e del prof. Rondoni Giuseppe). S. Miniato, tip. Martelli, 1900. 8o, pagg. 30.

Memoria (In) di S. M. il Re Umberto numero unico pubblicato per cura della sezione morgese della Società di M. S. « l' Esercito » (29 Luglio 1900). Bergamo, Istituto ital. d'Arti grafiche, 1901, 4o, pagg. 8.

Memoria (In) di Umberto I. (Onoranze rese al Re Umberto I, i telegrammi del Comune di Sarleano, i discorsi del Sindaco G. Stagi, dell' Arciprete O. Martini e di P. Bargagli). Firenze, tip. Civelli, 1900. 4o, pagg. 15.

Memoria (In) di Umberto I. 29 luglio-23 agosto 1900, numero unico. (Comprende scritti di Belagotti can. prof. G., Ciardi can. A., Ciulli L., Gori D., Guarducci G., Lombardi G., Morganti can. O., Orlandini O). Prato, tip. Nutini, 1900, 8o, pagg. 32.

Memoria (In) di Umberto I di Savoia: discorso pronunziato dal Sindaco di Soricelli nell' adunanza del Consiglio Comunale del 29 novembre 1900. Siena, tip. Lazzeri, 1900. pagg. 19.

Memoria (In) di Umberto I: 29 Luglio 1900. Roma, tip. Elzeviriana di Adelaide ved. Petras, 1900. 8o, pagg. 19.

Memoria (In) di Umberto I. luglio 1901: ai soldati del 9o Reggimento Artiglieria. Discorsi del colonn. A. Rossi, dei cap. A. Porro e Ed. Scuti). Pavia, tip. Fusi, 1901. 8o, pagg. 15.

Memoria (Per la) di Umberto I Re d' Italia (Deliberazioni del Municipio di S. Paolo di Civitale, e 7 epigrafi). Foligno tip. Campitelli, 1901, pagg. (35).

Memoriam (Ad) Solenni onoranze per Re Umberto I tributate dal Po-

polo e Magistrato civico di San Vito al Tagliamento Luglio-Agosto 1900. (Riporta le deliberazioni del Consiglio Comunale, il discorso del Sindaco dottor Fr. Rota, le parole del dottor D. Barnaba, l'epigrafi, dettate dall'avv. N. Polo). San Vito al Tagliamento, tip. Polo, 1900. 8o, pagg. 16.

Memoriam (In) di S. M. Umberto I. Pubblicazione del Comune di Fano in cui son riportate le deliberazioni del Consiglio e i discorsi del Sindaco A. Benedetti e dell'avv. A. Rossi. Fano, tip. Montanari, 1901. 8o, pagg. 40.

Memoriam (In) di Umberto I Re d'Italia. Vedi « Emporium », vol. XIII, n. 68, Bergamo 1900.

Memoriam (In). Preghiera di Margherita di Savoia per l'anima di Umberto I. XXIX Luglio MCM. (Pubblicazione fatta dal Municipio di Montopoli di Valdarno per le scuole. Livorno, tip. Meucci, 1900. 24o, pagg. 7.

Memoriam (In) XXIX Luglio 1900. Contiene la preghiera della Regina musicata dal maestro R. Gerosa, una poesia di T. Massarani e parte delle commemorazioni fatte da Fr. Bartolino, da D. Ciampoli, da G. Fortunato, da P. Rejna ecc. Bergamo, tip. Arti Grafiche 1901. 4o, pagg. 8 con figure.

Memorie nell'occasione dell'applauditissimo matrimonio di S. A. R. il Principe Umberto: memorie di un accademico Valdarnese sul Trentino e sul Tirolo. S. l. (1868). 8o, pagg. 24 con tavole.

Menghini dottor Federico. — Commemorando Umberto I: conferenza. Cagliari, tip. Serrelli, 1900. 8o, pagg. 14.

» » » — Orazione funebre in onore di S. M. Umberto I Re d'Italia, letta in Sorgono il 5 agosto 1900. Sassari, tip. Dessì, 1900. 8o, pagg. 22.

Menikoff dottor Ulrico. — Per la memoria di Umberto I, Re d'Italia: discorso letto il giorno 11 novembre 1900, davanti agli alunni del R. Liceo, del R. Ginnasio e del Convitto Nazionale di Sondrio. Torino, tip. Bona, 1901. 8o, pagg. 15.

Menniti Franc. Antonio. — In memoria di Umberto I: (commemorazione detta) il 16 ottobre 1900, ai giovani delle R. Scuole Tecniche d'Inglesias. Inglesias 1900.

Menzio prof. Pietro. — Discorso. Vedi « Città (La) di Tempio in memoria di S. M. Umberto I ».

Mercantini Stanislao. — Versi in occasione delle Italiche Nozze di Umberto e Margherita di Savoia. Sassari, tip. Azara, 1868. 4o.

Mercatelli E. — Casa Savoia: Commemorazione tenuta nel fausto genetliaco di S. M. Umberto I, festeggiato il 14 marzo 1892, innanzi la Biblioteca Popolare di Martinengo. Bergamo, stab. tip. lit. Bolis, 1892. 16o, pagg. 18.

Merello Martino. — Alla memoria di Umberto I di Savoia, Re d'Italia canto. Genova, tip. Sambolino, 1900. 8o, pagg. 14.

» » — Alla memoria di Umberto I di Savoia: (versi). Vedi « La Liguria Agricola », anno I, n. 16. Genova 28 luglio 1901.

Messina al Re Buono Umberto I di Savoia. MDCCCLXII. MDCCCLXIV. MDCCCXXXI. MCM. Messina, stab. tip. Crupi, 1901. 4o, pagg. 16 con ritratti. (Vi sono pubblicati: XXIX Luglio MCM; principessa A. Marullo — Ricordo; i Principi Reali a Messina, 1862; F. Bisazza—Saluto—ottave—alle A. R. Umberto, Amedeo e Odone; avv. Oscar Pio—canto—il Principe Umberto a Messina (1864); R. Mitchell — omaggio — il Re Umberto a Messina (1881); manifesti e indirizzi.

Messina Guglielmo. — Vedi « Commemorazione di S. M. Umberto I fatta al Consiglio Provinciale di Siracusa ».

Mestica Giovanni. — In memoria del Re Umberto: iscrizioni. Roma, tip. Forzani e C., 1901. 8o, pagg. (8).

» » — In memoria del Re Umberto I, nell' Adunanza della Deputazione Marchigiana di Storia Patria, 28 ottobre 1901. Tolentino, tip. Filelfo, 1901. 8o, pagg. 8.

Mezzabotta Ernesto. — Il Re a Napoli: (Settembre 1884). Roma, Perino, tip. edit., 1884. 16o, pagg. 40.

Micheli M. — A Re Umberto il 14 marzo 1879: versi. Ancona, tip. del Commercio, 1879. 16o, pagg. 6.

Michelstadker Alberto (di Gorizia). — Traduzione in versi della Preghiera della Regina. Vedi « Morte (Per la tragica) di Umberto I ».

Miele Giuseppe. — In morte di S. M. Umberto I. Re d'Italia: parole. S. Angelo Lombardi, tip. Davidde, 1900. 16o, pagg. 8.

Migliorini Luigi — Versi sull'assassinio di S. M. Umberto I. Pistoia, tip. Flori, 1900. 8o, pag. 39.

Milani sac. prof. Luciano. — Sull'assassinio di Umberto I, Re d'Italia: discorso. Bologna, tip. Regia, 1900. 8o, pagg. (11).

Miletti Basilio. — Vedi « Ventinove Luglio MDCCCC: numero unico ».

Miletti avv. Basilio. — Sul tumolo di Umberto I: discorso commemorativo letto nella sala dell'assemblea del Palazzo Municipale di Bitonto nella tornata del 16 agosto 1900. Ariano, tip. Appulo, 1900. 8o, pagg. 13.

Miletti Crescenzio. — Discorso commemorativo letto in morte di S. M, Umberto I », nella sala del Palazzo Municipale di Bitonto, il 5 agosto 1900. Ariano, tip. Appulo, 1900. 8o, pagg. 12.

Miletti Fulvio. — Per l' assassinio di Re Umberto. Ariano, tip. Mariano, 1900. 16o, pagg. 7.

Milia F. — Il Ventinove Luglio 1900: omaggio a S. M. la Regina Madre Margherita di Savoia. Cagliari, tip. Valdes, 1900. 8o, pagg. 4.

Milli Angelo. — De Humberto Rege IV Kalendas Augusti MCM crudelissime interempto: elegia. Firenze, tip. Baroni e Sastrucci, 1900. 8o.

Minguzzi Livio. — Commemorazione di Re Umberto I. Bologna, tip. Zanichelli, 1901. 8o, pagg. 53.

» » — Commemorazione di Re Umberto I, detta nel teatro Comunale di Bologna il giorno 29 luglio 1901. Bologna, ditta Zanichelli tip. edit., 1901. 8o, pagg. 24.

Mininni Luigi. — In memoria di Umberto I, Re d'Italia. Melfi, tip. Grieco, 1900. 8o, pagg. 17.

Minneci E. — Relazione del Comitato a Re Umberto dedicato dal per-

sonale postale telegrafico della Provincia di Palermo. (Con la biografia del defunto Re). Palermo, tip. Verzì, 1901. 8°, pagg. 15.

Minoglio Giovanni. — Umberto I: commemorazione, tenuta a Casale Moncalvo e Penaugi. Casale, tip. operaia, 1900. 16°, pagg. 56.

Minutoli Cav. Carlo. — Epigrafi (due). Vedi « Atti della Reale Accademia Lucchese ecc ».

Miotti prof. Alfonso. — Re Umberto I a Napoli il 17 novembre 1878: cantica. Modena, tip. Soliani, 1901. 8°, pagg. 8.

Miraglia Matteo. — Pel genetliaco di S. M: discorso pronunziato il 14 marzo 1888 in Reggiano (Basilicata). Parma, tip. Battei, 1889. 8°, pagg. (8).

M. M. — La Nostra Corona. Vedi « Memoria (In) di Umberto I: 29 luglio ecc. ».

Moemi Ada. — La Società fratellanza artigiana di M. S. di Soriano nel Cimino alla sacra memoria di S. M. Umberto I di Savola nel dì che se ne celebrano i funerali: elegia. S. l. s. t. fol.

Molesini E. — Salve Re morto Umberto I, Re d'Italia. Vedi « Morte (In) di Umberto I Re d'Italia ».

Molineni G. C. — Torino al Re: ode declamata al Teatro Carmignani dall'Artista A. Maggi. Torino, tip. Roux e Favale, 1879. 8°, pagg. 3.

Molino-Colombini Giulia. — Per la nascita del Reale Principe di Piemonte, Umberto: inno. Torino, tip. Castellazzo, 1844. 8°, gros. pagg. (4).

Molmenti Pompeo. — (Considerazioni). Vedi « Ventinove luglio. Firenze ecc. ».

Moltedo I. T. Povera donna! elegia (dedicata a S. M. la Regina Margherita). Firenze, tip. Ricci, 1900. 16°.

Monastero prof. Giuseppe. — Commemorazione del Re Umberto I. Rieti, tip. Trinchi, 1901. 8°, pagg. 17.

Mondino Francesco. — La preghiera del popolo alla Regina Margherita di Savoia. Roma, tip. Mondino, 1900. 4°, pagg. 16 con ritratto.

Montalto Fr. — 29 Luglio 1900: (poesia). Vedi « Hesperia », 1900.

Montanari avv. G. — Commemorazione di S. M. Umberto I, nel primo anniversario della sua morte 29 luglio 1901, in Novara. Novara, tip. Novarese, 1901. 8°, pagg. (2).

Montani Angelo. — Pei funerali di Re Umberto I: (discorso recitato nella Cattedrale di Cremona l'8 agosto 1900, facendosi i funerali di S. M. Umberto). Vedi « Rassegna Nazionale », anno XXII, Firenze 16 agosto 1900.

Montani G. P.—Commemorazione di S. M. il Re Umberto nel primo anniversario della sua morte, 20 luglio 1901, Novara, tip. Novarese, 1901. 8°, pagg. 23.

Monteferrier. — (Per) la visita di Re Umberto all'Imperatore d'Austria Vedi « Iournal des Débats », Paris 24 août 1881.

Montefusco avv. Filippo. — Discorso. Vedi « Morte (In) di S. M. Umberto I. ».

Monti Guarnieri A. deputato. — Discorso commemorativo. Vedi « Memoria (In) di Umberto I. ».

Montuschi don Luigi. — Umberto I: elogio funebre nei funerali solenni a Pratovecchio. Arezzo, tip. Sinatto, 1900. 16°, pagg. 16.

Monumento (Il) a Re Umberto dedicato dal personale telegrafico della Provincia di Palermo: relazione del comitato. Palermo, tip. Virzì, 1901. 8°, pagg. 15.

Monumento (Il) a Re Umberto in Asti. Vedi « Gazzetta del Popolo della Domenica », anno XX, n. 4°, Torino 26 gennaio 1902.

Monzilli Antonio. — Il Regno di Umberto. Vedi « Rivista politica e letteraria », vol. XII, n. 2, Roma 1900.

Morandi prof. Luigi deputato. — Come fu educato Vittorio Emanuele III. Ricordi. Roma, tip. Forzani e C., 1901. 16°, pagg. 149 con figure.

» » » » — Die Erziehung Victor Emanueles III. ins Deutsche übersetzt von doctor Fr. Noack. Roma, 1902. 16°, pagg. XII-138 con tavole.

Morbello G. — Alle LL. AA. RR. il Principe Umberto e la Principessa Margherita per le Loro beneauspicate nozze: versi. Torino, tip. Favali e C., 1868. 8°, pagg. (8).

Morchio dottor prof. di Giovanni. — Elogio funebre di Re Umberto I, detto nella Chiesa parrocchiale di Priola il dì XVI agosto 1900. Torino, tip. Nazionale, 1900. 8°, pagg. (8).

Morea G. Sindaco. — Discorso fatto nel Consiglio Comunale di Putignano il 15 ottobre 1900. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

Morelli Albino. — Il Re. Bologna, tip. Zanichelli, 1899. 8°.

Morelli G. — Vittorio Emanuele II dai documenti di sua vita e morte. Milano, tip. edit. Naz., 1903. 8°, pagg. 500 con 30 tavole.

Morelli prof. cav. L. sindaco. — Discorso fatto nel Teatro Comunale di Monopoli l'11 agosto 1900. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

Morena G.—Canzone ad Umberto. Vedi « Parato G.—Festa scolastica ».

Morfini Francesco. — Parole. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

Morganti Cav. Oreste. — A S. M. la Regina Margherita. Pregando: (ode). Vedi « Memoria (In) di Umberto I, 29 luglio ».

Mongigni de Manthonè Cesare. — Il Regicidio nel Codice Penale. Napoli, tip. Priore, 1900, 8°, pagg. 19.

Mori prof. Tommaso. — In Commemorazione di Umberto I, il IX agosto MCM a Biella (Rimini). Bologna, tip. Zamorani e Albertazzi, 1900. 8°, pagg. (4).

Moriani Luigi. — L'Italia e i Savoia: discorso tenuto in Siena il 14 marzo 1895. Siena, stab. tip. Nava, 1895. 8°, pagg. 15.

Moro ab. Giovanni. — Una pallida viola: (discorso commemorativo di Re Umberto, tenuto a Carceri). Venezia, tip. Fontana, 1901. 8°, pagg. 20.

Mort (La) du Roi d'Italie. Vedi « Memorial Diplomatique », Paris 5 août 1900.

Mort (La) du Roi Humbert. Vedi « Nouvelle Revue Internationale » Paris 31 julliet 16 août 1900.

Morte (Dopo la) del Re. Vedi «Esercito Italiano», 2 agosto 1900.
» » » Vedi «Esercito Italiano», 4 agosto 1900.
Morte (In) del Re: (un epigrafe di F. Zasso ed un discorso di C. Tommè). Agarda, tip. Rizi, 1900. 16°, pagg. (3).
Morte (In) del Re Umberto I. Vedi « N. Antologia », serie IV, vol. 88.
Morte (In) di Re Umberto: il popolo di Roma al suo Re: elegia per A. B. D. M. Roma, tip. Failli, 1900. 16°, pagg. 8.
Morte (In) di Re Umberto Milano, Aliprandi, tip. edit., 1900.
Morte (In) di Re Umberto. sonetto di G. L. Lagnasco 12 agosto 1900 S. t., fol.
Morte (In) di S. M. Umberto I Re d'Italia: (deliberazioni del Municipio di Alzano Maggiore e discorso di Fr. Testa). Bergamo, tip. Cattaneo, 1900. 8°, pagg. 27 con ritratto.
Morte (In) di S. M. Umberto I Re d' Italia: onoranze tributate dal Comune di Terrassa Padovana: (manifesti e discorsi del Sindaco avv. A. Cattaneo). Padova, tip. Prosperini, 1900. 16°, pagg. 11.
Morte (In) di S. M. Umberto I. S. l. s. t., 1900. 16°, pagg. 4.
Morte (In) di S. M. Umberto I, il Municipio e la cittadinanza di Biella: (telegrammi, versi e discorsi del sindaco Vincenzo Fuccella e del Pretore Filippo Montefusco). Melfi, tip. Grieco, 1900. 8°, pagg. 29.
Morte (In) di Umberto I Re d' Italia 29 luglio 1900. Per deliberazione del Consiglio Provinciale di Modena del 13 agosto 1900. (Manifesti, deliberazioni, onoranze fatte dalla Provincia e dagli Enti morali, e i discorsi di U. Baisi, di G. Barberi, di G. Bartolucci, di M. Bedeschi, di M. Camposi, di F. Cavani, di A. Cionini, di A. Dall' Oglio, di A. Fontana, di G. Generale, di S. Lardi, di F. Manni, di G. Sacerdoti, di P. L. Saudannini e di G. Tosi-Bellucci. Modena, tip. Soliani, 1901. 8°, pagg. 376.
Morte (In) Umberto I Re d' Italia: pubblicazione fatta a cura delle Associazioni Monarchiche di Parma. Parma, tip. Battei, 1900. fol. pagg. (8).
Morte (In) di Umberto I, Re d' Italia: sonetto di P. G. Vedi: « Pensiero (Il) e il cuore di terra di Bari ».
Morte (La) del Re. Vedi « Fanfulla della Domenica », Roma 5 agosto 1900.
Morte (La) del Re martire, lamentata dal popolo: (ode). Torino, tip. Artale, 1900. fol.
Morte (La) di Re Umberto. Vedi « L'Economista », n. 1370, Firenze 5 agosto 1900.
Morte (La tragica) di Umberto e il nuovo regno d'Italia di Vittorio Emanuele III. Milano, tip. Aliprandi, 1900. 4°, pagg. 224 con figura.
Morte (Per la) del magnanimo Re Umberto I. Ricordo agl' Italiani. Pagine raccolte dal rag. Marchese Ernesto computista di Prefettura. Penne, Valeri tip. edit., 1900. 16°, pagg. 94.
Morte (Per la) del Re. Vedi « Lozzi Giuseppe ».
Morte (Per la) del Re Umberto I. Raccolta coordinata degli atti e funzioni ufficiali, degl' indirizzi di condoglianza dei grandi Corpi dello

Stato, del Parlamento, delle Autorità provinciali, municipali, Istituti del Regno, dei Sovrani e Governi esteri, elenco in ordine alfabetico, delle Delegazioni e Rappresentanze dell'Estero e del Regno ai solenni funerali celebrati in Roma, deliberazioni di Municipi, Istituti, Associazioni popolari. Roma, tip. della Gazz. Ufficiale, 1901. 4°, pagg. 178.

Morte (Per la) di S. M. Umberto I: sonetto di un sergente in congedo. Marsala, tip. Martoglio, 1900. fol.

Morte (Per la) di S. M. Umberto I. Atessa, XXIX Luglio-X agosto MCM: resoconto delle onoranze rese al Sovrano defunto e i discorsi fatti da G. Cicchetti, G. De Francesco, V. Iannelli, S. Scerni, L. Spaventa sindaco. Casalbordino, tip. De Arcangelis, 1900. 8°, pagg. 47.

Mosca avv. Melchiorre. — Conferenza commemorativa del compianto Re Umberto I, tenuta nel teatro Sociale di Biella nella ricorrenza del XX settembre 1900. Biella, tip. Commerciale, 1901. 8°, pagg. 26.

Mosconi-Locatelli Giuseppina. — L'anniversario: poesia letta agli alunni delle Scuole elementari di Assisi il 29 luglio 1901. (Nella commemorazione del Re Umberto). Perugia, tip. Umbra, 1901. 16°, pagg. 7.

» » — Vedi anche « L' Umbria », anno IV, n. 15-16. Perugia agosto 1901.

Mossa Pietro. — La Sardegna ai Figli del suo Re: canto declamato la sera del 14 giugno 1862 nel teatro Civico di Cagliari alla presenza delle LL. AA. RR. i Principi Umberto e Amedeo di Savoia. Cagliari, tip. Timon, 1862. 4°, pagg. (4).

Motto prof. Augusto. — Per le Nozze d' Argento dei Sovrani d' Italia, Umberto e Margherita di Savoia: (carme). Caserta, tip. Vagliuello, 1893 4°, pagg. 14.

» » » — Pel trigesimo della morte di S. M. Umberto I il buono: (sonetti vari). Padova, tip. Molini, 1900. 8°, pagg. 38.

Mucci prof. Luigi. — Margherita di Savoia nella Cappella Ardente: ode (saffica). Vedi « Memoria (In) di Umberto I ».

Mulzone Muscunetti Lena. — Poche parole dette alle allieve della R. S. Normale Margherita di Savoia, nel genetliaco dell' Augusta Sovrana, 20 novembre 1900. (Commemora Re Umberto) Roma, tip. Bertero, 1900. 8°, pagg. 19.

Münz S. — König Humbert. Vedi « Die Nation », n. 44. Wien 4 august 1900.

Mura avv. Antonio. — Per commemorare civilmente la M. di Umberto I: parole pronunziate nell' Oratorio di S. Antonio, il 13 agosto 1900, dopo la solenne messa di requie celebrata a cura del Comune di Bonorva. Sassari, tip, Gallizzi, 1900. 16°, pagg. 11.

Musumeci Ristagno prof. Franc. — La prima Regina d' Italia : discorso (in cui parla a lungo della morte di Umberto I) tenuto nell'Aula Magna del R. Ginnasio di Vittoria, addì 20 novembre 1900. Vittoria, tip. Valardi, 1900. 8°, pagg. 28.

N

Nani Girolamo Enrico. — Il grido d'Italia: numero unico. Roma, officina tip. lit., 1900. 4°, pagg. 16.

Nannei prof. Enrico. — Le due Regine. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

» » » — Addio.... Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

Napodano comm. Luigi. — Discorso. Vedi « Memoria (In) di S. M. Umberto I. processo verbale ecc. ».

Napoli Quintino. — Discorso intorno all'attentato del Re Umberto I. Lecce, tip. Garibaldi, 1878. 16°, pagg. 24.

Napolitano Pasquale. — Vedi « Margherita di Savoia ».

Nardone G. — Inno al Re d'Italia. Lecce, tip. « Scip. Ammirato », 1882. 16°, pagg. 11.

Nasalli-Rocca Giuseppe. — Solenni onoranze funebri a S. M. Umberto I (cinque epigrafi), Piacenza 5 agosto 1900. 8°, pagg. (4).

Nascita (Per la) di S. A. R. il Principe di Piemonte: inno cantato nel Teatro Civico di Cagliari la sera del 16 aprile 1844. Cagliari, tip. Timon, 1844. 8°, pagg. (8).

Nasi prof. Nunzio. — Umberto I: discorso commemorativo pronunziato in Campidoglio, addì 27 gennaio 1901. Vedi « Rivista d'Italia », anno IV, n. 2, Roma 1901.

» » » — Vedi anche « Società Edit. Dante Alighieri », 1901. 8°, pagg. 24.

Nastri can. Raffaele. — In morte del magnanimo Umberto I di Savoia, secondo Re d'Italia. Salerno, tip. Iovane, 1900. 16°, pagg. 8.

Natale e Capodanno dell' « Illustrazione Italiana », dedicato all'Augusta memoria del Re Umberto I, 1844-1900, con biografia fatta da Ugo Pesce. Vedi « Illustrazione Italiana », 1 dicembre 1900. Milano. Treves edit., 1900. 4°, pagg. 40.

Natale Francesco. — Discorso tenuto in Montrone il 24 agosto 1900. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

Nazzarella P. — Margherita. Vedi « Gran Mondo », anno 1900.

Neera (Zuccari Radius Elena). — Visione. Vedi « Sicilia Moderna », anno II. Catania 25 agosto 1900.

Negri Gaetano. — (Considerazioni). Vedi « Ventinove Luglio, Firenze ecc. ».

Nemi — Le armi e le decorazioni di Re Umberto. Vedi « N. Antologia », serie IV, vol. 89, pagg. 532-533.

Nenca avv. Carlo. — Discorso pronunciato al Consiglio Comunale di Trani il 4 agosto 1900. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

Neri P. A. — Pei solenni funerali in suffragio dell'anima di Umberto I, Re d'Italia, celebrati nella Chiesa Collegiata di Poggibonsi, il dì 11 agosto 1900: iscrizioni. Poggibonsi, tip. Cappelli, 1900. fol.

Neri P. A. — A S. M. Umberto I, il dì 18 settembre 1900: solenni funerali in Terrinca: (epigrafi). Seravezza, tip. Boldrini, 1900. 8°, pagg. 3.

Nerse Toto. — È il più gran delitto del secolo! Vedi « Sardegna (La) Evangelica », 1900.

Nicastro Saverio. — In morte del Re: versi. Ragusa, tip. Piccitto e Antoci, 1900. 16°, pagg. 7

Nicetti L. E. — XVII Novembre MDCCCLXXVIII. Versi martelliani in dialetto piemontese. Omaggio a Umberto di Savoia, secondo Re d'Italia. Torino, tip. Paravia e C., 1878. 8°, pagg. 10.

Nicoletti Silvio Nicola. — A Margherita di Savoia: (quartine in commemorazione di S. M. Umberto I). Ariano, tipografia Appulo, 1900. 16°, pagg. 4.

Nigra Costantino ambasciadore. — (Commemorazione di Re Umberto, fatta alla Colonia Italiana in Vienna). Vedi « N. Antologia », serie IV, vol. 88, pagg. 734-736.

Nigris Osvaldo. — Discorso. Vedi « Memoria (In) di S. M. Umberto I, secondo Re d'Italia ».

Ninus.—Da un mese all'altro. Vedi « Sardegna (La) Evangelica », 1900.

Nitti prof. cav. Francesco. — Discorso al Convitto Nazionale di Bari il 20 novembre 1900. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

Noack doctor Fr.—Vedi « Morandi prof. Luigi ».

Nobili E. — Il Re: (14 marzo): lettera ad un'amico. Firenze, tip. edit. Ademollo e C., 1888. 16°, pagg. 24.

Nocito Badge P. — Alle AA. RR. del Principe Umberto e della Principessa Margherita di Savoia. Dopo le loro nozze. Livorno, tip. Ronzi e Signori, 1868. 8°, pagg. 9.

Nocito prof. Pietro. — Mulier dolorosa! In morte di Umberto I, Re d'Italia: versi. Roma, tip. Forzani, 1900. 8°, pagg. 8.

» » » » — Vedi anche « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

Nolli Giulio. — Lo scudo di casa Savoia: versi. Vedi « Nozze (Per le Regali) delle LL. AA. RR. Principe Umberto e Principessa Margherita di Savoia ».

Notizia sui doni del Re di Scioa al Re Umberto I. Vedi « N. Antologia ». serie II, vol. 8°, pagg. 754. 1878.

Notizie varie — Vedi « Italia Militare e Marina », 2-3 agosto 1900.

Notte cav. Eugenio. — Nelle solenni esequie per l'anima del Re Umberto I, celebratesi nella Chiesa Principale di S. Domenico in Casalmonferrato, nel giorno 9 agosto 1900. Casale, tip. lit. Cassone, 1900. 8°. pagg. 12.

Nozze d'Argento del Re e della Regina d'Italia: numero unico: (aprile 1893). Foligno, stab. tip. Capitelli, 1893, fol. pagg. 16 con figure.

Nozze d'Argento di Umberto e Margherita e le feste celebrate coll'intervento di Guglielmo II e Augusta di Germania, e di altri Principi Reali e Ministri Plenipotenziari: numero unico: (aprile 1893). Roma.

Nozze Faustissime di S. A. R. il Principe Umberto e S. A. R. la Principessa Margherita: felicitazioni dei settantadue comuni e dell'ufficio

di sottoprefettura del circondario d'Aosta. Aosta, tip. Menzio, succ. Lyboz, 1868. 8°, pagg. 111.

Nozze (Le) d'Argento delle LL. MM. Umberto I e Margherita. Vedi « Supplimento dell'Illustrazione Italiana ». Milano, Treves edit., aprile 1893.

Nozze (Per le) d'Argento dei Reali d'Italia: numero unico, 22 aprile 1893. Roma, tip. Elzeviriana, 1893. 4°. pagg. 16.

Nozze (Per le Auguste) di Umberto e Margherita di Savoia: poesie di alcuni giovani del R. Liceo Azuni. Sassari, tip. Dessì, 1868. 8°, pagg. 16.

Nozze (Per le Regali) delle LL. AA. RR. Principe Umberto e Principessa Margherita di Savoia. Napoli, stab. tip. Perotti, 1868. 8° grosso, pagg. 60.

Nova A. — Vedi « Ventinove Luglio MCM: numero unico commemorativo ».

O

Occhini Pier Ludovico. — (Pensieri). Vedi « Ventinove Luglio. Firenze ecc. ».

Oddo-Bonafede Matilde. — A Umberto I. Re d'Italia, il 2 giugno 1889: versi. Firenze, tip. Landi, 1889. 8°, pagg. 8.

Oggioni Gino. — Alla Torre dell'Arengario: versi. (Pianto della città di Monza per l'assassinio di Re Umberto). Vedi « Gazzetta del Popolo della Domenica », anno XII, Torino 12 agosto 1900.

Ojetti Ugo. — La morte di un Re e il compianto di una Repubblica. Vedi « Gazzetta del Popolo della Domenica » citata.

Olearo Giovacchino. — Vedi « Ferrari Carlo ».

Oliva Domenico. — Il Re che abbiamo perduto. Vedi « Ventinove Luglio ». Firenze ecc.

Oliva Nicola. — Il martire di Monza: cantica. Palmi, tip. Lopresti, 1900. 8°.

Olivieri Eugenio. — Vedovanze virtuose. Palermo, tip. Era Nova, 1901. 8°, pagg. 19.

Olivieri prof. cav. Giusappe. — In morte del Re Umberto I. Salerno, tip. Volpe e C., 1900. 8°, pagg. 26.

Olivieri Sangiacomo A. capitano. — Per il Re morto: commemorazione tenuta la sera del 20 agosto 1900 nella sala del Circolo Filarmonico. Firenze, tip. Cooperativa, 1900. 16°, pag. 20.

Omaggio del Comune di Cassino alle LL. MM. Umberto I e Vittorio Emanuele III: (disposizioni del Consiglio Comunale ed epigrafi fatte dal dottor L. Peverati pei solenni funerali dell'11 agosto 1900). Acqui, tip. Righetti, 1900. 8°, pagg. 18.

Omaggio del Consiglio Provinciale di Bergamo a S. M. Vittorio Emanuele III: (riporta i discorsi commemorativi fatti dal Presidente del Consiglio Provinciale S. Medologo Albani e del Presidente della Provincia avv. C. Baldovino). Bergamo, Istituto di arti grafiche, 1900. 8°, pagg. 12.

Omaggio (In) alla memoria di Re Umberto, discorso tenuto dal Presidente del Circolo Cavour in Bologna. Bologna, tip. della « Gazzetta dell'Emilia » 1900. 8°.

Ombretta. — La pagina del dolore: vedi « Roma Letteraria » citata.

Ondei Demetrio. — Ai Mani di Re Umberto: ode. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

Onofrio Andrea. — Casa di Savoia e i destini d'Italia: conferenza. Palermo, stab. tip. Giannattasio, 1901. 8°, pagg. 18.

Onoranze a S. M. Umberto I, a cura della società dei Reduci dell'esercito «Vittorio Emanuele III e Giuseppe Garibaldi» in Città di Castello. (Deliberazioni del Consiglio della Società e discorso di V. Dragoni). Città di Castello, tip. Lapi, 1900. 8°, pagg. 36 con ritratto.

Onoranze al Re Umberto del Consiglio Comunale di Siena. (Telegrammi, parole dette del Sindaco A. Lisini in Consiglio, discorso dell'avv. A. Bruchi). Siena, tip. Nava, 1900. 8°, pagg. 11.

Onoranze del Comune di S. Pietro di Bardozza in memoria di Umberto I. Valdobbiadene, tip. Boschiero, 1900. 8°, pagg. 15.

Onoranze funebri al Padre del popolo ed al benefico Sovrano Umberto I, fatte dal Comune di Antivoli di Campagna. (Deliberazioni del Consiglio Comunale e discorso di A. Nerghetti). Alatri, tip. De Andreis, 1900. 8°, pagg. 11.

Onoranze funebri a S. M. Umberto I celebrate nella Cappella della Regia Villa di Marlia il XXV agosto MCM: (epigrafi). Lucca, tip. Dessena, 1900. 16°, pagg. (13).

Onoranze (funebri) in memoria di Umberto I, Re d'Italia, celebrate in Monte S. Giuliano a cura del Municipio, 13 settembre 1900: discorso del prof. U. A. Amico. Palermo, tip. « Giornale di Sicilia », 1900. 8°, pagg. 32.

Onoranze (Per le civili) alla memoria di S. M. Umberto I, decretate dal Municipio di Serravezza il 3 settembre 1900: (epigrafi). Serravezza, tip. Boldrini, 1900. 16°, pagg. 8.

Onoranze rese dal Comune di Senise alla memoria di Umberto I: (epigrafi latine e versi del prof. G. Falcone, discorso del Sindaco avv. A. Della Rotta-Rinaldi). Potenza, tip. Spera, 1900. 8°, pagg. 20.

Onoranze rese dal Comune di Teolo in omaggio alla venerata memoria del compianto Sovrano Umberto I Re d'Italia: (onoranze rese e discorso del sindaco ing. E. Andreoli). Padova, tip. Prosperini, 1900. 8°, pagg. 24.

Onoranze (solenni) a Umberto I Re d'Italia fatte dal R. Istituto di correzione paterna di Pisa il XX settembre 1900: (varie lettere e discorso del direttore S. De Sanctis). Milano, tip. Marcolli e Turati, 1900. 16°, pagg. 24.

Onoranze (solenni) per Umberto I, tributate dal popolo di S. Vito al Tagliamento, luglio-agosto 1900. S. Vito al Tagliamento, tip. Polo e C., 1900. 8°, pagg. 15.

Onoreste T. — È morto il Re. Vedi « Sardegna (La) Evangelica », 1900.

Onori funebri al migliore dei Re Umberto I di Savoia resi dal Munici-

pio di Taurasi nel giorno 8 agosto 1900: (deliberazioni del Consiglio Comunale e discorso di F. Ferri). Salerno, tip. del Commercio, 1900. 8°, pagg. 21.

O. Quin P. — Le Roi Humbert. Vedi « Renaissance Politique et Littéraire », Paris 5 août 1900.

Ori Achille e Manfroni prof. C. — Omaggio al Re: discorsi pronunciati nella sede dell' Associazione elettorale liberale Borgo « Umberto di Savoia », la sera del 14 marzo 1886. Roma, tip. Vasolli, 1886. 8°, pagg. 20.

Orlandi prof. Giuseppe. — Versi. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

Orlandini Orlando. — (Pensieri). Vedi « Memoria (In) di Umberto I: 29 luglio ».

» » — Il canto degl' Italiani sulla tomba del Re. Vedi « Memoria (In) di Umberto I, 29 luglio ».

Orsi P. S. — L' Italia Moderna. Storia degli ultimi 150 anni fino alla assunzione al trono di Vittorio Emanuele III, 2a ediz. Milano, Hoepli edit., 1902. 8°, pagg. XVI, 451 con figure, 48 tavole e 3 carte.

Ortiz G. — In morte di Re Umberto I. Napoli, tip. Pierro, 1900. 8°, pagg. 23.

Ortolani Ivo. — Discorso fatto nel Teatro Comunale di Monopoli l' 11 agosto 1900. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

Ottaviani Ottaviano sindaco. – Discorso. Vedi « Funerali (Nei) solenni a suffragio dell'assassinato Re Umberto I ».

Ottobresi L. — Nell' esecrando assassinio di S. M. Umberto I Re d' Italia all'augusto figlio S. M. Vittorio Emanuele III, erede del trono e delle paterne virtù quest'umile e riverente tributo di devozione e di affetto un italiano: inno. Firenze, s. t. 1900. 16°, pagg. (11).

Ovidi L. prefetto. — Discorso commemorativo di Umberto I. Vedi « Inaugurazione (Per la) della lapide ».

P

Pacini Filippo. — Lettere nel concorso al premio, di lire diecimila, istituito dal Re Umberto per le scienze biologiche presso la R. Accademia dei Lincei in Roma. Firenze, 1888.

Pacini prof. Pietro — Sonetto. Vedi « Atti della Reale Accademia Lucchese » vol. XIII, citato.

Padesi mons. Giuseppe. – Circolare. Vedi « Episcopato (L') Italiano ».

Padiglione comm. Carlo. — Il Fert di Casa Savoia: memoria araldica scritta per le fauste nozze di Umberto e Margherita di Savoia. Napoli, tip. del Giornale di Napoli, 1868. 4°, pagg. 43.

Padre dottor Achille. — Discorso. Vedi « Buccino pel funestissimo avvenimento della sera del 29 luglio 1900 in Monza ».

Paganetti Mario. — Venti anni della storia d' Italia e di Casa Savoia: (1860-1879). Milano, Schizzi edit., 1880. 8°, pagg. 936.

Paganetti Mario.—L'assassinio di Re Umberto I e l'avvenimento al trono di Vittorio Emanuele III. Milano, tip. Gattinoni, 1900. 16°, pagg. 95.

Pagine risonanti gli angosciosi accenti di esacrazione che nell' Assemblee comunali del III Mandamento di Padova proruppero caldi e spontanei al ferale annunzio del maggiore delitto del secolo. Deliberazioni di 24 Municipii e parole dei sindaci rispettivi). Padova, tip. Prosperini, 1901. 8°, pagg. 48.

Pagliano Domenico. — Discorso. Vedi « Memoria (In) di S. M. Umberto I »: processo verbale.

Paguiello Alfredo. — Per la morte di Umberto I. Vedi « Lutto Nazionale: numero unico ».

Pagniello Lucietta. — A Margherita di Savoia. Vedi « Lutto Nazionale: numero unico ».

Paione V. — S. M. Umberto I, Re d'Italia ed il colera del 1884. Lanciano, tip. Masciangelo, 1884. 16°, pagg. 16.

Paladini L. — In memoria del Re Umberto I. Vedi « Bollettino della Società di Storia Patria per gli Abruzzi », anno XIII, n. 15, Teramo 1900.

Palladino Mario. — Il delitto di Monza. Vedi « Rivista di Scienze e Lettere », anno I, vol. 2., n. 7. Napoli 1900.

Palma Giuseppe. — Ad Umberto di Savoia, Re d' Italia: versi martelliani dedicati all'amata Regina. Marsala, tip. edit. Giliberti, 1901. 8°, pagg. 12.

Palma Nicola. — Transit bene faciendo! Vedi « Torneo della Gioventù Irpina », anno II, n. 24. Avellino 1900.

» » — Vedi « Ventinove Luglio MCM. numero unico ».

Palombella Giuseppe. — Discorso (fatto a) Giovinazzo nello scoprimento della lapide, il 29 ottobre 1900. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di terra di Bari ».

Pampirio mons. Lorenzo.—Circolare. Vedi « Episcopato (L') Italiano ».

Panarelli Antonio. — Ce L'hanno ucciso: elegia. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

Panaria Viraldi P. — Nell' esacrando attentato, 17 novembre 1878, alla vita del Re d'Italia Umberto I: sonetti. Lanciano, tip. Puppo, (1879): 4°, pagg. 2.

Pandolfi Fabio. — Epigrafi. Vedi « Ricordo dei solenni funerali per l'anima di S. M. Umberto I ».

Pannella G. — Commemorazione di Re Umberto I, detta nel teatro comunale di Bologna il giorno 19 agosto 1900. Bologna, tip. Zanichelli. 1900. 8°, pagg. 15.

Pannizzo Sebastiano. — Ad Umberto I nella morte di Vittorio Emanuele II: Piazza Poli. (Palermo) 1878. 8°.

Panzacchi Enrico. — al Re: ode. Vedi « Panzacchi Le poesie ». Bologna, ditta Zanichelli 1894. 16°, vol. 2.

» » — Commemorazione di Re Umberto I, detta nel teatro Comunale di Bologna il 29 agosto 1900. Bologna, ditta Zanichelli, tip. edit., 1900. 8°, pagg. 16.

Panzacchi Enrico. — Vedi « Ventinove Luglio ».
Pantheon (Nel): versi. Vedi « Hesperia », 1900.
Paoli prof. Alessandro. — Enrico IV e Umberto I. Vedi « Undici novembre: numero unico ».
Paolini Ferdinando. — Il superstite di Villafranca del 1866. Monologo. Livorno, tip. Bellotti. 1902. 8o, pagg. 11.
Papa (Il) e il Re d' Italia a Roma. Bologna, Soc. Oleografica. 1881. 8o.
Papini Aurelio. — A Margherita, 20 novembre 1901: conferenza. Arezzo, tip. Bellotti, 1902. 8o, pagg. 11.
Papini ing. Carlo. — In memoria di Umberto I di Re d' Italia: discorso pronunziato la sera del 2 agosto 1900, in Prunetto. Pistoia, tip. Niccolai, 1900. 4o, pagg. (3).
Pappagallo Severino. — Vedi « Ventinove Luglio MCM: numero unico ».
Papuzzi Eugenio. — Il leale Re Umberto assassinato da un anarchico: versi. Casalmaggiore, tip. Granata, 1900. fol.
» » — Il leale Re Umberto assassinato da un anarchico: altra edizione edita ivi dal prof. Bertoni.
» » — Il leale Re Umberto assassinato da un anarchico: altra edizione. Firenze, tip. Ducci, (1900). fol.
Parato teol. dottor G. — Festa scolastica per l' inaugurazione di un busto alla M. del Re Umberto I, che insigniva dell' Augusto Suo Nome il Collegio Convitto Nazionale di Torino. Torino, tip. Roux e Favale, 1879. 8o, pagg. 48 con ritratto.
Paravia P. A. — S. M. Maria Adelaide Regina di Sardegna: discorso. Torino, stab. Reale, 1855. 8o.
Parente prof. sac. Gaetano. — Alla dolente Regina Margherita di Savoia una parola di conforto: sonetti. Salerno, tip. del Commercio, 1900, fol.
Pareto. — Se la Francia piange l' Italia non ride! Ricorso aperto a S. M. il Re Umberto I. Torino, tip. De Rossi, 1900, fol.
Parodi prof. Carmelo. — A Umberto di Savoia, Principe Ereditario di Piemonte: ode. Palermo, tip. Lorznaider, 1864. 4o, pagg. 6.
Parole ed epigrafi nei funerali solenni di Umberto I, celebrate con unanime compianto del Popolo di Bargecchia, il 18 agosto 1900. Camaiore, tip. Benetti, 1900. 8o, pagg. 5.
Paroli prof. Eugenio. — Umberto: libro di lettura. Milano, Casa Edit. Agnelli, 1894. 16o, pagg. 260 con figure.
N. B. di questa opera vi sono varie edizioni.
Parsifal (Del Corriere). — Addio..... Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».
Particolari del Regicidio—Vedi « Italia Militare e Marina », 31 luglio e 1 agosto 1900.
Pascale E., proc. generale del Re. — Per la morte del Re Umberto I: parole pronunciate nell' udienza della Corte di Cassazione, del 7 agosto 1900. Roma, tip. Forzani e C., 1900. 8o, pagg. 8.
Pascarelli avv. Coriolano. — Discorso. Vedi « Memoria (Alla) di S. M. Umberto I, Re d' Italia, onoranze ».
Pascolato Alessandro. — Due udienze. Vedi « Ventinove Luglio: Firenze ».

Pascoli prof. Giovanni. — Inno funebre a Re Umberto. Vedi « N. Antologia », serie IV, vol. 88, pagg. 763-767.

» » — Vedi pure « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari »; « Mazzocco », anno V, n. 32, e l' « Eros ».

Pasetti Guelfo. — La preghiera della Regina Margherita di Savoia: riduzione in versi. Vedi « Italia Monarchica », anno II: numero speciale. Roma 1900.

Pasolini Desiderio senatore. — Commemorazione di Re Umberto I: letta il dì XXX dicembre 1900 nella R. I. Accademia Romana di S. Luca. Roma, tip. Forzani, 1900. 16°, pagg. 46.

Pasqua Lino. — Ricordi e Documenti. Vedi « Veglie Italiane », anno V, n. 16, 1900.

Pasquini Oreste. — A Sua Maestà il Re Umberto nel suo genetliaco Roma, 1885. 16°, pagg. 18.

Pasquini Pier Vincenzo. — In morte di Vittorio Emanuele II: ode a S. M. Umberto I. Spezia, tip. eredi Argiruffo, 1878. 8°, gr. pagg. 7.

Passanante Giovanni condannato a morte per avere attentato alla vita di S. M. Umberto I Re d'Italia. Firenze, tip. Salani, 1879. 32°.

Passerini G. L. — 29 luglio 1900: (Alla memoria di Umberto I). Vedi « Giornale Dantesco », anno VIII, serie 3a, Firenze 1900. 4°, pagg. 2 con figure.

Passerini Luigi. — Giostra di cavalieri italiani in occasione delle faustissime nozze di Umberto di Savoia Principe di Piemonte con la Principessa Margherita di Savoia, fatta a Firenze il 6 maggio 1868. Firenze, tip. Galileiana, 1868. 4°.

Patanè Pinocchio dottor L. — Il Re è morto. Viva il Re! Discorso agli alunni della R. Scuola Tecnica « Iuvara » 11 novembre 1901. Messina. Principato, lib. edit., 1901. 16°, pagg. 19.

Patrorno Parraco. — Discorso pronunziato nella Chiesa di S. Michele l'8 agosto 1900. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

Pedina avv. prof. — Serto di sempre vivi sulla tomba del Re Umberto I, Martire d'Italia, versi: nel trigesimo, XXIX agosto MCM, concorrendo il popolo di Vittorio alla messa di requiem, nella Chiesa di S. Giustino di Serravalle. Conegliano, tip. De Boni, 1900. 8°, pagg. 15.

Pedrazzoli Arturo. — In morte di Re Umberto: (versi). Vedi « Gazzetta del Popolo della Domenica », anno XVIII, n. 32. Torino 12 agosto 1900.

» » — Come viveva Re Umberto I. Le giornate del Re. Vedi « Gazzetta del Popolo della Domenica », citato.

Pedro. — Vedi « Castellaneta Giuseppe ».

Pedrotti Eugenio. — Umberto I, Re d'Italia. Poche pagine dedicate ai giovanetti d'Italia. Roma, tip. Pallotta, 1899. 8°, pagg. 194.

» » » » » — 2a edizione riv. corr. ed accr. Roma, tip. Loverio, 1891. 8°, pagg. 366 con ritratto.

» » — Vita e regno di Umberto I, Re d'Italia. Napoli, stab. tip. Iovene e C., 1900. 8°, pagg. 360.

Pellegrinaggio (Del) Nazionale: commemorazione plebiscitaria al Pan-

theon di Roma, 9 gennaio 1884 : modesto ricordo di un calabrese. Castrovillari, tip. del Calabrese, 1884. 8º, pagg. 13.

Pellico Silvio. — Nella nascita di S. A. R. Umberto, Principe di Piemonte: canto di esultanza. Varie edizioni.

Penco prof. Emilio. — Umberto I: commemorazione letta nell'Aula Magna della Scuola Tecnica di S. Pier d'Arena il 10 novembre 1900. Genova, tip. Sordomuti, 1900. 8º, pagg. 12.

Penerati dottor Luigi. — Epigrafi. Vedi « Omaggio del Comune di Cassino ecc. ».

Pennacchia Mariano. — Omaggio ai Sovrani d'Italia, Umberto I e Margherita di Savoia: versi. Foligno, tip. Campitelli, 1894. 8º, pagg. 43.

Pensiero (Il) ed il cuore di Terra di Bari all'annunzio del « più grande delitto del secolo », compilato da Sisto Giuseppe. Bari, tip. Pansini, 1901. 4º, pagg. 866 con ritratto.

Pepe B. — Commemorando Umberto I, in Ischitella: discorso. Napoli, stab. tip. Priore, 1900. 8º, pagg. 7.

Pera Cesare. — Discorso letto il dì 11 novembre 1900, in occasione della inaugurazione della lapide al Re Umberto I, in Taurasi. Vercelli, tip. Gallardi, 1901. 8º, pagg. 10 con ritratto.

Perdoni ing. Torquato. — Commemorazione di Umberto I tenuta in Ponte dell'Olio, il 26 agosto 1900. Piacenza, tip. Piacentina, 1900. fol.

Pericolo (Il) della Monarchia e dell'Italia: lettera di un conservatore a S. M. Umberto. Firenze, tip. della Gazzetta d'Italia, 1879. 64º, pagg. 76.

Perito prof. Vito. — In memoria di Umberto I: discorso. Eboli, tip. Sparano, 1900. 16º, pagg. 6.

Peroglio Matelda. — Alle LL. AA. RR. la Principessa Margherita e il Principe Umberto di Savoia: ode. Vedi « Rivista contemporanea », anno XVI, vol. 53, Torino maggio 1868.

Perotti Armando. — La parola sublime! Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

Perricone Corrado. — Ventinove Luglio: versi. Catania, tip. Giannotta, 1900. 16º, pagg. 6.

Pertico don Alfonso. — Vedi « Capranica notar Raffaele: in memoria del compianto Re Umberto I ».

Perucchetti Cav. G. C. — Parole lette addì 6 agosto 1900, nell'occasione dei funerali di settima per l'anima di S. M. Umberto I, (celebrati nella Parrocchia di Centullo). Cuneo, tip. Galimberti, 1900. 8º, pagg. 15.

Pesci Ugo. — La Corte Italiana. Vedi « La Vita Italiana », anno II, n. 11, Roma 25 ottobre 1896.

» » — Biografia di Re Umberto I. Vedi « Natale e Capodanno dell' Illustrazione Italiana », citata.

» » — La Regina Maria Adelaide. Vedi « La Rassegna Nazionale » Firenze 1 dicemb. 1900. (Vi sono interessate pagine sopra Re Umberto I).

» » — Il Re martire: la vita e il Regno di Umberto I. date, aneddoti, ricordi (1844-1900). Bologna, tip. Zanichelli, 1901. 8º, pagg. VIII-432 con ritratto.

Pesci Ugo. — Il Re martire: la vita e il Regno di Umberto I. date, aneddoti ricordi (1844-900). 2a ediz., considerevolmente accresciuta con emendamenti e note dell'autore. Bologna, tip. Zanichelli, 1902. 16o, pagg. XV-464 con 2 ritratti.

Pessina prof. Enrico senatore. — Discorso in memoria di Umberto I. di Savoia, pronunziato il 27 settembre 1900, nella grande Aula della Corte d'Appello di Napoli. Napoli, stab. tip. Pierro e Velardi, 1900. 4o, pagg. 23.

Petrai Giuseppe. — Il Buon Re Umberto: aneddoti. Roma, tip. Elzeviriana edit., 1900. 16o, pagg. 31.

Petrarolo avv. Giov. — Memoria di Umberto I: traduzione in versi della preghiera dettata di S. M. la Regina Margherita di Savoia. Vedi « Morte (La Tragica) di Umberto I e il nuovo regno di Vittorio Emanuele III. ».

Pezzarossa prof. Giuseppe. — Discorso. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

Pezzella A. — L'attentato alla vita di S. M. Umberto I. versi. Milano, tip. Monti, 1878. 8o, pagg. 8.

Pianavia-Vivaldi Paolo. -- Nell'esacrato attentato, 17 novembre 1878, alla vita del Re d'Italia Umberto I: sonetto. Sanremo, tip. Puppo, 1879. 4o, pagg. 2.

Piccinino Emilio. — Discorso Commemorativo (tenuto a Nicastro il 20 settembre 1901. Vedi « Il 2o, Congresso Pedagogico e la festa del 20 settembre ». Nicastro, 1901.

Piccione. — Umberto di Savoia nella vita politica d'Italia. Vedi « Pensamento (Il) Latino ». Santiago De Chile, anno I, n. 1, 1900.

Piccioni sac. Giovanni. — Onoranze funebri a S. M. Umberto I Re d'Italia celebrate nella Chiesa di S. Ansano in Pistoia il dì 24 agosto 1900. Pistoia, tip. Niccolai, 1900. 8o, pagg. 8.

Pierantoni Mancini Grazia. -- L'Angelo del dolore. Vedi « Sicilia Moderna », anno II, n. 16. Catania agosto 1900.

Pierantoni Riccardo. — I funerali del Re: versi. Vedi « Roma Letteraria », anno VIII, n. 16, Roma 10 agosto 1900.

Pierini Elvira. — Commemorazione del Re Umberto I detta nella R. Scuola Normale di Forlì il giorno XI novembre 1900. Forlì, tip. Bordandini, 1900. 8o, pagg. 24.

Pieroni m. Leopoldo. — Dolore eterno: marcia funebre, per banda, alla Sacra Memoria di Umberto I Padre del Popolo. Firenze, tip. Lapini, 1900. 4o, pagg. 8.

Pigorini Beri Caterina. — Una messa per il Re Umberto. Vedi « Gazzetta del Popolo della Domenica », anno XVIII, n. 30, Torino, 26 agosto 1900.

» » — Per la morte del Re. Il dolore del Veneto. Vedi « Gazzetta del Popolo della Domenica », anno XVIII, n. 38, Torino 23 settembre 1900.

» » — La Grande Italia. Vedi « Roma Letteraria ». anno e numero citati.

Pilotti ing. Baldassare. — Commemorazione di S. M. Umberto I, nella Sala del Consiglio Comunale di Ponte S. Nicolò, il 16 settembre 1900. Padova, tip. Salmin, 1900. 8°, pagg. 11.

Pinchia E. — Italia e Casa Savoia: Firenze, tip. Barbèra, 1899. 8°, pagg. 16.

» — Il Re Umberto: commemorazione a cura del Comune d'Ivrea detta il XXVI settembre MCM. Ivrea, tip. Garda, 1900. 4°, pagg. 10.

Pinerolo ad Umberto I: (discorsi) fatti dall'avv. A. Bouvier e dell'avv. L. Facta, inaugurandosi una lapide commemorativa in Pinerolo. Pinerolo, tip. Sociale, 1900. 8°, pagg. 31 con ritratto.

Pini dottor Alberto.—In memoria di S. M. Umberto I, Re d'Italia, per le onoranze funebri celebrate in Filettole, (Vecchiano), a cura di un Comitato locale il 6 settembre 1900: discorso. Livorno, tip. Sardi, 1900. 8°, pagg. 10.

Pini dottor Cartesio. — A S. M. Umberto Re d'Italia: versi. Firenze, tip. dell' « Arte della Stampa », 1887. 16°, pagg. 16.

Pini avv. Emilio.—Discorso pronunziato nella solenne commemorazione di Umberto I, avvenuta in Calice Cernoviglia, nel dì 18 agosto 1900, a cura di quel Municipio. Spezia, tip. Zappa, 1900. 4°, pagg. (3).

Pinna Parpaglià avv. G. sindaco. — Per Sua Maestà Umberto I: parole pronunziate nella Chiesa parrocchiale di Pozzomaggiore il 6 agosto 1900, dopo la solenne messa di requiem. Sassari, tip. Gallizzi, 1900. 16°, pagg. 14.

Pinsero avv. Nicolò. — Onoranze funebri in memoria di S. M. Umberto I, e discorso commemorativo pronunziato il 10 agosto 1900 nella Chiesa dell'ex collegio dei Gesuiti in Modica. Modica, tip. Archimede, 1900. 8°, pagg. 35.

Pinto avv. Francesco. — Iscrizioni. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

Pio Oscar. — Storia Popolare della Dinastia di Savoia nelle relazioni colla storia d'Italia dalle origini di essa Casa sino all'anno 1880. Milano, tip. Voghera, 1881. 8°, 2 volumi.

» — Vedi « Messina al Re Buono Umberto I ».

Piola Carmela.—Pri la venuta di li LL. MM. lu Re e la Rigina d'Italia in Palermu: cantu traspurtatu uni la lingua illustri da lu pruf. Nicola Puma Cangemi. Palermo, tip. Amenta, 1881. 8°, pagg. 13.

Pireddu Antiogu de Santu Pantaleo. — Canzuni sarda in onori di su nun mortu Vittorio Emanueli e de prus po su fillu primu Umbertu Rei. Cagliari, tip. del Commercio, (1878). fol.

Pirina Cucheddu Matteo pastore di Calangianus. — Canzone in dialetto sardo per l'assassinio del Re d'Italia, Umberto I. Tempio, tip. Tortu, 1901. 16°, pagg. 53 (1).

---

(1) Il Pirina aveva composta anche una Canzone Gallurese, rimasta inedita, per la venuta dei Sovrani in Sardegna 1899.

Pirone Ruggero. — Vedi « Ventinove Luglio MDCCCC: numero unico ».

Pironti avv. Francesco. — Commemorazione del Re Umberto I, promossa dalla Società Operaia Irpina: discorso. Avellino, tip. Pergola, 1901. 8°, pagg. 16.

Pisano Alfredo. — Vedi « Ventinove Luglio MDCCCC: numero unico ».

Pistone Federico.—In morte di Re Umberto I: discorso commemorativo detta in Salussola nel dì 9 agosto 1900. Biella, tip. Commerciale, 1900. 8°, pagg. 18 con ritratto.

Pistorelli Luigi.—La Casa di Savoia: Conferenza tenuta al Ginnasio-Liceo « Davanzati » di Trani il dì 11 novembre dell'anno scolastico 1896-97. Trani, tip. Vecchi e C., 1896. 16°, pagg. 23.

Pittiani dottor A. — Inno letto in Saluzzo inaugurandosi il nuovo edificio della R. Scuola Tecnica e R. Ginnasió. Udine, tip. Del Bianco, 1892. 8°, pagg. 14.

Placidi avv. Biagio. — Per le auguste nozze del Principe Umberto con la Principessa Margherita: canto. S. l. s. t. (1868). 8°, pagg. 11.

Poet Enrico. — Vedi « Discorsi pronunziati in occasione ecc. ».

Poggi Carlo.—A Sua Maestà Umberto I Re d'Italia: (a proposito della formazione di una Società Novissima). Firenze, tip. Uccelli e Zolfanelli, 1897. 16°, pagg. 30.

Poggi G. Battista. — Per le nozze dei Principi Reali di Piemonte: ode. Genova, s. t. 1868. 8°.

Poggi proc. Girolamo. — Orazione funebre pronunziata dinnanzi al SS. Sacramento in onore e suffragio di S. M. Umberto I Re d'Italia il 1° settembre 1900. Firenze, Soc. tip. Fiorentina, 1900. 16°, pagg. 11.

Poggiolini avv. Giuseppe. — In morte del mio Re. Rocca S. Casciano, tip. Cappelli, 1900. 16°, pagg. 11.

Poli Sereno. — Commemorazione di Umberto I Re d'Italia assassinato a Monza il 29 luglio 1900, letta nel 2 settembre 1901 nell'Adunanza della Società Operaia di Solferino. Brescia. tip. Codignola, 1900. 8°, pagg. 13.

Polignesi prof. Antonio. — Iscrizioni. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di di Terra di Bari ».

Polin Antonio. — Al suo venerando clero: (lettera pastorale.) Rovigo, tip. Vianello, 1900. fol.

Polo d. Marco. — Epigrafi. Vedi « Memoriam (Ad). Solenni onoranze per Re Umberto I ».

Pompilj Guido. — Commemorazione del Re Umberto I: discorso tenuto a Perugia il 20 settembre 1900. Perugia, Unione, tip. Cooperativa, 1900. 8°, pagg. 54.

» » — Vedi anche « N. Antologia », serie IV, vol. 89, pagg. 476-497.

» » — La dinastia del sacrifizio. (Vittorio, Amedeo, Umberto, e appendice Giuseppe Garibaldi): discorsi. Perugia, Unione tip. edit., 1903. 16°, pagg. 170.

Ponzio Luigi. — Commemorazione popolare pavese ad onore di S. M. Umberto I di Savoia Re d'Italia tenutasi nel gran ridotto del Civi-

co Teatro Fraschini, addì 18 novembre 1900. Pavia, tip. Fusi, 1900. 8o, pagg. 22 con ritratto.

Ponzio Luigi — Il genio di Savoia verso i destini d'Italia: conferenza tenutasi nel civico teatro Fraschini di Pavia, in occasione del primo anniversario della morte di Umberto I di Savoia, Re d'Italia. Pavia, tip. Ponzio, 1901. 8o, pagg. 21.

Popolo (Il) d'Asciano alla Sacra Memoria di Umberto I, il XXIX agosto 1900: epigrafi dettate da G. P. Siena, tip. Lazzeri, 1900. 4o, pagg. (3).

Porcelli Onofrio. — (Parole). Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

Porcu A. 12 de Abril 1889, 29 de Triulas 1900, indelebiles datas! Cagliari, tip. Dessì, (1900). 24o, pagg. 20.

Porqueddu Paolo. — Commemorazione pei solenni funerali di Re Umberto I, celebrati nella Basilica Magistrale Mauriziana di S. Croce, l'11 settembre 1900, per cura dell'ordine militare dei SS. M. e L. Cagliari, tip. Vades, 1900. 8o, pagg. 22.

Porro Alberto.—Discorso. Vedi « Memoria (In) di Umberto I, Luglio 1901 ».

Porro conte Pietro. — Villafranca 24 giugno 1866. Quadrato del Principe Umberto. Vedi « Perseveranza », febbraio 1878.

Pottini-Massa E. — In memoria del Re Umberto I: discorso. Fano, tip. Montanari, 1901. 8o, pagg. 9.

Pozzi mons. A. — Lettera circolare in morte di S. M. il Re, 29 luglio 1900. Mondovì, tip. vescovile, 1900. 8o, pagg. 8.

Pozzi Tancredi. — Commemorazione di S. M. Umberto I di Savoia Re d'Italia, in Courmajeur, 7 agosto 1900. Torino, tip. Roux e Viarengo, 1900. 8o, pagg. 15.

Pozzo Severino. — Biella: memorie storiche ecc. (tratta di Re Umberto a pagina 362 e seg.). Biella, tip. Amosso. 1881. 8o.

Prandi Antonio. — Commemorazione di S. M. il compianto Re Umberto, per iniziativa del Circolo Liberale di Follina. Pieve di Soligo, tip. Cognani, 1901. 8o, pagg. 20.

Pratellesi can. prof. Emilio.—Parole di commemorazione dette in occasione dei solenni funerali per l'anima del Re nella Chiesa di S. Martino a Maiano. Firenze, tip. Barbèra, 1900. 8o, pagg. 12.

Prati Giovanni.—Per le auguste nozze di Umberto e Margherita di Savoia: canto. Firenze, tip. Barbèra, 1868. 8o, pagg. 12.

Prato Giuseppe. — In memoria di Umberto I di Savoia: (discorso pronunziato in Montafia d'Asti il 20 settembre 1900) Torino, tip. Baravalle e Falconieri, 1900. 8o, pagg. 19.

Precerutti Vincenzo.—Elegia per la morte di S. M. Umberto I Re d'Italia. Torino, tip. Roux e Viarengo, 1900. 8o, pagg. 7.

» » — Il primo anniversario della morte di S. M. il compianto Re Umberto I: elegia. Torino, tip. Dora, 1901. 4o, pagg. (8).

Predari Francesco. — Storia Politica, Civile e Militare della Dinastia di Savoia. Torino, Paravia edit., 1869. 8o, 2 volumi.

Previtera prof. Carlo. — Umberto I. Vedi « Sardegna (La) Evangelica » anno III, n. speciale.

Prevuoli P. — Le glorie italiane del secolo XIX. Parte IV, periodo del 1870 al 1900. Milano 1902.

Prière (La) de la Reine Marguerite. Vedi « Questions Actuelles ». Paris 1er septembre 1900.

Primicerio Matteo. — Modeste parole dette il 29 agosto 1900 in occasione della commemorazione, fatta a cura dell'Amministrazione Municipale di Maiori, del compianto Re Umberto I. Salerno, tip. del Commercio, 1900. 8o, pagg. (4).

Prina prof. Ant. Guerrino. Il Re Assassinato! (Ode). Lodi, tip. Dell'Avo, 1900. 8o, pagg. (5).

Principe (S. A. R. il) di Savoia a Villafranca 1866. Torino, lit. Doyen, 1866. 16o.

Prisco Luigi. Vedi « Ventinove Luglio MCM: numero unico ».

Probyn Webb J. — L'Italia dalla caduta di Napoleone I (1815) all'anno 1892. Traduzione autorizzata di Sofia Fortini Santarelli. Firenze, tip. Barbèra, 1892. 8o, pagg. XIV-422.

Processo e grazia di Giovanni Passanante condannato a morte per avere attentato alla vita di S. M. Umberto I, Re d'Italia. Firenze, tip. Salani, 1879. 24o, pagg. 24.

Profeti P. — Al Re: canto. Firenze, tip. Campolmi, 1900. 16o, pagg. 28.

Proto Pisani N.—Commemorazione di Umberto I di Savoia: due discorsi. Portici, tip. Vesuviana, 1901. 8o, pagg. 16.

Puccini prof. Nello. Parole pronunziate nella Chiesa parrocchiale di Campiglia Marittima nei solenni funerali a Umberto I Re martire, il XII agosto 1900. Pisa, tip. Mariotti, 1900. 8o, pagg. 12.

Pugliese avv. Giuseppe Alberto deputato.—Discorso commemorativo fatto in Trani il 19 agosto 1900. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

Puglisi Querino. — L'infame regicidio! Messina, tip. Nicotra, 1900. 4o, pagg. 7.

Pullè L. deputato. — Patria, Esercito, Re. Memorie e Note. Milano, tip. Hoepli, 1902. 8o, pagg. 380 con ritratti.

Puma-Cangeni Nicola. — Vedi « Piola Carmela ».

Puntone Vittorio. — Per la solenne apertura dell'Università di Bologna parole (in commemorazione di S. M. Umberto I.) Bologna, tip. Monti, 1901. 8o.

Puppo Antonio. — In morte di Umberto I: saffica. Vedi « Morte (La tragica) di Umberto I » ed il « Caffaro ».

Purpura avv. Giuseppe. — Commemorazione di S. M. Umberto I. celebrata dalla Società Operaia « Paolo Balsamo » di Termini Imerese nella villa Comunale Nicolò Palmieri, il 16 agosto 1900. Termini Imerese s. t., 1900. 8o, pagg. 23.

Q

Quadri G. — Casa Savoia e l'indipendenza politica d'Italia: discorso. Roma, tip. Forzani e C., 1900. 8o, pagg. 24.

Quartero Antonio. — Vedi « Margherita di Savoia ».

Quartero Giovanni. — Alla Sacra Memoria di Sua Maestà Umberto I Re d'Italia: carme. S. l. s. t., (1900). 16°, pagg. 8.

Queirolo prof. G. B. — Commemorazione di S. M. Umberto I: discorso tenuto al Consiglio Comunale di Pisa nella seduta del 14 agosto 1900. Pisa, tip. Valenti, 1900. 8°, pagg. 8.

Querci Gustavo — Ventinove Luglio: versi. Firenze, tip. Barbèra, 1901. 8°, pagg. 4.

R

Racconigi per le Nozze d'Argento dei Sovrani d'Italia, Umberto e Margherita di Savoia. Racconigi, tip. Bruno, 1893. 8°, pagg. 64.

Raddi prof. Giuseppe. — Epigrafi commemorative all'entrata e ai lati del Tumolo della chiesa parrocchiale di S. G. Battista nelle solenni esequie di trigesimo ordinate dal Municipio di Racconigi, per l'anima eletta di S. M. Umberto I Re d'Italia. Racconigi, tip. Bruno, 1903. 8°, pagg. 9.

Raffone cav. Alfonso sind. ff. — Discorso (nello scoprimento della lapide). Vedi « Umberto I (Per): onoranze commemorative ».

Rainone Michele. — Commemorazione del defunto Re Umberto I, fatta nella seduta del 15 agosto 1900 nel Municipio di Panni. Ariano, tip. Appulo, 1900. 8°, pagg. 13.

Raiola Pescanini Luigi. — Di Rè Umberto I. Caserta, tip. la « Gioventù », 1900. 8°, pagg. 7.

Rambaldi prof. Emilio. — Commemorazione al Re Umberto I, detta il 16 novembre 1900. Ciriè, tip. Vassallo, 1900. 8°, pagg. 12.

Ramiran E. C.—Campaña italo-austria en 1866, Custoza, Lissa. Madrid, typ. El Rubajo, 1900. 8°, pagg. 125 con 5 tavole.

Ramirez V. — Alla Maestà di Umberto pel decreto di grazia al regicida Passanante: ode. (Palermo), tip. Amenta, 1879 16°, pagg. 8.

Rangone Domenico. — Umberto I. Brasile, XXIX Luglio, XXIX Agosto 1900. S. Paolo del Brasile 1900.

Ranieri A. F. — Per la morte di Umberto I: (discorso). Villa S. Giovanni, tip. Moscato, 1900. 8°, pagg. 27.

Rao avv. Andrea. — Iscrizioni. Vedi « Esequie (Nelle solenni) di Umberto I di Savoia ».

Rapisardi Mario. — Al Re: ode. Firenze tip. Le Monnier, 1879. 8°. pagg. 12.

Rasà Corsaro Giuseppe. — Inno a S. M. Umberto I Re d'Italia nel suo augusto arrivo in Catania il 13 gennaio 1881. Catania, tip. Nazionale, 1881. 16°, pagg. 14.

Raso avv. Antonio. — Commemorazione di S. M. Umberto I, Re d'Italia, fatta nell'Aula consiliare di Brancaleone Marina. Gerace, tip. Serafini, 1901. 8°, pagg. 8.

Rava Luigi deputato. — Commemorazione di Umberto I, detta nella sala del Teatro di Produro e Sasso il dì 21 luglio 1901. Bologna, tip. Zanichelli, 1901. 8°, pagg. 23.

Ravasi G. — An ihre Majestaten Humbert und Margarethe von Savoien Könige von Italien. Glückwünsche. Bosa, tip. vescovile, 1899. fol.

Ravasi Giuseppe. — Alle Loro Maestà Umberto e Margherita di Savoia sovrani d'Italia. Bosa. tip. Vescovile, 1899. 4o, pagg. (16),

Ravoi Lichesi Efisio. — Ai Reali d'Italia la Sardegna: carme. Roma, . Unione tip. edit., 1899. 8o.

Re (Al) Buono: numero unico. (Scritti di A. Andreoletti—Il 14 marzo, e Umberto I, eroe civile e militare: (di A. Benedetti—Commemorazione, versi: di G. Borgio—Il Regno di Umberto). Milano, tip. Crespi, 1900. fol. pagg. 4 con ritratto.

Re (Al) martire e alla Patria: (versi dettati dell'avv. G. M.) Parma, tip. Operaia, 1900, 8o.

Re David Giuseppe. — Casa Savoia e Bari. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

Re G. — Nelle faustissime nozze delle LL. AA. RR. Principi Umberto e Margherita di Savoia: omaggio poetico. Firenze, tip. Pellas, 1868. 8o, pagg, 8.

Re (Il) è morto: versi d' un Italiano. Firenze, tip. Ducci, 1900. fol.

Re (Il) è morto! Viva il Re. Vedi « Roma Letteraria », anno VIII, n. 16, Roma 1900.

Re (Il) pietoso e il nuovo regno. Vedi Politica e « Rivista Letteraria » vol. XII, n. 2, Roma 15 agosto 1900.

Re Umberto assassinato a Monza. — Numero unico. Mortara, tip. Castellazzi, 1900. fol.

Re Umberto I 1844-1900: in memoria. Vedi « Natale e Capodanno dell'Illustrazione Italiana », citata.

Re Umberto in Cielo: ricordo patriottico. Torino, tip. Bellardi e Bolla, 1900. 16o, pagg. 31 con 4 figure.

Reali D' Italia Umberto e Margherita: versi. Firenze tip. Salani, 1878, 16o, pagg. 18.

Reali (Ai) d' Italia. La redazione del « Momento » offre in versi il verace sentimento del popolo Sardo, aprile 1899. Cagliari, tip. Dessì, 1899. 8o, pagg. 4.

Reali (I) di Savoia. (40 incisioni storiche). Macerata, stab. tip. Mancini, 1887. 16o, pagg. 44.

Rebecchini. — Ricordo: inaugurandosi solennemente il busto monumentale in bronzo alla memorata memoria di Umberto I, che passò la vita beneficando e nell'amore dei fanciulli pose le sue regali delizie, 1 novembre 1900. Torino, tip. Roux e Viarengo, 1901. 8o, pagg. 14 con figure.

Rebecchini-Vanni Emilio. — Umberto I e Casa Savoia. discorso tenuto il 14 marzo 1900 nella R. Scuola Margherita di Savoia; ultimo genetliaco del Re buono e generoso. Roma, tip. Bertero, 1900. 8o, pagg. 306 con ritratto.

Reggiani Alessandro. — Ad Umberto I Re d' Italia: canto popolare, amore e sdegno. Bobbio, tip. Mozzi, 1879. 8o, pagg. 8.

Reggiani cav. Carlo Alberto. — Ode per le nozze dei RR. Principi Um-

berto e Margherita di Savoia. Modena, tip. Soliani, 1868. 8°, pagg. 10.

Reggio mons. Tommaso. — Circolare. Vedi « Episcopato (L') Italiano ».

Regicidio (Il) di Monza. — Vedi « Civiltà Cattolica », serie XVII, vol. XI, n. 1204, Roma 1900.

Regina (A S. M. la) Margherita di Savoia: (ottave in rimpianto del Re Umberto I). Siena, tip. dell'Ancora, s. a. 8. pagg. 7.

Regina Margherita. — Dal « Giorno per giorno e D. Marzio ». Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

Relazione a S. M. il Re sul risultato del concorso del progetto di monumento alla memoria del Re Vittorio Emanuele II. Roma, tip. lit. Centenari, 1882. 4°, pagg. 23.

Rene (Pio).—Umberto: numero unico. Pizzo, tip. Raho. 1900. 4°, pagg. 16.

Renelli C. A. — Ora funesta. Per la morte di Re Umberto: versi. Vedi « Gazzetta del Popolo della Domenica », anno XVII, n. 37, Torino 6 settembre 1900.

Renzi A. — Re e Popolo. Vedi. « Lutto Nazionale: numero unico ».

Resasco Ferdinando. — Incredibile fatto. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari », e « Gazzetta del Popolo della Domenica », anno XVIII, n. 33, Torino 19 agosto 1900.

Resio Arturo capitano di corvetta. — Parole dette in commemorazione di S. M. Umberto I, in Pezzolo Giorrino, 11 agosto 1900. Torino, tip. Botta, 1900. 8°, gr., pagg. (5).

Resplendino Adolfo. — Ventinove Luglio: versi per la serata d'onore a favore degli Asili di Monza. Milano, tip. Bassani, 1901. 4°, pagg. 3.

Rescaldino Callisto. — Commemorazione di S. M. Umberto I Re d'Italia: Vedi « Busca riconoscente alla povera ed augusta memoria di Umberto I ».

Ressel Riccardo. — Ricordo di Umberto I il buono: marcia militare per pianoforte. Firenze, tip. Salani, 1900. 4°, pagg. (4).

» » — Vedi « Margherita di Savoia ».

Ressia mons. G. B. — Circolare. Vedi « Episcopato (L') Italiano ».

Rezzonico Antonio. — Umberto I, commemorato il 17 agosto 1900 nella seduta del Consiglio Comunale di Casale di Brianza. Milano, tip. Agnelli, 1900. 8°, pagg. 16.

Riani Mario. — Il 27 agosto MCM il popolo di Cerreto Guidi letificano d'onoranze preci l'anima grande del secondo Re d'Italia. (Epigrafi poste in Chiesa e in piazza Vittorio Emanuele). Empoli, tip. Traversari, 1900. 8°, pagg. (10).

Ribera Almerico. — Vedi « Ventinove Luglio MCM. numero unico ».

Ribera Stefano. — Il Re Umberto a Messina (1881). Vedi « Gazzetta di Messina », 15 gennaio 1881, e « Messina a Umberto Primo di Savoia ».

Ribesi A. — A. S. M. Umberto I Re d'Italia. Umberto a Torino: polka. (Torino) 1879.

Ricci maestro Matteo. — Vedi « Margherita di Savoia ».

Ricci R. — Re Costituzionale. Da Carlo Alberto a Umberto I. Milano, tip. Veni, 1893. 16°, pagg. 16 con una epigrafe.

Ricci avv. Raffaello. — Commemorazione di S. M. il Re Umberto I. Ve-

di « Bullettino della R. Deputazione di Storia Patria per l'Umbria ». anno VII, n. 1, Perugia 1901.

Ricci Riccardo. — Vedi « Catalogo della Collezione Speciale sui Reali di Savoia ».

Ricci V. — Re Umberto I alpinista: commemorazione. Vedi « Bullettino Club Alpino Italiano », anno XXXIII, n. 66, Torino 1900.

Ricci Vincenzo. — Commemorazione di Re Umberto, letta il 30 settembre 1900 per iniziativa ed invito della Società « Unione Artigiani e Commercianti » di Santhià. Vercelli, tip. Chiais, 1900. 8°, pagg. 23.

» » — Commemorazione di Re Umberto a Santhià. Vercelli, tip. Chiais, 1901. 8°, pagg. 16.

» » — Re Umberto I, Presidente onorario del Club Alpino Italiano. Torino per cura del Club Alpino Italiano. Torino, 8°, pagg. 21 con ritratto.

Ricciardi Giuseppe. — Poche parole in commemorazione di S. M. Umberto I. Napoli, tip. Tocco, 1900. 8°, pagg. 11.

Ricciardi prof. Leonardo presidente. — Discorso. Vedi « Commemorazione di S. M. Re Umberto I, fatta l'11 novembre ».

Ricciotti Giovanni. — (Pensieri). Vedi « Alatri a Umberto I ».

Ricordi e descrizioni del cofanetto d'oro, dono della città di Torino a S. A. R. la Principessa Margherita in occasione delle sue nozze con S. A. R. il Principe Umberto di Savoia. Torino, tip. Moretti, 1868. 8°, pagg. 16.

Ricordo (A) dell'inaugurazione del monumento di Umberto I, a Virle Treponti. Brescia, tip. Provinciale, 1901. 8°, pagg. 55.

Ricordo dei funerali di S. M. Umberto I, celebrati in Lucca il 29 agosto 1900. Descrizioni del carteggio e discorsi fatte dal Sindaco avv. G. B. Carrara e dell'avv. S. Ruffo. Lucca, tip. Amedei, 1900. 16°, pagg. 23.

Ricordo dei solenni funerali per l'anima di S. M. Umberto I, celebrati nell'insigne collegiata di Empoli il 28 agosto 1900, a cura del Municipio. Epigrafi dettate dall'avv. E. Chiarugi, del dottor U. Chiarugi, del prof. V. Fabiani, di L. Mannucci, di F. Pandolfini, ed un'ode dello stesso L. Mannucci. Empoli, tip. Traversari, 1900. 8°, pagg. 30.

Ricordo dei funerali di S. M. Umberto I. Lucca, XXIX agosto MCM. Resoconto della cerimonia, discorso del Sindaco. Lucca, tipog. Amedei, 1900. 16°, pag. 23.

Ricordo del dono nazionale offerto a S. M. il Re Umberto I il XX settembre MDCCCXCV. Roma, tip. Forzani e C., 1895. 4°, pagg. 14 con 2 facsimili.

Ricordo del Torneo. — Album Artistico con vedute del Torneo in azione e i costumi dei personaggi. (Per le Nozze d'Argento). Roma, edit. Perino, 1893. 16°.

Ricordo (dell'Asilo Infantile Umberto I). Inaugurazione solenne di un busto in bronzo alla venerata memoria di S. M. Umberto I, 7 novembre 1901. Torino, tip. Roux e Viarengo, 1901. 8°, pagg. 14.

Ricordo delle Nozze d'Argento dei Sovrani d'Italia, XXII aprile 1893, numero unico. Roma, Menghini edit., 1893. 8°, pagg. 8.

Ricordo delle onoranze alla memoria del Re Umberto I del Comune di Capannori. (Sono riportati 5 epigrafi e tre discorsi del Sindaco G. Gilberti, dell'onor. F. Matteucci e dell'ing. G. Francesconi). Lucca, tipog. Marchi, 1900. 8°, pagg. 27.

Ricordo di solenni funerali celebrati nella Chiesa priorale di S. Maria in Pisa, il 4 agosto per l'anima di S. M. Umberto I, Re d'Italia. Pisa, tip. Nistri, 1900. 8°, pagg. 8.

Ricordo (Popolare) a S. M. Umberto I a Superga. Allocuzione del prefetto della Basilica can. cav. Amedeo Bonnet, 8 maggio 1902. Torino, tip. Bertolero, 1902. 8° gr., pagg. 2.

Ricorrenza (Per la) del faustissimo compleanno di S. M. Umberto I: epigrafe con lettera. Torino, tip. Bona, 1881. 4°.

Ridarelli Raffaele. — In memoria dell'estinto immortale Umberto I, alle Loro Augustissime Altezze assunto al trono d'Italia, Vittorio Emanuele III ed Elena Principessa del Montenegro: sonetto. Casalmaggiore, tip. Bertoni, 1900. 16°, pagg. 2.

Rieppi Antonio. — Il 29 luglio 1900: canzone. Maddaloni, tip. edit. « La Galizia », 1901. 8°, pagg. 24.

Righini ing. Eugenio. — Discorso. Vedi « Commemorazione (Solenne) del Re Umberto fatta al Consiglio Provinciale di Ferrara ».

Rigillo M. — 29 Luglio. Vedi « Esercito Italiano », 30 luglio 1901.

Rignon E. — In memoria di Umberto I. Torino, tip. Roux e Viarengo, 1901. 8°, pagg. 30.

Rignosi Cap. E. — In memoria di Re Umberto I. Torino, tip. Roux e Viarengo, 1901. 8°, pagg. 30.

Rigutini Giuseppe. — Nel primo anniversario della morte di Umberto, commemorazione letta in Reggello, il 29 luglio 1901. Firenze, tip. S. Giuseppe, 1901. 8°, pagg. 14.

Rinaldi B. — Il lutto d'Italia e l'educazione nazionale. Vedi « Scuola Nazionale », anno XI, n. 41. Torino 10 agosto 1900.

Rinaldi avv. Francesco — Iscrizioni. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

Rinaudo prof. Costanzo. — Umberto I di Savoia, Re d'Italia. Vedi « Enciclopedia Popolare: Supplimento ». Torino, Unione Tip. Editrice.

» » — Umberto I, Re d'Italia: biografia. Torino, Unione Tip. Edit., 1900. 8°, pagg. 74 con ritratto.

» » — Cronologia d'Italia dal 1869 al 1896. Torino, 1898. Tip. Edit., Unione 8°, pagg. 286.

Rinonapoli Luigi. — Vedi « Ventinove Luglio MCM: numero unico ».

Risorgimento (Il) d'Italia narrato dai Principi di Casa Savoia e del Parlamento (1847-1878) Firenze, tip. Barbèra, 1888. 8°, pagg. XVI-323.

Risorgimento (Il) Italiano: biografie storico-politiche d'Illustri Italiani. Milano, Casa Edit. Vallardi, 1887. 8°.

Ristori Alessandro. — A S. M. il Re d'Italia, nei giorni memorabili e solenni 17 e 19 gennaio 1878. Roma, tip. edit. Perino, 1878. 8°, pagg. 12.

Ristori Giuseppe. — Versi. Teramo, tip. Ponzoni, 1878. 8°, pagg. 12.
Rivolta Ercole. — Il Re morto: (versi). Vedi « Rivista Letteraria », anno VIII.
Rizzo Valentino. — Commemorazione di Umberto I, fatta il 26 agosto 1900 per iniziativa della Società Operaia di Arezzo. Vedi « Cultura e Lavoro », anno XVII, n. 9, Treviso 1900.
Robecchi Alessandro. — Il viaggio delle LL. MM. il Re Umberto e la Regina Margherita nelle provincie del Regno: epigrafi. Parma, 1879. 8°.
Rocca G. A. — Al Re d'Italia Umberto I, pel suo faustissimo arrivo in Genova coll'augusta consorte Margherita di Savoia, Regina d'Italia. Genova, tip. edit. e lit. Sambolino, 1879. 4°, pagg. XII.
Rocca sac. prof. Luigi. — Commemorazione di Re Umberto I, tenuta nel Collegio « A. Manzoni » di Merate l'11 novembre 1900, celebrandosi nel giorno natalizio di S. M. Vittorio Emanuale III, la festa della premiazione. Vedi « Bene (Il) », anno XII, n. 52, Milano 1900.
Rocchi Umberto. — A S. M. Umberto I Re d'Italia in morte di Re Vittorio Emanuele II: ode. Treviso, tip. Longo, 1878. 4°, pagg. 8.
Roche P. — Le Roi Humbert. Vedi « Le Gaulois », Paris 31 juillet 1900.
Roma e Berlino. — Ricordi dei viaggi di S. M. Guglielmo II a Roma (1888) e di S. M. Umberto I a Berlino (1889). Vedi « Supplimento straordinario dell'Illustrazione Italiana ». Milano, tip. Treves, 1889. 4°, pagg. 40.
Roma e i funerali del Re. Vedi « Esercito Italiano », 8 agosto 1900.
Roma Intangibile: appunti storici. Roma, tip. « Pace » di Cruppiani, 1887. 16°, pagg. 56.
Romagna (La) Redenta. (Umberto I in Romagna). Un senatore del Regno. Vedi « N. Antologia », serie III, vol. 17, pagg. 43-52.
Romagnoli Ettore G.—La morte di Umberto I: poemetto. Livorno, tip. Debatte, 1901. 8°, pagg. 19.
Romano Pietro. — Per Umberto I, Re d'Italia: nei funebri celebratisi il 9 agosto 1900 nell'Istituto pei Rachitici « Regina Adelaide », in Torino. Asti, tip. Brignolo, 1900. 8°, pagg. 13.
Roncagli G. — Re Umberto è morto! Vedi « Emporium », Bergamo agosto 1900.
Roncaglie (Conte di). — Gedach König von Humbert I: Vedi « Deutsche Revue ». Stuttgart october 1900.
Roncaglione geom. Nicola. — Vedi « Marchese rag. Ernesto ».
Rondoni Giuseppe. — Vedi « Undici Novembre: numero unico ».
» » — Discorso. Vedi « Memoria (In) di S. M. il Re Umberto I, 26 agosto 1900, S. Miniato ».
» » — Discorso commemorativo per S. M. Umberto I, letto in Napoli nel R. Teatro Mercadante nell' 8 settembre 1900. Napoli, tip. Giannini, 1900. 8°, pagg. 10. Vedi anche « Commemorazione civile di S. M. Umberto I ».
Rosano Pietro. — Commemorazione di Re Umberto I, promossa dall'Amministrazione della Provincia di Napoli: discorso pronunziato il 29

luglio 1901 nel Politeama di Napoli. Napoli, tip. Giannini, 1901. 4°, pagg. 21,

Rosselli A. — L'assunzione al trono. Vedi « Umberto I: numero unico. Catania ».

Rossetti Giovanni. — Ad Umberto e Margherita di Savoia: canzone. Vedi « Rivista Contemporanea », anno XVI, vol. 53, Torino aprile 1868.

Rossi Aldo colonnello. — Discorso. Vedi « Memoria (In) di Umberto I, Luglio 1901 ».

Rossi avv. Alessandro. — Discorso. Vedi « Memoria (In), Fano ».

Rossi Amalia. — Vedi « Sicilia Moderna » anno II, n. 16, 1900.

Rossi Ercole. — Alla Memoria Augusta: versi. Milano, tip. Martinetti, 1900. 4°, pagg. 10.

» — All' augusta memoria di Umberto I: sonetto. Firenze, tip. Ricci, 1900. fol. pagg. 3.

Rossi Ercole. — All' Augusta Memoria di Umberto I, italo sire buono, generoso, prode, iniquamente spento: versi. S. Remo, tip. Biancheri, 1901. 4°, pagg. (10).

Rossi mons. G. B. — Epistola biblica (offerta) alle LL. AA. il Principe Umberto e la Principessa Margherita di Savoia. Firenze, tip. Barbèra, 1868. 8°, pagg. 15.

Rossi avv. Nicola. — Discorso commemorativo fatto nel Consiglio Comunale di Canosa, il 31 luglio 1900. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Bari ».

» » » — Discorso commemorativo fatto nell'edificio scolastico di Canosa, il 4 novembre 1900. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

Rossi Rosario. — Discorso. Vedi « Commemorazione di Re Umberto I ».

Rossi Silvio sindaco. — Discorso. Vedi « Comune (Il) di Campagnatico pei funerali di Umberto I ».

Rossi avv. Teofilo. — Commemorazione di Umberto I di Savoia Re d' Italia in Carmagnola 16 settembre 1900. Torino, tip. Bona, 1900 pagg. 16.

Rossicapi Alfonso capitano. — Discorso tenuto in occasione dei funerali del Re Umberto I, in S. Agata dei Goti il dì 9 agosto 1900. Napoli, tip. Priore, 1901. 8°, pagg. 7.

Rossignoli C. — I Savoia nel Risorgimento Italiano. Rimini, 1897. 8°.

Rota dottor Francesco sindaco. — Discorso. Vedi « Memoriam (Ad). Solenni onoranze ».

Rota R. — Un saluto a Umberto I. Piacenza, tip. Piacentina, 1900. 16°, pagg. 7.

Roux Onorato. — La prima Regina d' Italia nella vita privata, nella vita del paese, nelle lettere e nelle arti. (Parla a lungo della morte del Re Umberto e ricorda le Nozze dei Reali e gli altri attentati: cap. IX, XII, XIII). Milano, tip. Aliprandi, 1901. 4°, pagg. 510 con illustrazioni.

Roviglio A. — La politica di Casa Savoia in relazione colla storia d' Italia: discorso. Reggio Emilia, stab. tip. Calderino, 1901. 8°, pagg. 20.

Roy Carlo. — In morte di Umberto I: ode alcaica. Genova, tip. Sordomuti, 1900. 16°, pagg. 6.

Rozera avv. Fabio. — In morte di Umberto I, il Buono: discorso commemorativo pronunziato il 4 agosto 1901 nel Teatro Isabella di Frosinone. Frosinone, tip. Strucca, 1901. 8°, pagg. 20.

Rubini Filippo. — Commemorazione di Umberto I, all'Asilo Infantile di Dongo. Como, tip. Cairoli, 1900. 8°, pagg. 25.

Ruffino prof. D. G. — Per la morte del Re: (versi recitati nel Collegio Morgando di Cuorgnè). Cuorgnè, tip. Vassallo, 1900. 16°, pagg. (2).

Ruffo avv. Salvatore. — Discorso. Vedi « Ricordo dei funerali di S. M. Umberto I, fatti in Lucca ».

Ruffoni avv. Guglielmo deputato. — Discorso. Vedi « Commemorazione (Solenne) del Re Umberto I, fatta al Consiglio Prov. di Parma ».

Ruggeri Augusto. — Della nuova civiltà d'Italia: discorso. A solennizzare le auguste nozze dei Principi Umberto e Margherita di Savoia. Fano, tip. edit. Lana, 1868. 8°, pagg. 20.

Ruggeri Cristofaro. — In morte di Umberto I di Savoia: ode. Palermo. tip. Era Nuova, 1900. 8°, pagg. 4.

» » — In morte di Umberto I di Savoia: (versi). Trapani, s. t. 1900. 4°, pagg. 6.

Rusconi Pietro. — In memoria di Umberto I. Vedi « Rivista per le Signorine », anno VIII, n. 1, Milano 1901.

Russo Aiello Antonio (Conte di Wariens). — Dopo un anno! 29 Luglio del 1901. Palermo, tip. Barravecchia, 1901. 4°, pagg. 31 con ritratto. Numero speciale della « Palermo Letteraria ».

Rutigliano avvocato. — Discorso commemorativo, fatto a Conversano il 29 agosto 1900. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

S

Sacchi E. — Due Reali di Casa Savoia: versi. Roma, tip. Forzani e C., 1892. 8°, pagg. 39.

Sacchi Ettore — Vedi « Ventinove Luglio. Firenze ».

» » — Commemorazione di S. M. Umberto I, tenuta per incarico della Rappresentanza Comunale di Cremona. Cremona, tip. Sociale, 1900. 16°, pagg. 33.

Saccol don Domenico. — Discorso. Vedi « Comune (Il) di S. Pietro in Barbozza, in memoria di Umberto I ».

Saccone Gaetano. — Omaggio a S. M. Umberto I: appello agl'Italiani ed auguri all'Italia in ricorrenza del 25° anniversario della liberazione di Roma: (prose e versi). Napoli, tip. Gargiulo, 1895. 8°, pagg. 36.

Sacerdote Salvatore. — Commemorazione del compianto Re Umberto detta la sera del 14 marzo 1901 nel Salone Municipale di Fasano per iniziativa della società Magistrale. Fasano, tip. Rossetti, 1901. 8°, pagg. 28.

Sacerdoti Giacomo. — Discorso. Vedi « Morte (In) di Umberto I Re d'Italia, 29 luglio 1900 ».

Sachs Iridone. — L' italie, ses, finances et sot diéveloppement économique depuis l' unification du royaume (1859-1884), d' aprés les documents officiels. Paris, Guillaumin et C.ie, 1885. 8°, pagg. XV-1184, tav. 1.

Saffiotti Umberto. Vedi « Eros ».

Salino Pietro. — Commemorazione di Re Umberto I. Ivrea, tip. Garda, 1900. 8°, pagg. 3,

Salis Pietro senatore. — Alle LL. MM. il Re e la Regina d' Italia nel fausto avvenimento della loro venuta in Sassari nell' aprile del 1899. Sassari, tip. Satta, 1899. 8°.

Salma (La) di Umberto I a Milano. Vedi « Esercito Italiano », 10 agosto 1903.

Salubè Battista. — A S. M. Umberto I, Re d' Italia per la sua andata in Sardegna: sonetto. Cagliari, tip. Valdès, 1899. 4°, fol.

Saluto (Un) ai Reali d' Italia: ode. Firenze, stamp. Salani, 1878. 8°. pagg. 8.

Salvadori dottor Giuseppe.—In occasione delle solenni esequie celebrate nella Chiesa Abbazia di Capannori in suffragio dell'anima di Umberto I Re d' Italia, a cura del Municipio e col concorso gratuito del clero del comune omonimo nel dì 23 agosto 1900: parole. Pontedera, tip. Ristori, 1900. 8°, pagg. 8.

Salvatelli Romeo. — A Sua Maestà Umberto I Re d' Italia: (decasillabi). Terranova (Sicilia), tip. Scrodato, 1878. 8°, pagg. 7.

Salvarezza dottor Chidio prefetto. — Discorso. Vedi « Commemorazione (Solenne) del Re Umberto I, fatta al Consiglio Prov. di Ferrara ».

Salve! Re Umberto. Ricordo illustrato dalla Rivista Nautica per la consegna della bandiera Reale alla Corazzata « Re Umberto » in Genova ottobre 1894. Torino, Roux e C. edit., 1894. 4°, pagg. 16 con figure.

Salveraglio prof. Filippo. – Commemorazione di Re Umberto I, tenuta alla Società operaia M. S. di Mede Lomellina. Mede, tip. Burroni, 1901. 8°, pagg. 24.

Salvi P. G. — Tristi ricordi. Voghera, tip. Rusconi, 1901. 16°, pagg. 20.

Salvo di Pietraganzile Rosario. — La Sicilia e il viaggio dei Sovrani, ossia la civiltà siciliana e la monarchia della libertà. Palermo, tip. Lauriel, 1881. 8°, con fot. dei Reali.

Sambiase Sanseverino Gennaro presidente. — Discorso. Vedi « Memoria (In) di S. M. Umberto I: processo verbale della seduta ecc. ».

Sammartano Mario. — Per il buon Re: ode in memoriam. Terranova (Sicilia), tip. Scrodato, 1900. 16°, pagg. (4).

San Dannini Pier Luigi: Discorso. Vedi « Morte (In) di Umberto I Re d' Italia, 29 luglio 1900 ».

Sandulli Domenico. — Vedi « Ventinove Luglio MCM: numero unico ».

Sanfelice Ettore. — Vedi « Eros ».

Sanfilippo avv. Francesco — Termini Imerese al compianto Umberto I: carme. Termini Imerese, s. t. 1900. 16°, pagg. 10.

Sanguinetti sac. Vincenzo. — Commemorazione di Re Umberto fatta nella Chiesa di Beverino. Chiavari, tip. Gemelli, 1900. 16°, pagg. 14.

Sannelli Claudio. — In morte di Re Umberto I: discorso. Montepulciano, tip. Lippi e Brencioni, 1900. 8°, pagg. 6.

Santagata sac. Giacomo. — Commemorazione di Re Umberto detta nella Cattedrale di Sansevero, il giorno 27 agosto 1901. Bologna, ditta Zanichelli, tip. edit., 1901. 8°, pagg. 16.

Santangelo in Colle alla Venerata Memoria del Re Umberto, il padre leale, caritatevole, tolto da mano assassina all'affetto della Patria. Siena, tip. coop., 1900. 8°, pagg. (7).

Santini Fel. — Commemorazione del Re Umberto I, tenuta nell'Aula magna del collegio Romano, il 4 novembre 1900. Roma, tip. un. coop. edit., 1902. 8°, pagg. 47.

Santini can. Luigi. — Epigrafe. Vedi « Angelini avv. Camillo ».

Santoli dottor Giulio Romeo. — Breve commemorazione in morte di S. M. Umberto I, martire della Patria. Salerno, tip. del Commercio, 1901. 8°, pagg. 13.

Santoli L. D. — Per la morte di S. M. Umberto I: ode alcaica. Agnone, tip. Sannitica, 1900. 8°, pagg. (2).

Santoro prof. Domenico. — Discorso. Vedi « Memoria (Alla) di S. M. Umberto I, Re d'Italia, onoranze solenni ».

» » » — Epigrafi. Vedi « Memoria (Alla) di S. M. Umberto I, Re d'Italia, onoranze solenni ».

Santucci consigliere.—Discorso al Consiglio Comunale di Roma. Vedi « Documenti storici sulla tragica fine del Re d'Italia Umberto I ».

Saracco Giuseppe, presidente del Consiglio. — Discorso alla Camera dei Deputati. Vedi specialmente « Atti Parlamentari », « Gazzetta Ufficiale », « Documenti storici sulla tragica fine del Re d'Italia Umberto » e « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

» » — Discorso al Senato. Vedi « Atti del Senato » ecc. come sopra.

Saraceno Vito.—Commemorazione fatta il 19 agosto 1900 presso la sede del sottocomitato agricolo della Croce Rossa. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

Sardegna (La) evangelica, anno III, n. speciale. — Alla sacra memoria di Umberto I: scritti vari. (Italia. A Margherita! Augusta vedova. Margherita. Era buono. T. Nerse, È il più gran delitto del secolo: T. Onoreste, È morto il Re; C. Prof. Previtera, Umberto I). Sassari, tip. XX settembre, 1900.

Saredo G.—Commemorazione di Re Umberto, fatta il giorno 1 agosto 1900 nel Consiglio di Stato riunito in assemblea generale. Vedi « N. Antologia », serie IV, vol. 88, pagg. 733-734.

Sarteschi E. — Vedi « Socci S. ».

Sassi Daniele.—Nozze Reali (delle LL. AA. RR. Principe Umberto Margherita). Memorie e speranze: discorso letto all'Accademia polit. di Torino. Torino, stab. tip. Civelli, 1868. 4°, pagg. 40.

Savino prof. Giovambattista.—Epigrafi. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

Savoia.—Per le Nozze d'Argento dei Reali d'Italia: numero unico compilato da L. Consorti. Napoli, s. t. 1893. 8° grande.

Savoia! — Per le Nozze d'Argento delle LL. MM.: numero unico. Roma, tip. Voghera, 1893.

Savoia (Umberto di).—Le grandi manovre dell'anno 1872: relazione a S. E. il Ministro della Guerra. Roma, tip. Voghera, 1872. 8°, pagg. 116 con due tavole.

Savon G. B. — Umberto I Re d'Italia: lettera. Livorno, tip. Cassinelli, 1878. 8°, pagg. 16.

Scalera Giuseppe.—Orazione pronunziata nella Chiesa Madre di Sannicandro, il 14 agosto 1900. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

Scandone Francesco. — Amaranti e viole: (versi in morte di Umberto). Napoli, stab. tip. Priore, 1901. 8°, pagg. 16.

Scarano Giuseppe.—In morte del Re: ode. Taranto, tip. Mastucci, 1900. 16°, pagg. (4).

Scarlatti Americo.—Et ab hic et ab hoc.—Commemorazione e carmi, in morte di Umberto I. Vedi « Minerva », anno XI, n. 35, Roma 25 agosto 1900.

Scarno Giuseppe.--L'Italia e la Chiesa nella festa di Bari. Vedi « Massufra (Il carme di) nel XIV marzo ».

Scelsi avv. Fortunato.—Discorso commemorativo pronunziato nel Teatro Comunale di Terlizzi il 23 agosto 1900. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

Scelza Germano sindaco.—Discorso commemorativo nel Consiglio Comunale di Barletta, il 4 agosto 1900. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

Scerni Salvatore. — Discorso. Vedi « Morte (In) di S. M. Umberto I: Atessa ».

Schmidt-Carbanis Riccardo — Il Pellegrinaggio di Re Umberto a Napoli: poesia tradotta da Leopoldo Bizio. Venezia, tip. dell'Emporio, 1884, 8°, pagg. 12.

Schmitt G. — Vita di Umberto I, secondo Re d'Italia. Napoli, tip. Pesole, 1900. 16°, pagg. 64.

Schrader K. — Das Verbrechen von Monza. Vedi « Die Nation », Berlin, 4 august 1900.

Sciacca-Giardina S. — Commemorazione del Re Umberto I letta nel Palazzo Comunale di Patti, il 29 luglio 1900. Patti, tip. Paci, 1901. 8°, pagg. 15.

Scimeca Giuseppe. — In morte di S. M. Umberto il Buono. Campobello di Mazzara, tip. Vinci e Glorioso, 1900. 8° pagg. 29.

Scionti dottor Filippo. — (Discorso). Vedi « Accademie (Le Due Patrie) Zelantea e Dafnica. Per le Nozze d'Argento dei Sovrani d'Italia ».

Scionti Oreste. — (Sonetti Due). Vedi « Accademie (Le due Patrie) Zelantea e Dafnica. Per le Nozze d' Argento dei Sovrani d' Italia ».

Scoppetti Attilio. — Sulla sacra tomba del Sire estinto: ode in omaggio di S. M. la Regina Margherita. Roma, tip. Baldi, 1901. 8°, pag. 16.

Scussera Florindo. — Il Martire Sabaudo. Agnone, tip. edit. Sannitica, 1902. 16°, pagg. 29.

Scuti Eduardo. — Discorso. Vedi « Memoria (In) di Umberto I, luglio 1901: ai soldati del 9° Reggimento Artiglieria. Pavia, tip. Fusi, 1901. 8°, pagg. 15.

Sechi-Dettori Salvatore. — Al Re d' Italia: canzone. Sassari, tip. Azuni, 1878. 8°, pagg. 8.

Secrètant prof. Gilberto. — Discorso commemorativo. Vedi « Trigesimo (Nel) della morte di S. M. Umberto I, Re d' Italia ».

» » » — Venezia, tip. Garpia e C.i, 1900. 8°, p. 35.

Secoli (I dieci) della Casa di Savoia. — Milano, Centinali edit., 1901. 4°, pagg. 512 con figure.

Segre D. R. e Dantone E. — I Tornei, Giostre e Caroselli dall' 842 al 1893. Per le Nozze d'Argento. Roma, tip. Perino, 1893. 16°, pagg. 160.

Selli Luigi. — Un ricordo. Vedi « Umberto I (Per): numero unico, ricordo dei Livornesi ».

Seminara Mauro avv. Giovanni. — Nella fausta ricorrenza delle Nozze d'Argento degli Augusti Sovrani Umberto I e Margherita di Savoia: sonetto. Vedi « Accademie (Le Due Patrie) Zelantea e Dafnica ecc. ».

Sempre avanti Savoia! — Numero unico. Scritto da Crispi, Bonghi, Pierantoni, Aurelio Costanzo. Per le Nozze d'Argento. Roma, tip. Perino, 1893. 16°.

Sempre avanti Savoia. — Ricordo delle Nozze d'Argento delle LL. MM. Umberto e Margherita. Numero unico. Roma, stab. tip. edit. Perino, 1893. 16°, pagg. 21.

Serao Matilde. — Fra le lacrime. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari », e « Flirt Illustrato », 1900.

» » — O Regina nostra, addio... Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

» » — Come un fiore: (dedicato a S. M. la Regina Margherita). Firenze, tip. Landi, 1900. 8°, pagg. 22.

» » — Vedi « Viaggi Cesare ».

Serci-Serra mons. P. — Circolare. Vedi « Episcopato (L') Italiano ».

Serra avv. Giuseppe. — Umberto e Margherita di Savoia e le feste di Genova nell'agosto 1879: ghirlanda (sonetti). Genova, tip. Sordomuti, 1879. 16°, pagg. 77.

Serra-Manichedda Gavino. — Poesie Sarde per la venuta dei Reali in Sardegna. Sassari, tip. Sociale, 1899. 16°, pagg. 7.

Servi F. — In morte di Re Umberto. Vedi. « Vessillo Israelatico », anno XLVIII. Casale agosto 1900.

Sesti M. — Humbert and Victor Emanuel III. Vedi « The Italian Rewiew », n. 1, december 1900.

Sesto Gaetano. — Preghiera di S. M. la Regina Margherita: versi. Lentini, tip. Statuto, 1901. 16°, pagg. (3).

Severini Em. — Pro rege et pro patria: (letture commemorative). Roma, tip. Civelli, 1902. 8°, pagg. 102.

Sforza avv. Emilio. — Sogni di Re. Vedi « Pensiero (Il) ed il cuore di Terra di Bari ».

Sgambati Ioannis.—In solemnibus Exequiis Magnae Animae Humberti I Regis Italorum. Maguntiae, ex typ. Schott, 1900. 4°, pagg. 8.

Sgubbi-Lenzoni A. — Il Re in Romagna: le polemiche e le verità. Bologna, tip. Zanichelli, 1888. 16°, pagg. 51.

Sicilia Moderna. — Anno II, n. 16. Scritti di S. Albertoni, L. Anzoletti, A. Bernardini, R. Botti Binda, Bruno, B. M. Cammarano, Doris, G. Feruggia, E. Giannelli, Haydèe, N. Matteucci, Neera, G. Pierantoni Mancini, A. Rossi, C. Tartufari, D. Toledo e F. Zampini Salazar, in memoria di Umberto I. Catania, tip. del Commercio, 1900.

Siderno. — In morte di Umberto I Re d'Italia: omaggio per De Ciampis Raffaele fu avv. Pietro. Geraci, tip. del Progresso, 1900. 8°, pagg. 36.

Sidney Sonnino. — Quid agendum. Vedi « N. Antologia », serie IV, vol. 89, pagg. 342-864.

Sigona Ruggiero. — In occasione delle Nozze d'Argento dei Reali d'Italia: versi. Modica, tip. Archimede, 1893. 16°, pagg. 16.

Silorata Augusto Bernabò. — A S. M. Umberto I: canzone. Pinerolo, tip. Chiantore-Mascarelli, 1893. 8°, pagg. 13.

Silorata Pietro Bernabò. -- A Umberto Real Principe d' Italia: canzone Firenze, tip Successori Le Monnier, 1863. 16°, pagg. 14.

Silvestri Spartà Vinc. sindaco. — Vedi « Umberto I. Funebri ».

Simili G. — Commemorando Umberto: discorso. Catania, tip. Galàtola, 1900. 16°, pagg. 22.

Simoncini Scaglione G. — La Casa di Savoia: conferenza. Palermo, tip. Vena, 1898. 8°, pagg. 14.

» » » — Umberto I. discorso commemorativo letto la sera del 22 dicembre 1900, nella sala magna del Municipio di Palermo. Palermo, Sandron edit. tip. 1901. 16°, pagg. 32.

Simonetti prof. Adolfo. — Discorso. Vedi « Memoria (Alla Sacra) di Umberto I di Savoia ».

Sinibaldi Tito deputato.--Commemorazione di Umberto I, tenuta a Spoleto il 9 gennaio 1901, per iniziativa della Società per i Reduci dall'Esercito. Spoleto, tip. dell'Umbria, 1901. 8°, pagg. 22.

Sinisi canonico. — Iscrizione. Vedi. « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

Sisto Giuseppe. — Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

Sisto Sante. — A Umberto I Re d'Italia nel dì che compie il VII lustro di età. Bari, tip. Carmine, 1879. 8°, pagg. 8.

Smali Damiano. — Margherita di Savoia: conferenza (dove fa la biografia del defunto Re). Belluno, tip. Fracchia, 1901. 16°, pagg. 20.

Società (La) di Solferino e S. Martino a Re Umberto I. Vedi « Esercito Italiano », 30 luglio 1901.

Soffientini prof. Giacomo. — La morte di S. M. Umberto I Re d'Italia: carme elegiaco. Codogno, tip. Cairo, 1900. 8°, pagg. 8.

Soggiorno (Il) dei Reali a Torino. — Vedi « Gazzetta del Popolo della Domenica », anno XV, n. 20 e 21, Torino 1897.

Soldato (Un), del 76° Fanteria, al Re Umberto. Vedi « Esercito Italiano ». 30 luglio 1901.

Solden Ermanio. — Ode all'Italia in onore della Real Casa di Savoia. Pisa, tip. Manini, 1896. 8°, pagg. 7.

Soria Leopoldo. — Il Lutto. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

» » — Momento triste. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

Sormani Moretti conte Luigi senatore. — Commemorazione di Umberto I Re d'Italia, tenuta il 20 settembre 1900 nella Sala Consigliare del Municipio di Vittoria in provincia di Treviso, dietro deliberazione del Consiglio Comunale. Reggio Emilia, stab. tip. lit. Artigianelli, 1900. 8°, pagg. 25.

Sozzifanti Alessandro. — Per l'uccisione di Umberto I: ode. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

Spada-Cenami Luigi. — Parole del Sindaco di Massarosa al Consiglio Comunale nella seduta del 6 agosto 1900, in rimpianto del leale e magnanimo Re Umberto I, spento da vile mano assassina, pubblicate per deliberazioni del Consiglio. Camaiore, tip. Benedetti, 1900. 8°, pagg. (5).

Spadaro Ferretti Giuseppe. — Il regicidio di Monza a Vittorio Emanuele III. Vittoria, tip. Valardi, 1900. 16°, pagg. 19.

Spadei C. — Il genetliaco del Re Umberto: scherzo poetico. Trani, tip. Vecchi, 1896. 16°, pagg. 21.

Spagnoletti avv. Orazio. — Discorso Commemorativo di S. M. Umberto I fatto a Barletta nel Teatro Comunale l' 8 settembre 1900: Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

Spataro Vittorio capitano. — In memoria di Re Umberto I, XXIX luglio 1901, per incarico del Circolo Militare di Palermo. Palermo, tip. Virzì, 1901. 8°, pagg. 26.

Spaventa avv. Luigi sindaco. — Discorso. Vedi « Morte (Per la) di S. M. Umberto I. Atensa ».

Speciale-Coco Antonio. — Per le Nozze d'Argento dei Monarchi d'Italia: ode. Vedi « Accademie (Le due Patrie) Zelantea e Dafnica ».

Spinola Alberto. — Per le Auspicate Nozze delle LL. AA. Umberto e Margherita di Savoia, versi. S. l. s. t. 1868. 4°, pagg.

Spiriti Francesco. — Umberto I: Commemorazione pronunziata in Elli, il 2 settembre 1900. Salerno, stab. tip. del Commercio, Volpi e C., 1900. 8°, pagg. 18.

Sponsali (In occasione degli) di S. A. R. il Principe Umberto con S. A. la Principessa Margherita, un senese offriva questi componimenti. Siena, tip. Moschini, 1868. 8°, pagg. 15.

Squazzi prof. Giuseppe. — 29 Luglio 1901: versi. Brescia, Unione Tip. Bresciana, 1901. 8°, pagg. (4).

Sresa M. — Fra le lacrime: (In morte di Umberto I). Vedi « Flirt Illustrato », 1900.

Stagi Gaetano sindaco. — Discorso. Vedi « Memoria (In) di Umberto I. Firenze ».

Stampecchia G. — L'attentato del 17 novembre 1878: lavoro poetico. Lecce, tip. edit. S. Ammirato, ediz. elzeviriana, 1878. 16°.

Starita P. — Napoli riconoscente ad Umberto I, Re d' Italia: carme. Roma, tip. Astero, 1885. 4°, pagg. (7).

Stassano Antonio. — Savoia: canti nazionali. Campagna, tip. Margherita, 1891. 8°, pagg. 34.

Stea-Guglielmo avv. Michele. — Discorso fatto nel Palazzo Comunale di Montrone, 24 agosto 1900. Vedi « Pensiero (Il) ed il cuore di Terra di Bari ».

Stoblia Stefano. — Per la prima venuta delle LL. MM. Umberto e Margherita l'11 luglio 1878: pensieri (con otto epigrafi). Torino, tip. Paravia e C., (1878). 8°, pagg. 17.

Storti Giuseppe. — Alla memoria eternamente benedetta di Umberto I di Savoia, Re d' Italia: discorso dedicato a S. M. la Regina Margherita. Spezia, tip. Argiroffo. 1900. 8°.

Strazzulla prof. Vincenzo. — Pei funerali di S. M. Umberto: elogio pronunziato nella Matrice Chiesa di Augusta (Sicilia), XX agosto 1900. Catania, tip. Galati. 8°, pagg. 11.

Strobl. — Kurze Darstellung der Ereignisse in der Schlacht bei Custoza 1866. Wien, Seidel und Sohn, 1867, 8°, pagg. VIII-64 con figure.

Stumpo Ferrara Ben.—Discorso commemorativo pronunziato nella ricorrenza del primo anniversario della morte di S. M. Umberto I, per invito della Società Operaia di M. S. di Nicosia. Nicosia, Unione tip., 1903, 8°, pagg. 11.

Sturani S. E.—XX Settembre MCM in Crevalcore: commemorazione del Re Umberto I. Bologna, tip. Zanichelli, 1900. 16°, pagg. 15.

Sugana dottor Luigi. — Umberto a Napoli: scene popolari ripubblicate nella dolorosa circostanza della morte. Venezia, tip. Vicentini, 1900. 16°, pagg. 39.

Supplemento ai n. V, VI, VII, della Rassegna « Babilonia » a beneficio del ricordo marmoreo che Monsumanno dedicherà al rimpianto Re Umberto I. Firenze 9 settembre 1900. Firenze, tip. Moderna, 1900. 4°, pagg. 8.

Surdi dott. Giuseppe Baldassare. — Monografia della casa di Savoia. Roma, tip. Elzeviriana, 1880. 16°, pagg. XIX-350.

» » » » — Gli avi del nostro Re (Umberto I). Cenni biografici ed illustrativi nella Monografia Sabauda. Roma, tip. Elzeviriana, 1880. 16°, pagg. XIX-353.

T

Taglione Ferdinando. — Vedi « Acquaviva D' Aragona Fr. » Inno degli allievi della Guardia Nazionale ecc.

Tamburlini G. — Canzonette in dialetto veneziano per l' arrivo a Ve-

nezia del Re Umberto e della Regina Margherita, il 7 agosto 1878. Venezia, tip. Antonelli, 1878. 16°, pagg. (8).

Tanda Franc. — Alle LL. MM. Umberto e Margherita di Savoia nella fausta ricorrenza della loro visita alla Sardegna: omaggio. Cagliari, tip. Valdès, 1899. 4°, pagg. 2.

Targioni Giovanni. — La Corona Ferrea: elegia. Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

Tartarini prof. can. Pietro — Commemorazione di S. M. Umberto I nel R. Ginnasio di Casalmaggiore il 10 novembre 1900. Casalmaggiore, tip. Toscani, 1900. 16°, pagg. (12).

Tartufari Clarice. — Alle donne d'Italia. Vedi « Pensiero (Il) ed il cuore di Terra di Bari ».

» » — A Margherita di Savoia: ode. Vedi « Sicilia Moderna », anno II, citata.

Tavola geneologica dei Principi di Savoia da Beroldo ad Umberto I Re d'Italia. Codogno, tip. Cairo, 1886. fol. figurato.

Tedesco Francesco. — In memoria di Re Umberto: discorso pronunziato il 26 agosto 1900 in S. Angelo all'Esca, Roma, tip. Camera dei Deputati, 1900. 8°, pagg. 8.

» » — Vedi « Ventinove Luglio MCM: numero unico commemorativo del Torneo ».

Tenchini T. — La parola del Re. Vedi « Roma in morte di Re Umberto I » e « L'Orifiamma ».

Tentori Aristide. — In morte di S. M. Umberto I: Commemorazione al Consiglio Comunale di Camposampiero nella seduta 7 agosto 1900. Camposampiero, tip. Frasson, 1900. 8°. pagg. (33).

Terracini Davide. — Inno sacro, letto nel solenne Te Deum celebrato nel sacro Tempio Israelitico in Asti, addì 23 novembre 1878 in rendegrazie a Dio per la salvezza di S. M. Umberto I. Torino, tip. Reale. Paravia, 1878. 8°. pagg. 55.

Terragni avv. Manfredo — In memoria del Re Umberto I: atti del Comune di Cremolino: epigrafi e discorso storico. Acqui, tip. Dina, 1900. 8°, pagg. 48.

» » » — Il Re Umberto. Vedi « Rivista di Storia, Arte ed Archiologia », anno X, n. 4°. Provincia di Alessandria.

Tessandori prof. Ermenegildo. — A S. A. R. il Principe Ereditario (Umberto), dedicatoria di versi. Vedi « Atti della Reale Accademia Lucchese ». Nelle Auguste nozze delle AA. RR. il Principe di Piemonte e la Principessa Margherita di Savoia.

Testa Francesco segretario. — Discorso commemorativo. Vedi « Morte (In) di S. M. Umberto I Re d'Italia ».

Testa Nicola — Vedi « Ventinove Luglio MCM : numero unico ».

Testa Sancio. — Vedi « Cerri avv. Augusto ».

Tettone avv. Leone e Marecco cav. Mariano. — Le alleanze della Casa Savoia: discussione delle feste nazionali celebrate in Torino: cenni geografici storici, descrittivi. Torino, tip. Botta, 1868. 8°, pagg. 282.

Tincani Andrea. — A S. M. Umberto I, Re d'Italia: inno in onore di padre. Lodi, tip. Fini e Pallavicini, 1878. 16°, pagg. (8).

» » — A S. M. Umberto I Re d'Italia nel suo natalizio: ode. Lodi, tip. Fini e Pallavicini, 1878. 16°, pagg. 12.

Tincani Carlo. — A S. M. Umberto I Re d'Italia versi. Lodi, tip. Fini e Pallavicini, 1878. 16°, pagg. 8.

Tofano avv. Michele. — Iscrizione. Vedi « Pensiero (Il) ed il cuore di Terra di Bari ».

Toledo Diana. — Il voto. Vedi « Sicilia Sacra », anno II, Catania 25 agosto 1900.

Tolstoi L. — À propos de l'assassinat d'Humbert. Vedi « Revue Blanche », Paris 15 août 1900.

Tomasulo sac. Nicola. — Fiori sparsi nel lutto nazionale per la morte di Re Umberto I. Rionero, tip. Ercolani, 1900. 16°, pagg. 23.

Tomatis Marco. — Raccolta di epigrafi dettate dalle città d'Italia in morte del Re Umberto Savoia. Genova, (Nervi), R. Istituto, tip. Greco, 1901. 4°, pagg. 271.

Tomba (Sulla) di Umberto I Re d'Italia, nel primo anniversario della sua morte 29 Luglio 1901, pianto della Regina Margherita: soliloquio del solitario delle Alpi dedicato alla desolata Augusta di Savoia. Pesaro, tip. Nobili, 1901, 8°, pagg. (3)

Tome Cesare. — Discorso. Vedi « Morte (In) del Re. Agordo ».

Tonelli C. — A Umberto I Re d'Italia: ode. Lucca, tip. Benedini, 1878. 32°, pagg. 16.

Toni Ulisse. — Discorso Commemorativo. Vedi « Commemorazione di S. M. Umberto I fatta al Consiglio Prov. di Siracusa ».

Tonizzo Angelo. — Vedi « Margherita di Savoia ».

Torelli L. — L'Italia e Casa Savoia. Torino, Unione tip. Edit., 1885. 8°.

Torraca Michele. — Umberto Re Costituzionale. Vedi « Ventinove Luglio. Firenze ».

» » — L'attentato al Re: (nota politica). Vedi « La Vita Italiana », anno III, nuova serie. Roma 1897.

Torregrossa sac. Michele. — Elogio funebre di S. M. Umberto I. Vedi L' « Operaio », anno I, n. 6, Caltanissetta 1900.

Torri Maes Alfredo. — Vedi « Margherita di Savoia ».

Toscani C. — Il 17 novembre 1878, ossia chi in Italia attenta alla Monarchia e per quali cause: discorso. Siena, tip. dei Sordomuti, 1878. 16°, pagg. VII-52.

Toscano Angelo. — Nei funerali di Re Umberto I di Savoia per invito del Municipio di S. Lucia del Mela, IX agosto MCM: discorso. Messina, tip. del Secolo, 1900. 8°, pagg. 14.

» » — Vedi « Eros ».

Tosi-Bellucci avv. Giacomo. — Discorso. Vedi « Morte (In) di Umberto I Re d'Italia, 29 Luglio 1900 ».

Toti G. — Primo viaggio ufficiale delle LL. MM. il Re e la Regina, 10 luglio al 24 settembre 1878: lettere ad un amico. Milano, tip. Brigola, 1879. 8°, pagg. 268.

Tozzi dottor G. Tommaso. — Lutto di Patria, 29 luglio 1900. Biografia di S. M. Umberto I e preghiera di S. M. la Regina, tradotta in versi latini. Imola, tip. coop., 1901. 16°, pagg. 25.

Tragedia (La) di Monza, (29 Luglio 1900): epicedio. Piacenza, tip. Porta, 1900. 16°, pagg. 8.

Traina A. — Del festeggiato viaggio dei Reali d'Italia in Sicilia nel gennaio MDCCCLXXXI, Torino, tip. Paravia, 1881. 8°, pagg. 107.

Trattative di Pace. — La lettera del Re Giovanni, e la risposta del Re Umberto. Firenze, tip. Salani, 1888. 16°, pagg. 16.

Trigesimo (Nel) della morte di S. M. Umberto I Re d'Italia. (N. speciale del Bollettino dell'associazione generale fra gl' impiegati civili di Venezia: telegrammi varii e discorso commemorativo del prof. G. Secrètant). Venezia, tip. Garzia, 1900. 4°, pagg. 12.

Trivero rag. Quirino. — Umberto a Villafranca: poema per la ricorrenza dell'anniversario. Torino, tip. Goia, 1901. 8°, pagg. 4.

Trogan E. — L'assassinat du roi Humbert. Vedi « Revue Mame ». Paris 5 août 1900.

Tuminetti Giuseppe — Monza: (versi sciolti). Vedi « Pensiero (Il) e il cuore di Terra di Bari ».

Türr Ch. — Ricordo di un giorno nefasto, 29 Luglio 1900. Livorno, tip. della Gazzetta Livornese, 1900. 16°, pagg. 16.

» » — In morte di Umberto I Re d'Italia: versi. Livorno, tip. della Gazzetta Livornese, 1900. 8°, pagg. 10.

Turbacchi Giovanni. — Custoza: 24 giugno 1886. Ode. Chieti, tip. Ricci, 1899. 8°, pagg. 8.

Turchi Donato Antonio. — Discorso commemorativo fatto nella chiesa di Cisternino 7 agosto 1900. Vedi « Pensiero (Il) ed il cuore di terra di Bari ».

Turchi avv. Pietro. — Discorso. Vedi « Commemorazione del Re Umberto I fatta il 5 agosto 1900 dal Consiglio Provinciale di Forlì ».

Turiello Pasquale. — Governo e Governati in Italia. Bologna, tip. Zanichelli, 1882. 8°, 2 volumi.

U

Uda Enrico — In morte di Umberto I Re d'Italia. Roma, tip. Popolare, 1900. 8°, pagg. 14.

Ugliengo G. — Re Umberto e l'anno primo del suo regno. Torino, tip. Roma, 1878. 8°, pagg. 128 con ritratto.

Ugo avv. Michele. — Per l'inaugurazione di una lapide commemorativa della vita dei Reali d'Italia Umberto I e Margherita di Savoia alla città di Algheri: discorso. Sassari, tip. Scana, 1901, 8° pagg. 21.

Umberto (A). — Le società operaie delle Marche. Indirizzi di felicitazione dopo l'attentato di Passanante. Sanseverino Marche, tip. Corradetti, 1879, 8°, pagg. XV-96.

Umberto (A S. M.) di Savoia, Principe Ereditario d'Italia negli Augusti

sponsali con S. A. R. Margherita di Savoia, il preside, i professori e gli alunni del R. Liceo Leopardi. Firenze, tip. Cellini e C., 1868. 4°, pagg. 4.

Umberto (Ad) Re d'Italia nel suo giorno natalizio 14 marzo 1880: canzone. Fano, tip. Pasqualis, 1880. 4°, pagg. (4).

Umberto di Savoia: melodramma in tre atti. Vedi « Livieri L. »

Umberto e Margherita di Savoia.—22 aprile 1868-1893. Per le Nozze d'Argento dei Reali d'Italia. Milano, tip. Treves edit., 1893. 8°.

Umberto I. — Discorso, salmo e benedizione per le Nozze d'Argento di Umberto I Re d'Italia, il 22 Aprile 1893, nel tempio israelitico di Vercelli. Vercelli, stab. tip. lit. Chiais succ. Guidetti e C., 1893. 8°, pagg. (11).

Umberto I. — Funebriper di S. M. in Francavilla-Sicula 21 agosto 1900. (Parole del sindaco Silvestri, telegrammi, iscrizioni di Amedeo G., e discorso del prof. Calabrese Fr.). Messina, tip. del Progresso, 1900. 8°, pagg. 28.

Umberto I: numero unico. (Contiene il Re leale—L'assunzione al trono di A. Rosselli--La grande dimostrazione di V. Andronico). Catania, tip. La Sicilia, 1900, fol. pagg. (4) con ritratto.

Umberto I (A) Re. — Lettera di un socialista. Roma, tip. del Progresso, 1886. 16°, pagg 13.

» » — Vigevano dolente 1900. Onoranze e discorso del parraco G. Sariani e del m. R. Marvelli. Ferrara, tip. Sociale, 1900. 8°, pagg. 34 con ritratto.

Umberto I (Ad).—Il Municipio di Montecorvino Rovella. MDCCCC. (Deliberazioni del Consiglio Comunale, epigrafi e discorso degli assessori S. Budetta e A. Cotugno). Salerno, tip. Volpe, 1900. 8°, pagg. 60.

Umberto I (Ad) Re d'Italia nel suo giorno natalizio, 14 marzo 1880: canzone. Fano, tip. Pasqualis, 1880. 4°, pagg. 4.

Umberto I (Ad) Re prode, leale, magnanimo, amatissimo, vilmente assassinato a Monza nella sera del 29 luglio 1900: sonetto, tip. Biondi, 1900. fol.

Umberto I (Attentato al Re). Vedi « Rivista Europea », nuova serie, anno IX, vol. X, pagg. 616-628.

Umberto I (Biografia). Codogno, tip. Cairo, 1878. 8°, pagg. (8).

Umberto I di Savoia (Per): numero unico, ricordo dei livornesi. Livorno XX Agosto MCM. (G. Bizzarrini, L. Cappelletti, Fr. Carbone, L. Selli). Livorno, tip. Favillini, 1900, fol. pagg. 8.

Umberto I (In morte di S. M.). Vedi « Rivista di Artiglieria e Genio », luglio-agosto 1900.

Umberto I. — Le Nozze d'Argento di Umberto I e Margherita e le feste celebratesi coll'intervento di Guglielmo II e Augusta di Germania e di altri principi reali e ministri plenipotenziari, (aprile 1893): numero unico, speciale dell' Illustrazione Italiana. Milano, Treves tip. edit., 1893. Fol. pagg. 24 con figure e tavola.

Umberto I (Per): onoranze commemorative e uffici funebri, a cura e spese del comune di Maddaloni. (Discorsi di L. Barbanti, A. De Giusep-

pe, M. Favella, A. Ruffone sindaco). Maddaloni , tip. Galazia, 1900. 8o, pagg. 77.

Umberto I (Re). Vedi « Rivista Militare Italiana », dispensa VIII, 16 agosto 1900.

Umberto I. — Vedi « Giornale medico del R. Esercito », n. 8, 31 agosto 1900.

Umberto I. — Ventinove luglio MCM. Cenni biografici. Roma, tip. elzeviriana, 1900. 8o, pagg. 19 con ritratto.

Umberto Principe di Piemonte. (Battesimo di S. A. R.) e relative dimostrazioni festose date dalla città di Torino. Vedi « Gazzetta Piemontese », n. 62, Torino 15 marzo 1844.

Umberto (Re) in cielo. Ricordo patriottico, illustrato da 4 incisioni. Torino, tip. Cena, 1901. 16o, pagg. 31.

Undici novembre: numero unico edito per cura dell'Associazione liberale monarchica « Camillo Cavour » e del « Rinnovamento », dedicato a S. M. Vittorio Emanuele III. (Scritti di V. Bacci, R. Bonghi, G. Borelli, C. Carnesecchi, avv. S. Fabbri, A. Franchetti, prof. F. Sasinio, E. Marzi, A. Paoli, G. Rondeni). Firenze, tip. Barone e Lastrucci, 1900. fol. pagg. 8 con ritratto.

Ursi M.—Le glorie di Casa Savoia dal 1848 al 1870. Firenze, tip. Passerini, 1899, 8o, pagg. 21.

Uva prof. Luigi — Iscrizioni. Vedi « Pensiero (Il) ed il cuore di Terra di Bari ».

V

Vaccaro prof. Salv. — Il genetliaco di Sua Maestà e l'esercito italiano. Viterbo, tip. Tosoni, 1888. 8o, pagg. 9.

Vagnozzi Rosa. — Alla Regina d'Italia. Vedi « Sempre Avanti Savoia ». Ricordo delle Nozze d'Argento delle LL. MM. Umberto I e Margherita.

Vairo Luigi. — A commemorazione del compianto Umberto I Re d'Italia in Piaggine Soprano il 20 agosto 1900. Salerno, tip. del Commercio, 1900. 8o, pagg. 14.

Valenti prof. A. — Nozze d'Argento (del Re Umberto e della Regina Margherita): conferenza letta nel Palazzo Municipale di Taranto. Taranto, tip. Labronico, 1893. 4o, pagg. 36.

Valle (La) d'Aosta nell'anno di grazia 1868, fedelissima ed affezionatissima alla R. Casa; felicitazioni di 73 Comuni per le faustissime nozze del Principe Umberto colla Principessa Margherita. Aosta, tip. Mensio, 1868. 8o, pagg. 111.

Vallecchi ing. Guido. — In memoria del Re Umberto di Savoia: conferenza tenuta al teatro Comunale di Gajole, il V Agosto MCM. Pesaro, tip. Taruzo, 1900. 8o, pagg. 18.

Valli Enrico. — A S. A. R. il Principe Umberto, in occasione del faustissimo matrimonio con S. A. R. la Principessa Margherita. 1869.

Vanni prof. Alberto. — Commemorazione di S. M. Umberto I, tenuta il

23 novembre 1900, nel R. Istituto Tecnico Pietro Martini in Cagliari. Cagliari-Sassari, tip. Dessì, 1900. 4o, pagg. 14.

Vannucci-Frediani Ermanno. — Cinque sonetti, in occasione del matrimonio del Principe Umberto colla Principessa Margherita. Sarzana, tip. Ravani, 1868. 8o, pagg. 5.

Vannuccini Leopoldo. — La mano di un esacraudo assassino toglieva la vita all'amatissimo Umberto I, ma le opere sante di carità da esso congiunte lo faceva immortale. Firenze. tip. Fioretti, 1900, fol.

Varrinetti Giuseppe. — Elegia: omaggio alla memoria di S. M. il Re Umberto I. Torino, tip. Capra, 1900. 4o, pagg. 23.

Vasili Paul. — Vedi « Adam Lambert Juliette ».

Vassallo Carlo Alberto. — Alle LL. AA. RR. Umberto e Margherita di Savoia per Loro Faustissimo Matrimonio. Genova, tipog. Schermone, 1868, pagg. 52.

Vaticano (Il) e il Quirinale. Vedi « Le Compétent », Paris, 1er janvier 1898.

Vecchi Vittorio Augusto. — (Jak La Bolina) Umberto Re d'Italia. Vedi « Natura ed Arte », anno IX, n. 18, Milano 15 agosto 1900.

» » » — « Veglie Italiane », anno V, n. 16 speciale, 1900.

» » » — In memoria di Re Umberto. Vedi « Rivista Nautica », anno IX, n. 9, settembre 1900.

Vecchini prof. Arturo. — In memoria di Umberto I: discorso pronunziato a Macerata nel Politeama Marchetti, il 29 agosto 1900. Macerata, stab. tip. Bianchini 1900. 8o, pagg. XV.

Veglie Italiane. Anno V, n. 16, 1900. Scritti vari in memoria del Re Umberto I. (L. Capuana, B. Cervelli, P. De Lucca, S. Di Giacomo. P. Fardella, A. Fogazzaro, G. Ferruggia, E. Giannelli, A. Gotti, Jak la Bolina). Milano, tip. Vallardi, 1900.

Venali Arturo. — Discorso pronunziato la sera del 20 luglio 1901, in commemorazione del Re Umberto I, nella Sede della Società tra i confratelli della Misericordia di Firenze. Firenze, tip. Uccelli e Zolfarelli, 1901. 8o, pagg. 16.

Vendemini avv. Francesco. — Discorso. Vedi « Commemorazione del Re Umberto I fatta il 5 agosto 1900 al Consiglio Provinciale di Forlì ».

Veneziani Vittorio. — Vedi « Margherita di Savoia »

Venosta Agatino. — Umberto I Re d'Italia, studio biografico, 2a ediz. Milano, tip. Bastoini, 1885. 16o, pagg. 160.

Venosta Felice. — Umberto Re d'Italia: cenni biografici con documenti Milano, tip. Bertini, 1878. 16o, pagg. 158.

Ventidue Aprile 1868-1893. — Ricordi delle Nozze d'Argento dei Sovrani d'Italia: numero unico. Roma, tip. Menghini, 1893. 8o, pagg. 8.

Ventinove (Il) Luglio: versi. Cagliari, tip. Dessì, 1901. fol.

Ventinove (Il) Luglio 1900: numero unico, per cura della Società Operaia di Fondi. (Contiene i discorsi di A. Amante e di S. M. De Giorgio). Fondi, tip. Pansera, 1900. fol., pagg. (4).

Ventinove Luglio.—(Contiene scritti di G. Barzellotti, G. Borelli, Gen.

Buschetti, G. Carducci, B. Chiara, Costa De Beamegard, I. Del Lungo, F. Flora, A. Fogazzaro, C. F. Gabba, A. Graziani, G. Lesa, A. Lora, P. Malmenti, S. Negri, P. L. Occhini, E. Panzacchi, A. Pascolato, E. Sacchi, M. Torraca, D. Uliva, E. Vidari, M. Vitali, Yves Guyot). Firenze, tip. Franceschini, 1901. fol., pagg. 4.

Ventinove Luglio MCM: numero unico commemorativo del « Torneo », periodico politico-letterario del Principato Ultra, in occasione dei funerali alla Augusta Memoria di S. M. Umberto I, di Savoia: (Scritti di vari autori). Avellino, tip. Pergola, 1900. fol. pagg. 8 con ritratto.

Ventinove (Il) Luglio a Roma. — Vedi « Illustrazione Italiana », 30-31 luglio 1901.

Ventinove (Il) Luglio a Roma. — Vedi « Illustrazione Italiana », 29-30 luglio 1902.

Venturi A. — In memoria di S. M. il Re Umberto I. Vedi « L'Arte », anno III, fasc. IV, Roma settembre 1900.

Venuti De Domenicis Teresa. — Villa Borghese: dittico. (Il monumento a Re Umberto I). Roma, tip. Bicchieri, 1901. 16°, pagg. 14.

Verdelli Girolamo. — Voti al Re Umberto I, perchè alla Real Famiglia, alla gloria sua e d' Italia, viva lunghi anni e felici: cantico. Lodi, tip. Dell' Avo, 1878. 4°, pagg. 16.

Verghetti Antonio. — Discorso. Vedi « Onoranze funebri al Padre del popolo ed al benefico sovrano Umberto I ».

Vergili Adele.—La Palma e la Giunchiglia: versi. Vedi « Nozze (Per le Regali) delle LL. AA. RR. il Principe Umberto e la Principessa Margherita ».

Vergili Maria. — Bianca e Rosa: versi. Vedi « Nozze (Per le Regali) delle LL. AA. RR. il Principe Umberto e la Principessa Margherita di Savoia ».

Verona Agostino. — Illustrazioni storiche ed artistiche della Real Casa di Savoia, con ritratti disegnati da valenti artisti. Torino, tip. Romano, 1871. 4°, pagg. 168 con figure.

» » — La nascita del Re d' Italia. Ricordo Torinese del 1844. Vedi « Gazzetta del Popolo della Domenica », anno XIV, Torino 4 ottobre 1896.

» » —Un Augusto Genetliaco. Vedi « La Sesia », anno XXIV, n. 30, Vercelli 13 marzo 1896.

Vespasiani T. — Casa Savoia da Carlo Alberto ai nostri giorni: conferenza tenuta in occasione del compleanno di S. A. R. il Principe di Napoli nella R. Scuola tecnica Umberto I in Frosinone, 11 novembre 1896. Frosinone, tip. Stracca, 1897. 8°, pagg. 39.

Vessella Alessandro. — In memoria di Umberto I: marcia funebre (dedicata a S. M. la Regina Margherita. Roma, stab. Musicale Romano, 1900, 4°.

Vestuti avv. Cosimo. — Al Consiglio Comunale di Eboli: discorso letto in memoria del Re Umberto I, l' 11 agosto 1900. Salerno, tip. Del Commercio, 1900. 8°, pagg. 15.

Vevillot F.—Le Pape et le Roi d'Italie. Vedi « L'Univers et le Monde », Paris 2 août 1900.

Viaggi Cesare. — Umberto I cenni biografici aneddotici con prefazione di Ugo Pesci: riporta un articolo del « Mattino »; di Matilde Serao. Bologna, tip. Militare, 1900. 8°, pagg. 96.

Viaggi César. — Humbert I de Savoie Roi d'Italie sa vie, ses oeuvres, traduit de l'italien par Ir. Didier. Paris, Soc. édit. scient., 1901. 8°, pagg. X-94 con ritratto.

Viaggio (Il) del Re e della Regina. Vedi « N. Antologia », serie III, vol. 10, pagg. 781.

Vicario monsignor Mattia.—Circolare. Vedi « Episcopato (L') Italiano ».

Viciani Evandro cap. — In memoria di S. M. Umberto I di Savoia: discorso commemorativo pronunciato alla Società degl' Impiegati dello Stato di Siena il 16 settembre 1900. Poggibonsi, tip. Cappelli, 1900. 16°, pagg. 23.

Vidari Ercole. — Oporto, Roma, Monza. Vedi « Ventinove Luglio. Firenze ».

» » — Dopo la morte del Re. Vedi « N. Antologia », serie IV. vol. 89, pagg. 41-49.

Vidovich Bonaventura.—In morte di S. M. il Re Vittorio Emanuele II e per l'avvenimento al trono di S. M. il Re Umberto I: carme. (Livorno), tip. Marchetti, (1878). 8°, pagg. (2).

Vienna Augusto deputato. — Discorso. Vedi « Commemorazione di S. M. Umberto I tenuta sulla Piazza Garibaldi di Frosinone il 19 agosto 1900 ».

Vigliani dottor L. — (Discorso) nel giorno solenne dell' inaugurazione. Vedi « Ricordo. Asilo infantile Umberto I ».

Vigo marchese S. P. — Ppi li Nozzi d' Argentu di li Suvrani d' Italia Umbertu e Margarita di Savoia: quartini. Vedi « Accademia (Le Due Patrie) Zelantea e Dafnica, per le Nozze d' Argento dei Sovrani d' Italia ».

Villa Tommaso deputato. — Commemorazione fatta alla Camera dei Deputati il 6 agosto 1900. Vedi « Atti Parlamentari », « Documenti storici sulla tragica fine del Re d' Italia Umberto I » e « Pensiero (Il) ed il cuore di Terra di Bari ».

Villari Carlo.—Margherita. Vedi « Roma Letteraria », anno VII, citata.

Villotta sac. Francesco. — Parole dette in occasione delle funebri onoranze al compianto Re Umberto I dedicate all' onorevole Municipio di Firenze, il 2 agosto 1900. S. Vito al Tagliamento, tip. Paolo e C., 1900. 8°, pagg. 7.

Vinci sac. prof. Vincenzo. — L' ideale della patria nelle virtù di Casa Savoia. Acireale, tip. dell' Etna, 1900. 8°, pagg. 25.

Vinciguerra Giuseppe. — In memoriam. Solenne commemorazione del Re Umberto I di Savoia tenuta al pubblico nell' Aula del Consiglio Comunale di Rocchetta di Vara, 19 settembre 1900. Torino, tip. Vinceguerra, 1900. 8°, pagg. 8.

Vinditti Salvatore. — Commemorando il XXV Anniversario Nuziale dei

nostri amatissimi Sovrani Umberto e Margherita di Savoia: versi. Foligno, tip. Capitelli, 1893. 8°, pagg. 62.

Viola prof. Pietro. — Commemorazione di S. M. Umberto I: discorso pronunziato nella r. scuola normale maschile di Cagliari. Cagliari, tip. Unione sarda, 1903. 8°, pagg. 11.

Vischi Nic. — Umberto I: discorso commemorativo (detto in) Roma, 14 marzo 1903. Trani, tip. Vecchi, 1903. 16°, pagg. 16.

Visconti L. M. — Auguri e felicitazioni a S. M. Umberto I Re d' Italia, alla Regina Margherita, al Principe figlio Ereditario ed alla Real Casa di Savoia per l' anno 1879. Pisa, tip. Pieraccini, 1879. 8°, pagg. 16.

Visita di S. A. R. il Principe Umberto di Savoia alla Basilica di S. Michele in Pavia, addì 13 settembre 1877, ripetuta nel giorno 24 dello stesso mese ed anno in compagnia dell' augusta sua consorte la Principessa Margherita di Savoia. Pavia, tip. Fusi, 1877. 8°, pagg. 26.

Vita e morte di S. M. Umberto I. Napoli, tip. edit. Bideri, 1900. 8°, pagg. 16.

Vita (La) di Umberto I, secondo Re d' Italia. Libro per i ragazzi con illustrazione di Anichini. Firenze, tip. Bemporard, 1901. 8°, pagg. 102.

Vita (La) militare di Re Umberto, secondo Re d' Italia. Milano, Società Poligrafica, 1900. 8°.

Vitale F. G. — Per l' attentato del Re Umberto. Vedi « Gazzetta Letteraria », anno II, n. 47, Torino 1878.

Vitale Mario. — Memorie di dolore. Vedi « Ventinove Luglio. Firenze ».

Vitali Faustino. — Per l'anniversario della morte di Umberto I: pensiero funebre per pianoforte. Milano, tip. Giudici e Strada, 1901. 4°, pagg. 3.

Vitali can. Luigi. — Prefazione. Vedi « Episcopato (L') Italiano ».

Vitali Luigi. — Commemorazione di Umberto I, tenuta nell' aula del Consiglio Comunale di Rocchetta di Vara, 19 settembre 1900. Torino, tip. Vinceguerra, 1900. 8°, pagg. 8.

» » — Commemorazione di Umberto I. Vedi « Rassegna Nazionale », anno XXII, n. 115, Prato 1900.

Viterbi Emilio. — Due Re. Padova, tip. lit. G. Longo. 1878. 16°, pagg. 70.

Vitti prof. Costanzo. — Nelle faustissime nozze dei Principi Umberto e Margherita di Savoia: canto. Firenze, tip. Nazionale, 1868. 8°, pagg. 7.

Vittori Giov. — La Preghiera della Regina. Vedi « Vittoria Colonna », anno 1900.

Viva la Casa di Savoia! Canzone (C. P.). Pescia, tip. Vannini, 1879. 8°, pagg. 6.

Viva Savoia! numero unico: discorso commemorativo di Umberto I, fatto al Consiglio Comunale di Monteleone dal Sindaco Domenico Gagliardi. Monteleone, tip. Passafaro, 1901. 8°.

Vivona prof. Francesco. — In memoria di Umberto I Re d' Italia: elogio funebre recitato nella solenne commemorazione fatta a cura del Municipio di Calatafimi, il 28 settembre 1900. Palermo, tip. Era Nova, 1900. 8°, pagg. 34.

Volgari Adolfo. — Discorso. Vedi « Alatri a Umberto I ».

Volgari Raffaele. — Elegia. Vedi « Alatri a Umberto I ».

W

Warleus (Conte di). Vedi « Russo-Aiello Antonio ».

Waterneau C. — Le Roi Humbert. Vedi « Le Moniteur Universel », Paris 3 juillet 1900.

Weber Myrin. — Alla Santa Memoria di S. M. Umberto I. nel giorno trigesimo di sua morte: ode a cura della Società « Reduci e Casa Savoia in Siena. Siena, tip. dell'Ancora, 1900. 4°, pagg. (3).

Weitzecker Jacques. — Le Roi Humbert I et les Vaudois. Torino, tip. Paravia, 1901. 8°, pagg. 62 con 5 tavole.

Winspeare avv. Antonio prefetto. — Discorso. Vedi « Atti del Consiglio Provinciale di Venezia », 1900.

Z

Zaccaria prof. Antonio. — Umberto I di Savoia Re d'Italia: cenni biografici. Ferrara, tip. Taddei, 1893, 8°, pagg. 33.

» » » — I due primi Re dell' Italia Unificata. Bologna, ditta Zanichelli, 1902. 16°, pagg. 345 con tre ritratti.

Zaccarini Giovanni. — Nel primo anniversario della spietata uccisione di Umberto I di Savoia: discorso ai cittadini Cuprensi-Montani. Capra Montana. tip. Uncini, 1901. 16°, pagg. 12.

Zaccherini Alessandro. — A Margherita di Savoia. Dopo letta la lettera del Prati « I Conti di Vici »: versi. Vedi « Savoia ». Per le Nozze d'Argento delle LL. MM.

» » — Gli Umberti di Savoia. Imola, tip. Galeati, 1898 16°. pagg. 8.

» » — In memoria di Umberto I: versi. Vedi « Gazzetta Ferrarese », anno III, n. 238, Ferrara 1900.

Zampini Salazar Fanny. — Da lontano. Vedi « Sicilia Moderna », anno II, n. 16, Catania 1900.

Zanichelli prof. Giac. Dom. — Il Carattere Costituzionale del Regno di Umberto I. Vedi « N. Antologia » serie IV, vol. 89. pagg. 3-14.

» » » » — Commemorazione del Re Umberto I: discorso pronunziato il 29 luglio 1902 nella Sala Monumentale del Palazzo di Siena. Siena, tip. Nava, 1902. 8°, pagg. 15.

Zannoni Silvio. — Due Novembre! In memoria di Umberto I. Firenze, tip. Fioretti, 1901. 8°, pagg. (4).

Zanobini avv. Luigi sindaco. — Discorso fatto al Consiglio Comunale di Pelago. Vedi « Memoria (In) di Umberto I di Savoia il Comune di Pelago riverente ».

Zanzucchi prof. Ferdinando. — Commemorazione di Umberto I Re d'Italia detta al Teatro Reinak in Parma il 18 agosto. Parma, tip. Pellegrini, 1900. 8°, pagg. 21.

Zappalà Alexandri. — Honori et Memoriae Humberti I, Italiae Regis: (Elegidion). Vedi. « Tomatis M. — Raccolta di Epigrafi ».

Zasso Fanny. — Epigrafe. Vedi « Morte (In) del Re. Agordo ».

Zecca dottor Luigi. — In memoria del Re Umberto I di Savoia: parole pronunziate nella commemorazione fatta dal Municipio di Tortoreto il 1 settembre 1900. Chieti, tip. Ricci, 8°, pagg. 16.

Zerbaglio prof. Adolfo deputato. — Il regicidio e le sue cause. Alessandria, tip. Mellana, 1900. 16°, pagg. 15 con ritratto.

Zitta Benvenuto C. — Al Re d'Italia nel suo natalizio: ode. Prato, (Toscana), tip. Liri, 1880. 8°, pagg. 4.

Zobi A. — Delle nozze del magnifico Giuliano De' Medici con la Principessa Filiberta di Savoia, narrazione documentata pel maritaggio di Umberto Principe Reale d'Italia, Principe di Piemonte con Margherita Principessa di Savoia. Firenze, tip. Botta, 1868. 16°, pagg. 114.

Zuccari Radius Elena (Neera). — Visione. Vedi « Sicilia Moderna », anno II, n. 16, Catania 1900.

Zunica della Castellina Orazio. — Bellezza e Valore: (versi). Vedi « Nozze (Per le Regali) delle LL. AA. RR. Principe Umberto e Principessa Margherita di Savoia ».

Zupini Giovanni. — Commemorazione di Umberto I Re d'Italia fatta a Cava dei Tirreni. Cava dei Tirreni, tip. Fenoglio, 1902. 8°, pagg. 15.

APPENDICE

Corpo dei Bersaglieri.

Ricordo Votivo.

Il Corpo dei Bersaglieri votava un ricordo alla memoria del valoroso Re, che con esso aveva presa tanta parte nei pericoli della pugna e nella gloria dell'eroismo. Un Comitato Nazionale dei Bersaglieri decideva deporre, anche in occasione della ricorrenza del 67° anniversario della fondazione del Corpo, il ricordo votivo innanzi alla tomba del Re, ed affidava il disegno e l'esecuzione all'architetto Guido Cirilli, già tenente dei Bersaglieri, che lo completava coadiuvato dallo scultore Panati.

Il 18 giugno adunque, giorno storico per i Bersaglieri, il Comitato, composto di tutte le Rappresentanze delle Associazioni del Regno, volle andare una al Comitato di onore, preseduto dall'onorevole senatore Carlo Guerrieri-Gonzaga, dai generali Menotti Garibaldi e Felice Racagni, e dal colonnello Giovanni Butturini, in pellegrinaggio al Pantheon.

Il corteo imponente e numerosissimo, perchè vi prendevano parte tutti gli ufficiali, già stati nei Bersaglieri, e tutti gli altri ufficiali non comandati in servizio, moveva dalla Piazza della Pilotta ed arrivava al Pantheon, dove si scopriva il ricordo votivo, e poscia sfilava innanzi alle tombe del Re Galantuomo e del Re Martire. Il ricordo è fatto così:

Una stele, alta più di due metri, di marmo giallo, estratto

dalle cave vicine a Custoza e Villafranca, poggia sopra uno zoccolo di granito orientale. In alto finisce con un capitello ionico, di marmo giallo anch'esso, adorno di antichi e ricchi fregi accompagnati da simboli cristiani. Capitello e stele sono legati armoniosamente con i cordoni caratteristici del Corpo dei Bersaglieri. Sulla sommità della stele, e sopra una base di rosso antico, si erge una lucerna di bronzo dorato.

Sulla faccia posteriore della stele vi è inciso:

« AUSPICE LA SOCIETÀ
ALESSANDRO LA MARMORA
DI ROMA
XVIII GIUGNO MCMIII ».

Sul lato destro vi è scolpito in bassorilievo un velite, il Bersagliere delle legioni romane; e sul sinistro vi è scolpito il moderno Bersagliere nella vecchia divisa. Nella faccia anteriore poi v'è inciso:

« A
UMBERTO I
I BERSAGLIERI ».

Dragoni Di Lituania.

Corona di Argento.

S. M. Vittorio Emanuele III, Capo dei Dragoni di Lituania, in occasione delle feste centenarie di questo Corpo che si celebravano in Wloclawek, gli aveva fatto tenere per una missione italiana, preseduta dal conte Luigi Greppi, comandante del Reggimento Cavalleggieri « Alessandria », un suo artistico ritratto ed un vaso di argento, gioiello di cesellatura veramente celliniana.

Dopo tali feste una Rappresentanza dei Dragoni, composta dallo stesso comandante, colonnello Heilholk, dal capitano Jankoff e da un sottoufficiale, si portava alla villa reale di Racconigi per fare omaggio ai Sovrani e presentar loro i dovuti ringraziamenti dell'onore accordato.

Finiti gli omaggi e gli altri uffici doverosi, la Rappresen-

tanza dei Dragoni Russi, accompagnata dal tenente colonnello di Cavalleria Consalvo Palieri, andava a Roma per visitare la tomba del Re Umberto I e per deporvi con delicato pensiero un ricordo.

Qnesto ricordo consiste in una ricca corona di argento, formata da due palme e da una bellissima rosa con varii altri fiori in argento pure, tutti stretti fra loro da un nastro che porta la data « 6 agosto 1903 ».

L'artistico e pregevole ricordo posa sopra una targa bleu assai nera, e sopra un nastro turchino, che scende dal ricordo, vi è la seguente scritta tutta in lettere di oro:

« AL REALE MARTIRE
I DRAGONI RUSSI
DELL'AMATISSIMO SUO FIGLIO
PERPETUA MEMORIA ».

Chioggia.

La data della inaugurazione della lapide, posta in questa città ad Umberto I, e da noi registrata a pagina 98, ci era pervenuta inesatta, poichè la inaugurazione compivasi molto tempo dopo, cioè il 9 agosto ultimo passato. Noi, correggendo la data erronea, aggiungiamo qualche altra notizia.

Sopra la lapide, la cui epigrafe era dettata dall' avv. Adolfo Pagan, vi è collocato un busto del Re Umberto, opera egregia del rinomato scultore Michieli. L'onorevole avv. Roberto Galli, deputato dell' omonimo collegio, faceva il discorso commemorativo del Re Umberto, e parlavano applauditissimi gli avv. Marcozzi e Trizzero, il consiglier Delegato Danfrin ed il predetto avv. Pagan, che, quale presidente del Comitato, faceva la consegna del monumento al sindaco Amadio Gallimberti.



Battaglia

A
UMBERTO I RE D'ITALIA
BARBARAMENTE UCCISO
IL 29 LUGLIO 1900
I CITTADINI DI BATTAGLIA



Battaglia è comune del Veneto, distretto di Monselice, provincia di Padova con una popolazione di 4526 abitanti. Bella e doviziosa, per natura e per arte, giace in due file di case sul canale omonimo tra Monselice e Padova, e prese sua origine e nome, più che da altro, dallo scavo del canale, opera iniziata dalla Repubblica Padovana, nel 1189 e finita nel 1209, per aprire ai suoi navigli la comunicazione sino ad Este, unendo le acque del Bacchiglione, del Brentella e del Frassine.

Il canale prima, la via provinciale Este-Monselice-Padova poi, e finalmente la strada ferrata, tutti toccando Battaglia, le hanno dato la maggiore importanza commerciale.

I vicini colli Euganei, l'Arco della Battaglia, che sembra opera Romana, il delizioso castello di Cataio, gli eleganti e numerosi fabbricati hanno reso Battaglia di assai frequentata. E lo è anche per le sue acque termo-minerali, specialmente per quelle del colle S. Elena, dove sorge quel piccolo Eden della Wimpfen, per cui natura ed arte si sono unite prodigando parte di loro bellezze.

I cittadini di Battaglia, rappresentati dal sindaco cav. Giovanni Maletti, vollero ricordare ai lontani nepoti il nome amato del Re Umberto I, perciò fecero porre nella sala delle deliberazioni consigliari una lapide marmorea colla sudetta epigrafe, che fu dettata dal prof. Giuseppe Canella.

L'inaugurazione, bene ordinata dal segretario Dante Bertolini, compivasi il giorno 11 novembre 1902, e riusciva solenne per l'intervento di tutte le autorità, delle associazioni e del popolo, e per la splendida commemorazione del Re Umberto fatta dal cav. Giulio Bisi (1).

---

(1) Vedi « Bisi Giulio.— Commemorazione di Re Umberto: parole dette all'inaugurazione della lapide dell'Amato Sovrano nella sala del Consiglio Comunale di Battaglia il giorno 11 novembre 1902. » — Padova, tip. lit. Solmin, 1903. 4°, pagg. 11.

Catanzaro

IL MUNICIPIO DI CATANZARO
ACCLAMANDO OSPITI DESIDERATISSIMI
IL RE UMBERTO E LA REALE FAMIGLIA
ADDÌ 11 GENNAIO MDCCCLXXXI
QUESTI CLIVI
CHE ADORNI DI PALME E DI FIORI
SCENDONO DAL MATERNO APPENNINO
A VIGILARE LE MARINE DEL IONIO
INTITOLAVA
A LA REGINA MARGHERITA
FIORE FRA TUTTI GENTILE
MADRE LODATA FRA TUTTE
E DAGLI ULIVI E DAI LAURI
LIETO DEL SUO SORRISO
A UNA FORTE E PROSPERA ITALIA
TRAEVA GLI AUSPICI.

Alle altre due iscrizioni lapidarie, da noi di già riportate, che Catanzaro poneva alla memoria del Re Umberto, abbiamo voluto aggiungere anche questa, che sebbene si riferisca di più all'amatissima Regina Magherita, pure ricorda l'andata del Re e della Reale Famiglia in quella patriottica città, che andava tanta superba della visita dei nostri Reali e del Principe Ereditario.

La lapide in marmo di Carrara è collocata a sinistra di chi entra nella Villetta, e propriamente nella facciata principale del Civico Museo.

La bella iscrizione veniva dettata dall'illustre prof. Tullio Massarani. oggi senatore del Regno.

Filadelfia

AL RE UMBERTO I DI SAVOIA
DELLA INTEGRITÀ DELLA PATRIA
E DELLE LIBERE ISTITUZIONI
CUSTODE GELOSO
DI CARITÀ CRISTIANA
INSTANCABILE CAMPIONE
FILADELFIA RICONOSCENTE
XXIX LUGLIO MCMI.

Filadelfia, comune e mandamento, in Calabria, circondario di Nicastro, provincia di Catanzaro, popolata di 6634 abitanti, è posta tra i golfi di S. Eufemia e di Squillace, dove è lo Strozzamento d'Italia, sull'amena spianata di Gorna. Questa graziosa città è di recente costruzione, come rilevasi dalla lapide esistente nella grandiosa piazza, e rimonta al 16 aprile 1783. Dopo che il funesto terremoto del 28 marzo 1783 distrusse l'antico Castel-Menardo, gli abitatori scampati decisero di fabbricare nuova città e chiamarla Filadelfia, amore-fraterno.

Essa si compone della suddetta piazza, che nel centro di ciascun lato ha una via con una porta in fondo, la quale prende nome dal luogo dove mena. Così la porta della via che mena ai monti si dice *Montana,* quella a Catanzaro si dice *Catacense,* quella al mare *Marittima,* e quella a Monteleone *Vibonese.* Fu feudo dei Ruffo prima, poi dei Pignatelli, sotto la cui signoria, 2 agosto 1806, avvenne l'abolizione del feudalismo nel regno di Napoli.

I cittadini di Filadelfia per esternare la loro devozione alla memoria del Re Martire vollero che per opera del loro Sindaco Saverio Maio fosse collocata nella facciata del Palazzo Municipale una lapide in marmo colla sopra scritta epigrafe dettata dal rever. arciprete D. Giovanni Battista Gemelli.

L'inaugurazione della lapide si faceva solenissima nel primo anniversario della perdita del Re Umberto, e l'avvocato Gregorio Serrao recitava il discorso inaugurale. Pronunziarono anche applauditi discorsi il sottoprefetto di Nicastro, cav. Nicola De Berardinis, il predetto sindaco e il concittadino Feliciano Serrao.

Lucca

A UMBERTO I
A CUI LIBERTÀ E BENEFICIO
FURONO GLORIA DI REGNO
NON USBERGO DI VITA
IL MUNICIPIO DI LUCCA
PER RICORDO DI AMORE
AL SUO RE
PER CONDANNA DI POPOLO
AL PARRICIDA.
XXIX LUGLIO MCMIII.

Lucca, capitale della provincia omonima, in Toscana, ha ora una popolazione di 74971 abitanti.

Corrisponde all'antica Luca, che fu prima sottoposta agli Etruschi e poi ai Romani. In questa città si ridusse il console Sempronio dopo lo sfortunato scontro con Annibale, e Giulio Cesare veniva qui più volte per consultarsi cogli amici di Roma intorno agli affari della Repubblica.

Lucca fu città ragguardevole sotto i Goti, e nel secolo VIII toccava l'apogeo della sua prosperità, conservandola quasi per tutto il medioevo, quando si manteneva libera e indipendente, forte e temuta. Le diedero lustro Uguccione della Faggiola e Castruccio degli Antelminelli; però fu vessata da Ludovico il Bavaro, dai Pisani, dai Fiorentini e financo dal proprio figlio, Paolo Guinigi.

Sino al 1556 tenne il reggimento popolare, poscia mutavalo in aristocratico. Napoleone I nel 1805 faceva di Lucca un principato per Felice ed Elisa Baciocchi, cognato e sorella suoi, principato che passava prima a Maria Luisa di Borbone nel 1817, poscia al granduca di Toscana nel 1847, e finalmente entrava a far parte del Regno d'Italia nel 1859.

Questa nobile città il 2 agosto, ora passato, inaugurava, nell'atrio del suo Municipio, una lapide sormontata da un medaglione raffigurante il Re Buono, opera egregia del suo concittadino Arnaldo Farri.

Il conte Guglielmo Capitelli, letterato di vaglia e prefetto della Provincia, non solo ne dettava la bellissima epigrafe, ma anche recitava un magistrale discorso commemorativo, con cui metteva in rilievo i meriti e le virtù singolari di Re Umberto I.

Parlavano anche applauditissimi il sindaco Giulio Lippi ed il presidente della Società Operaia, Cappelletti.

Orte

ALLA MEMORIA
DI UMBERTO I RE D'ITALIA
PROBO LEALE BUONO
ACERBAMENTE
PER MANO PARRICIDA VILE ESACRATA
RAPITO AGL' ITALIANI
IL CONSIGLIO COMUNALE DI ORTE
SOLENNEMENTE
A MANIFESTAZIONE DI PUBBLICO LUTTO
IL IV AGOSTO MCM
DECRETAVA QUESTO MARMO
CON FEDE PIENA
NEI DESTINI DELLA PATRIA
E DI CASA SAVOIA.

Orte, comune e mandamento omonimo, nel Lazio, circondario di Viterbo, provincia di Roma, è popolata di 5054 abitanti.

Di Horta, fabbricata, forse dagli Etruschi, su elevato colle allo sbocco della Nera sul Tevere, si fa ricordo fin dai primordi della Storia Romana, per avere essa soccorso di naviglio Turno re dei Rutuli nella guerra sostenuta contro Enea. Fu abbellita da Augusto; nelle invasioni barbariche soffrì assedi per opera dei Greci, dei Goti e dei Longobardi; nella fine del secolo VI fu aggiunta al Ducato Romano. Presa nel 900 da Alberico I, marchese di Camerino, parteggiava poscia per Bonifacio VIII, e dandosi agli Orsini, ritornava al Papa, ricordandosi la eroica resistenza contro il Piccinino e il Fortebraccio. Nel 1867 il suo territorio fu anche teatro della sfortunata guerra dei Garibaldini, finchè nel 1870 entrava con Roma Capitale a far parte dell'Italia Riunita.

Gli Ortesi a cura del R. Commissario avv. A. Tamburini il 29 luglio ultimo decorso collocavano alla memoria del Re Umberto I questa lapide nella sala del Consiglio Comunale.

La inaugurazione riusciva solenne, oltre ogni dire, per l' intervento di numerose Autorità e per la presenza di un popolo immenso.

L'onorevole deputato avv. Alfredo Canevari recitava il discorso commemorativo. L'epigrafe della lapide era dettata dal cav. G. Pasquinangeli.

Rubiera

QUANDO
UMBERTO I RE D'ITALIA
ERA RAPITO DALLA MALVAGITÀ UMANA
ALL'AFFETTO DEL SUO POPOLO
IL COMUNE ED UNA ELETTA DI CITTADINI DI RUBIERA
VOLEVANO QUESTO MARMO
A RICORDO DELLE VIRTÙ DEL RE BUONO LEALE
CHE QUI NELL'ANNO MDCCCLXXXII
PRESENZIÒ LE ESERCITAZIONI
DELLE NAZIONALI MILIZIE.
11 AGOSTO 1903.

Rubiera e Rubbiera, comune e mandamento omonimo, nell'Emilia, circondario e provincia di Reggio, ha una popolazione di 4402 abitanti.

Questa piccola città è posta a metà strada tra Modena e Reggio, sulla pianura destra del fiume Secchia, e venne circondata di mura dai principi di Este. Apparisce per la prima volta nella Storia verso il 945, e propriamente in un placito tenutosi a Reggio nel suddetto anno.

Nel secolo XII i Boiardi, signori di essa v'innalzarono un castello, e poi nelle contese tra Modena e Reggio Rubiera essa continuamente fu il teatro delle loro scorrerie e delle loro pugne.

Nel 1409 Nicolò III di Este, divenuto signore di Reggio, per avere Rubiera cedeva a Feltrino Boiardi il feudo di Scandiano. Nel secolo XVI veniva presa dalle truppe pontificie, alle quali poi la toglieva Alfonso I.

Il 2 del passato agosto i cittadini di Rubiera, amministrati dal sindaco cav. Maestri, vollero erigere alla memoria di Re Umberto I questa lapide sotto il portico del palazzo di proprietà del Municipio.

Alla inaugurazione v'intervenivano le Autorità locali, al completo, col senatore onorevole Francesco Gherardini, col maggiore Emilio Spadoni del Presidio, coll'avv. Spingardi presidente del Tribunale, con molte Rappresentanze e con tutta la cittadinanza.

Parlava, tra gli altri, applaudissimo il Sindaco suddetto, e l'onorevole avv. Vittorio Cottafavi, deputato di Correggio, recitava l'orazione commemorativa del Re Umberto il Buono.

S. Lucia del Mela

IN OMAGGIO
AL DEFUNTO RE D'ITALIA UMBERTO I
EREDE ED APOSTOLO
DELLE VIRTÙ E DELLE TRADIZIONI PATRIOTTICO-LIBERALI
DELLA DINASTIA SABAUDA
LA QUALE
COL RISORGIMENTO NAZIONALE
CONSACRÒ IL DIRITTO DI ADUNANZA
LA SOCIETÀ AGRICOLA DI S. LUCIA
A CURA DEL SUO PRESIDE B. DE DOMENICO
QUESTO RICORDO
DEVOTAMENTE DEDICA.

S. Lucia del Mela, comune e mandamento omonimo in Sicilia, circondario e provincia di Messina, è popolata di ben 8910 abitanti.

La città giace ad anfiteatro sopra una collina appoggiata al monte Pietra del Chiodo, uno dei tanti che, staccandosi dalla giogaia del monte Nettunio, o dall'Appennino Siciliano, vanno a finire nella Piana o Campo di Milazzo. È luogo ameno per il suo invidiabile panorama, avendo a destra il capo Rasocolmo, di faccia le isole Eolie, ai piedi la vastissima Piana di Milazzo verdeggiante di viti e di aranci, a sinistra lo immane scoglio, su cui un giorno signoreggiò Tindari, distrutta in seguito dai Saraceni. Ed ora vi biancheggia lontano lontano il maestoso Santuario dedicato alla Vergine che appellano pure la Madonna « del Tindaro ».

Federico II la prediligeva tanto, che ne volle fare la sua villeggiatura favorita, e perciò l'arricchì di privilegi, tra cui dell'Abate, quasi un vescovo, e tuttora esistono il collegio di diciotto canonici ed il seminario. Siamo di avviso che anche l'erezione del suo castello dalle due torri, una triangolare ed una rotonda, e dalle alte mura sul punto più culminante della città rimonti all'epoca di questo imperatore.

Ad iniziativa del signor Biagio De Domenico, presidente della Società Agricola, e a spese di questa e di quello, nella maggior parte, il 26 luglio ultimo passato veniva posta in questa città una lapide colla suddetta epigrafe dedicata alla memoria di Re Umberto, sulla fronte della chiesa di S. Maria di Gesù.

La cerimonia riusciva imponente e l'avv. Francesco Vasari pronunziava un patriottico discorso commemorativo del Re, così barbaramente assassinato.

Il prof. Luigi Calderoni dettava l'epigrafe e lo scultore Giovanni Mannacio eseguiva la bella lapide in marmo di Carrara.

Verona.

La patriottica città di Verona, come abbiamo detto a pagina 193, nel 1884 collocava sul ponte Umberto I, già Scaligero, una lapide, onde ricordare ai posteri la paterna sollecitudine di Re Umberto I ad accorrere nel 1882, quando l' Adige pieno e straripante apportava ovunque rovina ed esterminio.

L' Associazione Monarchica Liberale di questa città deliberava testè di surrogare l'antica lapide in marmo con una tavola in bronzo, più adorna di fregi ed arricchita di un busto del compianto Re.

Apposita Commissione già cura a raccogliere dalle oblazioni cittadine i necessari fondi per i lavori suddetti, e il 29 luglio del venturo anno 1904 si celebrerà la inaugurazione della lapide nuova e del busto di Re Umberto I sul ponte omonimo.

Aosta.

Abbiamo accennato a pagina 198, come il Club Alpino aveva costituito un Comitato per erigere in Aosta un monumento alla memoria del Re Umberto. Il monumento ora è un fatto compiuto, si è innalzato a spese di quasi tutti i comuni della pittoresca vallata, ed è posto nell'ampio piazzale della stazione ferroviaria.

L' inaugurazione del monumento celebravasi il primo settembre testè passato, e contemporaneamente veniva aperta al pubblico la via carreggiabile di comunicazione colla Svizzera per il giogo del Gran San Bernardo.

La cerimonia riusciva delle più imponenti e vi assisteva il generale Francesco Stevani, il quale rappresentava S. M. il Re, e pronunziava un applaudissimo discorso ricordando le virtù militari del Re defunto. Vi assistevano ancora il conte Gazzelli ed il colonnello Dubouloz, quegli rappresentante S. M. la Regina Madre, questi rappresentante S. E. il Ministro della Guerra, gli onorevoli Alfonso e Francesco Fa-

rinet, il primo, deputato del collegio di Aosta e il secondo, deputato di Verrès, Frassy rappresentante la Deputazione Provinciale di Torino, il sottoprefetto Frigerio, il conte Camerana del Magistero Mauriziano, Grober, presidente del Club Alpino, trenta sindaci del circondario, venti delegati dei Clubs Alpini nazionali ed esteri, oltre le Autorità locali ed una popolazione numerosissima.

Parlò in ultimo l'avv. Darbelle, presidente del Comitato, e fece la consegna del monumento al pro-sindaco Chabloz.

Ecco come il bravo scultore Rubino eseguiva questo monumento:

Sopra una elegante base quadrata e relativo zoccolo si alza un cippo, anch'esso in marmo, e nell'alto di esso è praticata una nicchia in cui è scolpito in alto rilievo un busto, di perfetta somiglianza, del compianto Re Umberto. Sulla sommità del cippo posa una grande aquila, che colle ali spiegate par che voglia prendere il volo. Alla basse poi del cippo vi è incisa questa semplicissima iscrizione:

« À
HUMBERT I
LA VALLÉE D'AOSTA ».

Asti.

La città di Asti aspettava la sistemazione di apposita piazza per inaugurare la grandiosa statua equestre di Re Umberto.

Il conte Leonetto Ottolenghi faceva completare la piazza e donavala al Comune di Asti. Così il giorno 4 ottobre si compiva la desiderata inaugurazione, che era resa solennissima per la presenza d'illustri personaggi. V'intervenivano difatti S. A. R. il Duca di Aosta, gli onorevoli senatori Borgnini, Medici, Pinelli, Regnoli, Rignon e Saracco, e gli onorevoli deputati Battiglieri, Brizzolesi, Celesia, Ceriana-Maineri, Daneo, Giovanelli, Medici, Serafini e Villa. Vi erano ancora il conte Serra, prefetto di Alessandria, i generali Cagni e Riva-Palazzi, il comandante Cagni, il Sindaco di Alessandria, quello di Asti, avv. Bocca, e gli altri sindaci tutti della pro-

vincia, le Notabilità e le Associazioni Operaie con rispettive bandiere e musiche.

I discorsi, inaugurale e commemorativo, venivano pronunziati dal conte Ottolenghi e dal sindaco suddetto, avv. Giuseppe Bocca.

Lercara.

Lercara, già detta Arcara dei Friddi, comune e mandamento omonimo, in Sicilia, circondario di Termini Imerese, provincia di Palermo, ha 13562 abitanti.

La città, posta in Val di Mazzara, ha i campi assai fertili e il sottosuolo ricchissimo, specialmente di miniere di zolfo, per cui è nato il suo incremento tanto precoce.

Lercara fu feudo dei Mayda sotto Federico II, dei Simonetti sotto re Martino, ed in seguito di altre famiglie. Vide la luce qui il rinomato chimico Antonio Furitano.

Il 29 settembre 1900 l'assessore Giovanni Sciacca D'Amore proponeva d'innalzare un monumento alla memoria di Re Umberto I. Accettata la proposta ad unanimità, ed eletto un Comitato preseduto dall'ingegnere Nicolosi, dopo pubblico concorso, l'esecuzione del monumento veniva affidata allo scultore palermitano Domenico De Lisi. Ed eccone la creazione del valente artista:

Un busto, due volte la grandezza naturale, raffigurante Re Umberto, modellato con grande arte e con perfetta rassomiglianza, poggia sopra un'elegante piedistallo di marmo. Alla base del piedistallo vi è un leone ferito al petto mentre si solleva e ruggisce. Lo scultore incarnava così il concetto della mortale ferita del popolo italiano per l'empio e crudele regicidio.

L'inaugurazione del monumento compivasi il 18 agosto passato colla maggiore solennità e coll'intervento delle Autorità locali, del generale Giuseppe Guy, comandante del XII Corpo di Armata, e delle Rappresentanze di Alia, di Castronuovo, di Prizzi e di Roccapalumba.

L'onor. avv. Camillo Finocchiaro-Aprile, deputato di Palermo, recitava il discorso inaugurale-commemorativo, mettendo in ammirevole rilievo la vita e le virtù del Re defunto.

Pizzo.

Pizzo, comune e mandamento omonimo nel circondario di Monteleone, provincia di Catanzaro, ha una popolazione di 9172 abitanti. Questa città sorge del golfo di S. Eufemia sopra alto e pittoresco scoglio, che cade a picco nel mare. Qualche scrittore, come il dotto Savaro, ha voluto riscontrare nella moderna Pizzo l'antica *Napitia;* ma tale opinione è discrepante con quella del Barrio, del Fiore e Marafioti, i quali, non credendo che nel luogo di Pizzo sia esistita Napigia, cadono in altra esagerazione, dicendo Pizzo essere sorto nel secolo XIII. Basta solamente dare uno sguardo alla topografia della città, per vedere che la sua origine risale a molti secoli prima del XIII. È stata sempre città colta ed industriosa, perciò la troviamo ricordata per la sua Accademia del secolo XVII e per la sua ricchissima pesca dei tonni. Ora è a tutti nota per la pietosa fine del valoroso Gioacchino Murat, che i Borboni facevano fucilare nel castello degli antichi feudatari abbattuti il 2 agosto 1806 da Giuseppe Bonaparte, nella città da lui tanto amata e beneficata, nella regione Calabrese ch'egli voleva arricchire di canali e strade!

Dopo la morte del compianto Re Umberto I il Consiglio Comunale di questa città, preseduto dal sindaco cav. Angelieri, si fece iniziatore di un monumento alla memoria del Sovrano buono e così barbaramente ucciso. Il popolo corrispose all'iniziativa patriottica con una sottoscrizione e così si affidava al valoroso scultore calabrese Francesco Jeraci l'esecuzione del monumento. Ed ecco come è fatto questo monumento: Un busto, di precisa somiglianza del Re Umberto, poggia sopra una base, e nella fine del busto si aprono due rami, uno di quercie ed un altro di alloro, simboleggianti la gloria dell'eroismo e del martirio del Re. Base e busto sono sostenuti da una colonna, anch'essa di marmo di Carrara, semplice ed armoniosa, eretta sopra quattro gradini, e portante scolpito nella sua faccia anteriore il motto:

« A
UMBERTO I
PIZZO
MCMII ».

Il monumento, collocato nella Piazzetta del Commercio, venne inaugurato con grande solennità il 10 agosto 1902. Vi intervenivano l'onorevole Squitti, Sottosegretario di Stato per le Poste e Telegrafi, rappresentante il Collegio, e l'onorevole Mantica, che pronunziava il discorso inaugurale. Parlarono applauditissimi pure l'onor. Squitti, il sottoprefetto di Nicastro ed il suddetto sindaco, che si consegnava il monumento.

Portovenere.

Portovenere, già Tre Fratelli, comune e mandamento omonimo, in Liguria, circondario di Spezia, provincia di Genova, ha 5754 abitanti.

È fabbricato nel seno di una penisoletta nel golfo di Spezia, e trasse il suo moderno nome dal tempio ivi edificato dal console Lucio Porcio a Venere Ericina, sulle cui vestiggia ora è fabbricata la chiesa parrocchiale. Portovenere è ricordato da quasi tutti gli scrittori antichi greci e latini, per tacere dagl' italiani: è ridente per le sue colline coltivate ad ulivi e viti, e per la veduta delle tre isolette Palmaria, Tino e Tinetto, un tempo uniti al continente.

Nel secolo X si assoggettò ai Genovesi e per questo lo troviamo nel 1113 chiamato *Colonia Ianuensis*. Fu circondato di mura e fortificato con tre torri e colle quattro fortezze poco lontane. In Portovenere nel 1138 veniva ratificata la pace tra i Genovesi ed i Pisani.

Portovenere nell'amara perdita del Re Umberto non volle essere da meno delle altre città italiane, e votava il suo monumento alla memoria del Re Buono, monumento che così è stato ideato ed eseguito dal valoroso scultore fiorentino Rutelli :

Un bellissimo busto in bronzo, dalle linee perfette e somigliantissime al Re Umberto I, poggia sopra una snella ed elegante colonna di pietra del paese. Questa colonna alla sua volta è piantata sopra grandi massi collocati a foggia di scogli, anch' essi di pietra del paese. Poi sopra una targhetta in bronzo, incastrata nella colonna, vi è inciso il motto:

« A UMBERTO I
1902 ».

Pozzuoli.

Operai del Cantiere Armstrong.

Pozzuoli, comune e circondario omonimo, in Campania, provincia di Napoli, è popolata oggi di 22907. Fondato, forse dai Cumani, fu prima detto Dicaearchia, poi Puteoli, da Puteal, che presso i Romani significava tribunale. Carezzata da molti imperatori, a cominciare da Ottaviano, che concepì ed attuò l'ardua idea di congiungere il mare al lago Lucrino, e questo al lago Averno, divenne emporio di commercio, perciò fu detta piccola Delo. I Romani la frequentarono anche per i suoi dintorni ameni e per le Thermae Anianae, corrispondenti alle moderne stufe naturali di Agnano e di S. Germano.

Gli avanzi degli antichi tempi, specialmente di Serapide, e dei monumenti pubblici e privati, attestano la sua passata grandezza ed importanza, e confermano che aveva ben donde Cicerone a chiamarla « parva Roma ».

Nel suo porto approdava l'Apostolo S. Paolo: Alarico l'assediava per mare e per terra nel 410: Totila ne abbatteva gli edifici, che poi venivano ristaurati dai Bizantini. Grimoaldo II, duca di Benevento, lo mise a sacco e fuoco nel 715: i Saraceni lo saccheggiavano nel secolo X: Giovanni, duca di Napoli, se ne impossessava nel 1014, e poi nel 1448, nel 1538 e nel 1550 si aggiunsero a suo danno i terremoti e i turchi.

Oggi è anche visitato per le tre rinomate Grotte, *del Cane, dell'Ammoniaca* e *di Sejano,* per la memoria di Giacomo Leopardi e per il gran Cantiere di Armstrong, dal quale escono le poderose e formidabili artiglierie per l'Italia e per l'estero.

E appunto gli operai di questo Cantiere vollero, per attestato di gratitudine e di devozione alla memoria del Re Umberto I, erigergli un monumento nello stesso Cantiere. Col prodotto di una loro sottoscrizione affidarono l'esecuzione del monumento allo scultore napoletano Salvatore De Simone. Questi con arte fine modellò un rassomigliantissimo busto, che gettò in bronzo, e poi innestò sopra snello ed elegante piedistallo di granito di Baveno. Nella parte anteriore di

detto piedistallo lo scultore vi aggiunse la seguente iscrizione, semplice e bella, dettata dalla spettabile Direzione dello Stabilimento suddetto:

« A

UMBERTO I

RE BUONO LEALE BENEFICO

UCCISO DA MANO SACRILEGA

LA DIREZIONE

GL' IMPIEGATI GLI OPERAI

DI QUESTO STABILIMENTO

CON UNANIME SPONTANEO CONCORSO

ERESSERO

MDCCCCI ».

L'inaugurazione si faceva il 25 maggio 1901 con grande solennità degli operai, i quali, nel porre il mesto ricordo, erano confortati di avere sempre vicine le sembianze del Re vero Padre del Popolo.

Parlarono applauditissimi tre operai, tra i quali il piallatore Ruggero Caputo recitò un discorso patriottico.

Seregno.

Seregno, comune in Lombardia, mandamento di Desio, circondario di Monza, provincia di Milano, conta oggi una popolazione di 12050 abitanti.

È ameno e della maggiore attività industriale ed agricola, per cui gli è serbato un lieto avvenire. Si trova ricordato sin dal secolo VII, e da qui si partiva Ottone Visconti la notte del 21 gennaio 1277, quando moveva verso Desio contro i Torriani, che colti all'improvviso sconfiggeva. Fu feudo dei Medici e soffrì molto per la pestilenza del secolo XVI. Scampò due volte dall'incendio, una sotto Napoleone I nel 1796, perchè le donne avevano bruciate i registri della leva, l'altra nel 1848, 25 agosto, sotto il generale austriaco Radetsky, per una falsa denunzia di sollevazione. Qui vi-

cino il fedifrago tenente maresciallo austriaco Urban, lo sconfitto di Varese e di Como, faceva fucilare due prigionieri borghesi, Angelo Gini e Luigi Giudici.

Seregno ha innalzato il suo monumento alla memoria di Re Umberto, affidandone l'esecuzione al valente scultore Confalonieri, ed il 4 ottobre ne celebrava l'inaugurazione.

Un imponente corteo si formava innanzi il palazzo del Municipio, donde in mezzo a due fitte ale di popolo moveva verso il luogo del monumento. Nel corteo si notavano il prefetto di Milano, Alfazio, che era incaricato di rappresentare S. M. il Re e S. E. il ministro Zanardelli, il generale Parravicini, molte Autorità militari e civili e le Rappresentanze di Milano, di Abbiategrasso, di Carate Brianza, di Desio, di Gallarate, di Lodi, di Monza, di Seveso, e di altri comuni con moltissime associazioni e colle rispettive musiche.

Parlarono applauditissimi il presidente del Comitato, Carlo Silva, il sindaco Perego, il deputato onorevole Cesare Silva, il deputato provinciale Lovati ed il prefetto Alfazio.

Il monumento, che questa patriottica città innalzava in piazza Cialdini alla memoria del Re Umberto, consiste in una statua in bronzo alta più di tre metri, modellata con arte profonda dallo scultore Confalonieri di Milano, autore di altre insigni opere simili, come il monumento di A. Manzoni e quello di A. Stoppani.

La statua rappresenta Re Umberto vestito di generale in gran tenuta, coll'elmo in testa, colla destra poggiata al fianco, colla sinistra poggiata sull'elsa della spada che tocca la terra, e nella energica espressione del viso pare che assista allo svolgimento di qualche azione militare.

Un basamento in pietra di Aggiano, alto metri 3,50, sorregge questa statua, colla quale tanto bene vi armonizza.

Terranova di Sicilia.

Terranova di Sicilia circondario nella provincia di Caltanissetta, popolata da 22114 abitanti, è sorta, secondo l'opinione più probabile, sulle rovine di Gela, e non su quelle di

Eraclea o di Callipoli, per cura di Federico II. Egli la chiamava così e la esentava dai tributi, perchè potesse crescere la sua popolazione, e la nobilitava col titolo di marchesato, che in seguito le veniva cambiato in quello di ducato.

Fu anche fortificata, ed oggi ancora si ammirano le mura, le fortezze e le ampie porte antiche.

I Terranovesi vollero anch'essi ricordare ai posteri l'Eroe di Villafranca; perciò l'iniziatore cav. Salvatore Nocera, nominato presidente del Comitato e raccolti i fondi, dopo un concorso di valorosi artisti, affidava allo scultore Antonino Ugo l'esecuzione. Il monumento finito pel 20 settembre testè scorso, veniva inaugurato nella piazza principale « Umberto I », già del Duomo, ed è alto dal suolo metri 6,50.

Questo monumento, che i tecnici hanno di già giudicato « opera di arte di grande merito », è così concepito: Sopra una zoccolatura brugnata in breccia del monte Billiemi, poggiato sopra un basamento robusto e quadrato sostenuto da scalini e pilastri, si eleva un piedistallo in marmo di Carrara dalle forme svelte ed eleganti. Su questo artistico piedistallo sorge il mezzobusto di Re Umberto, più grande del naturale, vestito colla divisa di generale, e nelle generali espressioni perfette sembra che ancora palpiti la vita. Sulle quattro facce del piedistallo l'artista improntava il ricordo degli episodi più noti della vita del Re valoroso e filantropo cioè: Brusca-Casamicciola-Napoli-Villafranca. Sotto il capitello vi è incisa la semplicissima frase:

« I TERRANOVESI AD UMBERTO ».

Il monumento, nel suo insieme presenta un tutto corretto ed armonico, che, onorando la città e l'artista, contribuisce ad eternare nei posteri la memoria del Re Martire.

Il discorso inaugurale veniva recitato dal cav. Salvatore Nocera, e vi parlavano pure il sottoprefetto e il sindaco (1).

---

(1) Abbiamo tolte queste notizie dal Numero Unico, pubblicato per la ricorrenza dal prof. Maugeri Zangara e dal Municipio, e dal « Gela Moderna », anno III, n. 31, Terranova di Sicilia 27 settembre 1903.

Educatorio Agricolo " Umberto I „ in Roma.

Nel primo anniversario della perdita dell' amatissimo Re si costituiva in Roma un Comitato per promuovere la fondazione di un Educatorio Agricolo, dal titolo « Umberto I », per ivi potere essere educati gli orfani dei lavoratori delle campagne. Così ne veniva esplicata, sotto altra maniera, e continuata l'iniziativa umanitaria del Re, che i vili hanno trafitto sì, ma che non potranno menomare mai nei petti degli Italiani l'amore per lui.

Il Comitato con un' attività straordinaria, e in un tempo relativamente assai breve, attuava la nobilissima idea, e fuori porta S. Giovanni, sulla via Appia Nuova, in un pulitissimo villino con annesso campicello cominciava a raccogliere gli orfani dei lavoratori delle campagne, dando loro alloggio, vitto, vestiario uniforme, educazione ed istruzione.

E il giorno 29 luglio del volgente anno più di trenta giovinetti di questo Educatorio Agricolo « Umberto I », ammirati da tutti, deponevano innanzi la tomba del Padre del Popolo una corona di fiori di campo, coltivati di loro mani.

Policlinico " Umberto I „ in Roma.

Il 19 gennaio 1888 S. M. Umberto I collocava la prima pietra del grandioso Policlinico, ideato e propugnato da S. E. Guido Baccelli, e che doveva esser chiamato dal nome Augusto di Umberto I.

Dopo 15 anni di lavoro questo grande edificio è ora quasi finito, e già fin dal gennaio ultimo il Ministro dei Lavori Pubblici ne faceva regolare consegna al Rettore della R. Università di Roma, qual rappresentante del Ministro della Pubblica Istruzione.

Non resta altro da fare per il grande Istituto che l'arredamento e poi la manutenzione. L'onorevole avv. Giuseppe De Nava, deputato di Bagnara Calabra, presenterà apposita relazione col progetto di legge sugli Ospedali di Roma, ed accordandosi tra loro il Ministro del Tesoro, quello della Pubblica Istruzione e quello dei Lavori Pubblici, la Capitale avrà un ospedale modello.

Così sotto i colpi del piccone cadrà oramai il vecchio ospedale di S. Spirito, dando luogo alla completa sistemazione del Lungo-Tevere, e il nome dell'ospedale edificato dai Pontefici cederà al nuovo, edificato sotto il regno di Re Umberto, e da lui appellato « Policlinico Umberto I ».

Rifugio Alpino " Umberto I "

sul Monte Terminillo.

A pochi chilometri da Cittaducale i monti Terminillo e Terminilletto si elevano, il primo a 2213 metri, e il secondo a 2108. È opinione dell'Abate Chaupy, e sembra la più probabile, che il monte Terminillo corrisponda al monte Tetrius dei Romani.

Su questo monte Terminillo, il più alto degli Abruzzi, che ha a settentrione il monte Acquasanta, a mezzogiorno il monte Ence, coi fianchi orridamente tagliati e colla neve perpetua sulle sue vette, il Club Alpino fondava il primo Rifugio, che dal nome Augusto del Re defunto appellava « Rifugio Alpino Umberto I ».

Il giorno 31 luglio 1903 si celebrava solennemente l'inaugurazione di questo primo « Rifugio Umberto I », con un convegno internazionale. V'intervenivano le Rappresentanze delle Sezioni del Club Alpino Italiano di Belluno, di Bergamo, di Cremona, di Genova, di Napoli, di Roma coi vice-presidenti onorevole deputato Attilio Brunialti e commendatore Guido Cora e col segretario Carlo Savio, di Torino e di Venezia, e le Rappresentanze della Società Alpina Friulana e della Società Alpina delle Giulie.

L'onorevole Brunialti anzidetto recitava il discorso inaugu-

rale innanzi ad un quadro di Re Umberto, donato da S. M. Vittorio Emanuele III, e parlarono il prof. Guido Cora e il cav. Abbate.

Il Rifugio « Umberto I » fu costruito ad iniziativa della Sezione di Roma, e a spese proprie e dei socii. Veniva designato dal socio architetto L. C. Gavini, ed aveva la medaglia d'oro all'esposizione di Parigi. Fu anche eseguito sotto la sua direzione ed è posto sul Terminilletto unito al Terminillo.

Questo modello dei Rifugi consiste in tre camere, tutte in legname, recinte di muro, e ciascuna camera battezzata con un nome speciale, di Giacomo Malvano una, di Carletto Raggio l'altra, di Vincenzo Stefano Breda la terza, ed ha la porta rivolta a mezzogiorno. La prima stanza, la più piccola, è per le guide, la seconda serve per cucina, per sala da pranzo e per stufa alle altre due, la terza, più grande, serve per dormitorio, avendo le cuccette sovrapposte.

Vi è ad occidente una camera in muratura, che resta chiusa a semplice saliscende (1), ed una soffitta molto vasta, alla quale si perviene dalla prima stanza mediante una scala, e che può servire di dormitorio per molte persone (2). Sulla porta vi è poi incisa la scritta:

« Rifugio RE UMBERTO I ».

Villa " Umberto I "
in Roma.

La Villa Pinciana, o dei Cenci, già incamerata sin dai tempi di papa Paolo V, che poi davala alla sua famiglia, e per cui si è detta Villa Borghese, ultimamente era posta in

---

(1) Le chiavi presentemente sono presso il sindaco di Lugnano di Villa Troiana Giuseppe Munalli, capoguida per il Terminillo.

(2) Queste notizie, quasi tutte, sono state da noi tolte dalla pregevole pubblicazione periodica « Rivista Mensile del Club Alpino Italiano », vol. XXII, n. 8, la quale riporta anche le fotografie dei due monti suddetti, Terminillo e Terminilletto, e quella del Rifugio « Umberto I ».

vendita e le opere di arte correvano pericolo di avere eguale sorte degli altri 195 capi, che oggi arricchiscono i Musei Stranieri! Il Governo Italiano sapientemente v'interveniva, acquistando la detta Villa con i suoi capilavori di arte, e donando tutto alla Capitale (1).

La domenica 12 luglio 1903 tra il Governo e il Municipio di Roma veniva stipulato l'atto di cessione e il Sindaco di Roma, principe Prospero Colonna, entrando in possesso, dava notizia alla Cittadinanza Romana col seguente manifesto:

Cittadini!

Per volontà del Parlamento e del Governo del Re la Villa Borghese è passata in piena proprietà del Popolo di Roma, dedicata alla memoria di « Umberto I ».

La vostra Rappresentanza, avendone sin da questa mattina preso possesso, notifica che a datare da oggi, potranno in ogni giorno i cittadini accedere liberamente e gratuitamente nella Villa Comunale UMBERTO I, già Borghese.

Il Sindaco
COLONNA

***

E qui poniamo termine al nostro lavoro, raccomandando alla indulgenza dei lettori benevoli qualche disordine, qualche omissione o qualche errore del proto, affidando parimenti alla loro intelligenza le relative correzioni.

---

(1) Veggasi la pagina 210, dove abbiamo accennato ai monumenti che si vorrebbero innalzare in Roma ad Umberto I.

FINE.

INDICE DEI NOMI

INDICE DEI CAPITOLI

Prezzo del presente volume L. 5.

DELLO STESSO AUTORE

LAVORI PUBBLICATI

Fra Barlaamo Calabrese, maestro del Petrarca.—Roma, tip. Verdese, 1888. 16°, pagg. 126.

Saggio d'Iscrizioni Messinesi Inedite. Messina, tip. Filomena, 1894. 16°, pagg. 14.

Un Privilegio Inedito di Enrico VI, *contenente il portofranco di Messina e la conferma di Costanza.*—Messina, tip. Filomena, 1895. 16°, pagg. 110.

LAVORI DA PUBBLICARE

Fra Leonzio Pilato Calabrese, amico del Boccaccio e primo grecista a Firenze.

Giuseppe Garibaldi nelle Arti e nelle Lettere.

Iscrizioni Patriottiche della Provincia di Reggio-Calabria.

Luca di Orsino, Vescovo d'Isola, e i Normanni, Ruggero e Adelasia. — (1030 (?) — 1115).

Reggio-Calabria. — *Studi e Ricerche.*